TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE.

LA STAMPA

ANCHE A BASSO VOLUME
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

ANNO 131. N. 47. LUNEDI' 17 FEBBRAIO 1997 L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. CENTRALINO 011/65681. TELEX 221121. FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/47291. FAX 06/6749161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571. FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/539634. FAX 011/5627058. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 577.000. COPIE ARRETRATE L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDITIONAL MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI -TANDEM-: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Cri 3,50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 630; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1,50; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 8,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,80; SVIZZERA TICINO FRS. 2,50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2,50. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 20 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CAPRUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/8467391. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6565211, FAX 011/6565300. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.560.000), RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.650.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000); NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA RIGA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il Congresso: da soli alle elezioni. Berlusconi: Senatur quinta colonna della sinistra

Bossi alla Lega: sciopero fiscale

Prodi: «Il governo farà rispettare le leggi»

MILANO. «Se Prodi, D'Alema e la Bicamerale non riconoscono subito il diritto all'autodeterminazione della Padania noi ci vediamo costretti allo sciopero fiscale», tuona Umberto Bossi al congresso della Lega. E incalza: «Chiedo al governo provvisorio della Padania di organizzare in ogni Comune del Nord un presidio fiscale, in alternativa a quelli di Roma».

Pronta la replica del presidente del Consiglio, Romano Prodi: «In un Paese civile, il primo dovere è il rispetto delle leggi - ha sottolineato -. Il governo italiano le farà rispettare».

Per quanto riguarda la scadenza elettorale per le amministrative di quest'anno, inoltre, il Carroccio ha deciso di correre da solo. E Silvio Berlusconi commenta: il senatùr è la quinta colonna della sinistra. «Registro - aggiunge irritato il Cavaliere - che, per colpa di Umberto Bossi, abbiamo consegnato l'Italia alla sinistra. Andando avanti di questo passo resteremo ancora in mano alla sinistra». **Bertone e Tiberga A PAG. 3**

MA E' SVANITA L'EUROPA DELLE REGIONI

ORA che Bossi, chiudendo il congresso della Lega, ha fatto qualche passo indietro dal radicalismo separatista e s'è messo a ipotizzare una «secessione consensuale», sarebbe opportuno che lui e noi chiarissimo meglio il concetto ambiguo della «consensualità» nel colpo di mannaia che dovrebbe spaccare la Penisola poco più sotto del Po. «Consensualità» con quali interlocutori? La ricerca del divorzio consensuale dovrebbe farsi soltanto con la disprezzata controparte romana, oppure dovrebbe includere, alla vigilia degli scatti di Maastricht, anche la più ampia e forse più determinante controparte europea?

Certamente il problema delle separazioni etniche e nazionali si è fatto drammaticamente acuto, in tutta Europa, dopo le violente secessioni che hanno fatto emergere dall'ex Jugoslavia una sequela di nuovi Stati a base etnico-religiosa. Perfino la pacifica Cecoslovacchia, inventata da Tomas Masaryk nel '18 dopo il crollo dell'Austria-Ungheria, si è pacificamente spartita in due nazioni, una ceka l'altra slovacca, producendo l'unico caso finora noto di «secessione consensuale» nel cuore danubiano del continente.

Non c'è da stupire se in questo più vasto contesto di ristrutturazioni statali, coinvolgente in particolare le regioni dell'Europa centrorientale e sudorientale, stiano muovendosi e agitandosi oggi con accresciuto vigore indipendentisca anche diverse etnie, talune autentiche altre presunte, dell'Europa occidentale. Qui si va dall'invenzione bossiana di una Padania etnocentrica, che ormai rifiuta la sovranità legale del federalismo e batte la strada minata della secessione, ai Paesi baschi, ai catalani, ai veneti, val-

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAG. 4 SETTIMA COLONNA

LE FRECCE DEL LEADER

«Massimo o Silvio? Premio chi ci aiuta»

MILANO. Berlusconi o D'Alema? Bossi (foto) non ha dubbi: «Chi ci aiuta di più può parlare con noi. Il migliore verrà premiato alle amministrative, sennò Polo Padano contro Polo degli Italiani». **Cerruti A PAG. 3**

Di Pietro: non rinnego nulla

Cinque anni fa apriva Mani pulite Caso Pacini: c'è Brescia nel mirino

MILANO. «Rimpianti non ne ho, non rinnego nulla ma nella vita bisogna cambiare, andare avanti. In fondo sono soddisfatto». Così, l'ex pm di Mani pulite Antonio Di Pietro commenta il quinto anniversario dell'inizio dell'inchiesta su Tangentopoli. «Adesso passo la mia vita a seguire i processi che mi riguardano - aggiunge -. E' una fatica, un lavoro a tempo pieno, mi devo preparare in continuazione. Sto zitto e lavoro, per me parlano i processi». In programmazione ci sono oltre 200 querele: «Solo a marzo ho calcolato che dovrò affrontare 13 processi, nemmeno quando facevo il pm stavo così tanto in aula».

E il suo avvocato, Massimo Di Noia, spiega le prossime mosse: «La procura di Brescia non ha trasmesso al tribunale del riesame (quello che annullò le perquisizioni e i sequestri di Curnol) tutti gli atti di cui era in possesso: per questo Di Pietro ha chiesto di essere ascoltato dalla procura di Perugia, La Spezia e Milano e non da quelle di Brescia». Scagionate il Gico? «No, noi non scagioniamo nessuno. Ma, da quanto sta emergendo, è chiaro che Brescia aveva in mano quei documenti e non li ha depositati al tribunale del riesame».

Bertolini, Berla di Argentine e Colonnello A PAG. 5

Due gol di Del Piero, battuto il Perugia

Juventus sempre più sola La Samp scivola a meno 5

La Lazio frena l'Inter (2-2), il Milan vince In B prezioso pareggio dei granata a Bari

Del Piero, due gol, grande protagonista di Juventus-Perugia. **SERVIZI NELLO SPORT**

E GLI ALTRI FRENANO

LA mutualità che sogna la Juventus è questa: rigori generosi e concorrenti sempre pronti a farsi da parte o farsi disperti. Succede alla Sampdoria, l'ultima pretendente in ordine di tempo, sconfitta in casa dalla Roma. E così Madama, appeso lo scalpo del Perugia al fioretto di Del Piero, s'invola di nuovo. La Signora gongola nel rimirare i distacchi di giornata.

Roberto Beccantini

CONTINUA A PAG. 27 SECONDA COLONNA

La Albright a Roma

Usa-Italia dissensi su Libia e Iran

ROMA. Il debutto internazionale del Segretario di Stato americano Madeleine Albright (foto) si è concluso ieri a Roma, negli incontri con il presidente Scalfaro, Prodi, Andreatta e Dini, con un pieno accordo sull'allargamento della Nato ai Paesi dell'Est. L'inviata di Clinton ha invece «sgridato» l'Italia per i suoi rapporti economici con Cuba, Iran e Libia. **Rampino A PAG. 7**

Denuncia del Presidente: c'è chi ha somme da vertigine e chi è al di sotto del minimo

Scalfaro: «Troppe pensioni d'oro»

Treu dà le cifre: 2310 superano i 15 milioni al mese

ROMA. «Bisogna servire il popolo, lottare contro i mali, tanti che lo affliggono», sostiene il Capo dello Stato, in visita a Borgolavezzaro, un piccolo centro di duemila abitanti nella Bassa Novarese. Scalfaro cita un dato concreto, anche sul fronte delle retribuzioni. «La televisione - ricorda - ha presentato una elencazione di pensioni che superano, come vertigini, dei numeri che sono inaccettabili, tanto più inaccettabili in quanto ci sono poi tante pensioni che sono al di sotto del minimo». A questo punto dagli astanti si leva un lungo applauso. «E' un tema - riprende il Presidente della Repubblica - che non può andare sotto silenzio; non può». E il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, conferma: sono 2 mila 310, in Italia, i pensionati che ricevono ogni mese un assegno superiore ai 15 milioni di lire. Complessivamente, le «pensioni d'oro» ammontano ogni anno a 534 miliardi di lire. **Rizzo A PAG. 2**

«Giudici, liberate i miei figli»

Sassi killer, si dispera mamma Furlan A Tortona forse nuove scarcerazioni

di Brunella Giovara A PAGINA 11

Ecco Elena, venuta dal freddo

La bimba nata da un ovulo congelato Primo parto con tecnica sperimentale

di Marisa Ostolani A PAGINA 12

Strage di camorra, 4 uccisi

Napoli, dilaga la guerra tra clan rivali Tutta la città ostaggio della malavita

di Fulvio Milone A PAGINA 10

LA GIUSTIZIA NON IL CUORE

E' scandaloso che 5 milioni di persone ricevano pensioni che non superano il milione al mese, mentre alcune centinaia di migliaia ricevono tra 4 e 5 milioni al mese, e 2300 in tutta Italia toccano o superano i 15 milioni? Secondo il Presidente Scalfaro, evidentemente sì. E se uno si affida alle ragioni del cuore, come han fatto coloro che lo hanno prontamente applaudito in un piccolo Comune del Piemonte, è facile con-

Luciano Gallino

CONTINUA A PAG. 10 SETTIMA COLONNA

NUDI al 2000

di Ugone di Certoil

I miserabili, ricattati, soffocati, pletorici, irrecuperabili Servizi Pubblici italiani, dànno spesso delle piccole gioie, dei piaceri miracolosi tuttavia. Per goderne, è indispensabile non aspettarsene niente di buono e considerare come il loro *plancton* nutritizio lo sciopero e la minaccia di sciopero.

Tu ti aspetti il peggio e invece... No. Un atomo di sereno: la paralisi è scongiurata, la nube tossica in arrivo si è dissolta, oggi e domani funzioneranno, *carpe diem*, dopodomani si ricomincerà a disperare.

Capita a volte che una lettera, da Roma a Milano, arrivi in due giorni, ordinaria. La gioia è tanta che devi comunicarla: - «Ma pensa! In due giorni, una lettera da Roma! Fantastico!».

Se questa non fosse *un'anomalia*, di quella puntualità non te ne importerebbe niente. Neppure ci faresti caso. Tra un Tutto-che-Funziona e il Nulla Funzionante c'è spazio per questa limbica medietà di disfunzione in cui si è specializzata l'Italia Pubblica, e per le nostre psicologie malate e tarate, di fondo masochistico nei confronti dello Stato, questa mediocrità di piombo non è gradevole; la malattia cronica ha tregue di semisalute, dopo tre o quattro schiaffi da capogiro una carezza arriva, t'irradia.

I sindacati - che spesso, nelle larebre del cuore, ho desiderato vedere molto, molto maltrattati da governi e giudici con denti di tigre invece che di Pasta del Capitano, e caricati di leggi incatenanti - sono dei meravigliosi produttori d'inaspettato miele di flora revocativa.

Ah la loro bravura da gare suicide giovanili! Che trapezisti (con rete, sempre) quelle burbere Segreterie! Minacciano, confermano, riconfermano il loro paradisiaco Sciopero per mesi, per settimane, respingono cupamente ogni accordo fino all'ultimo minuto, l'Ora Zero sta per scattare (ti sei rassegnato a

CONTINUA A PAG. 2 SESTA COLONNA

Si chiama Youngtown, ma i ragazzi non sono ammessi: disturbano

La città vietata ai minori

NEW YORK. Si chiama Youngtown, città giovane, ma il nome non inganni. Quelli che l'hanno fondata, nel 1954 poco fuori Phoenix, in Arizona, la chiamarono così solo perché i suoi abitanti, tutti pensionati, si sentissero «giovani nel cuore». E infatti allorché due giovani coppie hanno osato stabilirvisi, il Consiglio comunale di Youngtown ha decretato la loro espulsione. Non perché abbiano fatto qualcosa di storto ma semplicemente perché non hanno l'età. Certo, le circostanze che hanno portato lì i due ragazzi hanno commosso molti di loro (Chaz Cope, 16 anni, si è rifugiato dai nonni per sfuggire a un patrigno ubriacone e manesco; Deserae Carrie, anche lei 16 anni, si è ritrovata sola dopo che sua madre, malata di cancro, è stata ricoverata in ospedale dove sta consumando gli ultimi giorni); ma di fronte alla legge, si sa, i sentimenti passano in secondo piano.

La legge infatti dice che la discriminazione è vietata sulla base della razza, del credo religioso, del sesso, ma non fa nessun accenno all'età. Anzi, in una comunità l'80 per cento delle case è abitata da almeno una persona al di sopra dei 55 anni, quella comunità può essere registrata come «adulta», e questo le consente cose come il coprifuoco alle 7 di sera per i ragazzi «in visita» o la loro cacciata nel caso in cui pretendano di mettere le radici, come Chaz e Deserae.

Se chiedete agli abitanti di Youngtown il perché di tanto accanimento vi rispondono che i ragazzi (non loro due in particolare ma i loro coetanei in genere) disturbano la quiete e hanno un atteggiamento «di disprezzo» nei confronti dei vecchi. Ma se insistete un po' la ragione vera salta fuori. Se si accettano i ragazzi bisogna creare le scuole, se si creano le scuole bisogna pagare più tasse.

La disputa è ancora in corso perché il ministro della Giustizia dell'Arizona, Grant Woods, ha temporaneamente sospeso il decreto di espulsione e se la sta vedendo con gli avvocati di Youngtown. Ma le sue possibilità di «resistenza» sono dubbie. Prima di tutto perché elettoralmente parlando il suo atteggiamento è una specie di suicidio; in secondo luogo perché quella dei pensionati è oggi la maggiore «industria» dell'Arizona, seconda solo alla Florida nella scelta degli americani del luogo in cui andare ad aspettare la morte. L'anno scorso, è stato calcolato, i pensionati «emigrati» li hanno speso qualcosa come 14 miliardi di dollari, quasi 25.000 miliardi di lire.

Franco Pantarelli

Tentavano di riemergere con un solo boccaglio, spinti dalla corrente sugli scogli

Portofino, annegano due sub torinesi

Viceistruttore travolto con l'amico in difficoltà

PORTOFINO. Stavano esplorando le profondità del mare di Liguria, di fronte al promontorio che divide i golfi del Tigullio e di Paradiso, fra Paraggi e Portofino. Una comitiva di quindici sub, tutti piemontesi. Ma la giornata è finita in tragedia: due del gruppo sono morti sott'acqua, mentre riemergevano. Fabrizio «Bibo» Aprile, 31 anni, di Rubiana, e Tommaso Vescera, 37 anni, di Rivoli, sono annegati a otto metri dalla superficie. Secondo i primi rilevamenti compiuti dalla Capitaneria di porto, Aprile avrebbe avuto difficoltà nella risalita, e il compagno, un vice-istruttore, avrebbe cercato di soccorrerlo passandogli il proprio boccaglio. Ma la corrente lo avrebbe spinto contro uno scoglio che gli ha spezzato l'erogatore, togliendo a entrambi la possibilità di respirare. Inutili tutti i tentativi per soccorrere i due giovani. **Vignolo IN CRONACA**

TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE. ANCHE A BASSO VOLUME.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

Per Salvi (pds) la secessione è un'assurdità. Berlusconi: la Lega quinta colonna della Sinistra

Il premier: «Non tollererò illegalità»

Da maggioranza e opposizione «avviso» al Carroccio

ROMA
DALLA REDAZIONE

Bossi minaccia di esortare i leghisti a non pagar le tasse col prossimo 740? «In un Paese civile il primo dovere è il rispetto delle leggi - puntualizza subito il presidente del Consiglio, Romano Prodi -. Il governo italiano le farà rispettare».

Leghista avvisato è mezzo salvato. C'è aurora sopportazione per il Bossi che insiste sulla «secessione» del Nord (ma in tempi imprecisati), ma non si può transigere sul proposito di violare le leggi fiscali. E' vero che sino ad oggi è stato uno spauracchio agitato senza conseguenze, ma sui soldi non si scherza. «La secessione è un'assurdità e anche i sondaggi dimostrano che la grande maggioranza degli italiani che vivono a Nord è contraria - sostiene Cesare Salvi, presidente dei senatori della sinistra democratica -. E per quanto riguarda il dovere di pagare le tasse, è previsto da una legge dello Stato e chiunque la dovesse violare farà i conti con il codice penale».

L'opposizione già ammonisce il governo che deve far rispettare la legalità e non deve fare «sconti» a Umberto Bossi. «E' ora di dire basta a queste pagliacciate, il carnevale è finito - dice Giulio Maceratini, presidente dei senatori di An -. Quindi, se alle minacce faranno seguito sciopero fiscale e altre violazioni, Prodi e "soci" di Bossi di un anno fa dovranno intervenire per far rispettare le leggi».

Son preoccupati i partiti del Polo per la nuova offensiva leghista, soprattutto perché temono che le libere scorribande di Bossi finiscano per penalizzarli nuovamente nel confronto elettorale con l'Ulivo. Si tengano a maggio o a novembre, le elezioni amministrative provocano, infatti, serie preoccupazioni al Polo che non vive un momento felice.

Ha bisogno di recuperare voti dei moderati ma, al Nord, c'è la Lega che gli ha già sottratto alle elezioni politiche una fetta dei quei voti e minaccia di farlo nuovamente alle imminenti alle amministrative.

Per questo Silvio Berlusconi diceva ieri, dopo la partita a San Siro, che «la Lega continua ad essere la quinta colonna delle sinistre». Una spina nel fianco che il Polo non sa come tirar via, perché con Bossi An non vuole neanche parlare («con Bossi non è in corso alcuna partita»). E così Berlusconi e Fini hanno deciso di avviare una campagna per i moderati che votarono Lega, per esortarli a tornare all'ovile. «Il risultato del loro voto è solo quello di togliere voti ai moderati, consegnando così l'Italia alle sinistre» dice Berlusconi.

La via del dialogo con Bossi, in realtà, tenta da tempo i «centristi» del Polo. Che ancora ci sperano. «Se Bossi elimina dal suo vocabolario tutte le ingiurie contro il Mezzogiorno e i meridionali, non c'è indisponibilità a definire con lui un percorso comune dalle prossime elezioni amministrative» è l'accomodante invito lanciato ieri da Clemente Mastella, presidente del ccd. Che pone, in verità, condizioni minimali.

Ma An blocca questa strada. «Con chi teorizza la secessione non è possibile alcuna intesa, nemmeno puramente tattica» taglia di netto Adolfo Urso, portavoce di An. Sì allo svuotamento dell'elettorato leghista, ma no a patti con Bossi dice An. Che vede con sospetto le aperture dei centristi del Polo perché teme che sia uno dei passaggi per costruire quelle larghe alleanze che finirebbero per tenere fuori dalla porta del governo il partito di Fini.

BOSELLI E INTINI

Insieme alle amministrative

ROMA. I socialisti italiani di Enrico Boselli e il partito socialista di Ugo Intini si presenteranno alle prossime elezioni amministrative sotto un unico simbolo. E' stato deciso ieri da un'assemblea comune del Si e del Ps. «Questo sarà un anno elettorale decisivo - ha detto Boselli - e sarebbe difficile spiegare al popolo socialista che noi Socialisti italiani e il Ps abbiamo mancato l'appuntamento unitario». «Siamo rimasti in due - ha rimarcato Intini - a difendere le tradizioni socialiste. L'obiettivo immediato è quello di andare insieme alle elezioni amministrative con un simbolo riconoscibile e ponendoci al primo turno al di fuori dei due schieramenti». Entrambi hanno bocciato il progetto della «Cosa 2»: «Francamente - ha detto Boselli - crediamo che il progetto di D'Alema sia un tentativo che non vale la pena di essere fatto. Le nostre perplessità rimangono tutte». [Ansa]

Il presidente del Consiglio Romano Prodi «In un Paese civile il primo dovere è il rispetto delle leggi»

IL PALAZZO

Quando la politica ama circondarsi di cartapesta

DUNQUE, la caduta dell'impero romano al congresso della Lega, e la settimana appresso l'*agorà* della democrazia ateniese al congresso del pds. Se poi si aggiunge il sedicente allestimento leonardesco che due mesi fa ha trasferito al congresso di Rifondazione «il fervore creativo dei cantieri rinascimentali», addirittura, con tanto di macchine sospese nei sotterranei dell'Ergife, beh, anche senza essere virtuosi della provocazione o estremisti del paradosso, viene da dire: perdonali, Panseca!

Nel senso di Filippo Panseca, indimenticabile scenografo del regime craxiano, l'inventore congressuale del tempio greco (Rimini, 1987), della piramide telematica (Milano, 1989), del muro artificiale di Berlino (Rimini, 1990) e dell'arco di trionfo arcobalenо che invano si allungò sul camper (Bari, 1991, 40 gradi all'ombra). Ebbene, sarà pure stato un finto architetto, il geom. Panseca, ora anche creatore di creme anti-rughe, però lui quelle grottesche messinscene, quel genere di addobbi ondeggianti tra il *kitsch* e il *trash* a sfondo storico li impiantava per Bettino all'inizio degli Anni Ottanta. E chi allora lo disprezzava, oggi fa di peggio, e in ritardo, e comunque sempre con i soldi di tutti.

Nel merito, al caotico addensarsi di arredi del congresso padano (fori cadenti, missiloni, cinghiali rupestri, mongolfiere, affreschi celtici, hostess druidiche e quant'altro), si contrappone l'ispirato nitore pseudo-democratico dell'*agorà* pidiessina. Luogo che naturalmente la retorica pre-congressuale pretende «orizzontale», «aperto», «trasparente», «sobrio» ed «essenziale». Una piazza - evviva - dove l'opinione di ciascuno vale quella di tutti gli altri. «L'idea - ha spiegato il coordinatore Minniti - è quella di un unico ambiente di dibattito, senza barriere tra presidenza e platea, che ha come obiettivo di unificare il senso della nostra discussione».

Al che i più scettici, anche nel pds, potrebbero riadattare antichi e disarmanti moti dell'animo: *che s'ha da fa' pe' agorà...* Ma tant'è. Dominato ormai dalla più febbrile immaginazione, dopo Leonardo, Pericle e le rovine di Roma, di questo passo il riemergente ceto partitico potrà di volta in volta trovare nessi e perciò ambientare i suoi futuri congressi nella ricostruita *curtis* medioevale o tra gli astrologi caldei, in finte catacombe o tra fasulli boeri e zulu posticci, senza tralasciare l'età della pietra. Con un po' di coraggio, la nuova scenografia partitocratica potrebbe forse anche prescindere dai ricordi liceali localizzandosi, a 360 gradi, su *Love Boat* o *I Ching*; oppure riadattando le guarnizioni sceniche e politiche - che non mancheranno mai, figurarsele - alla *Vucciria* di Guttuso, o *Lascia o raddoppia*, *La Settimana Enigmistica*, *I viaggi di Gulliver*, l'Inferno dantesco o *Pane, amore e fantasia*...

D'altra parte dura ormai poco più di un *musical*, il congresso; l'importante è che sia sempre più compiutamente appariscente e forse addirittura consolatorio. Rassegnati, così, a non poter mai nulla mutare nel paesaggio vero, sembra che parecchi politici si sbizzarriscano a montare improbabili scenari entro i quali ambientare le loro periodiche rappresentazioni.

Quel che però non riescono a cogliere è quanto, mirabilmente, quelle impalcature di cartapesta finiscono per corrispondere a una politica anch'essa di cartapesta. Una politica che oggi ha già così tanto, di finto, da non aver bisogno delle più strampalate e ridicole architetture dei vari Panseca di ritorno.

Filippo Ceccarelli

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: no allo squilibrio nella distribuzione tra chi ha troppo e chi ha troppo poco

«Lo squilibrio delle retribuzioni economiche è uno dei mali del Paese»

Scalfaro: «Troppe le pensioni vertiginose e inaccettabili»

«Fenomeno scandaloso di fronte ad assegni al di sotto del minimo»

«E' un tema che prima di essere politico attiene alla giustizia sociale»

BORGOLAVEZZARO
DAL NOSTRO INVIATO

«Agnese chi?», «Non Agnese: Agnes, Agnes». Difficile per la signora anziana seduta nella penultima fila di questo teatrino della Bassa Novarese, riuscire a cogliere la sua tronca che segna la differenza tra una pensionata qualunque ed un pensionato d'oro. Anche perché la voce della vicina che le sussurra all'orecchio il nome dell'ex presidente della Stet, diventato in questi giorni, a torto o a ragione, paradigma di lavoratore a riposo con assegno mensile principesco, è annegata in un sussulto d'applausi. Oscar Luigi Scalfaro, dal palco, lascia scorrere lo sguardo soddisfatto sulla platea e riprende il filo del discorso. Parla dei mali, «tanti», che affliggono il Paese. E, tra questi, ha appena sottolineato lo «squilibrio nella distribuzione, anche sul piano delle retribuzioni economiche, tra chi ha troppo e chi ha troppo poco».

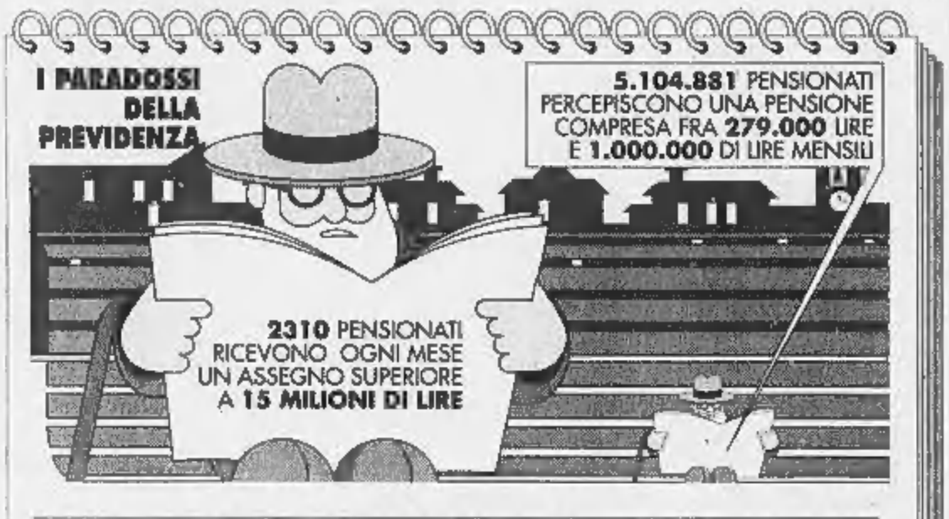
La citazione, acchiappato il lungo battimani, si fa più esplicita: «La tv, tempo fa, ha presentato un elenco di pensioni che superano cifre vertiginose ed inaccettabili. Tanto più inaccettabili in quanto vi sono tante pensioni al di sotto del minimo».

Tra le persone che ascoltano il Capo dello Stato, in visita a questo paese di neppure 2 mila abitanti e segnato a caratteri minuscoli sulle carte geografiche, anche parecchi ospiti dell'istituto di riposo per la vecchiaia. I quali ricordano con la memoria della rabbia le polemiche su questi «privilegiati da oltre 15 milioni al mese» innescate da giornali e tv. Ed è un applauso liberatorio quello che sottolinea il «basta» soffiato al microfono dal Presidente. «Questo è un tema che non può andare sotto silenzio. Non può», sillaba Scalfaro con il tono di chi pronuncia una scomunica e ne constata, appagato, la presa rapida sulla gente. Pare un modo di correre in aiuto di Romano Prodi che va sostenendo quanto sia inopportuno «tagliare» indiscriminatamente le pensioni. Ma l'uomo del Colle ha in mente un «altro dramma» che non si può sottacere: la disoccupazione. «Certo - ammette rinviando, questa volta, una palla difficile al premier - il governo si impegna, il Parlamento discute, lotta, vota», ma evidentemente ciò non basta per sciogliere un nodo che, «prima d'essere politico, dev'essere impegno della coscienza d'ognuno e attiene alla giustizia sociale».

E' una mattinata dal sapore di festa paesana quella che si dipana in questo Comune di cui Scalfaro è cittadino onorario: sul palco si parla di Gaudenzio Merula, detto umanista nato qui proprio 500 anni fa, ma anche di associazioni locali. E ci sono i bambini che cantano come in certe celebrazioni Anni 50 e anziani che donano mazzi di fiori all'ospite. «Sono venuto qui a comprare un po' di serenità» confessa il Presidente con un pensiero che Freud certo saprebbe spiegare e che lui stesso corregge subito: «Anche se devo dire che la Provvidenza ha così grandi braccia che non me ne ha mai privato». Ricorda i suoi 4 anni come ministro dell'Interno «durante il terrorismo, momenti tragici, insanguinati. Occorreva partecipazione intensa ma anche la forza di attimi sereni». E la serenità, assicura, gli è stata compagna pure al Quirinale «in una situazione - osserva mescolando spirito di sopportazione e tracce d'orgoglio - un po' diversa rispetto a quella dei miei predecessori». E' l'occasione per «schiacciare» una battuta che il sindaco di Borgolavezzaro, nel suo saluto, gli ha preparato come una diligente spalla dilungandosi su Santa Giuliana, patrona del Comune e protettrice di chi soffre d'emicrania. Scalfaro guarda al teatrino della politica e sbotta: «Forse quella santa non ha poi un gran lavoro. Un mio professore diceva sempre che, per avere mal di testa, bisogna possederla, una testa».

Un sorriso che dura un lampo. Si torna ai problemi seri, alla «verità, solidarietà e lealtà vicendevole» che sono basi di convivenza civile: «Il grande rispetto delle istituzioni, garanzia di tutto un popolo, nasce da questi valori che, a volte, vengono aggrediti da chi vi crede meno o non vi crede». Su palco si materializzano i fantasmi di Marco Pannella e degli esponenti di An che, nei giorni scorsi, hanno attaccato la Consulta e lo stesso Presidente sulla vicenda dei referendum. Ma la parola d'ordine è «serenità». E così quando gli domandiamo se le polemiche di queste ore, con riferimento particolare alla voglia di secessione sventolata da Bossi, non lo turbano, lui ribadisce: «In 5 anni, di avventure ce ne sono state tante. Ma si vede che la Provvidenza deve avere riserve di serenità e mi ha dato una mano».

Renato Rizzo



LA CLASSIFICA DELLE CATEGORIE (pensioni annuali dal '95)

	IMPORTO MEDIO ANNUO		IMPORTO MEDIO ANNUO
NOTAI	58.986.000	COMMERCIALISTI	12.457.000
GIORNALISTI	55.726.000	SPETTACOLO	12.100.000
DIRIGENTI	53.155.000	RAGIONIERI	11.873.000
PERSONALE VOLO	37.750.000	LAV. DIPENDENTI INPS	11.394.000
MEDICI PUBBLICI	32.400.000	ARCHITETTI	11.026.000
TELEFONICI	28.619.000	MARITTIMI	10.800.000
STATALI	26.325.000	GEOMETRI	9.392.000
TRASPORTI	24.022.000	FARMACISTI	8.986.000
FERROVIERI	22.413.000	CLERO	8.958.000
ENTI LOCALI	20.132.000	ARTIGIANI	7.645.000
POSTE	18.141.000	COMMERCIANTI	6.924.000
AVVOCATI	13.725.000	COLTIVATORI DIRETTI	6.923.000

LA «FORBICE» DEGLI ASSEGNI DI ANZIANITA'

ROMA. Sono 5.104.881 gli ex lavoratori che percepiscono mensilmente dall'Inps una pensione di importo compresa fra le 279 mila lire e un milione di lire. E' questa l'altra faccia del pianeta pensioni, in conflitto con i trattamenti cosiddetti «d'oro» (tornati alla ribalta nel gennaio scorso, quando nella sua trasmissione Gad Lerner si riferì alla pensione di oltre 40 milioni di lire al mese dell'ex-presidente della Stet Biagio Agnes), di cui sono titolari gli appartenenti ad altre categorie. Alle casse dei liberi professionisti spetta la palma dei migliori trattamenti, anche non fanno che erogare ai lavoratori interessati una somma proporzionale a quella che hanno versato per anni sotto forma di contributi. Ammontano invece a 2310 i pensionati che ricevono un assegno superiore ai 15 milioni di lire per un ammontare annuo di 534 miliardi di lire. Di queste pensioni, 256 sono quelle erogate dall'Inps, mentre 2054 sono erogate da altri enti previdenziali. [r. i.]

DALLA PRIMA PAGINA

NUDI AL 2000

non partire più, hai disfatto la valigia lasciandoci la sveglia soltanto, hai digerito perfino la nausea di quell'eterno *refrain* di abbandono dei giornali: «Disagi per chi viaggia») ed ecco, all'improvviso, il banditore in piazza, la radio, la tv, e chi non ti aspettava più, annunciarti: REVOCATO! TUTTO REGOLARE!

Subito il sangue ricircola spedito, il cuore guizza felice come un povero ratto sfuggito alle sgrinfie dello sperimentatore. La Banda musicale che, davanti alle mura dello Stato difese da pochi invalidi con fucili scarichi, eseguiva senza fermarsi, giorno e notte, il *Deguello* del generale Santana, rimette trombe e tromboni negli astucci e sparisce nel Deserto dei Tartari.

Fra due o tre giorni torneremo a sentire le stesse noie. Ma oggi, che giornata! I treni che partono... i traghetti...

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pisani 130, Roma
SFS spa, Quarta Strada 25, Catania
Nuova SAIMI spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Sebar, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6865.211
© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1928
Certificato n. 3920 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 16 Febbraio 1997 è stata di 638.269 copie

Il senatur ha chiuso il congresso della Lega: è l'ora della battaglia per l'indipendenza

«Contro Prodi lo sciopero fiscale»

Bossi: alle amministrative niente alleanze coi romani

MILANO. «Uomini delle colonie padane...», grida Bossi dopo un'ora e mezza abbondante di discorso. «Prepariamoci alla battaglia finché la Padania non sarà indipendente». E congeda così le truppe dei fedeli che ritmano: «Umberto, noi siamo l'esercito padano». Ma Umberto Bossi non si limita a lanciare ultimatum e inni di guerra. Il terreno, friabile, per un'intesa con i partiti romani ci sarebbe ancora, ma il tempo stringe.

Bossi, comunque, attacca e minaccia. Lo sciopero fiscale, innanzitutto, in risposta a Prodi (il più fischiato dai 10 mila del PalaVobis) che «ha dichiarato in aula che nessun referendum potrà mai liberare il Nord». «Se Prodi, D'Alema e la Bicamerale non riconoscono da subito, da subito, il diritto all'autodeterminazione della Padania noi ci vediamo costretti a dare il via, da subito, allo sciopero fiscale».

Ma sarà così? Certo, è «un'arma dal potenziale distruttivo» ma anche una sfida pericolosa, il probabile punto di rottura definitivo con la legalità. In realtà, per ora Bossi affida la minaccia al governo della Padania. «Vi chiedo - dice rivolto a Pagliarini e agli altri ministri - di decidere se i popoli padani debbano o meno non pagare fin da subito i balzelli romani. E vi chiedo anche di organizzare in ogni Comune del Nord un presidio fiscale, in alternativa a quelli di Roma. D'Alema o fai chiarezza su quest'insulto o partiremo». Ma quando? Forse, lascia intendere il senatur, già con il prossimo 740.

Prima della sfida finale, poi, occorrerà attendere l'esito del referendum sull'autodeterminazione della Padania, fissato per il 20 aprile. E le amministrative? Bossi ottiene dalla «base» del popolo a congresso la risposta attesa: l'83% dei leghisti vuole che la Lega si presenti da sola, tra il 17% restante prevale la linea per un'intesa con il centro destra. Ma Bossi, a prima vista, è perentorio: «C'è chi sostiene che, nonostante tutto, si debbano stringere alleanze con i partiti romani. Per me sarebbe un errore inaccettabile». Poi, una piccola pausa e un'altrettanto minima apertura: «Almeno finché non verranno riconosciuti i nostri diritti», che non sono poca cosa perché Bossi annuncia che i sindaci della Lega «non giureranno mai nelle mani dei prefetti. Il tiranno non ci piegherà».

E' un senatur scatenato, quello che saluta le truppe padane dal palco. Alle sue spalle campeggia il quadro della cavalleria celta, che lui ha voluto al posto d'onore. Se la prende con il Vaticano, definisce popolari e pidiessini «gente che ha dovuto cambiarsi i connotati, come i grandi delinquenti internazionali». Attacca i grandi imprenditori del Nord. «quelli che hanno tradito». «Agnelli, Berlusconi sono quel che sono - aggiunge - non solo per i loro meriti ma anche e soprattutto per il lavoro di centinaia, di migliaia di generazioni di padani».

E la magistratura? Proprio oggi cade il quinto anniversario di Mani pulite e Bossi non si lascia scappare l'occasione. «Sia chiaro - ruggisce - noi e non il Pool ha fatto cadere il regime. Voi magistrati eravate là a mangiare assieme a quelli che abbiamo cacciato». «Mani pulite - continua - fu un'operazione di restaurazione, altro che i grandi magistrati. Lo so io che cosa sono...». «Terùn!» s'ode un grido dalla piccionaia verde.. «Sì - raccoglie l'Umberto - perfetto, quella roba lì. Ma è colpa nostra: neppure un magistrato, un poliziotto, un maestro di scuola padano. Il segretario dell'Onu, a cui gliel'ho detto a Roma, non ci voleva credere». E ancora su Mani pulite: «I magistrati stavano dall'altra parte, servivano a fermar la Lega. A colpire i segretari che non mollavano mentre la riforma del maggioritario serviva a impedire che i voti finissero alla Lega...».

Bossi, insomma, contro tutti. O quasi. «Sia chiaro - grida - non c'è alcuna congiura contro il Sud. Siamo in Padania, terra di libertà. Siamo in battaglia contro Roma e l'Italia». Ed esplode qui l'applauso più fragoroso della platea milanese, intrattenuto da una mezz'ora abbondante dalla cornice della «rivoluzione liberale» come la vede Bossi: una «corte superiore della giustizia padana», uno Stato meno invadente e pervasivo, più adatto ad affrontare la globalizzazione dei mercati. Ma prima, ammonisce il Senatur, occorre la lotta per la secessione, «lo sbocco naturale per un moderato come me».

Ma è proprio così? Bossi non nutre né ammette dubbi. «Figli della Padania - chiude il senatur - se non lottiamo adesso rischieremo di rimpiangerlo per sempre: Il tiranno non ci piegherà, se è destino che dobbiamo morire, moriremo in piedi».

Ugo Bertone

COME MAZZINI

«Non mi tolgo più la camicia verde»

MILANO. «Ieri avevo detto che, piuttosto di non indossare la camicia verde oggi sarei venuto con la canottiera». Umberto Bossi attacca la sua maratona oratoria al PalaVobis con questa notazione civettuola, accompagnata dall'ultimatum alla moglie Manuela. «Gliel'ho detto chiaro basta con le camicie d'altro colore. Buttale via, mi serve il verde. E per fortuna, oggi mia moglie me ne ha data una». Poi la promessa solenne davanti ai 12 mila del PalaVobis, abbondantemente «macchiato» di verde: «Finché la Padania non sarà indipendente io vestirò tutti i giorni una camicia verde». Il colore della speranza, insomma, come simbolo dell'irredentismo padano contro l'oppressione romana, anzi italiana. Eppure, l'idea di associare un colore alla protesta e all'impegno politico Bossi l'ha copiata da uno dei simboli laici del Risorgimento, Giuseppe Mazzini, che vestì di nero in segno di lutto per l'Italia divisa e dominata dallo straniero. **[u. b.]**

«Noi parliamo solo con D'Alema, l'uomo più importante d'Italia, lo sanno pure i tedeschi che se ne intendono»

Umberto Bossi al Palavobis
A ds. il presidente federale Stefano Stefani
In basso: i «secessionisti»

«Padania, lago di benzina che aspetta un fiammifero»

RETROSCENA

ASPETTANDO LA SECESSIONE

MILANO

VOLEVA sapere, come un Mao Tze Tung, se «la situazione è rivoluzionaria»: in Padania. Tre giorni di congresso, due volte al microfono, e in un Palazzetto che salta (se chi non salta un italiano è), Bossi liscia la camicia verde d'ordinanza e dà la sua risposta alle quattro del pomeriggio. «Qui ci sono tutti i fattori pre-rivoluzionari. C'è un lago di benzina che aspetta solo un fiammifero. O quasi...». Potrebbe essere lo sciopero fiscale. Potrebbe essere qualche altra trovata. Padania fino alla vittoria. «E ricorderemo questo giorno con orgoglio e tenerezza. Cuore coraggiosoi». Come Braveheart.

Alle quattro e mezzo, quando anche Bossi arriva al suo 90° minuto, le note del Dies Irae rintronano il palco che si riempie di luci, di finta nebbia e di cuscini verdi tirati da una platea in festa. Si va in battaglia. Primo obiettivo il referendum sull'autodeterminazione, chè per la secessione c'è ancora tempo. E nell'attesa, con le amministrative così vicino, «sarebbe un errore inaccettabile stringere alleanze». Però, «se riconosceranno i nostri diritti», se dal milanesone Berlusconi o dalla Bicamerale arrivassero segnali, un'apertura, almeno un referendum di indirizzo, allora Bossi...

«E' vero che io non vado mai diritto, ma adesso non voglio spiegare troppo». Con le sue smorfie da gatto, un gatto padano convinto d'aver la zampa sulla coda del topo «romanofilo, mafioso e tricolorista», aspetta che il Palavobis sfolli e si mette a fare qualche passo in più. Fa capire che l'ambiguità di questi tre giorni, le sue bizze, il referendum chiesto ai suoi sulle eventuali alleanze («Da soli»! 83%), le camicie verdi schierate e la secessione urlata, sarebbero messaggi in codice. «Alzo la voce per far funzionare l'apparecchietto che hanno nell'orecchio. E' notorio che sono persona sensata. So che devo dare i segnali, così l'altro ha il tempo di capire e ragionare».

Il gatto padano punta Prodi e soffia: ha detto che non ci potrà mai essere un referendum sull'autodeterminazione della Padania, che «bestemmia!». Da lavare, appunto, con uno sciopero fiscale da minacciare subito. Ma Prodi, per Bossi, nei futuribili disegni padani ormai conta poco. «E' D'Alema l'uomo più importante d'Italia, quello che è stato chiamato in Germania prima del premier e i tedeschi sì che se ne intendono». Perchè è il presidente della Bicamerale. E perchè, da D'Alema e dalla Bicamerale, Bossi qualche controsegnale se lo aspetta: «Finalmente D'Alema avrà qualcosa da fare, sennò quella commissione lì cosa combina?». D'Alema, dunque, unico interlocutore riconosciuto dai padani.

L'obiettivo è il referendum sull'autodeterminazione, il «riconoscimento dei nostri diritti». E Bossi, da gatto beffardo, sfida la Bicamerale e mette all'asta le alleanze per le prossime amministrative: «Noi siamo spettatori. Loro, Berlusconi e D'Alema, combattono nella piccola arena della Bicamerale. Chi si batte meglio può essere assoldato». Battersi? «Mettiamola così - risponde mentre firma autografi sulle patenti padane - se Berlusconi non propone in Bicamerale il riconoscimento della Padania sarà difficile che abbia i nostri voti, no?». E ancora: «Tra i due, Berlusconi e D'Alema, chi produce di più può parlare con noi. Il migliore verrà premiato alle amministrative, sennò Polo Padano contro Polo degli Italiani».

Ma Prodi, mentre Bossi è ancora lì a firmar bandiere, da Bologna ha già detto che i padani devono stare attenti alle leggi. E Cesare Salvi, capogruppo pds al Senato, che «per chi non paga le tasse c'è il codice penale». Il gatto fa le fusa: «Bene. Se si induriscono e arrestano qualcuno tutto il Nord si sveglia. Facciano pure. La polizia? Mavalà, ci credo poco, Roma è un muro di gomma e i muri di gomma non li ho certo inventati io. Ci provino, che poi li ringrazio. Se invece decidono di battere altre strade, in Bicamerale possono dare risposte politiche. Se c'è la volontà politica inserire il referendum nella Costituzione è un attimo. Devono produrre molto perchè sono un maestro nuoto. Però, poi, sono anche riconoscente...».

Morale, a congresso finito: «Siamo qui, liberi di allearci con i padani» o con chi non è contro i padani. E se non arrivassero nè risposte nè offerte la rotta segna sempre Secessione e sciopero fiscale al più presto: «Un'arma dal potenziale distruttivo delle istituzioni e delle casse dello Stato». Le risposte, pretende il gatto, le vuole subito. Sciopero fiscale già con la scadenza del 740, a fine maggio? «Sarebbe auspicabile», risponde lui. Ma dipende dal "Governo provvisorio della Padania", dall'evangelizzazione in corso, dallo zigzagare di Bossi tra minaccia e azione. Ma resta, del congresso, la decisione sull'avanti tutta: «Vogliono toglierci la vita, ma non possono toglierci la libertà! Un burrone non si salta a metà!».

Tutti con Bossi. Percentuale della rielezione a leader più che bulgara, un padano 100 %. In tre giorni di congresso la Lega ha sentito suoi veneti l'ala della «secessione» a proprio non se ne può fare a meno»; nei lombardi quella del «si deve fare subito» e non andiamo alle amministrative». Poi, quando un corista della Scala ha intonato il *Va' Pensiero*, quando un fascio di luce l'ha illuminato e accompagnato al microfono, a dar la linea ci ha pensato Bossi: nè l'una nè l'altra, ci penso io con la trattativa. Lega compatta, tutti «uniti con Bossi e la Padania!». E da oggi, il Padano spericolato, inizia a trafficare. Materiale esplosivo: «Qui c'è un lago di benzina che aspetta solo un fiammifero...».

Giovanni Cerruti

FLASH

VATICANO SECESSIONISTA. Speroni se la prende pure col Papa. «In Vaticano si parla contro la secessione, ma senza la secessione non esisterebbero neppure. E' l'unico esempio di secessione consensuale nella storia d'Italia. Sono nati nel '29 staccandosi da Roma: e sul piano giuridico non c'è differenza tra uno staterello di poche centinaia di abitanti e una grande Nazione come la Padania...».

AOSTA SÌ, AOSTA NO. «Mi chiedo perchè non ci siano tra le delegazioni estere anche Prodi e Dini». Mita. Paolo Linty, segretario «nazionale» della Valle d'Aosta non ha digerito l'intervento Etienne Andrione, rappresentante «straniero» dell'Union Valdôtaine. «Il congresso mi perdonerà se parlo in italiano, come i delegati baschi, catalani e fiamminghi. L'Union Valdôtaine viene qui a parlarvi in francese, e poi a Roma vota per la Finanziaria di Prodi. Ditemi se vale la pena che noi continuiamo a lavorare, visto che andate tanto d'accordo con questa gente. Ricordate Braveheart? Gli inglesi compravano i traditori scozzesi facendoli nobili, e Roma dà l'ordine del magna-magna ai suoi proconsoli in Vallée».

Comino

BOMBE CIVILI. Applausi scroscianti per Domenico Comino: «Che libertà volete avere da un premier che si chiama Romano? Da un ministro dell'Interno che non a caso si chiama Napolitano? Da un presidente della Rai che non a caso si chiama Siciliano? Non ci sono più Polo e Ulivo, c'è soltanto il Ptm, il partito trasversale meridionale che ha partorito quella che chiamano Bicamerale, ma io preferisco chiamare Commissione meridionale...».

IL TROMBETTIERE. Dopo i campanacci di sabato, ieri mattina al Palavobis ha debuttato la tromba. Piccola gaffe del trombettiere quando, durante l'intervento di Speroni, si sono alzate le prime note della Marsigliese. Poco prima la Francia era stata definita «lo Stato più centralista d'Europa». Immediata la frenata del musicista, subito ripartito con un *Va' pensiero* riparatore.

Formentini

RAI NEL MIRINO Per la seconda volta le troupe di Viale Mazzini sono state invitate ad allontanarsi. Sabato è toccato al Tg3-Lombardia, ieri al Tg1 nazionale. L'operatore Michele Di Giorgio e il giornalista Donato Bendicenti stavano riprendendo il Palavobis e la cosa non è stata gradita da alcuni militanti «caldi». Per fortuna è intervenuto il servizio d'ordine. Ma una decina di minuti più tardi la scena si è ripetuta, operatore e giornalista sono stati fatti uscire dal tendone a spintoni. **[r. l.]**

SENZA SENSO di STEFANO BARTEZZAGHI

COME ANDO', DOPO LA SECESSIONE
La Camera dei Sciuri (ovvero Lord) faceva leggi adatte per il Nord. Bastavano, nel Sud, *circenses* e *fast food*.
Ma tutti sospiravano: *«Amarcord...»*.

IL CASO

FEDELISSIMI ALLA RISCOSSA

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Bo-so, Bo-so, Bo-so». Il congresso si avvia verso la liturgia finale quando l'ala forte del popolo leghista chiama a gran voce il suo senatore: lo vuole sul palco dei capi, e il presidente Stefani quasi si scusa di non potergli trovare un posto tra ministri di Mantova, consiglieri federali e padri della Padania. Il numero due del partito rimedia con un happening buonista: chiama Boso al microfono e lo bacia davanti a tutti. «Bo-so, Bo-so, Bo-so», insistono le camicie verdi, ma stavolta è l'omone del Trentino a bloccarle con un atto di umiltà: «Non Boso: Bos-si, Bos-si, Bos-si...».

E' il gran giorno del segretario, che esce dal congresso di Milano con il partito ai suoi piedi: come sempre e forse più di sempre. Sono con Bossi i delegati che al referendum sulle alleanze elettorali dicono «no» con una maggioranza vicina al 90 per cento, sono con lui i giovani militanti che idolatrano il segretario, sono con Bossi le camicie verdi, che pure sono state espropriate dai compiti di servizio d'ordine: «Umberto-noi-siamo-l'esercito-padano», ripetono ogni 10 minuti, trascinandosi dietro l'intero palazzo, anziani e signore compresi.

Erminio Boso

I soldati della Lega continuano ad applaudire pure quando Bossi ricorda che la Padania non ha più bisogno di una guardia nazionale perché «tutto il popolo è guardia nazionale». Applaudono e riciclano i vecchi slogan della sinistra e le cantilene dei gruppi da stadio: «Lotta dura senza paura», «Bruceremo, bruceremo, bruceremo il tricolor...».

La domenica è il giorno delle grandi professioni di fede. «Bisogna evangelizzare la Padania», aveva detto Bossi, e sulla metafora del missionario leghista tornano tutti: i segretari «nazionali» che lodano senza riserve il «meraviglioso discorso» di sabato. Giancarlo Pagliarini, che ripete per la millesima volta la teoria della doppia moneta: «Porca miseria! Ma come fanno a non avere ancora capito...». Giuseppe Leoni, che annuncia di aver regalato un abbonamento alla «Padania» persino a Wojtyla: «Così capirà che qualcosa sta cambiando anche nell'informazione...». Francesco Speroni, che non riesce a trattenere un impeto di individualismo: «Sembra che stia copiando il discorso di Bossi, ma queste cose io me l'ero appuntate già l'altro ieri...».

I leghisti sono tutti con il capo, almeno a parole, anche i militanti del Triveneto minacciati dal partito del Nord-Est, i più esposti alle tentazione delle alleanze locali. «Attenti a nani, ballerine e leccapiedi - tuona Roberto Visentin, segretario della "nazione" friulana -. Ce n'è ancora qualcuno tra noi, gente che non ha votato contro solo per la paura di essere scoperto. Per questi vigliacchi ho un solo messaggio: andatevene, siate uomini almeno una volta...».

Il Congresso segna la rivalsa degli indipendentisti, gli stessi che nei momenti di moderazione si erano visti piovere addosso gli strali del segretario. Il solito Boso: «Da buon soldato ho obbedito agli ordini del lider maximo, ma lo sapevo che la mia non era una pazzia...». Il duro Borghezio: «Amici combattenti, abbiamo un grande leader». Il durissimo Calderoli, nemico storico del moderato Maroni: «Io l'ho sempre detto che prima o poi l'avremo tirato su il muro: da una parte noi padani, dall'altra i terroni che non hanno voglia di lavorare». Bossi, in chiusura, li sdogana tutti: «Dietro di loro ci sono sempre stato io, li mandavo avanti perché non potevo espormi di persona». Nel giorno dell'unità, il capo ha una parola buona persino per Farassino, scaricato senza tanti complimenti a Torino: «Lo so che ce l'ha con me perché non è più segretario e dice che non l'ho aiutato. Ma quando ho inventato la categoria dei padri della Padania apposta per lui. Per averlo qui insieme a noi in questo grande giorno». Gipo lo guarda, e non sa bene se commuoversi o mandarlo all'inferno. Nel dubbio, finirà per applaudire anche lui.

Guido Tiberga

Tutti ai piedi di Umberto

E Boso per acclamazione finisce sul palco

Il presidente di Rifondazione contro i salari flessibili: «Sarebbe la fine dei contratti nazionali»

Cossutta: Fazio? bocciato

«Segue la logica della Confindustria»

TORINO. Fazio? «Bocciato». Armando Cossutta, presidente di Rifondazione Comunista, non usa mezze parole per stoppare la proposta del Governatore della Banca d'Italia sui salari flessibili: «Sarebbe la fine dei contratti nazionali di lavoro. Si tornerebbe indietro di decenni, dunque è inaccettabile». Applaudono i militanti della Federazione di Torino riuniti alla Camera del Lavoro. Applaudono ancor più forte quando Cossutta aggiunge: «La proposta di Fazio va nella stessa logica sostenuta dalla Confindustria che non voleva rinnovare il contratto dei metalmeccanici non solo per i soldi, ma perché sperava di rompere definitivamente la struttura del contratto nazionale. Se opporsi a questa linea vuol dire essere reazionari, allora sì, siamo reazionari».

Perché la flessibilità è la fine del contratto nazionale?

«Perché la flessibilità dei salari potrebbe prima essere applicata in zone considerate in crisi, ma in un domani, progressivamente, diventerebbe il punto di riferimento per definire il salario anche in altre zone del Paese, ad esempio a Milano, a Genova, a Torino. E poi già nel passato questa esperienza non ha portato risultati positivi».

Si riferisce alle gabbie salariali?

«Le giustificarono, come fanno adesso, con la scusa di creare più occupazione al Sud. Le gabbie, alla fine, non servirono a creare nuovi posti di lavoro».

Dunque opposizione?

«Certo. Siamo contro questa linea che porterebbe, progressivamente, ad un livellamento verso il basso dei salari. Ma lo sa che in America negli ultimi dieci anni il salario degli operai è diminuito del 18,6 per cento mentre i manager hanno stipendi di 400 volte superiori a quello dei lavoratori? Se questo è il modello, non possiamo non dire no».

Una parte dell'Ulivo, però, sembra interessata alla proposta. Si apre un nuovo fronte di guerra tra Prc e il governo?

«Noi siamo convinti della necessità di mantenere in vita il governo Prodi. Altri, nella maggioranza, cercano sempre di tendergli delle trappole».

A chi si riferisce?

«Alla maggioranza dico di stare molto attenta a fare i calcoli, a non basarsi solo sui numeri disponibili sulla carta. La bocciatura della legge Rebuffa è un esempio. Attenti anche alle vertigini del successo che portano a fare mosse sbagliate».

Si spieghi...

«Il viaggio di D'Alema a Bonn è stato un grande sbaglio».

Cioè una trappola per Prodi?

«Certo. I comunisti attendevano, e attendono, una smentita alla notizia, ripresa dai giornali, che Kohl avrebbe chiesto assicurazioni sulla possibilità di formare un governo italiano senza Rifondazione. Da D'Alema vogliamo sapere cosa gli ha risposto. Senza Rifondazione, il pds e l'Ulivo non solo perderebbero metà parlamentari, ma anche il governo. Dunque, nessuna maggioranza variabile né sulle riforme istituzionali, né sulla revisione di pensioni e Stato sociale».

E' un messaggio per la Bicamerale?

«Dietro l'angolo c'è il pericolo di un suo fallimento, un rischio che può dare fiato al progetto presidenzialista di an. Un'ipotesi da scongiurare assolutamente. Per questo vi partecipiamo con grande impegno. Ma ad una condizione: siamo contro il sovvertimento della Carta costituzionale».

Maurizio Tropeano

«Kohl ha chiesto a D'Alema se si può fare un governo senza Rifondazione? E lui che cosa ha risposto?»

Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista

LE REAZIONI NELLA MAGGIORANZA E NEL POLO

Più «sì» che «no» al Governatore su come creare i posti di lavoro

ROMA. La «flessibilità» del lavoro e dei salari, proposta dal governatore Fazio, trova un largo consenso sia nella maggioranza sia nel Polo. L'unica voce di dissenso è per ora quella di Rifondazione, anche se il pds e i popolari esprimono un «sì condizionato alla salvaguardia dei principi della tutela contrattuale.

«Una proposta praticabile» quella del governatore, sostiene il segretario dei Popolari Franco Marini che mette però le mani avanti: «Più che una deregolamentazione ci vorrebbero forme attente di contrattazione. Come ad esempio il «salario d'ingresso» per i giovani. L'ex leader della Cisl non crede invece a una differenziazione dei salari tra Nord e Sud, mentre è favorevole a forme un po' più articolate «che possono prevedere un legame a livello di produttività aziendale». Su questo tasto insiste anche il responsabile economico del pds, Lanfranco Turci, secondo cui la linea indicata da Fazio «va incoraggiata». Questo perché, secondo Turci, «solo con una politica di collaborazione tra aziende e lavoratori è possibile affrontare la grande sfida della concorrenza internazionale e rispettare gli elementi di solidarietà».

Per il portavoce di Rinnovamento italiano, Ernesto Staiano «la flessibilità nel costo del lavoro è ormai uno strumento indispensabile per espandere l'occupazione». Tanto più che i sindacati, ha osservato ancora Staiano «hanno già accolto la proposta sui contratti di area che sono strumento di flessibilità, sul part time e sul lavoro interinale». Un sì convinto arriva dagli azzurri che si ritrovano pienamente nelle tesi espresse dal governatore. «L'unico elemento di cui si è tenuto conto in questi anni è stata l'inflazione. La conseguenza di questo stato di cose - ha sottolineato Antonio Marzano, responsabile economico di Fi - è che il salario non ha mai svolto la funzione di equilibrio tra la domanda e l'offerta di lavoro». Per il segretario dell'Unione di centro, Raffaele Costa, quella di Fazio è «un'idea giustificata e condivisibile» anche «nel pubblico impiego» e «in Banca d'Italia». E via libera anche dalla Lega. [st. c.]

DALLA PRIMA PAGINA

L'EUROPA DELLE REGIONI

dostani, sudtirolesi, occitani, irlandesi, scozzesi, gallesi, bretoni.

Tuttavia, fra le secessioni compiute nell'Europa dell'Est e latenti nell'Europa dell'Ovest, c'è una differenza fondamentale. Le prime, nella quasi totalità dei casi, sono state il frutto di una rottura, o meglio di una fuga nella autonomia nazionale dalla «prigione dei popoli» a regime carcerario comunista. Non altrettanto si può dire a proposito dei movimenti localisti e regionalisti in fermento negli Stati democratici e liberali dell'Occidente europeo. Qui, molte autonomie regionali sono state da tempo garantite.

Ma i referenti per la miriade dei nuovi e meno nuovi localismi occidentali non sono soltanto i vecchi Stati nazionali, i quali, anche se intensamente accentratori come la Francia, restano pur sempre amministrati da governi che sarebbe impossibile definire oppressori o polizieschi. Il più autentico referente e garante dei regionalismi era, fino a ieri, l'Europa comunitaria a tendenza federalistica. Leghisti lombardoveneti, baschi, catalani, valdostani eccetera hanno più volte evocato e invocato con convinte e spesso legittime aspirazioni autonomiste, un'Europa delle regioni che, confederandosi, avrebbe dovuto a poco a poco sostituirsi all'Europa degli Stati.

Purtroppo, il quadro comunitario europeo non è più quello di alcuni anni orsono. Paradossalmente, ma fattualmente, proprio l'Europa di Maastricht, l'Europa della moneta unica e dei mercati integrati, è assai meno federalista e quindi meno aperta ai rivendicazionismi regionali dell'Europa premaastrichtiana. Oggi leghisti e localisti di varia tendenza s'attardano a sognare di un'Europa che non c'è più.

I progetti e le polemiche sull'appuntamento a scaglioni con l'Euro, le nuove barriere autarchiche e protezionistiche che prendono il nome di «parametri» e «criteri» di Maastricht hanno scatenato non solo gli atavici egoismi dei vecchi Stati nazionali; hanno dimostrato, altresì, che le spinte federalistiche provenienti dal Parlamento europeo, come dalle basi popolari dei Paesi membri, non hanno avuto alcun peso né potranno averlo nelle decisioni intergovernative che in materia economica stanno prendendo gli Stati di un'Unione che tale è solo di nome. Oggi più che mai, nella scia egoistica di Maastricht, il potere decisionale si è concentrato in quel direttorio di quindici Stati che si chiama Consiglio europeo; la voce della cosiddetta commissione esecutiva di Bruxelles è ormai impercettibile, mentre quella del Parlamento di Strasburgo, così vivace ai bei tempi spinelliani, è praticamente ridotta a zero.

Non so se gli strateghi e tribuni dei vari iperlocalismi occidentali si siano resi ben conto che l'Europa degli Stati-nazione ha ripreso più spazio e più forza, con le distorsioni di Maastricht, sull'ipotetica Europa degli Stati regionali o regionalizzati. Perfino un leghista competente, come l'ex ministro Giancarlo Pagliarini, prende un abbaglio dichiarando che «i precedenti economici che portano alla secessione non mancano». Non sono i precedenti, ma i presupposti europei quelli che mancano.

Da questo momento in poi, la Lega, per secedere, dovrà fare i conti non solo con Roma ma con le più importanti capitali europee che, col rafforzamento nell'Unione degli Stati classici, appaiono più che mai refrattarie alla rottura delle nazioni e al progetto della loro scomposizione in autonome entità locali. Una Unione Europea a tendenza confederale, a geometria variabile, poteva ancora tollerare e assorbire nel proprio seno i movimenti separatisti rinazionalizzandoli e smussandone le punte più estremistiche. Ma una ipocrita Unione, ricompattata sugli interessi egocentrici e primordiali dei vecchi Stati, ormai collegati fra loro da una più o meno quanto incerta integrazione monetaria, che provoca più scontri che incontri, non potrà mai accettare la minima incrinatura all'interno delle rispettive unità e tradizioni nazionali.

La morale è che le leghe secessioniste d'ogni tipo o colore non sembrano avere più né prospettive di rottura dentro le antiche nazioni, né speranze di aggancio e di solidarietà dentro un'Europa saldamente rinazionalizzata. Sembrano davvero destinate alla scelta tra un federalismo forte, alla lunga «consensuale», e la solitudine alleviata dal clamore demagogico sulle cavalcate dei celti e dei goti contro le legioni romane.

Enzo Bettiza

'77 VENT'ANNI DOPO

Un autonomo, un professore e un brigatista rievocano l'«agguato» al leader della Cgil all'università di Roma

Luciano Lama parla sul piazzale dell'Università: sta per scattare la contestazione E' il 17 febbraio '77

Il giorno in cui cacciarono Lama

Colletti: fu l'inizio di un lungo incubo

ROMA L'AUTONOMO, naturalmente, quel giorno di vent'anni fa era lì, sul piazzale dell'Università: «Quando la piazza s'è sollevata contro Lama, urlando "scemo, scemo", mi si è aperto il cuore». Per il professore, invece, il 17 febbraio 1977 è una data nefasta: «Segnò l'inizio di un incubo, non capisco proprio che cosa ci sia da celebrare». E il brigatista? «Io in piazza non potevo andare, ma c'erano i compagni irregolari. Certo, fu una gioia sapere che il caporione del sindacato scappava per i viali dell'università; ma in noi c'era anche molta preoccupazione».

L'autonomo, il professore e il brigatista. Ovvero Daniele Pifano, Lucio Colletti e Valerio Morucci. Tre schieramenti diversi (e contrapposti) allora, e tre modi diversi (e contrapposti) di ricordare oggi una data-simbolo - la «cacciata di Lama» dall'università di Roma - e un anno di lotte e di lutti - il '77 - che divide (e contrappone) ancora.

Pifano nel 1977 era il leader di uno dei collettivi autonomi più attivi di Roma, quello del Policlinico; oggi ha 53 anni (cinque ne ha passati in galera, per via di quei missili da consegnare ai palestinesi) ed è appena tornato da un'assemblea sul caso Sofri. Colletti insegnava filosofia alla facoltà di Lettere, e le contestazioni del '77 lo costrinsero ad emigrare per un anno all'università di Ginevra; oggi ha 72 anni ed è deputato di Forza Italia. Morucci vent'anni fa stava mettendo in piedi la colonna romana delle Brigate rosse, che si preparava a rapire Aldo Moro, oggi ha 47 anni, ha scontato tutto il carcere, e lavora nel campo dell'informatica.

L'autonomo. «Quel 17 febbraio non c'era niente di preordinato. La sera prima, con una ventina di compagni, ci incontrammo all'aula 1 di Lettere per preparare l'accoglienza a Lama. Decidemmo di fare un comizio di disturbo sulla scalinata della facoltà, niente di più. Ma all'alba l'università era già presidiata dal servizio d'ordine del sindacato e del pci. Appena Lama cominciò a parlare, si capì che era una provocazione: non era venuto per discutere, ma a fare un comizio, a "normalizzare" come avevano fatto i sovietici coi carri armati a Praga. No, non si poteva sopportare. Da Lettere si mosse il serpentone degli indiani metropolitani, la piazza ribolliva, e quelli hanno preso subito i bastoni. Noi avevamo organizzati, reagimmo. Loro hanno denunciato dei feriti, ma non era vero; fu una cosa incruenta, come prendere uno per le orecchie e portarlo fuori».

Così racconta Daniele Pifano. Che però non nega i risvolti violenti di quel movimento: «Sì, la violenza ci fu, ma per usarla contro gli altri dovevamo esercitarla prima su noi stessi. I motivi erano tanti. Da un lato fu necessario scendere su quel terreno per autodifesa, e per conquistare gli obiettivi minimi del movimento; dall'altro, la lotta che ha come epilogo la morte del nemico, era una prassi usata dai nostri maestri. In fondo Mussolini mica l'abbiamo inventato noi. Insomma, lanciare una bottiglia molotov si può, e ti può anche esaltare, ma questo non implica l'approvazione razionale del gesto».

Un mese più tardi, il 12 marzo, alla manifestazione nazionale di Autonomia operaia, oltre alle molotov comparvero le pistole. E ci furono gli assalti alle armerie di Roma. «Il giorno prima i carabinieri avevano ammazzato un compagno a Bologna. Qualcuno, come Avanguardia operaia, voleva sfilare in maniera composta, ma noi dicemmo che no, ognuno doveva fare come gli pareva, perché era ora di far sentire il substrato insurrezionale che c'era». A Pifano non piacciono le celebrazioni. «Perché voi vi ricordate del '77, o del '68, ma noi abbiamo fatto pure il '69, il '70, il '71... Sono trent'anni che ci facciamo un culo così per tirare su collettivi ed esperienze di base. Comunque quelli sono gli anni del riscatto, di un progresso sociale e culturale enorme. Aver rotto certi schemi, e dato dignità alle minoranze, è un patrimonio di quel periodo e di quel movimento, anche se su certe questioni, come il salario ai giovani o le lotte al Policlinico, dovevamo avere maggiore capacità di mediazione».

Il professore. Costretto a casa dai postumi di una nolosa influenza, Lucio Colletti attacca: «Evidentemente i giornali non hanno proprio niente da scrivere, se sono costretti a pubblicare pagine intere su questo '77». Dopo la «cacciata di Lama», ricorda il professore, ci fu l'occupazione di Lettere. «Durò un mese e mezzo, e distrussero tutto. Portarono via calcolatrici, macchine per scrivere, poltrone, perfino i libri della biblioteca: credo per venderli, non certo per leggerli. Ad aprile dovetti sospendere una sessione di esami per l'arrivo degli indiani metropolitani, quelli con la bombetta e il viso dipinto. Coi miei assistenti, tutti comunisti peraltro, scendemmo tra due ali di folla che inveiva e scagliava minacce. Sul piazzale tentarono di assalire la mia macchina, e allora fui costretto a riparare in una stanza della presidenza, da dove telefonai al rettore. L'assedio finì solo a sera. Tornato a casa, quella stessa sera Colletti scrisse una lettera al rettore e al ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti. «Dissi che non avrei più messo piede all'università finché non fosse tornato un po' di ordine. Poi me ne andai a Ginevra, e per un altro anno fui a disposizione del ministro. Ma le vicende personali contano poco. Conta invece sottolineare e spiegare che in quel periodo passarono in rivista le peggiori follie di cui era permeata la società di allora». Qualche esempio? «Non si poteva dire che i terrorismi erano due, nero e rosso, perché così voleva il pci di Berlinguer. Non si poteva parlare di opposti estremismi, senno essere colpiti da cecchini attentissimi come Luigi Pintor. E nelle redazioni dei grandi giornali c'era una vera e propria dittatura di sinistra».

«Il guaio è - prosegue Colletti - che anche la classe politica dell'epoca non capiva quello che stava succedendo. Da due anni io mi meravigliavo che le Brigate rosse non avessero ancora colpito Andreotti o Moro. Il reclutamento dei terroristi nelle università si vedeva a occhio nudo. A giugno incontrai ad una cena Malfatti e Cossiga, che era ministro dell'Interno; ci scambiammo delle opinioni, e mi resi conto che non comprendevano la gravità della situazione: credevano che il terrorismo fosse una zuffa nelle cucine del palazzo. Uscii da quella cena con le mani nei capelli. Sei anni dopo, nell'83, rividi Cossiga che mi disse: "Professore, aveva ragione lei"».

Oggi Cossiga propone l'amnistia per i terroristi, e Colletti è d'accordo: «Ma solo per chiudere definitivamente quel periodo. Anche perché i germi di quegli anni continuano a circolare, come dimostra in questi giorni il clima di di indulgenza e beatificazione per tutti "i martiri e gli eroi" di Lotta continua. Meglio passare una mano di bianco su quella pagina sporca, piuttosto che riproporla sui giornali in toni copertamente elogiativi».

Daniele Pifano «Quando la piazza si sollevò mi si aprì il cuore»

Valerio Morucci «Ero già clandestino e non potevo esserci Ma mi preoccupai»

Il brigatista. «Io nel '77 ero già un clandestino, dirigente delle Brigate rosse, e non potevo certo andare in piazza. Ma ci stavo col cuore, perché anche se fai il rivoluzionario di professione, le masse restano sempre l'oggetto del desiderio», dice Valerio Morucci, che se potesse tornare indietro farebbe altre scelte: «Sarebbe stato molto meglio partecipare all'assalto del cielo, che non al "cuore dello Stato". Almeno dopo un po' finiva tutto e basta. Perché che sarebbe finita in fretta era certo, succede con tutti i movimenti spontaneisti. Tu vai con le pistole, lo Stato risponde coi carri armati, è chiaro che vince lo Stato. Però noi delle Br eravamo contrari».

Contrarie agli scontri di piazza, alla violenza diffusa, alla guerriglia urbana non controllata dal partito-guida. Ma al tempo stesso rinfrancati dal fatto che la gente prende le armi e spara. «Solo che serviva la direzione dall'alto. E' una divisione che risale ai tempi di Potere operaio, allo scontro del 1969 tra Negri e Piperno. Per noi, convinti assertori del leninismo e dello stalinismo, lo spontaneismo armato era pericoloso perché rischiava di bruciare le tappe del processo rivoluzionario». Qualche brigatista in piazza comunque - il 17 febbraio contro Lama, il 12 marzo con le pistole - c'era. «Sì, gli irregolari della brigata universitaria. Avevano il compito di andare disarmati, di osservare e riferire. Invece finiva che partecipavano come gli altri. Un gruppo dei nostri, non ancora clandestini, andò anche al convegno di Bologna sulla repressione; furono fermati dai carabinieri, rilasciati e duramente ripresi da noi».

Poi venne la repressione. «Alle istanze dei giovani non rappresentati e non garantiti dalla nuova fase capitalistica - analizza Morucci - lo Stato rispose con la reazione, col compromesso storico e la linea dei sacrifici imposta dal sindacato. E uno come Asor Rosa inventò la teoria delle due società, i giovani parassiti e la classe operaia produttiva. Per forza che poi la gente andava in piazza a sparare. Fu con la repressione dura, dopo Moro, che avvenne il reclutamento nelle Brigate rosse: a chi voleva continuare su quella strada non restavano che il terrorismo e la clandestinità». Oggi anche Cossiga, che vent'anni fa era Kossiga, dice che eravate militanti politici. «Eh sì, lui è l'unico onesto che ha il coraggio di strappare il velo dell'ipocrisia».

Giovanni Bianconi

A colloquio con Tonino nell'anniversario dell'arresto di Mario Chiesa. «Non è andata male»

Di Pietro: non rinnego nulla, rifarei tutto

Mani pulite 5 anni dopo. L'ex pm aspetta duecento processi

MILANO. Eccolo qui l'ex eroe di Mani pulite: barba lunga, pantofole, camicia a scacchi da montanaro, l'aria un po' stanca. Non si gode nemmeno il sole che riverbera dalle montagne intorno a Curno, chiuso in una specie di bunker seminterrato circondato da carte e fascicoli, i giornali sparsi su un divanetto. C'era il sole anche quel giorno di cinque anni fa, il 17 febbraio 1992, data di nascita di Mani pulite, arresto di Mario Chiesa. Antonio Di Pietro, allora, era un altro uomo, in ascesa, anche se si presentò all'appuntamento con la sinistra cui una Tipo bianca annaccata targata Bergamo. Poi arrivò la Croma blindata con la scorta, la Mercedes di Gorrini, e quindi di nuovo la Tipo bianca, i veleni di Brescia e i rapporti «tagliati» dal Gico. E adesso? «Zitto sto», ripete mettendosi un dito davanti alla bocca. Di retorica, volendo, se ne potrebbe fare a tonnellate.

Ma qui, nel rifugio fin troppo asettico dell'ex eroe Antonio Di Pietro, non si fa alcuna celebrazione. Ci sono i ricordi, sicuro: medaglie, attestati, targhe, perfino un rosario, tutti ordinati in file di quattro, su un mobiletto. E Mani pulite è appunto un ricordo, per qualcuno un convegno. «E' andata così, neanche troppo male. Rimpianti non ne ho, non rinnego nulla ma nella vita bisogna cambiare, andare avanti. In fondo sono soddisfatto. E poi adesso si stanno chiarendo un po' di cose, spero proprio di uscirne da tutte ste' storie. Ci vorrà ancora un po' ma credo andrà bene. Ho già detto troppo, faccio un caffè».

In casa non c'è nessuno: la giornata era bella e la famiglia è andata in gita. Ma lui no: «Adesso passo la mia vita a seguire i processi che mi riguardano. E' una fatica, un lavoro a tempo pieno, mi devo preparare in continuazione. Sto zitto e lavoro, per me parlano i processi». E' un concetto che ripete quasi ossessivamente, ribadito anche nell'ultima apparizione pubblica, un processo appunto. Il titolo era: Di Pietro, un uomo dei servizi segreti. L'onorevole Boso della Lega, che lo aveva raccontato in un'intervista, non ha fatto una bella figura. Ora si aspetta «Di Pietro e la laurea al fulmicotone», prossimamente sugli schermi del tribunale di Monza.

Antonio Di Pietro ex magistrato simbolo di Mani pulite

«Adesso si stanno chiarendo un po' di cose, spero proprio di uscire da queste storie»

In questo cinema perenne che è diventata la vita di Antonio Di Pietro, è così che l'ex pm ed ex ministro intende raccontare la sua storia di Mani pulite: difendendosi dalle accuse (si va ormai dai palpeggiamenti fino agli «sbancamenti» di Pacini Battaglia) e attaccando duro con carte alla mano, ma solo in sedi processuali. Siano i giudici a decidere chi dice la verità. In programmazione ci sono oltre 200 querele: «Solo a marzo ho calcolato che dovrò affrontare 13 processi, nemmeno quando facevo il pm stavo così tanto in aula». Non male per uno che a un certo punto della vita è stato il magistrato più famoso d'Italia.

Ma Di Pietro sembra non pensarci nemmeno più, non sarà certo la toga che fa il pubblico ministero. «Tanto mi tocca fare l'investigatore anche adesso, e almeno in questo credo di avere dei numeri». E' di buon umore, abbastanza sereno, anche se, dice, tutte queste vicende riescono a condizionarlo non solo praticamente ma pure psicologicamente. «Non esco quasi mai, non vedo nessuno. Nemmeno due tiri al pallone riesco a dare. E quelli si fanno i problemi: cosa farà, cosa non farà. La Bicamerale, i Cobas. Manco so cosa sono sti' Cobas...», ride.

La vendetta è consumata: Di Pietro fuori dalle scatole e non pensiamoci più. «Vabbè, si sapeva, ma lo aspettavo». Però certi errori... «Ma sì, li ho ben presenti i miei errori, sono tutti qua. E gli errori degli altri? Spero che li abbiano chiari anche gli altri i loro errori». Fine del caffè, fine delle gita e tradimento in casa Di Pietro.

Per il condensato giudiziario, ci pensa il suo avvocato, Massimo Di Noia, a spiegare le prossime mosse: «La procura di Brescia non ha trasmesso al tribunale del riesame (quello che annullò le perquisizioni e i sequestri di Curno, ndr) tutti gli atti di cui era in possesso: per questo Di Pietro, dopo le ultime novità emerse nelle intercettazioni del Gico di Firenze, ha chiesto di essere ascoltato dalla procura di Perugia, La Spezia e Milano e non da quella di Brescia». Se l'obiettivo è Brescia, allora i Gico di Firenze sono scagionati? «No, noi non scagioniamo nessuno, ma da quanto sta emergendo è chiaro che Brescia aveva in mano quei documenti e non li ha depositati al tribunale del riesame». Anche la procura di La Spezia aveva tutte le intercettazioni. «Sì, però non ha iscritto Di Pietro nel registro degli indagati, come invece hanno fatto a Brescia, in base alle intercettazioni e al rapporto del Gico».

Paolo Colonnello

RICHIESTE DI RINVIO A GIUDIZIO	**2.575**		REATI ESTINTI	(8,48%)	**39**
RINVII A GIUDIZIO CONCESSI	**875**		**CONDANNE DAVANTI AL GIP**		**439**
RICHIESTE A ESAME TRIBUNALE	**545**		PER PATTEGGIAMENTO		**343**
CONDANNE IN TRIBUNALE	**202**		CON RITO ABBREVIATO		**96**
CONDANNE NEI GRADI SUCCESSIVI			**PROSCIOGLIMENTI**		**184**
PER PATTEGGIAMENTO	**138**		NEL MERITO	(7,63%)	**117**
IN DIBATTIMENTO	**144**		PER ESTINZIONE REATO	(4,37%)	**67**
ASSOLUZIONI	**48**		**CASI ANCORA A ESAME DEL GIP**		**1.043**
NEL MERITO	(5,75%) **19**		**CASI TRASMESSI A ALTRE PROCURE**		**1.320**

CINQUE ANNI AI RAGGI X

INTERVISTA

ASSOCIAZIONE MAGISTRATI

«Ma la corruzione rimane»

Paciotti: i politici non reagiscono

Baratti tra Ulivo e Polo sulla giustizia? «Accusa assurda non passerebbe mai»

CINQUE anni di Mani Pulite? Mi sembra curioso considerare un anniversario l'arresto di una persona e l'inizio di un'indagine. Ma i cinque anni trascorsi possono farci riflettere su quello che è stato. Ciò che mi pare più evidente è la mancanza di reazione delle istituzioni, della classe politica, contro la corruzione. Scoperto quel cancro non ci si è immediatamente attrezzati a combatterlo, né lo si è immediatamente indicato come il vero nemico da combattere. E tutt'ora la reazione mi pare insufficiente».

A parlare è Elena Paciotti, magistrato milanese, da soli tre mesi alla guida dell'Associazione nazionale magistrati. Tanto severa nei toni quanto restia alle polemiche e alle letture troppo semplificate di problemi complessi come quelli della giustizia, il nuovo leader dei magistrati italiani non esita a tracciare un bilancio di Mani Pulite. Una rivoluzione, per alcuni; per Paciotti, «l'esercizio classico di un'azione penale che ha fatto crollare una classe politica perché era corrotta».

Presidente, Pisapia ha tacciato di protervia i magistrati del pool che accusano la classe politica di occuparsi più dei pm che della corruzione...

«Non ho nessuna intenzione di commentare le battute altrui. La mia riflessione su questi cinque anni è che è venuta meno quell'impunità che per tanto tempo aveva resistito a molti tentativi di scoperta. C'è stata in seguito anche la reazione contro la magistratura: a questo, in qualche modo, siamo abituati anche perché spesso i magistrati vengono attaccati più per i loro meriti che per i loro torti. Voglio, per esempio, ricordare che a Diego Curtò la cittadinanza di Milano aveva conferito, a suo tempo, l'Ambrogino d'oro ma ancora adesso se viene incriminato un magistrato noto come Renato Squillante si levano proteste e c'è l'intellettuale di grido che giura la sua innocenza in quanto amico suo. Poi, è vero, ci sono i problemi della giustizia che non sono però problemi creati da Mani Pulite».

Si riferisce alla carcerazione, ai diritti di una difesa apparsa debole di fronte al potere crescente dell'accusa?

«Certo. Quello che è accaduto con Mani Pulite è che i colletti bianchi hanno toccato con mano la durezza della repressione penale, un problema di cui normalmente ci si dimentica o sembra anzi insufficiente quando riguarda gli altri, gli emarginati, i senza potere. Voglio dire che il problema della difesa in Italia riguarda prima di tutto chi non si può pagare un avvocato e vive drammi molto più gravi di quelli che hanno vissuto gli imputati di Mani Pulite. Quanto allo squilibrio del processo, il vantaggio che ha oggi la pubblica accusa anche questo problema che è serio, reale. Non è stato causato dalle inchieste sulla corruzione ma dalle modifiche all'impianto del nuovo codice di procedura penale che sono state introdotte d'urgenza. Mi riferisco al decreto Martelli e alle decisioni della Corte costituzionale che ha autorizzato l'utilizzazione delle dichiarazioni non rese in dibattimento da parte di terze persone, di pentiti. Tutto ciò più la difficoltà, in un Paese come il nostro che ha una concezione dogmatica della verità, ad accettare la cultura del nuovo codice ha prodotto non solo squilibri ma un clima di pericolosa ostilità tra avvocati e pubblici ministeri. Si dimentica che le leggi le fa il Parlamento e che la pronunzie della Corte costituzionale per i magistrati valgono come legge».

Resta l'impressione che a cinque anni dall'arresto di Chiesa tutti indagano su tutti. Pm su pm, procure su procure.

«E' un'impressione molto enfatizzata. Se un imputato denuncia il suo giudice - abitudine che è invalsa da quando ci sono imputati eccellenti - è del tutto evidente che un pm dovrà indagare su un altro pm. E se è aperta un'indagine, in questo caso cito Borrelli, non resta altro che aspettarne le conclusioni. Fra gli 8 mila magistrati italiani ci sono certo gli incapaci, quelli che sbagliano, quelli che hanno un pessimo modo di rapportarsi con gli altri e con l'opinione pubblica ma non è questo il fenomeno vero. Il fenomeno è la corruzione, il fenomeno è la difficoltà d'inserimento delle nuove procedure. Tutto il resto è una enfatizzazione di cui sono responsabili anche i giornali: si cerca a tutti i costi la polemica, si chiede pareri sulle istituzioni o sul sistema processuale non a illustri studiosi ma al pm giovanissimo o non particolarmente capace».

Presidente, si parla di congelare la riforma Flick per trasferire la discussione in Bicamerale. La sua posizione?

«Siamo molto preoccupati. Abbiamo, forse per la prima volta, un ministro che si è messo nell'ottica di far funzionare la macchina della giustizia attraverso una serie di progetti che possono essere discussi e criticati ma che hanno questa impostazione. Ed invece - questo è certo uno strascico di Mani Pulite - c'è un clima di eccessiva acrimonia verso la magistratura. Una voglia di rimettere i magistrati al "loro posto". In questo clima l'idea di un intervento che modifichi la collocazione istituzionale della magistratura è assai preoccupante. Resto dell'idea, e credo che sia l'opinione del governo, che la giustizia vada riformata con leggi ordinarie».

«Scoperto il cancro, non ci siamo subito attrezzati per combatterlo né l'abbiamo indicato come nemico»

Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick e Elena Paciotti presidente dell'Associazione magistrati

C'è anche tra i magistrati chi ha parlato di un possibile baratto tra Polo e Ulivo sulla giustizia. Condivide?

«E' un'accusa sciocca, assurda. Non conosco istituzioni in cui si lavora in questo modo e anche se qualcuno volesse farlo si scontrerebbe con la realtà di istituzioni pluralistiche, nelle quali si dibatte pubblicamente, si vota. Il problema è che non s'intacchi il sistema di garanzie voluto dai nostri costituenti. E' questo: nient'altro».

Sostiene che non c'è stata abbastanza reazione alla corruzione. Cinque anni di Mani Pulite non sono serviti allora a nulla?

«Non dico questo. Nelle formazioni politiche c'è stato un gran rinnovamento e questo dovrebbe ostacolare nuove degenerazioni. I magistrati possono aver agito bene o male e se hanno sbagliato i loro errori vanno corretti. Quanto agli interventi ne sono stati indicati tanti e qualcosa è stato fatto. Manca però una reazione politica visibile. Non si mette abbastanza l'accento sul fatto che l'impunità è finita e non si vuole ripristinarla. Se si mettesse un po' più d'enfasi sulla lotta alla corruzione e un po' meno contro i magistrati avremmo fatto un altro passo avanti. La democrazia non è solo legalità, ma una democrazia senza legalità facilmente si corrompe».

Chiara Beria di Argentine

E Brescia resta nel mirino

«Perché ha taciuto contro Tonino?»

LA SPEZIA. Ma quanti sono i dossier sulle trascrizioni delle intercettazioni telefoniche e ambientali a Francesco Pacini Battaglia? Ufficialmente due: uno del Gico, l'altro commissionato dalla procura spezzina nell'ottobre scorso ad una ditta specializzata. Al momento non pare ci siano incongruenze rilevanti fra le due versioni, almeno stando alle indiscrezioni. E pare anche, sempre basandosi sulle solite indiscrezioni, che la frase che scagionerebbe Di Pietro («I soldi non glieli ho dati») compaia in entrambe. Quindi il Gico non avrebbe occultato nulla. Tutti i passaggi delle conversazioni tra Pacini e amici sodali sarebbero a conoscenza dei pm Silvio Franz e Alberto Cardino. Il presunto omissis che ha riportato la finanza nell'occhio del ciclone riguarderebbe una frase che nella sua interezza, parola più parola meno, suona così: «Scusi dottor Salamone se io le offrissi 2 miliardi lei li 'chiapperebbe? E no che non li 'chiapperebbe, non stiamo a prenderci per il culo. I soldi... Se li cerchi. Io a Di Pietro non glieli ho dati, ma se anche glieli avessi dati non li si troverebbe, perciò è inutile cerca».

Pacini Battaglia raccontava così all'avvocato Petrelli un «duro» interrogatorio cui l'aveva sottoposto il pm Salamone. E così il Gico l'ha trascritto e consegnato per tempo alla magistratura. La sequenza non sarebbe dunque «Io a Di Pietro i soldi non glieli ho dati. Brescia sta facendo un troiaio». Pacini parlerebbe sì di «troiame», sempre riferendosi all'operato della procura di Brescia, ma lo farebbe in altri passaggi regolarmente riportati nei due documenti-prova, quello del Gico e quello della ditta privata incaricata dai pm spezzini.

Inutile però cercare conferme in procura. Alberto Cardino ribadisce soltanto la sua «completa fiducia nel Gico», invitando tutti a ricordare che per comprendere il senso delle conversazioni occorre leggerle per intero e non estrarne qualche brano». Ma perché il Gico non ha ancora completato numerose trascrizioni soprattutto quelle riguardanti il colonnello della guardia di finanza Giangiacomo Bausone, che pure figurava nelle conversazioni intercorse tra Pacini Battaglia e i suoi interlocutori? Il caso Bausone rientra infatti nel troncone di inchiesta di cui si sta occupando in questi giorni la procura di Perugia.

E' in seguito a queste recentissime indagini che il tenente colonnello è finito in carcere, giovedì scorso. Bausone è accusato di corruzione insieme con l'imprenditore perugino Mauro Angelini il quale, tramite il solito Pacini Battaglia, lo avrebbe pagato per evitare controlli da parte della guardia di finanza. La spiegazione di questo ritardo si può forse trovare in alcune considerazioni fatte dallo stesso Cardino nei mesi scorsi quando riferendosi all'enorme mole di materiale intercettato disse che il lavoro del Gico sarebbe stato probabilmente diviso in tranches, e che le investigazioni su alcuni filoni sarebbero state completate in un secondo tempo.

E' allora possibile che proprio quella riguardante la guardia di finanza sia tuttora in corso da parte del Gico. Non è escluso che i due ufficiali delle Fiamme Gialle Roberto Chieregato e Nello D'Andrea, finiti nel mirino della procura di Perugia, stiano accelerando i tempi per consegnare l'intera trascrizione delle bobine su cui sono incise tutte le innumerevoli conversazioni di Pacini Battaglia. La procura spezzina sembra uscire da questa battaglia ma la guerra fra procure continua.

L'ultima bordata arriva da Massimo Dinoia, avvocato di Di Pietro, che ieri, dal luogo sacro del weekend, via cellulare, ha fatto sapere che il suo assistito non intende in nessun modo andare dai magistrati di Brescia che lo accusano di concussione. Tuona Dinoia: «La procura di Brescia non ha trasmesso al tribunale del riesame tutti gli atti di cui era in possesso».

Donatella Bartolini

Il banchiere italo svizzero Pier Francesco Pacini Battaglia

CEPU
CENTRO PER LA PREPARAZIONE AGLI ESAMI UNIVERSITARI
PER STUDIARE ANCHE LAVORANDO
Per se che lavori e hai poco tempo da dedicare alla preparazione degli esami universitari, CEPU offre la soluzione ideale: lezioni individuali in sede e per tv a scelta. Il metodo didattico CEPU, finalizzato a facilitare e velocizzare l'apprendimento, ti consente di preparare gli esami universitari in tempi certi e programmati.
Sedi in Piemonte
Torino, Alessandria
Cuneo, Vercelli
Numero Verde 167-01 10 74
Chiedi subito informazioni

PK
Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino
publikompass

Insorge il mondo scientifico: non è neppure certa l'origine genetica della omosessualità

Watson: sopprimete i feti gay

Proposta choc dello scopritore del Dna

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una terrificante visione del futuro, quella del professor James Watson. E già infuria la polemica, attorno all'uomo che nel 1953 scoprì il Dna con il professor Crick, per l'uso che egli raccomanda delle scoperte genetiche. Perché in un'intervista al «Sunday Telegraph» il professor Watson dice candidamente: «Se un giorno si scoprirà un gene che determina la sessualità e una donna deciderà di non volere un figlio omosessuale, ebbene faccia pure». Una madre, insomma, potrà benissimo abortire piuttosto che avere un figlio gay.

Parlando dalla sua casa di Long Island, nello Stato di New York, il professor Watson ha richiamato una sua passata discussione sulle implicazioni genetiche dell'omosessualità con una donna che aveva un figlio gay. «La situazione, dal suo punto di vista, è che lei voleva nipotini. L'omosessualità di suo figlio era la grande tragedia della sua vita. E chi sono io per contraddirla?». Ma le repliche sono state immediate e severe.

«E' atroce suggerire che ci sia il diritto di terminare una gravidanza soltanto perché c'è la possibilità che il nascituro possa essere omosessuale», ha detto Nick Partridge, direttore del Terrence Higgins Trust, un'associazione caritatevole che si occupa dei malati di Aids. «Dire che quelle affermazioni siano controverse - ha fatto eco Sir David Weatherall, professore di medicina a Oxford - è un modo generoso di descriverle». I commenti di Watson, egli ha aggiunto, rappresentano «un ostacolo» al dibattito sulla genetica. «Non lo aiutano, sono emotivi e rappresentano un'eccessiva semplificazione del problema».

In realtà, per ora, l'ipotesi che l'omosessualità abbia origine genetica non è dimostrata. Nel 1993 alcuni scienziati americani avevano affermato - poi smentiti - di avere identificato un collegamento fra omosessualità e struttura genetica. Aveva fatto scalpore la reazione, in Inghilterra, del rabbino capo Lord Jakobovits: secondo cui, quando le tecniche lo avessero consentito, gli scienziati avrebbero dovuto collaborare nello sradicare «l'anomalia dell'omosessualità».

Watson ammette che, per ora, non si sa neppure come sia determinata una sessualità «normale». E si difende: «Sebbene io ritenga che alla fine lo sapremo, questo non significa che la maggior parte dell'omosessualità abbia una base genetica, solo che la genetica ci aiuterà a capire». E insiste: «Accettiamo già il fatto che la maggior parte delle coppie non voglia un bambino Down. Bisognerebbe essere matti per dire che uno lo desidera, perché quel bambino non ha un futuro. Uno di questi giorni un figlio querelerà i genitori per averlo fatto nascere. Dirà: la mia vita è così orrenda con questi terribili difetti genetici e voi colpevolmente non li avete scoperti. O se lo sapevate non avete fatto nulla. Oppure questa malattia era di famiglia e l'avete ignorata».

Watson non è nuovo a controversie. Messo a capo della sezione americana del Progetto Genoma, il tentativo internazionale di creare una mappa dei 200 mila geni nel corpo umano, è stato sollevato nel 1992 da quell'incarico quando è emerso un conflitto d'interesse con il suo coinvolgimento in un'azienda di biotecnologia.

Fabio Galvano

James Watson che insieme a Crick scoprì la struttura del Dna

Un «free-lance» avrebbe massacrato l'illustre vicina di casa allo scopo di scrivere articoli che ha venduto ai giornali inglesi

Giornalista e assassino per fabbricare uno «scoop»

Orrore in Irlanda, l'uccisa era moglie di un produttore cinematografico francese

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato forse tradito dal desiderio di uno «scoop» troppo facile, che desse un po' di smalto al suo oscuro ruolo di collaboratore di vari giornali dalla profonda provincia irlandese: ora Eoin Bailey, giornalista inglese stabilitosi da alcuni anni in quel «paradiso verde», è sospettato di avere ucciso pochi giorni prima di Natale la moglie del produttore cinematografico francese Daniel Toscan du Plantier, Sophie. Sono i giornali a dirlo: irlandesi e inglesi, gli stessi che erano rimasti ammirati dalla prontezza con cui Bailey aveva catturato l'orrore di quel delitto e ai quali aveva dato in pasto la sua conoscenza della vittima, che abitava a un chilometro da casa sua.

«Sono innocente, non l'ho uccisa», dichiara Bailey, 40 anni (uno più della vittima). Ma la polizia l'ha già fermato e interrogato per 12 ore (il massimo che sia consentito senza un'incriminazione). Ora, dicono i giornali, Bailey aspetta che la polizia bussi un'altra volta: «Questa volta sarà assente per più di 12 ore». Il sospetto è orrendo: che, giornalista di second'ordine, abbia architettato l'omicidio per rifulgere nella professione.

Ora il suo avvocato gli raccomanda di stare zitto, di non parlare con nessuno, soprattutto di non scrivere più una riga sul delitto che ha macchiato di sangue uno dei lembi più pacifici e pittoreschi d'Irlanda, il villaggio di Toormore all'estremità sudoccidentale dell'isola, dove la Plantier aveva un piccolo cottage. La donna era arrivata da Parigi - in aereo fino a Cork, poi in auto - per isolarsi e lavorare in santa pace durante le vacanze di Natale. E' stata trovata, tre giorni dopo, nel viottolo davanti a casa, la testa spaccata da una pietra.

Già di primo pomeriggio Bailey era sul posto: pronto a lanciare le sue cronache sui maggiori quotidiani irlandesi. Raccontando tutto della vittima, come se fossero amici quasi intimi. Ora dice di averla appena incontrata una volta, ma pochi gli credono. E la polizia non sembra credere molto al suo alibi, quello che gli ha fornito la donna con cui vive da tre anni, Jules Thomas. «E' stato con me tutta la notte», ha detto lei. L'hanno fermata e interrogata per sei ore. Poi l'hanno rilasciata. Intanto, però, hanno prelevato numerosi oggetti - scarpe, vestiti - dalla casa di Bailey, per gli esami di laboratorio.

Gli hanno anche tagliato una ciocca di capelli, per vedere se collima con i capelli - dell'assassino, si presume - rimasti fra le dita della vittima durante la lotta. Neppure di fronte ai sospetti, però, lui riesce a tacere. Si è fatto ancora fotografare dall'«Observer»; spiega - come ha spiegato alla polizia - che i graffi sulla mani e sulle braccia se li era fatti tagliando un albero di Natale e macellando tre tacchini per le feste di fine anno. Jules Thomas conferma anche questo, ma forse la polizia non le crede più di tanto. I due, però, insistono che le indagini sono sulla pista sbagliata. «Cerchino a Parigi», dicono. Ma la polizia francese, questa settimana, andrà in Irlanda. [f. gal.]

(Continua a pag. 8)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Oreste Monzeglio
anni 90
Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Adriana, Irma e Rosa,** generi, e nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Domenico Fonzo e dott. Carlo Fega, per l'amichevole assistenza. I funerali avranno luogo martedì 18 febbraio presso la parrocchia di Sant'Agnese.
— **Torino,** 15 febbraio 1997.

Monica, Dario con **Daniela** e **Rebecca, Alessandro** con **Simona** e **Benedetta, Sebrina** con **Luigi** e **Massimo,** salutano con amore il caro nonno **PAPI'.**

Ciella, Carla e **Alberto** sono vicini con affetto ad Adriana, Irma e Rosa.

Francesca e **Sandra Werling** partecipano al dolore della famiglia Monzeglio.

La famiglia **Gilardi** è vicina con affetto ad Adriana, Irma e Rosa.

La **Ditta Stralte** a cui ha dedicato per molti anni il suo impegno con amore e dedizione partecipa la scomparsa di
Oreste Monzeglio
— **Torino,** 15 febbraio 1997.

La **Col Giovanni Paolo SpA** partecipa al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto gli amici: **Cico, Alex, Franca, Stefano, Rosanna, Silvana** e mamma, **Demetrio, Mirella** e mamma, **Paola, Giorgio, Patrizia, Antonio** e papà.

Marica e **Renzo** con la famiglia sono affettuosamente vicini a Irma, Lalla e Rosa.

Ricordiamo **ORESTE** con tanto affetto **Renzo, Mariuccia** e famiglia.

Nico, Marialuisa Fonzo
Eugenio, Brunella Usienghi
partecipano affettuosamente.

Giangaetano e **Pia, Enzino** e **Ginetta** ricordano con affetto papà **MONZEGLIO.**

E' mancata
Lina Cirillo Carannante
Lo annuncia con tristezza il figlio **Giuseppe** con la moglie **Gabriella.** Un sentito ringraziamento ai dottori: Bretto, Calderini, Rossini per l'affettuosa e generosa disponibilità. Il 18 febbraio sarà celebrata la S. Messa presso la Cappella dell'ospedale San Giovanni Vecchio Antica Sede, via Cavour 31. Per informazioni telefonare al n. 530.058.
— **Torino,** 16 febbraio 1997.

La famiglia **Lanfranchi** partecipa con affetto al dolore di Giuseppe e Gabriella.

Con tanto affetto partecipano al dolore del sig. Carannante e consorte per la perdita della cara **MAMMA** le famiglie: **Accornero, Bargelli, Bixio, Cavallo, Chiapino, Correale, Ferri, Galliero, Gaulier, Grasso, Lazzari, Marafioti, Marengo, Fortoian, Serradei** e i bambini.

E' mancato
Edoardo Musso
Lo annunciano: la moglie **Clementina,** i figli **Laura** con **Elio** e **Mara, Livio** con **Ornella** e **Sabrina** e parenti tutti. Funerali lunedì 17 corr. ore 14,30 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— **Nichelino,** 16 febbraio 1997.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi di capelli?

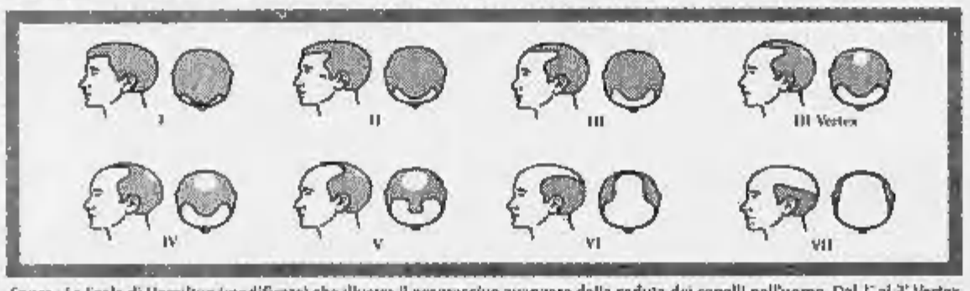
Cosa si può fare concretamente per salvarli

Forfora, prurito, capelli grassi, caduta? Un controllo preventivo e mirato può essere utile. Tutti dovrebbero verificare le condizioni dei capelli in questo periodo dell'anno.

TORINO - L'obiettivo è semplice: dobbiamo conoscere il più possibile a fondo lo stato di ciascuna capigliatura, comprese le notizie che ogni singolo individuo può fornirci sulle caratteristiche ereditarie della capigliatura dei genitori e dei nonni. Infatti le turbative dei capelli, o meglio del cuoio capelluto, si dividono in due grandi gruppi:
1) le carenze occasionali,
2) le carenze genetiche.
• Le prime possono avere origini molto diversificate: errori di alimentazione, disturbi epidermici (infiammazioni, infezioni, igiene inadeguata alla natura dei capelli, irritazioni), sostanze tossiche quali smog, fumo, sostanze chimiche con cui sono spesso trattati i capelli, insufficienza di ossigenazione, eccesso o carenza di sebo.
• Le seconde (carenze genetiche) sono determinate da predisposizioni ereditarie alla caduta dei capelli, secondo stati progressivi ben definiti dalla Scala di Hamilton. Si tratta quindi di raccogliere tutte queste informazioni per avere un quadro chiaro e completo dello stato del cuoio capelluto e dei capelli di ciascuna persona.
Per realizzare un attendibile check-up si ricorre a particolari metodi di controllo dei capelli. I principali sono: il Tricogramma e il Mineralogramma.

Tricogramma
L'analisi del Tricogramma (studio delle diverse fasi del capello) permette di conoscere lo stato di equilibrio tra le tre fasi naturali della vita del capello: anagen, periodo di nascita e sviluppo; catagen, periodo di involuzione; telogen, periodo di caduta. Il Tricogramma rileva anche lo stato di salute o di sofferenza, sia delle radici dei capelli, il bulbo pilifero (distrofia o displasia), che del fusto (tricoresi) ed eventuali carenze di oligoelementi.

Mineralogramma
Questa analisi, della presenza dei minerali nel capello, viene effettuata mediante spettroscopia ad assorbimento atomico. Vengono così rilevate la presenza o le insufficienze dei sali minerali e dei metalli fondamentali per l'organismo, e quindi anche per i capelli, zinco, ferro, magnesio, manganese, fosforo, selenio, rame, nichel, alluminio, cadmio, ecc.
L'eccesso o la carenza anche solo di uno di questi elementi può provocare cadute anche importanti di capelli.



Sopra: La Scala di Hamilton (modificata) che illustra il progressivo avanzare della caduta dei capelli nell'uomo. Dal 1° al 3° Vertex si evidenzia la progressiva stempiatura. Dal 4° al 7° alla stempiatura si associa la perdita dei capelli sulla sommità del capo.

ATTENTI A QUESTI SEGNALI

Uno dei segnali che accompagnano la caduta dei capelli è la perdita degli equilibri vitali del cuoio capelluto.
Anche la forfora è un segnale della carenza di questi equilibri.

L'eccesso di secrezione sebacea indica invece l'ipertrofia delle ghiandole relative.
Il sebo eccessivo, depositandosi sul cuoio capelluto, determina, oltre ad uno spiacevole aspetto dei capelli, un vero e proprio "soffocamento" dei bulbi piliferi.
In questi casi, di frequente, si verifica una vasocostrizione periferica, con una riduzione nutritiva delle radici che danneggia il naturale ricambio fisiologico dei capelli. Qui sta il problema. Infatti tutti i capelli cadono alla fine del loro ciclo! Bisogna quindi assicurarsi che l'equilibrio fra i capelli che nascono e quelli che cadono sia corretto, in questo senso è utile approfittare dell'esame gratuito proposto dall'Istituto Dermes.
Oggi, con la presenza a Torino, in Piazza Lagrange 1, a pochi passi da Porta Nuova, dell'Istituto Dermes, tutti hanno finalmente la possibilità di fare esaminare i propri capelli, senza alcun impegno o spesa, e avere un check-up personalizzato e completo che permetterà a ciascuno di ricevere un responso ed una proposta per una soluzione mirata e specifica del proprio problema.
Se per l'uomo il problema tipico è quello della calvizie androgenetica, che è ereditaria, per la donna i capelli rappresentano uno degli elementi essenziali alla sua bellezza e al suo fascino. Inoltre per la donna la salute al 100% dei capelli è necessaria per poter effettuare quegli interventi continui e stressanti dell'acconciatore che le permettono di rinnovare continuamente la sua immagine.

Per tutti è indispensabile la prevenzione

Il Direttore dell'Istituto Dermes ci ha assicurato che: "ad eccezione dei casi patologici, di esclusiva competenza medica, per la quasi totalità delle persone che si rivolgono ai nostri Centri la prevenzione è la migliore difesa da tutti quei problemi della capigliatura che si presentano spesso in età matura, ma che talvolta compaiono anche in giovane età.
Ovviamente, maggiore è la tempestività con la quale si affronta il problema e maggiore sarà il risultato ottenibile.
E' evidente che, prima di tutto, dobbiamo avere un quadro della situazione per poter programmare, caso per caso, il trattamento idoneo".
Uomini e donne possono avviare a soluzione i loro problemi con una semplice telefonata e con un appuntamento gratuito.
Basta un breve incontro e ognuno avrà la sua personalizzata proposta di trattamento.
Purtroppo sino ad oggi la rassegnazione e lo scetticismo e, quindi, la conseguente assenza di prevenzione, hanno fatto aumentare il numero di coloro che soffrono di problemi di capelli.

Trattamento per i giovani

L'Istituto Dermes rivolge una attenzione particolare ai giovani con meno di 29 anni. Statisticamente infatti, è proprio intorno ai 20/25 anni che si manifesta il problema della caduta precoce dei capelli.
Per questo l'Istituto Dermes ha pensato ad un trattamento studiato appositamente per i giovani con lo scopo di prevenire la caduta dei capelli, contenendola cioè nei limiti fisiologici, e di rinforzare i capelli esistenti. Informarsi non costa nulla e può evitare ai più di perdere i propri capelli. Per avere l'esame gratuito basta telefonare per fissare l'appuntamento. L'équipe dell'Istituto Dermes riceve dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 19,30 (orario continuato).

Il CHECK-UP gratuito dei Suoi capelli si può prenotare telefonando al (011) 530.520.
L'ISTITUTO DERMES riceve per appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 19.30 *(orario continuato).*

ISTITUTO SVIZZERO DERMES

Presentando questo Buono si ha diritto ad un tricogramma personalizzato.*

**(Vale fino al 28 Febbraio)*

Torino, Piazza Lagrange 1 - Tel. (011) 530.520

Pieno accordo invece, nei colloqui romani, sull'allargamento ad Est dell'Alleanza Atlantica

Albright: avete troppe relazioni pericolose

L'inviata Usa sgrida l'Italia per Cuba, Iran e Libia

Il debutto internazionale del Segretario di Stato ieri con Scalfaro, Prodi, Dini e Andreatta

«Roma non verrà comunque esclusa dalle decisioni sui nuovi Paesi che aderiranno alla Nato»

ROMA. Pieno accordo sull'allargamento della Nato ai Paesi dell'Est, mantenendo un buon rapporto con la Russia, ma anche una tirata di orecchie all'Italia per i suoi rapporti con Iran, Libia e Cuba: questi i punti fermi dei colloqui romani della signora Albright, che certamente terrà presente il desiderio italiano di mantenere il Comando Nato a Napoli.

«La signora Albright ha rafforzato una mia convinzione: c'è bisogno di più donne in politica, perché sono capaci di esercitare il loro potere con grande responsabilità», dice Lamberto Dini. E Beniamino Andreatta: «Una personalità viva e fortemente determinata, con un senso di visione e di concentrazione nello stabilire una grande strategia che ha come scopo la pace». Il primo, vistoso risultato politico della visita a Roma di Madeleine Albright, è stato il gradimento che ha riscosso. E che il suo predecessore, Warren Christopher, non era mai riuscito ad ispirare.

Perché dietro la cortina dell'ufficialità, a Roma ieri c'è stato davvero il debutto sulla scena internazionale del nuovo ministro degli Esteri americano. Sul piatto, da una parte l'allargamento della Nato ai Paesi dell'Est europeo, che la Russia ostacola, e il desiderio della Francia di riprendersi un ruolo nella politica internazionale, e con essa il comando dell'area Sud della Nato, che nei disegni dell'Eliseo dovrebbe essere trasferito da Napoli a Tolone. Dall'altro, la grande curiosità per questa tenace piccola donna sicura, che cammina sicura nel suo tailleur blu lacca di Cina, e che detesta proprio l'attenzione con cui è seguita.

E' arrivata l'altroieri notte e non si è fermata un minuto, ed è solo all'inizio di un viaggio che toccherà nove Paesi in dieci giorni, da Roma a Bonn, Parigi, Bruxelles, Londra, Mosca, unico luogo dove si fermerà 48 ore, e poi Seul, Tokyo e Pechino.

L'incontro con Andreatta, alle dieci del mattino a palazzo Baracchini, ha avuto, a quanto sembra, come tema centrale la pace. «Albright lavorerà per la pace» ha detto il ministro della Difesa. «La sua preoccupazione è trovare le condizioni che rassicurino l'opinione pubblica russa. Albright vive l'allargamento della Nato come lo scioglimento di un obbligo che l'Europa ha verso il proprio Est».

E dunque, per preparare una nuova Nato, un Patto Atlantico non più figlio della Guerra fredda, occorre puntare sulla sicurezza, anche se a nessuno sfugge che l'alleanza è e resta anche militare. Sia ad Andreatta che a Dini, incontrato subito dopo, anche con una colazione a Villa Madama, Albright ha assicurato che gli Stati Uniti sono d'accordo con l'Italia: l'allargamento del Patto Atlantico non verrà deciso da un consesso ristretto a cinque Paesi, da cui noi verremmo esclusi, ma in una riunione a cui parteciperanno tutti e 16 i membri.

Subito dopo Andreatta, Albright ha incontrato Romano Prodi: l'Italia intende rafforzare i già saldi legami con gli Stati Uniti, e concertare anche a livello europeo i temi di sicurezza e difesa. Un tema importante: da sempre, gli Stati Uniti sono scettici sull'Unione Europea. Prodi ha confermato ad Albright che l'Italia tende alla stabilità politica, e desidera partecipare alla riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. A Prodi, come a Dini, Albright ha portato l'apprezzamento di Washington per la politica italiana nell'area balcanica e mediterranea.

Poi, l'incontro con il ministro degli Esteri, conclusosi con una conferenza stampa. «C'è accordo completo tra Stati Uniti ed Italia per quel che riguarda l'allargamento della Nato a Est, e per trovare una collaborazione più stretta, anche politica, con la Russia» ha detto Dini, aggiungendo che l'idea è quella di scrivere uno statuto dei rapporti con Mosca. Dini ha tenuto fermo il punto: il comando della Nato nell'area Sud deve restare a Napoli. Accordo non perfetto, invece, nella visione dei rapporti «con quei Paesi che sostengono il terrorismo», come ha detto Albright. Il riferimento è alle relazioni italiane con l'Iran e la Libia, e con Cuba. Paesi con i quali abbiamo rapporti economici. Proprio ieri si è conclusa la visita a Teheran del presidente della Confindustria Giorgio Fossa, mentre la famosa legge D'Amato, negli Stati Uniti, sanziona proprio questo tipo di relazioni economiche. «Una legge che ha evidentemente una sua extraterritorialità» ha commentato Lamberto Dini, auspicando che gli ostacoli che ancora si frappongono alla normalizzazione dei rapporti con la Libia e l'Iran possano essere gradualmente superati. Anche per questo, i due ministri degli Esteri hanno concordato una serie di incontri periodici che terranno, per intensificare gli scambi, i rispettivi sottosegretari e direttori generali.

Infine, prima di riprendere il Boeing vecchio di trent'anni che il governo americano le ha messo a disposizione, Madeleine Albright è salita al Colle, per conoscere Oscar Luigi Scalfaro.

Antonella Rampino

Il Segretario di Stato americano Madeleine Albright con il presidente del Consiglio Romano Prodi

OSSERVATORIO

Nessuno sconto all'Ue dall'«europea» Madeleine

E' un vero e proprio «tour» imperiale quello che Madeleine Albright ha cominciato ieri a Roma e che la porterà in dieci giorni, dopo Bonn, Parigi, Bruxelles e Londra, fino a Mosca, Seul, Tokyo e Pechino. Certo, è un giro di autopresentazione del nuovo segretario di Stato ai principali partner o interlocutori dell'America, ma non può non colpire la sua dimensione planetaria. A riprova del fatto che gli Stati Uniti sono la sola superpotenza e che intendono confermare il loro impegno in tutto il globo.

Si dirà che è un dato scontato, ma fino a un certo punto. Ogni tanto emergono o riemergono voci e sospetti di un ritrarsi dell'America in se stessa, della riscoperta, anche lì, dell'«interesse nazionale», a detrimento della vocazione «internazionalista». Ma non è vero, almeno nel senso che l'interesse nazionale viene percepito, anche dalla seconda Amministrazione Clinton, non disgiunto e anzi dipendente dalle alleanze e dagli interventi degli Stati Uniti nel mondo.

Un altro dato è che, pur nella vastità senza limiti dell'impegno americano, l'Europa resta la regione-chiave. Anche questo è stato sempre vero, nonostante il gioco sempre più grande (politico ed economico) che si va aprendo nell'area del Pacifico. Ma forse è più vero oggi, con l'avvento alla Segreteria di Stato della signora Albright, con le sue profonde e anche tormentate radici centro-europee. Che la accomunano a Henry Kissinger, ma, par di capire, con un «feeling» più intenso nei confronti della terra d'origine, e dei suoi problemi.

Per il governo americano, Europa oggi vuol dire soprattutto una cosa: allargamento della Nato ad alcuni Paesi centro-orientali, senza suscitare nell'ex «nemico» russo reazioni nazionalistiche o anche solo timori d'isolamento (anche tenendo conto della precaria, a dir poco, situazione politica a Mosca): Problema tutt'altro che facile, e tuttavia ormai ineludibile, per una serie di ragioni, che mettono in discussione la credibilità dell'intero Occidente, dopo la vittoria nella Guerra fredda. C'è stata un'ampia intesa, su questo problema, nei colloqui di Roma, così come su un altro punto, che attiene alla riforma interna della Nato, quello della ridistribuzione degli incarichi di comando dell'Alleanza tra americani ed europei, rispetto alla richiesta della Francia di mettere un suo uomo al Comando Sud e magari di trasferire il Comando stesso da Napoli a Tolone (problema delicato anche questo, perché, se è giusto per l'Italia opporsi a un suo declassamento, qui e altrove, è importante anche «ricucire» un'intesa italo-francese, nel rapporto triangolare Roma-Parigi-Bonn).

Accordo meno ampio, anzi «diverso approccio», tra Albright e Dini, circa i rapporti con Paesi come la Libia e l'Iran, per il fatto fondamentale che gli Usa ne fanno una questione di principio (più che legittima) e l'Italia, ma anche altri Paesi europei importanti, pensano agli interessi commerciali ed energetici, senza trascurare (almeno questo) una pressione in senso legalitario (le risoluzioni dell'Onu, il terrorismo...).

Oggi Madeleine Albright è già a Bonn, il suo «tour» imperiale è anche un «tour de force» personale, com'è inevitabile. Vedremo queste nuove tappe europee. Ma una cosa si può dire fin d'ora. Se la regione-Europa è vitale per l'America, l'alleanza con la superpotenza planetaria è altrettanto vitale per la regione-Europa. E perché il rapporto complessivo sia di reciproco vantaggio, dunque equilibrato, è necessario che gli europei arrivino a presentarsi come una realtà sufficientemente omogenea. Sul piano economico-monetario (e le ultime notizie non sono buone) come sul piano politico-strategico (e qui le notizie latitano, o quasi). Se questo non accadrà, non basterà a salvarci il «feeling» boemo della signora Madeleine, di fronte alla deriva imperiale dell'ultima superpotenza.

Aldo Rizzo

Coree in stato d'allerta

Dopo l'attentato a un profugo per vendicare la defezione di Hwang

SEUL. Cresce la tensione tra le due Coree dopo l'attentato ad un transfuga nordcoreano a Seul, mentre a Pechino aumenta la paura intorno alla vicenda del segretario del partito comunista Hwang Jang-Yop, da 5 giorni rifugiato nel consolato sudcoreano.

A Seul sono peggiorate sensibilmente le condizioni di Lee Han-Young, 37 anni, nipote di una ex compagna del leader nordcoreano Kim Jong-Il, ferito in un attentato due giorni fa. L'uomo è in coma irreversibile, dichiarano fonti ospedaliere, e probabilmente non supererà la notte. La polizia ha accusato la Corea del Nord di aver commissionato l'omicidio, eseguito con una Browning di fabbricazione belga, «un'arma spesso utilizzata dagli agenti nordcoreani». Lee era scappato al Sud nel 1982, ma la sua fuga è stata tenuta nascosta fino allo scorso marzo.

La polizia, intanto, è in stato d'allerta su tutto il territorio. L'attentato sarebbe in risposta alla defezione di Hwang Jang-Yop, un messaggio molto esplicito su quello che potrebbe accadere al massimo ideologo del partito nordcoreano se riuscirà a portare a compimento il suo piano. La Corea del Sud afferma che Hwang si è presentato mercoledì con il suo segretario al consolato chiedendo asilo politico. Il Nord dice che è stato rapito. [Ansa]

Dopo 88 giorni di cortei e la «resa» di Milosevic, il 21 febbraio grande festa

Draskovic spegne le luci della protesta

L'opposizione serba: basta manifestazioni

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo 88 giorni di protesta la coalizione di opposizione «Zajedno» (Insieme) ha deciso di sospendere le manifestazioni quotidiane contro il regime di Slobodan Milosevic. Nelle prossime tre settimane a Belgrado non ci saranno più cortei, ma i leader di «Zajedno» hanno già annunciato che il 9 marzo richiameranno la gente in piazza se le autorità serbe non rispetteranno le loro richieste.

Intanto il capo del partito del rinnovamento serbo Vuk Draskovic ha invitato tutti i sostenitori dell'opposizione a radunarsi ancora una volta in piazza della Repubblica il venerdì 21 febbraio per festeggiare la costituzione della nuova amministrazione comunale. Dopo il riconoscimento da parte di Milosevic della vittoria elettorale dell'opposizione, la coalizione «Zajedno» dovrebbe ottenere 67 seggi sui 110 dell'assemblea di Belgrado. «Nei giorni che verranno il nostro compito principale sarà quello di costituire le assemblee comunali delle città in cui abbiamo vinto», ha dichiarato Zoran Djindjic, leader del partito democratico.

I leader di «Zajedno» chiederanno le dimissioni di tutti i responsabili della «rapina» dei voti nelle elezioni amministrative del 17 novembre scorso. «Nelle truffe sono coinvolti Milosevic, tutti i ministri, la magistratura e il Parlamento», ha ricordato Vesna Pesic che guida l'alleanza civile della Serbia.

Vesna Pesic ha smentito le voci sui presunti disaccordi all'interno della coalizione di opposizione. Ultimamente alcuni giornali di Belgrado hanno infatti pubblicato la notizia dei primi dissidi all'interno del cartello «Zajedno» riguardo alla futura spartizione del potere. Secondo le indiscrezioni Djindjic dovrebbe diventare il sindaco di Belgrado. Ma il partito del rinnovamento serbo di Draskovic vuole che Danica Draskovic, moglie del leader, assuma il ruolo di presidente esecutivo dell'assemblea. Il futuro sindaco non ne sembra convinto.

Anche Vesna Pesic avrebbe giudicato la candidatura della signora Draskovic «una provocazione» del partito del rinnovamento serbo. Mentre adesso tenterebbe di sistemare la moglie, in futuro Vuk Draskovic conta di occupare la poltrona di Presidente della Serbia. Le elezioni presidenziali dovrebbero tenersi entro la fine dell'anno ma l'opposizione vorrebbe anticiparle. Draskovic è convinto della vittoria tanto più che per legge il presidente Milosevic, dopo due mandati, non può più ricandidarsi.

Ingrid Badurina

La proposta choc del ministro degli Interni

«Coprifuoco a Londra per i piccoli criminali»

LONDRA. Coprifuoco per i bambini dai cinque anni in su con tendenze delinquenziali. Ma non solo: l'iniziativa potrebbe riguardare anche i genitori, se questi non fanno tutto il possibile per educarli e rimetterli in riga nella società. La proposta è del ministro dell'Interno britannico Michael Howard, che la vuole inserire nel manifesto con cui i conservatori affronteranno le prossime elezioni.

Criticato con asprezza dalle associazioni libertarie, il severo giro di vite è a detta del ministro necessario per il contenimento della criminalità giovanile, che in Gran Bretagna è ultimamente in continuo aumento.

A giudizio del ministro i genitori che non prendono provvedimenti adeguati nei confronti dei figli con tendenze criminali vanno anche puniti con multe fino a mille sterline (2,6 milioni di lire) e «marchiati» con piastrine elettroniche che ne controllino tutti i movimenti.

E se papà e mamma persistono in un incurante approccio alla prole e i figli continuano nelle loro azioni di delinquenza?

In questo caso per loro si aprirebbero alla fine le porte della prigione.

Queste misure sarebbero decise caso per caso dalla magistratura e riguarderebbero in particolare i bambini dai cinque ai dieci anni: quelli di età superiore sono infatti considerati nel Regno Unito penalmente responsabili delle loro azioni criminali.

Con questa proposta che colpisce per la tanta durezza il ministro Howard cerca di accreditarsi come il vero paladino delle correnti di destra in seno al partito conservatore. [Ansa]

Bild am Sonntag: nonostante le difficoltà ci riprova, la Cdu non ha candidati alla sua altezza

Re Kohl fa sapere: «Non abdicherò»

Protagonista anche nel voto del '98

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Helmut Kohl avrebbe deciso di ricandidarsi Cancelliere, alle elezioni generali dell'autunno 1998. L'annuncio ufficiale arriverebbe poco dopo Pasqua, al ritorno dalle tradizionali vacanze dimagranti in Austria. E' quanto la «Bild am Sonntag» - giornale molto bene informato sulle vicende della Cancelleria - sostiene di avere appreso da fonti vicinissime a lui. Il Re, insomma, non avrebbe nessuna intenzione di abdicare, nonostante il suo indebolimento all'interno del governo e del suo partito, la cdu: i piccoli principi dovranno accontentarsi di far parte del seguito, di aspettare il turno.

E' credibile una nuova candidatura del Cancelliere, considerate le difficoltà nelle quali versano il modello renano e il «sistema Kohl», considerate le difficoltà della Germania di fronte all'Unione monetaria e le tensioni sociali scatenate da una disoccupazione record, quasi 4 milioni e settecentomila persone senza lavoro in gennaio, con prospettive di arrivare a 5 milioni entro la fine di febbraio? I dubbi restano ma tutti i calcoli, fino ad ora, sono stati fatti senza tener conto del fattore-Kohl. Il più importante - date le circostanze - e il più temibile per gli avversari. Una cosa è certa, infatti: Helmut Kohl è un combattente nato, come ha dimostrato durante una carriera politica punteggiata di difficoltà e crisi di palazzo ma lunghissima per i parametri tedeschi, 14 anni ininterrotti alla guida del governo - più del mitico Konrad Adenauer - e oltre venti alla testa del partito. Helmut Kohl è un uomo politico tenace, risorto spesso da crisi che sembravano terminali: e riuscire difficile immaginarlo con la lettera di dimissioni in mano, come qualcuno fra i «giovani selvaggi» - i quarantenni che guidano le fragili legioni della ribellione interna al partito - s'immagina troppo presto che farà, confondendo i sogni con la realtà.

Esistono tuttavia alcuni dati obiettivi sfavorevoli al Cancelliere dell'unificazione. L'umore del Paese nei suoi confronti è peggiorato: 58 tedeschi su cento, secondo un recente sondaggio, non vogliono una nuova candidatura. Le sue indecisioni sulla riforma delle pensioni e su quella fiscale, inoltre, hanno aperto un dibattito nel partito che, per la prima volta nel suo regno, ha messo in dubbio le sue capacità direttive. Come dire che il tabù chiave dell'era Kohl si è rotto, all'improvviso: che l'inimmaginabile è successo. Anche molti autorevoli osservatori tedeschi hanno cominciato a seminar dubbi: «Kohl non sembra più padrone della situazione nella cdu», ha scritto la «Frankfurter Allgemeine Zeitung»; «Kohl ha ancora l'ultima parola?», si è chiesta la «Sueddeutsche Zeitung»; «Il Cancelliere deve andarsene», ha sentenziato «Die Woche».

L'insieme di questi fattori - e il silenzio prolungato a proposito di una nuova candidatura - hanno dato fiato alle speculazioni su eredi e pretendenti: Wolfgang Schaeuble, il capogruppo cdu al Bundestag costretto dal 1990 su una sedia a rotelle in seguito a un attentato, e considerato il suo delfino naturale; il ministro della Difesa Volker Ruehe, e il leader bavarese Edmund Stoiber. Accendendo, in un Paese politicamente opaco ed essenziale come la Germania, insoliti furori pubblicistici e ravvivando immagini da consuntivo romanzato («L'Autunno del Patriarca», «Crepuscolo degli Dei»). Ma, fatti bene i conti, nessuno dei pretendenti ha un seguito e un'autorevolezza sufficiente per costituire - ancora - un'alternativa credibile all'attuale Cancelliere. Colpa del sistema-Kohl - che ha sempre schiacciato i pretendenti - e limite obiettivo a un ricambio di vertice con garanzie di successo: il migliore sponsor del cancelliere Kohl resta Helmut Kohl.

Emanuele Novazio

OLOCAUSTO

«Risarcite anche noi zingari»

GINEVRA. Un'associazione di zingari ha chiesto ieri di beneficiare del fondo creato dal governo svizzero per le vittime dell'Olocausto nello stesso modo in cui ne usufruiranno gli ebrei. L'associazione dei rom e sinti, la «Romani Union», ha indirizzato al ministro degli Esteri svizzero, Flavio Cotti, una richiesta di sostegno finanziario alle comunità zingare nel mondo, in particolare nell'Europa dell'Est. In un comunicato, l'organizzazione sottolinea che anche gli zingari sono stati perseguitati in maniera sistematica dai nazisti e rivendica una parte dei fondi che saranno distribuiti agli ebrei e alle altre vittime del nazismo. La «Romani Union» rivendica un risarcimento per i sopravvissuti all'Olocausto e per i loro discendenti, oltre che un aiuto agli zingari dell'Europa Orientale, che spesso vivono in povertà, e del resto del mondo. [Ansa-Afp]

(Segue da pagina 6)

Affettuosamente vicini a tutta la famiglia per la scomparsa di
Tommasina Cavaglià in Malandrino
Raffaella e **Paolo, Giuliana** e **Roberto, Enrico** e **Patrizia, Giorgio** e **Anna Joanna, Luigi** e **Emanuela, Gianni Bertolotti.**
— **Rivoli,** 16 febbraio 1997.

Flavio è vicino ad Alberto e famiglia.

Partecipano al lutto la famiglia
Rinaldo Carnino
Livio Chiabotto
Renzo Chiri
Carlo Ducco
Mauro Ducco
Enrico Goitre
Eridano Maiocchi
Bernardo Negro
Celeste Racca
Lino Tripodi.

Famiglia **Mazzei** partecipa al dolore.

Si è spento nella speranza della resurrezione
Giuseppe Pepe (Babbo)
Lo annunciano l'amata moglie **Maria Teresa,** le figlie **Anna, Iolanda** con **Gianfranco,** gli adorati nipoti **Massimiliano** e **Alessandro.** Un ringraziamento al prof. Rossini per le premurose cure. I funerali si svolgeranno presso la parrocchia San Vincenzo Ferreri di Moncalieri martedì 18 febbraio ore 14. Non fiori ma offerte alla Fondazione ricerca sul cancro.
— **Moncalieri,** 15 febbraio 1997.

Antonio e **Vita, Fabrizio, Giancarlo, Riccardo** sono vicini a mammina nel ricordo di **PEPPINO.**
— **Caracas,** 15 febbraio 1997.

Fratelli e nipoti **Della Pella** sono vicini a Maria Teresa per la perdita di **PEPPINO.**
— **Caracas,** 15 febbraio 1997.

La **Cmt SpA** partecipa al dolore della signora Anna Pepe per la perdita del **PADRE.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gian Pier Mela
Lo annunciano la moglie **Nina,** la figlia **Gabriella** con **Bruno, Gemma, Gian Paolo, Nicoletta, Roberto** e famiglie, amici e parenti tutti. Non fiori. Per orario [illegible] 248.67.82 dopo le ore 9.
— **Orbassano,** 16 febbraio 1997.

Laura e **Italo** ricordano con affetto lo zio **PIERO.**

Ciao **PIERO** non ti dimenticheremo mai: zie **Teresa, Rosina, Gisa** e **Rina,** i cugini **Rosa, Silvain, Denaro, Gianotti, Image** e **Baldizzone.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Gallo ved. Jalla
anni 96
Ne danno il triste annuncio: i figli **Mario** con **Lucia** e don **Giorgio; Agostino** con **Agostina, Gabriella** e famiglie, **Cristina** e **Paola,** la nuora **Anna** con la figlia **Gianna** e famiglia. Funerali lunedì 17 corr. ore 14,30 parrocchia di Fornaci.
— **Fornaci,** 15 febbraio 1997.

Cristianamente è mancato
Sebastiano Fissore (Bastian)
L'annunciano con dolore: la moglie **Margherita Mecca,** i figli **Gianfranco, Maria Teresa, Giuliano** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 17 corr. ore 15 da via Stura 81. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caretta di San Maurizio,** 15 febbraio 1997.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Emilio Valiero
anni 83
L'annunciano la moglie **Caterina,** i figli **Alberto, Mario** con **Luigina** e **Gianluca,** cognato, figlioccia, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivarossa martedì 18 corrente alle ore 9,30 dall'abitazione via Neuschetler 85. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivarossa,** 16 febbraio 1997.

Ha lasciato i suoi cari
Vittoria Damasio ved. Sardi
anni 92
Addolorati lo annunciano **Anna Sardi, Niki** con **Fulvia** e **Fiammetta.** Funerali martedì 18 ore 10 parrocchia Pace.
— **Torino,** 16 febbraio 1997.

E' mancata
Angelina Masoch ved. Buttironi
L'annunciano con tristezza il figlio **Sergio** con le piccole **Eliana** e **Cinzia.** Parenti tutti. Funerali in San Maurizio Canavese martedì 18 corr. ore 10,15 nella chiesa parrocchiale.
— **Torino,** 16 febbraio 1997.

E' mancato
Edgardo Zampillo
ragioniere
anni 82
Lo annunciano: sorella, cognato, nipoti, **Fiero** e **Francesca.** Funerali parrocchia S. Bartolomeo martedì 18 c.m. ore 10.
— **Vinovo,** 17 febbraio 1997.

RINGRAZIAMENTI

Commossi per l'affetto sincero dimostrato al loro caro, i familiari di
Mario Casartelli
ringraziano di cuore tutti coloro che con diverse espressioni di cordoglio hanno partecipato al loro dolore. Un ringraziamento particolare alla direzione G.O.T.H. e ai colleghi di lavoro italiani e stranieri.
— **Albiolo,** 17 febbraio 1997.

ANNIVERSARI

1934 1987
Alberto Manzone
Nel cuore dei tuoi cari per sempre.

1930 1957
Ignazio Dolza
Sei sempre con me.

1905 1997
BIONDINO
Luigi Tamburello
Cav. del Per. - Cav. di Cristo
Sempre insieme. **Gianna.**

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Maronco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi ore 16,30-21

DAL **MONDO**

Egitto, uccise perché indossavano i jeans

IL CAIRO. Due ragazze sono state brutalmente uccise in Egitto perché, sfidando le rigide convenzioni borghesi del Paese, avevano indossato un paio di pantaloni. La prima, Mona Youma Moussa, di 21 anni, è stata bruciata viva dalla propria madre: la donna temeva che il genero, vedendola in pantaloni, potesse chiedere il divorzio. La seconda, Marouwa Fathi, è stata strozzata dal cugino che, eccitato dai suoi jeans, aveva cercato di violentarla. [Ansa]

Londra, «la Potter bolliva i coniglietti»

LONDRA. Beatrix Potter creò Peter Rabbit e gli altri teneri animaletti dei suoi libri per bambini ispirandosi alla natura in modo piuttosto brutale: prendeva i coniglietti, le rane, gli scoiattoli e le volpi e li sezionava con enorme freddezza dopo averli uccisi e spesso anche bolliti. Nel cuore della famosa scrittrice inglese, morta nel 1943 a 77 anni, batteva il cuore di una biologa di grande talento che si diede alla letteratura soltanto quando si rese conto che non poteva realizzare le sue ambizioni scientifiche a causa delle discriminazioni nei confronti delle donne. [Ansa]

Stoccolma, sparatoria al cambio della guardia

STOCCOLMA. Scene di panico davanti al palazzo reale di Stoccolma quando un soldato, per ragioni ancora sconosciute, ieri ha aperto il fuoco contro i suoi commilitoni durante la cerimonia del cambio della guardia. Due militari sono rimasti feriti dalla stessa pallottola, ma non sono in condizioni gravi: il primo è stato colpito a un gluteo, il secondo a un piede. Lo sparatore è stato arrestato. Il comandante delle guardie si è detto stupefatto per quanto accaduto. [Ansa]

«I doni di Berisha? Rubati dai musei»

LONDRA. La regina Elisabetta II d'Inghilterra, il primo ministro britannico John Major e altri esponenti del suo governo potrebbero avere ricevuto oggetti rubati come doni ufficiali del presidente albanese Sali Berisha. E' quanto ha scritto ieri «The Independent». I doni, oggetti di antiquariato che risalgono all'epoca dell'Impero Ottomano, sembra siano stati prelevati da musei e collezioni nazionali albanesi e «riciclati» in occasione della visita di Stato di Berisha in Gran Bretagna nel 1994. [Agi]

I nomi di Catherine Deneuve e di sua figlia Chiara Mastroianni sono fra i quattrocentodue attori francesi che hanno firmato un appello a disobbedire la legge Debré già contestata da registi, scrittori, giornalisti e avvocati

«Non rispettate la legge che obbliga a denunciare gli stranieri»

Anche gli attori contro Juppé

In 400 firmano l'appello pro-immigrati

Catherine Deneuve e sua figlia Chiara Mastroianni in testa alla lista

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Anche Catherine Deneuve e sua figlia, Chiara Mastroianni, uniscono la loro voce a quella di centinaia e centinaia di intellettuali e artisti che cercano di mobilitare la Francia contro il progetto di legge sull'immigrazione del ministro dell'Interno, Jean-Louis Debré, che definiscono liberticida e xenofobo. Dopo qualche tentennamento, il governo di Alain Juppé sembra però più che mai determinato a far passare la legge, un progetto «equilibrato», ha sottolineato il premier.

Nella settimana seguita alla vittoria dell'estrema destra del Fronte Nazionale a Vitrolles, il sobborgo di Marsiglia in cui ieri si è insediato il nuovo sindaco, Catherine Megret, moglie del braccio destro di Jean-Marie Le Pen, la reazione a grappolo di centinaia di vip, non schierati a sinistra e per lo più distanti dalla politica, continua a destare sorpresa giorno dopo giorno e allarma la maggioranza. Dopo i registi cinematografici, quelli di teatro, gli scrittori, i giornalisti e gli avvocati, è stata ieri la volta degli attori. 402, che hanno anche loro esortato alla «disobbedienza» contro il progetto Debré, che l'Assemblea nazionale potrebbe approvare il 25 e 26 febbraio. Dell'ultima ora anche l'appello di 421 ricercatori e docenti universitari, tra i quali Jacques le Goff e Alain Touraine, quello di editori e psicanalisti. Nel mirino della rivolta delle élite francesi, il progetto Debré, che inasprisce le leggi Pasqua, e in particolare quell'articolo che obbligherebbe chiunque ospita uno straniero non comunitario in casa a segnalarne al municipio - quindi anche alla polizia - non soltanto l'arrivo (come prescrive la legge in vigore da 15 anni), ma anche la partenza. E' proprio quello il momento che - al ministero dell'Interno - hanno individuato come cruciale per l'inizio del percorso clandestino degli stranieri, il momento in cui chi non ha ottenuto il permesso di soggiorno riesce a far perdere le sue tracce.

Il governo - stretto nella morsa della marea montante dell'estrema destra e della ribellione di un'intera classe intellettuale - ha ondeggiato sulle sue posizioni nei giorni scorsi. Guy Sorman, un consigliere di Juppé, ha detto durante una trasmissione tv di grande ascolto, venerdì scorso, che forse il progetto Debré «ha un articolo di troppo». Ma Alain Juppé stesso, dopo poche ore, è corso ai ripari, assicurando che «nulla in questa legge provocherà problemi agli stranieri in regola, né a quelli che li ospitano. L'obiettivo - ha sottolineato il premier - è la lotta contro l'immigrazione clandestina e il rafforzamento degli strumenti che consentono di combattere contro le organizzazioni che sfruttano gli immigrati irregolari». Il governo ha ovviamente l'appoggio di quasi tutto il partito neogollista, mentre i partiti di sinistra, scavalcati e sorpresi dall'ampiezza della protesta, stanno soltanto ora cercando di «rientrare», come ha fatto ieri il segretario comunista Robert Hue, esprimendo appoggio alla pioggia di appelli.

La concomitanza di diverse «gocce» importanti ha fatto traboccare il vaso: quella della vittoria domenica scorsa di Catherine Megret a Vitrolles, quella della battaglia di Toione, dove il teatro «alternativo» di Chateauvallon è stretto d'assedio dal sindaco del Fronte Nazionale, e infine quella del provvedimento contenuto nel progetto di legge Debré, che alcuni dei firmatari degli appelli sono giunti a paragonare alle leggi del regime di Vichy, quelle del governo francese sotto occupazione nazista che obbligavano a dichiarare la presenza o gli spostamenti degli ebrei. In molti pensano che senza le prime due, la terza non sarebbe stata sufficiente da sola a provocare questa inedita rivolta.

Tullio Giannotti

Per il rinnovo del Parlamento del mini-Stato ha potuto votare un maggiorenne su cinque

Andorra alle urne, ma solo i patrioti

Ammesso soltanto chi ha superato un test nazionalista

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Andorra, il maggiore dei micro-Stati europei, 468 bellissimi chilometri quadrati che si stendono nei Pirenei a cavallo tra Spagna e Francia, è andata ieri alle urne per rinnovare i 28 deputati del «Consell General de les Valls», il Parlamento unicamerale. Ma votare nello Stato fondato da Carlo Magno non è mica facile. Su 64.311 abitanti, i maggiorenni sono 54.999 ma solo 10.838, il 20 per cento, hanno potuto eleggere i loro rappresentanti. E solo dopo aver superato un «esame di patriottismo». I quattro partiti che partecipano alle elezioni anticipate (Unió Liberal del premier Marc Forné e Agrupament Nacional Democràtic di centro-destra, Nova Democràcia ed Iniciativa Democràtica Nacional di centro-sinistra) approvarono nel settembre del '95 la «legge sulla nazionalità», in cui si stabilisce che i non andorrani debbano risiedere continuativamente almeno 25 anni nel Paese per poter godere di passaporto e di diritto al voto. E gli immigrati, affluiti in massa nella «Kuwait dei Pirenei» negli Anni 60 e 70 per il grande boom commerciale e turistico, sono la stragrande maggioranza della popolazione, quasi il 70 per cento (il 45 per cento spagnoli, il 10,8 portoghesi, il 6,7 francesi, l'1,5 inglesi, altri il 5,1).

Non contento dell'impressionante limitazione, Forné ha poi avuto un'idea, l'«esame di patriottismo». Tutti gli andorrani «doc» che ieri si sono recati alle urne hanno dovuto prima passare un esame orale presso un tribunale amministrativo costituito ad hoc. L'aspirante elettore ha dovuto rispondere nel questionario di storia, cultura e geografia andorrane, in catalano, la lingua ufficiale. «Per essere andorrano non basta essere nati qui - ha dichiarato il premier ad "Abc" -; bisogna sapere il catalano e conoscere bene il Paese».

Il privilegio degli andorrani «doc» suscita da anni velate proteste degli immigrati. Solo la socialdemocratica Iniciativa Democràtica Nacional vuol dar loro il diritto al voto. Ma gli immigrati sono rassegnati. Il salario medio è quasi 2 milioni di lire al mese e solo il 12,2 per cento degli abitanti non lavora in proprio. E gli affari dei negozi senza Iva (Andorra non è ancora nella Ue), dei ristoranti e degli alberghi vanno a gonfie vele.

E le elezioni del Capo dello Stato? Non esistono. Andorra, infatti, recita la Costituzione votata nel '93 (fino ad allora la struttura statuale era ancora feudale e non esistevano né partiti politici nazionali né «Carta Magna»), è un «co-principato parlamentare», cioè i Capi dello Stato sono due co-principi, il presidente francese Chirac ed il sessantottenne vescovo della catalana e limitrofa La Seu d'Urgell, Joan Alanis, che esercitano le loro funzioni «congiuntamente, a titolo personale ed esclusivo».

L'origine «bicefala» della più alta carica dello Stato, che nomina il «Cap de Govern» prescelto dal Consell General risale alla notte dei tempi. Per mettere fine alle guerre tra la Chiesa di Urgell ed i conti francesi di Foix, venne stipulato un accordo, il «Pareatge», nel 1278, che diede poteri assoluti ai due co-principi. Nel 1589, i diritti dei conti di Foix passarono alla Corona di Francia. La Rivoluzione francese li abolì ma vennero ripristinati da Napoleone nel 1801.

Gli andorrani, allora poverissimi pastori (oggi il reddito medio annuo viaggia sui 23 mila dollari), ottennero il voto nel 1886. Mica tutti: solo i capifamiglia che pagavano il «foc i lloc» (fuoco e casa), l'unica tassa che pagano ancora oggi tutti nel Paese famoso come paradiso fiscale (140 mila lire l'anno). Nel 1933 arriva il voto per gli uomini. Le donne hanno aspettato fino al 1970. E, nel Paese il cui inno nazionale, del 1921, comincia con «Il grande Carlo Magno, mio padre, dagli arabi mi libererà», non esistono ancora né sindacati né diritto di sciopero.

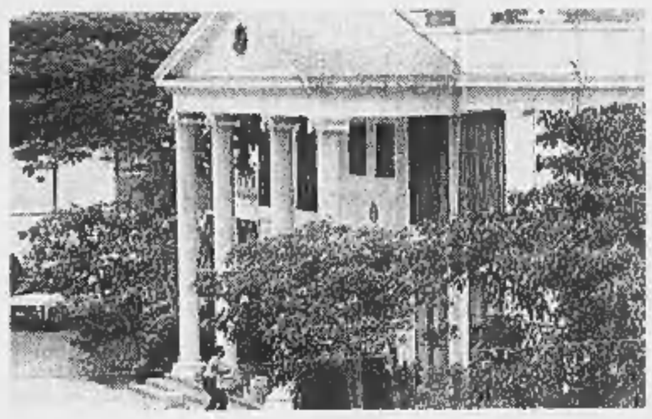
Gian Antonio Orighi

REPORTAGE

NELLE MANI DEI TUPACAMAROS

Paura, speranza e tedio si alternano nella «normalità» della vita dei 72 ancora in ostaggio

Da sinistra tre ribelli tupacamaros la residenza diplomatica giapponese sequestrata a Lima e il presidente peruviano Fujimori (FOTO REUTER)



Fra i dimenticati di Lima

Al terzo mese l'assedio dell'ambasciata

Sveglia, pasti pulizia e passatempi Nell'edificio tutto è regolato come in un carcere

LIMA
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla lavagnetta appesa al muro, a pochi passi dai poliziotti, oggi si leggerà «61», scritto con il gesso bianco. Ieri c'era il «60». E' il calendario di Juan Deldago, il fotoreporter, che ogni mattina cancella con la mano e poi scrive il nuovo numero; Juan dice però che è stufo, e che non vede l'ora che tutto sia finito. Bisogna capirlo, Juan: sono passati ormai due mesi. Ancora quattro o cinque giorni, e poi questo di Lima diventa il più lungo assedio della storia guerrigliera.

La residenza dell'ambasciatore giapponese, a guardarla oggi dall'esterno, da dietro la barriera di telecamere spente e di poliziotti che sbadigliano, sembra la stessa scena di due mesi fa, quando una ventina di guerriglieri tupacamaros dell'Mrta piombarono di sorpresa dentro un gran party dell'ambasciatore Aoki, e in un sol colpo riuscirono a trovarsi tra le mani una folla di 700 Vip d'ogni parte del mondo, compresi tre ministri, una cinquantina di diplomatici, 25 generali, e l'intero potere giudiziario del Perù. I 700 ostaggi si sono sfoltiti, poco alla volta, e oggi sono «soltanto» 72; ma i guerriglieri non hanno cambiato una parola delle loro richieste: la libertà per tutti i tupacamaros detenuti, e, a loro, un salvacondotto per abbandonare indenni la residenza di Morisha Aoki.

Dentro la villa nessuno ha inventato una lavagnetta da scriverci i giorni che passano. «La depressione si fa strada», racconta Steven Anderson, che coordina il lavoro della Croce Rossa. In 61 giorni di convivenza forzata, i 72 ostaggi hanno formato ormai una microsocietà, fortemente omogenea, legata da un evidente sentimento di solidarietà e di autoapprezzamento. Sono divisi in piccoli gruppi, assegnati alle 10 camere della villa. I guerriglieri hanno imposto una distribuzione di alcuni Supervip tra i vari gruppi, per scoraggiare un'incursione delle «teste di cuoio», ma poi è stato tenuto conto della nazionalità degli ostaggi (ci sono 19 giapponesi, 1 boliviano, e 52 peruviani) e anche di una richiesta dei prigionieri: che i più forti russatori, che sono molti, venissero concentrati in gruppi omogenei.

I guerriglieri sono 18, armati di vari modelli di mitra e con grappoli di granate appesi al corpo. In 8 controllano il primo piano, 7 il piano terreno; il capo, Néstor Cerpa Cartolini, si muove liberamente, e anche il suo secondo, Rolly Rojas, detto l'Arabo, che per ora è il negoziatore dell'Mrta. Un ultimo guerrigliero, «Tito», rimasto ferito durante l'attacco alla residenza, è ancora semimmobilizzato. Durante la notte i guerriglieri restano quasi tutti svegli, la maggior parte dorme di pomeriggio, a turno. «Un giorno ce n'erano cinque che dormivano, e avevano abbandonato in terra le loro armi. Facemmo arrivare subito un messaggio ai generali, che erano in un'altra stanza; chiedemmo se dovevamo impossessarcene. Ci risposero che neanche per sogno, che quelle sono cose da professionisti non da intellettuali».

La residenza è una sorta di fortezza, ha molte porte blindate, e inferriate a tutte le finestre. All'interno, i mobili sono stati spostati contro le finestre, per bloccarle; e ci sono cavi stesi dovunque, collegano le mine, montate a ogni porta esterna e a ogni finestra. «Si cammina come dentro uno studio tv, con la stessa confusione e lo stesso senso di vuoto».

La sveglia è per tutti alle 7, e si fanno i turni per il bagno. I primi giorni erano stati un'inferno, con quattro bagni per quasi 400 persone. «S'intasarono quasi subito, il puzzo inondava la casa. Fu terribile». Ora ci sono 10 bagni portatili, e un'impresa di pulizia provvede allo svuotamento due volte alla settimana.

La colazione è alle 8. Caffè, latte, pane e marmellata; proibito il burro, «troppo grasso». Molti prendono soltanto il caffè, ma molti mangiano doppia razione. Poi gli ostaggi mettono in ordine le stanze nelle quali hanno dormito. Durante la notte, le scarpe restano in corridoio. I panni sporchi vengono consegnati alla Cri, che li passa ai familiari; questi riportano la biancheria pulita, non più di 10 pezzi, una volta alla settimana.

Gli uomini della Cri arrivano verso le 10. Il giovedì e la domenica, gli ostaggi consegnano le lettere che hanno scritto per i loro cari; i messaggi vengono letti dalla Cri («debbono contenere soltanto note personali, nessun messaggio politico») e poi dall'Mrta; qualche volta sono stati censurati. La Cri li consegna ai familiari il giorno successivo al ricevimento, cioè il lunedì e il venerdì, e le risposte agli ostaggi arrivano il martedì e il sabato. Finora il servizio di «posta» ha fatto viaggiare 4566 lettere, 2117 degli ostaggi e 2449 dei loro familiari.

Le ore libere fino al pranzo (che viene trasportato alle 13) sono integrate con attività di gruppo: si formano centri di dibattito, alcuni - i più giovani - fanno ginnastica nei corridoi, molti giocano a carte, scacchi, domino, bingo, anche majong, ma quest'ultimo è soprattutto dei giapponesi. Si fanno anche corsi di lingue: molti stanno studiando il giapponese, qualcuno l'inglese e il francese. Qualcuno anche legge, ma sono in molti a leggere durante il pomeriggio. La biblioteca dell'ambasciatore è servita soprattutto ai suoi connazionali, per gli altri sono stati portati dalla Cri 132 libri scelti dal servizio di biblioteca del quartiere: c'è Proust, Ghoete, Maupassant, Hosse, la Yourcenar, ma anche i fumetti di Quino e di Tin-Tin, Neruda, Vargas Llosa, García Márquez, Mark Twain. Anche «I tre Moschettieri» e «Il mio primo milione». Ogni mattino, i giovanotti della Cri portano 15 copie di un quotidiano sportivo; i giornali d'informazione non sono permessi. Ieri hanno portato anche un televisore.

Ma manca la luce. Si va avanti con le lampade a pila, e le candele. Una notte, due guerriglieri sono usciti in cortile e hanno staccato la batteria di un'auto; la batteria serve ora a dare energia ad alcune apparecchiature radio. Cerpa ha anche una radio ricetrasmittente, che gli era stata lasciata nascostamente da un giornalista giapponese due settimane fa; lo si è saputo ieri, con qualche imbarazzo. A quella radio, il giornalista aveva poi intervistato da New York 11 ostaggi giapponesi. Comunque, la residenza è ora collegata con il piccolo appartamento dove si stanno svolgendo le trattative, grazie a un circuito tv chiuso.

«Il pomeriggio è il più lungo da passare, e in testa frullano i pensieri più amari. La depressione ci vince un po' tutti». Qualcuno scrive. Note, appunti, diari; molti fanno una siesta. La cena, alle 7, arriva come una liberazione; si mangia riso, pesce, carne, verdure, formaggio, ma si alterna una dieta vegetale con una di proteine. Sono state consegnate finora 12.369 razioni, e 4348 di queste erano per i giapponesi. I medici, che ogni giorno accompagnano gli uomini della Cri e curano gli ostaggi (soprattutto ipertensione, depressione, gastriti), raccomandano il consumo di frutta, specialmente le banane, ricche di potassio. Sono state consumate 3336 banane, e 2720 mele.

Si beve l'acqua dai bottiglioni di plastica, dopo che l'acqua corrente è stata tagliata insieme alla luce e al telefono, nel secondo giorno di assedio. Ogni tre giorni vengono riforniti i serbatoi destinati all'igiene personale: sono stati usati 4556 litri, mentre per bere sono stati consegnati dalla Cri 18.668 litri d'acqua e 5112 litri di bibite. Il caldo ha accentuato fortemente il consumo dell'acqua. E' cresciuto anche il consumo delle sigarette. «C'è l'angolo dei fumatori, ma nessuno protesta in modo aggressivo».

L'avvio del negoziato con il governo ha attenuato lo stato di depressione, «ora si alternano momenti di sconforto con lunghe fasi di euforia. Trovare l'equilibrio non è facile». Le chitarre cantano: se ne sono tre, e spesso gli ostaggi cantano in coro, o comunque ascoltano chi sa cantare. E' l'attività della sera, quando la luce manca e il tempo del sonno non arriva ancora. «Andiamo a letto verso le 9, ma non sempre il sonno arriva subito». Qualcuno, nel buio, conta i giorni; ieri erano 60. Oggi Juan ha scritto «61», sulla sua lavagnetta, e il gesso comincia a mancargli.

Mimmo Càndito

AZZURRA

MILIONI *di soluzioni per* FIAT PUNTO, FIAT BRAVO *e* FIAT BRAVA

Straordinari vantaggi per chi cambia l'auto con meno di 10 anni e per chi non ha un usato.

SUPERVALUTAZIONE
DELL'USATO CON MENO DI 10 ANNI
oppure
FINANZIAMENTO IN 36 MESI A TASSO ZERO
12 MILIONI per Fiat Punto
14 MILIONI per Fiat Bravo e Fiat Brava

FIAT PATTO CHIARO

FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLA LIGURIA, PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Esempio di finanziamento a tasso 0%: Punto 55S 3P. Prezzo chiavi in mano: L. 17.700.000. Importo da finanziare: L. 12.000.000. Numero rate: 36. Importo rata mensile: L. 333.334. Scadenza prima rata: 35 gg. Spese di gestione pratica: L. 250.000. T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 1,37%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

PSYCHO TM & © UCS, LLC by C.P. ITALIA

Sempre più violenta la battaglia fra i clan della camorra. Un sondaggio: «Per il 70% qui lo Stato non comanda più»

Una mattanza nelle vie di Napoli

Quattro morti e un ferito in meno di 24 ore

NAPOLI. E' stato il giorno dell'ira, quella dei clan della camorra che ieri si sono affrontati in un quartiere di periferia e in una provincia malati di violenza. Il bollettino di guerra diramato dalla questura parla di 4 morti e un ferito in meno di 24 ore. E il bilancio si fa ancora più pesante, se in questo macabro elenco si aggiunge il nome di Ciro De Crescenzo, il suocero di un pentito, ammazzato sabato. «Dall'inizio dell'anno la guerra fra bande ha già fatto 23 vittime - commenta un funzionario della squadra mobile -. Continuando di questo passo, Napoli rischia di trasformarsi in una macelleria». Come se non bastasse, alle forze chiamate a combattere una difficile lotta contro la malavita vesuviana non ha certo giovato il duro colpo all'immagine provocato dallo scandalo delle divise sporche: 19 agenti e un ex capo della squadra mobile finiti in prigione per collusioni con i clan.

I casi di corruzione e la violenza nelle strade hanno messo a dura prova la fiducia dei napoletani nello Stato. Sembra essere proprio questo il risultato scoraggiante di un'indagine commissionata ad una società di ricerche dal giornale della città: per il 60 per cento degli intervistati la camorra non sarà sconfitta, mentre il 70 per cento condivide l'opinione del procuratore della Repubblica Agostino Cordova secondo cui in alcuni quartieri comanda la malavita e non lo Stato. Un ultimo dato significativo: per il 54 per cento dei cittadini interpellati il fenomeno della camorra è aumentato nel 1996.

Tre dei 4 caduti nella guerra fra i clan vivevano a Barra o a San Giovanni a Teduccio, quartieri della periferia orientale. I primi 2, Gennaro Autore e Michele Cirella, sono stati falciati dai proiettili dei sicari poco dopo l'una di notte, mentre si trovavano insieme a bordo di un'auto. Le vittime erano imparentate con i fratelli Luigi e Gennaro D'Amico, che controllano un rione di San Giovanni a Teduccio. Sì, perché ormai tra le mille piccole bande proliferate dopo l'arresto di molti boss si combatte strada per strada: si muore per il controllo dello spaccio di droga in un singolo vicolo, o per uno sconfinamento in una piazza che si trova sotto il controllo di un gruppo rivale.

La risposta al duplice omicidio non si è fatta attendere. Poco prima delle 9 di ieri, sul marciapiede di via Velotti, nel quartiere Barra, la polizia ha trovato il corpo crivellato dai proiettili di Raffaele Cuccaro, 41 anni. E' stato «fucilato» in strada senza che nessun abitante della zona abbia visto nulla. Gli investigatori ritengono che la morte di Cuccaro sia un altro anello di una faida mortale in corso a Barra per il controllo del traffico dell'eroina. Il clan D'Amico, alleato con le cosche Formicola e Reale, conterebbe su un esercito di un centinaio di uomini pronti a tutto pur di scalzare le bande avversarie guidate dalle famiglie Cuccaro, Mazzarella e Aprea.

La mattanza è proseguita nel pomeriggio, quando i sicari si sono fatti di nuovo vivi in piazza Duca degli Abruzzi, non lontano da San Giovanni a Teduccio. Questa volta, però, non hanno avuto una buona mira. Pasquale Mosca, la vittima designata, legato ad una banda di spacciatori, è stato soltanto ferito. Hanno invece compiuto la loro missione di morte i killer entrati in azione ieri sera a Torre Annunziata, una cittadina costiera a Sud di Napoli. La vittima, Francesco Iannucci, è stato falciato da una raffica di mitra mentre si trovava con un gruppo di amici davanti al bar Veneto, nel centro del paese.

Fulvio Milone

A Napoli è ormai un bollettino di guerra Nella foto il procuratore della Repubblica Agostino Cordova

UN MESE NERO SOTTO IL VESUVIO

LA STRAGE. Sono 23 i morti dall'inizio dell'anno nella guerra fra i clan della camorra.

LE VENDETTE. Nel mirino dei sicari sono finiti anche i parenti di alcuni pentiti.

Il 26 gennaio è stato ucciso Ciro Zirpoli, 16 anni, figlio di Leonardo, ex boss che ha deciso di collaborare.

Il 10 febbraio è stata profanata la tomba del ragazzo.

Il 15 febbraio un commando ha assassinato Ciro De Crescenzo, suocero di un altro pentito.

SCANDALO DELLE DIVISE. Il 30 gennaio sono finiti in cella 19 poliziotti, sono accusati di collusioni con i clan.

Il 7 febbraio viene arrestato l'ex capo della Squadra Mobile ed ex responsabile dell'antidroga Sossio Costanzo. Indagati anche altri 3 dirigenti.

Il 13 febbraio scattano le manette per 5 agenti della Polstrada, accusati di aver imposto tangenti sul soccorso stradale.

INTERVISTA

UN GIUDICE IN PRIMA LINEA

Il corpo senza vita di Raffaele Cuccaro, ucciso ieri mattina in un agguato

«Fra le nuove cosche c'è una corsa folle a riempire gli spazi un tempo occupati da chi aveva il potere e che ora è in cella»

«Dateci più poliziotti o sarà sempre peggio»

NAPOLI

UNA guerra stracciona, ma non per questo meno sanguinosa. La bande della camorra hanno ripreso a sparare, disputandosi il controllo di quel che resta dei traffici gestiti fino a qualche hanno fa dai capi storici della mala vesuviana. Federico Cafiero de Raho, magistrato di punta della Direzione distrettuale antimafia, non ha dubbi: la mattanza è frutto della disgregazione dei vecchi clan, ma anche della insufficienza della prevenzione che sarebbe possibile con una maggiore presenza delle forze dell'ordine.

Perché si sono rotti i vecchi equilibri?

«Negli ultimi anni sono maturate inchieste giudiziarie molto importanti, che hanno portato all'arresto di una buona parte dei vertici della malavita campana. I risultati positivi delle inchieste sulla camorra, se da un lato hanno consentito allo Stato di segnare punti a suo favore, dall'altro hanno provocato effetti devastanti all'interno delle organizzazioni criminali. Da parte dei nuovi clan c'è una corsa folle a riempire gli spazi un tempo occupati da chi esercitava il potere ed ora si trova in carcere».

Prima i capi camorristi comandavano anche dall'interno di una cella. Non è più così?

«No. Oggi c'è l'articolo 41 bis, che rende il regime carcerario particolarmente duro per i detenuti più pericolosi. L'isolamento ostacola molto i rapporti con l'esterno: la conseguenza è che i capi storici della camorra perdono potere».

Ma non ci sono altre spiegazioni a questa nuova esplosione di violenza?

«Una chiave di lettura può essere la mancanza di controllo del territorio dal punto di vista degli organismi di polizia. A noi magistrati, peraltro di numero decisamente insufficiente, spetta il compito di reprimere i reati; alle forze dell'ordine tocca affrontare il nodo della prevenzione. Bisognerebbe chiedere al capo della polizia perché non assegna più uomini qui in Campania e nelle regioni dove il crimine organizzato è più forte. Le racconto un episodio significativo. Nel '95, dopo un'importantissima operazione contro la camorra nella provincia di Caserta, furono inviati mille poliziotti affinché il territorio venisse controllato in modo capillare. Tutto è filato liscio fino a quando gli agenti non sono stati fatti rientrare alla base. Allora i problemi si sono ripresentati in tutta la loro gravità».

Quanto ritiene che lo scandalo delle divise sporche abbia pesato nelle inchieste sulla camorra condotte in questi ultimi anni?

«L'indagine condotta dalla procura di Napoli ha messo indubbiamente in evidenza che nella polizia esistono elementi collusi con la malavita. Certo, i problemi di cui lei parla si sono presentati. Non dimentichiamo, però, che per ogni poliziotto finito sotto inchiesta ce ne sono 100 che nel loro lavoro ci mettono l'anima». **[f. mil.]**

Federico Cafiero de Raho magistrato della Direzione distrettuale antimafia

Guerra ai beni dei boss

Violante: pochi i tesori confiscati alla mafia

BARI. «I pentiti ci dicano dove sono i soldi» perché la criminalità organizzata si sconfigge con la confisca dei beni accumulati illegalmente. «E' meglio avere un mafioso impoverito fuori dal carcere di un mafioso che conserva le sue ricchezze e resta in carcere» mantenendo un coefficiente alto di pericolosità».

A Bari per chiudere i 3 giorni di convegno sulle misure di prevenzione patrimoniali, il presidente della Camera, Luciano Violante, ha parlato di strategia antimafia mettendo al primo punto l'elaborazione di un testo unico sulle misure di prevenzione (sganciandole dal processo penale) e l'impegno dei pentiti a far scoprire i tesori della malavita. «Non bastano più le rivelazioni sugli omicidi, occorrono soprattutto quelle sui beni nascosti». Auspicando una «strategia permanente» nei confronti dei collaboratori per indurli a dire tutto, il presidente della Camera ha illustrato i dati sconfortanti della lotta all'impero della criminalità organizzata. Il giro d'affari, dall'82 a oggi, è stimato in 900 mila miliardi. Ne sono stati sequestrati 6 mila. Confiscati, cioè sottratti definitivamente, solo 248. C'è poco da spiegare: 248 su 900 mila miliardi, lo 0,5 per mille. «Una cifra preoccupante», secondo Violante, «una irrisione».

Nel convegno, presieduto dal procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna, Violante ha riconosciuto il ruolo di magistratura e forze dell'ordine, «bravi ad arrestare i latitanti e a processarli», aggiungendo però che questo non è sufficiente se non si difende l'economia dai capitali sporchi nascosti all'estero. Riprendendo la proposta anticipata da Vigna, Violante considera «essenziale» inserire tra le condizioni necessarie a conferire lo stato giuridico di collaboratore di giustizia il suo esplicito impegno a fornire indicazioni sui tesori della criminalità organizzata.

Parlando in una regione che guarda all'Est europeo come nuova frontiera degli affari (spesso illeciti) e a un'Albania già in parte italianizzata (dagli imprenditori e dal crimine), Violante ha non solo proposto la valorizzazione di quelle «competenze straordinarie che però dialogano solo nei convegni», ma anche di lavorare nelle sedi internazionali affinché si eviti che «piccoli Stati improntino il proprio sostegno economico sulla custodia di ricchezze criminali».

E al suo, si accomuna l'allarme di Gaetano Veneto, ex presidente della Cassa di Risparmio di Puglia e oggi deputato della sinistra democratica e membro della Commissione parlamentare antimafia. E' necessario - secondo Veneto - rafforzare la collaborazione tra Procura nazionale e Commissione antimafia, Ufficio Cambi, Banca d'Italia e Abi mettendo maggiore attenzione nel controllo dei flussi monetari in Europa e nei Paesi extracomunitari, in Albania, e in tutti quei Paesi dove la criminalità ha stretto alleanza e riciclato danaro sporco.

Tonio Attino

DALLA PRIMA PAGINA

LA GIUSTIZIA NON IL CUORE

dividere questo severo giudizio. Peccato che in tal modo alcuni principi di giustizia distributiva - proprio quelli su cui sembra fondarsi il giudizio del Presidente - vengano buttati dalla finestra. Un normale principio di giustizia distributiva - normale almeno fino a ieri - vuole infatti che i ritorni siano proporzionali agli investimenti effettuati da un individuo o da un gruppo. Chi riceve una pensione di 4 o 5 milioni al mese ha presumibilmente versato sotto forma di contributi, nel volgere di 35-40 anni, parecchie centinaia di milioni all'Inps o ad altro istituto previdenziale. Se va in pensione a 65 anni, molto probabilmente incasserà negli anni che gli restano tra la metà e i due terzi di quella somma, tenuto conto degli interessi maturati. Addirarlo alla pubblica disistima perché percepisce una pensione notevolmente più elevata di chi, per malasorte o per altre cause oggettive, ha potuto effettuare versamenti esigui, non sembra equo. E non invita certo i giovani a compiere maggiori sacrifici per prepararsi con i propri risparmi, come da ogni parte li si invita a fare, una pensione decente.

Va poi notato che la giustizia distributiva non si può separare come le due parti di una mela. Se non è giusto che alcuni abbiano una pensione quattro o cinque volte più elevata di altri, allora non è nemmeno giusto che alcuni abbiano salari o stipendi quattro o cinque volte più elevati di altri. Non lo è, nella prospettiva livellatrice cui il Presidente Scalfaro ci invita, nemmeno se hanno effettuato investimenti personali ben maggiori per acquisire le competenze che danno luogo ad un reddito più elevato, o se contribuiscono al prodotto interno lordo in misura più che proporzionale allo stipendio che si guadagnano.

D'accordo: in questo mondo imperfetto né la scala dei redditi da lavoro né quella delle pensioni riflettono esattamente il contributo dato da un individuo alla formazione della ricchezza nazionale. Ma in una democrazia liberale ci si avvicinano abbastanza, e in ogni caso i metodi che si potrebbero inventare per stabilire d'ufficio chi merita quanto, sul lavoro e dopo il ritiro dell'attività lavorativa, sarebbero un rimedio incomparabilmente peggiore del male.

Luciano Gallino

Padova, ha 4 anni: volevano prendergli un pupazzo

Picchiato a calci e pugni dai compagni dell'asilo

PADOVA. L'hanno picchiato come teppisti, chiuso per impedirgli di scappare, e poi ancora pestato, a calci e pugni, fino a quando non sono accorse le maestre dell'asilo. Ha solo quattro anni, l'hanno portato di corsa all'ospedale, e appena adesso, due giorni dopo, le sue condizioni migliorano. Tre gli aggressori, tutti e tre di cinque anni. L'hanno fatto solo per portargli via un pupazzo piccolo piccolo, di quelli che stanno dentro a un uovo di cioccolata. E l'hanno fatto nel cortile di una scuola materna, ad Arsego, provincia di Padova. Il piccolo è stato aggredito durante la ricreazione, nel dopo pranzo. Gli altri tre bambini gli hanno provocato contusioni al volto, un forte ematoma a un orecchio (che solo per poco non ha interessato il timpano, hanno spiegato i medici), e la rottura di alcuni capillari dei reni, con conseguenti tracce di sangue nell'urina», come riferiva la nota dei sanitari. Il bambino, portato all'ospedale di Camposampiero (Padova), è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

La mamma del bimbo spiega che il figlio ha subito soprattutto un forte trauma psicologico: «Il nostro pediatra ci ha consigliato di attendere almeno un mese prima di pensare a un possibile reinserimento a scuola. Ma io e mio marito non sappiamo ancora cosa fare». La vittima compie 4 anni proprio oggi. Il bambino è stato salvato dalle maestre solo quando, già pieno di lividi, ha iniziato a urlare e a piangere. La scuola è gestita da religiosi, ma le insegnanti sono laiche. Due delle mamme dei piccoli picchiatori hanno porto le loro scuse alla famiglia del bambino, mentre non vi è stato alcun contatto con i genitori del terzo ragazzino coinvolto. **[r. cri.]**

Cosenza, dopo la rissa per un bicicletta rubata

In centinaia danno la caccia a un gruppo di albanesi

COSENZA. Una lite per una bici rubata, una rissa e poi l'imprevedibile: 14 albanesi clandestini barricati in un fabbricato e, fuori, mezzo paese, alla cui furia a stento i carabinieri sono riusciti a sottrarre gli extracomunitari. «Il razzismo non c'entra nulla con questa storia», s'affrettano adesso a precisare in molti a Schiavonea, frazione marina di Corigliano Calabro, nell'Alto Ionio cosentino. Ma la rissa con il tentativo di linciaggio ha lasciato i segni: un giovane del posto, Vincenzo Bruno, 25 anni, si trova ricoverato in ospedale con una prognosi di 40 giorni; altri 4 contusi (tra i quali due carabinieri), i 14 albanesi arrestati e altre tre persone denunciate.

Tutto per una bicicletta, una mountain bike rubata a Bruno una settimana fa. Una bici che un fratello del giovane ha creduto di riconoscere in quella sulla quale se ne stava accovacciato uno degli albanesi. «Non è la mia, è di un mio amico», avrebbe detto l'extracomunitario, «ma se vuoi ci possiamo vedere stasera e ne riparliamo». La sera, all'appuntamento, Vincenzo Bruno c'è andato con il fratello e un cognato, «intenzionato solo a riprendersi pacificamente la bicicletta», dice una sorella del giovane, che lo accudisce in ospedale. Dalle parole alle botte il passo sarebbe stato davvero breve; e le botte, Vincenzo Bruno, le ha prese di santa ragione, a giudicare dall'occhio pesto, i traumi e le lesioni che i medici gli hanno diagnosticato. In poco tempo, però, gli extracomunitari sono passati in minoranza, a un ritmo impressionante. Fuori dal fabbricato sono andate radunandosi centinaia di persone del posto, assicurano in paese. E per portare in «salvo» gli albanesi, fino in caserma, i carabinieri hanno impiegato più di un'ora. **[r. v.]**

C.S.T.
DIFFUSIONE
Con 5.000.000
e una disponibilità di terreno
da 500 a 1000 mq.
ne ricaverai un'attività redditizia
TELEFONA: 0422/853773
C.S.T. DIFFUSIONE SNC
Via Postumia, 127
31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

Sassi killer, oggi si decide se scarcerare altri quattro indagati

«Liberate anche i miei figli»

La rabbia della madre dei Furlan

Il procuratore Cuva «Montagner non è uscito dall'inchiesta e potrebbe tornare in prigione»

Giulia Furlan, madre di quattro degli arrestati nell'inchiesta sui sassi

TORTONA. «Hanno fatto uscire di galera quello lì, e allora perché non liberano anche i miei ragazzi?». E quasi grida, Giulia Furlan - quattro figli in carcere per l'omicidio di cavalcavia - il giorno dopo la scarcerazione di Claudio Montagner, considerato il «capo» della banda, da sabato di uomo libero grazie al tribunale della libertà di Torino.

Oggi lo stesso tribunale potrebbe aprire le porte del carcere ad altri due arrestati: Gianni Mastarone (indicato come l'autore del lancio che uccise Maria Letizia Berdini) e Francesco Lauria. E un altro giudice, il gip di Tortona Massimo Gullino, potrebbe firmare la di Michele Faiella e di Loredana Vezzaro, di 19 anni, detenuta nel di Alessandria. Quella che ha maggiori possibilità di uscire è lei: ha collaborato alle indagini, e il procuratore Aldo Cuva non aveva opposto parere sfavorevole alla concessione degli arresti domiciliari.

«Io penso che non verranno scarcerati - commenta Cuva - Tutto fa pensare che resteranno in carcere. Se il tribunale della libertà ribadirà che non devono essere scarcerati, questo rappresenterà un'ulteriore prova di colpevolezza per loro stessi, ma anche per gli altri indagati. Il tribunale ha già trattato tutte le diverse posizioni. Se avesse voluto farli tornare a casa, lo avrebbe già fatto».

Il magistrato ha ribadito che la scarcerazione di Claudio Montagner pregiudica l'impianto dell'accusa. Anzi. «Montagner potrebbe ancora tornare in carcere. Allo stato attuale delle cose non mi pare proprio si possa dire che sia uscito di scena, né che il coinvolgimento nella vicenda rappresenti un errore nelle indagini». Montagner resta indagato, ma da libero. «E' coinvolto nella vicenda», sostiene l'accusa. «Era tutt'altra parte, e il suo alibi è più che solido», ribatte la difesa, rappresentata dagli avvocati Zancan di Torino e Guerra di Tortona.

Ma oggi il fronte si sposta sugli altri quattro arrestati. Loredana a parte, se uno degli altri tre uscirà (e questi tre, assieme a Montagner, erano l'«equipaggio» della Peugeot), la ricostruzione della procura potrebbe cusare un nuovo colpo. Quella macchina, c'era o non c'era sul cavalcavia? Cuva replica: «C'era di sicuro, lo ha testimoniato un automobilista».

Di certo c'è che gli undici arrestati sono riusciti a ingarbugliare ben bene le indagini: con improvvise confessioni (la prima, quella di Gabriele Furlan, accusatore dei fratelli), e successive ritrattazioni (sempre Gabriele, qualche giorno fa). Con uno come Sandro Furlan che racconta «lanciavano sassi per scommessa», poi dice «l'organizzatore del gioco era un avvocato», poi fa marcia indietro, «non sono più sicuro che fosse un avvocato. Non so perché ho detto "avvocato"». Con un Roberto Siringo, invalido 50 per cento, che racconta «c'è uno che fa paura, un uomo grande, con i capelli bianchi, vestito bene». E in più storie di «duri» di provincia, di un Montagner che anni fa spaccò la faccia a uno, e andava ai raduni di motociclisti (ma si sentiva di serie B perché aveva la Harley Davidson). E storie messe nere ed esorcismi, degli arrestati che mette a verbale: «Un amico mio fratello Paolo gli aveva tolto il demonio. Gli tirò fuori dalla bocca un pesce nero con gli occhi rossi...». E rivalità tra bande, ognuna con la sua base (paninoteca, discoteca, caffè), lavori precari, pochi soldi in tasca, poche auto, però tutte tirate a lucido (uno dichiara «mettemmo i nel bagagliaio perché il padrone della macchina non voleva sporcare i tappetini»). Però molti di questi ragazzi avevano il telefonino cellulare, e con questi si chiamavano, organizzavano i giri, i sabati sera.

Storie così, e in più quel grande polverone di dichiarazioni spontanee, ritrattazioni, confessioni a metà, ripensamenti, e «adesso le dico la verità». Ma sul delitto Berdini la verità appare sempre lontana, puntata dopo puntata.

Brunella Giovara

CHI SONO GLI ACCUSATI

1. **Loredana VEZZARO,** 19 anni, fidanzata di Sandro Furlan, commessa in un negozio di scarpe, è stata la prima a confessare
2. **Gabriele FURLAN,** 27 anni, manovale, prima accusa i fratelli, poi diviene accusato: "Sul ponte c'era anche lui"
3. **Paolo BERTOCCO,** 25 anni, operaio a Tortona, è cugino dei Furlan. Ha precedenti per danneggiamenti
4. **Roberto SIRINGO,** 24 anni, è invalido al 50% per problemi neurologici, amico di Gabriele Furlan
5. **Paolo FURLAN,** 25 anni, imbianchino disoccupato, il "duro" della famiglia, accusato dalla ex fidanzata
6. **Franco FURLAN,** 30 anni, il maggiore dei fratelli, tastierista, vive in dei genitori, era il decano della compagnia
7. **Sandro FURLAN,** 23 anni, disoccupato, fidanzato di Loredana, sua l'auto che trasportava i sassi, accusato fratello Gabriele
8. **Gianni MASTARONE,** 26 anni, manovale, abitante a Viguzzolo, centro a pochi km da Tortona
9. **Claudio MONTAGNER,** 40 anni, di Tortona, magazziniere, sposato, due figli. Scarcerato sabato: ha un alibi

Francesco LAURIA, anni, di Casei Gerola (Pavia), manovale

Michele FAIELLA, 22 anni, muratore, di Voghera (Pavia), fuggito a Sassari a casa di amici

Fonte: SSI

«Voglio tornare a lavorare»

Lo sfogo di Loredana, teste chiave

Loredana Vezzaro

TORTONA. «Fatemi uscire da questa cella. Voglio tornare a lavorare, voglio tornare a casa e dimenticare questo episodio tragico di sono stata involontaria testimone, e che ho raccontato spontaneamente». Si conclude così, con un appello per la libertà, l'ultimo verbale firmato da Loredana Vezzaro, testimone chiave dell'inchiesta. E' la prima a decidere di raccontare la verità. Al procuratore fa i nomi degli altri, spiega però che lei e il fidanzato Sandro Furlan si trovavano in macchina, e che ai lanci non parteciparono.

Il 27 gennaio (è in carcere da una settimana) verbalizza: «Ho avuto modo di apprendere che il lancio era stato realizzato per una scommessa. Lo dico perché domenica 29 dicembre, mentre mi trovavo sotto i portici, vidi Mastarone che era soddisfatto e fiero. Si vantava di aver vinto». Domanda del difensore Boccassi: «In che senso si trattava di una vittoria?». Risposta: «Perché gli altri colpito solo la lamiera dell'auto, mentre lui aveva fatto centro, quindi si dimostrato il più capace, avendo colpito persona».

Precisa poi la ricostruzione della serata: «Quando io e Sandro siamo arrivati sul cavalcavia, ho visto sopra una Peugeot 306. Il conducente lo riconosco dalle foto che mi sono state mostrate. L'avevo visto due o tre mesi prima di Natale sotto i portici con Mastarone, che allora aveva il pizzetto [...] Ho notato che conducente della Peugeot ha fatto scendere due giovani, e che hanno aperto il bagagliaio. Ho visto che il conducente aveva preso dei sassi e che li trasportava sforzo. Con i massi si è diretto verso la sommità del cavalcavia a ridosso della rete protezione sul lato verso Piacenza. Ricordo che uno dei due accompagnatori di Lauria era più alto di statura, e salì sul guard rail. Nella parte opposta si sono messi Paolo Bartocco, Paolo Furlan e Mastarone, tutti e tre a turno hanno lanciato. Bartocco aveva due sassi in mano. [...] Ho visto che il primo a lanciare è stato lui. Tra un lancio e l'altro c'era pausa di un minuto. Se veniva centrato un veicolo, sentivo gridare "ho fatto centro"». [bru. gio.]

Paura a Genova

Allarme incendi in Liguria

GENOVA. E' proseguita fino a notte fonda l'emergenza incendi in Liguria. I problemi più gravi per le fiamme divampate sabato sera in prossimità al forte Diamante, sulle alture alle spalle a Genova. Ieri l'incendio era circoscritto, non domato.

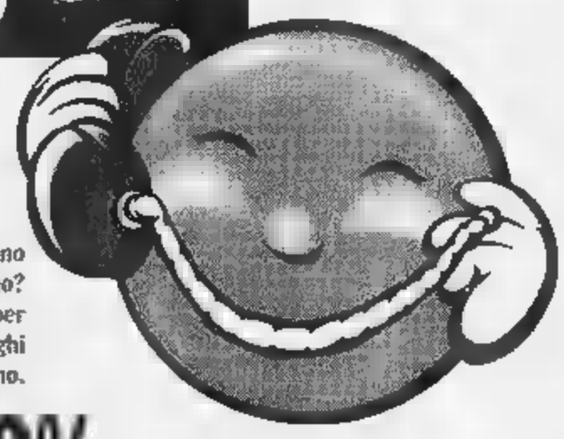
Vigili del fuoco, corpo forestale, protezione civile e volontari hanno lavorato l'intera giornata per cercare di spegnere le fiamme, che in alcuni momenti si sono avvicinate pericolosamente ad alcune case (per precauzione sono state evacuate per alcune ore) e hanno provocato la temporanea chiusura del casello autostradale di Genova-Est e la limitazione della circolazione un'unica corsia della Genova-Sestri Levante. Altri incendi sono divampati, sempre sabato notte, a Orero, ancora nell'entroterra genovese. Fiamme anche nei boschi del Savonese a Villanova d'Albenga, Celle e Varazze e nell'entroterra dell'Imperiese.

Ieri sera erano ancora impegnati nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi di bosco sparsi un po' ovunque sul territorio regionale, ad eccezione della provincia della Spezia, moltissimi uomini e mezzi dei vigili del fuoco, del corpo forestale, della protezione civile e volontari. Per tutto il giorno, inoltre, sono stati utilizzati nelle operazioni di spegnimento aerei (Canadair) ed elicotteri dei vigili del fuoco, della forestale e della regione Liguria.

A Genova i vigili del fuoco, oltre che contro gli incendi, sono dovuti intervenire per tutta la notte e la giornata di ieri per riparare i danni provocati dal fortissimo vento. Ad Arenzano, ad esempio, due alberi sradicati sono finiti su altrettanti tetti. In altre parti della città sono stati divelti cartelloni pubblicitari, antenne tv, comignoli e pezzi di intonaco. Il comando dei vigili del fuoco per far fronte all'enorme mole di chiamate ricevute ieri ha dovuto richiamare in servizio il personale a riposo. [r. cri.]

"Hallo Lloyd."

"Ma davvero posso risparmiare fino al 50% sulla mia polizza auto?"



Pensi un automobilista attento e prudente? Lo confermano la tua classe Bonus o l'assenza di incidenti nell'ultimo anno? Allora Lloyd 1885 è l'assicurazione auto giusta per te! Si fa tutto per telefono. E puoi risparmiare fino al 50% rispetto a quello che paghi ora. In più, se continui ad essere prudente, ogni anno paghi di meno.

Lloyd vuol risparmio, anche competenza e assistenza. In caso di incidente puoi contare di noi sempre (ogni minuto dell'anno): ti pagliamo il traino della vettura, vettura sostitutiva e l'albergo, se sei lontano.

Pensa, siamo così certi del fatto nostro che alla scadenza della polizza non c'è neppure preavviso: basta non rinnovare e sei libero. Compila la tabella a fianco e se ti avvicini a 15 punti ... telefona al Numero Verde. Hallo Lloyd!

Scopri subito quanto puoi risparmiare:	PUNTI
Sei donna?	7
Sei uomo? Hai almeno 30 anni?	4
Hai almeno 31 anni?	8
Abiti in provincia?	2
Sei in una classe di Bonus/Malus inferiore a 13? (da verificare sull'ultimo certificato assicurativo)	2
Non hai causato incidenti negli ultimi 12 mesi?	6
Hai l'auto a benzina?	1

Se hai totalizzato almeno 15 punti potrai risparmiare sulla tua polizza auto fino al rispetto alla media di mercato. Chiedi oggi stesso preventivo gratuito e senza impegno al numero verde o al sito Internet www.lloyd1885.it

Numero Verde 167-446611

Lunedì-venerdì dalle 9.00 alle 19.30 • sabato dalle 9.00 alle 14.00

LLOYD 1885 GRUPPO LLOYD

LA TUA ASSICURAZIONE TELEFONICA A SERVIZIO COMPLETO.

La gravidanza era stata resa possibile da un ovulo congelato e poi inseminato con l'iniezione di uno spermatozoo

E' nata Elena, figlia del freddo

Primo parto frutto di una tecnica sperimentale

Un reparto di neonatologia. In alto a destra il professor Carlo Flamigni, uno dei pionieri della fecondazione artificiale in Italia

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Poche ore di vita ed è già una primatista mondiale. Si chiama Elena, pesa 3 kg, è bruna, ha grandi occhi neri ed è sanissima la prima bambina al mondo nata da una gravidanza ottenuta combinando tra loro due tecniche avveniristiche: il congelamento di un ovulo e la sua successiva inseminazione con microiniezione dello spermatozoo.

E' nata ieri, pochi minuti dopo la mezzanotte, in una imprecisata città del Veneto, attesa con trepidazione dai genitori (la madre, 28 anni, è una bella casalinga), che hanno fatto di tutto per mantenere l'anonimato. Oltre ai ricercatori dell'équipe bolognese del professor Carlo Flamigni, pioniere della fecondazione artificiale in Italia, cui si deve il progetto di sperimentazione, il «passato» fantascientifico di Elena è noto solo ai genitori: «Non hanno voluto parlarne neppure con i più stretti parenti», dice la dottoressa Eleonora Porcu, la più stretta collaboratrice di Flamigni, che ha seguito passo a passo il concepimento e la nascita della bimba.

Elena è venuta dal freddo, ma come tutti i neonati ha un sorriso che scioglie il ghiaccio e che riscalda i cuori anche alle temperature più siderali. E' stata fortemente cercata e voluta: la madre si era sottoposta negli anni scorsi ad una fecondazione in vitro che era fallita, ma non voleva arrendersi alla sterilità. Pur di avere un figlio, ha accettato di fare una «via» ad una sperimentazione assolutamente inedita, perché combina tra di loro due tecniche. Elena è la terza bambina al mondo mai nata da un ovocita congelato, ma è la prima che nasce da una fecondazione avvenuta tramite iniezione di spermatozoo.

Spiega la dottoressa Porcu: «Nella normale fecondazione in vitro, in provetta si mette un uovo e un certo numero di spermatozoi, che poi fanno da soli quello che la natura prevede. Quando questa tecnica non porta la fecondazione, si provvede a fecondare l'uovo con l'iniezione intracitoplasmatica, una tecnica altrimenti prevista nei casi di sterilità maschile. In questo caso, solo la donna era sterile. Pertanto, abbiamo preso un solo spermatozoo, catturandolo con un ago sottilissimo, e l'abbiamo introdotto nell'ovulo».

Dopo l'iniezione, l'uovo congelato è stato messo in incubazione in atmosfera al 5 per cento di anidride carbonica e a temperatura caldo-umida. Dopo 18 ore è stato guardato al microscopio: accertata la fecondazione, è stato rimesso in incubazione per un giorno. Dopo che si è diviso in cellule, è stato trasferito nell'utero. E l'embrione è stato poi impiantato per via transvaginale, con una tecnica incruenta. Dopo 15 giorni, è stata fatta la prova di gravidanza. Con la mamma di Elena, il successo è stato immediato.

La bambina è nata tra la 38ª e la 39ª settimana, si è quindi trattato di una gravidanza a termine, del tutto regolare. Per la nascita si è tuttavia fatto ricorso al parto cesareo, fatto peraltro in anestesia locale, senza alcun rischio per la nascitura. «Mamma e bimba stanno benissimo, si è optato per il taglio cesareo perché le contrazioni si erano fatte un po' irregolari e stava sorgendo qualche modestissimo problema», sottolinea la ginecologa.

L'evento è stato accolto con grande felicità dal professor Flamigni. «Ho saputo della nascita quasi in tempo reale e ne sono stato contentissimo, soprattutto perché premia il lavoro di ricerca dei miei collaboratori, e di Eleonora Porcu in particolare», afferma il ginecologo. «Ora si apre una fase importante: verificare se dalla sperimentazione è possibile passare alla pratica clinica. Se ciò fosse, si aprirebbero speranze enormi per combattere la sterilità, senza sprecare embrioni, ma lavorando sul congelamento dei soli ovuli». L'équipe di Flamigni continuerà la ricerca. A giorni si avvierà una collaborazione con il Cecos, l'ente che raccoglie tutti i centri che in Italia si occupano di fecondazione assistita. E in aprile, a Bologna, arriveranno da tutte le parti del mondo i luminari della fecondazione artificiale. Tra gli argomenti in discussione, anche il congelamento e il trapianto di ovaio congelato. Fantascienza, fino a ieri.

Pesa 3 chili e sta bene La madre ha scelto di rimanere anonima

«Non sprechiamo embrioni»

La ginecologa: «Come cattolica sono ferita da chi ci accusa»

BOLOGNA. «Provo una grandissima emozione. La gestazione di Elena è stata se l'avessi portata dentro di me anche fisicamente. E' la più grande emozione dopo la nascita della mia figlia Anna». Eleonora Porcu, 44 anni, è commossa e felice. «In questo progetto ho impegnato tutte le mie energie di ricercatrice universitaria. Il successo è una gioia immensa, perché è un patrimonio che può essere al servizio di altre coppie».

E' possibile, quindi, che la sperimentazione diventi routine?

«Abbiamo lavorato per questo e la nascita di Elena si apre una grande speranza. Al nostro istituto di Bologna stiamo seguendo altri 30 casi. Siamo in attesa delle prove di gravidanza e a giorni [illegible] se il congelamento degli ovociti potrà diventare una possibilità concreta per tutte le coppie i problemi di sterilità. Io penso di sì. Elena avrà tanti fratellini e tante sorelline».

Lei è cattolica. Come ha vissuto la «condanna» del Comitato di bioetica dell'Università Cattolica?

«La posizione ostile del Comitato mi ha molto amareggiata, penso che sia frutto di scarsa conoscenza del nostro progetto. Durante la sperimentazione, nessun embrione è stato sprecato e nella nostra ricerca non c'è alcun intento sensazionalistico. La grande novità consiste appunto nell'intervenire su ovuli congelati e non su embrioni».

Si può aprire su questo una nuova frontiera il rapporto con i cattolici?

«Penso che questo possa cambiare l'atteggiamento di tante coppie cattoliche e anche di una parte della Chiesa, di quella maggiormente interessata ad una reale comunicazione con il mondo scientifico. Sconfiggere la sterilità senza sprechi di embrione e senza sprechi di germi di vita è una grande ed inedita possibilità».

Qual è la più alta?

«Dare un futuro riproduttivo non solo alle donne sterili, ma anche a chi per malattie e eventi traumatici, questo futuro lo sta per perdere. Faccio un esempio: una donna malata di cancro, costretta a sottoporsi a chemioterapiche che potrebbero minare la sua capacità riproduttiva, potrebbe congelare prima le proprie e farsele reimpiantare poi, una volta che le cure siano terminate». [m. o.]

Il Papa

«Non ci sarà un altro diluvio»

«Dio non distruggerà mai il mondo». Nel giorno dell'inizio della distribuzione di un milione di copie del Vangelo di Marco ai romani, personalmente avviata dal Papa, il Pontefice ha così commentato, nella visita alla parrocchia romana di Sant'Andrea Avellino, le letture bibliche della liturgia odierna. Ricordato il passo del diluvio universale, provocato dai peccati degli uomini, egli ha infatti aggiunto: «Nel corso delle epoche della storia gli uomini hanno continuato a commettere peccati, forse persino maggiori di quelli descritti prima del diluvio. Tuttavia dalle parole dell'alleanza stretta da Dio con Noè si comprende che ormai nessun peccato potrà portare Dio all'annientare il mondo da lui stesso creato».

Nell'Angelus invece Giovanni Paolo II ha preso posizione rispetto a una visione dell'elemosina tutta basata sull'elargizione di denaro e ne ha auspicato una rilettura concreta, in chiave «solidarietà» verso i più svantaggiati nella società. «L'elemosina, lungi da ridursi a qualche episodica offerta di denaro - ha affermato -, è assunzione di un atteggiamento di condivisione e di accoglienza. Basta "aprire gli occhi" per scorgere accanto a noi tanti fratelli che soffrono, materialmente e spiritualmente. La Quaresima è pertanto forte invito alla solidarietà».

Giovanni Paolo II

Ricollegandosi allo spirito della Quaresima, iniziata mercoledì scorso col rito delle ceneri, ha osservato che il Vangelo è una notizia, anzi, come dice la stessa parola "evangelo", una buona notizia».

Inoltre, «è la notizia che Dio ci ama, e nel suo figlio incarnato si è fatto solidale con noi, riscattandoci dal peccato e dalla morte. Il Vangelo è perciò annuncio di liberazione, gioia, pienezza di vita». «Ma chi accoglie sul serio questo annuncio - dice ancora il Papa - può non assumere anche l'impegno di una vita nuova, ispirata ai valori evangelici». «Si tratta di passare - ha osservato ancora il Papa - da un'esistenza superficiale a una profonda interiorità, dall'egoismo all'amore, sforzandosi di vivere sul modello di Cristo». Per aiutarci in questo impegno, la Chiesa ci indica un itinerario sintetizzato in tre parole: preghiera, digiuno, elemosina». «La preghiera può tante espressioni - ha spiegato il Papa - personali e comunitarie. Ma dobbiamo viverne soprattutto l'essenza, mettendoci in ascolto di Dio che ci parla, intrattenendoci con lui come figli, in un dialogo "a tu per tu", pieno di confidenza e di amore».

Inoltre, «il digiuno, oltre che pratica esterna, fatta di sobrietà nel cibo e nel tenore di vita, è sforzo sincero per toglierci dal nostro cuore tutto ciò che è frutto di peccato e ci inclina al male».

Il papa ha poi fatto richiamo agli esercizi spirituali che, fino a sabato mattina, saranno predicati a lui e alla curia romana dal cardinale francese Roger Etchegaray. [r. cri.]

GLI OCCHI DELLO SPAZIO

Si potranno ordinare immagini ad alta risoluzione. I critici: «Attentato alla privacy»

Il satellite brocca il marito infedele

Gli Usa affittano ai privati le telecamere-spia

WASHINGTON
ATTENTI mariti infedeli: ancora qualche mese e poi le vostre mogli potranno inchiodarvi alle vostre responsabilità con fotografie compromettenti scattate dalle telecamere dei satelliti-spia.

Appannaggio esclusivo degli Stati Uniti e della defunta Unione Sovietica fino a qualche anno fa, quando ancora si respirava l'aria pesante della Guerra Fredda, adesso gli «occhi nello spazio» entrano nel calderone commerciale grazie a «Earthwatch», una società privata americana. Ad aprile, infatti, «Earthwatch» lancerà in orbita un primo satellite-spia che volteggerà in orbita intorno alla Terra a oltre 700 chilometri di altezza, scattando soltanto foto a commissione. La procedura sarà semplice. Basterà, infatti, una carta di credito e la disponibilità a sborsare qualche centinaio di migliaia di lire e chiunque potrà ordinare alla società americana istantanee di un certo angolo della Terra.

Negli Anni Ottanta i satelliti-spia controllati dal governo di Washington avevano già un grado di risoluzione così elevato da permettere la lettura di una targa automobilistica e oggi le tecnologie permettono «performances» ancora migliori. Con le fotografie ad altissima definizione commissionabili a «Earthwatch», quindi, si potrà ficcare il naso ovunque, con un accesso davvero inaudito per i comuni mortali.

Adesso, per questa straordinaria novità in arrivo, sembra esistere un grande mercato potenziale. Non ci sono infatti soltanto le mogli sospettose, interessate ad accertare se il marito in viaggio d'affari ad Amsterdam non frequenti per il quartiere a luci rosse della metropoli olandese. I committenti saranno molto numerosi, a cominciare dai media, che andranno senz'altro a caccia con le foto spia: è un'occasione eccezionale per «rubare» dappertutto immagini proibite, per esempio le immagini dei divi che prendono il sole nella privacy del giardino oppure per accertare se davvero ci sono campi di addestramento per i terroristi nella Libia di Gheddafi.

In realtà, l'idea di utilizzare le tecnologie militari per scopi commerciali non è soltanto americana. Anche Londra ci sta seriamente pensando. Un funzionario del ministero dell'Industria britannico, Roger Higginson, sta infatti esplorando l'opportunità di promuovere satelliti-spia «Made in Great Britain» a una grande varietà di clienti, tra i quali pescatori, operatori finanziari, ispettori delle tasse e compagnie assicurative: sono queste categorie, almeno sulla carta, ad apparire in questo momento i clienti più promettenti (e quelli disposti a sganciare più soldi). Per esempio: con le fotografie dei satelliti-spia sulle concentrazioni di plancton i pescatori potranno gettare le loro reti a colpo sicuro, mentre i funzionari del fisco saranno in grado di compiere accertamenti più puntuali con tutti i tipi di reddito.

Non tutti, comunque, aspettano a braccia aperte la commercializzazione dei satelliti-spia. John Washam, direttore di «Liberty», un'organizzazione sorta in Gran Bretagna a difesa dei diritti dei cittadini, è tra i critici più feroci: mettendo in guardia sui pericoli di questo nuovo tipo di sorveglianza occulta», ha lamentato l'assenza di leggi sulla privacy che difendano la gente. [r. cri.]

INIZIATIVA A NAPOLI

Musica dei cantautori per riflettere sulla fede

NAPOLI. Anche alcuni successi di Umberto Tozzi, Raf, Angelo Branduardi e Renato Zero possono aiutare i giovani cattolici a riflettere sulla propria fede in attesa della Pasqua. Ne è convinta la diocesi di Napoli, che ha distribuito nelle parrocchie e nei gruppi giovanili un sussidio («Insieme verso la Pasqua-itinerario quaresimale per giovani») con schede tematiche, che comprendono il testo di una canzone, una preghiera, alcuni brani evangelici, la testimonianza di personaggi della Chiesa come Madre Teresa di Calcutta, una proposta di impegno concreto. Le canzoni scelte sono «Vanità di vanità», invito a non vivere inseguendo solo le ricchezze materiali firmato da Luigi Magni e Angelo Branduardi, «Il cielo» (Zero), «Gli altri siamo noi» (di Umberto Tozzi) e due brani di Raf, «Oggi un Dio non ho» e «Siamo soli nell'immenso vuoto che c'è», riflessioni sul rapporto dell'uomo con la divinità e sulla ricerca di senso della vita. [Ansa]

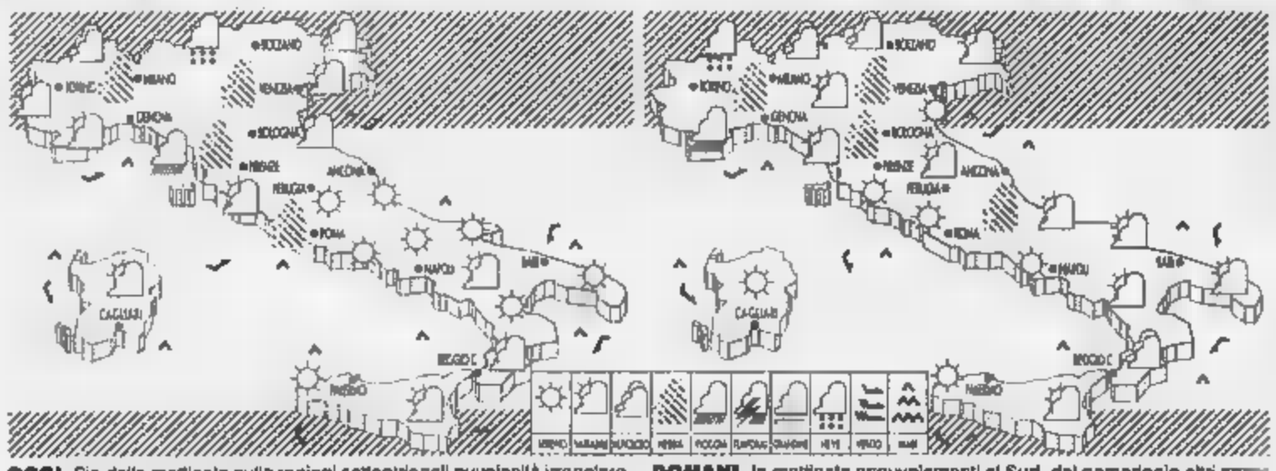
IL TEMPO

a cura di **Marcello Loffredi**

TORNANO LE PERTURBAZIONI. La variabilità atmosferica sarà la caratteristica dominante di questa settimana. Saranno le correnti di aria temperata umida atlantica all'importo; orchestrate come sono da una vasta depressione che incombe sulle coste centro-settentrionali del continente. Da questa si dipartiranno dei sistemi nuvolosi destinati a scorrere anche sulla nostra penisola.

Il primo di questi è già alle porte ed in giornata provocherà annuvolamenti irregolari al Nord e al Centro e domani al Sud. Ad essi si alterneranno delle occasionali e brevi precipitazioni. Un secondo intervento di nuvole ed occasionali piogge è atteso sulla penisola tra dopodomani e la giornata di giovedì. In questo caso saranno interessate quasi esclusivamente le regioni orientali e quelle appenniniche.

Il sole tornerà però nel fine settimana. Stando alle proiezioni a medio termine, infatti, nel week end sarà l'alta pressione a garantirci tempo stabile e soleggiato con temperature diurne che segneranno un aumento. Un neo però c'è ed è costituito dalla probabile presenza di nebbie durante la mattina sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.



OGGI. Sin dalla mattinata sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare da Ovest verso Est che si trasferirà, nel pomeriggio, anche al centro ed alla Sardegna. Sul resto della penisola poco nuvoloso salvo annuvolamenti su Basilicata e Calabria. Temperature in lieve aumento al Nord al Centro.

DOMANI. In mattinata annuvolamenti al Sud, dal pomeriggio altri annuvolamenti al Nord con nevicate sulle Alpi e brevi piogge sulla Liguria. Temperature al Nord e al Centro. Dopo il tramonto nebbie in banchi sulle località padano-venete e nelle valli del Centro.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	4	11	Bologna	3	12	Bari	8	16
Bolzano	4	13	Firenze	7	14	Napoli	8	14
Verona	3	13	Pisa	7	13	Potenza	2	7
Trieste	7	12	Ancona	6	10	S.M. Leuca	9	15
Venezia	4	11	Perugia	3	8	R. Calabria	10	14
Milano	8	15	Pescara	4	11	Palermo	12	13
Torino	-1	13	L'Aquila	3	7	Catania	8	19
Cuneo	8	12	Roma Urbe	7	15	Messina	12	17
Genova	8	16	Roma Clamp.	6	13	Alghero	7	16
Imperia	11	15	Campobasso	0	2	Cagliari	8	18

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	-2	7	variabile	Lisbona	12	17	variabile
Atene	9	15	nuvoloso	Londra	5	8	nuvoloso
Bangkok	27	34	pioggia	Los Angeles	17	28	variabile
Berlino	-3	2	nuvoloso	Madrid	4	16	sereno
Bruxelles	3	9	sereno	Montreal	-18	0	sereno
[illegible]	-3	6	pioggia	Mosca	-12	3	variabile
Budapest	-2	8	nuvoloso	New York	-2	7	nuvoloso
Buenos Aires	18	30	sereno	Parigi	3	7	variabile
Copenaghen	-5	-2	sereno	Pechino	-5	5	sereno
Dublino	8	11	sereno	Praga	—	—	n.p.
Francoforte	-2	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	31	variabile
Gerusalemme	8	17	sereno	Sofia	0	17	nuvoloso
Ginevra	-2	8	sereno	Sydney	21	[illegible]	[illegible]
[illegible]	-18	-14	sereno	Tokyo	4	9	nuvoloso
Johannesburg	14	26	variabile	Varsavia	-2	4	nuvoloso
Il Cairo	7	18	sereno	Vienna	2	5	variabile

STET GRUPPO IRI

VOCE DATI IMMAGINI OUTSOURCING APPLICATIVI

QUESTO ANNUNCIO VENDE QUALCOSA CHE NON SI PUÒ COMPRARE.

I simboli veramente significativi sono quelli che si possono unicamente conquistare: da soli, dicono più di mille parole. La Divisione Clienti Business di Telecom Italia ha ottenuto dall'IMQ-CSQ la certificazione di qualità ISO 9001.

SISTEMA QUALITÀ

E' il riconoscimento internazionale di qualcosa che, più che promettere, manteniamo: l'efficacia di un grande complesso di idee, uomini, mezzi, soluzioni. Per tutto quello che può servirvi a comunicare, all'interno ■ all' esterno della vostra azienda.
Nel migliore dei modi possibili, com'è giusto aspettarsi da Telecom Italia: un grande gestore globale di telecomunicazioni, aperto ad ogni sfida, con 30000 miliardi circa di fatturato, realizzati in un mercato sempre più movimentato e competitivo. Proprio come il vostro.

TELECOM ITALIA

CSQ ISO

Al centro delle discussioni con il governatore forse anche la presidenza Consob

Europa, Prodi torna in Germania

Un vertice a sorpresa con Fazio e Ciampi

DALLA

Un incontro in mattinata, un vertice riservato a cui hanno preso parte il presidente del Consiglio Prodi, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Ieri era domenica, ma i tre protagonisti della politica economica e monetaria italiana hanno dovuto ricavare uno spazio tra la Santa Messa e il pranzo di famiglia: c'era qualcosa di urgente di cui discutere. Il riserbo delle fonti ufficiali sull'incontro è strettissimo, ma sembra che la questione del rinnovo del vertice Consob sia stata il piatto forte della riunione. Enzo Berlanda, l'attuale presidente, lascerà la carica il 28 febbraio, alla scadenza, e ancora non c'è accordo sul successore, anche se il favorito nella corsa appare Vincenzo Desario, direttore e vice-direttore generale della Banca d'Italia.

Dalla Consob all'Unione Monetaria, il passo può essere breve nei discorsi di un presidente del Consiglio, un governatore di una banca centrale, e un ministro del Tesoro, e il presidente del Consiglio deve recarsi il giorno seguente in Germania per illustrare al mondo economico tedesco la politica di risanamento dei conti pubblici del suo Paese e la volontà di fare ogni sforzo per centrare fin dall'inizio l'obiettivo della moneta unica.

Prodi parte infatti stamattina per un viaggio lampo in due città tedesche. In mattinata sarà a Monaco di Baviera, dove incontrerà anche il presidente bavarese Edmund Stoiber, e nel pomeriggio a Francoforte, dove nella sede della Commerzbank parlerà ai banchieri tedeschi delle prospettive dell'Italia nell'Unione monetaria. Facile immaginare che al centro delle discussioni ci saranno non solo e non tanto le prospettive per l'Italia di portare l'ormai celebre rapporto tra deficit pubblico e Pil al 3% nel 1997, obiettivo che Prodi considera raggiungibile al 100% con una manovra-bis da 15 mila miliardi, ma la strada futura dell'Italia, la necessità di adottare misure strutturali che le consentano di entrare e restare senza problemi nell'Unione monetaria.

Ma il clima, rispetto alla visita di solo 10 giorni fa al cancelliere Kohl, è cambiato. Ora non è più solo l'Italia ad avere l'indice puntato contro, e non è più solo contro l'Italia che la stampa internazionale scarica veleni d'inchiostro, valanghe di articoli e indiscrezioni per accreditare l'immagine di un Paese fuori dal primo gruppo dell'Unione monetaria, inserito ormai senza speranza sulla lavagna dei «cattivi». Ora è anche la stessa Germania, la locomotiva della nuova Europa, a accusare i colpi dei criteri-gabbia previsti dal trattato di Maastricht, e a ritrovarsi, ad esempio, con un tasso di disoccupazione più alto del previsto che potrebbe incidere in modo duro sul rispetto dei criteri di convergenza per l'anno in corso.

Il disorientamento della Germania rischia di tradursi in un disorientamento di tutta l'Unione, indecisa sul da farsi: se rimandare la data di avvio dell'Ume, se andare avanti senza la Germania, e addirittura se andare avanti senza l'Europa.

La decisione si saprà solo nei prossimi mesi. E l'Italia affronterà la transizione «guardando avanti» e continuando a rimboccarsi le maniche per soddisfare i criteri di Maastricht, ha annunciato il presidente del Consiglio Prodi, escludendo nella maniera più assoluta la possibilità di entrare in ritardo. «Non ha senso, perché perderemmo - ha detto - ogni capacità di rapporto con i Paesi vicini e la nostra moneta sarebbe presa d'attacco». E lo ripeterà oggi ai big dell'economia tedesca.

Franco Modigliani, premio Nobel per l'economia, lancia intanto una provocazione. «E' meglio fare l'unione monetaria senza la Germania», ha detto ieri in un'intervista al Tg3, spiegando che è in atto uno scontro all'interno del Paese fra Bundesbank e governo perché la Bundesbank - oggi, di fatto, la banca centrale europea - non intende perdere il suo potere. E, a detta di Modigliani non lo perderà, «alla fine vincerà».

FLASH

EDDIE GEORGE

«Niente Uem nel '99»

La Banca centrale britannica, secondo quanto detto dal suo presidente Eddie George ad un periodico tedesco, dubita che l'Uem possa partire puntualmente nel 1999. La Gran Bretagna comunque non è ancora disposta ad introdurre l'Euro per quella data e, sempre secondo le dichiarazioni di George pubblicate da «Capital», l'istituto di emissione britannico, diversamente da quello tedesco o quello francese, non è indipendente dal governo.

«Per Bonn siete beduini»

«Per la Germania, l'Europa meridionale è ancora una regione abitata da beduini. Con i beduini si può commerciare, ma non si può avere una moneta unica». Così scrive il New York Times, in un editoriale di Thomas Friedman sull'Italia e le riforme in Europa. Come prova della diffidenza tra Paesi europei il quotidiano americano riprende un commento della Frankfurter Allgemeine Zeitung, secondo cui «coloro che rispettano le regole sono considerati stupidi in Italia: i furbi saltano la coda, gettano spazzatura per la strada e sorpassano a destra».

IL CASO

DALLA VISITA UFFICIALE

Il premier a Francoforte tra i dubbi dei banchieri

BONN

DOPO il sacrario politico di Bonn il tempio finanziario di Francoforte, preceduto da un intermezzo nella roccaforte bavarese: dalla quale provengono - insieme all'austero guardiano dell'Eurostabilità Theo Waigel - diffuse preoccupazioni per una possibile esclusione del nostro Paese dall'Unione monetaria, considerati i legami commerciali fra quella regione e il Nord Est d'Italia. Per Romano Prodi, la seconda visita in Germania in poco meno di due settimane si compirà dunque, oggi, all'insegna di emozioni differenti: ma a far premio su Monaco, probabilmente, saranno quelle suscitate da Francoforte e la sua City, dove il presidente del Consiglio incontrerà nel pomeriggio un folto gruppo di banchieri.

Anche se Hans Tietmeyer non parteciperà al colloqui, Prodi non potrà evitare la presenza del riconosciuto, stimato e temuto Signore del Marco: perché proprio da Francoforte - e prima di tutto dalla Bundesbank, la Banca centrale tedesca che Tietmeyer presiede - si levano le perplessità più tenaci a una partecipazione puntuale dell'Italia all'Unione monetaria, nel gennaio del 1999. E' qui che alligna e prospera «il partito della Buba» che tanti pensieri amari suscita in Italia; è qui che prendono consistenza e forma insinuazioni, previsioni e raccomandazioni tradotte - qualche volta - in documenti austeri dell'istituto di emissione ma, più spesso, in voci risonanti su progetti paralleli a quelli previsti dai trattati di Maastricht.

Hans Tietmeyer, presidente della Banca centrale tedesca

Abbondano le critiche «targate» Bundesbank sull'Italia nell'Unione

Anche i recenti scandali sul piano messo a punto dai banchieri centrali europei per ritardare il nostro ingresso in Europa - poi smentito dal Cancelliere Kohl durante il vertice di Bonn con Prodi - sarebbero nati in riva al Meno. Di certo, Tietmeryer è la figura centrale dell'eurostabilità, il difensore istituzionale più agguerrito della saldezza del marco, l'uomo che più di ogni altro ha finito per simboleggiare ed incarnare - perfino nell'immaginazione dei tedeschi - i dubbi istituzionali sull'Italia, sulla fragilità della nostra moneta e sull'instabilità delle nostre finanze pubbliche, sull'incapacità italiana di rispettare gli impegni con i futuri partner dell'Unione monetaria. Sull'inaffidabilità europea di Roma, dunque, della quale continua a lamentarsi il «partito del marco».

Quello che ha fatto immaginare ad autorevoli esponenti del mondo finanziario di Francoforte la dispersione di mine vaganti e l'innesco di «bombe a orologeria», nel caso di un'adesione puntuale dell'Italia all'Euro. E che ha sorretto gli allarmi delle principali banche private - gli ospiti di Prodi, oggi - e di ex governatori della Banca centrale come Karl-Otto Poehl. Sarà un incontro interessante, prevedono gli organizzatori: che garantiscono maliziosamente la rinuncia al tedesco e l'impiego di una lingua franca, l'inglese.

Emanuele Novazio

ITALIA

La manovra bis? Forse non ce ne sarà bisogno

IL dibattito, incessante anche un po' monotono, sulla finanza pubblica sta mescolando tra loro problemi e soluzioni che attengono piani temporali ben diversi. E' il caso delle questioni inerenti l'esercizio in corso e della possibilità che il rapporto tra disavanzo e Pil scenda all'agognato 3%, le quali hanno assai poco a che fare con la riforma del sistema pensionistico che in questi ultimi giorni è tornata ad essere uno dei più accesi terreni di polemica. Mescolandole, si aiuta certo la gente a capire e a far chiarezza.

La questione del raggiungimento del 3% necessario per partecipare all'unione monetaria europea è ormai questione di breve termine. I giochi, quindi, sono sostanzialmente fatti, e possono essere cambiati o, meglio, corretti, solo da interventi di sicuro e rapidissimo effetto; vale a dire da imposte e tasse aggiuntive. Escluderle da ulteriore manovra che si rendesse necessaria per comprimere il disavanzo dell'esercizio in corso, di conseguenza, ha scarso senso poiché oggettivamente limitatissimi sono i margini di intervento per contenere la spesa in corso d'anno. Questo lo dicono sempre tutti, ma tutti poi ne dimenticano appena finito di dirlo.

Il fatto è che, incrociando le dita, di manovre aggiuntive pare non esserci bisogno. Dopo la revisione della contabilità nazionale effettuata, con la supervisione ed il sigillo dei competenti organi di Bruxelles, il 1996 si è chiuso con un rapporto tra disavanzo e Pil del 6,8%, che pare proprio un'irrecuperabile enormità anche scontando, col massimo di ottimismo, che la legge finanziaria per quest'anno possa abbassare il disavanzo di tre punti di Pil. Ma il 1996 è stato un anno anomalo per due motivi. Il governo Dini, per salvaguardare il risultato del 1995, gettò oltre la data del 31 dicembre di quell'anno un consistente volume di spesa. Per contro, per alleggerire il 1997, l'anno dell'esame per l'ammissibilità all'unione monetaria, il governo Prodi ha fatto l'operazione inversa anticipando spese che avrebbero potuto gravare sul 1997. Se si tiene conto di questa anomalia, il riferimento va sensibilmente abbassato e conseguentemente ridimensionato il divario da colmare.

C'è poi la riduzione di spesa derivante dalla caduta dei tassi di interesse. Dopo che per anni il Tesoro è sforzato per allungare la vita dei titoli, ora è una fortuna che questa vita sia ancora breve e che una consistente quota dei titoli a medio-lungo termine, i Cct, sia a tasso variabile. Infatti, con questa struttura e questa forma del debito, il beneficio della riduzione dei tassi si traduce molto rapidamente in contenimento della spesa; tanto rapidamente che mettere in una riduzione dell'ordine di 1,5-2 punti di Pil non significa affatto eccedere nell'ottimismo. Se si fanno questi semplici conti, si vede che il margine che ancora può separarci dall'obiettivo del 3% richiesto dalle regole Maastricht, se c'è, è poca cosa, non tanto comunque da giustificare le polemiche che continuano ad essere agitate sull'eventuale manovra aggiuntiva, sull'anticipazione della Finanziaria per l'anno venturo e su altre politiche di austerità il bisogno delle quali, evidentemente, molti si sentono orfani.

Rimane, certamente, il problema di stabilizzare, fin dal prossimo e per gli anni a venire, un disavanzo dell'ordine del 3% del Pil, ma in questa direzione opererà la graduale estensione della riduzione degli interessi sul debito a tasso fisso che andrà maturando; si tratta di altri due-tre punti di Pil la cui disponibilità renderà all'Italia il rispetto delle regole di stabilità addirittura più facile che in Francia o in Germania dove non c'è questo margine di cui beneficiare e dove, perciò, occorrerà incidere sulla viva del bilancio primario; cosa che l'Italia ha già abbondantemente fatto.

Su questa prospettiva il problema delle pensioni non interferisce. Nessuna riforma può realisticamente e sostanzialmente incidere sul disavanzo di quest'anno, del prossimo o di quell'altro ancora. La riforma è necessaria per evitare tempestivamente il dissesto del sistema previdenziale che si produrrebbe negli anni più lontani. E' necessaria per rendere meno onerosa per i giovani di oggi la transizione dal sistema a ripartizione a quello a capitalizzazione. E' necessaria per liberare risorse da destinare ad altri impieghi sociali. L'esigenza di un intervento riformatore è fuori discussione, ma pare chiaro che presentarla nella chiave di un'incombente emergenza, per di più correlata direttamente all'entrata nella moneta unica, non ha giustificazioni oggettive. Com'è evidente nei fatti, in congiuntura come l'attuale accresce le inquietudini e, quindi, alimenta comportamenti che accentuano il grigiore di una situazione economica involutiva che nuoce all'equilibrio previdenziale, alla condizione ed alle prospettive dei giovani molto più del ritardo di un anno di un'ulteriore riforma.

Alfredo Recanatesi

I NOMI E GLI AFFARI

Presutti guarda a Federlombarda, al suo posto vuole Di Capua

Stagioni di grandi manovre sullo scacchiere delle associazioni imprenditoriali. A giorni dovrebbe andare a posto il primo tassello, con la nomina di **Michele Perini**, berlusconiano doc, alla guida della pattuglia dei piccoli industriali di Assolombarda.

Fratello di quel **Massimo** (ex presidente Giovani di Assolombarda) che pochi giorni fa è stato inserito nella triade dei saggi che dovranno scegliere il successore di **Ennio Presutti** in via Pantano, Perini (già sostenitore della candidatura di **Gianmarco Moratti** nell'ultima corsa per viale dell'Astronomia) dovrebbe infatti averla vinta sul concorrente **Floriano Botta**, presidente regionale dei Piccoli di Federlombarda.

Ennio Presutti

Scelta Numero Due, da farsi possibilmente in tempi brevi, quella della presidenza di Federlombarda dove, con quattro anni di mandato alle spalle, **Giancarlo Nocivelli** non è più rieleggibile. Qui, fino a qualche tempo fa, correva in assoluta pole-position **Mario Mazzoleni**, già membro della giunta confindustriale.

Tronchetti Provera

Ma nelle ultime settimane lo stesso Nocivelli avrebbe portato avanti con forza la candidatura del presidente di Assolombarda, Presutti. Come si muoveranno le 14 associazioni territoriali? Presutti ha il sostegno di Nocivelli ma Mazzoleni, oltre alla roccaforte bergamasca, avrebbe dalla altre città, ad esempio Varese.

A sua volta **Riccardo Protti**, che lascia la presidenza dei Piccoli di Assolombarda, è in corsa per Assolombarda Senior, ossia per la successione a Presutti. Sulla quale dovranno esprimersi i tre saggi: Perini, il presidente della Pirelli **Marco Tronchetti Provera** e quello di Federmeccanica **Gabriele Albertini**.

Un terreno questo sul quale Protti si misura con calibri difficili da sconfiggere. Come il presidente di Abb **Umberto Di Capua** sponsorizzato da Presutti, o il presidente di Federchimica **Benito Benedini**, che sarebbe ben visto da due grandi elettori, la Fiat e l'Eni.

E poi l'impasse in Assolombarda dovesse rivelarsi maggiore del previsto, ci sarebbe già pronta una soluzione: convincere il «saggio» Albertini a mutare la casacca di «saggio» in quella di «presidente» degli industriali della Lombardia.

Ivano Beggio

Secondo il tam tam, con l'arrivo del nuovo vertice **Angelo Nardi** lascerà la direzione di Federlombarda per trasferire armi e bagagli alla Riello. A sua volta **Alessandro Riello**, sconfitto nella corsa alla guida di Federveneto dove è attesa la nomina di **Ivano Beggio**, avrebbe deciso di darsi alla politica nelle file di Forza Italia.

Massimo Cacciari

E alla politica è già in certo senso approdato il presidente dimissionario di Federveneto, **Mario Carraro**, impegnato con il sindaco di Venezia **Massimo Cacciari** e **Giorgio Lago** a dar vita al progetto per il nuovo partito del Nord-Est.

Ad una specifica domanda sullo stato di salute dell'Alitalia, mercoledì scorso il segretario generale della Cgil **Sergio Cofferati** ha risposto che la società è ormai avviata «al risanamento». Passano due giorni e viene fuori che la compagnia di bandiera ha appena chiuso il 1996 con una perdita di 1300 miliardi. Come dire che si è quasi mangiata i 1500 miliardi che l'Iri, leggasi il Tesoro, fornirà per la sua ricapitalizzazione.

Subito trapelano sui giornali (anche se non sono vere, lo sembrano) preoccupazioni del ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** sui destini della società guidata da **Domenico Cempella**. Cempella, ovvio, si agita e se la prende col primo che capita, il ministro dei Trasporti **Claudio Burlando**, un giovanotto che per fortuna possiede due grandi doti: equilibrio e pazienza. E difatti Burlando lascia correre, e Cempella fa retromarcia. Ma lo spaventoso resta.

Sergio Cofferati

Intanto Cofferati, ottimista sull'Alitalia, se la prende con i banchieri incapaci. E con molte ragioni. Resta però che non sempre i sindacati (ma forse lui in questo non c'entra) sono in linea con il loro pensiero. Prendiamo ad esempio la Popolare di Milano, dove il presidente **Francesco Cesarini** e il direttore generale **Giuseppe Grassano** in tre anni di lavoro hanno riportato in ordine dei conti assai ammaccati.

Domenico Campella

Michele Sindona

Logica vorrebbe che i due non avessero problemi. E invece no. Ora che la bufera è passata, uno i potenti sindacati interni riprendere coraggio e minacciare di mandarli entrambi alla prossima assemblea di bilancio.

Su una cosa tuttavia Cofferati ha ragione: la Vigilanza di Bankitalia, che tutto vede e tutto sa, troppo a lungo tace, e spesso parla quando i buoi sono scappati. Dai tempi del crack di **Michele Sindona**, passando per l'Ambrosiano di **Roberto Calvi**, assai poco è cambiato. Il recente caso della Banca Kreditna è illuminante.

E sempre in tema di banche, è singolare che la Commissione Beneficienza della Cariplo, ossia il consiglio di amministrazione della Fondazione, abbia dato mandato al neo presidente **Giuseppe Guzzetti** di «sporger querela contro ignoti» per le recenti fughe di notizie riservate. Peccato che, di queste notizie, lo stesso Guzzetti, nell'entusiasmo nomina e successore di **Ottorino Beltrami**, abbia fornito personalmente le prime, precise tracce.

Valeria

Giuseppe Guzzetti

sette giorni

di freschezza, di qualità e di risparmio

PREZZI DA PAZZI

Dì per Dì

FRESCA E LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica voce "Supermercati" oppure telefona al n. (011) 40.71.111.

590 ACQUA MINERALE PANNA lit 1,5

CAFFÈ LAVAZZA CREMA E GUSTO conf. 2X250 g 6670

LAVAZZA CREMA e GUSTO

12800 AMARO AVERNA cl 70

AVERNA

1990 PASTE PRONTE KNORR assorte g 175

2980 CORN FLAKES KELLOGG'S g 375

Dal 17 al 22 Febbraio

BELGIOIOSO ALLA FRUTTA YOMO g 100

1250

1250 BESCIAMELLA MARCASI ml 200

2390 COPPA MALÒ PARMALAT conf. 3x115 g

1990 BISCOTTI CLASSICI MULINO BIANCO g 400

Kellogg's CORN FLAKES

SUBITO IN REGALO

1300 Latte parzialmente scremato

LATTE PRIMOLAT PARZIALMENTE SCREMATO LHT lit 1

PRIMO LAT

1340 POMODORISSIMO SANTA ROSA g 700

PASTA FRESCA MONTE orecchiette strozzapreti g 500 2300

FANTA - SPRITE COCA COLA LIGHT cl 33 590

3990 CARTA IGIENICA TENDERLY 10 rotoli

Tenderly 10 Rotoli

Banco Taglio PROSCIUTTO CRUDO DELIZIA 23500 al kg

4480 al kg L. 14000 TONNO RIO MARE OLIO DI OLIVA conf. 2x160 g

3420 BAGNO SCHIUMA PINO SILVESTRE ml 500

6980 DETERSIVO SOLE LAVATRICE ricarico kg 3

LAVATRICE NUOVA FORMULA SOLE FRESCO BIANCO

cotte al vapore 400 2990

ARANCIO TAROCCO 960 al kg

FUNGHI CHAMPIGNON 2990

Ogni Giovedì, Venerdì, Sabato in distribuzione GRATUITA nel tuo DìperDì una copia del Settegiorni TV

settegiorni TV

con i programmi televisivi della settimana

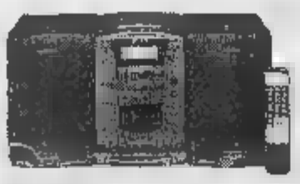
MARVIN, BUON COMPLEANNO!

Grande festa "50 ANNI MARVIN". Per tutto il mese prezzi regalo in ogni reparto. Festeggiamo insieme questo avvenimento!

HI-FI

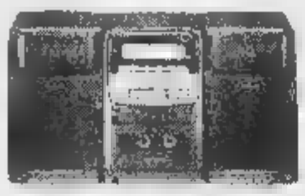
SONY MHC-551

Hi-fi midi, radio, cd, telecomando, doppia cassetta, equalizzatore, casse.



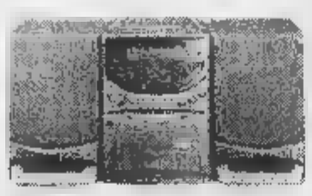
SONY PHC 303 C

Hi-fi micro, radio, cd, telecomando, cassetta singola autoreverse, casse 2 vie.



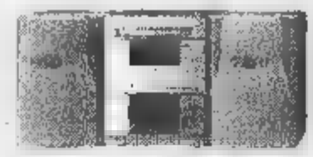
AIWA NSX 200 MK2

Hi-fi micro, radio rds, cd, telecomando, cassetta singola, casse 2 vie.



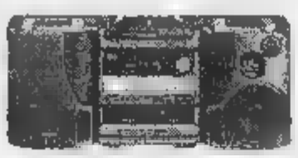
KENWOOD MSE5

Hi-fi micro, radio, cd, telecomando, cassetta singola, timer, casse.



MARANZ MX 540

Hi-fi compatta multilettore cd, comandi completamente elettronici.



AIWA NSX V900

Sistema hi-fi, sintonizzatore digitale, doppia cassetta, equalizzatore, casse a 3 vie schermate, telecomando.

CD PORTATILI

KENWOOD D 361

Cd portatile, cuffie, adattatore di rete.

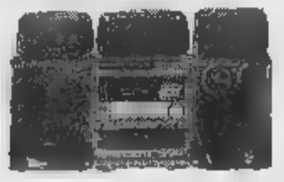
JVC XLP 42

Cd portatile, cuffie, programmabile, memoria a prova d'urto.

HI-FI

SONY MHC-771

Sistema hi-fi mini, sintonizzatore digitale, doppia cassetta, lettore compact disc a tre dischi, equalizzatore, telecomando



AIWA NSX AV70

Sistema hi-fi mini, doppia cassetta di registrazione, radio digitale, lettore compact disc a 3 dischi, altoparlanti a tre vie, casse surround in dotazione.

SONY MHC-G100

Sistema hi-fi mini, sintonizzatore digitale, lettore compact disc a 3 dischi, doppia cassetta, casse, telecomando

AIWA CA DW 305

Sistema hi-fi mini, doppia cassetta di registrazione, radio, compact disc, funzione karaoke, casse a 2 vie.

MARVIN HI-FI

Sistema mini hi-fi, radio, cassetta singola, funzione radiosveglia.

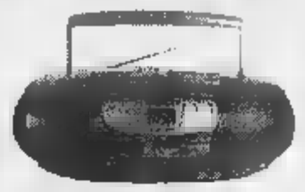
AIWA

Hi-fi mini, doppia cassetta, telecomando, lettore cd a 2 dischi

RADIO REGISTRATORI

SONY CFD6

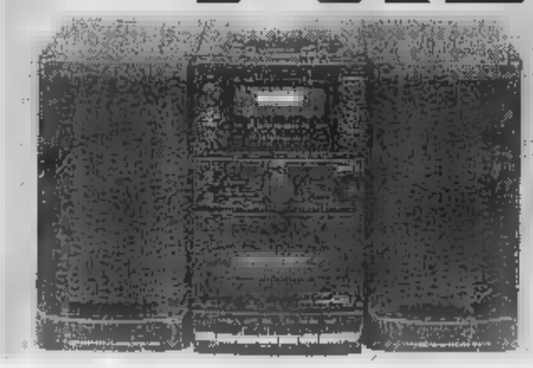
Radioregistratore, cassetta singola, cd.



JVC RCDM 27

Radioregistratore, doppia cassetta, sintonizzatore digitale, cd.

PREZZI REGALO:



HI-FI CON CD

129.000 LIRE IVA COMPRESA

ROADSTAR

99.000 LIRE IVA COMPRESA

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte salvo errori ed omissioni. Le foto sono indicative dei prodotti.

Per soddisfare tutte le richieste, ogni persona o ragione sociale potrà acquistare un solo prodotto in offerta fino esaurimento scorte.

CARTA AURA MARVIN
Se ancora non sei in possesso, da Marvin puoi ottenere la tua carta Aura senza acquistare nulla

Grande marvin

LA CITTA' DEGLI HI-FI

ORARIO CONTINUATO: 10.00 / 19.30

P

1 ORA DI POSTEGGIO GRATUITO AGLI ACQUIRENTI PRESSO:

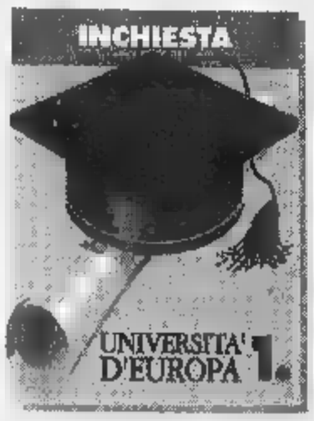
- Autoparcheggio ACI Via Roma - P.zza C. Felice
- Autorimessa Via U. Rattazzi collegata ascensore

PAGAFACILE:

- Assegni di C/C bancario
- Bancomat
- Carte credito
- Pagamenti dilazionati con 1° rata luglio '97
- Carta Aura
- Carta Agos

P.zza Lagrange 45 - 10123 Torino - Tel. (011) 56.24.033 (30 l. r.a.) - Fax (011) 56.24.244

INCHIESTA



Come funziona il migliore ateneo inglese tra laboratori scientifici d'avanguardia e 800 anni di tradizione

Da sinistra, l'inizio dell'anno accademico; un'immagine dell'università; lo statuto di Cambridge portato [illegible] un professore

Esami [illegible] competizione: i 14.500 studenti seguiti personalmente dai professori, con una tazza di tè e un verso di Shakespeare

CAMBRIDGE
Il laboratorio del successo

[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Colloquio d'ammissione al Trinity College dell'Università di Cambridge per uno studente italiano. «Come spera di riuscire [illegible] il [illegible] pessimo inglese? Dubito che [illegible] la farà», lo p[illegible] il professore che dovrà decidere se ammetterlo o no. «Io so di essere molto bravo e motivato - replica il candidato -. Lavorerò sodo e lei si rimangerà [illegible] [illegible] giudizio». Un dialogo significativo. [illegible] questo mondo che tiene insieme tradizioni medievali [illegible] istruzione d'avanguardia, spigliatezza [illegible] motivazioni possono contare più della preparazione. E' indubbio che bisogna affrontare una buona dose [illegible] stress [illegible] misurarsi in una dura competizione intellettuale, [illegible] si vuol prendere il *degree* a Cambridge. «Il segreto [illegible] la selezione e soprattutto l'autoselezione - dichiara il professor Michael Kuczynski, docente di economia del Pembroke College -. Qui arrivano i migliori prodotti delle scuole superiori da tutto il mondo». D'altro canto, frequentare quella che è considerata la migliore università europea è più facile [illegible] quanto non si creda. «Consiglio decisamente agli studenti italiani questa esperienza - dice il professor Eugenio Biagini, *fellow* di storia del Robinson College -. L'Università di Cambridge è più facile della Normale [illegible] Pisa, nelle prove di ammissione [illegible] nello stile di vita».

In questa città di novantamila abitanti, fondata da un gruppo di *scholars* nel 1209, sulle rive verdeggianti [illegible] fiume Cam, d'inverno immersa in un'umidità raggelante, cominciamo un viaggio nelle università europee: [illegible] funzionano, cosa chiedono, che scambi di studio offrono, quali occupazioni garantiscono.

Cambridge rappresenta (con la gemella Oxford) quanto di meglio ci sia in Europa. Il «best of the best». Nella classifica fra le università del Regno Unito (sulla ba[illegible] della quale vengono erogati i finanziamenti pubblici) prima [illegible] Cambridge, con [illegible] punti, seconda è Oxford, [illegible] 840 punti (la terza, Imperial, è [illegible] oltre cento punti). In quattro voci sulle dieci che servono a comporre il *ranking*, l'università [illegible] cui [illegible] *Chancellor* il principe Filippo d'Edimburgo, ha ottenuto [illegible] punti su cento: voti della maturità conseguiti dagli iscritti, quota di studenti che si laureano [illegible] il massimo, insegnamento, ricerca. Per quanto riguarda i rami del sapere, Cambridge è prima in storia, geografia, architettura, legge, chimica (con Oxford), informatica (con Oxford), geologia, antropologia [illegible] musica.

Questo primato affonda le radici in una storia secolare. I celebri colleges - il più antico è Peterhouse (1284), il più ricco è Trinity (1546) - hanno ospitato Erasmo e Milton, Newton e Byron, Tennyson [illegible] Darwin. Straordinario [illegible] il posto occupato da Cambridge nella cultura del Novecento: vi hanno lasciato traccia grandi figure [illegible] Bertrand Russell e Ludwig Wittgenstein, l'economista John M. Keynes, il sinologo Joseph Needham. Universalmente riconosciuta l'eccellenza dell'università [illegible] campo scientifico. Il Whittle Laboratory ricorda l'inventore del motore a reazione, qui gli astrofisici Hewish e [illegible] scoprirono le Pulsar. Alla facoltà di Matematica potete incontrare Stephen Hawking, teorico [illegible] Big-Bang, erede della fama [illegible] Albert Einstein, nonostante l'handicap che lo paralizza.

Ma la chiave del [illegible] di Cambridge (e di Oxford) non è soltanto l'alto livello dei docenti bensì l'insegnamento all'interno dei colleges. I corsi e gli esami [illegible] svolgono nei dipartimenti, [illegible] la vita universitaria è organizzata soprattutto nei trentuno colleges, cui sono affiliati i professori e cui sono iscritti gli studenti. Ogni studente è affidato a un *supervisor*, [illegible] quale deve render conto del suo lavoro una volta alla settimana, con una tesi scritta e in un colloquio di un'ora. Il tuo supervisor, che ti tira amabilmente le orecchie [illegible] ti spi[illegible] quanto non hai capito, offrendoti [illegible] tazza [illegible] tè [illegible] caffè, può essere un Premio Nobel. Questa struttura fa di Oxbridge, come dicono gli inglesi, un modello unico. Infatti si fa domanda [illegible] ammissione [illegible] [illegible] dipartimento ma a un college.

Perché questo [illegible] funzioni, è fondamentale il rapporto tra staff e studenti. Cambridge conta 14.500 studenti: 10.500 *undergraduate* (da laureare) [illegible] 4000 *graduate* (laureati). Lo staff accademico è di settemila membri, suddivisi in tre categorie, *professors*, *readers* e *lecturers*, cui ogni college aggiunge una propria équipe. C'è dunque [illegible] professore ogni due studenti. Grazie a un rapporto così favorevole, la didattica può andare di pari passo [illegible] la ricerca. Anche se i colleges hanno spesso l'aspetto [illegible] monasteri, i professori [illegible] restano isolati nelle loro torri d'avorio. Gli studenti possono cercarli quotidianamente. I loro numeri di telefono, anche quelli di casa, [illegible] a disposizione. In compenso i professori godono [illegible] un potere ineguagliabile e le loro decisioni [illegible] di fatto inappellabili.

Che possibilità per uno studente italiano di frequentare «the best of the best»? Data la struttura, [illegible] sono previsti scambi di studio. Erasmus non funziona. Si può scegliere di laurearsi qui o di fare un corso dopo la laurea. Quest'anno, gli studenti italiani sono 16 fra gli undergraduate [illegible] 49 fra i graduate.

«Dopo [illegible] maturità mi sono iscritto alla Statale, ma avevo già l'idea di venire [illegible] Cambridge - racconta Filippo De Vivo, 22 anni, di Milano -, perché [illegible] interessato alla storia inglese del Seicento. Ho fatto domanda al Trinity College. Mi hanno risposto: okay i voti sono buoni, [illegible] mi han[illegible] fissato l'appuntamento per l'*interview*. Ho fatto due colloqui, di trenta [illegible] quaranta minuti. Prima hanno saggiato le [illegible] capacità accademiche: [illegible] hanno dato [illegible] leggere dei documenti sulla storia africana, invitandomi a discutere i problemi [illegible] fonti. Quindi hanno cercato di farsi un'idea della personalità, con domande aggressive sui miei interessi, le mie letture, gli sport che pratico. Vogliono capire se hai la stoffa [illegible] leader».

«Ho conseguito una doppia laurea in ingegneria, al Politecnico di Torino [illegible] all'Ecole [illegible] Ponts et Chaussées di Parigi, [illegible] uno studio comparato su due progetti per la ricostruzione d'un ponte - spiega Carlo Ratti, [illegible] anni, di Torino -, quindi ho deciso di completare la formazione con un'esperienza all'estero in una disciplina contigua. Ho fatto domanda, come graduate, al dipartimento di architettura dell'Università [illegible] Cambridge. Mi hanno dato una borsa di studio di circa due milioni al mese. Mi hanno anche trovato un lavoro, così ho potuto evitare il militare. Facevo più o meno il bidello al Martin Centre, istituto [illegible] ricerca che esplora le teorie della forma urbana. Dopo un anno mi hanno dato un posto da ricercatore».

Casi eccezionali [illegible] generalizzabili? I pareri sono discordi. «Non [illegible] quale sia il livello degli studenti dei vostri licei - dice il professor Martin D. Cowley [illegible] Dipartimento di Ingegneria -, ma temo che il baccalaureato in ingegneria rappresenti un grosso problema per chi non possie[illegible] in matematica e fisica il livello delle migliori scuole inglesi».

Per gli undergraduate lo scoglio [illegible] la domanda di ammissione. Nel '95-96 Cambridge ha ricevuto oltre diecimila domande: gli studenti ammessi sono stati un po' più di tremila. In alcuni dipartimenti la selezione è impietosa: 205 su 930 [illegible] Legge, 175 su 752 a Economia, 42 su 217 ad Architettura, 75 su 518 a Veterinaria. Bisogna presentare le lettere di raccomandazione [illegible] due docenti, bisogna avere una buona maturità (almeno cinquantadue), ma tutto si gioca nel colloquio, che spesso è piuttosto informale. «Cerchiamo di vagliare il loro talento - dice [illegible] professore di letteratura inglese Colin Wilcockson [illegible] Pembroke College -, ma soprattutto cerchiamo un qualcosa in più che i nostri studenti devono possedere».

I costi [illegible] sono [illegible] vero problema, perché il governo di Sua Maestà rimborsa [illegible] tasse a tutti gli studenti dei Paesi Cee, così come ai giovani britannici. Mentre [illegible] studente [illegible] o giapponese dovrà pagare la bellezza di trenta milioni all'anno, fra tas[illegible] del dipartimento e tasse del college, uno studente italiano [illegible] paga tasse, ma solo il costo del mantenimento al college.

Una volta ammessi, si ha il privilegio [illegible] vivere in [illegible] comunità internazionale, ricca di contatti che si riveleranno utili nel futuro. I corsi durano tre anni (quattro in alcune discipline scientifiche), con dodici esami scritti concentrati alla fine del secondo e del terzo anno. Non si prevedono rinvii. Ti possono capitare sette esami in dieci giorni, se stai male peggio per te.

Le bocciature sono rarissime, ma scatta la competizione per i voti, da cui dipenderà il livello del degree. Il 7-8 per cento ottiene [illegible] il *First*. La massa si colloca tra 2.1 e 2.2. Una minoranza depressa si rassegna al *Third*. Una laurea [illegible] Cambridge spalanca comunque le porte delle professioni e il mondo dell'industria. [illegible] Service Career, forte di uno staff di dieci persone, si occupa di mettere in contatto i neolaureati con tutte le opportunità di carriera che si offrono. Il servizio segue i percorsi del novanta per cento dei laureati. Soltanto un cinque per [illegible] è ancora in cerca [illegible] occupazione alla fine dell'anno in cui ha preso [illegible] degree. Così gli altri: il 56% ha un impiego fisso, il [illegible] prosegue gli studi, l'11% non [illegible] interessato [illegible] lavorare.

Forse l'ostacolo maggiore da superare per conquistare un posto al sole nel mondo privilegiato di Oxbridge [illegible] fare breccia nella mentalità inglese. Sfondare significa entrare in sintonia [illegible] [illegible] tradizioni dei colleges, che si specchiano perfettamente nei «formal dinners», coi professori in toga alla tavola alta, il master che recita «Benedice, Domine, nos et dona tua» e il lavabo delle mani nel vassoio d'argento. Solo [illegible] potrai capire che cosa esattamente si vuole da te e potrai parlare il linguaggio che [illegible] colloca *in* o *out*. «Quando discuti il tuo lavoro - spiega Ratti - [illegible] giudizio del professore potrebbe essere il più delle volte un laconico *interesting*. Può significare sia buono [illegible] cattivo. Devi imparare a capirlo dall'inflessione della [illegible].

Alberto Papuzzi

Per avere tutte le informazioni sull'università di Cambridge [illegible] può scrivere [illegible] CIAO

per gli undergraduate:
Kellett Lodge,
Tennis Court
Road
Cambridge
CB 2 1QJ

per i graduate:
The Secretary
Board
of Graduate
Studies
4 Mill Lane
Cambridge
CB 2 1 RZ

POLEMICA SULLA «TREGUA»: [illegible]

«Il volto di Turturro non cancella Primo Levi»

All'articolo [illegible] Gad Lerner «*La tregua* è Levi, non Turturro» apparso ieri sulla *Stampa* in prima pagina, l'amministratore delegato della casa editrice Einaudi, Vittorio Bo, risponde con questa lettera.

[illegible]

LEGGO con stupore l'articolo di Gad Lerner pubblicato [illegible] *La Stampa* di ieri, domenica, in prima pagina, a proposito dell'edizione economica de *La tregua*.

Lerner critica l'utilizzo in copertina del volto del protagonista del film, John Turturro, e si chiede come mai, al [illegible] posto, non sia stata inserita una fotografia di Primo Levi. [illegible] domanda merita [illegible] risposta, per rispetto a Levi [illegible] per dare qualche elemento d'informazione in più [illegible] lettori.

L'edizione tascabile de *La tregua* è stata pubblicata contemporaneamente all'uscita del film di Francesco Rosi, in accordo [illegible] la famiglia Levi, ed è stata offerta a un prezzo popolare, pensando soprattutto ai lettori più giovani. Abbiamo scelto [illegible]me copertina n[illegible] un'illustrazione qual[illegible] ma il manifesto [illegible] film con il volto di John Turturro in primo piano insieme alla locomotiva [illegible] la stella [illegible] (un po' diverso [illegible] dire, come fa Lerner, che l'Einaudi ha sostituito il volto di Levi con quello di Turturro), in omaggio anche al coraggio di un grande regista che ha voluto tradurre in immagine questo straordinario libro del Novecento.

Il richiamo al film [illegible] quindi voluto e non capisco che cosa ci sia di male in tale scelta, soprattutto se consideriamo che questa [illegible] un'edizione speciale [illegible] che l'Einaudi ha [illegible]ntemporaneamente ristampato *La tregua* nella tradizionale collana dei Nuovi Coralli mettendo in copertina una fotografia dell'autore. Fra l'altro è inoltre previsto per aprile un volume di interviste e conversazioni, a cura di Marco Belpoliti, che avrà anch'es[illegible] in copertina una foto di Primo Levi.

Credo che il cinema debba [illegible] considerato un alleato dell'editoria e non il contrario, soprattutto quando ci si rivolge ai lettori più giovani, come in questo caso. Molte scuole porteranno gli studenti a vedere il film, il volto in[illegible] [illegible] Turturro può rappresentare per loro una suggestione in più, stimolandoli alla lettura.

Dispiace che Lerner e *La Stampa* vedano in questa iniziativa solo un'occasione per suscitare un caso da prima pagina. Ricordo che tutte le [illegible] editrici del mondo sono solite utilizzare per le edizioni economiche immagini tratt[illegible] da film e che peraltro l'Einaudi lo ha già fatto, nonostante ciò non risulti [illegible] Lerner.

[illegible]

John Turturro nei panni di Primo Levi: il suo volto compare sulla copertina della nuova edizione Einaudi della «Tregua»

Lerner: «Un'operazione commerciale»

CONTINUO a considerare di dubbio gusto l'utilizzo dell'immagine del pur bravo John Turturro per la copertina della nuova edizione della *Tregua* poiché non si tratta [illegible] un romanzo, rispetto al quale è consentita una trasposizione immaginaria, bensì di un documento [illegible] per fare un altro esempio tradotto dall'Einaudi, *Il diario di Anna Frank*. Debbo solo aggiungere che nel mio articolo non [illegible] chiesto all'Einaudi di mettere in copertina il volto di Primo Levi, [illegible] soltanto [illegible] evitare questa facile operazione commerciale.

Gad Lerner

IL CASO. Il documentario tv sul carnefice nazifascista: un'opera di memoria, non di storia

Questa notte su Raiuno terza puntata della lunga «scandalosa» intervista con Luciano Luberti, protagonista di una pagina atroce nella guerra civile 1943-'45

Qui a fianco due foto di Luciano Luberti, il «Boia di Albenga», con la divisa della Wehrmacht e come appare oggi. A destra donne collaborazioniste rapate dai partigiani. Sopra un'altra immagine [illegible] resistenti in armi

Boia di Albenga, più dannato che vinto

Prigioniero di ricordi feroci e senza pentimento

UNA pagina atroce della guerra civile 1943-'45 andrà in onda oggi [illegible] Raiuno, nell'ambito di «Videosapere», a [illegible] notte e mezzo. E' la terza puntata (domani all'una di [illegible] la quarta e ultima parte) di una lunga intervista al «Boia [illegible] Albenga». Ma è anche uno spaccato corale su quel terribile periodo: intervengono altri fascisti del tempo, ma anche partigiani e testimoni. C'è [illegible] commento di un giornalista del *Corriere della Sera*, che sta scrivendo un libro su questa storia.

Dico subito tutto questo per cancellare l'impressione che si tratti di un documento [illegible] parte. Certo: si mette dalla parte dei «vinti» - come suona il titolo della trasmissione a cura di Sergio Tau - nel senso che li fa parlare a lungo, senza intervenire, [illegible]enza censure. Non c'è dubbio che, soprattutto nelle ultime due puntate, la versione [illegible]i fatti dei «vinti» è quella che domina la narrazione. I torinesi, sentendo che i fascisti hanno vissuto [illegible] 25 aprile in una Torino paragonata a un angolo di Bosnia, saranno indignati. E con buone ragioni. Ma queste buone ragioni saranno [illegible] più forti dopo che coloro che si sono sentiti «vinti e umiliati» hanno potuto esprimere la loro opinione. E godere sino in fondo della libertà che i loro «vincitori» hanno conquistato.

Non è giusto rimproverare il regista: il suo lavoro dimostra come i protagonisti siano rimasti incorreggibili

Chi si sentirà indignato avrà ragione: tanto più dopo avere udito gli sconfitti di allora esprimere la loro opinione

La trasmissione (in cui appare anche un mio commento, troppo conciso per i soliti motivi [illegible] tempo) si presta a diverse chiavi di lettura. Per cominciare, la vicenda raccontata e [illegible] contesto in [illegible] [illegible] colloca [illegible] [illegible] originali sul piano dell'informazione. Non ci danno nulla [illegible] sostanzialmente nuovo in termini di conoscenza. L'impatto emotivo del documentario è dovuto [illegible] tutt'altro: all'immediatezza della soggettività dei protagonisti. La registrazione di quella soggettività appare tanto efficace quanto storicamente cieca. Non credo che di questo si debba far rimprovero al regista. Il suo lavoro dimostra ancora una volta che le memorie soggettive delle persone sono inconciliabili. Incorreggibili. I protagonisti sono prigionieri [illegible] un'esperienza lontana che ha plasmato a fondo la loro esistenza. [illegible] protagonista, [illegible] «boia» Luberti, in particolare, è chiuso in un cerchio di ricordi feroci, irreparabili e senza pentimento.

Il documentario in sé è opera [illegible] memoria, non di storia, dunque. La distinzione può sembrare artificiosa, ma ripete a livello diverso quello che accade [illegible] il documento cartaceo [illegible] di altra natura con cui lo storico deve fare i conti. Questo filmato è un contributo più alla conoscenza della patologia che accompagna la guerra civile, che non alla storiografia della guerra civile come tale.

Proprio per questo mi chiedo sino [illegible] che punto la vicenda [illegible]ccontata e i suoi protagonisti siano rappresentativi della guerra civile di allora - vista [illegible]lla parte dei «vinti» (se vogliamo continuare [illegible] [illegible] quest'espressione). Non [illegible] [illegible] «i ragazzi e le ragazze della Repubblica di Salò», di cui si parla oggi [illegible] animo conciliatore, si ritroveranno nel filmato. [illegible] vicenda del «Boia di Albenga» segnala un caso-limite, certo non infrequente, [illegible] generalizzabile per qualificare i comportamenti [illegible] campo nazi-fascista. Lo spettatore noterà l'atteggiamento riservato nei riguardi di Luberti tenuto da un [illegible] dei testimoni (un ufficiale della San Marco) incarcerato con lo stesso Luberti e che pure [illegible] dichiara vittima innocente dei partigiani e della giustizia.

Sappiamo che l'apparente insensatezza della violenza data [illegible] subita - che questa vicenda sembra trasmettere - aveva [illegible] senso. Non sto evocando la Storia o la Provvidenza che [illegible] sempre ragione [illegible] vincitori. No. Proprio la pubblicità di questo documento, che consente [illegible] rivedere con pietà [illegible] con chiarezza una vicenda di più di cinquant'anni fa come parte della nostra storia, [illegible] [illegible] di[illegible] che già allora [illegible] c'erano semplicemente vincitori e vinti ma chi stava nel giusto e chi [illegible] nell'errore (al di là delle motivazioni soggettive).

Confesso di essere stato più interessato al contesto corale [illegible] vicenda che non alla figura protagonista [illegible] «boia», [illegible] epiteto tra l'altro che Luberti accetta sin dalle prime battute [illegible] un misto di esibizionismo, sarcasmo [illegible] e sofferenza che accompagna tutta la [illegible] prestazione televisiva. Tuttavia non posso fare a meno di osservare [illegible] questo personaggio - orgoglioso di fare seriamente il suo «dovere» nella forte Wehrmacht anziché nelle inefficienti brigate repubblichine - scampi fortunosamente all'arresto e alla morte grazie all'aiuto di alcune suore torinesi e si «arrangi» poi come tutti per sopravvivere a Napoli, prima di essere riconosciuto [illegible] arrestato. Ma qui comincia l'altra parte della storia: protetto dai (regi) carabinieri e dalla legalità repubblicana, subisce [illegible] regolare processo. La sua condanna a morte viene commutata in carcere perché nel frattempo la nuova Italia ha abolito la pena di morte. Uscirà dal [illegible] dieci anni dopo. Grandezza e fragilità della giustizia repubblicana! [illegible] il Luberti [illegible] impara proprio niente. Si rinchiude in sé, più un dannato che un vinto.

Gian Enrico Rusconi

PAROLAIO

Y[illegible] GO HOME. Finalmente un barlume [illegible] verità, [illegible] briciolo di coraggio, una sana ed esplicita assunzione [illegible] responsabilità. Tutti [illegible] chiedevano sgomenti come mai, come [illegible] potuto accadere, quali occulte manovre ci fossero dietro l'assurdo, incomprensibile, stupefacente rifiuto di includere il film *La mia generazione* di Wilma Labate nella cinquina in corsa per l'Oscar al miglior film straniero. Ecco [illegible] [illegible] motivo della sorprendente esclusione, reso noto dalla stessa Labate in un'intervista rilasciata al *Messaggero*: «Potrebbe [illegible] stato per l'argomento, troppo scottante per gli americani». [illegible] sì, davvero troppo, troppo scottante, americanacci che [illegible] non sono altro.

[illegible]RG[illegible] Ci voleva la «velina rossa», la nota quotidiana di informazioni politiche vicina al pds e curata da Pasquale Laurito, per rendere giustizia [illegible] Indro Montanelli. Aveva scritto sul *Corriere della Sera*, Montanelli, che [illegible] Bicamerale avrebbe dovuto occuparsi della riforma della legge elettorale. L'indomani Massimo D'Alema bacchettò pubblicamente il povero Indro («Anche i maestri sbagliano») perché non si era accorto che non [illegible] [illegible] compiti di una commissione parlamentare [illegible] chiamata a riformare parti del nostro impianto costituzionale quello di modificare [illegible] legge «ordinaria» [illegible] [illegible] legge elettorale. Ma ora che [illegible] stato plebiscitato presidente della Bicamerale, D'Alema sostiene che la suddetta commissione dovrà ovviamente occuparsi anche [illegible] legge elettorale. Sì, ma [illegible] scusa a Montanelli gliela fa'o no?

Vittorio Feltri

SOSTENEVA TABUCCHI. Riferisce *La Stampa* [illegible] [illegible] velenosa noterella apparsa sull'ultimo numero della rivista *Belfagor* in cui [illegible] replicano e amplificano alcune accuse ad Antonio Tabucchi da parte del suo maestro Silvio Guarnieri, in [illegible] cui libro uscito postumo l'autore di *Sostiene Pereira* veniva rimproverato come conformista [illegible] animato da smodate ambizioni. Ora, [illegible] altro fedelissimo [illegible] scolaro di Guarnieri, Franco Petroni, scrive [illegible] *Belfagor* parole di fuoco contro Tabucchi, descritto in questo garbatissimo modo: «Egli, oltre naturalmente a un gran talento e un grande [illegible] per la cultura, ha uno straordinario [illegible] dei rapporti sociali, per cui sapientemente sa scegliersi [illegible] coltivare quelle amicizie che gli garantiscono una promozione». Oltre naturalmente. Straordinario senso.

C'ERAVAMO TANTO AMATI. Scrive Vittorio Feltri, direttore [illegible] *Giornale*, [illegible] Maurizio Belpietro, direttore del *Tempo* ed [illegible] vicedirettore del *Giornale*: «Belpietro, che è un bravo direttore, ma con [illegible] difettuccio, la [illegible] di dimostrarlo a tutti, specialmente a se stesso». Replica Maurizio Belpietro, direttore del *Tempo* ed ex vicedirettore del *Giornale*, a Vittorio Feltri, direttore del *Giornale*: «Credevo che Feltri fosse un maestro di giornalismo, un cronista sempre [illegible] caccia di notizie, non Donna Letizia. Vittorio, che è un bravo direttore, ha un difettuccio: vuol sempre fare [illegible] primo della classe e questa volta si è dovuto accontentare di fare il secondo». Difetti e difettucci.

[illegible] **DOLCE CASA.** Claudio Rinaldi scrive sull'*Espresso* per sfatare la leggenda del Silvio Berlusconi «cavaliere buono». Prove: come San Tommaso, il profeta dell'antiberlusconismo Rinaldi vuole prove certe, tangibili e circostanziate per dimostrare che Berlusconi non è più cattivo. Prove. Berlusconi «ha forse deciso di eliminare la grave anomalia rappresentata da se medesimo, ritirandosi dalla politica o, [illegible] alternativa, cedendo la Fininvest?». Giusta domanda. «Ha [illegible] una seria [illegible]gge antitrust?». Giustissima domanda. «Ha rinunciato [illegible] boicottare i processi in [illegible] è imputato?». Stragiustissima domanda. «Ha venduto due o tre delle sue ville in Sardegna?». Incomprensibile domanda. O forse la vendita delle ville in Sardegna dimostrerebbe l'avvenuta trasfigurazione del «cavaliere nero» nel «cavaliere buono»? Pauperismo. E un pizzico d'invidia.

Lucia Annunziata

[illegible] **SORELLA.** Sul *Giornale* Lucia Annunziata [illegible] giustifica perché il suo nome compare in una sciagurata iniziativa del settimanale di destra *Area* in cui si enunciava il proposito (metaforico, bah) di [illegible] [illegible] al rogo i «libri fazios». Sostiene Annunziata: «Rivedere la storia del nostro Paese è un'esigenza in linea con il nuovo corso politico». Rivedere la storia. Ma in linea con il nuovo corso politico. Ahi.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible]' DI O.d[illegible]**

Emergenza scuola e tentativi di depistaggio

[illegible] messaggi dal fronte

Carissimo signor Del Buono, mi permetta l'appellativo perché l'apprezzo dal tempo dei primi *Linus* [illegible] mi perdoni perché l'argomento della mia prima lettera a lei è trito e ritrito.

Prima, però, mi presento: abito e lavoro a Torino nel quartiere San Salvario che, ultimamente, è spesso [illegible] centro delle cronache, per lo più nel male e abbastanza ingiustamente, [illegible] mio parere. Ma in questo particolare [illegible] «storico» vorrei davvero che l'attenzione [illegible] focalizzasse su [illegible] aspetto dell'amministrazione pubblica e [illegible] vita del quartiere che mi coinvolge direttamente: la scuola. [illegible] San Salvario c'erano, fino [illegible] [illegible] anno scolastico, due scuole medie aventi entrambe sede in edifici d'epoca, nei quali una manutenzione degna d'essere definita [illegible] risale almeno agli Anni Sessanta. Per il resto, al Co[illegible] di Torino, responsabile e proprietario degli edifici, occorrono sempre mesi per [illegible] [illegible] vetro rotto, tanto per dare l'idea...

L'anno scorso uno dei due istituti è stato assorbito [illegible] una scuola media appena fuori [illegible] quartiere e pare che l'edificio in cui sono ancora ospitate [illegible] classi «superstiti» [illegible] destinato a contigui istituti secondari superiori. Di interventi [illegible] ristrutturazione, neppure l'ombra. Nonostante da parte delle presidenze delle due scuole siano state, negli anni, fatte in mille modi presenti situazioni tipo: impianti elettrici [illegible] fuori norma, servizi igienici fatiscenti, infissi pericolanti [illegible] via discorrendo, si [illegible] avuti solo interventi limitati ed estemporanei e, proprio in questi giorni - in tempi preelettorali, vedi [illegible] - stanno lentamente iniziando i lavori di messa a norma dell'impianto elettrico nella scuola rimasta, la «Manzoni», dove insegno. Ciò che mi piacerebbe è che, terminati questi lavori, [illegible] tutti i [illegible] prensibili disagi che comportano (in effetti [illegible] Comune aveva promesso che sarebbero stati effettuati durante l'estate '96, a scuole chiuse, [illegible] siamo a febbraio '97), poiché le elezioni saranno ormai già [illegible] [illegible] avvenute, [illegible] Comune non si «dimenticasse» [illegible] ra una volta [illegible] noi e ci facesse almeno imbiancare [illegible] ripulire un poco l'edificio, in cui centinaia [illegible] persone trascorrono quotidianamente buona parte del loro tempo.

Noi della «Manzoni» abbiamo in verità da tempo la sensazione di essere una realtà fastidiosa e scomoda che i vari uffici comunali si palleggiano aspettandone la morte naturale come [illegible] già avvenuto appunto per la «juvarra». In questo clima di risparmio che [illegible] realizza [illegible] fatto sulle fasce di popolazione più deboli, quelle che [illegible] si possono permettere di accompagna[illegible] [illegible] [illegible] i figli ogni mattina dall'altra parte del [illegible] nelle scuole di più recente costruzione, con parcheggi, mense a spazi verdi che a noi mancano e che il Comune si guarda bene dal fornirci, avendo anzi reso inagibile da anni il cortile interno comune con l'elemen[illegible] «Rayneri», mentre spende fior di quattrini per convertire sperimentalmente [illegible] legna il sistema di riscalda[illegible] - perfettamente funzionante - di altri edifici scolastici già tanto più fortunati del nostro!

Eppure il quartiere San Salvario [illegible] si è realmente spopolato: lo dimostra la ricerca del Cicsene, [illegible] commissionata dallo stesso Comune di Torino, che [illegible] è concretizzato in una bella pubblicazione, e la mostra fotografica itinerante, recentemente ospitata fra l'altro anche dalla nostra scuola, accanto ai lavori forse più modesti ma ugualmente interessanti dei nostri alunni. E' l'etnia dei [illegible] abitanti che è cambiata [illegible] sta cambiando. Ma degli extracomunitari che si [illegible] no integrando [illegible] degli «antichi» abitanti della zona che lavorano per questa integrazione, che è poi il nostro futuro, [illegible] gliene importa veramente niente [illegible] nessuno, nelle stanze dei bottoni, di quel potere che [illegible] ha [illegible] gato finora e continua a negarci una scuola almeno pulita e sicura.

Pure dovrebbe [illegible] evidente a chiunque che è nella scuola - sia come spazio sia come momento di crescita [illegible] [illegible] scambio interculturale - il principale laboratorio per [illegible] costruzione [illegible] un futuro ve[illegible] multietnico. E non si può pensare a un quartiere come San Salvario, [illegible] quale [illegible] vi sia [illegible] scuola media come minimo accogliente. Se riterrà di pubblicare [illegible] stralcio di questo lungo sfogo che peraltro contiene solo un [illegible] ai problemi da noi vissuti ogni giorno, le sarò grata; ma lo sarò molto di più se riuscirà, con il suo interessamento, a evitare che per l'ennesima volta le promesse del periodo di propaganda elettorale diventino solo una nuova, più cocente, delusione.

Grazie comunque per la pazienza [illegible] cui mi ha letta! Con stima e cordialità immutabili anche in caso di mancato riscontro: capisco bene che le lettere da lei pubblicate sono poche e devono essere [illegible] interesse generale [illegible] la scuola [illegible] San Salvario hanno, francamente, [illegible] po'... stufato.

Claudia Enrico
Torino

Egr. sig. Del Buono, vorrei chiedere tramite lei [illegible] cortesia al sig. Rettore [illegible] al sig. Professori di Economia e Commercio di Torino.

Sono una mamma che non è più giovane, e lavoro ancora finché mio figlio non finisce l'Università. Mio marito, anche [illegible] in età da pensione, fa la stessa cosa. Il figlio, avvilito e deluso, va [illegible] a singhiozzo.

[illegible] chiedo che ci sia a disposizione in facoltà un professore quando loro hanno bisogno [illegible] sapere quelle cose che [illegible] [illegible] a capire, chiedo troppo?

Non si può stabilire un giorno o due la settimana qualche ora in modo che i ragazzi vadano dal professore [illegible] serenità di trovarlo e di risolvere il loro problema?

Invece, quante volte loro [illegible] [illegible] colloquio e aspettano dalle due [illegible] [illegible] ore, non arriva [illegible] e neanche [illegible] avvisano con [illegible] sola telefonata, eppure sono vicini all'esame.

Con questo [illegible] voglio incolpare nessuno, anche perché alcuni professori [illegible] fanno già, vorrei solo che, qualche volta, [illegible] mettessero dalla parte di noi genitori, e i nostri figli de[illegible] [illegible] anche studiare con grinta.

Un grazie particolare a tutti i professori e non me ne vogliano per il mio sfogo.

Scusate se non mi firmo, è solo per non fare capire niente a mio figlio.

Una mamma
Torino

Il fronte della scuola, puntualmente, rifornisce questa rubrica di casi difficili. Non sono difficili per una loro particolare complessità, ma al contrario per la loro elementarità. E' proprio la loro semplicità a imporsi nelle richieste di aiuto da parte [illegible] studenti, genitori [illegible] insegnanti.

Aiuto in primo luogo a rendersi conto del perché il tutto vada così male. I proclami di grandi riforme non paiono servire a sanare la situazione. Tentano vanamente di depistare la situazione. Ma l'urgenza rimane. **[o.d.b.]**

Sui ponteggi dello spettacolare restauro in San Francesco ad Arezzo

Piero e l'invenzione del mondo

Una filosofia nelle storie del Sacro Legno

Eleganti figure come in un gioco di tarocchi sbocciano dalla pellicola narrativa

Due particolari del ciclo di affreschi di Piero della Francesca: il trombettiere della battaglia di Eraclio (sopra) e il cielo nel ritrovamento della Croce (a lato)

AREZZO

Pare che a molti, provati da code estenuanti degne solo d'un ufficio postale, penetrati finalmente nell'inarrivabile Sancta Santorum d'una mostra da tempo agognata, quando ci si trova imbelli di fronte a una selva promiscua di teste, di zaini, di insulsi commenti, che ti impediscono come in una futile battaglia di giungere infine allo sguardo vanamente proteso su un'opera tanto «desiata», credo che a molti venga istintivo pensare che in queste condizioni anche il più delibato Leonardo o l'intangibile Vermeer non esista più, «rotto» irreparabilmente da quell'assalto inane e nefasto. Un paradosso irrisolubile, conviene ammettere subito: perché anche noi «siamo» quella folla e sarebbe risibile, intempestivo rimpiangere le sale d'un tempo, vuote di pubblico, che non potrebbero certo permettersi queste mostre miliardarie d'oggi. Un giro vizioso drammatico, da aforisma di Kraus, da speculazione alla Beniamin.

C'è un unico antidoto, forse, a questa «nullificazione» dell'arte fruita in massa, ed è il privilegio che hanno gli addetti ai lavori, miracolati dall'ascesa realmente mistica sui ponteggi, a respirare la polvere di solitudine dell'affresco, verificando come i grandi maestri carezzavano con dedizione i loro sacri romanzi pittorici, situandosi in un limbo inesistente: quel cielo immaginario o deforme che solo i terrestri in basso avrebbero potuto poi decifrare o riformalizzare, lungo il viaggio magico della luce.

Per fortuna questa volta il privilegio si estende al pubblico più vasto, che previa prenotazione al numero 0575-20839 potrà sino al 4 maggio salire in gruppi di dodici persone, e precauzionale caschetto da minatore, a verificare di persona lo straordinario lavoro di restauro durato undici anni (grazie al mecenatismo della Banca dell'Etruria e del Lazio) e quel «lungo e avventuroso romanzo nel Medioevo in margine alla storia sacra» (Longhi) che è il ciclo di Piero della Francesca in San Francesco.

Perché quel giovane alfiere rinascimentale, nutrito di succhi senesi dei Lorenzetti e Sassetta, e poi maturato nella Firenze delle polite proporzioni armoniche di Brunelleschi, stemperate nell'«amistà» dei colori di luce di Domenico Veneziano, costretto forse ad uniformare il suo moderno sentire alle opere preesistenti dell'arcaicizzante Bicci di Lorenzo, proietta su un «florito argomento, trovato nella narrativa favolistica del Tardo Trecento». Cioè in quella *Leggenda Aurea* di Jacopo da Varagine, che riesuma la storia del Sacro Legno «lungo e avventuroso romanzo, trascurando la figura del Cristo in Croce, ma inseguendo le delle peripezie reliquie profanate: il rinvenimento di Sant'Elena, il sogno di Costantino, la battaglia per strapparla a Cosroe.

Ed è stupefacente, saliti a pochi millimetri dalla pellicola narrativa, vedere come germina naturalmente e quasi «botanicamente» questo quieto e spaziato fiorire delle tinte, che s'incarnano docilmente in eleganti figure, come d'un serafico gioco di tarocchi da corte. Quel tingersi edenico, mattinale, «liquore terrestre» che nasce quasi per la prima volta: «invenzione del mondo», sorta «dalla rosa ineffabile dei colori pieni, chiariti, come felicitati dalla luce». Credo sia difficile dir meglio di Longhi, ed è impressionante, ascendendo col suo viatico, verificare quant'egli, da lontano, avesse carpito quella filosofia del dipingere di Piero: cantare lo spettacolo germinale della colorazione del mondo, che si viene incontro come una gratificazione.

Quasi tracciando un astratto teorema «che viene poi dolcemente a rivestirsi e come a intiepidirsi di spettacolo», guardato con un distacco da *flaneur* all'italiana, da «perdigiorno». In contrasto con l'«ansiosa emergenza» chiaroscurale di Masaccio, il sommo «distributore» ci strega col suo fermo d'immagine, con la rilassata pienezza dei suoi gesti. «Il mondo di Piero si svolge lucido come un drappo colorato che si avvolga di una fatalità più calma, indifferente».

Marco Vallora

Una mostra romana rievoca l'originale rapporto fra i due artisti

Afro e Burri gli amici contrari

Rivivono ambienti, mode e polemiche

ALBERTO Burri era ruvido, scostante, con la diffidenza del contadino umbro. Afro (Afro Libio Basaldella) aveva un sorriso gentile, malinconico, la grazia dei modi tutta veneta. Il primo iniziò a dipingere dopo la laurea in medicina e dopo la guerra, quando si trovava prigioniero in America. Il secondo da bambino reggeva la scala al padre che affrescava le case, e lo aiutava a sciogliere e mescolare i colori: a 16 anni - nel '28 - fece la prima mostra. L'uno era sempre vestito da cacciatore. L'altro sempre con giacca e cravatta. Burri non la smetteva mai di cercare e provare, disegnava su qualsiasi pezzo di carta gli capitasse sotto mano anche quando mangiava o oziava fra gli amici. Afro disciplinato: lavorava dalle 8 e mezzo del mattino fino all'ora di pranzo, e riprendeva dopo una pausa. Diversissimi. Eppure molto amici.

Il ruvido volto di Alberto Burri

Non amavano abbandonarsi alle emozioni e alle confidenze. Non avevano quadri l'uno dell'altro. Afro guardava con stupore certi materiali che Burri usava, ma gli piaceva quanto usciva dalle sue mani. Burri ammirava la qualità della pittura di Afro. Di rado parlavano di arte. Discutevano magari dei problemi pratici legati al loro mestiere: con Burri sempre sospettoso che il suo mercante lo imbrogliasse, con Afro che faceva pasticcio. Avevano alcune passioni in comune: la pittura, i boschi, i cani, le lunghe passeggiate all'aria aperta, la solitudine, i silenzi, il calcio, il cinema (Burri era un amatore di western, gialli, polizieschi e dei telefilm col sergente Hunter).

Due erano le passioni più forti: la caccia e il tiro a segno. Una volta l'architetto Alberto Zanmatti li osservò in un poligono di tiro, nei pressi di Grottarossa: «Afro aveva un colpo preciso e continuo ma non sicuro, Burri sparava a raffica, scaricava tutto il caricatore, ma era più preciso». Afro capiva quasi nulla di meccanica dell'arma, materia in cui Burri se la cavava benissimo. Burri era più esibizionista, improvvisava strane posizioni alla cowboy, e dopo aver premuto il grilletto si girava di scatto guardandoci con quella sua risata fantastica». E le donne? «A Burri piacevano tutte. Viveva di grandi passioni. A volte scompariva qualche mese, poi tornava imbronciato come prima. Afro era più selettivo. A lui piaceva «cioccolato» dice l'architetto.

I fili di questo rapporto fra i due artisti, coetanei, che attraversarono il mondo dell'arte negli stessi anni, arrivando entrambi per strade diverse al successo internazionale, si ripercorrono in una mostra che s'è aperta nello Studio Sotis sotto il titolo «De amicitia». Sono esposte opere. E lettere, foto, testimonianze di amici e critici, la registrazione di una chiacchierata tra Burri, Afro e Toti Scialoja '59.

Rivivono le loro figure, e anche la Roma degli Anni Cinquanta-Sessanta, con i mitici ritrovi di piazza del Popolo, le gallerie d'arte di Plinio de Martiis e Gaspero del Corso, la voglia di rifondare il mondo e la pittura, le furiose discussioni e i rigurgiti del passato (l'Ufficio d'Igiene chiuse una mostra di Burri temendo che i suoi sacchi «sporchi» infettassero i visitatori).

Nel '56 Afro scrive a Rodolfo Pallucchini, segretario della Biennale di Venezia, per raccomandare l'amico affinché le sue opere vengano ammesse (alla Biennale di quell'anno Afro sarà premiato come il miglior pittore italiano). Nel '65 Burri gli scrive da Los Angeles: «Se non arrivi presto per fare il giretto che abbiamo pianificato, muoio di noia». Nel '71, quando Afro si ammala, Burri va a visitarlo e lo stimola a riprendere il pennello per avventurarsi in nuovi percorsi. Nel '76, quando Afro muore a Zurigo, Burri è stravolto. Ripete: «... quelle velature, quando cancellava e lasciava vedere sotto...». Ormai il suo successo è consolidato.

Ma resta scontroso. Trasferitosi sulla Costa Azzurra per ragioni di salute, muore nel '95. Una casa, la sua, inondata di sole, fra ondate di fiori e profumi, affacciata sul mare, che ispirava gli artisti. «Cosa vuole che me ne importi! - disse -. Io lavoro al chiuso, con la fiamma ossidrica, i sacchi, il vinavil, i cellotex! Quel mare, quei fiori, io neanche li guardo!». Un paesaggio che ispira una pittura figurativa, osservò un amico di Leone Piccioni. Burri rise: «Ho tentato di fare dei quadri su questo paesaggio. Ma mi sono venuti tutti neri».

Liliana Madeo

Afro e Burri in una battuta di caccia. Erano anche appassionati di tiro a segno

Paesaggisti da Bassano al Sud

«Paesaggio con rovine», a Bassano, attribuito a Marinoni

Ruderi e marine di magiche fughe

BASSANO

Gli studi degli ultimi decenni che hanno profondamente modificato il panorama artistico della prima metà dell'800, riequilibrando l'eccesso di francocentrismo romantico sull'asse Delacroix-maestri di Barbizon e il grandissimo Corot «romano» in splendido isolamento, hanno recuperato tutto il valore sia dell'esperienza classico-romantica dei paesaggi romani e napoletani di una legione di bellissimi pittori francesi e inglesi, fiamminghi e tedeschi, scandinavi e russi, dei *Viaggi* «pittoreschi» o «pittorici», capolavori librari e grafici, esempi per eccellenza di spirito e cultura romantici.

Ma non c'erano solo le «colonie straniere. Accanto al valore statuito dei napoletani di Posillipo capeggiati dall'olandese Pitloo, sono via via riemersi anche i comprimari italiani. Ricordo ancora lo stupore suscitato più di quarant'anni fa da un saggio dedicato dall'illustre Lionello Venturi sulla sua rivista *Commentari* all'emiliano Gian Battista Bassi, attivo a Roma dal 1810, amico di Minardi e Canova, allievo di Palagi e pregiato da Thorwaldsen, che portò a Copenaghen quattro suoi boschi romani.

Un bel Bassi del 1812, donato al Museo di Bassano a metà '800 da un collezionista locale - la trama virtuosa che legava i fili di un'arte nazionale - è esposto in Palazzo Agostinelli, fino al 16 marzo (catalogo Electa), nella sezione di contesto della mostra dedicata all'altro nobile paesista bassanese Antonio Marinoni.

Questi, figlio di mercanti rimasto capofamiglia a vent'anni con una sorella «mentecatta», ebbe il raro coraggio di liquidare i beni di famiglia per intraprendere l'avventura artistica a Roma nel 1822. Viene in mente la fuga di tre anni prima di Massimo D'Azeglio dall'opaca Torino di Vittorio Emanuele I. I due artisti appartengono alla stessa cerchia internazionale, evocata da D'Azeglio *Miei ricordi*: «Woogd, Therlink olandesi, Verstappen fiammingo, Denis e Chauvin francesi, Bassi bolognese furono i dominatori di una delle più felici epoche artistiche delle quali abbia memoria». Di Verstappen furono entrambi allievi.

In effetti, i primi selvosi paesaggi laziali in mostra, Ariccia, Subiaco, i laghi di Nemi e di Paola, sono vicini a Woogd, a Verstappen, a Bassi, nel loro equilibrio fra il '600 olandese e il grande modello di Lorrain, ma con un calore dorato sulle masse di verde che è la cifra peculiare di Marinoni. Questo calore si accentua e rende romanticamente magici i paesaggi con ruderi romani e le marine e i porti napoletani e siciliani, in cui emerge il rapporto con Vervloet e con Pitloo, ma anche affinità con il russo Scedrin: sono gli anni, intorno al 1830, in cui il bassanese partecipa, come fornitore di modelli pittorici, alla grande impresa editoriale del *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie*, di cui la mostra espone 30 litografie da suoi dipinti, in buona parte litografati dal giovane Giacinto Gigante, futuro dominatore della scuola di Posillipo.

I paesaggi del ritorno a Roma, con i classici temi delle cascate di Tivoli e di Terni, poi quelli in patria fra gli anni 1830 e '40, con le piane e gli altopiani fra Brenta e Piave singolarmente «romanizzati», segnano una svolta, con grandi distese semplici e nude che sembrano improntate ad una leopardiana malinconia dell'infinito: è il carattere di due capolavori come *I campi di Annibale nell'agro romano* e *Il lago di Nemi* o del più tardo gruppo di studi ad olio su vedute del Piave, del Grappa, dell'altopiano di Asiago. A riprova dei grandi percorsi dello spirito romantico, questi tardi paesaggi presentano singolari affinità con i paesisti americani della scuola dell'Hudson River.

Marco Rosci

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**

Le «vedute» e i «capricci» dei viaggiatori inglesi L'occhio tirannico di Deakin in bianco e nero

Una decorazione di Ludovico Pogliaghi (qui a fianco). A una delle straordinarie fotografie di John Deakin esposte a Firenze

ROMA

Predatori di ricordi

Palazzo delle Esposizioni «Gran Tour» (fino al 7 aprile). Questa mostra rende leggibile e visibile la mania del «viaggio in Italia» da parte di moltissimi artisti, a iniziare da Lorrain, Fragonard, Montaigne, Rabelais, Lessing Poussin, Valenciennes, Marlow, il fiammingo Van Heemskerek, Goethe e tanti giovani inglesi che arrivavano nel nostro paradiso terrestre e diventavano predatori di «ricordi» per le loro collezioni. Le preferenze andavano naturalmente a Canaletto, Bellotto, Rosalba Carriera, Batoni, Zoffani che si erano specializzati nella «veduta» o nei «capricci». Catalogo Skira.

FIRENZE

Occhio tirannico

Palazzo Ruccellai. «John Deakin - fotografie» (fino al 31 marzo). Importante mostra dedicata alle immagini lasciateci dal fotografo inglese John Deakin. Circa 130 foto in bianco e nero, documenti degli Anni 50, crudi, incisivi, brutali e complessi. Il suo è un occhio tirannico nei confronti delle persone ritratte, infatti egli stesso diceva che i suoi modelli uccidono anche le sue vittime. Il pittore Francis Bacon, più volte fotografato, commissionava a Deakin i ritratti di amici e modelli che utilizzava per la sua pittura. Sono visibili i ritratti di Lucien Freud, delle modelle grasse di Bacon, o attori e attrici come Simon Signoret.

MILANO

Maschere e teste

Mazzoleni Sambonet Arte. «Maschere e teste nell'arte africana, indonesiana, oceanica e precolombiana» (fino al 22 marzo). Sono esposte 40 tra maschere e teste che non esprimono solo una potente valenza artistica.

TORINO

Grumo di sensazioni

Galleria Arte Centro. «L'astrattismo lirico, Licini, Melotti Lazzari» (fino al 31 marzo). Dopo la mostra del 1978, questi straordinari artisti vengono riproposti insieme, non in alternativa, ma in parallelo, all'analitica del geometrismo puro, tipico dell'Astrattismo storico, cui essi contrappongono un'apertura netta al «sentimento», inteso come grumo di sensazioni di temperatura lirica.

In breve

CORTINA. Galleria Farsetti. «Il paesaggio. Opere dal XV al XX Secolo» (fino al 15 marzo). Un veloce excursus nella pittura di paesaggio di cinque secoli, con opere di grande prestigio di artisti quali: Cerquozzi, Bertelli, Ciardi, De Chirico, Utrillo, De Pisis, Soffici, Rosai, Carrà.

VARESE. Sala Veratti. Lodovico Pogliaghi. «L'Accademia e l'invenzione» (fino al 31 marzo). Pogliaghi (1857-1950) fu scultore e decoratore noto (sua la porta centrale del Duomo di Milano), incarna in modo esemplare il trapasso tra Ottocento e Novecento, in lui coesistono amore per l'antico, sofisticata decorazione e tecnica raffinata.

Marisa Vescovo

Liz rinvia per la terza volta la sua operazione al cervello

Liz Taylor ha rinviato per la terza volta l'operazione chirurgica per l'asportazione d'un tumore benigno al cervello a cui deve essere sottoposta. Il primo rinvio è stato per festeggiare il suo 65° compleanno con una manifestazione a favore dei malati di Aids; il secondo per fare da madrina al figlio di **Michael Jackson**; questo terzo rinvio è dovuto a un'influenza. Dovrebbe entrare in ospedale nella settimana.

Isabella Rossellini è comparsa alla cerimonia dei premi Césars a Parigi con un abito velato dall'ampio collo di pelliccia nera di **Dolce & Gabbana** e con un grosso sigaro alla Groucho Marx.

Silvano Castano ha presentato sulla rete televisiva francese Arte «Cacciati da Mussolini, spezzati da Stalin», un film di montaggio sui comunisti italiani e suo tempo emigrati nell'Unione Sovietica, per quale ha utilizzato materiali degli archivi cinematografici russi. Recentemente aperti alla consultazione e all'acquisto, questi materiali rinnovano il documentario storico, purché si sappia vagliare i documenti visivi spesso manipolati, truccati o postici.

Sopra Isabella Rossellini; sotto Candice Bergen, che torna al serial televisivo «Murphy Brown»

Dario Argento sta preparando la sua versione de «Il fantasma dell'Opera», a cui s'ora già ispirato per un film del 1987, «Opera». Dal romanzo di Gaston Leroux pubblicato nel 1911 sono già stati tratti dal 1925 in poi almeno sette film, inclusi quelli di **Brian De Palma** e di **Terence Fisher**.

Ingmar Bergman, 78 anni, in una rara intervista rilasciata alla televisione svedese ha giudicato severamente i giovani registi cinematografici del suo Paese: «Sono competenti, conoscono il mestiere, ma non fanno nulla di notevole». Ha citato due eccezioni: **Jan Troell** e **Richard Hobart**. Jan Troell è il regista di «Hamsuns, cinebiografia del tormentato Premio Nobel per la letteratura, lo scrittore norvegese Knut Hamsun che fu filonazista; il film interpretato da Max Von Sydow ha vinto I maggiori premi in Svezia.

Courtney Love, vedova di Kurt Cobain, interprete di «Larry Flynt - Oltre lo scandalo», il film di **Milos Forman** pluricandidato all'Oscar, intende cancellare il proprio passato sulfureo e «ripulire» la propria immagine drogato-sfrenata: il suo ufficio stampa va distribuendo ai giornali americani bellissimi servizi fotografici dell'attrice, ceduti gratis in cambio della promessa di non pubblicare più le vecchie foto di Courtney.

Diego Abatantuono sarà il protagonista del prossimo film di **Pupi Avati**, «Il padre di Giovanna», commedia-thriller.

Goran Paskaljevic, regista direttore del festival cinematografico internazionale di Belgrado ha dovuto interrompere e chiudere la manifestazione a causa delle violente proteste anti-Milosevic nel Paese. Segni di disgregazione erano apparsi sin dal primo giorno, quando i discorsi inaugurali ufficiali sono stati accolti da fischi e boati. Il direttore non se l'è presa troppo: «E' successo lo stesso a Cannes e a Venezia nel 1968».

Candice Bergen, che torna a interpretare il serial televisivo «Murphy Brown», ha parlato per la prima volta della morte di **Louis Malle**, avvenuta nel novembre 1995: «Ho avuto paura d'impazzire per la disperazione. Se n'è andato non soltanto mio marito, il mio maestro, il mio amico, il padre di mia figlia, ma anche il motore della mia vita. Mi sono sentita sola, perduta».

Charlie Sheen, schiacciato da scandali, procedimenti giudiziari, azioni legali della ex moglie **Donna Peele**, ha deciso di ritirarsi per un anno: starà in Costa Rica, a pescare.

Gregory Peck, 80 anni, ha accettato di recitare in una versione televisiva del grande romanzo di **Melville** «Moby Dick»: naturalmente non fa più la parte del capitano Achab, come nel film del 1956 diretto da **John Huston**, ma quella del predicatore interpretata allora da **Orson Welles**.

Ieri ■ Berlino «Il paziente inglese», in lizza per 12 statuette

L'Oscar che arriva dall'Europa

Un lavoro non tipicamente californiano
Due le vicende narrate, tra amori e dolori

BERLINO. Eccoli seduti davanti ai giornalisti, sotto il tiro degli obiettivi e delle domande: il produttore Saul Zaentz tondo e con chioma e barbone bianchi da Babbo Natale, il regista Anthony Minghella dall'aria vivace e mediterranea, gli interpreti Kristin Scott Thomas sciarpa rossa, Juliette Binoche vestita imprevedibilmente di viola, Willem Dafoe con biondo codino. Sorridono sereni, è giusto: il loro film, «Il paziente inglese», in concorso a Berlino, lunedì scorso ha riportato ben 12 prestigiose candidature all'Oscar, fra cui: film, regia, sceneggiatura, protagonista maschile (Ralph Fiennes, l'unico assente al FilmFest), attrice protagonista (la Thomas) e non protagonista (la Binoche).

Che desiderare di più? Ed è pleonastico chiedere ai fortunati, come fa qualcuno, se la loro vita professionale è già cambiata: quanti conoscevano il nome di Minghella, regista fino a oggi di due sole pellicole di modesto riscontro? Certo per mettere su il prossimo progetto, il cineasta non dovrà penare quanto per «Il paziente inglese»: che, tratto dal best seller di Michael Ondaatje, era considerato infilmabile basato com'è sul flusso intrecciato dei ricordi; tanto che Zaentz non riusciva a trovare il sostegno finanziario da parte delle Majors americane finché l'intervento della Miramax non ha sbloccato la situazione. Adesso a Hollywood si staranno tutti mangiando le mani per essersi lasciati sfuggire l'occasione, mentre gli incassi sono già in salita e le critiche alle stelle. Perfino il sofisticato «The New Yorker» ha espresso un parere favorevole definendo enfaticamente il film «epico intimista». Roviniamo la festa a dire che non condividiamo l'entusiasmo?

Le vicende narrate sono due. Una ambientata a cavallo del 1944-'45 nella campagna toscana appena liberata dagli Alleati, dove l'infermiera franco-canadese Hana (Binoche) si prende cura di un misterioso paziente che è orrendamente ustionato nel corpo e ha perso la memoria; l'altra che si svolge nel '38-'39 nel deserto africano, dove divampa la distruttiva passione fra il conte magiaro Almasy (Fiennes) e l'avvenente Katharine (Scott Thomas), moglie di un ufficiale britannico. Lo spettatore capisce subito che lo smemorato è il conte, ma il film impiega due ore e 42' per sgranare, in un susseguirsi di flashbacks, il mosaico degli eventi passati fino alla loro tragica conclusione; e per svelare, nel presente, se sono fondati i sospetti del soldato canadese Caravaggio (Dafoe), mutilato dei due pollici dai nazisti, che reputa il presunto paziente inglese un'ex spia dei tedeschi. Il tutto mentre, complice la dolcezza dell'estate italiana, sboccia una tenera storia d'amore tra Hana, vulnerata gravemente nei suoi affetti avendo perso in guerra il fidanzato e un'amica, e un tenente anglo-indiano incaricato di sminare la zona.

Juliette Binoche: nel «Paziente inglese» è la trepida, sensibile infermiera Hana

Come si può arguire dal riassunto, nell'insieme «Il paziente inglese» è un romanzone sentimentale-esotico nello stile del cinema di papà. Di positivo c'è che si avvale di una bella fotografia per niente genere cartolina illustrata, un cast ottimo in cui spicca a nostro avviso la trepida, sensibile Binoche, di un assortito e elegante repertorio di musiche d'epoca e originali; e che ha il pregio di essere in buona sostanza (vedi i contributi tecnici e artistici) un prodotto molto europeo e pochissimo californiano. E tuttavia il film, scritto dallo stesso Minghella, rimane illustrativo e non mai a trova un unitario nell'intrecciare le dinamiche delle due situazioni che con troppa larghezza di tempi racconta.

Alessandra Levantesi

Hitler e i suoi sette sosia

Ipotetico film sul Dittatore centenario

BERLINO. Ma davvero quello di Hitler, il cadavere bruciacchiato trovato dai russi nel bunker di Berlino, o quello di un sosia? E quanti sosia aveva in realtà Hitler? Sette, uno per ogni giorno della settimana, come avrebbe voluto Goebbels, e di più, di meno? Partendo da queste domande, ed accettando per buona l'ipotesi che i sosia fossero in realtà sei, Armin Mueller-Stahls, il grande attore tedesco qui alla sua prima prova come regista, ha costruito un film singolare, che si viene dipanando a poco a poco sulla base di una sorta di inchiesta che un giovane storico sta conducendo sull'argomento. Hitler, o meglio uno dei suoi «doppi» (ma sarà poi così?), vive oggi nel pieno centro di Berlino, in un bunker ricavato sotto una stazione della metropolitana, isolato dal mondo ma accudito da una giovane moglie che gli fa da segretaria e infermiera. A rompere questa solitudine compare il giovane storico americano che, giorno dopo giorno, intervista sul passato, raccogliendo una serie di informazioni vere o presunte tali in lunghi colloqui quotidiani (il film si intitola, didascalicamente, «Conversation with the Beast», colloquio con la bestia, ed è parlato per lo più in inglese). Ma non si creda che tutto si svolga nel bunker e che le parole dei due personaggi siano sufficienti a raccontare questa storia paradossale e tragica, persino grottesca nella sua dimensione storica. La genialità e la maestria di Mueller-Stahls, anche regista oltreché come attore di grande sensibilità e profondità, lo portano a rompere lo schema del dialogo, a inserire fra un'intervista e l'altra frammenti di un passato ricostruito in bianco e nero senza nessuna pretesa di fare del documentario. Anzi, forte della lezione del suo maestro Brecht e di Charlie Chaplin, egli smonta le realtà a volte con la satira, a volte con la farsa, come nella bellissima sequenza del pranzo di nozze di Hitler (o del suo sosia?) cui sono invitati gli altri cinque sosia sopravvissuti, altre volte ancora con una sottile inquietudine che tinge di tragico fatti e personaggi. Non facile sottrarsi, da un lato, al fascino perverso di Hitler, dall'altro ai modelli che il cinema ci aveva proposto (compreso lo straordinario «Hitler» di Syberberg). Armin Mueller-Stahls, insignito l'altra sera di una medaglia fra gli applausi della sala stracolma di pubblico, c'è riuscito, facendo del suo negativo (la bestia) un personaggio complesso e ambivalente, pirandelliano e brechtiano al tempo stesso. Un personaggio fra i più conturbanti che il cinema odierno ci ha dato.

Gianni Rondolino

BOS DM1883

PER BATTERE LE MALATTIE GENETICHE CI SERVONO DEI GENI.

La maratona televisiva TELETHON '96 ha raccolto fondi da destinare alla ricerca scientifica per combattere la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche.

Analogamente a quanto è stato fatto con i fondi raccolti nelle precedenti edizioni, il Comitato Promotore TELETHON promuoverà una serie di iniziative destinate ad accelerare sensibilmente il progresso della ricerca scientifica verso la cura di tali malattie.

Per il 1° bando 1997 sono previste le seguenti possibilità di contributo alla ricerca:

Ricerca di base

Progetti di ricerca avanzata nei seguenti settori: Biofisica, Biochimica e Biologia Molecolare, Biologia Cellulare, Genetica. Tali progetti potranno avere ad oggetto patologie neuro-muscolari (codice 1.1) quanto altre malattie genetiche (codice 2.3).

Ricerca clinica

Progetti di ricerca orientati allo sviluppo di *trial* clinici su nuove strategie di trattamento farmacologico, sviluppo di metodologie per la definizione e validazione di nuove procedure diagnostiche, sviluppo di metodologie per la definizione di protocolli riabilitativi delle funzionalità umane. Tali progetti potranno avere ad oggetto tanto patologie neuro-muscolari (codice 1.1 subcod. 3) quanto altre malattie genetiche (codice 2.5 subcod. 4).

Terapia Genica

Progetti di ricerca avanzata orientati alla terapia genica di malattie ereditarie (codice 2.3). Le proposte possono riguardare: sviluppo di nuovi vettori, metodi di trasfezione *in vitro* ed *in vivo*, *trial* clinici.

Modelli sperimentali

Progetti di ricerca orientati alla produzione di modelli sperimentali di malattie neuro-muscolari ed altre malattie genetiche che colpiscono la specie umana (codice 2.3.2).

Verranno tenuti in particolare considerazione i progetti direttamente ed indirettamente indirizzati alla ricerca di terapie adeguate o, comunque, al miglioramento delle condizioni di salute degli individui colpiti da malattie neuro-muscolari o da altre malattie di origine genetica.

Verrà data preferenza alle linee di ricerca che per struttura, innovazione metodologica, originalità e potenzialità si possono collocare nel contesto della ricerca internazionale più avanzata; verrà valutata positivamente la collaborazione tra laboratori italiani e quella con laboratori stranieri.

La partecipazione è aperta a ricercatori italiani e ricercatori stranieri residenti in Italia (nel qual caso dovrà essere prodotto un certificato di residenza) che operano presso Enti di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro operanti sul territorio nazionale.

I contributi alla ricerca saranno assegnati su parere di una commissione internazionale di esperti che esaminerà e valuterà le proposte.

I bandi relativi alle diverse aree di ricerca possono essere richiesti, specificando il codice di interesse, all'Ufficio TELETHON (tel. 06/66015426, fax 06/66015436), presso la sede della Direzione Nazionale U.I.L.D.M. (Via P.P. Vergerio 17 - 35126 Padova - tel. 049/8021001) e possono essere visionati su World Wide Web di Telethon (http://telethon.tigem.it/).

Il presente bando decorre dalla data del 17 febbraio 1997.

La domanda, redatta su moduli originali disponibili ai suddetti indirizzi, dovrà essere inoltrata (un originale + 12 copie) all'Ufficio TELETHON, Via Prospero Santacroce 5, 00167 ROMA, entro e non oltre il 17 marzo 1997 (fa fede la data del timbro postale, ovvero quella indicata nella bolletta di spedizione del Corriere espresso).

I bandi relativi alle borse di studio saranno aperti alla data del 30 giugno e si chiuderanno il 29 settembre 1997. In questa unica sessione verranno messe a concorso la totalità delle borse che usualmente vengono bandite nelle tradizionali 2 sessioni annuali. TELETHON formula un fervido augurio di buon lavoro agli studiosi impegnati nella lotta contro la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche, condividendo una grande speranza con gli ammalati e le loro famiglie, e ringraziando gli italiani che hanno generosamente offerto il loro contributo alla ricerca.

telethon
COMBATTI LA DISTROFIA MUSCOLARE E LE ALTRE MALATTIE GENETICHE

Domani comincia il Festival: per ora nessun divo, molta divisione

Sanremo, canzoni e fazioni

Pavarotti latitante, Marini esagerata

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

Sono passati ■ anni ma ieri, a «Do■ Ina, Gino Latilla e Nilla Pizzi hanno voluto prendersi ancora un po' di tempo, prima di svelare il mistero del tentato suicidio del primo per amore della seconda, avvenuto fra il '51 e il '53 proprio durante un Festival di Sanremo: Latilla anzi era sul punto di confessare, ma Adonilla è subito intervenuta facendo un gran fumo. Il mistero che rimane, ci rimanda ■ senza un briciolo di stupida nostalgia a certe stagioni di grandi sentimenti ■ ■ immensa semplicità in bianco e nero; ■ stessa semplicità ripresa dagli spot di Chiambretti, stile film Luce, per ■ Festival che comincia (per la quarantasettesima volta ■ non è un'iperbole) domani sera: «Canta che ti passa», dice lui in sottofondo mentre in un montaggio elettronico la formosa Marini appare a fianco di un giovanissimo Mike Bongiorno, in uno dei primi Festival. Quasi mezzo secolo dopo il tentato suicidio per amore di Gino Latilla, nella vigilia del Festival 1997 serpeggia una voglia di conflitto che taglia fuori la gara fra cantanti sempre più anonimi, per concentrarsi invece sulle fazioni che vengono ■ combattersi a Sanremo con la ■■■ delle canzoni. Ricci contro Chiambretti, Chiambretti contro Papi, Rai contro Mediaset, eccetera.

L'ANSIA DELLA RISSA ■■■ Nella speranza voluttuosa di liti, polemiche, pugni in faccia, dimissioni ■ qualcuno, ritiro di qualcun altro, riescono a trovar posto anche i «Buscetta della canzone», come ■ definisce con orgoglio il tenero Pupo alla ricerca di una rivincita personale: ■ ansioso di riconfessare, dopo essersi già rimangiato tutto una volta, che nell'80 aveva vinto ■ Festival ma la vittoria gli fu sottratta.

■ ■■■■ **1.** Valeria Marini vuole strafare. Visto che il divismo fa zero virgola zero, si ■ fatta affittare una limousine bianca, da truzzo californiano, che resta ostentatamente parcheggiata davanti all'albergo a cento metri dal teatro Ariston. Nello stesso albergo, Valeria ha prenotato un intero piano di otto camere, ■ seguita da ben due collaboratori ■ Ferré che le consiglieranno come vestirsi da mattina a sera; ad essi vanno aggiunti un parrucchiere, un truccatore, una guardarobiera e la Mamma. Il suo leggendario polpaccio, tutt'altro che simoso, viene intanto esplorato dalle telecamere ■ Raiuno mai sazie, alla ricerca del famoso effetto-traino del Festival. Servisse contro l'anoressia, sarebbe già un grande ■■■■.

LA BAMBOLA 2. E' quella vera, Patty Pravo, già vincitrice morale di ■■■ e tre ■ sezioni del Festival. Sarà vestita da Romeo Gigli ma nella sua rinascimentale rinascita guarda avanti: le copie prenotate del cd che uscirà dopo la gara, registrato anche al Piper, ■■■ già 220 mila. E ■ 7 marzo, da ■■■ discoteca trendy di Cortemaggiore in Emilia, andrà in onda ■■ Raidue in diretta ■■ ■■■ concerto al quale prenderà parte anche Francesco De Gregori, autore a ■■■ tempo di un brano scritto per ■■, «Mercato dei fiori». De Gregori non si ■■■■ per nessuno, ma la Bambola è sempre la Bambola.

LA SCENOGRAFIA. Non essendo riusciti a cambiare la formula del Festival, gli organizzatori hanno cambiato scenografo: è Armando Nobili, che ■■■■ spiega il ■■■ lavoro: «Uno spazio il più possibile dilatato senza confini precisi che richiami le atmosfere e le luci della Riviera».

■■■■■ ■ trash, moda del ■■■ mento, ci porta inevitabilmente un ■■■■ spazio: è il palazzaccio dell'ex mercato dei fiori, a pochi metri dall'Ariston, vestito ■ finta moquette verde e ribattezzato sulla scorta dello sponsor più caro a Miss Italia. ■■■ sera è stato teatro di ■■■ revival malinconico, il «Gala ■■■■ Stampa», in un ambiente incredibilmente kitsch con tendone a listoni bianchi e gialli, tutto contornato di stand a mo' di Fiera campionaria.

■■■■■■■ Il presidente della giuria di qualità arriverà soltanto nella giornata di venerdì, e assisterà alla diretta delle ultime due serate. Si suppone che vedrà ■ resto dello spettacolo in tv, da Modena dove in questi giorni deve incidere una can■■■ per Sting. A fini benefici.

Marinella Venegoni

Valeria Marini. Sotto Nilla Pizzi: ■ sempre un giallo il suo amore con Latilla

Patty Pravo è tra i protagonisti più attesi ■■ Festival: vincerà?

Nell'attesa di risse e ritiri, Pupo rilancia la sua «vittoria sottratta»

IL PROGRAMMA GIORNO PER GIORNO

SANREMO. Questo lo svolgimento della gara nelle cinque serate del Festival ■ Sanremo n.47, che si apre domani ■■■ in diretta Raiuno, alle 20,40.

■ **MARTEDI'.** I 16 cantanti della sezione "Campioni", senza votazioni. Esibizione dei finalisti "Nuove Proposte 1996", ridotti dalle giurie demoscopiche a quattro, che accederanno subito alla ■■■ Campioni

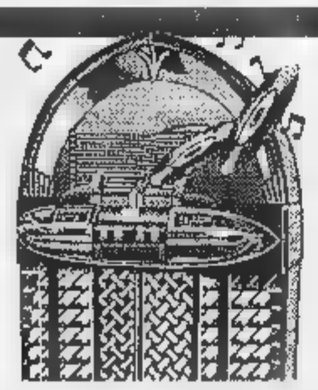
■ **MERCOLEDI'.** Con la votazione delle giurie demoscopiche, esibizione di 6 cantanti Nuove Proposte '97 e di 10 Campioni. A conclusione, in diretta, debutta il "DopoFestival" condotto da Bruno Vespa

■ **GIOVEDI'.** Con la votazione delle giurie demoscopiche, esibizione degli altri 6 cantanti delle Nuove Proposte '97 e degli ultimi dieci Campioni. A conclusione, in diretta, seconda serata del talk-show "DopoFestival", condotto da Bruno Vespa.

■ **VENERDI'.** Esibizione di tutti ■ 12 i concorrenti della sezione "Nuove Proposte" 1997, con votazione finale delle giurie demoscopiche: i voti di tutte le serate saranno sommati per proclamare i vincitori. Ultimo "DopoFestival" di Vespa.

■ **SABATO.** Esecuzione delle canzoni dei 20 Campioni, con votazione finale delle giurie demoscopiche: i voti accumulati nella II, III e IV serata si sommeranno a questi, per la proclamazione dei primi ■ classificati. Tutti gli altri, a pari merito. Nella stessa serata, proclamazione del MIGLIOR TESTO, MIGLIOR MUSICA e MIGLIOR ARRANGIAMENTO da parte della giuria specializzata presieduta da LUCIANO PAVAROTTI.

Amici del rock duro in cerca di novità



TERMINATA l'allegria di Carnevale e alla vigilia dell'orgia melodica di Sanremo, compiamo un'incursione nei terreni dell'hard rock, tra suoni potenti di chitarre e batterie. L'occasione viene offerta dall'uscita in videocassetta del film «Heavy Metal» (Columbia Tristar), un film di fantascienza con ambiente da «Blade runner», tocchi di erotismo e altri sanguinolenti. Occasione solo nominale però. Un peccato poiché di Heavy metal musicale nella colonna sonora non c'è traccia. ■ rock duro e aggressivo è un genere musicale che può sembrare in ribasso, ma è solamente una questione di riflettori modaioli. In realtà il pubblico affezionato è sempre cospicuo, continuano a nascere gruppi nuovi che aggiungono piccole innovazioni ad ■■■ stile che ■ suscitare continue emozioni pur rimanendo fedele alle proprie vecchie regole. Anche se una certa esigenza di rinnovamento è sempre inseguita. Un buon punto di osservazione dello stato di salute ■■ genere è rappresentato da «Let there be singles» (Alternative Tentacles), due Cd al prezzo di uno, e pure scontato, per una raccolta di singoli pubblicati originariamente per il solo mercato Usa.

Un panorama ricco ai limiti estremi del suono rock, fino ai confini con il punk. Kepone, No Means No, Hanson Brothers, Tragic Mulatto, Tribe 8, Life After Life, i californiani Pachinko (con cantante tedesco), Molotov Cocktail (la voce è di un rumeno), i finlandesi Radiopuhelimet, Hack, Buzzkill, White Trash Debutantes. Musica in quasi totalità a stelle e strisce. Musica arrembante, che soddisferà senz'altro chi ama ■■■■ni forti. Una curiosità: Sibling Rivalry e Los Gusanos sono le nuove formazioni con cui ritornano, rispettivamente, Joey Ramone e CJ Ramone.

Fedeli alla tradizione sudista, a quel blues-rock amplificato ■ velocizzato cellula originaria del genere, è l'ultima uscita dei 22 Top, «Rhythmeen» (Rca, 1 Cd). ■ terzetto identificabile anche per le bionde e fluenti barbe del chitarrista Billy Gibbons e del bassista Dusty Rilli naviga con grande bravura nei meandri dell'influenza blues, colorando ■■■ classici giochi di chitarra, assoli avvitati sulle corde, inserti di armonica a bocca, voci roche, batteria insistente e pulsante. I ritmi non sono sempre velocissimi, ma il disco offre 12 brani ottimi.

Molto curioso è l'ultimo lavoro dei **Sepoltura**, ■■■ poco tranquillizzante per la band ■■ fratelli Cavalera. «**The roots of Sepoltura**» (Roadrunner, 1 Cd) segue l'ottimo album «Roots» molto ben accolto dal pubblico. Questo nuovo Cd raccoglie venti brani, dodici delle quali sono versioni alternative e rarità da studio. Il resto sono registrazioni dal vivo. Decisamente il fulmicotone musicale, lo stile del gruppo di Belo Horizonte affonda le proprie radici negli Stati Uniti (Motorhead, Celtic Frost, Death) con incursioni nel punk più iconoclasta e qualche stranezza di rock brasiliano.

Altra occasione di documentazione viene dalla Revelation, storica etichetta californiana specializzata nel genere hardco■ melodico e affermatasi sul mercato con gli album ■ Texas Is The Reason ■ in particolare dei Sensefield. Proprio dal chitarrista-cantante, Rodney Sellars, e dal batterista, Scott McPherson, di quest'ultima band ■■■ nati i **Whirlpool** che esordiscono con «**Liquid Glass**». Dodici i brani, che spiazzano con un'alternanza tra ballate semiacustiche ■ incursioni elettriche di violento impatto. Omogeneo, massiccio, ■ suono incattivito e sporco esibito nei sette brani proposti dal gruppo ■ Sacramento **Will Haven** con il Cd dal titolo omonimo. Nuova formazione ma ■■■ semblata con elementi fuoriusciti da altre esperienze. Un modo classico dei duri del rock per generare nuove identità ad un genere al ■■■ interno tradizionalista.

Alessandro Rosa

«Primo Contatto»

L'Enterprise in guerra con i Borg

TRA complicità ■ nostalgia, come si fa a non accogliere con affetto la banda di Star Trek, vecchi eroi della semplicità spaziale, archetipi della fantascienza ripetitiva senza filosofie né metafore? Ideato dallo scomparso Gene Roddenberry, nato nel 1966 come serie televisiva di suc■■■ modesto ma di assoluta persistenza, manipolato anche ■ forma di cartone animato, oggetto del culto di club fanatici o del commercio di prodotti vari, arrivato al cinema nel 1982, Star Trek resta un fenomeno multimediale raro.

Jonathan Frakes

«Primo contatto» è l'ottavo film della serie, il secondo ■■■ il nuovo equipaggio, ■ non gli mancano le immagini più classiche: l'astronave che plana silenziosa nel velluto nero del cielo, l'equipaggio raccolto in sala-comando, le scenette a dispetto.

Alieni, avventure e azione nutrono come sempre la storia. La nuova Enterprise E e il suo equipaggio lottano in battaglia spaziale contro i Borg, alieni Cyborg per metà macchine, per assicurare alla Terra ■■■ ■■■■■ possibile. I Borg, criminali ben noti ai fans di Star Trek, si infiltrano nell'astronave cercando di prenderne il controllo; vogliono smentire quel Primo Contatto che è all'origine della Federazione dei Pianeti, dell'intesa pacifica fra terrestri ed extraterrestri; viaggiano a ritroso nel tempo per cogliere e distruggere la Terra nel suo momento di maggiore vulnerabilità, durante il grande buio seguito alla terza g■■■ mondiale; hanno come leader una sinistra e affascinante regina. Jonathan Frakes, regista di «Primo Contatto» che ha celebrato nel 1996 negli Stati Uniti ■ trentesimo compleanno di Star Trek, ha diretto alcuni episodi della serie televisiva e interpreta anche il personaggio del comandante Riker. [s. n.]

PRIMO CONTATTO
(Star Trek: First Contact)
di Jonathan Frakes
con Patrick Stewart, Jonathan Frakes, Brent Spiner, Levar Burton, Michael Dorn, Marina Sirtis
Fantascienza. Usa, 1996.
Cinema **Cristallo**, **Fiamma** di Torino; **Ambasciatori** di Milano; **America**, **Europa**, **New York** di Roma

RITROVI

ARLECCHINO. Ore 15,30 Rocky.
CLUB 84. Oggi chiusi. Domani 15,30 Orsini ■ Rocky ■ Big Band.
GARDENLU' str. Valsalice 4, tel. 650.34.43. 16 Mini M.
LA LUCCIOLA. La conosci? C. Taranto 206, tel. 200.067. Ore 15 D. J.
PATIO + INVIDIA. 561.45.41. Ore 22.30.

RISTORANTE S. GIORGIO p. Valentino. Musica, ballo con ■■■■ 668.21.31. In taverna menù rustico alla brace.

TORINO ESPOSIZIONI (via Petrarca 35). **PALAGHIACCIO - ROTELLIERE.** Aperto il lunedì dalle ore ■ alle 17,30; dal martedì al ■■■ ■■■ 15 alle 17,30 e dalle 21 alle 24; ■omenica e festivi dalle ore 10 ■■■ 12 e dalle 14,30 alle 18. Per informazioni tel. (011) 650.25.00.

GALLERIE E MUSEI

LA TORRE ANTICHITA'. Torre Pellice, (0121) ■■■.■■. Mobili '600-'700.
PIRRA. Inverno Russo. Tel. 543.393.
SANT'AGOSTINO. '900 storico.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

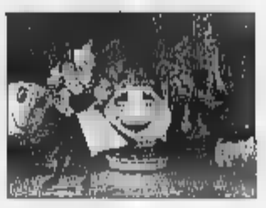
BERMAN: Sculture dell'800 italiano, marmi, bronzi, terracotta.
BIASUTTI: Giuliano Mastrolanni.
FOGLIATO: Roberto Bocca.
MICRO': Luciano Proverbio.

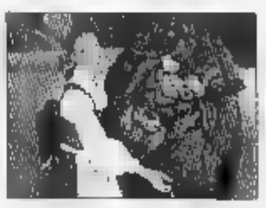
Per la pubblicità su
LA ■■■■■
PK
publikompass
20123 **MILANO**
Via Carducci 29
Tel. 02/86.470
101■■ **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11
16121 **GENOVA**
Via C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010/540.184-592.560
18100 **IMPERIA**
Via Alfieri 10
Tel. 0183/273.373
17100 **SAVONA**
Piazza Marconi 3/5 - 3/5
Tel. 019/811.182
18038 ■■■■■
Via Gioberti 47
Tel. 0184/501.555

■■■■ IL ■■■■■
Dove c'è fantasia per la tua ■■■■■

WALT DISNEY'S WORLD ON ICE
Produced by KENNETH FELD
La magica favola di Walt Disney dal vivo sul ghiaccio

PALASTAMPA dal 18 al 23 Febbraio





Martedì 18 ■ Venerdì 21: ■■■ 20,00
Sabato 22: ore 14,00 - 17,30 - 21,00 Domenica 23: ore 11,00 - 14,30

Prevendite abituali e Disney Store
Shopville Le Gru (TO)
Per informazioni:
POSTO UNICO srl Tel. 02/8690900

LA STAMPA

Radio Dimensione Suono

SPAZIO APERTO

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maranco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544; **ASTA**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255852 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 6, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 35, t. 327122; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 38, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 690032-699939; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 581192-573868; **GENOVA**, via C.R. Cocchi 1/14, t. 540104-592560; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Cimarosa 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 105, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6173330; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 34478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **SANREMO**, via Giobatti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 2/6 3/6, t. 811162; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62582, oltrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono servirsi a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, più l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 34.000
2	Attività Commerciali	
3	Lavoro Offerto	L. 22.000
4	Lavoro Domanda - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time - tecnici - altre domande	L. 7.700 L. 15.500 L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerta	L. 22.000
8	Affitti Domanda	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o necrologi: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali aziendali mutui qualsiasi importo in tutta Italia. Esaminiamo Sfi 0376 327.411 - 329.306 R.E.A.Mantova 182057

A.A.A. immediati a tasso legale. Il proprietario auto telefonando la targa. Nessuna spesa anticipata. Da 25 anni con serietà. Istituto iscritto all'Ufficio Italiano Cambi n°. 4395
"PRESTITI"
011 561.7521 - corso Re Umberto 67

A. A Abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza Spa 0422 422.527 - 422.539 (CCIAA TV 229441)

A. FINCOTEX S.P.A. sezione Ufficio Italiano Cambi 5091 Denaro immediato anche a firma singola. Mutui su immobili anche dopo protesto bancario. Nessuna spesa anticipata, Torino corso Francia 15 Tel 434 4203 - 434.4826.

azienda/dipendenza finanziamenti immediati, qualsiasi importo Tel 049 875.4422 (CCIAA PD 0249492).

rapidissimi, sfuggiti, personali e aziendali, mutui ovunque, nessuna spesa. Telefonare allo 02 295.16014, CCIAA Milano 1451069.

SOCIETA' commerciale import-export beni durevoli e alimentari in forte espansione cerca socio apportante capitali per incremento attività. Astenersi perditempo. Scrivere: Publikompass 5045 - 10100 Torino

SVIZZERA finanziamenti sfuggiti e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocissima. Tel. 0041 91 985.3510 Registro Commercio Principato Liechtenstein H/50/31.

VENDESI quota 50% tipografia artigiana ottima clientela e attrezzature. Tel. 447.4571.

167-266.488 telefonata senza spesa. Forus spa. Prestiti da L. 3 milioni a L. 20 milioni nel Nord Italia. Fuma singola. Finanziamenti rimborsabili tramite bollettini postali. CCIAA 1444943

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Pagliuca contanti. Business Srl 02 295.18014.

AZIENDE E VENDITA

ARTICOLI regalo bomboniere in Gruglasco alti utili, clientela fissa, cedesi. Tel. 011 319.

BAR caffetteria centrale vende motivi famiglia attività nuova orario incasso L. 2.500.000 al dì. Tel. 385.4610.

DITTA distribuzione capillare tutto Piemonte organizzata con uffici magazzini automezzi cedesi per ritiro attività. Scrivere: Publikompass 5347 - 10100 Torino

abbigliamento, maglieria artigiana attività ventennale zona Torino centro, ottimi utili cedesi. Tel

NEGOZIO abbigliamento Orbassano bo, 4 vetrine mq 119, arredo nuovo, causa trasferimento vendo. Prezzo affare anche gestione. Tel. 011 908.5159

SANREMO dietro Casinò vendo piccolo negozio vuoto nuovo uso artigianale L. 55 milioni. Tel. 0184 509.050 pasti

ATTIVITA' ARTIGIANALI

CAMPING *** sponda piemontese del lago Maggiore cerca nucleo familiare per gestire ristorante e piccolo shop. Scrivere dettagliando componenti ed esperienza: Pubblicità Bandettori - Casella 10/A - 20052 Monza (Milano).

LAVORO OFFERTO

OPERAI AUTISTI

sede in Torino Nord cerca operai generici contratto a termine. Scrivere: Publikompass 2405 - 10100 Torino.

AZIENDA sede in Torino cerca operaio qualificato esperto saldatore, idraulico e manutentore. Scrivere: Publikompass 2407 - 10100 Torino

CERCASI abile parrucchiere Telefono 437.5445.

IMPIEGATI

A.A. PRIMARIA Spa livello nazionale per attività di fiducia altamente remunerativa ricerca 10 ambosessi svelti cinque pomeriggi liberi settimanali residenti Torino Nord/Ovest Orbassano/Rivalta/Beinasco/Nonio/Collegno/Caselle/Ciriè/Lanzo/Rivarolo e comuni limitrofi. Richiedesi età 25/57, cultura, presenza, predisposizione contatti umani, motivazione economica ed eventuale provenienza pubblico/bancario. Offresi training formazione stavalo livello tecnico professionale e adeguati compensi. Per appuntamento telefonare al 011 542.791 ore ufficio

ADDETTA pubbliche relazioni ricerca società di consulenza, richiedesi presenza e comunicatività. Scrivere: Publikompass 5401 - 10100 Torino

APERTURA sedi 97 Biella, Ivrea, Torino ditta assume 22/35enni disoccupati/variamansioni. Tel. 015 347.48.

assume per filiali Torino, Asti, milliti esenti liberi subito, max enni, ottima retribuzione. Tel. 0173 348.46

AZIENDA assume urgentemente militi esenti disoccupati/e max 35 anni varie figure ottime stipendi. Tel. 011 883.3653.

AZIENDA cerca max 30enni da avviare attività consulenza settore ecologia industriale, possibile guadagno L. 8 milioni mensili. Per appuntamento telefonare numero verde 1670 14.923.

CED seleziona 10 ambosessi per impiego amministrativo dopo corso tecnico pratico su Olivetti - IBM. Tel. 431.0000.

LAUREATE e/o Laureandi/e facoltà ad indirizzo economico, max 32 anni, con breve ma concreta esperienza in area contabile, società di servizi alle aziende ricerca per collaborazioni temporanee. Inviare curriculum vitae, citando anche sulla busta il Rif. EC a: Adia Italy - C.so Vittorio Emanuele II, 2 - Fax 011 612.2426.

NOTA azienda servizi nell'ambito dell'informatica multimediale ricerca commerciale con buona esperienza acquisita nella vendita di prodotti tecnologici. E' previsto periodo di formazione. Si richiede la capacità organizzare appuntamenti il telemarketing. Inviare pulum a: Mediatogos srl via N. Fabrizi, 2 - 10143 Torino.

SOCIETA' immobiliare ricerca centralinista apprendista e acquisitori/trici con patentino. Inviare fax: 568.4436.

TECNICI

LABORATORIO dentistico in Torino cerca odontotecnico diplomato esperto in lavori di fissa. Scrivere: Publikompass 7203 - 10100 Torino

STUDIO cerca esperto disegnatore edile completo. Scrivere: Publikompass 7204 - 10100 Torino

STUDIO medico odontoiatrico in Torino cerca medico anche part-time esperto in protesi mobile. Scrivere: Publikompass 7202 - 10100 Torino

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA internazionale cerca personale minimo 23 anni in e Canavese per lavoro anche part-time vario maschile, Ottimi; luogo più incentivi. appuntamento telefonare lunedì allo 0165 381.965.

ORTOPEDIATRA non lavorato cercasi per studio dentistico in Torino centro. Telefonare allo 02 669.67174.

Per cucchi/e pizzaiolo/a bariatra cameriere/e pasticciori inserimento lavoro retribuito durante formazione. Lea Meridiana 011

A.A.A.A.A.A. AZIENDA nazionale seleziona 2 capi area, 4 consulenti residenti Piemonte/Liguria/Val d'Aosta provenienza tori pubblicitario/assicurativo e grande distribuzione. Per colloquio telefonare Publidea al numero 011 530.702.

AGENTI rappresentanti cercasi nel settore oggetti pubblicitari etichette per le provence di To, Al, Cn Tel. 0174 75.476.

accessori moda agenzia introduttiva profumerie o persone bella pi motivata abbia interessata a operare nel settore. Tel. 011 952.8495.

AZIENDA artigiana operante nel settore grafico cerca persona automunita predisposta al contatto e gestione clienti per proporre stampati e grafica in genere anche primo impiego. Tel 220.3231.

AZIENDA settore estetico per potenziamento organico zona Piemonte ricerca abili venditori/trici, di spiccata personalità e temperamento Offresi: marchio prestigioso corsi elevati guadagni. Colloquio preliminare tel. 981.8172.

AZIENDA leader casa selaziona giovani ambosessi volenterosi automuniti. Offresi: fisso mensile incentivi. Tel. 011 316.2118 - ore 9/12.

DITTA tendaggi cerca in abbinamento rappresentante introdotto nel settore. Scrivere: Casella 42-A Pubblicità Bandettori - 20052 Monza (Mi).

OFFRESI possibilità di lavoro di rappresentanza abbigliamento sportivo preparo a società di calcio, ciclismo, volley basket ed altri. Telefonare allo 031 282.549. Signor Martongelli.

SOCIETA' immobiliare diplomati dinamici ambiziosi. Offre: formazione rimborsi, premi prospettive future. Casa&Impresa 348.800.

operante territorio nazionale settore cinturini per orologi, ricerca didori - venditrici per nuova rete commerciale, rivolta ai punti vendita orologerie orificerie ottimo trattamento provvigionale. Telefonare allo 0131 582.44.

PRESTAZIONI CONSULENZE

AVETE l'ufficio a casa con i conseguenti disturbi? O avete così ufficio troppo elevati? Per risolvere i vostri problemi telefonate al Centro Servizi Associati al numero 855.544.

PRIMARIA compagnia assicurativa Svizzera ricerca collaboratori con esperienza di Brokers assicurativi agenti o subagenzie, consulenti finanziari o bancari per collocamento propri prodotti in Piemonte, Lombardia, Veneto. Ottimi provvigioni supporto formativo. Casella postale 2884 - 6901 Lugano (CH).

AFFARI DA FARE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

magazziniere autista patente B qualificato esperienza pluriennale ottima serietà ditta. Tel. 452.1082.

SIGNORA 37enne con figlia adulta referenziata massima fiducia esperta cerca urgentemente pol/parola anche altra città e regione. Tel. 0338 849.3998.

IMPIEGATI

DINAMICO ragioniere ventennale esperienza esamina incarico responsabilità amministrazione logistica, contatti fornitori clienti banche ottima conoscenza PC, inglese francese. Tel. 0338 646.6913.

DOTTORE in Economia esperienza studio commercialista cerca azienda seria per impiego amministrativo. Tel. 780.3088.

ESPERTA impiegata commerciale organizzativa gestione clienti, fornitori, rete di vendita, uso PC, offresi passaggio diretto. Tel. solo ore ufficio 011 902.3137.

3ZENNE segretaria madrelingua francese conoscenza inglese ottima dattilografia uso PC Windows Excel - Word pratica contabile esperienza decennale. Tel. 011 937.7040.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CENISIA via Monte Albergian libero in palazzina spazioso 2 camere tinello bagno. Gabetti Viberti 57.67.

CENISIA via Vibo stabile d'epoca luminoso ampia camera cameretta cucina bagno. Gabetti Viberti 57.67.

CORSO MONTECUCCO
libero signorile recente piano alto salone 3 camere cucina 2 bagni box. Gabetti Viberti 355.8703.

CORSO Peschiera libero in bella d'epoca 3 camere cucine bagno 3 balconi. Gabetti Viberti 335.8703.

Tassoni adiacenze corso Regina libero 2 camere cucina bagno 2 aria. Gabetti Perella 756.688.

CRIMEA adiacenze Fiume libero salone 2 cucina 2 bagni terrazzo. Gabetti Crimea 660.4240.

CROCETTA via Piazza pressi Rossetti libero camera tinello cucinino bagno. Gabetti Crocetta 681.8336.

CURATISSIMO appartamento Tecchio 4° piano 2 camere cucina abitabile bagno cantina e soffitta. Di Palma 561.3783.

GIARDINI REALI signorile mq 140 luminoso 3° piano doppio ascensore particolare privato vende. Tel. 812.4470.

IMPRESA vende in stabile nuova costruzione zona Statuto, ultimi alloggi signorili di mq 70/120. Tel. 960.1627.

LA DE-GA Vi alloggi di varia dimensione in del palazzo più belli del Centro, nell'affascinante isola pedonale tra il Municipio e piazza Castello. Possibilità di parcheggio, diverse soluzioni di pagamento o tutte le agevolazioni riservate ai Monumenti nazionali. Per informazioni telefonare ore ufficio 817.8174 - 436.2336.

LA DE-GA Vi altre soluzioni uniche in case antiche completamente ristrutturate con finiture di pregio in via S. Agostino e via delle Orfane. Ultimi bilocali di 50 mq. Per informazioni telefonare ore ufficio 817.8174 - 436.2336

LIBERO Lungo Po Antonelli vista Superga 3 camere, salone, cucina, servizi posto macchina 120 mq. Tel. 0360/447.708.

LINGOTTO via Spotorno ingresso living su salotto cucinino camera bagno ristrutturato. Gabetti Nizza 683.3574.

PARCO
signorile 4° piano totalmente ristrutturato splace 2 camere cucina bservizi. Gabetti S. Rita 359.293.

PIAZZA Pitagora pressi ampia mansione 3 camere tinello cucinino bagno bagni S. Rita 359.393.

DI TORINO
perizione di villa struzione: vista stupenda, grande salone, soggiorno/pranzo, cucina, 3 camere, 3 bagni, mansarda, taverna, ampio garage, giardino. Privata vende. No intermediari. Tel. 011 819.1457 oppure 0338 259.606.

PRIVATO vende signorile palazzo tre camere cucina doppi servizi box ultimo piano, corso Cosenza, no ascensore. Tel. 309.4850.

SPLENDIDO
corso Vercelli piano ascensore 3 camere tinello cucinino 2 bagni. Gabetti Giulio Cesare 248.1963.

CENTRO
via IV Marzo vendiamo liberi, appartamento mq 110 con riscaldamento autonomo e climatizzazione. Negozio mq 210 a Tel. 561.29287.

VIA Carlo Alberto in casa d'interesse storico liberi mq 92 e 108 posto auto in cortile. Gabetti Crocetta 681.8336.

VIA
libero spazioso 3 bagno termoscovigare doppia aria Gabetti Perella 756.656.

VIA Parma 71, ultimi alloggi stabile ristrutturato, bilocale libero, trilocale affittato. Telefonare al 562.9227.

VIA ROMA
via Amendola 1D vendonsi signorili appartamenti, uffici e negozio ristrutturati. Tel. 562.9227.

VIA Stradella/corso Venezia piano alto mq 80 ingresso 2 camere tinello bagno 2 aria L. 145 milioni. Tel. 256.772.

VIA Varallo ingresso 2 camere cucina bagno 2 aria posto auto L. 100 milioni. Gabetti Lucento 253.747.

VILLA D'EPOCA
Crimea signorile appartamento sezione 3 camere cucina 3 bagni posti auto. Gabetti Crimea

TORINO PROVINCIA

CASTIGLIONE TORINESE vendesi villa uni/bifamiliare in costruzione possibilità scelta materiale, permuta. Tel. 960.1627.

CHIERI collina Pino comodo servizi villa costruzione fase ultimazione lavori finiture prezzo Tel. 041.5157.

CHIERI zona Enel residenziale in palazzina alloggio 125 mq, box auto, giardino condominiale. Studio Gautero 779.4135.

ORBASSANO in nuova costruzione vendesi ultimi alloggi e box a prezzi particolarmente interessanti. Consegna in giugno. Dilazioni a permuta. Tel. 568.2822.

RIVALTA
in villa nuova salone/cucino 2 camere cucina 2 bagni ottimo L. 370 milioni. Gabetti Rivalt 656.6022.

SETTIMO in palazzo soggiorno cucina 4 camere bagno magazzino ottimo investimento. Gabetti Collegno 405.3870.

S. GILLIO (To) prestigiosa villa su due piani zona residenziale giardino mq 1700. Artecasa 011 947.1070.

S. MAURO Impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 898.6213.

115.000.000 Giaveno casetta totalmente ristrutturata indipendente 4 lati con giardino. Il Punto Immobiliare 587.487.

LIGURIA

DIANO Castello (Im) a due passi dal mare di Diano Marina Impresa vende bilocali e trilocali in piccolo palazzino di sei appartamenti immerse nel verde, vista mare, ottime finiture. Telefonare allo 02 949.63870 - 019.575.640.

DIANO MARINA a 9 km dal mare in nuova costruzione bilocali da L. 112 milioni. Gabetti Mare & Monti 011 57.67.

LAIGUEGLIA 100 mt dal mare vendesi bilocali nuovi termoautonomi. Arcadia Immobiliare 019 613.449 - 0330 495.668.

SANREMO (Foce) privato vende alloggetto signorile composto no intermediari. Telefonare 011 436.6762 ore pasti.

COSTA AZZURRA

ANTIBES Costa Azzurra L. 88 milioni vero investimento alloggio 200 mt spiaggia centro arredato. Tel. 019.832.266.

MENTONE Impresa iconar vende alloggi L. 123 milioni no provvigione. Tel. - 0182 595.507 - 02 295.19835.

UFFICI CAPANNONI

CAPANNONI mq 2.000 vendonsi via Cossa ampio cortile due ingressi. Tel. 771.4588.

CORSO Telesia privato vende ottimo prezzo locale mq 170 uso laboratorio magazzino o ufficio. Tel. 011 437.7629.

CORSO Trapani adiacenze vendo locale 1280 mq oltre uffici e cortile uso deposito/lavorazione. Gabetti 57.67.

CROCETTA privato vende locale mq 380 ingresso particolare e cortile uso centro medico e commerciale. Tel. 595.583.

IN cintura di Torino proprietario e vendiamo capannone industriale e di 1360 mq su 2 piani, solaio 1000 kg/mq. Tel. 0337 218.075 - 0355 526.6008.

TO vende locale mq 250 circa uso artigianale con mutuo zona piazza Rivoli. Richiesta L. 800 milioni trattabili. Telefonare allo 220.1762 ore pasti 998.6185.

VENDESI muri negozio soppalcabile in Torino via Vagnone 16/d mq 65, cantina mq 12. Tel. dr. Carlo Basso 011 438.6440.

TERRENI

MAURIZIO VESE privato vende terreno edificabile mq 560 cubatura 0,70 per villa singola. Tel. 924.4531.

MOBILI E ARREDAMENTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI liberi in Torino ricerchiamo pagamento contanti rapida definizione. Gabetti Acquisizioni 248.1951.

CERCO in acquisto intero stabili anche occupati in Torino e provincia definizione rapida. Telefonare 362.853 ore serali.

GARANTENDO pagamento ricerco alloggio in Torino. Signor Lorenzini 617.8000.

RICERCASI per coppia pensionati camera tinello bagno disponibilità max L. 130 milioni. Pers 218.4115.

AFFITTI OFFERTA

TORINO CITTA'

AFFITTASI solitta studenti impiegati via Pisa a partire da L. 100 mila mensili. Servizi esterni. Tel. 962.4950.

AFFITTO in via Della Rocca 25 splendido monolocale vuoto e ristrutturato a L. 600 mila mensili. Tel. 593.227.

IRCLA pedonale (Crocetta) prestigiosa palazzina uffici indipendente giardino posti auto ufficio. Studio Pizzi 562.9677.

TORINO PR

COLLINA Moncalieri affittasi villino 2 cucina 2 servizi 2 box parco piscina tennis L. 1.800.000. Tel. 696.8329.

LIGURIA

VILLA vicino sul mare con spiaggia grande giardino garage multicomfort affittasi mesi estivi. Tel. 0182 519.78.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI basso fabbricato libero a 2 piani di mq 1600 attualmente autorimessa con officine riparazioni, molto adatta ria auto. Tel. 581.8351.

in ristrutturazione corso Francia/Marche 700/900 mq per produzione o magazzino. Tel. 0335 349.394.

LOCALE luminoso mq 170 corso Sicurezza interno cortile piano strada affittasi. Tel. 0338 850.6787.

corso Vittorio (Monumento) 8 aperture sui portici, mq 200 oltre 140 al sottoraneo affittasi L. 8.500.000 mese, con riduzioni iniziali. Tel. 562.6925.

PIAZZA Statuto locali pluriuso/negozi mq 510 adatti banca, assicurazioni, prestigiose attività commerciale. Tel. 0337 287.507.

UFFICIO prestigioso corso Vittorio (Monumento) 12 locali servizi (mq 480) in ordine. Affittasi. Intermediari. Tel. 562.9925.

ZONA Cittadella privato affitta ufficio piano terreno e magazzino nel cortile. T nuovo 447.0036.

AFFITTI VACANZE

TORINO CITTA'

AFFITTASI a studenti o impiegati appartamento 2/3 vani e servizi vuoto/arredato. Dora 740.489.

medico ricerca abitazione appartamento in Torino o prima cintura in stabile decoroso. 0330 603.161.

GNERE primaria giro decoroso vuoto in Torino relazioni. Tel. 0335 627.2737.

UBEGO cercano alloggio o prima cintura medio dimensioni vuoto o arredato, decoroso. Tel. 011 740.125.

AUTOVEICOLI

autovetture ogni tipo massima valutazione. Autosalone d'Elia corso Orbassano 241. Tel. 351.326.

ACQUISTA autovetture massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 62 Torino. Tel. 011 817.7242, zona Mole.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.

AUTO acquista vetture autovetture fuoristrada o furgoni contanti. Corso Umbria 35. Tel. 011 464.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massime valutazioni serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011 817.1543 - 889.554.

CON vetture immediata acquistiamo auto veicoli. Argentaquio, corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696.4713/14.

MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA vieni a incontrare il compagno o la compagna di una vita. Ti aiuteremo con serietà, discrezione, professionalità. Piazza Solferino, 9, Torino. Tel. 011 537.514.

CINQUANTENNE conoscerebbe signora per amicizia finalizzata matrimonio. Scrivere: Publikompass 5351 - 10100 Torino

IMPRENDITORE sportivo cerca ottima posizione economica cerca ragazza di na cultura e presenza per futuro matrimonio. Scrivere: Publikompass 5348 - 10100 Torino

SIGNORA giovanile, colta, spontanea, impegnata nel sociale nel lavoro, nel volontariato, amante degli animali condividerebbe nel matrimonio stessi interessi con 45/55enne creativo, equilibrato, portatore delle culture della solidarietà e dell'ascolto. Scrivere: Publikompass 5402 - 10100 Torino

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista oro argentaria monete gioielli in contanti. Corso Peschiera 183 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

ACQUISTIAMO manifesti pubblicitari e cinematografici. Telefonare dal lunedì al venerdì al 011 557.6300, ore ufficio.

SU PEUGEOT 306 IL PIACERE E' PIU' CHE MAI SCONTATO:

FINO A 6.000.000*

ANCHE SE NON HAI L'AUTO DA ROTTAMARE.

E SE CE L'HAI,

AGGIUNGI 2.000.000

DI CONTRIBUTO DELLO STATO.

306 GAMES 3p
con Aria Condizionata
da rottamare
000
L. 19.900.000
Senza
L. 21.900.000

306 GAMES 3p: aria condizionata - servosterzo - alzacristalli elettrici - chiusura centralizzata - volante regolabile in altezza.

306 DIESEL
XR 5p
rottamare
SCONTO
L. 21.900.000
SCONTO
L. 23.900.000

306 XRD 5p: servosterzo - alzacristalli elettrici - chiusura centralizzata con comando a distanza - airbag conducente - antiavviamento a codice - volante regolabile in altezza.

306 TurboDiesel
XT 5p
SCONTO 000.000
L. 24.550.000
Senza auto da rottamare
SCONTO
L. 26.550.000

306 XTDT 5p: servosterzo - alzacristalli chiusura centralizzata - fari fendinebbia - airbag conducente - antiavviamento a codice - retrovisori esterni elettrici.

E' UN'OFFERTA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI PEUGEOT.

*VALIDA FINO AL 31/3/97 PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI.
**Offerte valide alle condizioni descritte nell'articolo 29 del Decreto-Legge 31/12/1996 N°669

306 PEUGEOT
PEUGEOT. PERCHE' L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

Si comincia stasera su Retequattro, ospiti Amendola, la Koll e Funari

Gabriella: che bello il primo amore

Ricordi sentimentali in tivù, con la Carlucci

ROMA. Retequattro. Questa sera alle 20,30 (seconda puntata il 24 febbraio) Gabriella Carlucci entra nel passato di persone famose, attraverso luoghi e ricordi, guardando fotografie, sfogliando diari segreti. Anche lei va dove la porta il cuore fra smarrimenti e ritrosie alla ricerca del «Piccolo grande amore».

Signora Carlucci, finalmente una trasmissione senza rischi?

«Non è vero che amo il rischio. Sono irrequieta e amo le nuove esperienze. Entrare nel cuore della gente è una esperienza nuova».

Quali saranno gli ospiti?

«In questa puntata, Claudio Amendola, Claudia Koll, Gianfranco Funari. La prossima Vittorio Sgarbi, Marisa Laurito e Rita Pavone. Un talk-show [illegible] domande e commenti. Dovranno raccontare il loro primo amore e tutto ciò che è legato all'evento».

Sa già che cosa le racconterà Amendola?

«Claudio è estroverso esattamente nello [illegible] modo in cui lo era da ragazzo. Piuttosto suo padre, Ferruccio, ci racconterà alcune [illegible] "scappatelle". Nella prossima puntata con Sgarbi in studio ci saranno le sue fidanzatine, che secondo me [illegible] ancora innamorate di lui».

Se vengono [illegible] a raccontare il loro amore per Sgarbi, dovrete allargare lo studio. Invece com'è stato il [illegible] primo amore?

Gabriella Carlucci

«Avevo 14 anni, frequentavo la IV ginnasio, lui era al liceo. Una bella storia d'adolescenti: solo sguardi e baci, niente di più».

Lei signora andrebbe in tv a raccontare questa sua prima esperienza d'amore?

«Perché no? Non c'è niente di male. Il primo amore è quasi sempre un ricordo di tenerezze, anche bello da raccontare agli altri».

Era inquieta anche da ragazza?

«Irrequieta, sì. Non sapevo mai stare ferma. Volevo le novità. Affrontavo e affronto ogni sport ma dopo lo abbandono: ho l'esigenza di cambiare [illegible] continuo».

E i rischi aumentano.

«Rischi calcolati però. Tutto sempre nell'ambito della sicurezza».

Non ha mai avuto paura durante le sue performmace?

«Mai. Proprio perché [illegible] c'era motivo».

E la tv è un rischio? Mette paura?

«Non è un rischio. Non mi fa paura. Come ho detto non voglio morire per fare la televisione. La tv è solo un gran bel divertimento».

Ha un figlio (Matteo) da neanche un mese e già ritorna in televisione. Non pensa di [illegible] bisogno di tranquillità [illegible] riposo?

«E perché? In gravidanza sono stata benissimo e sono ingrassata solo di sei chili. Il giorno dopo ero in piedi [illegible] perfetta forma tanto che avevo trasformato la clinica in ufficio. Ora mi dividerò fra tv [illegible] bambino».

Che dorme di notte?

«Dorme e mangia. E' buonissimo. Non voglio che Matteo resti figlio unico».

Auguri. Matteo dorme.

Nevio Boni

Il ritorno degli yuppies

[illegible]

1986, Italia 1 [illegible] 20,30; dur. 104'

Di Enrico Oldoini, con Ezio Greggio, Massimo Boldi, Jerry Calà e Christian De Sica. E' la [illegible] da puntata della saga targata Milano Anni 80. I quattro ineffabili personaggi ne combinano [illegible] tutti i colori. Boldi ad esempio si traveste da suora per concludere affari in Vaticano. C'è anche Athina Cenci nei doppi panni [illegible] manager e della sua sosia. Oldoini però non [illegible] Vanzina, per cui si finisce per rimpiangere, per quanto la cosa paia incredibile, il primo film della serie.

MALICE - [illegible]

1993, Canale 5 [illegible] 20,50; dur. 107'

Di Harold Becker, con [illegible] Pulmann e Nicole Kidman. Un thriller un po' pasticciato in un campus universitario, dove il preside è angosciato da una misteriosa serie [illegible] delitti [illegible] dagli altrettanto misteriosi dolori addominali di cui soffre [illegible] moglie, che aspetta un bambino. La donna sarà operata da un medico strafottente e perderà il figlio, nel frattempo i delitti...

FUOCO, [illegible] E DINAMITE

1990, Rete 4 alle 23; dur. 106'

Di Willy Bogner, con Roger Moore [illegible] Shari Belafonte. Roger Moore [illegible] un ricco finanziere che si finge morto e costringe i figli in attesa dell'eredità a una lunga serie [illegible] spettacolari imprese sportive. Roger Moore è l'ombra [illegible] se stesso, ma chi [illegible] le immagini spettacolari, [illegible] spot televisivi, trova di che saziarsi.

LA [illegible] DEI [illegible]

1962, Telemontecarlo alle 14, dur. 120'

Di Robert Wise, [illegible] Robert Mitchum e Shirley MacLaine. Mitchum è un avvocato che si separa dalla moglie e si trasferisce a New York, dove intreccia una relazione con una nuova ragazza. Ma poi finisce per tornare dalla moglie. Il film [illegible] la trasposizione cinematografica della pièce teatrale di William Gibson, interpretata sulla [illegible] da Henry Fonda (in Italia si chiamava «Due sull'altalena» ed era interpretata da Arnoldo Foà [illegible] Lea Massari).

[illegible] 51

1952, Raiuno alle 1,15, dur. 100'

[illegible] Roberto Rosselini, con Ingrid Bergman e Giulietta Masina. Irene, moglie di un industriale americano che vive [illegible] Roma, dopo la perdita del figlio, si butta nell'impegno sociale. Viene scambiata per pazza [illegible] rinchiusa in una clinica. E' uno dei più intensi ritratti di donna firmati da Rossellini. All'epoca fece discutere a lungo sulla fine del neorealismo.

[illegible] SUBITO TV e [illegible] di tutte le marche
Watt Radio
PREVENTIVI GRATUITI
[illegible] BEINASCO

ANTENNA

OGGI

Le nuove tecniche del parto a *Film vero* (Raitre, 20,45). Amendola, Koll [illegible] Funari dalla Carlucci (*Piccolo grande amore*, Rete 4, 20,35). Federico Fazzuoli e Domenico Gomino dalla Latella (*Dalle 20 alle 20*, Raitre, 20). Ramona Badescu, Massimo Giletti, Giobbe Covatta ed Enzo Iacchetti da Costanzo (*Costanzo show*, Canale 5, 23,15).

[illegible]

Sta per uscire un Cd-rom, collegato allo sceneggiato «Noi siamo angeli», dove Bud Spencer diventa un cartone animato. Una parte dei filmati, ricostruiti [illegible] maniera tridimensionale, fa da sfondo ai giochi nei quali si muove il cartoon Spencer. Il produttore è il figlio dell'attore, Giuseppe, con il quale Bud è impegnato [illegible] una società multimediale. Padre e figlio aprirà [illegible] anche [illegible] sito Internet.

[illegible]

Bud Spencer ha fatto brevettare uno spazzolino da denti usa e getta, il tennis da camera, una sediolina pieghevole da trasformare dopo l'uso in bastone da passeggio. Il suo hobby è l'aviazione: è presidente della Mistral Air, 150 dipendenti e 4 grossi velivoli.

[illegible]

I lettori tedeschi [illegible] Cd-Rom sono 4,8 milioni e in Germania circolano quasi la metà (43,5%) [illegible] Cd-Rom prodotti in Europa. Seguono Regno Unito (13,2%), Francia (9,1%) e Benelux (7,5%). L'Italia è quinta [illegible] il 5,8%. In Francia un titolo *reference*, cioè la collana di Cd-Rom su storia, arte e cultura, vende in prima distribuzione [illegible] mila copie. In Italia arrivare in prima vendita a 7-9 mila copie è un successo. Il Cd-Rom sul Louvre [illegible] Francia ha venduto 140 mila copie, in Italia [illegible] mila. *Versailles*, quattro milioni di franchi di investimento, a metà tra games e reference, da novembre ha venduto 120 mila copie nel mondo. Usa esclusi. L'*Enciclopedia De Agostini Multimedia* ha venduto [illegible] pochi mesi, a prezzo pieno e senza bundle, 70 mila copie, battendo il record del gioco *Fifa Soccer '96* (60 mila copie). Il *Museo ideale* di Mondadori a prezzo pieno ha venduto circa 7 mila copie, allegato [illegible] «Panorama» 50 mila.

STAR TREK

Le ceneri di Gene Roddenberry, il creatore di «Star Trek», saranno spedite nello spazio insieme [illegible] quelle di altre 24 persone. I resti, chiusi in piccoli tubi delle dimensioni di un rossetto e poi riposti in contenitori di metallo, andranno in orbita con un razzo nel cielo delle Isole Canarie. [illegible] servizio - costo [illegible] milioni) - è organizzato dalla «Celestis» di Houston e comprende anche una scritta di 25 caratteri sull'urna cineraria.

BEAUTIFUL

Kimberlin Brown (Sheila di *Beautiful*) dice che niente la rende più felice di una cenetta romantica [illegible] il marito «Bullys» di Los Angeles. Menu preferito: «Le costolette per cui è famoso il ristorante, una bottiglia di vino bianco e per finire una delicata creme brûlée».

[illegible]

Grant Aleksander (Phillip di *Senheri*) e Michael O'Leary (Rick), [illegible] anche nella vita, condividono la passione per Internet. I due amano chiacchierare on line con i loro fan: «Arrivano le domande più strampalate - dicono -. Per esempio: qual è la coppia più noiosa [illegible] delle soap? Perché Rick [illegible] si stira i capelli? Con quale personaggio femminile delle soap Phillip vorrebbe avere [illegible] storia?».

Giorgio [illegible]

Foto: Spencer

I PROGRAMMI [illegible]

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (6146765); 11,30 (5428524); 13,30 (4544); [illegible] (1708); 20 (830); 22,30 (3456); 24 (81307); 3,05 (22380321);
8 — Euronews, attualità (8658)
8,45 Unomattina, attualità. (74210-17)
7,35 TGR Economia, rubrica (80-12017)
8,30 TG1 Flash L.I.S. (9.30), attualità (1761982)
[illegible] **Acqua alla gola**, film giallo (Gb, 1958). Regia [illegible] Michael Anderson, con Richard Todd, Anne Baxter, Herbert Lom (8250456)
11 — Verdemattina, rubrica. (7123)
12,25 Check-up sala, rubrica (nascosta)
12,30 TG1 Flash, attualità (28340)
12,35 La signora del West, telefilm (3175123)
13,55 [illegible], attualità (218-2676)
14,05 I legami di sangue, film drammatico (Francia, 1995). Regia di Pierre Lary, con Ludmila Mikael, Bruno Madinier (2140655)
15,20 Sette giorni Parlamento, attualità (1366)
[illegible] **— Sottotico**, varietà ragazzi. (19-617)
16,05 Charlotte, cartoni (2005443)
17,30 Zorro, telefilm (1366)
18,10 [illegible] sera, rubrica (396611)
18,45 Luna Park, varietà (9757562)
19,35 Che tempo fa, rubrica (365475)
20,00 TG1 Sport, rubrica sportiva (54920)
20,35 Il fatto, attualità (9599727)
20,45 La zingara, gioco. Con Cloris Brosca. (6348746)
20,50 Cercasi superstar, film commedia (Usa, 1993). Regia di James Lapine (263524)
22,35 Pietro [illegible] Vico: [illegible] d'o-[illegible] varietà. Dal Teatro [illegible] cadante [illegible] Napoli una serata per festeggiare il compleanno dell'attore Pietro De Vico. Con [illegible] Giancarlo Magalli. (373-1814)
0,25 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (4420895)
0,30 Videosapere: [illegible] Della Gatta, pittore e musico [illegible] tempi della peste, documenti (4679437)
0,55 Sottovoce, rubrica. [illegible]
1,15 Europa '51, film drammatico (Ita, 1952). Regia di Roberto Rossellini (18281706)
3,35 Maestri arte italiana del '900, documenti (23847437)

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (2316524); 13 (368); 20,30 (94307); 23,30 (78-524);
6,40 Scarzonatissima, varietà (2965458)
7 — Quante storie!, varietà ragazzi (51658)
7,05 Gli orsetti volanti, cartoni (5021962)
7,25 Flinston kids, cartoni (5283-369)
7,55 Anna dai capelli rossi, cartoni (8022611)
8,15 Protestantissimo, rubrica (19-72811)
8,45 Le cliniche della [illegible] Nera, telefilm (9069017)
9,35 Quando si ama, soap opera (2131380)
10 — Santa Barbara, [illegible] opera (4050038)
10,45 Perché?, rubrica (6132299)
11 — Medicina 33, rubrica (19611)
11,30 I fatti vostri, varietà. Con Massimo Giletti. (796235)
12,30 TG2 - Costume e società, rubrica (40949)
12,50 Meteo 2, rubrica (2161949)
14 — Ci vediamo in TV, varietà. Con Paolo Limiti. (9746678)
16,15 TG2 Flash (17.15 - 18.15), attualità (2758333)
16,30 La [illegible] in diretta, attualità. (3733253)
18,10 Meteo [illegible] rubrica (3362253)
18,20 TGS Sportsera, rubrica sportiva (9652123)
18,40 In viaggio con Sereno Variabile, rubrica. (2228765)
19 — Hunter, telefilm (95036)
19,50 Sanremo in aria, varietà. Con La Pina e il suo gruppo. (3076354)
20,59 L'ispettore Derrick, telefilm - *"Una telefonata nella notte"* (18876104)
0,05 Meteo 2, rubrica (4406673)
0,10 TGS Notte sport, rubrica sportiva (6805168)
0,20 Telecamere, rubrica - A cura di Enrico Aragno. (81741)
0,45 Raidue per voi, rubrica (19-634876)
0,50 Appuntamento al cinema, rubrica (19633147)
0,55 L'isola del paradiso, [illegible] commedia (Usa, 1954). Regia [illegible] John Carstairs, con Ronald Shiner, Raya Raki (2697418)
2,15 Doc music club, musicale (75844418)
[illegible] **Diplomi universitari a distanza** (1811050)

RAITRE

Telegiornale: 6 (1144); 12 (61814); 14,20 (465630); 19 (70727); 22,30 (62340); 0,30 (716344);
8,30 Il ritorno delle tartarughe, documenti (2538475)
[illegible] **Londra chiama Polo Nord**, guerra (Italia, 1956). Regia di Duilio Coletti, con Dawn Addams, Curd Jurgens [illegible] 33)
10,30 Videosapere, documenti (506766)
12,15 Telesogni, rubrica (5012940)
13 — Videosapere: Gerusalemme città [illegible] Dio, documenti (65479)
13,25 Videosapere: Media / Mente, documenti (253291)
14 — TGR Telegiornale Regionali, attualità (98104)
14,50 TGR Leonardo, rubrica (124-3678)
15 — TGR in Europa, rubrica (6678)
15,30 TGS pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (62123)
15,40 Calcio A batte B, rubrica sportiva (7511017)
16,05 Calcio C siamo, rubrica sportiva (1601388)
16,25 Calcio dilettanti, rubrica sportiva (266543)
16,40 Atletica leggera: Campionato italiano, sport (1681524)
17 — Geo & Geo, documenti (264-3475)
18,25 Meteo 3, rubrica (1644058)
18,30 Un posto al sole, soap opera (5104)
18,55 TGR Telegiornali regionali, attualità (3503443)
20 — Dalle 20 alle 20, rubrica (56-235)
20,15 Blob. Di tutto di più, [illegible] (941475)
20,45 Format presenta: Film vero, attualità. La puntata [illegible] oggi ha come tema "il parto". (500366)
22,45 TGR Telegiornali regionali, attualità (9013833)
22,55 Il processo del lunedì, rubrica sportiva. Con Marco Civoli, Gigi Garanzini. (365-4123)
23,45 Speciale Format: Aspettando Sanremo, attualità (4099-917)
[illegible], film drammatico (Svezia, 1958). Regia [illegible] Ingmar Bergman, con Max Von Sydow (2818302)
2,45 Gabriele La Porta presenta "Storia [illegible] magia" (1557499)

CANALE 5

Tg5: 8 (25876104); 13 (8633); 20 (7678); 22,55 (3247320); 24 (38-30083); 2 (271485); 3 (3504470); 4 (4158302); 5,30 (51774147);
[illegible] **Costanzo show** (R), attualità. Con Maurizio Costanzo. (24434543)
11,30 Forum, rubrica. Con Rita Dalla Chiesa. (316630)
13,25 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi. (87-45475)
13,40 Beautiful, soap opera (387388)
14,10 Uomini e donne, attualità. Con Maria De Filippi. (3126-576)
15,20 Una bionda per papà, telefilm [illegible] (5123)
16 — Bim Bum B[illegible] e cartoni animati, varietà ragazzi (63-[illegible]
16,05 Mila e Shiro, cartoni (232272)
16,30 Ghostbusters, cartoni (539-49)
16,55 Sorridi c'è Bim Bum Bam, varietà ragazzi (5086974)
17 — Spank [illegible] rubacuori, cartoni (37388)
17,25 La patiuglia della neve, varietà ragazzi (8534686)
17,30 Supervicky, telefilm (5475)
18 — Varissimo, rubrica. Con Cristina Parodi (446320)
18,45 Tira & molla, varietà. Con Paolo Bonolis. (7048253)
20,30 Striscia la notizia, varietà. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. - La voce dell'incandescenza. (24104)
20,50 Malice - Il sospetto, film thriller (Usa, [illegible]. Regia di Harold Becker, [illegible] Alec Baldwin, Nicole Kidman, Bill Pullman (2839746)
23,15 Maurizio Costanzo Show, attualità. Con Maurizio Costanzo. Tra gli ospiti in studio Ramona Badescu, [illegible] Giletti, [illegible] Biagi, Enzo Iacchetti e Giobbe Covatta. [illegible] 123)
1,30 Sgarbi quotidiani (R), attualità. Con Vittorio Sgarbi. (2261627)
1,45 Striscia la notizia (R), varietà. Con Ezio Greggio e [illegible] Iacchetti. - La voce dell'incandescenza. (3746370)
2,30 Target (R), attualità. Con Gaia De Laurentiis. - Tempo virtuale. (7270012)
[illegible] **Nonsolomoda (R)**, attualità - Settimanale [illegible] attualità. (7284198)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (8264272); 18,30 (5766);
6,10 Ciao ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (99726017)
9,15 Highlander, telefilm (2291765)
10,15 Planet (R), attualità - Notizie in movimento. (8363253)
10,20 Magnum P.I., telefilm (988-2746)
11,30 Mc Gyver, telefilm (7875320)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (54479001)
12,50 Fatti e misfatti, [illegible]. Con Paolo Liguori. (9481982)
12,55 Il mio amico Ultraman, telefilm (33456)
13,20 Ciao ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (940-4833)
13,25 La inchiesta di Ciao Ciao, varietà ragazzi (9401748)
13,30 Batman, cartoni (49011)
14 — Action man, cartoni [illegible]
14,25 Ciao ciao mix, varietà ragazzi (5250104)
14,30 Colpo di fulmine, varietà. Con Alessia Marcuzzi. (6479)
15 — Baywatch, telefilm (60859)
16 — Planet - notizie [illegible] movimento, attualità (5494)
16,30 Bayside school, telefilm - *"Le gare sportive"* (2901)
17 — Primi baci, telefilm (3630)
17,20 I ragazzi della 3A C, telefilm (41524)
13,50 Studio sport, rubrica sportiva (3718882)
19 — Beverly Hills 90210, telefilm (7656)
20 — Happy days, telefilm (6920)
20,30 Yuppies 2, film commedia (Italia, 1986). Regia di Enrico Oldoini, con Christian De Sica, Ezio Greggio (10253)
22,30 Mai dire gol del lunedì, rubrica sportiva. Con Gialappa's Band. Ospiti a "Mai dire gol" Ornella Vanoni e Alessia Marcuzzi. (56791731)
23,45 Goals, il grande calcio inglese, rubrica sportiva (653-9456)
0,15 Fatti e misfatti, attualità (535-7890)
0,20 Italia 1 sport, rubrica sportiva (9707304)
0,25 Studio Sport, rubrica sportiva (3705416)
0,35 Italia 1 sport, rubrica sportiva [illegible]
1,20 Planet (R), attualità - Notizie in movimento. (3868178)
1,50 Mannix, telefilm (6231012)

RETE 4

Tg4: 11,30 (24185); 13,30 (7543); 18,55 (4100765);
6 — Claudia, cuore senza [illegible]re, telenovela (3931104)
6,50 Torta di mele, film commedia (Italia, 1993). Regia di Anna Carlucci, con Alessandra Casella, Giannina Facio, Laura [illegible] (6375811)
8,30 TG4 Night Line, attualità (2536017)
[illegible] **Kassandra**, telenovela (778-2104)
9,50 Pesta e corna, rubrica - L'Italia [illegible] oggi vista da Roberto Gervaso. (4818340)
10 — Zingara, telenovela (1165)
10,30 Alì del destino, telenovela (8104)
11 — Aroma de café, telenovela (2643)
11,45 Milagros, telenovela (1580-949)
12,45 La ruota della fortuna, gioco. Con Mike Bongiorno. (5719035)
14 — ES L'essenza della vita, rubrica. Con Daniela Rosati. (91659)
14,15 Sentieri, soap opera (6725611)
15,30 Cleopatra - 1a parte, film storico (Usa, 1963). Regia di Joseph L. Mankiewicz, [illegible] Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison (508949)
17,45 Ok il prezzo è giusto, gioco. Con Iva Zanicchi. [illegible] 320)
18,30 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro [illegible]. (10562)
19,35 Sailor Moon la luna splende, cartoni (358165)
20 — Piccoli problemi di cuore, cartoni (17475)
20,25 Game Boat, varietà ragazzi (9516494)
20,35 Piccolo grande [illegible], varietà. Con [illegible] Carlucci. Protagonisti della puntata di oggi Claudio Amendola, Claudia Koll e Gianfranco Funari. (2029878)
23 — Fuoco, neve e dinamite, film avventura (Germania, 1990). Regia di Willy Bogner. [illegible] Roger Moore, [illegible] Belafonte, Simon Shephar (421-[illegible]
1,10 TG4 Rassegna stampa, attualità (2858673)
1,25 Satanik, film drammatico (Italia / Spagna, 1967). Regia di Piero Vivarelli, con Magda Konopka (2616012)

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 12,15 (1774679); 19,30 (5833); 22,30 (72475); 0,40 (74416437); 2,55 (271007).
6 — Euronews, attualità (79960)
[illegible] **— Bolly e Lillibit**, cartoni (4562)
7,30 Good morning italia, attualità. Lenzbrze e commenti sul [illegible] del giorno (2905630)
8 — National Geographic, documenti (6524)
8,50 Cartoon Network, cartoni (978038)
11 — Ironside, telefilm (7659746)
12,25 Operazione ladro, [illegible] (7857524)
13,20 TMC Sport, rubrica sportiva (5296524)
13,30 Stirettamente personale, varietà. Con Marco Balestri (87-27)
14 — La ragazza del quartiere, film commedia (Usa, 1952). Regia [illegible] Robert Wise. [illegible] Mitchum, Shirley MacLaine, Edmond Ryan, Elisabeth Fraser, Eddie Firestone. (2680017)
16,15 La posta del Tappeto [illegible] lante, varietà. Conducono Luciano Rispoli, Rita Forte, Roberto Capua. [illegible]
17,50 Zap Zap, varietà [illegible] Nel corso del programma saranno trasmessi i cartoni Conan, Pound Puppies [illegible] Rianna. (1146524)
28 — Check Point 6, attualità. Speciale Nuvs (7590)
20,20 TMC Sport, rubrica sportiva (5007017)
20,30 Il processo di Biscardi, rubrica sportiva. Con Aldo Biscardi e Sara Ventura. Curiosità, polemiche, novità, statistiche sul Campionato di Serie A. Con la partecipazione di Vittorio Veltri, Italo Cucci, Antonio Cabrini, e Maurizio Mosca (47307)
22,55 Cyborg terminator II - Nemesis 2, film fantastico. Regia di Albert Pyun, con Olivier Gruner, [illegible] Thomerson (335-475)
1 — Basket NBA (R) sport. Per gli appassionati Telemontecarlo propone la replica dell'incontro del Campionato di Basket NBA trasmesso [illegible] TMC2 domenica pomeriggio. Guido Bagatta e Tullo Lauro commentano la partita Miami Heat - Detroit Pistons.

RADIO [illegible]

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24
7,20 GR Regione; 7,32 Questori di soldi; 7,45 L'oroscopo; 8,32 Lunedì sport; 9 GR1 - Ultimo minuto; 9,07 Radio anch'io sport; 10 GR1 - Ultimo minuto; 10,07 Radiouno musica; 10,30 GR1 - Ultimo minuto; 10,35 Spazio aperto; 11,30 GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12 Come vanno gli affari; 12,10 Il rotocalco quotidiano; 12,30 [illegible] scientifica; 13,26 Radiocelidolce; 13 [illegible] - Ultimo minuto; 14,31 Ombudsman; 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,32 Non solo verde; 16,11 Rubrica di libri; 16,34 L'Italia in diretta; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e camion; 18,07 Radio Campus; 18,12 I mercati; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,32 Radiohelp; 19,28 Ascolta si fa sera; 19,40 Zapping; 20,50 Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22 GR1 - Ultimo minuto; 22,03 Venti d'Europa; 22,42 Bolmare; 22,47 Oggi al Parlamento; 23 GR1 - Ultimo minuto; 23,10 Le indimenticabili; 23,40 Segnando il giorno.
RADIOTRE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; [illegible] 13,30; 16,30; 22,30
7,17 Vivere la fede; 8,08 Fabio e Fiamma e la luna nell'occhio; 8,50 Rumori; 9,10 La musica che gira intorno; 9,30 Ruggito del coniglio; 10,30 GR2 Notizie; 1[illegible] Chiamate [illegible] 3131; 11,55 Mezzogiorno con Mina; 12,10 GR2 Regione; 12,50 Divertimento musicale per due corni; 14 In Aria; 15 Hit parade - Album; 15,30 GR2 Notizie; 15,35 Single; 16,30 GR2 Notizie; 16,35 Area 51; 17,30 GR2 Notizie; 18 Katerpilar; 18,30 GR2 Notizie; 20,02 Masters: 21 Speciale Sanremo; 22,49 Panorama parlamentare.
RADIOTRE: Gr: 6,45; 13,45; 18,45
7 Voce e note; 7,30 Prima pagina; 9,05 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11 Pagine da...; 11,15 Opposizione; 11,20 Mattino tre; 11,45 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,30 Indovina chi viene a pranzo?; 12,45 La Barcaccia; 14,05 Lampi d'inverno; 18,02 Hollywood Party; 19,45 Favole e musica; 20,10 Radiotre Suite; 21 Concerto sinfonico; 23,30 Storie alla radio.

VIDEOMUSIC

7 — **The Mix**, musicale. Videoclip (82-74727)
10 — **I miti di Paola**, musical. Con Paola [illegible]. (4691678)
12 — **The Mix**, musicale. Videoclip. (809-07104)
15,30 Help, musicale. Con [illegible] Ronnie. (934611)

[illegible]

19 — **The Lion Trophy Show**, gioco (55-1475)
19,30 Cartone animato, cartoni (175746)
20,15 Roxy bar, musicale (27987901)
23,15 TMC2 Sport, rubrica sportiva

TELE+1

9 — **Alla ricerca della valle incantata 2**, film animazione. (3139678)
10,50 I corsari, film avventura. (57236475)
13 — **Leon**, film azione. (656727)
15 — **L'uomo ombra**, film fantastico. (885-901)
[illegible] — **Telepiù bambini**, varietà ragazzi (21-0543)
19 — **The Mask**, film fantastico. (8260543)
20,40 Set - Il giornale del cinema, attualità (4883017)
21 — Street fighter - Sfida finale, film a[illegible]. (8723307)
22,40 Speciale [illegible] di Berlino, attualità (3992982)
23 — **La seconda volta**, film drammatico. (831494)
0,25 Set - Il giornale del cinema, attualità [illegible]

TELE+2

14,30 Coast to Coast News, rubrica sportiva (263369)
15 — **Basket NCAA: Duke - [illegible] Forest**, Sport (386122)
16,15 Basket NBA: Atlanta - Chicago (R), sport (2036494)
18,15 Coast to coast news, rubrica sportiva (816140)
18,30 Settimana gol, rubrica sportiva (7807-27)
19,15 Latin Futbol, rubrica sportiva (7311-036)
19,30 Tutto calcio, rubrica sportiva (822475)
20 — **Telesport**, rubrica sportiva (926634)
20,30 Trans World Sport (R), rubrica sportiva (926658)
21 — Calcio F.A. Cup: Leicester - Chelsea, sport (8724036)
22,45 Settimana gol (R), rubrica sportiva

TELE+3

7,05 L'università a domicilio, rubrica. Lezioni di informatica II, [illegible] II, chimica. (16564856)
8,40 Opera (R), musicale (22042253)
13 — MTV Europe, musicale (41124494)
18,05 +3 News, attualità (1771614)
18,10 Set Entertainment, attualità (880-2681)
21 — Danze classica: American Ballet [illegible] in [illegible] Francisco, musicale (8711562)
22,45 Musica sinfonica: J.Haydn Concerto per violoncello numero 1, musicale. Violoncellista M. Rostropovich (4591433)
23,40 Concerto sinfonico: B.Smetana La Moldava, musicale. Dirige Sir Georg Solti (9224882)
— — **MTV Europe**, musicale

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che vo[illegible] registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.218.15.
Dicitura del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+ 1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

SEGUIAMO LE NOTIZIE FINO IN FONDO. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

A&O
SUPERMERCATI
Ogni giorno con lo.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 17 Febbraio 1997 LO PM TOI TOZ 22

via Marenco 32, telefono 65.681

A&O
SUPERMERCATI
Ogni giorno con lo.

Si lancia per aiutare l'amico in difficoltà, ma viene trascinato dal mare agitato

Due sub annegano a Portofino

Abitavano a Rivoli e Rubiana

Stavano esplorando le profondità del mare di Liguria, di fron- al promontorio che divide i golfi Tigullio e Paradiso fra Paraggi e Portofino. Una comitiva quindici sub, tutti torinesi: partenza gommone alle 9,30 dal diving center, ritorno previsto per mezzogiorno. Invece è finita in tragedia: due del gruppo sono morti sott'acqua, mentre riemergevano. Fabrizio «Bibo» Aprile, 31 anni, Rubiana, frazione Bellacomba 15, e Tommaso Vescera, 37 anni compiuti lunedì scorso, di Rivoli, corso Francia 103/A, sono annegati a otto metri dalla superficie, dopo essersi separati per un attimo dal resto del gruppo.

Secondo i primi rilevamenti compiuti dalla Capitaneria di porto, Aprile avrebbe avuto difficoltà nella risalita, e il compagno, vice-istruttore Fips al 2° livello, avrebbe cercato di soccorrerlo passandogli il proprio boccaglio. Ma la corrente lo avrebbe spinto contro uno scoglio che gli ha spezzato l'erogatore, togliendo a entrambi la speranza di sopravvivenza.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 10,30 nelle acque davanti alla chiesa di San Giorgio in cima al promontorio. Le indagini, ora, sono affidate al sostituto procuratore di Chiavari, Maurizio De Matteis. Unici indizi per ricostruire la sciagura sono una ferita alla testa di delle due vittime, e le bombole di Aprile ritrovate solo dopo diverse ore sul fondo del mare.

L'allarme è scattato poco pri- di mezzogiorno, al momento di tornare a riva. Da uno dei due gommoni partiti verso l'immersione alcuni dai 15 sub si sono accorti che Aprile e Vescera erano riemersi. Con un cellulare è stata allertata la capitaneria di porto di Santa Margherita che ha inviato una motovedetta. Ma prima dell'arrivo dello scafo di soccorso, i cadaveri dei due sub torinesi sono stati individuati e issati a bordo dai compagni di immersione.

In casa Vescera, a Rivoli, la notizia del dramma è arrivata soltanto alle 17 con i cronisti: né i carabinieri, né la Capitaneria di porto, e neppure i sub gruppo «Valmessa Sub» di Villardora di cui facevano parte le vittime hanno pensato di avvisare la moglie Daniela, 33 anni, che attendeva il rientro del marito assieme ai figli Andrea, 6 anni, e Marco, di 3.

«Non posso credere che sia accaduto proprio a lui - scoppia piangere -. Mio marito era un sub esperto, faceva immersioni ogni settimana, da nove anni», Daniela e Tommaso Vescera, lei impiegata in un'azienda di pro-

Tommaso Vescera con la moglie Daniela e l'amico Fabrizio Aprile (a destra)

Avevano 31 37 frequentavano da tempo la scuola aperta Villardora

prietà del padre di Ivo Bertolo, istruttore fondatore «Valmessa Sub», lui dipendente Aem, si erano conosciuti dieci anni fa, «e subito dopo è cominciata la passione di Tommaso per il mare». Non riesce a trattenere la disperazione, e le lacrime contagiano pure Andrea, che a 6 anni ha appena vissuto la scomparsa di un nonno. «Perché ci ha avvisati prima?», dice mamma Daniela. Su un mobile, una foto ritrae marito e moglie felici, abbracciati su uno scoglio.

La moglie di Fabrizio Aprile, invece, Eleonora Giorda, era in Liguria con la comitiva e ha vissuto il dramma in diretta: «Nessuno sa spiegare che cosa sia capitato esattamente - si dispera -. A luglio avremmo festeggiato sei anni di matrimonio. Adesso volevamo dei figli». Lei, 33 anni, è assistente in uno studio dentistico, Fabrizio invece faceva il rappresentate, e oltre al mare aveva anche la passione per la montagna. Avevano appena risistemato le dei nonni materni a Rubiana, col progetto di allargare la famiglia.

Giuliano Vignolo

Il presidente dei comunisti Torino

Il presidente di Rifondazione comunista **Armando Cossutta** ha chiaramente spiegato che il suo partito non ha alcuna pregiudiziale nei confronti del candidato sindaco dell'Ulivo, ma nemmeno intende accettarne

Cossutta apre a Costellani «Non poniamo alcun veto»

«Ma prima discutiamo i programmi» E oggi il Polo cerca il suo candidato

Ieri Rifondazione comunista con Armando Cossutta, il segretario Claudio Caron, il capogruppo in Regione, Pino Chiezzi, amministratori e militanti in via Pedrotti, sede della Cgil; il Polo nel secondo vertice, convocato per «fonderer diverse ipotesi programma di Forza Italia, an, ccd e cdu, e individuare il candidato sindaco nella e nomi presentata la scorsa settimana. Tra gli altri: l'ex ministro Raffaele Costa, l'avvocato Vittorio Chiusano, il Duca Amedeo d'Aosta, gli eurodeputati Riccardo Garosci e Giampiero Boniperti.

In entrambi gli schieramenti, mentre la Lega sta tirando le somme congresso, c'è l'attesa di sapere si voterà a maggio a novembre. Le voci si rincorrono. Ma la decisione del governo tarda, anche dice che dovrebbe arrivare nelle prossime ore. In ogni modo, fanno sapere centro-sinistra e centro-destra, l'organizzazione per la pagna elettorale è pronta: l'Ulivo ha appena inaugurato nuova sede in Lagrange, il sindaco Castellani avrà il proprio quartier generale in via San Pio V, nel bel della «casbah» di San Salvario; all'opposto, Forza Italia ha appena concluso il trasloco da strada Mongreno a vicolo San Lorenzo 1, a cento metri dal Duomo. E ccd e cdu si sono riuniti in Pomba 4.

Ieri, il partito di Bertinotti, dalla Camera del lavoro di via Pedrotti, ha ricordato di avere già il programma (distribuito durante la visita del segretario nazionale). «Sul quale - afferma il presidente Cossutta - chiediamo il confronto con i partiti a noi più vicini. E poi a tutte le forze democratiche». Solo dopo così potrà parlare dal sindaco e della sua squadra, senza preclusione».

«Per vincere contro la destra - osserva Rifondazione comunista - il nostro 15 per cento determinante. Quindi nessuno può considerarci subalterni o subordinati». Perciò, precisa Cossutta, «vorremo che l'Ulivo dica con chiarezza è disposto ad un confronto aperto, pregiudizi». Pregiudizi che, insiste il presidente, re non ha. E aggiunge: «Non si può sostenere che non sia possi- un'allenza noi al primo turno. Sappiano che non sarà facile. Ma almeno incominciamo parlarne».

Le delegazioni del Polo si riuniscono oggi a mezzogior- nella sede di Italia in vicolo San Lorenzo. Ospiti degli zurri Roberto Rosso, Maria Teresa Armosino, Angelo Burzi, Beppe Lodi e Bepi Dondona, i segretari di Ugo Martinat e Agostino Ghiglia, il vicepresidente del Consiglio regionale, Sergio Deorsola, per ccd (mentre e interverrà Michele Vietti), i segretari cdu, Piercarlo Fabbio e Mauro Carmagnola i consiglieri comunali Paolo Chiavarino e Battuello.

Prima summit si riunirà commissione per il programma. E c'è chi assicura che, se le elezioni si svolgeranno maggio, dal vertice dovrà anche uscire il nome del candidato sindaco: sarà quello dell'ex ministro Raffaele Costa?

Giuseppe Sangiorgio

Roberto Rosso, Forza Italia

Il giallo una svolta: la vittima è un ex tossicodipendente assassinato con una dose di eroina

E' italiano lo sconosciuto di Rivalta

Ucciso, mutilato e poi abbandonato in una discarica

Era un ex tossicodipendente di origine napoletana, da tempo residente in Val Lanzo, l'uomo assassinato, seviziato, mutilato e poi abbandonato una roggia fra Rivoli e Rivalto. Sarebbe stato ucciso da una «overdose indotta», cioè con l'iniezione una elevatissima dose di eroina.

Al suo nome, le forze dell'ordine arrivate dopo dieci giorni di fitte indagini attraverso l'analisi delle denunce di scomparsa. Nessuna indicazione viene intanto fornita sul nominativo del morto, il cui domicilio è stato perquisito con meticolosità certosina dai carabinieri. Cosa sinora emerso un altro mistero. Anche per l'obiettiva difficoltà ad orientare l'indagine verso una direzione precisa.

I soli punti fermi dell'indagine sembrano quello emersi dall'autopsia condotta dal medico legale Roberto Testi. Gli accertamenti avrebbero permesso di stabilire la presenza forte concentrazione di nel sangue. Sulla tesi dell'omicidio sembrano concordare anche altri elementi, che hanno via via preso corpo dopo il rinvenimento del cadavere, la sera di mercoledì febbraio. Innanzitutto la vittima aveva probabilmente chiuso con l'eroina e risultava essere in terapia metadonica a scalare. Poi la stanza nella quale viveva è stata trovata a soqquadro e sono probabilmente spariti alcuni oggetti.

Il luogo dove è stato ritrovato il cadavere. L'autopsia ha consentito agli inquirenti di fare un piccolo passo avanti: ma movente e autore del delitto restano sconosciuti

Il movente del delitto è stata la rapina? O tutta questa messa in scena non nasconde invece vendetta? Gli inquirenti non si sbilanciano. Come manca ancora, per momento, una precisa giustificazione per le mutilazione riscontrate agli occhi ed alle labbra della vittima. Sono lesioni che, ogni probabilità, state inferte dopo la morte della vittima.

Molto si è lavorato, in questi giorni, per considerare anche un'ipotesi-limite e che cioè queste lesioni siano state provocate da morsi di topi. Nelle primissime ricostruzioni ora stata però notato il taglio preciso, quasi da bisturi, di quelle incisioni, tale da far considerare improbabile il lavoro di roditori.

Dato per scontato che quell'uomo stato comunque ucciso, chi il responsabile del delitto? A questa domanda manca anche solo un accenno di risposta. Come è al momento del tutto ignoto il movente, anche se contesto della droga induce scavare in questo mondo. Che si sia trattato di una punizione fuori discussione, come testimoniato dalle mutilazioni, ma perché tanta ferocia?

I carabinieri indagano opponendo un muro di «no comment»: impossibile dire se abbiano già in la chiave del giallo.

Angelo Conti

Specchio dei tempi

«L'associazione Libera Caccia e il referendum» - «Danneggiati dai Comuni e dall'Atm» - «Sul biglietto deve scritto "viaggio interrotto" per il rimborso» - «Entrate spese per i fumatori»

L'Associazione nazionale libera caccia ci scrive:

«La Corte Costituzionale ha deciso: si farà il referendum sull'articolo 842 c.c. Per la terza volta gli anticaccia passano all'attacco. Nell'80 tentarono di abolire il porto d'armi, nel '92 si votò per l'abolizione dell'842 dei fitofarmaci. Si ritenta, abolendo l'art. 842, che permette solo al cacciatore di passare nei terreni altrui, di eliminare la caccia. I legislatori passato, essendo la selvaggina per il codice romano "res nullius", in pratica di chi la catturava, ed essendo la proprietà terriera estremamente parcellizzata, la caccia un'attività, non uno sport, assai popolare nel Paese, solo al cacciatore di passare sui terreni altrui. Requisito essenziale del referendum è di essere ergo omnes e, cioè, di interessare tutte le categorie di cittadini (aborto, divorzio, ecc.), ma decidere sull'articolo 842, su chi possa passare sui terreni altrui, spetta a tutti i cittadini ma soltanto ai proprietari terrieri che la terra lavorano, su cui pa- tasse e che di fatto sono i veri tutori dell'ambiente.

«Il passaggio del cacciatore da sempre è stato regolato dalle leggi del passato ed attualmente dalla 157/92. La caccia non morrà, nessuno potrà impedire ai proprietari di cacciare sui propri terreni, su quelli degli amici e quelli degli amici degli amici, le riserve di speculazione diventeranno più numerose, ritornerà un privilegio, già abolito dalla Rivoluzione francese (Marat).

«In caso vittoria referendaria, sappiano gli anticaccia che i fregati saranno proprio loro. Ci lasceranno le penne, i pescatori, i raccoglitori insalatine selvatiche e frutti di bosco, le famiglie amanti delle merendine sui prati, i raccoglitori di tartufi e funghi e tanti altri ancora, in quanto queste categorie che per tradizione passano sui terreni altrui, sulla del cacciatore senza diritto, dovranno vedersela con i proprietari terrieri che ormai conoscono i loro diritti.

«Potrà capitare a chi passa sui terreni altrui solo essere strapazzati dal proprietario ma di essere denunciati per raccolto un ceppo di radicchio selvatico o un fungo un tartufo, e nulla gioverà il salvacondotto provinciale, cioè il tesserino».

Silvio Gai

Il Direttore generale dell'Atm ci scrive:

«In risposta a Cesarino Mosca ribadisco che l'Atm di Torino è un'Azienda del Comune Torino, ancorché estenda il suo servizio 22 Comuni della cintura. Per quanto concerne le tariffe, sono dettate dal Consiglio Comunale di Torino per le percorrenze in area urbana mentre la Regione Piemonte le stabilisce per le percorrenze in area suburbana. Nello stabilire le tariffe urbane, il Consiglio Comunale di Torino da tempo ha ritenuto di agevolare determinate categorie di cittadini offrendo condizioni viaggio . Tra queste ci sono i cittadini torinesi ultrasessantenni.

«Il Comune di Torino p al-l'Atm la differenza tra il prezzo scontato, fissato dallo stesso Comune, il prezzo pieno. Nessuno dei Comuni della cintura ha ritenuto di prendere analoga determinazione a favore dei propri cittadini e l'Atm autonomamente non lo può fa-.

«Spero che con questo chiarimento il lettore Cesarino Mosca faccia più carico di questo problema alla nostra Azienda».

Giovanni Fava

La direzione Fs ci scrive:

«Rispondiamo alla viaggiatrice Filomena Di Lauro che per un probabile malinteso alla stazione di Follonica non ha ottenuto il parziale rimborso del biglietto andata/ritorno, in quanto utilizzato solo nel primo tratto.

«La mancanza dell'annotazione di "viaggio interrotto" (annotazione che, in alternativa al rimborso, doveva apposta a Follonica) ha impedito il rimborso nella stazione di Torino, competente solo per i biglietti relativi ai viaggi interrotti Torino. In ogni caso, viste le buone ragioni esposte, la lettrice riceverà un assegno per l'importo dovutole».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Leggo la pubblicità positiva (se così vogliamo chiamarla) sull'utilità dei fumatori in quanto grandi contributori delle finanze dello Stato.

«Visto che nella pubblicità è inserita la frase "facciamo chiarezza sul fumo", gradirei apere quanto costano alla collettività le cure mediche per i danni del fumo. Nel caso i ricavi fossero maggiori delle spese, mi in anticipo in quanto non fumatrice, quindi poco sensibile nel versare tasse allo Stato».

Maria Viola

BOLLETTINO METEO

Lunedì 17 Febbraio

cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza all'aumento della associata a locali precipitazioni sulla sera. Visibilità buona, temperatura in leggero aumento, deboli variabili.

MASSIMA	12,1
MINIMA	-0,9
UMIDITA' (ore 14)	24%
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1994)	39,6

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

MASSIMA	12,8	MINIMA	0,2
PRESSIONE (ore			1021

RECORD dal mese ultimi 50 anni

MASSIMA	25,9	15 febbraio 1990
	-21,8	12 febbraio 1956

UN ANNO

MASSIMA	10,2	-1,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 27 minuti, tramonta alle 18 e 0 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 13 e 45 minuti; cala domani alle ore 4 e 45 minuti

MERCURIO: del tutto invisibile perché immerso tra i bagliori del Sole

si trova nella stessa regione di Mercurio ed è invisibile.

molto ben visibile perché sorge di sera e tramonta

a milioni km dalla Terra che si avvicina.

nella costellazione dei Pesci, al con quella della Balena

IL alle 21 Luna crescente proiettata nei Gemelli, passa a 1,6° a della Gamma Geminorum

Luna 7 febbraio ore 16

Primo quarto 14 febbraio

Luna piena 22 febbraio ore 11

Fuochi della libertà in Val Pellice per ricordare l'editto di Carlo Alberto del 1848

Violante alla festa dei Valdesi

«Non era mai successo che un'autorità così rappresentativa dello Stato accogliesse il nostro invito a salire fin quassù»

Fuochi della libertà a Torre Pellice e in tutte le borgate delle valli valdesi per ricordare il 17 febbraio di 149 anni fa quando proprio editto Re Carlo Alberto concesse la libertà di culto ai protestanti che abitavano il Piemonte. Ieri i falò sono stati più di altre volte occasione di festa perché con il governo valdese c'era un ospite d'eccezione, il presidente della Camera dei deputati Luciano Violante. Mai un'autorità così rappresentativa dello Stato aveva accolto l'invito. Doppia festa dunque. Sottolineata con una cerimonia nel tempio di Torre alla quale erano presenti anche i fedeli i parlamentari eletti nelle valli di confessione protestante (Merlo, Gardiol, Lucà, Fassone, Maselli, Bontempi), i pastori, i moderatori della Tavola. C'era anche il vescovo di Pinerolo Giachetti quasi a ricordare che nel 1848 molti sacerdoti cattolici sottoscrissero l'appello affinché ai valdesi fosse concesso di uscire dal «ghetto» alpino nel quale erano rifugiati dopo secoli di persecuzioni.

Libertà coltivata con coerbia coerenza così come la professione di fede, in obbedienza a due principi che da sempre accompagnano la cultura protestante: la separazione tra Chiesa e autorità dello Stato. L'ha ricordato il pastore Becchino (metodista) già magistrato e quindi collega di Violante: «Una Chiesa la nostra che elegge i vertici con voto assembleare e quindi è rispettosa del metodo che rappresenta l'essenza della democrazia». Anche più dettagliata la sintesi storica tracciata da Domenico Maselli, deputato e docente di storia del cristianesimo, ricordando l'apporto dei parlamentari valdesi nella storia dell'unità italiana. In particolare di Giuseppe Malan già al Parlamento Subalpino, Bonaventura Mazzarello, Giovanni Morelli, Sidney Sonnino per giungere a Tullio Vinay ai tempi più recenti; tutti alfieri di intuizioni profetiche e di progetti fortemente sociali: proponevano il suffragio universale, il decentramento amministrativo, la pace tra i popoli, il culto libero.

Più tardi, davanti al grande falò in borgata Stalliat, Violante ha detto di riconoscersi vicino all'etica valdese: «La Repubblica laica e civile deve molto alla cultura di queste valli. Il rigore, l'intransigenza, la serietà sono punti fissi che tutti dovremmo avere presente. Così come chi ha responsabilità deve rispondere agli altri del proprio operato». Quindi un suggerimento: «Sarebbe opportuno che tutti conoscessero meglio la storia valdese». E un impegno: pubblicare a parte e futura memoria i discorsi dei parlamentari valdesi che sono dall'Unità d'Italia in poi 16 deputati e 2 senatori.

Ancora alcune note di cronaca. In mattinata a Roma monsignor Chiaretti del segretariato Cei ha illustrato nel tempio valdese una «riflessione» nella quale si colgono con insolita evidenza le parole del Papa che chiede «per quello che siamo responsabili» perdono per le ingiustizie e le persecuzioni al fine di compiere passi avanti nel cammino ecumenico. Seconda notizia ancora ufficiale ma che potrebbe trovare presto conferma: nel 150 anniversario dell'Editto Alberti no a Torre Pellice il Presidente della Repubblica.

Infine a Violanta, sera, è stata consegnata una lettera dei lavoratori della Cascami Fomaretto che protestano per il licenziamento di 18 operai.

Pier Paolo Benedetto

Il presidente della Camera Luciano Violante (a sinistra) ha assistito all'accensione del falò a Torre Pellice preceduta da una cerimonia nel tempio alla quale ha partecipato anche il vescovo di Pinerolo, mons. Giachetti

«La Repubblica laica e civile deve molto alla cultura di queste valli»

CRONACA & ...

COLLOCAMENTO

Chiamate al lavoro al Massaua

Domani, alle 6,30, al cinema Massaua. Categoria generici: un operatore di cucina, 2 per piscine e bagni, un centralinista, un ausiliario e operatori scolastici. Impiegati: dattilografi di quarto livello, tre impiegati di concetto, due operatori di computer di quarto livello.

Precipita dal : grave al Cto

Alessandro Desman, 51 anni, è ricoverato in prognosi riservata al Cto. L'uomo, che abita locali della Società Canottieri, al Valentino, è precipitato mentre lavorava tetto del locale.

BAR

Incidente durante una discesa sulle piste

Claudio Astrua, 43 anni, Bardonecchia, via Figlie Militari, è in prognosi riservata Cto: è caduto sugli sci durante una discesa una pista vicino a casa.

In sciopero oggi contro 6 multe milionarie

Sciopero dei taxisti contro il Comune, dalle 15 alle 20. Chiedono l'annullamento di 6 multe milionarie elevate durante la manifestazione di categoria sul servizio aeroportuale che aveva bloccato traffico in piazza Castello. E chiedono la sosta nelle pedonali.

Nuovi lavori dell'Atm, possibili disagi

Da oggi per lavori dell'Atm sui binari in via Nizza angolo corso Maroncelli, sospesi i posti di parcheggio in via Nizza sino al 19 febbraio. Lavori oggi al 22 anche sulla rotonda dei binari tra corso Einaudi e corso Duca degli Abruzzi. Chiusa per tre mesi, sempre da oggi, la corsia Sud di Lungo Stura Lazio alla diga sul Po, per il potenziamento delle strutture fognarie dell'azienda Po-Sangone.

colloquio con Rita Levi Montalcini

Oggi alle ore 15, al Centro Convegni dell'Unione Industriale, via Fanti 17, Rita Levi Montalcini presenterà il ultimo libro «Senz'olio e controvento».

Convegno su scuola e formazione professionale

«Scuola e formazione professionale: tutto da rifare», dibattito stasera, 20,30, alla Fondazione Donat-Cattin, via Stampatori 4. Relatori: Lia Ghisani, Gianni Dosano e Giovanni Witt. Moderatore Dario Reu.

A San Francesco al Campo dopo 4 mesi dalla tragedia dell'Antonov precipitato una cascina

In corteo per un aeroporto «sicuro»

«Non vogliamo eliminare lo scalo, evitare altre morti»

Un lungo e silenzioso corteo ha percorso, ieri mattina, le vie di San Francesco al Campo. Una protesta ordinata per ricordare la tragedia dell'Antonov 124, abbattutosi quattro mesi fa su un cascinale del paese, ma soprattutto per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi di convivenza con l'aeroporto.

«Non possiamo continuare a rischiare - commenta Gabriele Araudo, del comitato "8 ottobre 1996", l'organismo d'iniziativa popolare sorto all'indomani della tragedia - solo qualche giorno fa i bambini della scuola elementare sono fuggiti terrorizzati dalle aule, spaventati da un cargo che non riusciva a prendere quota». Un episodio che pare si ripeta periodicamente.

Il comitato, promotore della manifestazione di ieri, invita in una lettera inviata a Provincia, Regione, Civilavia, Sagat e ministero dei Trasporti a prendere immediati provvedimenti che «evitino in futuro altre morti e garantiscano la sicurezza». Mentre al loro sindaco, Adriano Coriasso, hanno consegnato una petizione, corredata di duemila firme, in cui si chiede la sospensione dei voli notturni e dei cargo, il blocco del progetto di allungamento dell'attuale pista in direzione dell'abitato, il contenimento dell'inquinamento acustico l'applicazione completa della normativa europea e uno studio per la realizzazione di una pista che eviti il sorvolo dell'abitato. «Non vogliamo eliminare l'aeroporto - spiega Maria Cordelio, segretario del comitato - ma trovare un compromesso che consenta la piena operatività dello scalo e la sicurezza. Il traffico aereo sta aumentando anno in anno, i nostri timori riguardano il futuro, quando i passaggi diventeranno più frequenti».

Il corteo, cui hanno partecipato anche Giusi e Mauro, i figli dei coniugi Martinetto, morti nelle macerie della loro cascina, ha preso avvio a poche decine di metri dalla dell'Antonov. La comunità di San Francesco ha voluto ricordare Fiore e Maria Martinetto con fiori deposto nel cimitero e con un altro ai piedi dell'aereo i due piloti russi.

«Quella di oggi è un'iniziativa importante - dice il sindaco - perché mantiene vivo l'interesse su un problema di cui subito si è tanto discusso, forse anche sull'onda emotiva della tragedia, ed ora pare essere caduto nel dimenticatoio». Conclude Cosino: «Martedì sera presenterò al sottosegretario ai Trasporti lo studio fatto in collaborazione Provincia e la prossima settimana tenterò di parlare anche con il ministro Burlando in visita a Torino».

Nadia Bergamini

FURTO

Rubata l'auto del sindaco

Neanche il sindaco Valentino Castellani è immune dai topi d'auto. L'altra notte ignoti sono riusciti a entrare nel cortile della villetta collinare dove abita, in zona Reaglie, impadronendosi con eccessivi problemi della vecchia Audi targata Torino. Assente il sindaco, a scoprire il furto, di prima mattina, è stato il figlio, Stefano, che si è poi recato nella sede centrale della Questura per denunciare l'episodio. «Purtroppo stavolta è capitato anche a me - dice Castellani -. La macchina era nel cortile. I ladri hanno scavalcato senza problemi la recinzione e per andarsene hanno poi svitato il blocco comandi del cancello disattivandolo. Sono episodi sgradevoli, ma credo occorra prenderla con estrema filosofia». Sul fatto sono state avviate immediate indagini anche da parte della Digos. Della vettura trafugata al primo cittadino non c'è ancora traccia.

Dopo i Mondiali

Sestriere boglie coda per il rientro

Finita la festa, a Sestriere si smonta il carrozzone dei Mondiali di sci. C'è il sole, al Colle. E ci sono anche i turisti della domenica, tornati dopo l'esilio durato due settimane. Negli alberghi, gli addetti ai lavori campionato si danno il cambio il popolo delle settimane bianche. Nei bar, tutti i commenti sono ancora per gli atleti: il bronzo di Tombà soprattutto l'exploit delle ragazze, con le medaglie d'oro della Compagnoni e della Kostner.

Il gelo arrivato all'improvviso non ferma gli sciatori (lunghe code agli skilift per una discesa sulle piste dei campioni), e obbliga i medici del 118 agli straordinari. Gli uomini del soccorso urgente sono intervenuti ieri per due casi di principio di assiderato ai piedi, dovuto a troppe ore passate con scarpe inadeguate in mezzo alla neve: nulla di grave.

Ieri sera, le solite lunghe code del rientro. Per il primo anno, non attraversano però il centro di Oulx grazie alla nuova circonvallazione.

BANDI CONCORSI PUBBLICI

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro ha bandito i seguenti concorsi per esame:

1) Concorso per esami a n. 19 posti per la X qualifica funzionale con funzioni di Geologo, riservato a coloro che in possesso del diploma di Laurea in Scienze Geologiche. aspiranti devono possedere, altresì, l'abilitazione all'esercizio della professione di Geologo e iscritti all'Albo professionale Geologi.
2) Concorso per esami a n. 12 posti per la X qualifica funzionale con funzioni di Ingegnere informatico, riservato a coloro che sono in possesso del diploma di Laurea in Ingegneria Informatica.
Gli aspiranti devono possedere, altresì, l'abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere ed essere iscritto all'Albo professionale degli Ingegneri.
3) Concorso per esami a n. 5 posti per la X qualifica funzionale funzioni di Chimico, riservato a coloro che sono in possesso del diploma Laurea in Chimica.
aspiranti devono possedere, altresì, l'abilitazione all'esercizio della professione di Chimico ed iscritto all'Albo professionale dei Chimici

Nei confronti del personale in servizio presso Pubbliche Amministrazioni, il requisito dell'iscrizione all'Albo professionale accertato riferimento data dell'instaurazione rapporto di lavoro

domande di partecipazione dovranno essere inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Direzione Generale dell'INAIL - Servizio per la Gestione Personale - IV Novembre 144, 00187 Roma.

domande possono essere anche recapitate a mano presso l'indirizzo di cui sopra dalle ore 9,30 alle ore 12,30 dei giorni non festivi lunedì al venerdì.

Il limite per la partecipazione al suddetti concorsi è stabilito in 41 anni, salvo elevazioni previste da disposizioni di legge; si prescinde dal limite massimo età per i dipendenti di ruolo dell'Istituto e di altre Pubbliche Amministrazioni

Il relativo bando è stato pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale, parte I, IV serie speciale n. 9 del 31 gennaio 1997

COMUNE DI STALETTI
88060 (PROV. CATANZARO)
Tel. 0961/918037 - Fax 0961/918100
UFFICIO TECNICO

Estratto bando di gara
Avviso di gara di pubblico incanto per l'appalto del Servizio di Nettezza Urbana e Raccolta Rifiuti Solidi Urbani

IL SINDACO

In esecuzione della delibera della Giunta Municipale, n. 248 del 21.10.1996, per l'appalto del servizio di nettezza urbana e raccolta dei rifiuti solidi urbani.

RENDE NOTO

che il 24.03.1997 alle ore 11 presso la sede comunale, avanti al Presidente di gara, che procederà ai sensi di legge, si terrà pubblica asta il sistema e le modalità previste dagli art. 73 e 76 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, R.D. n. 827/1924.
Il prezzo a base d'asta è di L. 150.000.000 annui, oltre Iva.
Le ditte interessate possono prendere visione del bando di gara e del Capitolato d'appalto presso l'ufficio tecnico del Comune.
Staletti, 15 febbraio 1997.

IL SINDACO

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 1109/92 promossa da: B.N.L. Credito Fondiario S.p.A. contro BRUNETTI Antonio, SARTORI Carmen in BRUNETTI il Giudice dell'esecuzione Dr. Dezani ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20.03.1997 alle ore 12,30 dei seguenti beni:
LOTTO PRIMO
Quota di comproprietà pari alla metà. In Torino, via Peyron 16, alloggio posto al piano 4°, composto da ingresso-disimpegno, camera, cucina, soggiorno, servizio igienico.
LOTTO SECONDO
In Torino, via Peyron 16, alloggio piano 4° mansardato, composto da ingresso-disimpegno, soggiorno, sa, il camerino, cucina, doppi servizi.
Prezzo base L. 80.000.000 per il lotto primo e L. 260.000.000 per il lotto se. Aumenti minimi L. 1.000.000 per entrambi i lotti
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro 13 del lunedì precedente alla dito mediante assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato al «Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore».
L'aggiudicatario potrà profittare del Mutuo Fondiario.
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari, via delle Orfane 20, Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio 60 - TORINO
(011) 656.52.11

INAUGURAZIONE

In corso Svizzera

Un monumento ricorda i soldati caduti in Russia

Centinaia di persone, tra reduci, familiari, cittadini, appartenenti ad associazioni d'arma, hanno partecipato alla cerimonia d'inaugurazione del monumento ai caduti e dispersi in Russia, eretto nel giardino dell'Angelo, in Svizzera angolo via Medici. Un semplice simulacro granito, incisi i nomi delle divisioni italiane che parteciparono alla tragedia del Don. Hanno parlato il cappellano Enelio Franzoni con don Peradotto, il gen. Paglieri, il presidente del consiglio comunale Carpanini. Presenti un folto gruppo di ufficiali (in servizio) della Scuola di Applicazione d'Ar e vecchi alpini, fanti, autieri, avieri, paracadutisti, i, carabinieri ciascuno labaro del gruppo carico di medaglie. Alle 11 seguita la messa a San Lorenzo, do è stato esposto libro contenente i nomi mila soldati scomparsi. La cerimonia è stata organizzata dall'Unirr, Unione nazionale italiane reduci di Russia.

Un momento della cerimonia che si è svolta ieri mattina nel giardino dell'Angelo

Ieri al Lingotto

Maria Gabriella di Savoia visita Arte antica

C'era anche Maria Gabriella di Savoia tra i visitatori che ieri hanno affollato la biennale «Arte Antica» al Lingotto. La principessa è arrivata nella prima mattinata e dopo un rapido giro tra gli stand s'è soffermata a visitare i due stand di opere fiamminghe e, successivamente, è andata a trovare Carlo Maria Fallani, titolare di galleria romana in via del Babuino, vecchia di 125 anni, specializzata in archeologia e numismatica. E' stata una visita di cortesia per gli antichi rapporti della famiglia Fallani Casa Savoia per via della numismatica. Maria Gabriella ha anche chiesto notizie della famosa collezione monete Vittorio Emanuele III donata allo Stato e ancora non visibile al pubblico.

La mostra rimarrà aperta fino al 23 febbraio orario 12-23 nei giorni feriali (soltanto domani 12-18,30) e 10-20 sabato e domenica.

Buttigliera Alta

Incendio doloso distrugge la bocciofila

Un incendio doloso ha distrutto la notte scorsa la sede della bocciofila di Buttigliera Alta, in via Reano 3. Le fiamme sono sviluppate dal tetto sulla copertura in plastica, per poi raggiungere l'interno, bruciando e danneggiando tavoli e suppellettili.

Un gruppo di ragazzi di passaggio ha dato l'allarme al 112 e ai vigili del fuoco. Il monolocale è adiacente Municipio di Buttigliera: il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si estendessero ai vicini uffici. I carabinieri di Avigliana stanno indagando. I primi rilievi avrebbero fatto accertare che sulle onduline in plastica sarebbe stato versato del liquido infiammabile. Secondo una stima danno ammonta a circa milioni.

Rimane ora il disagio dei nuovi iscritti che per qualche tempo non avranno una sede dove ritrovarsi.

L'ABBONAMENTO.
il migliore amico di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Leonardo, precursore del CAD

STORIA INDUSTRIALE

Nell'ultimo numero della rivista «Le culture della tecnica»: Leonardo illustratore di meccanismi tecnologici; storia emblematica e secolare dello stabilimento FIMIT

Lo «spirito del riso» come si presenta oggi (a destra). Leonardo da Vinci. Stabilimento Torino, sede di Madrid

Nell'ultimo numero de «Le culture della tecnica», la rivista dell'Archivio Storico AMMA, uscito recentemente, compaiono due articoli di particolare curiosità. Il primo, di Paolo Galluzzi è dedicato ad uno degli aspetti meno conosciuti dell'attività di Leonardo da Vinci, attento disegnatore di macchine, macchinismi e congegni. L'altro, racconta la storia del riutilizzo di un antico stabilimento industriale torinese che, invece di abbandonare la propria vocazione produttiva, l'ha, al contrario, rafforzata.

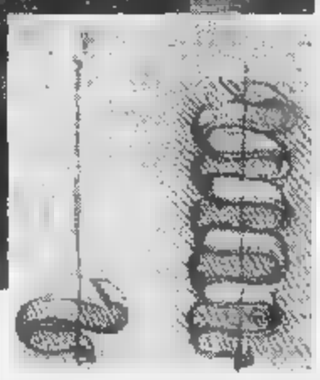
LEONARDO E LE MACCHINE. Sinora Leonardo era stato accreditato (forse anche con qualche esagerazione) come grande inventore, o come anticipatore di invenzioni che si sarebbero realizzate compiutamente solo secoli dopo; poco peso è stato dato, invece, alla sua straordinaria abilità di raffigurare sin nei più minuti dettagli macchinismi complessi e di scomporli nei singoli particolari.

L'articolo indaga le origini di questa grande capacità, riconducendola allo sforzo incessante di Leonardo volto a decifrare i meccanismi e gli schemi della natura vivente: anche le macchine, ed i meccanismi (o, come li definisce Leonardo, gli *elementi macchinali*) che le compongono, vengono quindi osservati e riprodotti con oggettiva freddezza: quasi un'osservazione anatomica delle macchine, non diversa dall'osservazione anatomica del corpo umano che, nello stesso periodo, Leonardo conduceva con ostinata determinazione, nonostante i divieti e i pericoli che tale pratica comportava.

Poiché per Leonardo, nelle macchine e nell'uomo, imperano le medesime leggi meccaniche, tutta la sua opera grafica è caratterizzata dallo sforzo di utilizzare il disegno come strumento in grado di dimostrare tale evidenza. Ed a questo fine si adattano anche le soluzioni tecniche. Ad esempio, l'ombreggiatura, da elemento decorativo, si trasforma in strumento in grado di visualizzare le relazioni spaziali fra le diverse parti delle macchine. Molto spesso, essa riesce a produrre un effetto tridimensionale paragonabile a quello di un modello fisico.

Così operando, Leonardo propone quasi una sorta di immagine «virtuale» della macchina, scomposta nelle sue componenti elementari: la macchina artificiale non meno della macchina-uomo. E allora, come osserva in conclusione l'autore, «Nell'epoca del CAD e del disegno numerico, non è forse priva di significato la sottolineatura della complessità del processo che porto alla definizione di questa nuova specialità artistica. Se volessimo porre una definizione paradossale, non inadeguata, potremmo affermare che Leonardo è stato, sempre e soltanto, un artista delle macchine, anche quando raffigurava l'uomo e la natura. Forzando ulteriormente il paradosso, si potrebbe addirittura definirlo come il primo vero autore multimediale; un artista che dilatò, affinò e soprattutto si sforzò di integrare gli strumenti espressivi dei quali disponeva, per mostrare il significato latente di tutte le cose, rappresentare il teatro del mondo governato da leggi necessarie e universali sulle quali domina perenne il movimento».

LA «PISTA DA RISO» DEL REGIO PARCO. Fra gli argomenti trattati nell'ultimo numero de «Le culture della tecnica» uno, curioso, riguarda le vicende di un edificio che, provenendo direttamente dalla protoindustria, è tutt'oggi utilizzato dalla società industriale FIMIT senza aver subito ristrutturazioni di rilievo, ma anzi conservando intatto l'impianto originario, che risulta ancora adeguato alle moderne esigenze.



L'edificio in questione, situato alle spalle della Manifattura Tabacchi, su una specie di isolotto costituito dalla biforcazione del canale del Regio Parco ed il Po, venne costruito, attorno il 1830, come filatoio per cotone e successivamente adattato alla filatura della canapa e del lino: mansioni svolte onorevolmente sino al 1847, quando, su sollecitazione di Cavour, venne destinato alla brillatura del riso.

Con tale operazione, Cavour intendeva porre rimedio al carattere antiquato ed antieconomico dei brillatoi esistenti presso la tenuta di Leri, presso Vercelli, e, al tempo stesso, allearsi con uno dei più potenti industriali risicoli dell'epoca, Gaston Blondel, cui venne affidata la gestione dell'impianto. L'impresa andò avanti sino al 1874, quando l'edificio si trovò a subire una nuova riconversione. Da impianto per la brillatura del riso, si trasformò, infatti, in impianto per il trattamento del minerale di zolfo. Compito, questo, che l'edificio svolse per una decina di anni, quando, nuovamente ceduto, ritornò a svolgere attività tessili: per la lavorazione della lana, prima; delle fibre artificiali, poi; per passare, infine, dalla SNIA VISCOSA, che ne era proprietaria, alla FIMIT, che, negli ultimi cinquant'anni, lo ha utilizzato per la produzione di pannelli insonorizzanti per l'industria automobilistica.

Si tratta, dunque, di una storia esemplare, il cui approfondimento potrebbe fornire materia di riflessione a quanti oggi si interrogano sul futuro dell'archeologia industriale e del possibile riuso di edifici dismessi.

L'ultimo numero della rivista può essere richiesto telefonando allo 011/5718.333.

I martedì Sera

collaborazione con LA STAMPA

Il Piemonte, una porta per l'Europa

Centro Congressi Torino

Intervengono:
SORIERO
Sottosegretario di Stato Trasporti e alla Navigazione
MARIO CARRARA
Direttore Centro Studi Sistemi Trasporto
LANFRANCO SENN
Economista Università Bocconi

SAGAT
TURIN AIRPORT
L'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI TORINO:
LA TUA PORTA APERTA SULL'ITALIA, L'EUROPA, IL MONDO

I biglietti d'ingresso potranno essere ritirati presso: Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17.

SAA SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE
U.S.A.S. CONSORZIO PER LA CONSULENZA E LA FORMAZIONE

Università degli Studi di Torino

MASTER IN COMUNICAZIONE PUBBLICA

Obiettivi:
- sviluppare le competenze necessarie per fare comunicazione nella P.A. e nelle Imprese private;
- offrire una concreta opportunità a giovani laureati e non di acquisire una nuova professionalità.

Il Master in Comunicazione Pubblica è un percorso formativo altamente specializzato di 300 ore così articolato:
1° livello tecnico-metodologico di base;
2° livello differenziato di specializzazione per Uffici Relazioni con il Pubblico, Uffici Stampa, Uffici di Presidenza, Dirigenti.

Il Master inizierà nel mese di aprile '97
Termine iscrizioni 10/03/1997

Per informazioni e iscrizioni:
Segreteria Master del Consorzio U.S.A.S. - Tel. 011 6399288-225

CEASCO

ORIENTACIOVANI 1997

Saluti: Marina BERTIGLIA - Provveditore agli Studi di Torino
Lorenzo FISCHER - Delegato Rettorale per l'Orientamento - Università di Torino
M. Alberto CHIORINO - Delegato Rettorale per la Formazione - Politecnico di Torino
Francesco DEVALLE - Presidente Unione Industriale Torino
Gianni MERLINI - Presidente CEASCO
Andrea MESSERI - «Il progetto orientamento del Ministero della Pubblica Istruzione: linee strategiche e indicazioni operative»
Riccardo ROSI - Vice Direttore Unione Industriale di Torino - *Proposte*

Presiede: Enzo FORAPANI - Vice Presidente CEASCO

«Scuola - Università - Mondo del Lavoro»
Interventi: Lucia BERTA, Bruno BONIOLO, M. Alberto CHIORINO, Lorenzo FISCHER, Marina GALLIANO, Chiara MACCONI, Bruno WANROIJ, Mauro ZANGOLA

CEASCO 20 Centro Studi Scuola Impresa

Ore 9.00/17.30

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO
(Via Fanti, 17 - TO)
Per informazioni, Segreteria CEASCO - Tel. 011/539.381

D.P.R. 412/93
AUTOCERTIFICAZIONE
INCONTRO INFORMATIVO con l'Assessore e i Funzionari della Provincia

Scade il 15 aprile p. v. il termine per l'autocertificazione obbligatoria per tutti gli impianti termici destinati alla climatizzazione degli ambienti e/o alla produzione di acqua sanitaria della Provincia di Torino (escetto quelli di Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Rivoli, Settimo Torinese e Torino)

MARTEDI' 25 FEBBRAIO 1997
ore 9,00
Centro Congressi
Unione Industriale Torino
(Via Fanti, 17)
Per informazioni tel. 011/5718.452

RINNOVI

CONSIGLIO ADACI

Nel corso dell'Assemblea del 20 gennaio 1997 è stato rinnovato il Consiglio dell'Adaci - Sezione Piemonte, che risulta così composto: *Presidente:* Giovine Stefano; *Vicepresidenti:* Fedele Vincenzo, Maschio Ettore; *Segretario del Consiglio:* Pizzolitto Gianfranco; *Tesoriere:* Grua Rosaria; *Consiglieri:* Arcidiacono Domenico, Borra Giorgio, Bresso Franco, Bussolati Riccardo, Ferrua Luciano, Rabajoli Francesco, Rovetto Gian Paolo, Soleri Giacomo, Zinali Adriano.

GIOVANI IMPRENDITORI

Dal debito bancario al mercato dei capitali

In occasione dell'Assemblea Annuale, il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino promuove un dibattito sulle nuove possibilità di raccolta del risparmio privato a vantaggio delle piccole e medie imprese. Il tema è al centro dell'interesse di imprenditori ed operatori finanziari, anche grazie ai recenti provvedimenti legislativi, che permettono finalmente il superamento del vecchio sistema, basato quasi esclusivamente sull'intermediazione bancaria.

Le nuove normative, infatti, consentono alle aziende di raccogliere direttamente il risparmio, attraverso strumenti quali cambiali finanziarie e certificati di investimento. L'introduzione nel nostro Paese di questi nuovi strumenti rappresenta una svolta importante, non solo per ridurre il costo dell'indebitamento bancario, ma anche per diversificare le fonti di approvvigionamento finanziario delle imprese.

Per maggiori informazioni e adesioni, tel. 011-5718.319.

Martedì 25 febbraio 1997, ore 18.30
Centro Congressi Unione Industriale Via Fanti, 17 - Torino

- **Le opportunità di accesso diretto ai mercati finanziari per le imprese: raccolta di risparmio e reperimento del capitale di rischio**
  Giovanni PALLADINO
  Responsabile Area Finanza Confindustria
- **Il ruolo del rating per il funzionamento dei mercati finanziari**
  Marco CECCHI DE' ROSSI
  Amministratore Delegato di Italrating
- **I nuovi strumenti per la raccolta diretta del risparmio: cambiali finanziarie e certificati d'investimento**
  Luciano CHIAPPALONE
  Uff. Economico Unione Industriale Torino
- **Perché, come e dove quotarsi**
  Giuseppe D'ANGELO
  Resp. Finanza d'Impresa Mediobanca
- **I vantaggi della quotazione: l'esperienza di un'impresa**
  Enrico MARCHETTI
  Vice Presidente del Gruppo Formula
- **I ruoli dei fondi pensione nel mercato mobiliare anche in relazione ai nuovi strumenti finanziari**
  Sergio MARINI
  Direttore Generale SIM Co.Ge.F.

Tipotecnica Ernani

DA 35 ANNI STAMPIAMO:
DEPLIANT • CATALOGHI • RIVISTE
GIORNALI • CARTELLINE
...
SERVIZIO MACINTOSH

Via S. Anselmo, 29 - 10125 Torino
Tel. 011/6508191 - 657321 • Fax 011/6508191

futura servizi aziendali

elaborazione dati di:
- CONTABILITA' GENERALE
- GESTIONE PERSONALE
- SERVIZI AMMINISTRATIVI VARI

servizio svolto anche in sede aziendale

In collaborazione con qualificati Professionisti delle specifiche discipline.

futura aziendali srl — VIA V. AMEDEO II, N. 22 - TORINO
Telef. 011/533.904 - Fax 534.717

1997
IL SANGUE D'ARGENTO DI...

FIVIT - COLOMBOTTO S.P.A.
VITERIA - BULLONERIA
TORNERIA
PARTICOLARI A DISEGNO
COLLEGNO (TO)

G.O.R. APPLICAZIONI SPECIALI S.p.A.
BURIASCO (TO)

MACHIPER S.p.A.
lavorazione della lamiera
ROBASSOMERO (TO)

PLASTICAVI ITALIANA S.P.A.
cavi per telecomunicazioni e speciali
ALMESE (TO)

TECNI OMNIA
tecnologia e progresso nell'organizzazione dei servizi
TROFARELLO (TO)

GI.PI. s.r.l.
FILTRAZIONI INDUSTRIALI
TORINO

ITALGIUNTI S.R.L.
OFFICINA MECCANICA SPECIALIZZATA ALBERI DI
BORGARO TORINESE (TO)

opt s.r.l.
Pneumatica
TORINO

REAL
INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
COLLEGNO (TO)

TRW Sabelt
cinture sicurezza air bags
MONCALIERI (TO)

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

AMORE E [illegible] CATASTROFI. Commedia. [illegible] vicissitudini studentesche e sentimentali di alcune amiche per il divertente esordio della giovane regista australiana Croghan. **[Centrale]**

L'AMORE HA DUE [illegible] Commedia. La Streisand è una brillante intellettuale [illegible] si sposa con un collega professore universitario, [illegible] un matrimonio bianco, per compagnia e per amicizia. Ma non [illegible] bastarà, e allora... **[Ambrosio 1]**

BLOOD & WINE. Thriller. Un commerciante di vini pregiati (Jack Nicholson) [illegible] [illegible] in società [illegible] un abile scassinatore (Michael Caine) per rubare [illegible] preziosa collana. **[Reposi]**

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano viene messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. [illegible] secondo film di Pieraccioni, le «belle» Lorena Forteza e Natalia Estrada. **[Adua 200, Capitol, Faro, [illegible] 1]**

IL CLUB DELLE [illegible] Commedia. La storia di tre signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, si uniscono per vendicarsi. Con la Midler, [illegible] Keaton e la [illegible]. **[Etoile]**

IL CORAGGIO DELLA VERITA'. Drammatico. Guerra del Golfo. Al tenente colonnello Denzel Washington, che in guerra ha commesso un grave errore che ha causato la morte di alcuni suoi soldati, viene affidato l'ufficio che assegna le onorificenze militari. Deve valutare la candidatura di Meg Ryan, capitano pilota morto in un'azione eroica. **[Erbe 1]**

[illegible] Fantasy. Decimo secolo, la storia [illegible] alleanza tra un nobile [illegible] coraggioso cavaliere (Quaid) e il drago Draco, ultimo esemplare della sua specie (con [illegible] voce di Gigi Proietti). **[Ideal]**

[illegible] Musicale. Madonna nei panni del discusso e amatissimo personaggio [illegible] Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice. **[Nazionale 2]**

IL GOBBO DI NOTRE DAME. Animazione. L'ultima fatica della Disney, ispirata al romanzo di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e della bella zingara Esmeralda. **[Eliseo Rosso]**

[illegible] [illegible] Commedia. Il finto poliziotto e il finto killer Greggio, in fuga dall'Italia a [illegible] York per sottrarsi alla malavita italiana, piomba goffamente in quella ma[illegible] italoamericana. Il comico è [illegible] sua seconda regia. **[Olimpia]**

MARIANNA UCRIA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta da piccola per una violenza subita. Matrimoni, parti, balli, impiccagioni: e la via dell'emancipazione, percorsa attraverso la cultura. **[Rossini]**

[illegible] Commedia. Travolta [illegible] film è [illegible] angelo [illegible] pieno di vizi che vive nella town, sulle cui tracce vengono sguinzagliati tre giornalisti, alla ricerca di uno scoop. **[Ambrosio 2, Arlecchino]**

NIRVANA. Fantascienza. Salvatore nella storia del creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista [illegible] suo gioco Nirvana, che ha preso coscienza d'essere un personaggio [illegible] e vuole [illegible] liberato e «cancellato» dal programma. **[Luxor]**

PRIMO CONTATTO. Fantascienza. Ovvero, Star Trek. Stavolta la nuova Enterprise lotta [illegible] i Borg, alieni Cyborg, per metà macchine. Un [illegible] episodio per [illegible] gioia dei fans. **[Cristallo, Fiamma]**

RANSOM. [illegible] Mel Gibson è un magnate newyorkese abituato a fare da mediatore [illegible] complicate trattative d'affari nell[illegible] sua società. Quando suo figlio verrà rapito dovrà escogitare [illegible] stratagemma per riaverlo. **[illegible] 400, Eliseo Grande]**

[illegible] IN UN UOMO [illegible]. Dramma. Primo [illegible] da regista per Pacino, una formula mista sul malvagio [illegible] Inglese Riccardo III. Il dramma di Shakespeare, il lavoro degli attori: tra parti recitate e parti documentarie, con interviste, brani di tragedia, discussioni. **[King]**

LA SEDUZIONE [illegible] MALE. Drammatico. Dal «Crogiuolo» di Arthur Miller, allegoria polemica del maccartismo Usa. Caccia alle streghe nel villaggio americano [illegible] Salem, Massachusetts, nel 1692, tra superstizione, intolleranza, sospetto e persecuzione. **[Doria]**

[illegible] E [illegible] Drammatico. Una ragazza nera, perduta la [illegible] adottiva, cerca quella naturale. [illegible] si trova scopre che è bianca. Tra le due [illegible] sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto invece avrà [illegible] suo sviluppo. **[Massimo]**

[illegible] Drammatico. Film australiano, racconta la storia di [illegible] [illegible]zo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. **[Ambrosio 3, [illegible]]**

TESTIMONE [illegible] RISCHIO. Drammatico. La storia vera [illegible] Pietro Nava, unico testimone dell'omicidio del giudice Livatino. [illegible] Bentivoglio, la Buy, Amendola. **[Ultrad]**

LA [illegible] Drammatico. [illegible] [illegible] di Levi, un affresco di [illegible], che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonista Turturro, con un grande cast «giovane» italiano. **[Olimpia 1, Studio Rito]**

TUTTI DICONO I LOVE YOU. Musicale. Gli scrosci dolceamari dell'amore, nel primo musical di Woody Allen girato [illegible] Parigi, New York e Venezia, con un cast canterino ma dilettante. **[Chaplin 1, Empire]**

[illegible] D'AUTORE DIECI. Comico. Antonio Albanese dirige se stesso in un'antologia dei suoi «numeri». E' un insegnante sposato che si piglia una botta in testa per la caduta di uno scaldabagno, perde la memoria, la riacquista dopo cinque anni, torna a casa coll'intento di riprendersi la sua vita. **[Eliseo Blu, Villaria]**

IL VESTITO. Commedia. La peripezie di un vestitino a Ron dagli strani poteri, [illegible] viene indossato ogni volta [illegible] donne diverse, [illegible] originali conseguenze in [illegible] a [illegible] persone che incontrano. **[Chaplin [illegible]]**

Tre pagine di musica molto diverse tra loro l'altra [illegible] per l'Unione

Schubert secondo il Quartetto Takacs

Auditorium, nell'integrale dei Quartetti per archi

Il compositore Franz Schubert protagonista nel concerto dell'altra sera dell'Unione Musicale

Per celebrare degnamente il bicentenario della nascita di Schubert l'Unione Musicale ha programmato coraggiosamente l'integrale dei Quartetti per archi: lavori diseguali, contenenti grandi bellezze [illegible] anche pagine di difficile ascolto e, in ogni caso, totalmente privi di spettacolarità. Trattando la musica da camera, Schubert parla come sempre un linguaggio discreto, sottile, fatto di allusioni e sfumature, poco appariscente e molto intimo. All'interno di un [illegible] monografico l'attenzione può attraversare perciò [illegible] critiche: resta comunque il vantaggio [illegible] poter conoscere la produzione quartettistica di Schubert in tutta la sua vastità e completezza, il che rappresenta un'occasione rara nella vita musicale odierna.

Per compiere questa impresa l'Unione Musicale ha scritturato il Quartetto Takacs che abbiamo ascoltato l'altra [illegible] all'Auditorium della Rai nel secondo concerto comprendente i Quartetti D. 32, D. 112 e D. 173. Edward Dusinberre, Karoly Schranz, Roger Tapping e Andras Fejer sono piaciuti per la purezza del [illegible]no, la flessibilità del fraseggio, l'intensità poetica [illegible] cui hanno eseguito tre pagine molto diverse. Il Quartetto D. 32 si muove ancora con leggerezza settecentesca, pur contenendo [illegible] centro [illegible] dolcissimo adagio, triste nei suoi rintocchi, teneramente ossessivo nella circolarità dal ritmo puntato. Il Quartetto in [illegible] bemolle maggiore D. 112 ha una forma sonata molto spezzata che anticipa in modo straordinario quella che sarà la sintassi problematica di Bruckner e [illegible] Mahler; l'andante [illegible] [illegible] una cupezza mortuaria, illusoriamente rasserenata [illegible] cinguettii [illegible] due violini; il minuetto [illegible] lieto nel suo andamento di danza popolare; il presto finale è attraversato da una risata leggera, che risolve positivamente i dubbi e le malinconie di prima. A questa varietà espressiva il Quartetto Takacs ha aderito in modo duttile con [illegible] tendenza a levigare [illegible] superfici sonore realizzando [illegible] esecuzione apollinea, poco propensa a sottolineare fratture e contrasti: [illegible] che vuol dire affrontare consapevolmente un minimo rischio di monotonia. S'è trattato comunque d'una prestazione di classe, confermata nel Quartetto in sol minore D. 173, febbrile ed inquieto nei suoi quattro movimenti un poco avari di grandi melodie. Il successo da parte del pubblico non troppo numeroso è stato vivissimo.

Paolo Gallarati

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c. G. Cesare 67. Tel. 858.521. **Il ciclone.** Regia L. Pieraccioni con Leonardo Pieraccioni, Natalia Estrada, Lorena Forteza. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; [illegible]. Ingr. 7000.

ADUA 400 * c so G. Cesare 67. Tel. 858.521 **Ransom,** di R. Howard, [illegible] Gibson, R. Russo. Viet. min. anni 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] **BOLTISSIMA 1 *** c. V. Emanuele 52, t. 547007. **L'amore ha due facce,** di e con B. Streisand. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 Ingr. pom [illegible] Cinecard 5000, [illegible] 12.000, 8000, Cinecard 10.000

[illegible] **BOLTISSIMA 2 *** c. V. Emanuele 52, [illegible] 547.007. [illegible]. con J. Travolta, W. Hurt, A. Mc Dowell. Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. pom 7000, Cinecard 5000, sera 12.000, 8000, Cinecard [illegible]

[illegible] **3 *** p. V. Emanuele 52, t. 547.007 [illegible], di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. pom. 7000, Cinecard 5000, sera [illegible]. 8000. Cinecard 10.000.

BRANCACCIO c. Sommeiller 22, t. 581.7100, **Michael**, di N. Ephron con J. Travolta, W. Hurt, A. Mc Dowell, B. Hopkins Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible]

CAPITOL via San Giovanni 84, Tel. 540.805. **Il ciclone,** regia di L. Pieraccioni, [illegible] L. [illegible], N. [illegible]. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000

[illegible] ***** via C. Alberto 27. T. 540.110. **Amore e altre catastrofi,** di E.-K. Croghan, con F. O'Connor, A. Garner, R. Mitchell. Or.: 18; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Ingr. 7000

CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Tutti dicono I love you,** regia W. Allen con W. Allen. Abbinato Cinegiornale Chiambretti 5. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il vestito,** regia [illegible] Van Warmerdam con H. Garcin, A. Schluter. Viet. min 16 anni. Abbinato Cinegiornale Chiambretti 5. Or.: 18; 18,10, 20,25; 22,[illegible]. Ingr. 7000.

CRISTALLO via Gallo 5. Tel. 650.7100. **Primo contatto,** regia Jonathan Frakes con Patrick Stewart, Jonathan Frakes, Brent Spiner. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [illegible].

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. **La seduzione del male,** reg. Nicholas Hytner con Winona Ryder, D. Day-Lewis. Or.: 15,25; 17,50; 20,15; 22,40 Ingr. [illegible]

[illegible] [illegible] ***** p.za Sabotino. [illegible] 447.5241 **Ransom,** di R. Howard, [illegible] M. Gibson, R. Russo. Vietato min. 14 Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] [illegible] p.za Sabotino. Tel. 447.5241 **Uomo d'acqua dolce,** di e con A. Albanese, V. Millo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. [illegible]

ELDORADO *** p. Sabotino. [illegible] 447.5241. **Il Gobbo di Notre Dame. Il C. K. Wise. [illegible]. 15,10; 17; 18,50; 20,40; [illegible]. Ingr. [illegible]

Jeff Bridges (L'amore ha due facce)

[illegible] ***** p. V. Veneto 5, Tel. 817.1642. **Tutti dicono I love you,** regia W. Allen con W. Allen, J. Roberts, G. Hawn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 7000

ESPERIA 1 *** p. Moncalieri 241. Tel. 661.5447 **Il coraggio della verità, reg. Ed Zwick con D. Washington. Or.: [illegible]. 22,30. Ingr. 7000.

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.253. **Il club delle prime mogli,** reg Hugh Wilson con Goldie Hawn, Bette Midler, Diane Keaton. Or. 15,50; 18,05; 20,15; 22,25 Ingr. 7000.

FARO via Po 30, tel. 817.3323 **Il ciclone,** [illegible]. L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, N. Estrada, L. Forteza. Or.: 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] via Trapani 57. Tel. 3858057. **Primo contatto,** regia Jonathan Frakes con Patrick Stewart, Jonathan Frakes, Brent Spiner. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000

[illegible] c.so Beccaria 4. Tel. 521.4316 **Ricognizioni,** reg. R. Cohen con Dennis Quaid, David Thewlis, [illegible] Meyer, P. Postlethwaite. [illegible]. 16.30; 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 7000.

IDEALE via Po 21. [illegible] 812.5096 **Ghiaie,** di S. Hicks, con G. Rush, L. Redgrave. Or.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 7000.

IDEALE * via S. Teresa 5. T. 534.614. **Ritorno [illegible] un uomo un re,** di Al Pacino, con Al Pacino, A. [illegible], W. Ryder, E. Spacey. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100, **Testimone a rischio,** regia P. Pozzessere con F. Bentivoglio, C. Amendola, M. Buy. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35, 22,30. Ingr. 7[illegible]

LUCE Galleria San [illegible] Tel. 541.283. **Ritorno,** di G. Salvatores, con C. Lambert, S. [illegible] O. Abatantuono. Or.: 15,25; 17,55; 20,15; 22,35. Ingr 7000

[illegible] ***** p. V. Veneto 5, Tel. 817.1642. **Tutti dicono I love you,** regia W. Allen con W. Allen, J. Roberts, G. Hawn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr 7000

[illegible] ***** v. Montebello 8 Tel. 817.10.48. **Segreti e bugie (Secrets and lies),** di M. Leigh. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr 7000.

MAZZINALE 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciclone,** regia L. Pieraccioni, [illegible] L. Pieraccioni, [illegible] Estrada. Or.: 15,05; 17; 18,40; 20,40, 22,40. Ingr. 7000.

[illegible] **2 *** via [illegible] 7. T. 812.4173. **Evita,** di A. Parker, con Madonna, A. [illegible] deras. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30 Ingr 7000.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **La tregua,** reg. F. Rosi con John Turturro, Massimo Ghini, R. Serbedzija, T. Cello, R. Citran, C. Bisio, A. [illegible] 15; 17,30, 20; [illegible]. Ingr [illegible]

OLIMPIA 2 * via Arsenale [illegible]. Tel. 532.448 **Killer per caso,** regia E. Greggio con E. Greggio, J. Lundy, R. De Luca, C. Cardi, [illegible] Carey, [illegible]. De Luise. Or. 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,[illegible] Ingr. 7000

PATRIA via XX Settembre 15. Tel. 531.400. **Blood & Wine,** regia B. Ratelson, con J. Nicholson, [illegible] Dorff, J. Lopez, J. Davis, M. Caine Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 7000

[illegible] Galleria Subalpina. T. 562.0145, [illegible] **Uoria,** di [illegible] Faenza con E. Labonti, L. Morante. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr 7000

RITZ via Acqua 2. Tel. 818.0150. **La tregua,** reg. F. Rosi con John Turturro, M. Ghini, R. Serbedzija, T. Cello, R. Citran, C. Bisio, A. Lucini Or.: 15; 17,30; 20; 22.30 Ingr 7000.

VITTORIA via Roma 336. Tel. 562.1789. **Uomo d'acqua dolce,** di e con A. Albanese. V. [illegible] Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40 Ingr 7000

LUCI ROSSE

[illegible] via [illegible] 18. Tel. 562.12.93. **Con il consenso del [illegible]** Con Simona Valli, Anita Rinaldi. [illegible] ap 14,30, ult. 22,30. Ingresso da lunedì a [illegible] 8000, fill. 7000, anziani [illegible]

[illegible] **PESSICAT** corso P. [illegible] 31. Telefono 484.621. [illegible] **Top Shocking 47.** Victoria Paris e Valentina. Feriali ap ore 10,30, ult. ore [illegible]; [illegible]. ap ore 14,30 ult. 22,30

HOLLYWOOD c. Regina Margherita 106. Tel. 521.23.85. **Fino in fondo,** con Deborah Wells. Feriali [illegible] stop dalle 10 ult. ore 24; fest. ap. 14,30 ult. ore 24.

MAFFEI v. Principe Tommaso 5. Tel. 655.334. [illegible] **Capone,** con Robert Malone, Simona Valli. Or.: ap. 10,30; ult. 22,30

MARON largo Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. [illegible] visione **Donne in convento,** con Séan Michaels, Ursula Moore. Or.: ap 15; [illegible] 22,30

METROPOL via Principe Tommaso 6. Tel. 650.54.70. **Femmine superdotate disposte a tutto,** con Manya e Cristina Toucari. Feriali ap ore 13, ult. 22,30 Fest. ap. ore 14,30, ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123. Telefono 436.20.92. **Scarface macho e potente,** con Steven S. T. Crok, Joanna Fine. Or.: ap 15; ult. 22,30

ROMA BLUE via S. Donato 40. [illegible] 487.765. **Il punto di vista maggiore,** con Rocco Siffredi Or.: [illegible] 15; ult. 22,30 Ingresso 7000

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 696.3617. **Marina e il suo cinema,** con Marina Lotar Or.: ap 15; ultimo 22,30. Da lun. a [illegible] 8000, rid. 7000, [illegible] 5000

ZETA SEXY MOVIE v. Cibrario 68. Tel. 749.29.07. **Turnhout il ritorno** con Rocco Siffredi e Rosa Caracciolo. Or.: ap. 15 ult. 22,30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Prime centrale

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
[illegible] **Prime centrale**

[illegible] **Ransom - Il riscatto**

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

[illegible]
SPLENDOR: Il ciclone
[illegible] **Prime centrale**

CHIVASSO
CINECITTA': Pensieri spericolati
MODERNO: Il ciclone
POLITEAMA: Dragonheart

CIRIE'
NUOVO: Il ciclone

COLLEGNO
PRINCIPE: L'uomo d'acqua dolce
REGINA UNO: La tregua
[illegible] **DEI** Dragonheart
STAZIONE: Il ciclone
STUDIO LUCE: Nirvana

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

[illegible]
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Prima centrale

[illegible]
ABCINEMA: riposo
BOARO: [illegible] pervenuto
POLITEAMA: Cine Club Il [illegible] di Hollywood

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: Il ciclone

NONE
EDEN: riposo

[illegible]
LUMIERE: Il ciclone

PINEROLO
HOLLYWOOD: La tregua
RITZ: L'amore ha due facce
ITALIA 2 CENTO: Dragonheart
ITALIA 5 CENTO: Nirvana

[illegible]
GIOIELLO: Il ciclone

[illegible]
[illegible]: riposo

SESTRIERE
FRIATEVE: non pervenuto

SUSA
CENISIO: Alaska

[illegible] **PELLICE**
[illegible] [illegible] **pezzo di** [illegible] **Blood**

VALPERGA
AMBRA: riposo

VINOVO
AUDITORIUM: riposo

MUSEI E MOSTRE

[illegible] 157-[illegible] - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte e Valle [illegible] (10-13; 14-18)

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. A. Albertina 6, t. 888 029): Mostre: «Sergio Saroni». Da mar. a dom. 10-13; 15-19. Fino 23. mgr. Museo

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. A. Albertina 8, t. 817 71 62): da mar. a dom. 9-13; 15-19. Lun. chiuso

[illegible] **DI STATO** (p. [illegible] 200, t. 548.382): Or.: dal mar. al ven. 10-19 sab. e dom. 10-13, 15-19; lun. chiuso. Mostra: «Il gioco delle colonne» Luigi Carlo Archiamo. Visite guidate tutti i giorni ore 17.

ARMERIA REALE (t. 543 809). Mar. a gio. 14,30, 19,30; ven. giorni 9-14; dom. e fes. chiusi.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (t. [illegible]): visite feriali, 9,30-12; 15-18. Ven. chiuso

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3, t. 889.737). Or.: mar., mer., gio. 9-13 e 15-18 Ven. e sab., 9-13. Dom. [illegible]. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543.855). Or.: Lun. e mer. 8,30-17,45; da mar. a sab. 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (p. 668-6377): Aperto tutti i giorni orario 9-19. La Rocca è aperta da mar. a [illegible]

CASTELLO DI VENARIA (p. 562.35.20) [illegible] gestito agli «Amici Juventus» Mostre: «Dalle vecchie insegne. Da Torino alle Ville di Lanzo a Canavese». Fino a maggio 1997. Sab., dom. e fes. 9-11,30, 14,30-16,30. Sab. visita in notturna «Lunatico» alle ore 21 su pren.

CRITERIUM MERCALLIERI (p. 640.7187) Dis., mer., sab. e dom. 9-13 e 14-18. Per gruppi e scolaresche la [illegible] è effettuata. T. 438.1332 int. 234.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (v. Avogadro 4, t. 54.65.94). Da mar. a dom. [illegible] Lun. chiuso. Mostra «New York 1954-1955. Fotografie di William Klein». [illegible]

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (v. Magenta 31, t. 562.9811): Dal mar. a dom. ore 9-18 Lun. chiuso. Mostra «Renato Bertelli [illegible] i bozzetti della Fontana della Nuova [illegible]». Fino al 27/4

GALLERIA SABAUDA (v. A. della Scienze 6, t. 547.440) [illegible], mar. ven. e sab. 9-14; gio. 9-19. Dom 9-14. Oggi e domani chiusi

PALAZZO MADAMA (p. [illegible] 7, t. 436.85.11) lun. mezza 10-12; e 15-17; mer. 10-12.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello 20. t. 817.20.89): Accesso con ascensore.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (950.7256). Mar., mer. 10-17; sab., dom. 10-19. 1° e 3° giov. del mese 10-22. Lun. chiuso.

MUSEO DI ANTICHITA' (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): Or.: mar., dom. 9-19. Lun. chiuso

MUSEO DELLA STAMPA (v. dell'Ospedale 45, [illegible] 956.15.92. Mostra: «Dieren Taccari: 15 anni di immagini per United Colors of Benetton». Fino 2000 Mar., mer. 10-17 sab. e dom 10-19.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [illegible] DI RUFFIA» (c. U. d'Italia 40, t. 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lun. Mostra: «Andy Warhol, viaggio in Italia»; fino al 9/3

[illegible] **EREDI** (v. A. [illegible] 6, t. 561.7776). Da mar. a sab. 9-19; dom. e lun 9-14, lun. chiuso

MUSEO [illegible] - [illegible] **ORIENTALI** (v. [illegible], t. 541.857). Mar. dom. 9-19. Lun. [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE (c. G. Ferraris 0, t. [illegible] 2037): Or.: 9-19 gio. 9-23, lun chiuso. Mostra: «I Piemontesi tra i grandi d'Europa. Sebastopoli, la guerra in Crimea». Fino al 4/5

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (v. Giardino 39 - M. Cappuccini 66 04 104). Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. ore 8,30-19,15 Mostra: «La Stampa, pagine di montagna» Fino al 16/3. Sala video «Immagini Videomontagna Undici «Nel regno del Caribeo». [illegible] zione italiana). Dall'11 al 23 [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, t. 562.1147) Fer. 9-18,30, dom. 9-12,30; lun. chiuso. Dom ore 10, gio. ore 10 e 15, visite guidate dall'Unità.

MUSEO PARLANTE DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.239): dal lun. al ven. 9-13 su pren.

MUSEO PIETRO MICCA (v. F. Gaudenzio 7, t. 546.317) dal mar. [illegible] 9-18. Lun. chiuso

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (v. Giolitti 36, t. 432.36.80): chiuso, dopo il 12/4.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (valle Thover 37, t. 660.1066) Dom.: 14,30-18,30; gruppi. Feriali: scuole o gruppi su pren.

PALAZZINA MANDRIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ADDOBBAMENTO (Druento). t. 358.1239) Or.: da [illegible] 9-11,30 e 14-16,20 [illegible] chiuso. Pren. per gruppi

PALAZZO [illegible] (v. Lagrange 29, t. 517.1668) Or.: tutti i giorni 10-19, [illegible] 14-19. Mostra: S. Dalì - La vita è sogno. Fino al 2/3. Pren. tel. 562.96.84

PALAZZO REALE (p. 436.1455). Or.: 9,30-19,30 [illegible] Pren. visite t. 436.13.32, interno 234

PROSTITUZIONE DELLE ARTI (Valentino - v. le Cavalli 11, [illegible] 25.45) Mostre: «Magia dell'immagine». Fino al 27/4. Or. 9-19; ven. 9-23. Chiuso lun

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria è chiusa per riposo settimanale. Per informazioni sulle attività del Teatro Regio Servizio Attività Promozionali ore 9/16 tel. 8615.383/210/378/209.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Mercoledì 19 ore 17,30 per i mercoledì del Piccolo: Dilla voce: Rosa Ponselle. Conversazione e ascolti a cura di Giorgio Gualerzi nel centenario della nascita dell'artista. Con la partecipazione di Raisa Kabalevanska. Ingresso [illegible]. Per informazioni tel. 8615.241/242

ALFIERI. Corso G. Cesare 67, tel. 248.22.78 - 248.78.71. Dal 20 al 23 febbraio ore 21 III Cattedra a G. Alberti in [illegible] **Insoddisfatti** di E. Mordaunt. Pren. dal lunedì al venerdì ore 16-20 sabato 10,30-13 e 16-20 Tel. 248.78.71.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/1. Dal 21 al 23 febbraio La Comp. La Ribalta presenta **Gestonde** di A. Schnitzler, regia A. Pagliotti. Per teatro ragazzi domenica 23/2 ore 16 la comp. I Senza Confini presenta **L'isola del tesoro**, per inf. e pren. tel. 819.3529

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 882.36.90. Da domani a domenica [illegible]2 Plenus T e Giga presentano Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi in **La lista degli addetti** di Ken Ludwing con Alessandra Casella, regia di T. Pulci Biglietti 9-19

AMBRA. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar per la prima volta a Torino. Renata [illegible] Gabriella e altre Pre[illegible] Film V.M. 18 anni Or film: 16; 21 Orspett. 17,30 22,30

ARALBA. Via [illegible] 3. Rassegna Teatro in tre. Ven. e sab. ore 20,30 dom. 16,30 Gioco Mimo Minimal Teatro presenta **Favolando** Pren. a partire da mercoledì Ap. cassa ore 16

ASSITEFORMA GIOVANNI ARGELLI (Linguotto). Via Nizza [illegible] Riposo

AUDITORIUM RAI. Piazza Rossaro. Orchestra Filarmonica di Torino Stagione Sinfonica [illegible]. Concerto dell'Orchestra Stabile di Bergamo lunedì 17/2 ore 21. dir. Donato Renzetti, [illegible] François Joel Thiollier, mus. Donizetti, Ravel e Rimski-[illegible]ov (Shéhérazade). Informazioni e prevendita via De Sonnaz 17 tel 561.78.53

BAMBINI. Piazza Carignano 6. Stagione in abbonamento I.S.T. Da domani h 20,45 TST e lo Stabile di Firenze, presentano **La guerra di Harold Pinter** regia di Carlo Cecchi. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario 12/18 lunedì riposo) tel. 517.6246

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71 tel. 669.8034. Dal 20 al 23 febbraio, Aldo Giovanni e Giacomo **I cani.** Inf. e prev. cassa [illegible] 13 15-19 Tel. 669.80.34

[illegible] Corso Moncalieri 241, tel. 661.54.47. Stasera ore 21 spettacolo di balletto del Centro Danza Royal con [illegible] vocale [illegible] Carlon di Torino. Domani sino al 23/2 il teatro Popolare di Roma presenta **Mai stata nel cassetto** di A. Nicolai. Regia di P. Castagna con Adriana Innocenti, Barbara Simmon Inf. dalle 9 alle [illegible]

[illegible] TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Ogni domenica ore 15 la Comp. Marionette Lupi presenta il nuovo spettacolo della stagione [illegible] **Biancaneve al circo delle meraviglie.** Si consiglia la prenotazione. Spettacolo disponibile anche per abbonati «Metti una sera a [illegible]». Per scuole ore 10 con pren. obbl.

CONSERVATORIO G. VERDI. Unione Musicale ore 21 precise Incontri con la musica antica. Accademia Barocca [illegible] Monks Regalis. Enrico Gatti direttore, musiche di: Rebel Rameau Bach. Biglietti numerati L. [illegible] Ingressi L. 15.000 al Conservatorio dalle [illegible] tel 544.523 - 517.5188

JUVARRA. Via Juvarra 15 [illegible] 532.087. Le Sorelle Subirbie in **Il peggio del meglio** dal 24 al 26 febbraio ore 22,30 al Café Procope. Inf. e [illegible] ore 16-19 Tel. 532.087. Café Procope apertura ore 20,30 [illegible] 21 serata a cura di Claudio Montagna.

[illegible] X. Piazza S. [illegible] 2 bis, tel. 812.23.12. Ore 19,30 **La confessione** regia W. Manfré Vietato ai minori di 18 anni. Si prenota per **Ambizione** di Molière [illegible] Di Marbor, regia Walter Manfré

[illegible] [illegible]. C.so Massimo d'Azeglio 17 tel. 669.[illegible] **Agon 97. 13ª Rassegna nazionale delle scuole di danza.** Dal 24 aprile al 1° maggio [illegible] di danza contemporanea con la [illegible] di danza. Teatro Nuovo [illegible] tel. 668.06.68

TEATRO ARMELLA. Via Paolo Sarpi 111

TEATRO MACARIO. Via Santa Teresa [illegible] tel. 561.36.94. Ore 14,30 incontro con Raffaella [illegible] in collaborazione [illegible] assessorato [illegible] Culturali Città di Torino. Informazioni tel. 561.36.94 ore 10-12 / 15-19

TEATRINO ALTERNANA. Via Palestro 9 (Moncalieri, tel. 645.740. Sabato [illegible] e domenica 23 [illegible] ore 21 per la rass. Piccoli Fuochi **Il silenzio [illegible]** Del. [illegible] e Passioni nella tragedia di ieri e di oggi, regia di Mauro Santallegano coop. [illegible] Inf. e pren. 645.740

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. Ore 15 il coro lirico G. Puccini di Venaria e il coro Ars Philarmonia di Torino pres. **Il cavaliere [illegible]** [illegible] di P. Mascagni. Presenta app. 17/2 Azza [illegible] wood in **Viaggio sul Nilo** 21-22-23 febbraio **L'ultimo [illegible] Musicanti** con F. Oppini e C. [illegible] schi. Inf. tel. 779.58.03 ore 10-13 e 15-19

TEATRO MARGHERITA. Via Morgari 104, tel. 257 681. Per XIII Anno **La marchesa di Gerolo,** [illegible] don G. Tuninetti. Ingresso riservato ai soci. Prossimamente il 22/2 e il 23/2 spettacolo per la famiglia [illegible] cartellone **Con cori a tavola** della [illegible] Lupi [illegible] 011/535.260

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 248.11.18. Giovedì 20 febbraio ore 21 inaugurazione della rassegna Alfabeto con la Compagnia Instabile che presenta **I sogni ambigui** di Irina. Ven. 21 ore 21 per la rassegna Tuttodaridere il gruppo teatrale Vivi Anonimi presenta la replica di **Filosofia nel Pe.** Prev. da giovedì 20 febbraio cassa [illegible] 17/19 per inf. 0368/313.994.

GRETYALBITEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese

[illegible] **MATTEOTTI.** Via [illegible] 1, Moncalieri, [illegible]. Teatro per la Terza Età New Age presenta **Prima non ti conoscevo,** regia di F. Girosi, unico spett. ore 16. [illegible] L. 10.000.

ORAPELLI. Via Praciosa 11, Moncalieri, telefono 606.13.34. Sabato 22 e domenica 23 ore 22 **Soggetti sottosviluppati** spettacolo comico e multimediale a cura dei Soggetti, con A. Spadaro, C. Bar

[TWINGO!]

Sei allestimenti al costo di un sorriso.

Scegli la tua Twingo su misura.

Twingo su misura? Certo: oggi puoi scegliere
tra sei ricchissime combinazioni di accessori per avere
una Twingo personalizzata secondo i tuoi desideri,
senza alcun sovrapprezzo.
Oppure puoi decidere di avere una nuova Twingo a un prezzo
imbattibile, o con una formula di finanziamento supervantaggiosa.
Hai l'imbarazzo della scelta? Niente paura:
i concessionari Renault ti aspettano per offrirti la cosa più importante:
la loro amichevole consulenza.

[1] COMFORT
versioni Pack e Spring
- Servosterzo elettronico ad assistenza variabile
- Dispositivo antiavviamento
- Rivestimenti in velluto
- Airbag lato conducente
- Fari fendinebbia

[2] STYLE
versioni Pack e Spring
- Servosterzo elettronico ad assistenza variabile
- Dispositivo antiavviamento
- Rivestimenti in velluto
- Cerchi in lega leggera Septo
- Protezioni laterali

[3] HI-FI
versioni Pack, Spring ed Easy
- Servosterzo elettronico ad assistenza variabile
- Dispositivo antiavviamento
- Radio Philips 4x35w frontalino estraibile, comandi al volante
- 4 altoparlanti
- Fari fendinebbia
- Protezioni laterali

[4] ELEGANCE
le versioni Twingo
- Cerchi in lega leggera Septo
- Interni in cuoio

[5] SPORT
su tutte le versioni Twingo
- Dispositivo antiavviamento
- Cerchi in lega Tanis
- Volante in cuoio in due toni
- Spoiler posteriore
- Fari fendinebbia

[6] LUMIERE
le versioni Twingo
- Airbag lato conducente
- Tetto apribile Full Space
- Philips 4x35w con frontalino estraibile, comandi volante
- 4 altoparlanti

oppure:

RENAULT RADDOPPIA IL CONTRIBUTO GOVERNATIVO!
L. 13.465.000*
* Prezzo comprensivo del contributo previsto ai sensi dell'art. 29 D.L. 31/12/96 N. 669 in materia di rottamazione.

oppure:

FINO A 10 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO
Esempio di finanziamento: Twingo L. 16.750.000, importo finanziato L. 10.000.000, anticipo L. 6.750.000, 24 rate mensili di L. 416.666, T.A.N. 0%, T.A.E.G. 2,45%. Spese dossier L. 250.000, imposta bollo L. 20.000. Prezzo chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa. Salvo approvazione della Finanziaria. Offerta cumulabile con altre in corso e valida fino al 28 febbraio 1997.

RENAULT @IF
I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle
FiatRenault e la Finanziaria del Gruppo

TWINGO. MONOVOLUME, MULTIPROPOSTA.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

LE IMMAGINI SCATTATE DA UN FOTOREPORTER FRANCESE APRONO NUOVE IPOTESI ALLA VIGILIA DEL PROCESSO

Caso Senna, una foto salverà Williams?

Ayrton avrebbe perso il controllo per un rottame in pista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Colpo di scena, alla vigilia del processo di Bologna a Frank Williams, per la morte di Senna. Non lo sterzo difettoso, ma un piccolo rottame di un inconfondibile azzurro-Benetton - rimasto sulla pista dopo un precedente urto - potrebbe avere provocato l'incidente mortale al pilota brasiliano. Lo dimostrerebbe una fotografia che probabilmente Williams userà in tribunale e che ieri è stata pubblicata dal *Sunday Times*, a conclusione di un'indagine in cui i consulenti tecnici del giornale domenicale inglese sembrano escludere il piantone dello sterzo - più precisamente una difettosa saldatura - come causa della tragedia.

Nella fotografia, una di una serie scattata dal francese Paul-Henry Cahier, si vede la Williams di Senna a poche centinaia di metri dalla curva della morte. E davanti alla monoposto c'è un piccolo rottame, grosso non più di un telecomando della tv. In una successiva immagine si vede quel rottame volare in aria. Non è chiaro, ammette il *Sunday Times*, se sia stato colpito da un pneumatico o semplicemente risucchiato e lanciato in aria. Fatto è che dopo quel passaggio Senna ha perso il controllo schiantandosi, quel 1° maggio di tre anni fa, contro le barriere protettive di Imola.

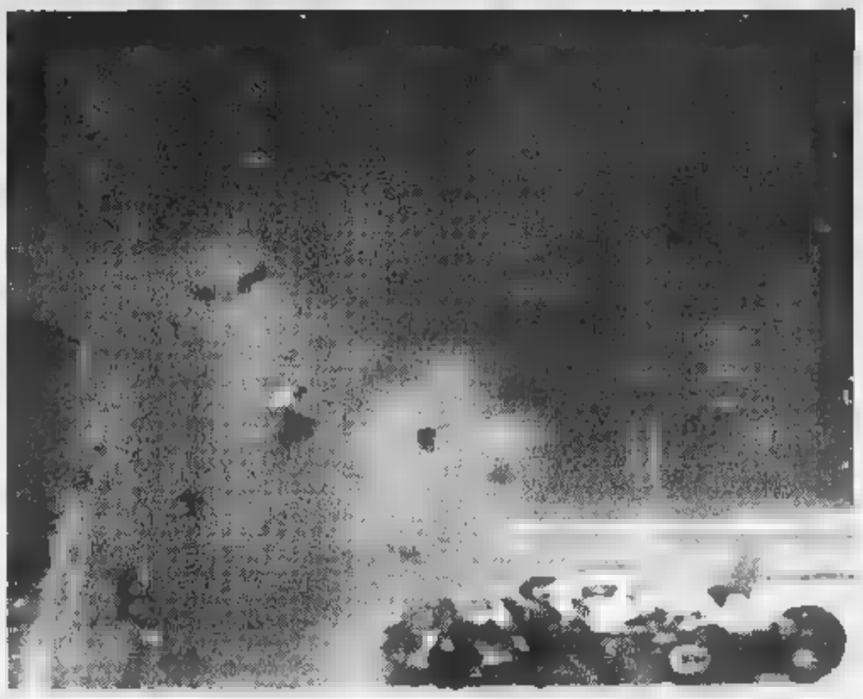
Il fotografo francese aveva deciso, dopo la morte di Senna, di non vendere le foto. Le aveva invece fatte avere alla Renault e alla Williams: secondo il giornale, che cita il permesso di usarle, Frank Williams potrebbe servirsene in tribunale nel corso della propria difesa. Imputati, con lui, anche il direttore tecnico Patrick Head, l'allora capo del design Adrian Newey e tre responsabili del circuito di Imola. Una dalla Williams, a tre giorni dal processo, che vuole commentare. Il giornale dice che l'ipotesi di un guasto allo sterzo non può essere esclusa ma non v'è nulla che la confermi. Mentre invece la nuova prova emerge come elemento fondamentale.

Il rottame sarebbe stato lasciato in precedente urto fra una Benetton e una Lotus. La ricostruzione che si fa ora, alla luce di tale rivelazione, è che Senna abbia dato un colpo allo sterzo per evitare danni ai pneumatici. In quel momento correva con gomme ancora fredde e quindi pressioni molto basse: il cambiamento di traiettoria potrebbe averlo portato su una delle numerose irregolarità di quel circuito, che in condizioni normali egli avrebbe evitato. Toccata una protuberanza del fondo stradale, secondo questa ricostruzione, Senna avrebbe perso il controllo della Williams.

Ma c'è anche un'altra ipotesi: meno tecnica e più umana, a cui avrebbe ricondotto un medium. Costui avrebbe confidato a un amico di Senna, dopo contatti spirituali, che la colpa dell'incidente era stata del pilota. Aveva anche aggiunto che Senna «non era in grado di respirare». Il pilota brasiliano aveva una volta confidato al suo amico che talora, nella ricerca delle massime prestazioni, percorreva tutto il primo giro senza respirare, convinto di acquistare in questo modo maggiore sensibilità con la vettura.

Si propone, insomma, l'ipotesi dello svenimento. La piccola telecamera montata sulla Williams, infatti, mostra che negli attimi subito prima dell'incidente il casco giallo di Senna occupa a pieno campo gli specchietti retrovisori della monoposto, come se il pilota si fosse improvvisamente accasciato sulla sinistra.

Fabio Galvano



Imola, 1° maggio '94: dopo aver colpito le barriere, la Williams di Senna rimbalza verso il centro della pista

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA 17 Febbraio 1997 27ª

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

L'assenza di Mancini toglie idee alla Samp mentre il Talentino dà sprint alla Juve

Del Piero, la fantasia al potere

Alex risponde al geniale Zola di Wembley

JUVENTUS	
SAMPDORIA	36
PARMA	31
BOLOGNA	31
INTER	31
ATALANTA	31

Maldini non potrà più lamentarsi che alla sua Nazionale manchi Djorkaeff

Del Piero, 2 gol a Perugia, di cui uno spettacolare: e la Juve corre al vertice del campionato

TORINO. Mercoledì, Zola ha consegnato a Maldini la vittoria a Wembley. Del Piero ha firmato ieri contro il Perugia il gol che lancia la Juve in un'altra delle numerose (e prima e poi decisive) fughette che contrassegnano questo campionato, mentre Djorkaeff ha tenuto l'Inter in carreggiata a Roma con la Lazio.

Una delle qualità che rendono il calcio sempre alla moda è che in fondo rimane uguale a se stesso: quando si annuncia che sta cambiando fino a trasformarsi, qualcosa ce lo fa ritrovare immutato. E' il caso dei fantasisti. Appena tre mesi fa si diceva che fossero una razza insopportabile nel calcio nuovo, dove l'organizzazione di gioco e la potenza atletica sarebbero gli unici parametri da considerare.

Si scopre che non è così. L'invenzione solitaria premia ancora. Maldini vi si è affidato contro gli inglesi in una partita di altri tempi. Lippi non fa catenaccio assoluta ma sa che può contarci se il volume di gioco della Juventus non è troppo alto da schiantare gli avversari, com'è successo ieri nella prima mezz'ora con il Perugia.

Il secondo gol di Del Piero, che ha chiuso di fatto la partita dopo che un suo rigore l'aveva sbloccata, è stato splendido: un arabesco nell'aria, stop, palleggio e tiro al volo nell'angolo alto alla sinistra del portiere, appena un po' più in là di dove finì la palla calciata da Zola contro l'Inghilterra. Il pubblico si è alzato in piedi, riconoscente. Aveva visto qualcosa che valeva il prezzo del biglietto.

La razza dei fantasisti dunque non è in estinzione: si sta adattando al modo nuovo di giocare. Fino agli Anni Ottanta c'erano allenatori, passati anche per i grandi club, che individuavano nella fantasia l'arma esclusiva dell'attacco: dalla metà campo in su ci pensavano i fuoriclasse. Qualcuno vinse (o arrivò vicino a vincere) uno scudetto o una Coppa. Oggi la sola fantasia non basta. Lippi sostiene che reggono soltanto quei talenti che sanno anche rinunciare a qualcosa di se stessi per la squadra. Guarda caso è il ritratto di Del Piero più che di Baggio, il quale fatica a imporsi nel Milan come nell'ultima Juventus.

Il Talentino bianconero si sta avviando al record personale di marcature in serie A ed è decisivo nelle Coppe o Supercoppe: dopo un rodaggio difficile, ha ritrovato la collocazione tattica che lo porta vicino al gol e, poiché sta bene, riesce ad approfittarne. Per la Juve, che si avvia al secondo scudetto lippiano, questo Del Piero è diventato veramente l'uomo del cambiamento dopo gli anni della dirompenza con Vialli e Ravanelli. Djorkaeff, dicevamo, è l'unica ragione per cui l'Inter resta attaccata al carrozzone delle prime; Morfeo è una delle chiavi della risalita strepitosa dell'Atalanta di Mondonico (che ha sempre curato i fantasisti, essendolo stato a suo tempo). E la Sampdoria, privata di Mancini, non ha resistito alla resistibile Roma di Carlos Bianchi: ha preso i gol che subisce ogni domenica, ma senza il suo capitano non ne ha segnati abbastanza.

L'inseguimento alla Juve si è bloccato, la pressione psicologica sui bianconeri si è fatta meno forte e il campionato ha offerto un'altra opera d'arte. Maldini senior disse che al calcio italiano, dunque alla Nazionale, mancava un Djorkaeff: ora potrà più lamentarsi.

Marco Ansaldo

DALLA PRIMA PAGINA

E la Juventus va

Ma tutti lavorano per lei

JUVE da più a più 5 sulla Samp; più 9 sul drappello delle terze, Atalanta e Bologna, Inter e Parma, capace di lasciar partire Zola ma non di espugnare Reggio (ultrà scandalosi, vergognoso tiro a segno contro Buffon); più 10 sulla rifiorita Roma e sul calante Vicenza; più 12 su Milan e Napoli; più 13 Fiorentina e Lazio. Risolvono gli esclusi. Quelli che in panchina a Wembley: Alessandro Del Piero. Quelli che non erano in campo a Marassi: Pesaresi, Mannini e, soprattutto, la coppia Ferron-Mancini.

La Samp era reduce da sei vittorie e un pareggio: aveva espugnato due volte San Siro, non perdeva dall'8 dicembre, l'ultima sconfitta l'aveva subita proprio per mano della Juve. L'avventurata sfida con la Roma ribadisce quanto fossero giustificate le perplessità sull'assortimento della rosa di Eriksson. Le riserve non valgono i titolari.

La Juventus, da parte sua, non ha di questi problemi. Per qualità e quantità, Marcello Lippi può permettersi rotazioni della portata del tecnico svedese. I campioni del Mondo si confermano, gran lunga, l'equipaggio meno imperfetto fra quelli che puntano, o puntano, al titolo, il più regolare ed equilibrato. Parlare di scudetto già vinto sarebbe sciocco e arrogante, ma che restano da assegnare 42 punti. E' più corretto scrivere che soltanto la Juve può perderlo. Tutti lavorano alla sua tela, in progetto. Per una volta, persino il Milan di Sacchi, riemerso dalla polvere di due k.o. consecutivi (Verona, Samp) e lucido abbastanza da stendere il peggior Bologna della stagione. Il solco lo traccia Weah. All'Olimpico, Lazio e Inter si dividono rimpianti e rimorsi. Roy Hodgson continua a rivoltare l'assetto tattico. Morale: Djorkaeff lo ha mandato a quel paese stufo di ondeggiare fra il ruolo di attaccante puro (nel primo tempo: Inter dominata) e la posizione, prediletta, di rifinitore (nel secondo: Inter alla riscossa).

La squadra più in forma rimane l'Atalanta: per un'italianista come Mondonico, sculacciare il Vicenza dello zonista Guidolin trasmette sempre vibrazioni speciali. E così, nella domenica del minuto di silenzio in memoria di Federico Pisani, Pippo Inzaghi sigla una brillante doppietta e stacca tutti nella classifica cannonieri. Dire che il made in Italy «tira», anche se è un banale gioco di parole.

A Verona, il battesimo di Kanchelskis culmina in una beffa atroce. La Fiorentina non vince dal 5 gennaio. Il matrimonio fra Cecchi Gori e Ranieri è in crisi. E domenica prossima, arriva la Juve. Proprio il calendario è l'ultima, precaria, stampella cui si appoggiano i rivali di Madama. La Fiorentina, poi Vicenza, quindi Rosenborg, Inter e Roma. A primavera le coppe escono dal letargo, ma se nessuno punta la sveglia...

Roberto Beccantini

SERIE B

Toro in blu, noioso pareggio a Bari

Per il Toro a Bari un pareggio (0-0) doppiamente utile, perché serve a raccogliere un pur sempre prezioso punto nella scalata alla A e a tenere a distanza di sicurezza i pugliesi, che rimangono al quinto posto. I baresi hanno sprecato con Guerrero un rigore, ma i granata (che ieri hanno giocato in maglia blu) hanno dominato a lungo la partita, offrendo una bella prova di forza tecnica e di maturità psicologica. Ferrante ha più volte sfiorato il gol e solo la bravura del portiere Fontana ha bloccato il piccolo bomber della squadra di Sandreani. Nella foto, un «duello» tra il barese Manighetti e Florijancic

Ciacchino A PAGINA 35

Un «8» col giallo

Al Totogol pasticci e miliardi

ROMA. Prima il «giallo» della combinazione sbagliata, poi l'ormai abituale abbuffata di miliardi che ogni domenica rallegra gli scommettitori.

Il Totogol ha vissuto ieri un'altra giornata campale, ma uno che ha raggiunto rapidamente vertici di grande popolarità ha rischiato un caso clamoroso, tipo quello della Lotteria Italia che ha mandato a soqquadro la Nazione e le coronarie del vasto popolo di vincitori «sub judice». Per un'ora, infatti, nel pomeriggio qualcuno ha sognato a vuoto: altri, in serata, hanno raccolto i benefici miliardari del Totogol.

Tutto colpa di un pasticcio riguardante la combinazione vincente. Quella comunicata in un primo tempo dal Coni, e diffusa da radio, tv, televideo e agenzie, indicava le partite 1-4-5-10-12-14-16-17, cioè Atalanta-Vicenza 3-1, Benevento-Marsala 2-2, Catania-Albano 4-1, Empoli-Ravenna 1-4, Forlì-Triestina 3-3, Lazio-Inter 2-2, Lucchese-Brescia 0-3, Lumezzane-Olbia 4-0. Ma, secondo il regolamento, a parità di gol si deve considerare, per la combinazione vincente, la gara col numero d'ordine più basso.

Allora perché la numero 16 di Lucchese-Brescia e non la 11 di Fermana-Fidelis Andria, finita con lo stesso risultato di 0-3? Semplicemente perché la zona di Firenze del Totocalcio aveva comunicato erroneamente alla sede centrale di Roma che Lucchese-Brescia era finita 0-4, con un gol (inesistente) realizzato nel recupero finale. Dopo che l'arbitro Farina ha confermato lo 0-3 del referto ufficiale, il Coni ha immediatamente rettificato la combinazione. Con tante scuse. Quella giusta è: 1-4-5-10-11-12-14-17.

Le quote, come anticipato, sono davvero interessanti. Ed è per questo che il «giallo della combinazione» ha rischiato di innescare un pericoloso caso. A ciascuno dei 6 vincitori con otto punti vanno 1.325.626.000 lire; ai 1607 vincitori con il segno «sette» 3.093.000 lire, mentre ai 62.692 vincitori con il «sei» vanno 78.800 lire.

Come sempre, si è scatenata subito la caccia ai nuovi 5 miliardari. Le schedine sono state giocate in ricevitorie delle città di Brindisi, Piacenza, Albano L., Alessandro (Bergamo), Rboli (Salerno) e Magliano Veneto (Treviso).

Sci: dopo Sestriere, via in Norvegia al fondo Mondiale

Chiavegato e Coccia A PAG

SERIE A

[illegible]	3	s.t.: 12' Foglio (A) 29' Inzaghi (A) 43' Otero (V), rig. 44' Inzaghi (A)
[illegible]	2	p.t.: 37' Del Piero (J), rig. 47' Del Piero (J) s.t.: 46' Materazzi (P)
[illegible]	2	p.t.: 24' Fuser (L)
	2	s.t.: 15' Zamorano (I) 17' Djorkaeff (I) 27' Signori (L)
MILAN [illegible]	2	p.t.: 47' Albertini (M), rig.
		s.t.: 39' Blomqvist (M)
PIACENZA [illegible]	1	p.t.: 34' Solenza (P)
[illegible]	1	
[illegible]	0	
SAMPDORIA [illegible]	1	p.t.: 45' Mariero (R)
ROMA	1	s.t.: 13' Balbo (R) 30' Montella (S)
[illegible]	1	s.t.: 30' Bierhoff (U)
	0	
[illegible]	2	p.t.: 1' Falcone (F), aut.
[illegible]	1	7' Batistuta (F) s.t.: 48' Manetti (V)

IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		DIFF	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
10	7	3	0	15	6	10	4	4	2	13	[illegible]	JUVENTUS	40	20	11	7	2	28	14	14	4	4	0	0
10	6	1	3	20	10	10	4	4	2	21	17	SAMPDORIA	35	20	10	5	5	41	27	14	1	1	4	4
10	5	[illegible]	3	17	11	10	[illegible]	2	4	15	14	[illegible]	31	20	9	4	7	32	25	7	[illegible]	2	6	[illegible]
10	4	4	2	18	14	10	3	6	1	10	[illegible]	INTER	31	20	7	10	3	28	23	5	5	4	0	0
10	7	3	0	21	8	10	1	4	5	6	15	ATALANTA	31	20	[illegible]	7	5	27	23	4	4	3	6	3
9	5	3	1	10	4	11	3	4	4	9	12	PARMA	31	20	8	7	5	19	16	3	2	1	1	0
10	6	3	1	19	10	10	2	3	5	12	15	VICENZA	30	20	8	6	6	31	25	6	4	4	2	2
10	[illegible]	[illegible]	2	21	13	10	[illegible]	4	4	9	11	ROMA	30	20	8	6	6	30	24	6	6	5	1	1
10	[illegible]	2	2	19	9	10	[illegible]	2	6	10	17	MILAN	[illegible]	[illegible]	8	4	8	29	26	3	[illegible]	4	2	2
9	[illegible]	2	1	15	9	11	1	5	5	9	18	NAPOLI	[illegible]	20	7	7	6	24	27	-3	2	1	3	0
10	5	[illegible]	1	16	7	10	1	5	4	12	15	FIORENTINA	27	20	[illegible]	9	5	28	22	6	6	2	4	4
10	3	3	4	11	12	10	4	[illegible]	3	13	10	[illegible]	27	20	7	[illegible]	7	24	22	2	3	2	6	3
11	5	[illegible]	4	19	18	9	2	3	4	9	11	[illegible]	26	20	7	5	8	28	29	-1	4	3	5	4
10	[illegible]	4	1	12	6	10	[illegible]	4	6	5	16	PIACENZA	23	20	5	8	7	17	24	-7	3	3	5	1
10	4	3	3	14	12	10	1	1	8	10	26	PERUGIA	19	20	5	4	11	24	38	-14	2	1	5	4
10	4	[illegible]	2	16	14	10	0	1	9	7	25	VERONA	17	20	[illegible]	5	11	23	39	-16	3	3	4	4
10	3	5	2	11	9	10	0	2	8	9	24	CAGLIARI	16	20	3	7	10	20	33	-13	[illegible]	2	3	3
11	0	8	3	8	15	9	1	1	7	8	17	REGGIANA	12	20	1	[illegible]	10	16	32	-16	3	2	6	6

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Inzaghi (Atalanta, 2 rig.).
14 reti: Balbo (Roma, 5 rig.).
13 reti: Mancini (Sampdoria); Montella (Sampdoria, 1 rig.).
12 reti: Otero (Vicenza, 4 rig.).
10 reti: Batistuta (Fiorentina, 2 rig.); Djorkaeff (Inter, 4 rig.); Signori (Lazio, 2 rig.).
9 reti: Weah (Milan).
8 reti: Chiesa (Parma, 1 rig.); Luiso (Piacenza, 3 rig.).
7 reti: Del Piero (Juventus, 4 rig.); Bierhoff (Udinese); Poggi (Udinese).
6 reti: Kolyvanov (Bologna, 2 rig.); Tovalieri (Cagliari, 2 rig.); Oliveira (Fiorentina); Padovano (Juventus); Aglietti (Napoli); Amoroso (Udinese, 1 rig.).
5 reti: Robbiati (Fiorentina); Albertini (Milan, 4 rig.); Caccia (Napoli, 1 rig.); Cruz (Napoli); Negri (Perugia); Carparelli (Sampdoria); Malusci (Verona), Murgita (Vicenza).
4 reti: Marocchi (Bologna); Nervo (Bologna); Muzzi (Cagliari); Branca (Inter); Casiraghi (Lazio); Baggio R. (Milan); Dugarry (Milan); Pecchia (Napoli); Gautieri (Perugia); Scienza (Piacenza); Del Vecchio (Roma); Orlandini (Verona, 2 rig.); Maini (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 16-2-1997

	squadra 1°	squadra 2°	
1	Atalanta	Vicenza	1
2	Juventus	Perugia	1
3	Lazio	Inter	X
4	Milan	Bologna	1
5	Piacenza	Napoli	1
6	Reggiana	Parma (ore 20,30)	X
7	Sampdoria	Roma	2
8	Udinese	Cagliari	1
9	Verona H.	Fiorentina	1
10	Bari	Torino	X
11	Cosenza	Genoa	X
12	Carpi	Treviso	X
13	Trapani	Acireale	2

Montepremi L. 21.628.244.496
Al 190 **13** L. 56.916.000
[illegible] 4758 [illegible] L. 2.269.000

PARTITE DEL 23-2-1997

	squadra 1°	squadra 2°	
1	Bologna	Udinese	
2	Cagliari	Verona H.	
3	Fiorentina	Juventus	
4	Inter	Atalanta	
5	Napoli	Sampdoria	
6	Parma	Lazio (ore 20,30)	
7	Perugia	Milan	
8	Roma	Reggiana	
9	Vicenza	Piacenza	
10	Padova	Foggia	
11	Reggina	Bari	
12	Carrarese	Carpi	
13	Matera	Catania	

1 - 4 - 5 - 10 - 11 - 12 - 14 - 17

Montepremi L. 16.570.303.565
[illegible] 5 **6** L. 1.325.626.000
[illegible] 1607 **7** [illegible] 3.093.000
Al 62.692 **6** L. 78.600

[illegible]

4ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15

BOLOGNA	UDINESE		(a. 2-2)
CAGLIARI	VERONA		(2-2)
FIORENTINA	JUVENTUS		(0-1)
INTER	ATALANTA		(1-1)
NAPOLI	SAMPDORIA		(1-0)
PARMA	LAZIO	20.30	(1-2)
PERUGIA	MILAN		(0-3)
[illegible]	REGGIANA		(1-1)
VICENZA	PIACENZA		(0-1)

5ª DI RITORNO 2/3 - ORE 16

ATALANTA	PERUGIA		(a. 1-3)
JUVENTUS	VICENZA		(1-2)
LAZIO	FIORENTINA		(0-0)
MILAN	ROMA		(0-3)
PARMA	CAGLIARI		(1-0)
PIACENZA	INTER		(0-2)
SAMPDORIA	BOLOGNA		(1-2)
UDINESE	NAPOLI	20.30	(1-1)
[illegible]	REGGIANA		(2-2)

CLASSIFICA GIOCATORI*

	GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Pinato	Atalanta	6,79
2	Mancini	Sampdoria	6,76
3	Peruzzi	Juventus	6,66
4	Taibi	Piacenza	6,65
5	Buffon	Parma	6,58
6	Guardalben	Verona	6,54
7	Montella	Sampdoria	6,50
8	Deschamps	Juventus	6,47
9	Otero	Vicenza	6,47
10	Di Livio	Juventus	6,44

* In base a voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Rossi	2 gare	6,75
2	Collina	9 gare	6,44
3	Trentalange	8 gare	6,43
4	Cesari	9 gare	6,38
5	Pairetto	7 gare	6,35
5	Messina	10 gare	6,35
7	Rodomonti	8 gare	6,25
8	Braschi	11 gare	6,18
9	Bazzoli	10 gare	6,05
10	Ercolino	1 gare	[illegible]

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI [illegible]

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
[illegible]	VICENZA	11.501	404.010.000	11.168
JUVENTUS	PERUGIA	5.129	130.814.000	28.178
LAZIO	INTER	18.148	687.445	26.371
MILAN	BOLOGNA	9.505	389.566.000	45.355
PIACENZA	NAPOLI	[illegible]	136.965.000	6.504
REGGIANA	PARMA	5.358	223.075.000	6.973
SAMPDORIA	ROMA	8.753	264.355.000	19.050
[illegible]	CAGLIARI	3.143	109.192.000	8.352
VERONA	FIORENTINA	14.284	385 [illegible]	11.010
TOTALI		**80.716**	2.024.544.445	164.961
Totali '96-'97 dopo la 20ª		1.627.252	61.944.331.808	3.706.229
Totali '95-'96 dopo la 20ª		1.708.008	65.146.357.000	3.634.598

SERIE B

BARI		
TORINO		
CESENA	1	p.t.: 38' Agostini (C)
CHIEVO V.	1	s.t.: 9' Cossato (Ch)
COSENZA	[illegible]	
GENOA	0	
[illegible]	2	s.t.: 11' Mirabelli (C)
[illegible]	1	44' Giandebiaggi (C) 45' Bonomi (CS)
EMPOLI	1	p.t.: 20' Zauli (R)
[illegible]	[illegible]	35' Buonocore (R)
		s.t.: 19' Schwoch (R)
		34' Schwoch (R)
		47' Cappellini (E)
FOGGIA	0	
LECCE	0	
LUCCHESE	0	s.t.: 13' Pergolizzi (B)
BRESCIA	3	34' Innocenti (L), aut.
		44' Kovacec (B)
PALERMO	1	p.t.: 8' Barraco (P)
SALERNITANA	1	s.t.: 20' Pirri A. (S)
PESCARA	3	s.t.: 27' Giampaolo (P)
REGGINA	0	29' Giampaolo (P) 35' Gelsi (P)
[illegible]	1	p.t.: 19' De Franceschi (P)
[illegible]	[illegible]	30' Bellucci C. (V)

IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		DIFF
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI
11	7	[illegible]	1	20	7	11	4	4	3	13	11	[illegible]	40	22	11	7	4	33	18	15
11	7	3	1	20	10	11	4	4	3	14	15	LECCE	40	22	11	7	4	34	25	[illegible]
11	6	3	2	20	14	11	4	4	3	12	[illegible]	TORINO	37	22	10	7	5	32	[illegible]	9
10	6	4	0	14	4	12	4	3	5	14	17	BRESCIA	37	22	10	7	5	28	21	7
11	4	6	1	16	7	11	3	6	2	12	11	BARI	33	22	7	12	3	28	18	10
11	5	5	1	19	5	11	2	6	3	12	11	GENOA	32	22	7	11	4	31	16	15
11	4	4	3	13	12	11	5	3	3	14	12	RAVENNA	31	22	[illegible]	7	6	27	24	3
12	[illegible]	5	2	14	8	10	3	2	5	10	17	FOGGIA	31	22	8	7	7	24	25	-1
11	7	2	2	18	11	11	[illegible]	5	5	6	15	EMPOLI	31	22	8	7	7	24	[illegible]	-2
10	[illegible]	2	2	13	8	12	[illegible]	[illegible]	3	10	14	CHIEVO V.	29	22	6	11	5	23	22	1
11	4	5	2	13	10	11	1	5	5	10	18	PADOVA	25	22	5	10	7	23	28	-5
11	5	4	2	15	7	11	0	[illegible]	6	10	18	[illegible]	24	22	5	9	8	25	25	—
12	[illegible]	5	3	16	13	10	0	7	3	8	15	PALERMO	24	22	4	12	6	24	28	-4
12	4	5	3	12	12	10	1	4	5	4	10	LUCCHESE	24	22	[illegible]	[illegible]	8	16	22	-6
11	3	7	1	12	9	11	2	1	8	10	19	COSENZA	23	22	5	8	9	22	28	-6
11	[illegible]	[illegible]	3	12	9	11	1	4	6	8	18	[illegible]	23	22	5	8	9	20	27	-7
10	5	[illegible]	0	8	2	12	0	3	9	4	21	[illegible]	[illegible]	22	5	8	9	12	23	-11
11	3	7	1	15	12	11	1	3	7	4	11	CESENA	22	22	4	10	8	19	23	-4
11	[illegible]	4	3	11	10	11	[illegible]	3	7	3	13	CREMONESE	22	22	5	7	10	14	23	-9
11	6	1	4	10	12	11	0	3	[illegible]	4	16	C. SANGRO	22	22	6	[illegible]	12	14	28	-14

Ravenna penalizzato di [illegible] punti.

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti: Giampaolo (Pescara); Dionigi (Reggina).
12 reti: Francioso (Lecce).
10 reti: Bellucci C. (Venezia).
9 reti: Hubner (Cesena); Lucarelli (Padova); Ferrante (Torino).
8 reti: Cerbone (Chievo V.); C[illegible]lini (Empoli); Goossens (Genoa); Palmieri (Lecce), Paci (Lucchese).
7 reti: Neri (Brescia); Esposito C. (Empoli); Saurini (Palermo).
6 reti: Guerrero (Bari); Bonomi (C. Sangro); Zanchetta (Foggia); Schwoch (Ravenna); Florijancic (Torino).
5 reti: Cossato (Chievo V.); Masolini (Genoa); Vasari (Palermo); Zauli (Ravenna); Cristallini (Torino).

[illegible]

4ª DI RITORNO 23/2 - ORE 16

BRESCIA	PESCARA		(a. 1-1)
C. SANGRO	PALERMO		(0-3)
CHIEVO V.	COSENZA		(1-1)
GENOA	CESENA		(1-1)
LECCE	VENEZIA		(1-0)
PADOVA	FOGGIA		(1-1)
RAVENNA	CREMONESE		(1-0)
REGGINA	BARI		(1-1)
SALERNITANA	LUCCHESE	20.30 sa.	(0-3)
TORINO	EMPOLI		(0-2)

5ª DI RITORNO 2/3 - ORE 16

BARI	GENOA		(a. 0-0)
C. SANGRO	CHIEVO V.		(0-2)
CESENA	BRESCIA		(1-1)
COSENZA	TORINO		(1-3)
CREMONESE	SALERNITANA		(0-1)
EMPOLI	LECCE		(0-2)
FOGGIA	PESCARA		(0-4)
LUCCHESE	RAVENNA		(0-0)
PALERMO	PADOVA	20.30 sa.	(0-4)
VENEZIA	REGGINA		(1-1)

[illegible] CHE DELLA SERIE B

Festeggiano il Pescara e il suo capitano Giampaolo. Gli abruzzesi, con la quarta vittoria consecutiva, dopo una rincorsa di 21 giornate, agganciano il Lecce e il vertice della classifica, dal canto suo Giampaolo con la doppietta infilata alla Reggina, porta il suo bottino a quota 14 e raggiunge Dionigi sul tetto dei cannonieri. Sei pareggi e una sola vittoria esterna, l'ha ottenuta il solito Ravenna che in trasferta non ha eguali: cinque i "2" fatti registrare dalla matricola romagnola (record stagionale). Terza sconfitta consecutiva per [illegible] Lucchese, [illegible] toscani - severo 0-3 in [illegible] contro il Brescia - la sostituzione [illegible] Bolchi con Placeri [illegible] ha dato i frutti sperati.

SERIE C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	MONTEVARCHI	0-0
CARPI	TREVISO	0-0
FIORENZUOLA	MODENA	0-0
MONZA	PRATO	2-0
NOVARA	CARRARESE	0-0
SARONNO	ALZANO	1-1
SIENA	PISTOIESE	0-0
SPAL	COMO	1-3
SPEZIA	BRESCELLO	0-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
TREVISO	48	22	12	7	3	37	20
BRESCELLO	38	22	11	6	5	[illegible]	21
CARPI	38	22	10	8	4	33	18
MONZA	36	22	9	9	4	18	12
SARONNO	35	22	8	11	3	26	21
ALESSANDRIA	32	22	8	8	6	22	[illegible]
PRATO	31	22	8	7	7	21	21
CARRARESE	29	22	6	11	5	18	17
SIENA	28	22	6	10	[illegible]	21	17
COMO	28	22	6	10	6	26	26
MONTEVARCHI	28	22	6	10	6	21	[illegible]
FIORENZUOLA	27	22	7	6	9	21	28
MODENA	22	22	5	13	4	21	18
ALZANO	22	22	[illegible]	10	8	16	22
SPAL	21	22	[illegible]	6	11	18	32
PISTOIESE	17	22	[illegible]	6	11	13	24
NOVARA	16	22	2	10	10	14	[illegible]
SPEZIA	16	22	2	10	10	13	27

Modena penalizzato di [illegible] punti.

[illegible] **5ª DI [illegible]NO** 23/2 - ORE 15

ALZANO	MONZA	(a. 1-5)
BRESCELLO	FIORENZUOLA	(2-1)
CARRARESE	CARPI	(0-3)
COMO	SARONNO	(0-2)
MODENA	ALESSANDRIA	(1-2)
MONTEVARCHI	SIENA	(0-2)
PISTOI[illegible]	NOVARA	(1-0)
PRATO	SPAL	(0-1)
TREVISO	SPEZIA	(0-0)

GIRONE B

ANCONA	AVELLINO	1-1
CASARANO	JUVE STABIA	1-0
FERMANA	FID. [illegible]	0-3
GIULIANOVA	ASCOLI	3-2
GUALDO	AVEZZANO	1-0
LODIGIANI	ATL. CATANIA	0-1
SAVOIA	ISCHIA	0-0
SORA	NOCERINA	1-0
TRAPANI	ACIREALE	0-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
FID. ANDRIA	39	[illegible]	10	9	3	[illegible]	10
ACIREALE	37	22	9	10	[illegible]	15	8
ANCONA	37	22	9	10	3	24	[illegible]
SAVOIA	34	22	[illegible]	7	6	27	14
ATL. CATANIA	[illegible]	22	8	[illegible]	[illegible]	15	[illegible]
CASARANO	[illegible]	22	[illegible]	[illegible]	6	22	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	6	8	18	[illegible]
GUALDO	29	22	6	11	5	21	21
FERMANA	28	22	[illegible]	7	8	21	21
ASCOLI	28	22	7	7	[illegible]	24	26
GIULIANOVA	27	22	6	9	7	24	27
NOCERINA	26	22	[illegible]	8	8	20	[illegible]
AVELLINO	26	[illegible]	[illegible]	8	[illegible]	16	20
[illegible]	[illegible]	22	6	6	10	27	24
JUVE STABIA	24	22	6	6	10	16	17
AVEZZANO	[illegible]	22	[illegible]	[illegible]	8	11	18
SORA	[illegible]	22	5	8	9	14	22
ISCHIA	21	[illegible]	4	9	9	9	19

[illegible] **5ª DI [illegible]NO** 23/2 - ORE 15

ATL. CATANIA	GUALDO	(a. 0-1)
ACIREALE	SAVOIA	(1-0)
ASCOLI	CASARANO	(1-3)
AVELLINO	LODIGIANI	(0-2)
AVEZZANO	[illegible]	(0-0)
FID. ANDRIA	ANCONA	(2-0)
ISCHIA	GIULIANOVA	(0-1)
JUVE STABIA	[illegible]	(0-0)
NOCERINA	[illegible]	(1-2)

SERIE C2

GIRONE A

CITTADELLA	PAVIA	1-0
CREMAPERGO	LECCO	0-3
LUMEZZANE	OLBIA	4-0
PRO SESTO	OSPITALETTO	2-0
PRO VERCELLI	MESTRE	1-2
SOLBIATESE	TEMPIO	2-0
TORRES	[illegible]	1-0
VALDAGNO	LEFFE	1-2
VOGHERA	PRO PATRIA	0-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
LUMEZZANE	[illegible]	22	12	[illegible]	1	36	14
LECCO	43	22	13	[illegible]	5	33	16
[illegible]	37	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18
LEFFE	33	22	[illegible]	9	5	18	13
VOGHERA	33	22	9	6	7	23	[illegible]
CITTADELLA	32	22	7	11	4	24	19
VARESE	30	22	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TEMPIO	30	22	7	[illegible]	[illegible]	16	20
PRO PATRIA	[illegible]	22	6	11	[illegible]	15	14
CREMAPERGO	28	22	6	10	[illegible]	24	23
OSPITALETTO	28	22	[illegible]	10	6	20	19
TORRES	26	[illegible]	6	8	8	18	20
PRO VERCELLI	25	22	[illegible]	10	7	28	28
MESTRE	25	[illegible]	6	7	[illegible]	14	[illegible]
SOLBIATESE	24	22	[illegible]	12	6	15	17
OLBIA	18	22	2	13	7	13	24
PAVIA	18	22	3	4	13	18	33
VALDAGNO	10	22	1	7	14	15	34

PROSSIMO TURNO **6ª DI RITORNO** 23/2 - ORE 15

LECCO	PRO SESTO	(a. 2-0)
LEFFE	VOGHERA	(1-0)
MESTRE	LUMEZZANE	(3-6)
OLBIA	PRO VERCELLI	(0-1)
OSPITALETTO	VALDAGNO	(1-2)
PAVIA	SOLBIATESE	(2-2)
PRO PATRIA	CITTADELLA	(0-6)
[illegible]	TORRES	(1-6)
VARESE	CREMAPERGO	(1-1)

GIRONE B

AREZZO	TOLENTINO	0-1
FORLI'	TRIESTINA	3-3
IPERZOLA	[illegible]	0-4
LIVORNO	MACERATESE	1-2
MASSESE	TERNANA	0-1
PONSACCO	[illegible]	0-0
PONTEDERA	FANO	1-1
SANDONA'	PISA	1-1
V. PESARO	BARACCA	1-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
TERNANA	[illegible]	22	12	7	[illegible]	34	21
LIVORNO	[illegible]	22	11	7	[illegible]	[illegible]	18
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	9	4	28	20
PISA	[illegible]	22	9	8	5	[illegible]	18
GIORGIONE	32	[illegible]	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	25
[illegible]	30	22	8	6	[illegible]	24	24
TRIESTINA	28	22	6	11	5	[illegible]	24
V. PESARO	[illegible]	[illegible]	7	8	7	26	27
[illegible]	26	22	6	10	6	22	25
BARACCA	25	22	[illegible]	7	8	22	25
SANDONA'	27	[illegible]	7	6	[illegible]	22	26
[illegible]	26	22	4	[illegible]	4	22	29
IPERZOLA	[illegible]	22	7	[illegible]	10	22	31
PONSACCO	[illegible]	22	5	[illegible]	[illegible]	13	15
FORLI'	23	22	5	8	[illegible]	22	31
PONTEDERA	[illegible]	22	4	10	[illegible]	17	22
[illegible]	21	22	4	[illegible]	9	[illegible]	32
MASSESE	20	22	4	[illegible]	10	17	[illegible]

[illegible] **6ª DI RITORNO** 23/2 - ORE 15

BARACCA	SANDONA'	(a. 1-3)
FANO	[illegible]	(1-3)
GIORGIONE	MASSESE	(1-2)
MACERATESE	PONTEDERA	(1-0)
PISA	V. PESARO	(1-1)
RIMINI	AREZZO	(0-1)
TERNANA	[illegible]	(1-0)
TOLENTINO	FORLI'	(3-3)
TRIESTINA	IPERZOLA	(3-1)

GIRONE C

BATTIPAGLIESE	ALTAMURA	0-1
BENEVENTO	MARSALA	2-2
CASERTANA	CASTROVILLARI	2-1
CATANIA	ALBANOVA	4-1
CATANZARO	TERAMO	[illegible]
MATERA	BISCEGLIE	2-0
TARANTO	CHIETI	4-0
TURRIS	GELA	1-0
VITERBESE	FROSINONE	0-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CATANZARO	41	22	11	[illegible]	3	28	16
BATTIPAGLIESE	[illegible]	22	12	5	[illegible]	27	15
BENEVENTO	38	22	[illegible]	9	4	23	15
VITERBESE	35	22	10	5	7	21	17
[illegible]	34	[illegible]	8	10	[illegible]	25	15
CATANIA	33	22	7	12	3	29	25
TERAMO	33	22	8	6	7	21	17
CHIETI	28	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BISCEGLIE	[illegible]	22	6	10	6	13	16
CASTROVILLARI	[illegible]	22	5	12	[illegible]	17	13
GELA	28	21	5	11	5	16	[illegible]
[illegible]	[illegible]	22	5	9	8	16	21
FROSINONE	24	22	5	9	8	17	22
ALTAMURA	23	22	4	11	7	17	22
CASERTANA	23	22	[illegible]	8	9	18	30
ALBANOVA	22	22	5	7	10	17	28
TARANTO	18	21	4	[illegible]	11	14	23
MARSALA	[illegible]	[illegible]	2	10	10	11	22

[illegible] **6ª DI RITORNO** 23/2 - ORE 15

ALBANOVA	[illegible]	(a. 0-2)
ALTAMURA	TARANTO	(1-2)
BISCEGLIE	TURRIS	(1-1)
CASTROVILLARI	VITERBESE	(0-0)
FROS[illegible]	CASERTANA	(1-1)
GELA	CHIETI	(1-1)
[illegible]	CATANZARO	(0-1)
MATERA	[illegible]	(1-1)
TERAMO	BATTIPAGLIESE	(0-1)

La capolista è un po' svagata: batte il modesto Perugia grazie alla bravura del fantasista

C'è poca Juve, ma tanto Del Piero

Segna un gol gioiello dopo quello su rigore discusso

TORINO. Ai tifosi della Juventus deve essere sembrato simpatico persino il pupazzo Alex, quel [illegible] in bianconero che si muove per lo stadio ad incitare il popolo all'applauso. Di solito lo accolgono [illegible] pernacchie [illegible] coretti di scherno. [illegible] tutto quello che si ricollega in qualche modo a Del Piero, ieri è apparso assolutamente gradevole, fosse pure l'irritante fantoccio in gommapiuma: l'Alex in carne e ossa infatti ha segnato i due gol della vittoria juventina sul Perugia e ha dato ai 35 mila presenti al Delle Alpi una giustificazione [illegible] fatto di trovarsi lì. Stop-palleggio-tiro nell'angolo alto: le movenze per la sua seconda rete sono state tanto rapide ed eleganti che il primo impulso è stato di poter rivedere il prodigio alla moviola; il secondo, ha fatto schizzare [illegible] gente dalle seggiole per un lunghissimo applauso di gratitudine: in fondo erano stati ben spesi i soldi del biglietto. Il terzo impulso probabilmente l'ha provato Scala ed è stato di prendere [illegible] schiaffi Castellini [illegible] Di Chiara incantati [illegible] guardare il Talentino, invece di contrastarlo. [illegible]a questo, al tifoso, importava assai poco.

Non è stata una grande Juve. Concreta più che spettacolare, l'ha definita Lippi, come fece Maldini dopo [illegible] successo dell'Italia a Wembley. Finita l'era dell'epica sacchiana si torna volentieri al concetto che ciò che con[illegible] [illegible] risultato e la Juve sembra all'avanguardia: [illegible] forza mai la mano, quando [illegible] le riesce di girare a mille si limita alle poche cose indispensabili per strappa[illegible] il risultato. E questo accade soprattutto con le avversarie più modeste e che non la stimolano a dare il meglio. La prima [illegible] z'ora [illegible] stata un'esibizione [illegible] bas[illegible] ritmo e senza pressione sul Perugia, che Scala ha riattrezzato ad immagine del Parma con la stessa pervicace ossessione che portò Sacchi a riproporre in Nazionale il modello del Milan, [illegible] i risultati che abbiamo visto.

La Juve ha giocato svagata, come se la bella giornata annunciasse la primavera e il ritorno delle rondini. Il problema, naturalmente, non era nell'assenza di Montero, squalificato: la dife[illegible] con Porrini (e poi, dopo l'infortunio alla caviglia, con Iuliano) bastava a contenere [illegible] attacchi isolati di Negri. Non c'era invece velocità e consistenza negli attacchi. Mancava il terminale. Già senza Boksic, arrivava pure la rinuncia a Padovano, toccato duro in settimana. Lippi decideva di affidarsi a un Vieri sano e lo mandava in campo (Padovano sarebbe entrato nella ripresa, giocata al risparmio dai bianconeri con una sola palla gol). Trascorrevano venti minuti prima che la Juventus arrivasse vicina alla rete: testa di Jugovic su una delle rare giocate [illegible] Zidane. Ne servivano quasi il doppio per sbloccare il risultato su [illegible] rigore che gli umbri hanno contestato, con qualche ragione, perché Vieri nell'anticipare Bucci si era aiutato con un braccio più che con la spalla.

Del Piero realizzava con un tiro troppo forte perché il portiere perugino arrivasse a respingerlo. Come succede sempre in questi casi, una volta che si [illegible]ca il risultato si procede in discesa. E così è stato p[illegible] [illegible] Juve. [illegible] Perugia del [illegible]ch di andata aveva impegnato allo spasimo i bianconeri. L'impressione è che il tempo e il presidente Gaucci abbiano lavorato per la dissoluzione degli umbri che ieri avevano in campo il [illegible] [illegible] a 37, cioè un certo Materazzi in difesa (autore del gol del 2-1 a tempo quasi scaduto) [illegible] addirittura il centrocampista norvegese Rudi, un lungagnone che se non lo vedi giocare non hai perso niente. Perché il Perugia l'abbia comprato vendendo Allegri e avendo a disposizione i giovani che hanno vinto lo scudetto Primavera, rimane uno dei misteri non troppo insondabili del calcio.

Insomma questi umbri non [illegible] sembrati una squadra. La Juve ha mantenuto il controllo della situazione. Senza spremersi. Qualcuno aveva da smaltire [illegible] tossine di Wembley, i francesi (soprattutto Zidane) imprimevano un'impronta molto soft. Non c'era da emozionarsi, finché Del Piero, l'Alex in carne e ossa, ha inventato un gol come [illegible] si vedono nei cartoni animati giapponesi. Il pupazzo replicante ha incitato il popolo all'applauso. Senza capire che il popolo l'aveva già deciso da sé.

Marco Ansaldo

[illegible] (4-4-2)		PERUGIA (5-3-2)	
PERUZZI	7	BUCCI	5,5
TORRICELLI	5,5	GATTUSO	5
FERRARA	6,5	(8' s.t. RAPAJIC)	6,5
PORRINI	s.v.	DICARA	5
(18' p.t. IULIANO)	6,5	CASTELLINI	5,5
PESSOTTO	6,5	MATERAZZI	6
DI LIVIO	6	DI CHIARA	5,5
DESCHAMPS	6	(15' s.t. COTTINI)	6
JUGOVIC	6,5	RUDI	5,5
ZIDANE	6,5	GIUNTI	6
(30' s.t. LOMBARDO)	s.v.	KREEK	5,5
VIERI	6,5	(21' s.t. GORETTI)	s.v.
(25' s.t. PADOVANO)	s.v.	GAUTIERI	6
[illegible] PIERO	7,5	NEGRI	6,5
All.: LIPPI	6,5	All.: SCALA	5,5

2 — 1

Arbitro: [illegible]SINA 6

Reti: p.t.: 37' Del Piero (rig.), 47' Del Piero, s.t.: 45' Materazzi. **Ammoniti:** Giunti, Torricelli. **Spettatori:** paganti 5.129, incasso 130.814.000, abbonati 28[illegible], quota abbonati 699.513.034.

LA CRONACA DAL DELLE ALPI

TORINO. Gli episodi principali al Dolle Alpi.
21'. Zidane in area, cross, Jugovic di testa alza da buona posizione.
25'. La palla rimbalza tra Iuliano e Gattuso in area perugina, Ferrara dal limite calcia alto.
28'. Punizione di Negri: la palla [illegible] fuori di poco.
29'. Punizione di Zidane: Iuliano di testa devia alto.
33'. Jugovic calcia a sorpresa una punizione e colpisce la traversa.
37'. Jugovic lancia Vieri che si aggiusta la palla col braccio, anticipa di testa Bucci in uscita e cade sul contrasto del portiere. Del Piero realizza il rigore: 1-0.
43'. Comica indecisione tra Bucci e Materazzi, il rinvio [illegible] portiere colpisce il difensore e la palla va a colpire il palo.
47'. Gol capolavoro di Del Piero: stop, palleggio e gran tiro al volo nell'angolo alto: 2-0.
5' st. Jugovic calcia dall'angolo, Iuliano di testa impegna Bucci.
24'. Rapajic da sinistra crossa benissimo per Negri, che devia di testa a colpo sicuro: grandissima parata di Peruzzi.
46'. Punizione di Giunti, Materazzi segna di testa: 2-1. **[m. ans.]**

PERSONAGGIO

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
IL [illegible]

Del Piero, grande protagonista di Juventus-Perugia, sferra il tiro del 2-0 al [illegible] di un palleggio magistrale; lo festeggia [illegible] compagno salendogli sulle spalle

Il match-winner, oltre a inseguire lo scudetto, continua [illegible] pensare all'azzurro

«Ho fatto un omaggio a Maldini»

Il Talentino: «Spero proprio che il cìti mi abbia visto»

TORINO

BISOGNA rispettare i contratti che hanno una durata lunga. Non ne parliamo più». [illegible] dottor Umberto Agnelli sistema così la pratica [illegible]l Piero. Non ci saranno ritocchi [illegible]l'ingaggio, il Talentino può astenersi dal batter cassa. Prodezze come quella di ieri potranno trascinare la Juve verso lo scudetto, però non serviranno a far lievitare i suoi già cospicui guadagni. Il fantasista bianconero spiega di non aver mai aperto una trattativa [illegible]la Juve. Lui no, ma il suo procuratore Pasqualin non ha perso tempo e si è già fatto avanti con richieste concrete. Del Piero dribbla anche le domande insidiose: «Penso solo a giocare bene per vincere il campionato. Il resto verrà».

Il resto coinvolge anche la Nazionale. Ieri battendo Bucci per la seconda volta ha spedito [illegible] messaggio chiaro a Maldini: «Spero che mi abbia visto, anche se [illegible] cerco rivincite dopo Wembley. Comunque so che mi segue [illegible] attenzione». Un gol speciale [illegible] soltanto perché spinge la Juve verso un'altra mini fuga, ma soprattutto per [illegible] è stato segnato. E questo conferma come il suo repertorio di solista del gol sia infinito. Del Piero ne sottolinea la particolarità: «E' stata una bella rete, diversa da quelle con cui di solito mi identificano, importante perché è servita per la vittoria. Però credo che tutti i gol siano da sottolineare. Anche se [illegible] ho segnati [illegible] speciali come quelli che hanno deciso le finali».

Agnelli non gli aumenterà lo stipendio, ma apprezza le sue qualità: «Ha realizzato un gol magnifico, di quelli che vorremmo vedere tutte le settimane». E Lippi spiega come giocatori di questo spessore siano merce rara: «La fantasia è importante, ma non serve a nulla se diventa un fatto fine a se stesso. Anche i bagnini di Viareggio sono bravi a fare i giochetti con la palla. Del Piero, come Zola, sa abbina[illegible]estro e doti atletiche per questo esce dal gruppo e diventa un giocatore decisivo». E il Talentino ci scherza su: «Pure mia mamma ha fantasia quando cucina. L'importante [illegible] sempre all'altezza del compito. Sono contento [illegible] aver aiutato la Juve a sbloccare [illegible] partita difficile. Nella prima mezz'ora abbiamo giocato bene a sprazzi, ma non era facile perché il Perugia era messo molto bene in campo».

Ancora una volta è stato l'uomo della svolta, mentre a Genova la Samp, orfana di Mancini, è rimasta ferma al palo. Dal che si evince come sia importante avere sempre il campione dal tocco in più. Del Piero sottolinea con una battuta: «Spero che Mancini si prenda altri turni di riposo perché cinque lunghezze [illegible] vantaggio sono importanti, ma non decisive a questo punto della stagione».

Gli chiedono se si sente al top. Ha imparato a non accontentarsi mai: «Ventrone ci ha spiegato che è impossibile essere al massimo per un periodo lungo. Nell'arco di una stagione lo puoi essere soltanto per brevi periodi. Diciamo che sto bene, che ho segnato sette gol e questo per un attaccante significa moltissi[illegible]. Ma adesso il [illegible] compito diventa sempre più difficile. La gente gli chiederà di più [illegible] poi ancora di più. Alex sa stare [illegible] gioco: «In ogni professione [illegible] così. Quando vali cinque, si aspettano sempre che [illegible] arrivi al sei. E se ti prendi un periodo di pausa, quando riattacchi vogliono ancora qualcosa di più. Le aspettative dei tifosi sono uno dei tanti aspetti del nostro lavoro».

Fabio Vergnano

Il portiere Bucci [illegible] [illegible] su Vieri causando il rigore che sblocca la partita

IL [illegible] DELLO [illegible]

Umberto Agnelli: [illegible] zero

E i tifosi contestano il questore che ha messo al bando 4 ultras

TORINO. Sempre in fermento gli ultras della Juventus. Dopo la contestazione al sindaco sul problema dello stadio, questa volta hanno inscenato un'altra forma di protesta, meno rumorosa, [illegible]a altrettanto efficace. I tifosi hanno proclamato lo sciopero del tifo: niente cori, niente striscioni. Su un lenzuolo bian[illegible] si leggeva questa frase: «Le vostre diffide non uccidono la nostra fede». Il messaggio era esposto in una [illegible] Scirea rimasta deserta nella parte centrale del secondo anello.

Cosa è successo? La contestazione della frangia più calda dei tifosi aveva come bersaglio il questore Grassi. Infatti nei giorni scorsi è stato vietato l'ingresso per un anno allo stadio [illegible] quattro ultras colpevoli soltanto, secondo quanto sostengono i loro amici, di [illegible] lanciato in campo dei bengala. Un provvedimento che non trova d'accordo neppure il presidente juventino, Chiusano: «La punizione è eccessiva. Sospendere quattro dei capi curva per due candelotti mi pare troppo [illegible]».

L'avvocato Chiusano ha parlato anche della complessa questione riguardante il Delle Alpi. Siamo quasi alla fine di febbraio, termine fissato per una decisione finale, e non è successo nulla di concreto. Conclude il massimo dirigente bianconero: «Aspettiamo risposte, soltanto che nessuno si fa sentire». [illegible] Umberto Agnelli aggiunge. «C'è troppo silenzio sul problema stadio». Il che significa che [illegible] in vertiginoso aumento le possibilità che la Juve nella prossima stagione giochi le partite casalinghe a Bologna.

Anche [illegible] vicepresidente del Consiglio Veltroni aveva promesso un intervento risolutivo, [illegible] finora non sono stati compiuti passi che circa il tira e molla sull'impianto aprano qualche spiraglio. **[f. v.]**

GLI SPOGLIATOI

Lippi: io penso [illegible] [illegible] Firenze

«Troveremo rivali avvelenati» Scala: quel rigore è da discutere

TORINO. [illegible] abbracciano e si baciano Lippi e Scala. Ma se [illegible] sereno il primo, contrariato e nervoso è Scala. Il tecnico bianconero ha sofferto, ma la classifica gli dà sollievo: «E' stato difficile sbloccare il risultato perché il Perugia schierava, oltre ai cinque difensori, anche tre mediani [illegible] contenimento. Poi il rigore [illegible] la prodezza di Del Piero hanno messo le [illegible] a posto. Nella ripresa ci siamo limitati [illegible] contenere».

Sul futuro Lippi è categorico: «Vogliamo [illegible] scudetto. L'avevamo già detto [illegible] luglio, ma mancano ancora 14 giornate, ci sarà ancora tanto da penare. Contro il Perugia contava vincere, non abbiamo dato spettacolo, siamo stati concreti. La sconfitta della Fiorentina rende più difficile la partita [illegible] domenica prossima».

La botta non va proprio giù a Scala: «Le partite vengono decise da episodi [illegible] il rigore che ha permesso a Del Piero di segnare il primo gol [illegible] uno di questi. Se è vero che Vieri ha preso il pallone con un braccio c'è da discutere, e molto. Peccato. Perché per una buona mezz'ora si [illegible] vista una sola squadra in campo: il Perugia». Anche Bucci è nero: «In uscita ho toccato con il piede la palla [illegible] Vieri, [illegible] lui mi ha anticipato colpendo nettamente il pallone con la parte alta del braccio. Ecco p[illegible] ho protestato: non per discolpare me, ma per il suo fallo. Vorrei anche rivedere il passaggio di Zidane sul secondo gol di Del Piero, che mi sembrava in fuorigioco. Comunque Alex è stato bravissimo, non ho visto partire il pallone, [illegible] a dire la verità non l'ho visto nemmeno arrivare, tanto era violento e preciso. E' andata male, mi dispiace, stavamo mettendo sotto i campioni del Mondo, poi quel braccio di Vieri ha cambiato il volto [illegible] tutta la partita». **[a. b.]**

LE PAGELLE

[illegible] 7. Altro che Cinghialone. Sembra un gatto per come schizza sulla deviazione ravvicinata di Negri.
TORRICELLI 5,5. Rimane ancorato al suolo quando Materazzi infila la Juve per [illegible] 2-1. La sbavatura sarebbe marginale se non l'avesse preceduta un match con troppe imprecisioni.
FERRARA 6,5. Una settimana di convivenza [illegible] Maldini padre gli ha fatto ricordare che un pallone si può anche spedire in tribuna, se scotta. Il leone di Wembley si vede pure in attacco e sfiora il gol sullo 0-0.
[illegible] [illegible] Un infortunio [illegible] esclude presto. (Dal 18' pt **Iuliano 6,5**. all'inizio della stagione ci pareva una mezza bufala, inadeguato alla Juve. Invece ha preso coraggio e confidenza, negli ultimi tempi ha dimostrato che [illegible] futuro può essere suo, soprattutto se gioca al centro. E' pericoloso negli inserimenti in area sui calci piazzati).
PESSOTTO 6,5. Un po' frenato a sinistra, lo vediamo più a suo agio dalla mezz'ora quando Lippi [illegible] sposta a destra.
DI [illegible] 6. Contro Le Saux, mercoledì, ha sudato quanto basta per un anno [illegible] la fatica incide sul suo secondo tempo, durante il quale accompagna [illegible] gioco al risparmio della Juve.
DESCHAMPS 6. Non lo si vede molto, anche perché il centrocampo del Perugia non gli impone recuperi straordinari, né contrasti roventi, cioè la crema [illegible] suo gioco.
[illegible] 6,5. Colpisce la traversa [illegible] una punizione astuta, tenta qualche affondo ma non trova la solita sponda di Zidane.
[illegible] 5,5. Appannato. Qualche bell'appoggio rapido non lo porta alla sufficienza. (Dal 30' st **Lombardo sv**: non giudicabile [illegible] un paio di inserimenti rapidi ci confermano che sta bene).
[illegible] 5,5. Se non cadesse sul contrasto di Bucci non ci accorgeremmo che è in campo. Ha [illegible] compito difficile e non riceve grandi assist: ma se provasse a cercarli? (Dal 25' st **Padovano sv**).
DEL PIERO 7,5. Chissà cosa gli scatta nel cervello quando da inguardabile tocchettatore, [illegible] passaggi sbagliati da due metri, si trasforma [illegible] un geniale inventore di gol. Il match del Talentino comincia intorno al ventesimo e si conclude con il gol strepitoso del 2-0, roba maradoniana. Nella ripresa, toccato duro, si esaurisce.
[illegible] 5,5. Scala lo considera [illegible] [illegible] portiere di fiducia. Auguri.
GATTUSO 5. Gioca malissimo sulla fascia destra, infilato da Jugovic [illegible] Del Piero. (Dall'8' st **[illegible] 6,5**: assist splendido per Negri e altre iniziative).
[illegible] 5. Fu bravissimo all'andata. Qui va in affanno soprattutto su Del Piero.
CASTELLINI 5,5. Sul raddoppio di Del Piero dorme.
[illegible] 6. Comico il duetto con Bucci, quasi un'autorete. Ma il su[illegible] gol gli merita la sufficienza.
DI CHIARA 5,5. [illegible] [illegible] terzino, oggi non ne ha più la forza. (Dal 15' st **Cottini 6**).
RUDI 5,5. Ci vuole fantasia per comprare dal Belgio un norvegese la cui unica qualità notevole [illegible] l'altezza.
GIUNTI [illegible] Tenta, invano, di organizzare il gioco d'attacco.
KREEK 5,5. Poco incisivo. Con il Padova segnò un gol alla Juve: altri [illegible] (Dal 21' st **Goretti sv**).
[illegible] 6. In teoria dovrebbe sfruttare i varchi creati [illegible] Negri. In teoria, appunto.
NEGRI 6,5. Ci sembra [illegible] dei pochi attaccanti d'area italiani che valga la pena di vedere. E' un grande rompiscatole, sfiora il gol di testa e soltanto il balzo di Peruzzi glielo nega. **[m. ans.]**

La Roma, con Moriero e Balbo, scopre il bluff e mette in ginocchio la squadra blucerchiata

Senza Mancini è solo una piccola Samp

Montella, isolato all'attacco, riduce le distanze

	(4-3-3)	1
SERENI	4.5	
BALLERI	6	
DIENG		
MIHAJLOVIC	6.5	
LAIGLE	5	
KAREMBEU	4.5	
FRANCESCHETTI	6	
VERON		
CARPARELLI	5	
MONTELLA	6.5	
IACOPINO		
(12' s.t. SALSANO)		
All.: ERIKSSON	6	

ROMA	(4-4-2)	2
CERVONE	6.5	
TETRADZE	6.5	
ALDAIR	6	
PIVOTTO	6	
CANDELA	6	
	6	
(45' s.t. DEL VECCHIO)	s.v.	
DI BIAGIO	6	
THERN	6	
CARBONI	6	
	6	
	7	
All.: BIANCHI C.	6	

Arbitro: BOGGI 6

Reti: p.t.: 45' Moriero, s.t.: 13' Balbo, 30' Montella. **Ammoniti:** Totti, Laigle, Candela, Cervone. **Spettatori** paganti 8.753, incasso 264.955.000, abbonati 19.050, quota abbonati 394.772.777.

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Il mondo casca addosso alla Samp. Addio ai sogni di gloria e all'idea di tenere il passo della Juve. Manca Mancini all'appello e la Roma fa versare lacrime al popolo doriano (2-1). E' infatti difficile svincolarsi da questo concetto, appiccicoso e molesto, poiché la squadra di Eriksson senza l'uomo più carismatico, senza il suo [illegible] che batte sempre forte e che dà il tempo a chi gli sta intorno, somiglia più a una pattuglia di avventurieri su una barca priva di timone che [illegible] un gruppo capace di ragionare [illegible] pensare a seconda delle circostanze.

Insomma, la Samp si [illegible] forse specchiata nelle proprie debolezze e ha scoperto i limiti [illegible] un organico che non può sopportare handicap tanto pesanti, soprattutto se riempiè i giorni con progetti ambiziosi. Ad Eriksson, oltretutto, sono mancati anche Ferron (vero Sereni?) e Mannini, una miscela di bravura, esperienza [illegible] tranquillità, ingredienti che in alcuni episodi, che [illegible] [illegible] del calcio e che confezionano i risultati, sono venuti meno in difesa.

Già alla vigilia il clan blucerchiato ha tentato di camuffare l'assenza del capitano con frasi di circostanza, declamando slogan come «metteremo il [illegible] dove non c'è il fosforo di Mancio». Tutto inutile, si trattava di [illegible] bluff calcolato, poichè da tempo le sorti di questa simpaticissima pattuglia [illegible] cadenzata e condizionate dal capitano. E infatti Montella, il suo braccio armato, gol a parte (13' st, sullo 0-2), vende l'anima al diavolo per portare la croce e recitare il rosario, interpreta perfino la parte che è di Mancini, [illegible] è solo là davanti. Sbaglia, è vero, un'opportunità al 7' (Cervone gli salta sulle piume), ma quanto corre e come suda. E al fianco ha ombre cinesi, Iacopino [illegible] Carparelli, che fanno paura soltanto in teoria.

La partita va spaccata in tre periodi. Nel primo, fino al gol di Moriero (45' pt), la Roma assiste sciatta, svagata, con poche [illegible] grigie idee. Totti non lancia [illegible] acuti, Balbo è affaticato, il centrocampo e la difesa sono però compatti. C'è insomma più fumo che arrosto e se si fa eccezione per un intervento di Cervone su proiettile di Mihajlovic (14') i portieri potrebbero entrare [illegible] cassa integrazione.

Nelle file doriane piacciono Dieng, tanto disprezzato quanto bravo nella circostanza, Mihajlo- [illegible], Franceschetti (anche se [illegible] pochi [illegible] di petto) [illegible] Montella. La giornataccia di Karembeu (perfi- [illegible] indisponente), l'inadattabilità [illegible] Laigle a sinistra e l'evanescenza di Iacopino e Carparelli fanno pensare ad [illegible] match senza reti. Anche perché alla Roma questa situazione di stallo sembra far comodo, come sedersi su una poltrona [illegible] guardare che cosa succede attorno. Sennonché Totti compie la magia, taglia a fette l'allineamento blucerchiato (Laigle dove sei?) e Moriero (45' pt) fa centro.

La Samp rientra in campo [illegible] l'i .pressione [illegible] assorbito il lo. Carparelli aggancia male un assist di Veron (1' st). E' il secondo periodo di questa strana partita. La Roma si scuote e si rimette alle genialità di Totti (3'), ma Moriero calcia fuori quadro. Arrivano i fuochi d'artificio: Veron pesca Montella (4') che non indovi- [illegible] la forbice; Totti non aggancia la palla davanti a Sereni (7'); il fantasista consegna a Balbo un'altra perla, però Sereni è sulla traiettoria; al 12' Moriero, di nuovo servito da Totti, compie un capolavoro di scelleratezza calciando sul portiere.

Sembra di essere entrati in un altro stadio, [illegible] sfida cambia connotati. E arriva il 2° gol a legittimare l'attendismo cinico della Roma. Sereni [illegible] blocca la palla (corner) e Balbo si traveste da gatto vincente.

Eriksson fa entrare Salsano, che alimenta le azioni con testa [illegible] gambe. Su [illegible] traiettoria lunga [illegible] alta Cervone [illegible] trattiene (30'), Carparelli batte [illegible] Tetradze e Montella dà il tocco definitivo. [illegible] finale è un assalto alla diligenza. E' il 3° periodo del match, Cervone para tutto, anche [illegible] micidiale fucilata di Mihajlovic (48'). Il [illegible] non basta. La Samp [illegible] l'assenza del capitano e l'inesperienza della linea verde Sereni, Iacopino e Carparelli.

Angelo Caroli

Il portiere doriano Sereni (fianco) non trattiene la palla e Balbo, nel pressi, segnerà il secondo gol; sotto: Montella, bravo ma solo

Bianchi è in silenzio stampa e Sensi esalta Cervone

Eriksson: guai abbattersi

«Bravi i giovani, meritavano il pari»

GENOVA. Il raggiante sorriso del cavalier Sensi, al 90', è un po' lo specchio dell'atmosfera che si respira nello spogliatoio giallorosso.

Roma, la grande malata, [illegible] guarendo. «Una vittoria meritata - ha commentato [illegible] presidente giallorosso -, specialmen- [illegible] nel secondo tempo abbiamo avuto diverse opportunità [illegible] chiudere la partita, ma gli errori in fase conclusiva ci hanno costretti a soffrire [illegible] pochino nel finale. Vorrei fare i complimenti [illegible] Cervone, un grande professionista, un grande portiere, un grande personaggio».

Il tecnico argentino Carlos Bianchi è rimasto invece fedele al silenzio stampa anche dopo questo soffarto [illegible] atteso ritorno alla vittoria esterna, arrivata 154 giorni dopo il successo sul campo del Vicenza, la seconda giornata [illegible] campionato.

In tribuna d'onore sono stati segnalati osservatori di parecchie squadre, dall'Olympique Marsiglia al Paris Saint Germain e ai Rangers Glasgow. Misteriosi gli obiettivi, anche se sicuramente uno degli osservati speciali era Moriero.

In tribuna stampa [illegible] invece presente un giornalista della Bbc, sede di Blackburn: nel Lancashire considerano ormai laziale a tutti gli effetti Sven Goran Eriksson. Anzi viene dato per imminente l'annuncio del nuovo allenatore dei Rovers, questa volta quello definitivo. Il gallese Toshack e l'inglese Robson sono i favoriti.

Eriksson, in sala stampa, non aveva la minima intenzione di affrontare l'argomento Rovers e tantomeno quello Lazio.

Insomma, il tecnico svedese a parer suo ieri non ha perso nessun derby: «Infatti, [illegible] stata la Sampdoria a perdere dalla Roma, non un'altra squadra - ha detto -; nel primo tempo abbiamo giocato abbastanza bene, senza tuttavia riuscire a [illegible] palle gol. I nostri avversari invece sono riusciti [illegible] passare in vantaggio [illegible] il primo tiro in porta. Questo ha permesso loro di essere padroni del campo per la prima parte della ripresa. Ma dopo il 2-0 di Balbo, [illegible] nuovamente riemersa la Sampdoria, che ha chiuso le partita in crescendo».

Le assenze [illegible] Mancini, Ferron [illegible] Mannini hanno sicuramente pesato nell'economia della gara, ma il «rettore di Thorsby» difende i suoi giovani: «Iacopino, Carparelli, Dieng, tutti hanno fatto il loro dovere. Anche Sereni: [illegible] non si può sbagliare a questa età... Comunque negli spogliatoi ho già parlato con I ragazzi [illegible] li ho spronati a non demoralizzarsi. Sotto il profilo del gioco meritia- [illegible] [illegible] pareggio e soprattutto abbiamo dimostrato di avere [illegible] disposizione una rosa valida che riesce a sopperire anche ad assenze importanti. Purtroppo ha vinto la Roma: complimenti e pazienza».

La Juventus ha allungato in testa, alle spalle le grandi si stanno risvegliando. La Samp per adesso è sempre seconda. Considerazioni che non sembrano interessare più di tanto il tecnico sampdoriano: «Lo dicevo quando si vinceva [illegible] mi [illegible] bra logico ripeterlo quando si perde: il nostro obiettivo [illegible] l'Europa».

Damiano Basso

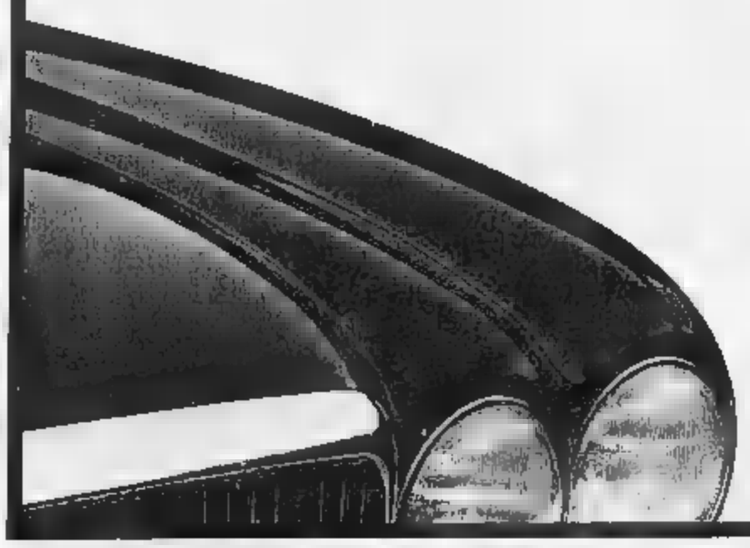
LA MOVIOLA: WEAH E VIERI, RIGORI DUBBI

Atalanta-Vicenza. Braschi fischia il rigore per una trattenuta di Carrera a Viviani, non documentata da immagini chiare.
Juventus-Perugia. E' certamente fallosa l'uscita di Bucci su Vieri lanciato a rete e Messina decreta il penalty trasformato da Del Piero; restano dubbi tuttavia sulla posizione di partenza dell'attaccante bianconero (non chiarita [illegible] immagini), e soprattutto su un tocco sospetto prima dell'impatto: braccio destro o spalla? Per l'arbitro era regolare, [illegible] immagini sembrano avallare [illegible] proteste perugine. Rigore trasformato con l'area affollata da giocatori di entrambe le squadre, ma ormai è prassi che gli arbitri non riescono a frenare.
Lazio-Inter. Ceccarini ha molto lavoro e in qualche circostanza [illegible] convince. Impunito, ad esempio, un tocchetto maligno di Fresi a Casiraghi; poi c'è [illegible] protesta di Ganz che finisce [illegible] terra, ma il contrasto con Negro sembra casuale. Più discutibile la spinta di Chamot a Djorkaeff, mentre ci pare corretta l'ammonizione di Nedved, tuffatosi in area dopo un recupero [illegible] Pistone che però non lo tocca.
Milan-Bologna. Weah conquista un rigore partendo, sul lancio di Savicevic da una posizione di fuorigioco che, dalle immagini, si può intuire ma non documentare: Bettin deve fidarsi del suo guardalinee Morano che pasticcia con la bandierina; poi è evidente [illegible] successivo fallo di Antonioli sul liberiano. Più ingenuo che cattivo il fallo di Blomqvist su Shalimov (costretto ad uscire): lo svedese è in ritardo e tenta ugualmente l'entrata, l'arbitro lo espelle.
Sampdoria-Roma. Sul gol di Balbo, Sereni perde la palla senza subire fallo, vede bene Boggi che non interviene. Molti dubbi nalla ripresa per una trattenuta di Candela a Balleri: probabile rigore.
Udinese-Cagliari. Pellegrino ammonisce Carlet per un fallaccio, ma sul taccuino doveva finire anche Villa.

LE PAGELLE

[illegible] 4,5. E' fatale quanto maldestro l'errore che agevola la rete di Balbo.
BALLERI 6. Torello esterno, pieno di buona volontà e potenza, spesso i suoi passaggi [illegible] «sporchi».
[illegible]NG 6,5. Ecco una piacevole sorpresa. Lo descrivono impacciato e insicuro, e invece se la cava con autorità e precisione.
[illegible] 6,5. Recita come si conviene la parte del libero che mette il naso fuori dell'area [illegible] rigore. Forse non è attento a coprire Laigle; ma [illegible] si può fare tutto. E poi è reduce dalla trasferta ad Hong Kong.
LAIGLE 5. Il ruolo di esterno sinistro non [illegible] cosa [illegible]a. Per sua fortuna, Moriero lo grazia [illegible] paio di volte.
[illegible] 4,5. Partita da dimenticare. In assenza [illegible] Mancini ci si aspettava altra reazione da un tipo bravo come lui.
FRANCESCHETTI 6. Normale routine, distribuisce palloni con semplicità, ma senza incidere più di tanto.
[illegible] 6. Ecco [illegible] altro elemento stanco dei viaggi intercontinentali. Fa correre la palla con traiettorie lunghe ed esatte. Manca in fase offensiva.
CARPARELLI 5: Sconta l'inesperienza e fallisce un'opportunità non difficile.
MONTELLA 6,5. Da elogiare per l'impegno e per la pericolosità. Anche senza il capitano, va lo stesso a segno.
IACOPINO 5. Davvero una partita misera. (Dal 12' st [illegible] **6,5**: con lui la Samp suona tutt'altra musica).
[illegible] 6,5. Se [illegible] fosse per quell'attardarsi cronico nei rinvii [illegible] per la palla sfuggitagli dalle mani in occasione del gol di Montella, la sua partita sarebbe da incorniciare.
TETRADZE 6,5. Non si vede molto, ma si sente: soprattutto quando rimedia a un paio di p[illegible] [illegible] compagni di reparto.
[illegible] 6. Calmo, compassato, sereno, misurato. Nulla di più.
PIVOTTO 6. Fa arrabbiare il collega brasiliano in più [illegible] una circostanza, ma lo si può capire data la giovane età, 23 anni, classe 1974.
CANDELA 6. Disciplinato e zelante nel coprire la zona dove Balleri tenta improbabili arrembaggi.
MORIERO [illegible] Segna [illegible] gran gol, mette in difficoltà Laigle, però sciupa tutto sotto porta in altre due circostanze. (Dal 45' [illegible] **vecchio sv**).
DI BIAGIO 6. Tran tran di ordinaria amministrazione.
THERN 6. Come Di Biagio, insomma senza eccellere.
CARBONI 6. Prova accelerazioni che non gli riescono sempre.
[illegible] 6. Il gol [illegible] basta. Però basta. Eccome.
TOTTI [illegible] Prima nemmeno un vagito, poi una serie di piccoli capolavori di balistica.
L'arbitro BOGGI 6. Lascia correre troppo e lascia che Cervone faccia i propri comodi. [a. car.]

JAGUAR. PER CHI BADA ANCHE AL SODO



Jaguar XJ6 3.2 Lire 82.500.000 chiavi in mano
Il ricco equipaggiamento di serie comprende, fra l'altro, climatizzatore automatico, antifurto con blocco motore elettronico, sedili in pelle, ABS, impianto radio cassette stereo RDS, doppio airbag.

Riacquisto Garantito 1997
Un programma a tutela dell'investimento che fissa il valore di restituzione della berlina Jaguar acquistata all'85% del prezzo pagato*. Il "Riacquisto Garantito" consente di utilizzare, ad esempio, una Jaguar XJ6 3.2 per un anno pagandola circa un milione di lire al mese.

* Restituzione entro un anno per l'acquisto [illegible] berlina Jaguar o Daimler nuova [illegible] fabbrica di uguale o maggior valore. Informazioni in Concessionaria.

Concessionaria
Depi Koelliker Automobili [illegible]
Via Monginevro, 282 • Torino • Tel. 011/7709694

JAGUAR Daimler

Sconfitto il Bologna a San Siro, però Sacchi può essere soddisfatto solo del risultato

Il Milan rialza la testa ma non guarisce

Show di Weah, con dubbi sul rigore

MILANO. Conta solo il risultato. Milan e Bologna prendono sin troppo alla lettera la lezione di Wembley, soprattutto il Bologna. Ne esce una partita orrenda per qualità e avara di cose, sepolta sotto il solito sudario di determinazione e umiltà. Il risultato è farina del sacco di George Weah. Propizia il rigore che sbriciola l'equilibrio (galoppando sul filo del fuorigioco, e oltre?) e inventa di sana pianta il raddoppio di Blomqvist, al culmine di una strabiliante danza nei pressi della bandierina del calcio d'angolo, emergendo regale dalla mischia di tre sbigottiti rivali, Tarozzi, Shalimov, Brambilla, polverizzati, uno dopo l'altro, a colpi di cambi di direzione e colpi di tacco. Il tutto, in un francobollo d'erba.

Il resto è chincaglieria. Il Milan è malato, il Bologna no, ma ben presto lo diventa. Difficile scindere meriti e demeriti. Sacchi mortifica Baggio in panchina e ridisegna la difesa (Costacurta a destra, Vierchowod al fianco di Baresi). Ogni tanto, riaffiora il fuorigioco. Weah e Savicevic giocano in proprio. Albertini e Desailly assicurano un dignitoso filtro. Boban e Simone? Né carne né pesce. La squadra di Ulivieri non azzecca una. Se le diga regge, è perché Antonioli si oppone bravamente a Weah e al Genio, e, più in generale, perché la pressione del Milan non assume mai toni da cavalcata delle Valchirie.

Il mucchio selvaggio in centro campo esprime grossolani errori di tocco, azioni velleitarie, quando non lanci parabolici per Andersson e Kolyvanov, facili prede di Vierchowod, Baresi e Costacurta. Paramatti, lui sì è vivo e reattivo, anche se Savicevic lo punta in tutti i modi. La missione di Scapolo si esaurisce nello spazio di trenta secondi: il suo tiro, da Rossi, più meno all'ora della papera mancuniana Pagotto, costituirà l'unica, vera, conclusione del Bologna. Il Milan non fa giocare Andersson. Battono, i campioni d'Italia, con un'umiltà sempre frequentata. Lo spettacolo, che è indecoroso, trova nei fischi e nei lazzi del popolo punitivi, e severi, riscontri.

Blomqvist: il gol, poi l'espulsione

Marocchi e Magoni faticano a incanalare il traffico. La svolta determina in pieno recupero, lungo l'asse Boban-Savicevic-Weah. Palla in profondità di Dejan, volata di George. Il guardalinee Marano alza la bandiera, fuorigioco, salvo riporla in tutta fretta e dar via libera al liberiano. Il seguito (collisione con Antonioli, rigore, stoccata di Albertini) è di un'assoluta trasparenza. Rimane il dubbio, almeno dalla tribuna, sulla posizione di Weah e la certezza di un gol (bandiera su-bandiera giù) che può aver tratto in inganno la banda Torrisi, nella circostanza, però, già spiazzata e pasticciona di suo.

L'episodio, per quanto cruciale, non cancella il nulla espresso, e livello di gioco, dei furenti bolognesi. In ripresa, Ulivieri richiama Nervo e Scapolo, ma da Schenardi e Brambilla ricava, più o meno, lo stesso, insipido, brodo. Al Milan, per ridurre i pericoli a un paio di bolge dantesche, basta chiudere su Andersson e Kolyvanov, che i compagni cercano, sempre, con improbabili lanci. Blomqvist avvicenda l'infortunato Boban, pur di non ricorrere a Baggio, Sacchi sguinzaglia Dugarry e Davids al posto di Simone e Albertini. Ci sarebbero spazio e agio per il contropiede, la benzina scarseggia, e la Dugarry, l'unica volta che Weah lo smarca, frettolosa e scellerata.

Il raddoppio zampilla da un prodigio del liberiano e dalla sbadataggine di un avversario ormai alla frutta. Blomqvist conquista, così, i titoli di coda: per il gol e per il fallaccio su Shalimov, del tutto gratuito, che gli costa l'espulsione (e al russo, la barella). Conta solo il risultato, appunto.

Roberto Beccantini

I NUMERI DELLA A

A Bergamo e Torino semaforo sempre rosso

NON si passa a Bergamo e a Torino. Atalanta e Juventus in casa sono imbattibili: per entrambe dieci partite 7 vittorie e 3 pareggi. L'ultimo ko interno dei nerazzurri risale al 28 aprile 1996 (1-3 contro la Lazio), ancor più vecchio il passo falso dei bianconeri (0-3 con il Samp il 13 aprile 1996). In casa bergamasca festeggia Inzaghi: con la doppietta contro il Vicenza si è lasciato alle spalle Balbo e Mancini e con 15 gol è di nuovo capocannoniere solitario.

L' La squadra di Mondonico non finisce di stupire. Con il decimo risultato utile consecutivo (record stagionale) i nerazzurri, grazie alla vittoria nello scontro diretto, hanno scavalcato in classifica il Vicenza installandosi sulla terza poltrona. L'undici bergamasco nella graduatoria 1997 non ha rivali: comanda in operazioni con un punto di vantaggio su Sampdoria e Parma. La squadra di Ancelotti nel posticipo notturno ha portato a cinque i pareggi senza gol: è un record anche questo.

I TRUTILL. Cambiare allenatore in corsa non sempre i frutti sperati. Ne sanno qualcosa a Perugia, dove le cifre sono addirittura impietose. Sostituito Galeone con la squadra al 13° posto (media punti partita 1,214) i grifoni di Gaucci, dopo una domenica trascorsa con Amenta in panchina, si sono affidati a Scala e con quest'ultimo, in cinque partite, hanno incamerato la miseria di 2 punti (0,400 a gara). Cioè vanno tre volte più piano, e a 4 lunghezze dal quint'ultimo posto.

GOL A Partenze sofferte per la Fiorentina in Veneto, dove d'abitudine subisce gol a freddo. Nel turno inaugurale del ritorno il portiere Toldo, a Vicenza, venne infilato da Otero dopo 55 secondi, ieri al Bentegodi il Verona fatto ancora più in fretta e grazie a un'autorete di Falcone ha siglato il momentaneo vantaggio gialloblù dopo appena 44". Il veronese lo comunque firmato Manetti che in piena zona Cesarini, con una punizione capolavoro, ha anche festeggiato il 1° gol in serie A. Il record della rapidità del Verona appartiene a Penzo: contro la Samp, il gennaio del 1983, andò a bersaglio dopo 22".

STRANIERI. Tre nuovi hanno fatto la loro comparsa nel nostro campionato: oltre all'attesissimo russo della Fiorentina Kanchelskis hanno trovato spazio il norvegese del Perugia Rudi e il belga dell'Udinese Genaux. Il totale degli stranieri che in queste prime 20 giornate hanno giocato nella massima divisione è salito a 94, record di sempre.

Bruno Colombero

MILAN (4-4-2) **2**

ROSSI S.	6,5
COSTACURTA	6
VIERCHOWOD	6,5
BARESI	6
MALDINI	6
SAVICEVIC	6
ALBERTINI	6,5
(33' s.t. DAVIDS)	s.v.
DESAILLY	5
BOBAN	5
(11' s.t.)	6
WEAH	6
SIMONE	5
(24' s.t. DUGARRY)	5
All.: SACCHI	5

0 (4-3-3)

ANTONIOLI	6,5
TAROZZI	5
TORRISI	5
MANGONE	5
PARAMATTI	6
MAGONI	5
(26' s.t. SRA)	s.v.
MAROCCHI	5
SCAPOLO	5
(4' s.t. BRAMBILLA)	5
NERVO	4
(4' s.t. SCHENARDI)	5
ANDERSSON	4
KOLYVANOV	4
All.: ULIVIERI	5

Arbitro: BETTIN 5

Reti: p.t.: 47' Albertini (rig.), s.t.: 39' Blomqvist. **Ammoniti:** Savicevic, Nervo, Costacurta, Boban, Antonioli, Tarozzi. **Espulsi:** s.t.: 42' Blomqvist. **Spettatori:** paganti 9.505, incasso , abbonati 45.356, quota abbonati 1.305.002.832.

LA DAL MEAZZA

MILANO. Le fasi salienti della sfida di San Siro.
30". Azione di Paramatti, tocco di Andersson, sciabolata di Scapolo, parabola strana, Rossi alza sopra la traversa.
7'. Punizione di Simone, mischia in area bolognese e Vierchowod conclude a fil di palo.
23'. Errore di Torrisi, Weah stanga dalla lunetta. Brivido.
27'. Savicevic a tu per tu con Antonioli. Pericolo.
33'. Il Genio smarca Weah, gran botta, vola Antonioli.
47'. La svolta. Savicevic imbecca Weah sul filo del fuorigioco, Marano, assistente di Bettin, alza la bandiera, poi la ritira, furtivo. Weah entra in area, Antonioli lo abbatte. Rigore. Bolognesi furenti. Albertini trasforma: 1-0.
12' st. Punizione di Savicevic, pugni di Antonioli.
32'. Savicevic-Weah-Dugarry, solo. Girata in curva.
39'. Il bis. Magia di Weah, che si beve Tarozzi, Shalimov e Brambilla, palla a Blomqvist, sinistro in spaccata: 2-0.
42'. Cartellino rosso allo svedese Blomqvist per fallaccio su Shalimov.

[ro. be.]

LA *Pagelle: 6 a Weah, 5 a Boban*

ROSSI 6,5. Salva su Scapolo al pronti-via e, nei grappoli, non si lascia intimidire dalle ante di Andersson.
COSTACURTA 6. Riciclato a destra, Wembley o non Wembley, demolisce Kolyvanov a colpi di piccone.
VIERCHOWOD 6,5. Precettato d'urgenza, si dedica ad Andersson con la malizia e la scorza di un reduce dal Vietnam.
6. Non lo scuotono le palle lunghe e neppure quelle b
6. Da Beckham a Nervo a Schenardi. Per lui, una passeggiatina.
SAVICEVIC 6. Lancia Weah verso il rigore, e, sempre, alterna gemme a patacche. Paramatti è un duro.
ALBERTINI 6,5. Maneggia come meglio potrebbe la chiave inglese. Esce per sfinimento. (Dal 33' st **Davids**: centrale d'emergenza, sfodera subito lo spadone).
5. Dolorante a una gamba, riesce a sprigionare il solito furore atletico.
BOBAN 5. Modici lanci nel contesto di un pomeriggio ombro. Abbandona per infortunio. (Dall'11 st **Blomqvist 6**: puntuale sull'invito di Weah, folle nello zompare Shalimov a metà campo: espulsione netta).
Non sarà stato brillante contro Sampdoria, ma l'azione del raddoppio ha fatto perdere la testa anche a noi, non solo a Tarozzi, Shalimov e Brambilla.
SIMONE 5. Per muoversi, si muove. Ma come? (Dal 24' st **Du**: si mangia un gol. Non inserire Baggio è stata, da parte di Sacchi, una mossa di pale erroganza).
6,5. Para il parabile. Si arrende esclusivamente alle diavolerie di Weah.
5. A destra, in balia di Simone e Weah. Tempi grami.
6. Non sempre al posto giusto, e a volte un po' lazioso, ma c'è di peggio. Troppi passaggi al portiere.
MANGONE Quando Weah ingrana la quarta, dolori.
6. Il suo cliente è Savicevic: gran duello.
5. Nel settore di Boban. Un contributo flebile flebile. (Dal 26' st ; cola a picco su un siluro di Blomqvist. Auguri).
MAROCCHI 6. Vorrebbe giocare palla a terra, almeno lui. Non è giornata.
SCAPOLO 5. Quel tiro dopo trenta secondi e poi basta. (Dal 4' **Brambilla 5**: il centro campo è un saloon del West, lui un cowboy senza pistola).
A rimorchio di Maldini. Anonimo. (Dal 4' st **Schenardi 5**: come non detto).
O fallo contro o fallo a favore. La sua guerra privata Vierchowod e Baresi si risolve in un ossessionante sibilo arbitrale. A parte ciò, scompare nel marasma.
OV Ulivieri gliene di di tutti i colori. Fiato sprecato. Il russo gira al largo, da tutti: anche dai compagni.
L'arbitro A un applauso di Savicevic replica con il giallo: buon e sudditanza psicologica? E sul rigore pro Weah, si fida dell'assistente Marano, fuorigioco sì-fuorigioco no, bandiera su-bandiera giù. Un bel pasticcio, da moviola.

[ro. be.]

Antonioli ferma Weah lanciato a rete: rigore, ma con grossi sospetti di fuorigioco

Pasquini muso di Ulivieri

Nel mirino i suoi e Blomqvist «Merita una dura squalifica»

MILANO. I complimenti di Berlusconi ridanno il sorriso a Ulivieri che si scatena contro i suoi giocatori, di giocato male e di regalato il successo. Il presidente rossonero esalta il carattere del Milan contro una forche «attua un pressing totale, preciso, da manuale, anche se pratica un gioco un po' troppo elementare. E il Milan giocando con due punte vere e molto è riuscito a imporre la legge del più forte tecnicamente. Grazie anche a un gol da incorniciare di Weah». Pronta la risposta piccata di Ulivieri: «Non diciamo sciocchezze. Il Bologna giocato male. E peggio di tutti ha giocato la difesa che ha buttato il pallone avanti invece di cercare il passaggio. Lo avevo detto ai ragazzi: in settimana avete parlato troppo e vi siete montati la testa perso. Sono veramente arrabbiato: abbiamo giocato senza testa, come passimi dilettanti e adesso mi tocca dare ragione anche a Berlusconi».

Se la prende anche con Blomqvist colpevole di un fallaccio su Shalimov, provocandogli distorsione ginocchio. Sacchi scusa lo svedese un fuga dopo aver segnato suo primo gol campionato e ciò fa ulteriormente infuriare Ulivieri: «Blomqvist era fuori tempo, dofrenare: non raccontiamo barzellette. Merita una pesante squalifica: siamo professionisti, certi falli non sono ammissibili».

Anche il rigore non convince il bolognese: «Voglio vedere la moviola: il guardalinee prima ha alzato la bandierina poi ha fatto segno di proseguire. Visto il gesto i giocatori si sono fermati e hanno commesso altro : se non c'è fischio dell'arbitro, bisogna proseguire».

Berlusconi plaude Milan che «ha ottenuto vittoria che fiducia», esalta tutti i milanisti convinto che questo Milan non potrà restare fuori dall'Europa e difende Sacchi: «Certi attacchi non li condivido li leggo neppure. Per la prossima stagione ci saranno stravolgimenti perché questi giocatori sono cora i più forti». E Sacchi: «Era quello che volevo, ma mi lamento anche del gioco specie quello del primo tempo. Poi è saltato centrocampo per via degli infortuni, oltre Boban contuso ginocchio destro anche Albertini Desailly erano acciaccati, comunque anche un po' paura abbiamo fino in fondo».

Intanto Weah annuncia la sua partenza per la Tan d la Liberia disputa di coppa d'Africa precisando che domenica mattina arriverà direttamente a Perugia per la gara di campionato dei rossoneri.

Nino Sormani

Deludono ancora i granata di Oddo e il Parma di Ancelotti: si scatenano solo gli ultras

Reggio, il derby è in curva

Un pareggio che non serve a nessuno

Il derby di Reggio ha ridimensionato le ambizioni del Parma e di Ancelotti (foto)

EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Derby mal giocato in campo. E seguito con ripetuti gesti di inciviltà dalle curve, soprattutto quella della Reggiana. Insulti e lanci di oggetti coprono uno spettacolo di pessimo livello. Uno striscione esposto per un attimo dagli ultras dell'ultima in classifica «A voi coppe e denari, a noi spade e bastoni» è la fotografia del nulla emerso dallo stadio Giglio.

Il Parma, squadra ricca ed elitaria anche in Europa, fa la brutta figura, qualcosa in più qualcosa meno a seconda di chi guarda, della derelitta Reggiana. E' un pareggio che lascia tutto come stava. La squadra di Ancelotti aggancia le terze forze perdendo però oltre due lunghezze rispetto alla Juve. Quella di Oddo resta fanalino di coda per l'undicesima volta consecutiva in questo campionato non riesce a vincere davanti al proprio pubblico. Fa specie il partito del Parma, incolore, senza mordente. Troppi giocatori fuori fase, altri a corrente alternata.

Zone a confronto un derby ad alta tensione. Parenti separati da soli 29 chilometri di autostrada, reggiani e parmigiani siedono a tavola in queste occasioni sperando che l'altro commensale si alzi con un grosso peso sullo stomaco. La curva granata è piena, quella gialloblù discretamente rappresentata, il resto dello stadio è mivuoto. Attorno e dentro il Giglio è evidente lo spiegamento di forze dell'ordine.

Schieramenti complementari (sia Oddo, sia Ancelotti si affidano al classico 4-4-2 di ispirazione sacchiana) e tattiche che prevedono reparti corti pressing sul portatore di palla, la sfida sotto giri. E' palpabile la paura di offrire per primi il destro ai rivali. Nessun si muove.

Ballotta e Buffon privilegiano l'uso dei piedi a quello delle mani agendo da veri liberi alle spalle dei rispettivi pacchetti difensivi dando vita a un balletto di rilanci stucchevoli. Valencia, boa avanzata reggiana, cerca varchi tra

Le uniche «emozioni» dagli spalti: sono piovuti in campo pezzi di rubinetto

Cannavaro e Thuram, Simutenkov tenta l'aggiramento dalle parti di Mussi. Nel Parma è Chiesa l'attaccante più largo, Melli finisce invece nella morsa di Beiersdorfer e Galli. L'ex milanista accarezza subito le caviglie al Sandrone di casa Tanzi.

Stanic trova discreto opposizione nel «reduce spagnolo» Longhi, Sabau tiene basso Benarrivo. Crippa fa scintille con Mazzola. Nè Sensini, nè dall'altra parte De Napoli, sembrano in grado di dare linfa alla contesa. E allora Chiesa arretra per far sì che l'ampia circolazione di palla alla quale si dedica il Parma per liberarsi dai raddoppi di marcature apportati dai granata, non rimanga fine a se stessa

Il lancio con mi, dalla tre quarti, Chiesa intende pescare Baggio è uno degli scontati cavalli di battaglia gialloblù. L'inserimento di Dinone non danni all'attenta

Ballotta prova brividi per un paio di affondo di Chiesa, che però è isolato in attacco

retroguardia dei padroni di casa. La Reggiana tiene botta e solo nel finale del primo tempo il Parma si rende davvero pericoloso. Melli (35') serve Chiesa oltre le linee nemiche, bandierina alzata, fischio di Rodomonti, gol non valido, cartellino giallo. E allo scadere Stanic imbecca in lungo linea Chiesa, apparso in fuorigioco. Sul centro basso dal fondo, si avventa Melli commettendo però un fallo su Ballotta.

Alla ripresa Oddo inserisce Pacheco per Napoli. Al 6', dopo una deviazione in corner con la quale Buffon risponde a un tiro di Simuntekov (il primo vero tentativo) cala dalla curva granata una lunga pioggia di fumogeni. Ma anche pezzi di rubinetteria. Benarrivo li consegna a Rodomonti, quindi passano come reperti nelle mani del quarto uomo, Babini. Mentre Buffon è bersaglio degli ultras granata, Ballotta trema, dopo un suo errore, per colpo testa di poco alto di Crippa e quindi svetta in spaccata su Chiesa. Melli appare in posizione regolare (22') sul lancio di Strada subentrato a Crippa, ma Rodomonti fermo tutto e guardalinee s'adegua. Parente, sostituto di Longhi, scalda le mani di Buffon (27'). ripartono i lanci dalla curva granata. De Napoli chiede porre fine all'incivile esibizione.

Parma chiude nel segno di Chiesa, pericoloso un paio circostanze. Ma si tratta un risveglio tardivo.

Franco Badolato

Gazzoni: «Che brutta figura»

MILANO. alla proposta lanciata da Galliani per un presidente a termine della Lega Calcio in mancanza di un accordo; no a sostegno a oltranza Matarrese solo per conservargli le cariche internazionali: così si è espresso ieri Gazzoni Frascara, presidente del Bologna candidato alla sostituzione di Nizzola in Lega, rispondendo dopo Milan-Bologna ad alcune domande. «Quella del presidente pro tempore è una soluzione che potrebbe essere accettabile - ha detto Gazzoni - certo qualcosa bisogna pur inventare prima dell'assemblea di venerdì. In questa vicenda facciamo tutti una figura molto modesta. Fosse per me mi sarei già ritirato. Se rimango in corsa, è solo per rispetto alle 14 società che mi sostengono. O ci si mette d'accordo oppure prima o poi arriva il commissariamento. Se Matarrese non riesce a mantenere le cariche Uefa non possiamo per questo rivoluzionare il calcio italiano».

Oggi intanto a Milano, nello studio dell'avvocato Cantamessa, si riuniranno i G6 (i club più importanti) per esaminare il problema.

REGGIANA	(4-4-2)	0	PARMA	(4-4-2)	0
BALLOTTA	6.5		BUFFON	6.5	
HATZ	5.5		MUSSI R.	6	
GALLI F.	6		THURAM	6	
BEIERSDORFER	6		CANNAVARO	6	
GROSSI	6		BENARRIVO	5.5	
SABAU	6		STANIC	5	
MAZZOLA	6		SENSINI	6.5	
DE NAPOLI	5.5		BAGGIO D.	6.5	
(4' s.t. PACHECO)	6		CRIPPA	5.5	
LONGHI	6		(16' s.t. STRADA)	s.v.	
(15' s.t. PARENTE)	6		CHIESA	6	
VALENCIA	5		MELLI	5.5	
(40' s.t. MINETTI)	s.v.		(27' s.t. CRESPO)	s.v.	
SIMUTENKOV	5.5				
All.: ODDO	5		All.: ANCELOTTI	6	

Arbitro: RODOMONTI 6

Ammoniti: Stanic, Mazzola, Chiesa, Benarrivo. **Espulsi:** s.t.: 43' Mazzola. **Spettatori:** paganti 5.398, incasso 223.075.000, abbonati 6.975, quota abbonati 290.309.946.

Decide una magia di Manetti nel finale

Non basta Batigol la Fiorentina va ko

VERONA	(1-3-4-2)	2		(4-4-2)	1
GUARDALBEN	7		TOLDO	6.5	
BRAJKOVIC	6		CARNASCIALI	5.5	
SIVIGLIA	6.5		FALCONE	5.5	
BARONI	6.5		AMORUSO L.	5.5	
VANOLI	6		SERENA	6	
ORLANDINI	7		(40' s.t. PUSCEDDU)	s.v.	
BACCI	6.5		KANCHELSKIS	6	
FICCADENTI	6		COIS	6.5	
GIUNTA	6		RUI COSTA	7	
MANIERO	6.5		SCHWARZ	6	
ZANINI	6.5		BATISTUTA	7	
(31' s.t. MANETTI)	7		OLIVEIRA	5	
			(22' s.t. BAIANO)	6	
All.: CAGNI	7		All.: RANIERI	6	

Arbitro: BOLOGNINO 6.5

Reti: p.t.: 1' Falcone (autogol), 7' Batistuta, s.t.: 46' Manetti. **Ammoniti:** Carnasciali, Amoruso L., Ficcadenti, Pusceddu. **Spettatori:** paganti 14.284, incasso 385.380.000, abbonati 11.010, quota abbonati 189.833.

VERONA. Batistuta, il più grintoso e caparbio dei viola, dopo aver acciuffato il pareggio al 7' del primo tempo rimettendo in piedi la partita, ha sparato più volte su Guardalben, graziando in due occasioni il Verona: soprattutto al 36' e al 43' del secondo tempo, sull'1-1. E la domenica è finita male per la Fiorentina, che al 3' minuto di recupero è stata beffata da una punizione magica di Manetti, bravissimo a centrare proprio il sette alla sinistra di Toldo.

I viola hanno cercato con impegno prima la rimonta e poi il successo, dopo essere stati trafitti a 44 secondi dal fischio d'inizio da un autogol di Falcone che ha deviato una conclusione di Maniero su cross di Orlandini. Un grosso infortunio della difesa che di sbandamenti, durante l'incontro, ne ha evidenziati parecchi, a conferma di un generale grigiore. Né sono venuti grossi giovamenti dall'innesto di Kanchelskis, che ha cercato di sbagliare il meno possibile, si è battuto volontà, ma nella ripresa ha pagato una condizione imperfetta, sbagliando facili passaggi. Una Fiorentina che ha destato perplessità sul piano ritmo e delle geometrie, evidenziando l'incapacità adeguatamente Batistuta, generoso quanto impreciso, opposto al possente Baroni.

Solo al 36' della ripresa Rui Costa ha liberato il bomber al tiro, ma l'argentino ha calciato fuori. Al 43', su eccellente passaggio-gol di Baiano, la conclusione di Batigol è stata sbagliata in modo incredibile. L'argentino ci ha riprovato, sparando nella porta giallobl altre terribili bordate, su cui è intervenuto sicurezza Guardalben, in eccellente giornata. Un Batistuta sfortunato, che già al 36' del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Rui Costa, di testa aveva costretto Guardalben a compiere un vero miracolo.

Anche il Verona, sfruttando incertezze della difesa viola, è riuscito a creare alcune palle-gol. Al 23', bella deviazione aerea di Maniero, angolo calciato da Orlandini, respinta da Toldo. Poi 42' e al 43' del primo tempo con Maniero e Giunta e all'11' della ripresa, sempre con Maniero, che ha costretto Amoruso a salvarsi in angolo.

La Fiorentina ha attaccato maggior insistenza pur avendo un Oliveira sotto tono, sostituito tardivamente da un più tonico Baiano. I giallobl si sono difesi con bravura, hanno contrattaccato con vigore e la partita sembrava destinata al pareggio. Invece, il pubblico che iniziava a sfollare, è giunto lo splendido gol su punizione Manetti provocata da fallo di Pusceddu su Maniero lanciato a rete.

Amaro il commento Ranieri a fine partita: «La Fiorentina doveva vincere, invece ha finito col perdere. Un risultato che brucia e premia modo insperato un Verona che nella vittoria, bisogna dargli atto, ha creduto fino al termine. Kanchelskis ha dimostrato buone doti di inserimento anche se deve ancora migliorare. Non credo che questa sconfitta possa costarmi il posto. Cecchi Gori ha fiducia in me questo, al momento, mi basta». domenica c'è la Juve, e la sua panchina sembra davvero più solidissima.

V.: ntino Fioravanti

A UDINE

Il tedesco torna e segna contro il Cagliari

Bierhoff rientro ok Mazzone si dispera

UDINE. E' tornato golden Bierhoff, evviva golden Bierhoff. Il centravanti tedesco torna 76 giorni di distanza da quell'Udinese-Parma che lo vide goleador ferito risolve, in 45' di permanenza in campo, la partita più brutta del campionato bianconero dimostrando, se ce ne fosse bisogno, di essere sempre mister Europa 1996 nonché di razza. E, per rendere speciale una giornata da dimenticare (considerando ciò che si vede in campo), parte dalla panchina come nella magica notte Wembley.

Va bene, non è tutto oro quello che luccica nemmeno per il re Mida dello scorso anno calcistico, ma l'inizio è fortunato e incoraggiante. D'un colpo Bierhoff ottiene molti risultati: cancella due mesi e mezzo di stop che avevano creato molti dubbi sul suo pieno recupero, maschera la pochezza dell'Udinese, indica ai suoi la via da seguire (in classifica voglio guardare davanti, non dietro» dirà successivamente in sala stampa) e dimostra possedere già una discreta forma. Ci va mezzo il Cagliari, squadra improntata al caos organizzato, la cui impalcatura tiene fino a quando i friulani riescono sorpassare i trabocchetti del sor Carletto a centrocampo.

«Spero che non retrocedano - celia il tedesco nel dopogara - altrimenti potrebbero venire cercarmi. A parte gli scherzi, mi dispiace per loro, come ci si sente a lottare per la salvezza. L'ho imparato ad Ascoli». Detto per inciso, Cagliari sembra proprio dello vittime preferite dal tedesco, che ha scaricato negli ultimi quattro incontri di campionato altrettante reti nel sacco dei sardi.

Detto del pomeriggio di gloria del teutonico, per il quale sembra rinserri il conteggiamento dello Stoccarda, non si può tacere di una gara da enciclopedia del brutto. L'Udinese presenta il vivace Locatelli a sinistra l'ordinato Nicoli a destra ma, stante le pedine, non riesce sfruttare le corsie. Al centro, dove si dipanano erroneamente le principali azioni dell'Udinese, regna il caos più assoluto: Desideri sbaglia facili appoggi, Rossitto si perde fra Sanna e Berretta, i difensori salgono, ma si infognano presto nel marasma. Il solo Amoroso dimostra una vivacità andando cercarsi i palloni in maniera parimetrale.

Il Cagliari lancia Villa su Poggi e Taccola sul brasiliano, tampona il possibile e si affida Muzzi semplicemente perché Tovalieri non c'è. Ne esce, per i primi 45', poco o nulla: i siluri di Desideri da distanze improbabili, un cross di Muzzi su cui lisciano un po' tutti, un quasi autogol di Helveg. Nella ripresa, a vivacizzare il tutto ci pensa Bressan in fuga sul filo del fuorigioco dopo 2'. Turci tocca con mano in il pallone.

L'entrata in campo di Bierhoff è accolta con un boato, ma lo stadio scoppia alla mezz'ora. Rinviaccio Rossitto, Pancaro liscia il facile recupero difensivo Bierhoff si su lui come avvoltoio. Controllo ciclonico siluro di sinistro. Nemmeno con 6' di recupero il Cagliari riesce rimediare. E Mazzone si dispera.

Francesco Facchini

	(4-4-2)	1		(1-4-4-1)	0
TURCI	6		STERCHELE	6	
HELVEG	6		PANCARO	6	
CALORI	6		BRESSAN	6	
BIA	6.5		(32' s.t. CARLET)	s.v.	
BERTOTTO	5.5		VILLA	5.5	
NICOLI	6		TACCOLA	6	
(40' s.t. GENAUX)	s.v.		BETTARINI	6	
ROSSITTO	5.5		MUZZI	5.5	
DESIDERI			BERRETTA	5.5	
LOCATELLI	6		(32' s.t. TINKLER)	s.v.	
(28' s.t. STROPPA)	s.v.		SANNA	6	
AMOROSO	6.5		COZZA	6.5	
POGGI	6		(1' s.t. LORI	6	
(6' s.t. BIERHOFF)	6		TOVALIERI	5	
All.: ZACCHERONI	6		All.: MAZZONE	5.5	

Arbitro: PELLEGRINO 6

Reti: s.t.: 30' Bierhoff. **Ammoniti:** Bertotto, Calori, Locatelli, Bettarini, Cariel, Taccola. **Spettatori:** paganti 3.143, incasso 109.192.000, abbonati 8.352, quota abbonati 289.930.000.

Dopo la gara scontri tra tifosi: un ferito

Il Napoli si distrae Scienza lo punisce

	(4-3-3)	1	NAPOLI	(4-4-2)	0
TAIBI	6.5		TAGLIALATELA	6.5	
CONTE M.	6		BALDINI	6	
DELLI CARRI	6		COLONNESE	6.5	
LUCCI	6.5		AYALA	6.5	
POLONIA	5.5		CRASSON	6	
DI FRANCESCO	6		TURRINI	5.5	
PARI	6		(17' s.t. BETO)	5.5	
SCIENZA	6.5		BOGHOSSIAN	5.5	
PIOVANI	7		(37' s.t. BORDIN)	s.v.	
(46' s.t. ZERBINI)	s.v.		CRUZ	5.5	
LUISO	5		PECCHIA	5.5	
(41' s.t. VALOTI)	s.v.		AGLIETTI	5.5	
TENTONI	6.5		(32' s.t. CAIO)	6.6	
(27' s.t. VALTOLINA)	6		CACCIA	6	
All.: MUTTI	6.5		All.: SIMONI	6	

Arbitro: RACALBUTO 6

Reti: p.t.: 34' Scienza. **Ammoniti:** Colonnese, Pari, Piovani, Di Francesco, Caccia. **Spettatori:** paganti 4.897, incasso 136.865.000, abbonati 8.604, quota abbonati 262.523.234.

PIACENZA. Per il Piacenza, che vinceva in campionato da 8 turni, era una partita chiave. Per il Napoli, gara di avvicinamento alla Uefa. Inoltre i partenopei venivano da una settimana di voci sull'eventuale passaggio di Simoni alla guida della Samp, mentre il Piacenza cercava una vittoria che gli ridesse fiducia e lo lontano il fondo. I tre punti erano dunque più importanti per i biancorossi di Mutti: differenza che s'è rivelata fondamentale.

Infatti il Piacenza, bene organizzato e meglio assestato, ha vinto 1-0 una partita giocata con cuore e un'intensità che gli ha permesso di lasciare mai l'iniziativa agli avversari. Il Napoli ha sofferto soprattutto nella zona centrale del campo, dove Scienza, Di Francesco e Pari, supportati da straripante Piovani, hanno costretto Pecchia, Boghossian, Cruz e Turrini a un lavoro di ripiegamento continuo, che ha finito per appannare loro le idee. Pecchia, in particolare, ha avuto la possibilità di esprimersi secondo le proprie caratteristiche, mentre Aglietti Caccia raramente si resi pericolosi. Un Napoli sottotono che ha esaltato qualità e determinazione del Piacenza.

Delusione per Luiso e Caccia, i due attaccanti napoletani che, dopo avere faticato nelle serie inferiori, sono trovati di fronte nello stadio che li ha lanciati. Luiso in particolare l'ombra del giocatore che aveva segnato un gran gol contro il Milan.

I reparti meglio attrezzati del Piacenza sono centrocampo difesa e per Cruz Caccia non vi sono varchi. All'1' si presenta il Piacenza: Tentoni dalla sinistra effettua traversone, sfiorato da Luiso, sul quale irrompe Piovani: la sua conclusione è deviata in angolo da Taglialatela. Il Piacenza al 34' passa in vantaggio. Piovani conquista un pallone sulla destra e poi taglia il centrocampo lancio sulla sinistra per l'accorrente Scienza, che ferma pallone con il petto e lascia partire dal limite un sinistro violento che trafigge Taglialatela. Al 40' ancora Piovani protagonista sulla fascia destra, il suo centro per Luiso è perfetto, ma il centravanti sbuccia il pallone e pochi metri da Taglialatela. Tenta di riscattarsi Luiso al 46', ma la conclusione dal limite è parata dal portiere napoletano.

Nella ripresa ci sono un paio di conclusioni di Crasson (1' e 3') e un tiro di Turrini da una ventina di metri, ma le occasioni più ghiotte sono per il Piacenza. Clamoroso errore di Luiso al 25' che non riesce ad approfittare di un'incertezza difensiva napoletana. Verso il finale il Napoli prova spingersi in avanti con Beto, ma è Piovani fallire facile occasione in contropiede.

Al termine della partita, giovane piacentino è stato ferito modo leggero nello gruppi di tifosi. Prima dell'incontro, la polizia era intervenuta per sedare piccoli tafferugli. Una decina di tifosi napoletani sono stati denunciati per aver tentato di pagare i biglietti d'ingresso allo stadio con banconote false. Tentativo analogo alla stazione ferroviaria per il biglietto di ritorno, ma il tifoso-falsario riuscito dileguarsi prima dell'arrivo della polizia.

Molinaroli

CALCIO

Sedicesimi di Coppa d'Inghilterra: Leicester-Chelsea 2-2, con un gol di Di Matteo. I tifosi del Leicester non hanno perdonato a Zola la rete contro l'Inghilterra: ogni volta che toccava la palla dalle tribune si levavano fischi. A metà ripresa Zola ha lasciato il posto a Vialli. A Madrid, nell'anticipo del campionato spagnolo, 2-2 del Real con il Betis Siviglia. Una delle reti segnata da Panucci.

In Olanda hooligans scatenati questa volta su un'autostrada: la circonvallazione di Amsterdam è stata bloccata dai tifosi del Feyenoord dell'Ajax che hanno dato luogo ad una colossale. Sono state sequestrate oltre duecento armi (da fuoco, coltelli bottiglie molotov). Anche Volendam, dove i tifosi del Feyenoord hanno saccheggiato diversi negozi e distrutto alcune autovetture.

IL MILAN MATTEO. Per Di Matteo ci potrebbe rimpatrio in vista: Milan, infatti, vorrebbe ingaggiarlo per rafforzare il centrocampo accontentare Sacchi che vuole a tutti i costi l'laziale. Secondo «Mail on Sunday», Milan sarebbe pronto a pagare quasi venti miliardi di lire al Chelsea per averlo.

INCIDENTI A GIULIANOVA. Due carabinieri e agente sono rimasti leggermente feriti in seguito a tafferugli tra le tifoserie durante e al termine della partita di C1, girone tra Giulianova Ascoli (3-2). Danneggiate numerose automobili e vetrine di negozi.

CONTESTATA LA LUCCHESE. Un tifoso della Lucchese è stato identificato e quindi rilasciato polizia al termine della partita perduta per 3-0 dai rossoneri contro il Brescia. Al fischio finale, circa 200 fans si sono riversati sotto la tribuna sfogando loro rabbia contro società, ds e giocatori. Un'automobile al seguito della squadra ospite e il pullman dei giocatori biancoazzurri sono stati bombardati monetine e sassi.

DU

Zeman ha assistito a Lazio-Inter dalla tribuna di Monte Mario con due amici e il figlio Karel ed è stato festeggiato dai tifosi. Alla fine, tre di raggiungere l'auto, ha rischiato di essere travolto al punto che dovuti intervenire alcuni agenti di polizia per portarlo via di peso.

PRIMAVERA, JUVE OK. Sale a 8 lunghezze il vantaggio Juventus dopo il posticipo della quinta giornata di ritorno del campionato Primavera. Ieri, a Sesto San Giovanni, la Juventus ha sconfitto 3-2 la Pro Sesto con reti di Bonetto, Barison e Dosi. Questa la classifica: Juventus 34, Reggiana, Bologna e Piacenza 26, Cagliari, 25, Torino e Cremonese 24.

L'Inter, in 3', ribalta lo svantaggio con Zamorano e Djorkaeff, ma il bomber pareggia

Signori fa centro e la Lazio respira

Zoff e Hodgson soddisfatti

ROMA
DAL NOSTRO

Beppe Signori ha segnato la sua [redacted] nella Lazio [redacted] mitando una sconfitta-beffa, ma è l'Inter che, alla fine, deve mordersi i pugni per aver gettato nella tramontana [redacted] l'ultima [redacted] di poter ancora puntare alla vetta del campionato. Un grande Djorkaeff non è bastato per fare la differenza.

Dopo aver propiziato [redacted] pumi- [redacted] il gol con cui Zamorano ha pareggiato il conto con Fuser, il fuoriclasse francoarmeno ha inventato il raddoppio. Tutto nel giro [redacted] due minuti. Poi ha creato altre due occasioni per chiudere la partita ma, tradito dalla stanchezza, ha fallito di un soffio il bersaglio.

La Lazio non meritava di perdere e ci ha pensato Signori a toglierle dai guai Zoff, ieri al suo ritorno in panchina all'Olimpico dopo quasi tre anni. E i biancoazzurri recriminano pure [redacted] un rigore negato a Nedved nel finale per un fallo di Pistone, ma hanno rischiato grosso, commettendo l'errore di sedersi sulla prodezza [redacted] Fuser.

Un bel gol quello dell'ex ragazzo del Filadelfia al 24'. Stop di destro in area tra Galante e Pistone, [redacted] botta di sinistro imprendibile per Pagliuca. Sino [redacted] quel momento, la Lazio era ancora a pieno organico [redacted] teneva a bada l'Inter senza affanni, tranne una palla-gol sciupata da Berti sullo 0-0 con [redacted] tiro troppo centrale. Marchegiani non tratteneva poi anticipava l'accorrente Zamorano.

Nel giro di una decina di minuti ha perso prima Venturin (37') [redacted] poi Casiraghi (43'), usciti entrambi in barella per infortunio.

Marcolin e Protti [redacted] hanno dato lo stesso apporto dei titolari [redacted] la Lazio ne ha risentito consentendo ad una brutta Inter di rinvenire alla distanza. Piena di solisti che non riescono a fare un'orchestra, l'Inter ha tre grosse individualità nei suoi stranieri. Soprattutto Djorkaeff. Se Youri giocasse in una squadra vera, segnerebbe come minimo un gol a partita. Nel peggior periodo per l'Inter, Djorkaeff è salito [redacted] cattedra, all'improvviso, per dare lezione di calcio.

Astuta la punizione che ha riaperto il match [redacted] quarto d'ora. Il pallone, toccato da Ganz e respinto da Grandoni, veniva riconquistato da Zamorano che lo infilava tra due difensori, ingannando Pagliuca. Un autentico choc per la Lazio che al 17' in- [redacted] secondo gol. Su lancio di Sforza, Djorkaeff [redacted] smarcava davanti a Pagliuca e lo freddava [redacted] collo destro. L'uno-due dell'Inter faceva traballare la Lazio ma non bastava per metterla definitivamente ko. Djorkaeff non sfruttava al meglio un'altra palla-gol [redacted] Nedved, con un assist d'oro, armava il destro di Signori. Pallonetto [redacted] parità.

Un punto ciascuno non serve a nessuno, ma perdere significa- [redacted] crisi per l'Inter [redacted] per Hodgson. [redacted] tecnico inglese, pur forte di un contratto che gli scadrà nel'99, non godrebbe più della fiducia del presidente Moratti. Il [redacted] destino sembra segnato e il capolinea fissato a fine stagione. A Hodgson viene rimproverato [redacted] non [redacted] ancora trovato un canovaccio tattico che consenta la crescita del collettivo. L'Inter vive sugli spunti [redacted] singoli e se la condizione di Djorkaeff cala di tono sono dolori. Troppe volte, nel corso del torneo, i nerazzurri hanno fallito partite-verità che dovevano lanciarli nell'orbita-scudetto.

Per la Lazio, c'è da registrare un reparto difensivo che fa troppe [redacted] concessioni agli avversari [redacted] da migliorare [redacted] tasso tecnico del centrocampo. Le correzioni apportate da Zoff, rispetto al modulo Zeman, hanno solo reso più equilibrati i reparti.

Fuser sulla fascia destra al posto di Rambaudi e la soluzione Venturin, che stava dando discreti frutti ma ora è bloccata dal grave infortunio al ginocchio destro riportato ieri dal regista, non bastano [redacted] far compiere [redacted] salto di qualità.

[redacted]

LAZIO	(4-4-2)		INTER	(5-3-2)	
MARCHEGIANI	6,5	2	PAGLIUCA	6	2
NEGRO	5,5		BERGOMI	5,5	
NESTA	5,5		(32' s.t. ANGLOMA)	s.v.	
GRANDONI	6		PAGANIN M.	6	
CHAMOT	6		PISTONE	6,5	
FUSER	6,5		GALANTE	6,5	
VENTURIN	6		ZANETTI	6	
(37' p.t. MARCOLIN)	6		SFORZA	6	
OKON	5,5		[redacted]		
(20' s.t. BARONIO)	s.v.		(1' s.t. GANZ)	6	
NEDVED	7		DJORKAEFF	7,5	
CASIRAGHI	6		ZAMORANO	6,5	
(43' p.t. PROTTI)	5,5				
SIGNORI	6,5				
All.: ZOFF	6,5		All.: HODGSON	6	

Arbitro: CECCARINI 5

Reti: p.t.: 24' Fuser, s.t.: 16' Zamorano, 17' Djorkaeff, 27' Signori. **Ammoniti:** Nesta, Sforza, Berti, Fuser, Galante, Nedved. **Spettatori:** paganti 18.145, incasso 687.445, abbonati 26.371, quota abbonati 802.555.000.

Signori (a fianco) entra nella classifica dei bomber fedelissimi alla maglia. In basso il tecnico dell'Inter Roy Hodgson, le cui quotazioni sembrano in calo

Djorkaeff critica il tecnico

«La vera Inter, quella del futuro schierata solo nel secondo tempo»

ROMA. «Quando l'arbitro ha fischiato la fine ero furioso. La vera Inter, la squadra del futuro è quella [redacted] secondo tempo». Djorkaeff, condottiero nerazzurro, spara sulle scelte [redacted] suo allenatore. Troppo prudente Hodgson che in avvio schiera una punta e soltanto nella ripresa chiama in campo Ganz. «Qui in Italia si pensa che giocando all'attacco sia inevitabile incas- [redacted] gol. Io dico che non è vero». Qui Djorkaeff capisce che le [redacted] frasi non faranno felice Hodgson [redacted] addolcisce: «Per fortuna il nostro allenatore ha capito [redacted] stavano le [redacted] ed ha effettuato il cambio con grande tempismo. Insomma, ragionando a freddo, il pareggio va bene. Sarà importante per il futuro, non dimenticheremo questa grande Inter vista nella ripresa». Zamorano si allinea: «Occasione persa, l'Inter del secondo tempo avrebbe meritato la vittoria. Guardiamo avanti, si può conquistare il secondo posto e la Coppa Campioni».

Hodgson stronca subito ogni critica: «E' facile parlare dopo. [redacted] io avessi subito schierato Ganz [redacted] Zamorano con Djorkaeff dietro [redacted] la Lazio ci avesse fatto due gol chiudendo la partita? Resto della mia idea. E poi ogni incontro è diverso dall'altro. Nel primo tempo abbiamo contenuto bene i biancazzurri, troppo premiati dal gol di Fuser. Nella ripresa azioni eccellenti [redacted] miei, ci [redacted] il terzo gol. E invece è arrivato il pareggio. Questa Inter avrebbe meritato i tre punti, anche se il 2- [redacted] non è un cattivo risultato contro una buona Lazio. Ogni squadra, quando cambia allenatore, trova nuove motivazioni [redacted] diventa pericolosa. Quindi complimenti Lazio. A me resta il rimpianto per tutti questi pareggi. La regola dei [redacted] punti condanna la nostra classifica». E cosa si può fare? «Niente - Hodgson perde quasi la calma -. Non ci sono spiegazioni. Devi giocare [redacted] fare gol senza subirne. Arrivederci».

Signori (centesima rete con la Lazio) saluta e ringrazia Pagliuca: «Riesco sempre a batterlo. Spero di poterlo affrontare per diversi anni ancora. E' [redacted] garanzia». Zoff si consola: «Abbiamo ritrovato il gol, 5 in [redacted] partite. [redacted] invertita la tendenza. Ma è ancora emergenza. Per questo sono tornato in panchina». Sugli spalti Zeman, applaudito all'uscita. Signori dice: «Certamente si è divertito». Sarà vero? [p. ser.]

IL CLUB DEI TOP CON LA STESSA MAGLIA

NORDAHL G.	MILAN '48-56	210
MEAZZA	INTER '29-47	189
BONIPERTI	[redacted]	178
[redacted]	CAGLIARI '64-76	[redacted]
[redacted]	FIORENTINA '58-67	[redacted]
PIOLA	LAZIO '34-43	143
REDUZZONI	BOLOGNA '36-43	141
LORENZI	INTER '47-58	139
SIVORI	JUVENTUS '57-65	135
PULICI P.	TORINO '68-82	134
HYERS S.	INTER '48-54	133
PASCUTTI	BOLOGNA '55-69	130
MANCINI	SAMPDORIA '82-..	130
BETTEGA	JUVENTUS '70-83	129
ALTOBELLI	INTER '77-88	128
HANSEN J.	JUVENTUS '48-54	124
BOREL F.	JUVENTUS '32-43	124
RIVERA	MILAN '60-76	122
ALTAFINI	MILAN '58-65	120
MAZZOLA A.	INTER '60-77	116
BONINSEGNA	INTER '60-76	113
SCHIAVIO	BOLOGNA '29-38	109
BOFFI	MILAN '36-43	108
PRUZZO	ROMA '78-88	108
PIVATELLI	BOLOGNA '53-60	105
VOLPI A.	NAPOLI '29-35	102
SIGNORI	LAZIO '92-..	100

[redacted]: MALE CECCARINI

MARCHEGIANI 6,5. Sventa un paio di palle-gol e non ha colpe specifiche sui tiri [redacted] Zamorano e Djorkaeff.
NEGRO 5,5. Deve presidiare la fascia destra ma lo fa [redacted] troppa convinzione.
NESTA 5,5. Pur essendo nel giro della Nazionale denuncia limiti di esperienza.
GRANDONI [redacted] Non brilla per qualità ma ha il grosso merito di [redacted] quasi sulla linea il possibile matchball [redacted] Djorkaeff.
CHAMOT 6. Decentrato sull'out sinistro, per l'assenza di Favalli, l'argentino mette al servizio della squadra la sua tecnica e [redacted] sua duttilità.
[redacted] 6,5. Il suo gol è da manuale ma poi [redacted] fuori misura in altre circostanze importanti della gara, per frenesia e per mancanza di lucidità.
VENTURIN 6. Oscar della jella. Mette ordine in mezzo al campo sino alla mezz'ora quando si produce una distorsione al ginocchio sinistro, con lesione al lega- [redacted] che lo costringerà ad uno stop di 3-6 settimane. (Dal 37' [redacted] **6.** Generoso.).
[redacted] 5,5. Sta in campo poco più di un'ora, senza squilli e senza infamia. (Dal [redacted] [redacted] **Baronio sv.**
NEDVED 7. Dal suo piede nascono i gol laziali, il primo con un cross, il secondo con un perfetto assist.
CASIRAGHI 6. Lotta [redacted] determinazione [redacted] lo ferma uno stiramento al polpaccio destro: starà fuori un mese. (Dal 40' **Protti 5,5.** Fa rimpiangere il titolare).
SIGNORI 6,5. Centesimo gol con la Lazio per festeggiare con un giorno d'anticipo i [redacted] [redacted]i. Un incubo per Pagliuca. Non lo perdona, persino di destro.
PAGLIUCA 6. Non [redacted] miracoli e nulla può sulla botta di Fuser e sul pallonetto di Signori.
BERGOMI 5,5. Il mestiere non gli basta più. Lo «zio» denuncia la carta d'identità non più verde.
M. PAGANIN 6. Ha vita dura con Casiraghi e con Signori, poi cresce di tono e blocca Protti.
PISTONE 5,5. Rischia il rigore su Nedved nel finale, ma anche in precedenza lascia a desiderare.
[redacted] 5,5. Pecca [redacted] narcisismo, giocioneggia ed è poco puntuale negli anticipi e negli appoggi.
ZANETTI [redacted] Partenza macchinosa, poi si sblocca e le sue accelerazioni rivitalizzano le offensive interiste.
SFORZA 6. Il lancio per il gol di Djorkaeff è lo spunto più importante di una partita piuttosto [redacted].
FRESI [redacted] Disordinato, ma ricco di buona volontà, a volte pasticcia, altre fa buone cose. Deve maturare e abituarsi a giocare da centrocampista.
[redacted] 5. Spreca una grossa opportunità, tirando su Marchegiani, e [redacted] è avulso dal gioco. (Dal 1' [redacted] **Ganz 6.** Contribuisce alla rimonta).
DJORKAEFF 7,5. Fenomeno: segna e fa segnare. Con un po' di fortuna potrebbe decidere [redacted] solo la gara.
[redacted] 6,5. Pur essendo stanco per il viaggio in Cile, fa il proprio dovere: sfiora [redacted] gol sullo 0-0 [redacted] non fallisce l'occasione dell'1-1.
[redacted] CECCARINI 5. Allergico ai rigori. Sorvola su un paio di interventi sospetti nell'area laziale [redacted] ignora un fallo di Pistone su Nedved. [b. b.]

CON IL CONTRIBUTO DELLO STATO E DI ALFA ROMEO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA
POTETE RISPARMIARE FINO A 4.390.000 LIRE SU TUTTA LA GAMMA.

PREZZI STRAORDINARI
PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI.

ALCUNI ESEMPI [redacted] PREZZI INCENTIVATI*:

ALFA 145 1.4 — 20.320.000
ALFA 146 1.4 — 20.920.000
ALFA 155 1.6 — 26.370.000
ALFA 164 2.0 T.S. — 40.220.000

(*PREZZI CHIAVI IN MANO ESCLUSA A.P.I.E.T.)

Cuore Sportivo

BUONE NOTIZIE
PER GLI AUTOMOBILISTI
ITALIANI.

E' UN'INIZIATIVA DI ALFA ROMEO E DELLA SUA RETE DI VENDITA.
INTERESSANTI PROPOSTE FINANZIARIE SAVA.
INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI ALFA ROMEO

Anche il Vicenza si arrende ai bergamaschi

Super Pippo segna la terza doppietta Cade l'imbattibilità di Pinato dopo 757'

Inzaghi, capocannoniere del campionato, realizza il secondo gol dell'Atalanta

Atalanta da quartieri alti

E Inzaghi torna capocannoniere

BERGAMO. Atalanta da serie d'oro (10 gare utili consecutive) e da quartieri alti, Inzaghi capocannoniere isolato dopo la doppietta nel 3-1 al Vicenza, commozione vera, ricordando «Chicco» Pisani e la sua ragazza Alessandra, di nuovo le invocazioni «Emiliano portaci in Europa». Partita tesissima e dalle tante motivazioni, ieri a Bergamo. Mondonico che chiama fuori nel finale di consueto Domenico Morfeo (classe, tenuta da migliorare) però lancia in serie A per 2' il fratello Mario, un Primavera solido e volitivo, doti dimostrate nella squadra di categoria. Vorrebbero giocare insieme, i due fratelli. Succederà, intanto il ghiaccio è rotto. Mentre si è interrotta dopo 757' l'imbattibilità del portiere Pinato. Una serie personale, perché due gol al passivo in questo periodo felice li aveva subiti Micillo, portiere che ha iniziato la stagione da titolare e che al momento è sfortunato, ma ha pure ormai perso il posto.

Tanta Atalanta, stadio colmo, Vicenza sempre combattivo ma vistosamente rallentato a centrocampo dall'assenza dello squalificato Carlo e bloccato in avanti dalla disastrosa partita di Murgita, forse meno supportato da Otero. D'Ignazio per il solito efficace lavoro di contenimento e spinta sulla sinistra. Lopez ancora baluardo difensivo malgrado la raffica di gol subiti, Viviani per la qualità dei suoi cambi di marcia, gli uomini ancora all'altezza nella squadra di Guidolin, rimasta in 10 (quando era in vantaggio di un gol) al 17' della ripresa per l'espulsione di Belotti. Cacciato dall'attento arbitro Braschi - buona prestazione, sotto gli occhi di Casarin - per doppia ammonizione. Decisivo un platealeo fallo di Lentini.

Ecco, Lentini. Gioca con scarpe azzurre in sintonia con uno dei colori della maglia, il suo è un peccato di vanità. Questione di sponsor. Piuttosto, l'ex ragazzo che il Mondo ha tirato fuori dall'oblio milanista, è di nuovo un giocatore vero. E' questo l'importante, il frutto della passione del tecnico e della convinzione dell'atleta. Proprio spinta Lentini ha proiettato l'Atalanta nell'Olimpo della classifica.

Ieri, dopo un primo tempo bloccato dall'emozione e dai timori reciproci, i nerazzurri hanno cambiato ritmo nella ripresa, iniziatasi con una decina di minuti all'insegna del botta e risposta. Poi, dominio bergamasco. Al 12' Lentini, spostatosi un attimo sul centro destra, ha tagliato il campo lanciando Morfeo: cross e inserimento prepotente Foglio. 1-0. Al 23', Atalanta ormai con un uomo in più, spettacolare preparazione del secondo gol da parte di Sgrò, gregario di lusso (affondo a destra, rientro, un'occhiata a Inzaghi e centro) per la prima rete del capocannoniere, deviazione in corsa.

Il Mondo già meditava di aggiungere alla giornata anche il lancio dei Morfeo Brothers, ma il Vicenza saliva di ritmo e al 43' diminuiva lo svantaggio con il rigore di Otero, sul quale Carrera aveva commesso una scorrettezza in area di rigore. Ma Inzaghi un minuto dopo, con uno show personale a botta sotto la traversa, cacciava la paura che sempre arriva, anche nei minuti che chiudono un match che ti ha visto più forte. Il 3-1 è stato comunque lo specchio giusto dei 90'. L'Atalanta e Mondonico sognano, adesso, aspettando però il momento della verità. Subito l'Inter a San Siro, prestissimo la Samp. Ma alcuni uomini sono davvero entrati a pieno rendimento nello schema di Mondonico: importante la coppia centrale della difesa con Carrera libero e Sottil svettante (vero Murgita?) palloni alti, lavoratori di centrocampo come Sgrò e Gallo, ragazzi emergenti come Foglio. Inzaghi, bomber, ovvio. E non dimentichiamoci del nuovo Lentini.

Bruno Perucca

	(1-3-4-2)	3	VICENZA	(4-4-2)	1
PINATO	6		MONDINI	5.5	
BONACINA	6.5		MENDEZ	6	
CARRERA	6.5		BELOTTI	5	
SOTTIL	6.5		LOPEZ	6.5	
MIRKOVIC			D'IGNAZIO	6.5	
FOGLIO	6.5		(15' s.t. ROSSI M.)		
(26' s.t. ROSSINI S.)			AMERINI		
SGRO'	7		(15' s.t. AMBROSETTI)		
(44' s.t. MORFEO M.)	s.v.		MAINI	6	
MORFEO D.	7		BEGHETTO		
(35' s.t. CARBONE A.)	6		VIVIANI		
GALLO			OTERO	6	
INZAGHI	7.5		MURGITA	4.5	
LENTINI	7		(20' s.t. GENTILINI)	5	
All.: MONDONICO	7		All.: GUIDOLIN	6	

Arbitro: BRASCHI 6.5

Reti: s.t.: 12' Foglio, 23' Inzaghi, 43' Otero (rig.), 44' Inzaghi. **Ammoniti:** Bonacina, Mendez, Lopez, Belotti. **Espulsi:** s.t.: 17' Belotti. **Spettatori:** paganti 11.501, incasso 404.010.000, 11.168, quota abbonati 334.281.

«Abbiamo vinto per Chicco»

Mondonico e i suoi giocatori dedicano il successo a Pisani

BERGAMO. Con gli occhi gonfi e il magone, i nerazzurri hanno ricordato con una vittoria grande come il loro l'amico Pisani e la sua fidanzata Alessandra. «Atalanta vinci per Pisani», hanno chiesto i tifosi. E l'Atalanta non ha tradito. è stato facile giocare con tutti quegli applausi per Chicco nelle orecchie e con quegli striscioni dedicati a Chicco. «Il cielo sembrerà più piccolo con te che dribbli e corri tra le nuvole», il messaggio più toccante.

Tutto è girato attorno al ricordo di quel ragazzo dal ciuffo ribelle: dal minuto di silenzio, con Sottil, Morfeo e Inzaghi a testa bassa e con le mani giunte al petto, al primo gol, confezionato dagli amici della «Banda Prandelli», Morfeo e Foglio, e quella corsa sotto la curva per abbracciare la maglia numero 14, mentre il presidente Ruggeri, emozionatissimo, lasciava la tribuna. «Abbiamo giocato 12 - dice con un filo di voce Morfeo -. In quella maglia abbiamo visto Chicco e lo abbiamo stretto a noi come facevamo sempre. Abbiamo vinto per lui».

«Il mio gol - spiega Foglio - lo dedico a Chicco, per me è stato più di un fratello». Racconta Mondonico: «Il regalo più grande è stato ricevere, negli spogliatoi, la visita dei papà di Federico e Alessandra. Ci hanno ringraziati per aver esaudito il loro desiderio, ci hanno abbracciati».

Chiude Guidolin: «E' stata una partita strana: l'abbiamo persa proprio mentre pensavamo di poterla vincere». **[r. pel.]**

CEMC

MITSUBISHI ECLIPSE

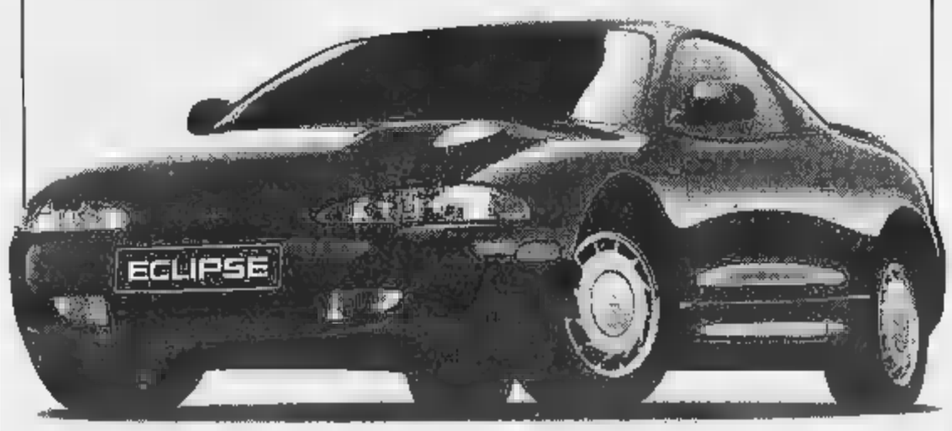
NUOVA GAMMA 97

LISTINO TRASPARENTE

	Motore	Potenza CV	Vel. max km/h	Garanzia anni	ABS	Doppio airbag	Aria condizionata	Servosterzo	Chiusura centr. vetri elett.	Fari regol. da interno	Fari fendinebbia	Sedile guida reg. elettrica	Sedile posteriore sdoppiato	Interni in pelle	Cerchi in lega	Pneum. 205/60R15	Predisp. radio + 6 altop. aut. el.	Radio Stereo RDS	Immobilizzatore elettronico	Milioni di lire
GS Focus	2,0 i - 16V	145	220	S	S	S	S	S	S	S	S	–	S	–	S	S	S	–	S	44,50
GS Target	2,0 i - 16V	145	220	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	48,00

S = di serie – = non disponibile

Vernice metallizzata Lire 980.000 • Prezzi chiavi in mano inclusa A.P.I.A.T. in vigore al 30/1/97.



DA LIRE 44.500.000 CHIAVI IN MANO

Inclusa A.P.I.A.T.

SCONTO SPECIALE.

Su tutta la gamma minimo L. 4.380.000 di sconto

(comprensivo contributo rottamazione D. L. 669/96 art. 29)

Prendete il Listino Trasparente. I prezzi sono garantiti fino alla consegna.

Garanzia 3 anni o 100.000 km.
Ulteriori informazioni presso i Concessionari.

MITSUBISHI MOTORS

Importatore esclusivo: M. M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker - Via Giovanni da Udine, 45 - Milano - Tel. 02/380971

M.M. AUTOMOBILI ITALIA. UNA SOCIETA' DEL GRUPPO KOELLIKER.

VIAGGI del BUONCONSIGLIO

38100 TRENTO - Piazza Lodron 34 - tel. 0461/981236-981191 - fax 0461/987360-239331

NON LASCIATEVI SFUGGIRE LE NOSTRE SORPRESE DI PASQUA!!

CINA - Pechino - Xian - Guilin - Shanghai - Hangzhou - Hotel 4/3 sup. - gg. 15 - Pensione completa - Partenza da Roma 26/03/97 - L. 3.484.000

DEL - Islamabad - Rawalpindi - Peshawar - Lahore - Karachi - Fantastico tour aereo catene montuose dell'Himalaya m e K2 - Hotels 5/4 stelle - gg. 8 - Pensione completa - Partenza da Roma 26/03/97 - L. 2.175.000

DEL VIETNAM - Hanoi - Long - Hai Phong - Da Nang - Huè - Saigon - Hotels 4 stelle sup. - gg. 12 - Pensione completa - Roma 26/03/97 - L. 3.800.000

- Ammam - Morto - Ajloun - Jerash - deserto - a - Monte Nebo - Petra - Rum - Aqaba - Hotels 4 stelle - gg. - Pensione completa - Partenza da Roma 27/03/97 - L. 2.189.000

AMERICA - Los Angeles - Grand Canyon - Bryce Canyon - National Park - Las Vegas - Valle Morte - Disneyland - Hotels 3/4 stelle - gg. 11 - Pernottamento e prima colazione 2 cene a Las Vegas - Partenza da Milano 24/04/97 - L. 2.545.000 in camera doppia - L. 2.440.000 in camera tripla

VOLI DI LINEA

POSSIBILITA' DI PARTENZA DA ALTRI AEROPORTI ITALIANI.

TUTTI I TOUR SONO COMPRENSIVI DI ACCOMPAGNATORE DALL'ITALIA, ESCURSIONI E LOCALI PARLANTI ITALIANO.

RICHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI DI TUTTE LE DESTINAZIONI RACCOLTE NEL CALENDARIO TURISTICO 1997 CON I FANTASTICI TOURS CANADA E STATI UNITI ED IL NUOVO CATALOGO "ORIENTE 1997" DELLA VIAGGI DEL BUONCONSIGLIO.

TELEFONATE O SCRIVETE AI VIAGGI DEL BUONCONSIGLIO: Piazza Lodron, 34 - 38100 TRENTO - Tel. 0461/981236-981191. ***con noi le seguenti Agenzie:*** **AGENZIA VIAGGI NOSYTOUR:** Via Tripoli, 184 - TORINO - Tel. 011/360934 - **AGENZIA RAGGIO DI SOLE VIAGGI E TURISMO:** Corso Statuto 12/a - MONDOVI' - Tel. 0174/41412 - **ASSOCIAZIONE E PAESI:** Via Adda, 111 - ROMA - Tel. 06/85301755 - **AGENZIA ANGLO AMERICAN:** Via Mazzini 36 - ALASSIO - Tel. 0182/646130 - **GREAT AGENCY:** Francescani 2/B - BOLZANO - Tel. 0471/982558 - **AGENZIA E** Corso di Porta Romana 65 - MILANO - Tel. 02/5510584 - **GIANO VIAGGI E TURISMO:** Via Montello 2 - SENIGALLIA - Tel. 071/60433 - **AGENZIA BRAMARDI VIAGGI:** Via C. Emanuele 43 - CUNEO - Tel. 0171/692692 - **AGENZIA SERVICE:** Piazza I. Nievo 3 - - Tel. 06/5894293 - **VENUS VIAGGI:** Piazza Europa 9 - CUNEO - Tel. 0171/696256.

N.B.: ASSOCIAZIONI, CIRCOLI E CRAL CHE VOGLIONO ORGANIZZARE GITE PER GRUPPI DIRETTAMENTE LA "BUONCONSIGLIO" DOVE TROVERETE PREZZI IMBATTIBILI OTTIMI SERVIZI. L'AGENZIA ORGANIZZA GIA' 27 CIRCOLI PER LE ASSOCIAZIONI DEI DOPOLAVORI FERROVIARI DI LIVORNO - CATANIA - FABRIANO ALTRI.

C1

I grigi fermati in casa (0-0) dal Montevarchi

Alessandria, scialbo pari i playoff si allontanano

ALESSANDRIA. Scialba esibizione dei grigi che hanno disputato contro il Montevarchi il peggiore partita casalinga della stagione. Con l'ovvia conseguenza di nulla di fatto che allontana l'Alessandria dalla zona playoff, ora distante tre lunghezze.

I grigi di fronte si rossoblù toscani (allenati dall'ex giocatore dell'Alessandria, Discepoli) hanno dato vita a un incontro confusionario. Nonostante la volontà di ottenere i tre punti, capitan Mariotto e compagni non hanno usato la testa per risolvere un confronto ostico. Nel primo tempo l'Alessandria ha inanellato una serie di errori anche in fatto di passaggi con beneficio degli ordinati toscani. Nella ripresa i padroni di casa si sono svegliati cercando, ma con scarsità di idee, di proporre efficaci trame offensive. Ma poco o nulla è successo. Anche perché ai grigi sono venuti a mancare i «cervelli» del centrocampo: Notaristefano, in gara, ma con problemi fisici che li hanno costretto a uscire nell'intervallo, e Fontana fermo per squalifica.

Le occasioni di cronaca sono pochissime. Al 17' Balesini cade in area in mezzo a Morbidelli e Rosati ma l'arbitro fa cenno di continuare. 25': Signorini serve Del Bianco che apre in area sulla sinistra per Cimarelli preceduto da Toccafondi. Prima del riposo tentativo offensivo dei grigi. 42': punizione di Bertoni a Della Morte è in ritardo. «Striglianti» negli spogliatoi, i grigi sembrano interpretare meglio la seconda frazione. Al 4' un doppio scambio veloce Bellini-Balesini mette quest'ultimo in condizione di battere a rete: Bigliazzi devia in angolo. Prova il nuovo entrato De Martini al 13': elegante slalom ma palla lontana. Al 20' Califano si intestardisce in un dribbling chiuso e l'azione sfuma. Il Montevarchi tiene bene il campo. In pieno recupero (46') punizione di Bertoni, stacco di di Lizzani, ma palla a lato.

Gelato

Alessandria: Toccafondi; Ferrarese, Bertoni; Avallone, Lizzani, Bellini; Della Morte, Notaristefano (1' st De Martini), Califano (23' Memmo), Mariotto, Balesini.
Montevarchi: Bigliazzi; Morbidelli, Cesari; Del Bianco, Di Sole, Rosati; Cimarelli (21' st Menchettil, Signorini, Comandini, Mazzoleni, Elia (36' st Affatigato).
Arbitro: Alvino.

Senza gol il match casalingo con la Carrarese

Novara, assalto fallito rimane all'ultimo posto

NOVARA. Fallisce l'assalto alla Carrarese (0-0) e il Novara resta all'ultimo posto, perdendo una buona occasione per scrollarsi di dosso le rivali dirette in una giornata di pareggi. Gli azzurri hanno dato vita a prestazione a doppio volto. Timorosi e impacciati nel primo tempo rischiando il tracollo, più volonterosi nella ripresa, quando sono stati rilevati Lanotte con Pani e Spinelli con Hervatin.

«Avevamo impostato la partita in un certo modo, poi abbiamo visto la Carrarese adottare un'altra tattica e abbiamo dovuto cambiare in corsa», l'allenatore ha giustificato così l'incredibile avvio, nel quale il Novara ha concesso palle gol a iosa, sbagliando anche i disimpegni più elementari.

La Carrarese ha risentito dell'assenza del suo cardine d'attacco, Benferi. Il giovane Sala è visto poco, Polidori sulla un incredibile match ball fallito a 13' dalla fine.

Tornando al Novara, il problema principale è quello della sterilità offensiva. Un problema che nasce a centrocampo: manca qualcuno che si prenda la responsabilità di impostare l'azione e allora le punte vengono servite con lanci lunghi della difesa, a scavalcare il centrocampo. Se non si tira in porta non si può sperare di vincere le partite. Ma questa è storia vecchia.

L'unica nota positiva (ma c'è poco da vantarsene) è che per la prima volta nella gestione Antonelli, la porta di Rini è rimasta inviolata. Il futuro non promette nulla di buono: domenica sarà battaglia e Pistoia contro rivale diretta, e poi arriverà il Como, due gare che a questo punto diventano davvero decisive.

Fra le note di cronaca, poche, l'occasione più clamorosa l'ha avuta la Carrarese al 76': Matzuzzi ha approfittato di svarione difensivo azzurro e ha servito Polidori in area, ma la punta versiliese, solo davanti alla porta, è riuscito a svirgolare di piatto destro.

Novara: Bini; Ossari, Di Muri; Scotti, Casabianca, Nicolini (38' st Danesi); Lanotte (10' st Pani), Cotroneo, Giordano, Biagianti, Hervatin (10' st Spinelli).
Carrarese: Ceccotti; Di Terlizzi, Pennucci; Maranzano, Matteazzi, Marin; Polidori, Superbi, Sala (22' st Pierotti), Bracaloni, Giacchino (14' Matzuzzi).
Arbitro: D'Agostini.

Per la pubblicità su **LA STAMPA**

20123 Via Carducci **Tel. 02/86.4701**

10126 C.so M. d'Azeglio 60 **Tel. 011/666.52.11**

PK publikompass

siate anche voi Felici

Prezzi Bomba!

fino ad esaurimento delle scorte

COMPUTER IBM PENTIUM APTIVA 120 Multimediale Win 95 + 19 Titoli

COMPUTER NEX PENTIUM 166 Multimediale Win 95

L. 1.999.000

Monitor 14" a Colori L. 399.000
(disponibile anche separatamente insieme al PC)

Tutti i prezzi sono Iva inclusa

Anche a 50.000 lire al mese!

SUPERMERCATO DEL COMPUTER

Corso Vercelli 429 - Torino

Tel. 011/22.22.22.1

NEX COMPUTER Shop

● TORINO - PIAZZA RIVOLI 3/A ● TORINO - CORSO BELGIO 171 ● TORINO - VIA MONGINEVRO 91/E ● TORINO - VIA GIOVANNI CRISTINA 163 ● RIVOLI (TO) - VIA MORRÒ 26 ● CHIERI (TO) - STRADA RIVA 17 ● RIVAROLO (TO) - VIA MERCERI 12/A

FRANCHISING

Per informazioni sul franchising telefonare allo 011/22.22.060

VENDITA ALL'INGROSSO

MEDIA WORLD: PER L'ELETTRONICA E' TUTTO UN ALTRO MONDO

Comprare bene vuol dire soprattutto poter scegliere. E non fra due o tre modelli, ma fra dieci, venti, trenta. Per questo l'apertura di Media World, il nuovo centro dell'elettronica e del multimediale, è una [illegible] rivoluzione. Per cominciare, è un'esposizione gigante dove trovate tutto [illegible] meglio della produzione mondiale ai prezzi più bassi del mercato. E [illegible] bello è che [illegible] ogni prodotto avete [illegible] disposizione [illegible] scelta completa, che va dal modello base a quello più sofisticato, così siete sempre sicuri di trovare quello che fa per voi. Tradotto in cifre, questo significa poter scegliere fra 10.000 prodotti, dagli apparecchi video al computer, dalle autoradio ai cellulari GSM, dagli elettrodomestici agli impianti satellitari. E ancora: 1500 titoli di CD-Rom, 30.000 titoli di CD, musicassette e VHS. [illegible] l'alternativa sta anche negli strumenti che Media World vi offre: tutti i prodotti sono in funzione, per permettervi di toccarli, provarli, confrontarli. [illegible] poi ci sono anche le sale ascolto per godervi la musica con i migliori impianti Hi-Fi, le postazioni per navigare nell'universo virtuale di Internet o la sala prova per sperimentare le meraviglie dell'Home Video Theatre. Venite subito [illegible] trovarci: vi accorgerete da soli che per l'elettronica è tutto un altro mondo!

VIDEO • TV • HI-FI • ELETTRODOMESTICI • COMPUTER • DISCHI • FOTO

Media World

IL N.1 DELL'ELETTRONICA IN EUROPA

CENTRO COMMERCIALE SHOPVILLE LE GRU - GRUGLIASCO (TO)

La squadra di Sandreani cinque volte vicina al gol ma la sfortuna e Fontana glielo negano

Toro, a Bari un punto che fa classifica

E i pugliesi si disperano per un rigore finito sul palo

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Che il Toro, dopo le cinque vittorie di fila, sia tornato quello che le aveva buscate dal Chievo, dal Palermo e aveva salvato la ghirba in extremis con il Genoa? Visto lo squallido pareggio di una settimana fa con il Venezia, il dubbio c'era, [illegible] se c'era. Il vento gelido di Bari l'ha dissolto, i granata non dovrebbero proprio mancare l'appuntamento [illegible] la promozione. Qui, in un S. Nicola desertificato dalla contestazione contro Fascetti e il presidente Matarrese, la Sandreani band ha compiuto un bel passo, anzi meglio, un bel balzo, verso la serie A: lo 0-0 è doppiamente utile perché, oltre a muovere la classifica, tiene a distanza di sicurezza i pugliesi che rimangono quinti [illegible], dopo questa partitaccia, sono destinati a vivere un'altra settimana [illegible] tribolazioni in mezzo agli insulti e le minacce degli ultrà.

Eh sì, il Bari ha davvero giocato male: al punto di sprecare anche, con lo stordito Guerrero, il rigore che in chiusura del primo tempo avrebbe potuto regalargli immeritato vantaggio. Il penalty era la prima vera occasione della partita per la truppa di Fascetti: è resterà anche l'ultima ché il Toro, dominatore in precedenza, sfiorerà ancora il successo e patirà solo per qualche mischia finale. Lo 0-0 non tragga in inganno, non induca a pensare a una prova modesta dei granata: è loro mancato solo il gol. Corteggiato in almeno

Florijancic [illegible] la nuova «mise» da trasferta: maglia [illegible], pantaloncini scuri

cinque circostanze, [illegible] è giunto un po' per sfortuna e molto per la domenica di vena di Fontana.

Insomma, contro una delle concorrenti, o presunte tali, più pericolose nella corsa alla A, la «blu» Sandreani band ha offerto [illegible] bella prova di forza tecnica e maturità psicologica. L'aggettivo blu è dovuto al colore assurdo delle maglie indossate da Ferrante e soci: dopo le ridicole arancio[illegible] sfoggiate l'anno scorso a Cagliari, adesso queste che sono distanti dalla divisa storica come [illegible] Terra da Nettuno. Un premio a chi capisce perché [illegible] state scelte. La «mise» che rende il Toro, grazie anche ai pantaloncini di una tonalità più scura, cromaticamente simile all'Atalanta o all'Inter, non è l'unica sorpresa: c'è pure quella di Fiorin, per la prima volta nella stagione schierato da titolare nel ruolo solitamente interpretato da Sommese, [illegible] Lombardini.

Pochi minuti sono sufficienti per [illegible] che i torinisti non mirano al pari bensì alla vittoria. E così, dopo [illegible] sassata [illegible] punizione [illegible] Guerrero respinta da Casazza, ecco Ferrante, al volo, all'11', inaugurare il valzer dei gol solo accarezzati: Fontana respinge come può, la palla ballonzola sui confini dell'area, Mezzano la spara in cielo. Al 16', Cristallini [illegible]eggia da lunga gittata, Fontana alza sopra la traversa. Al 25', Florijancic, da buona posizione, ben servito da Scarchilli poco riflette e troppo frettolosamente agisce, il tiro finisce alto. Al 29', Ferrante e Salo, a terra, nell'area piccola, si contendono il pallone, il minibomber torinista è il più lesto, l'arpiona e lo scalcia [illegible] la rete, Fontana ribatte con il petto.

In mezzo alla padronanza granata del campo, del Bari si ricorda un innocuo colpo di testa di Ventola e uno scatto di Guerrero, su cervellotico retropassaggio [illegible] Fiorin, vanificato da un'acrobazia di Maltagliati. Poi, nella sorpresa generale, al 45', Guerrero azzecca l'unico dribbling della giornata e crossa per Ventole che incorna da pochi passi: Cristallini tocca con la [illegible] rigore netto. Tira Guerrero, Casazza ricorda che il colombiano calcia i penalty alla destra del portiere e lì si butta. Sfiora il pallone che centra in pieno il palo.

Nella ripresa, per evitare guai, il Toro [illegible] all'assalto, al 5' Rocco di tacco gira in porta un corner di Florijancic, sulla linea ricaccia De Ascentis, riprende Ferrante, Fontana gli dice ancora di no con grande riflesso. Insomma, non è proprio domenica e di qui alla fine i granata controllano con pochi patemi qualche fiammata ba[illegible] e portano a otto le partite senza sconfitte.

Claudio Giacchino

[illegible] RAGGIUNTO

Aggancio in vetta. Il Lecce è stato raggiunto a quota 40 punti dal Pescara. I pugliesi nell'anticipo di sabato contro Il Foggia non erano andati oltre lo 0-0. Gli abruzzesi hanno travolto nel secondo tempo la Reggina (3-0, [illegible] una doppietta di Giampaolo). Secondi, a tre lunghezze, [illegible] Toro di Sandreani e il Brescia, passato (3-0) sul campo di Lucca.

Alle spalle del quartetto di testa, guida [illegible] secondo gruppo il Bari, tallonato dal Genoa (0-0 a Cosenza dopo due successi consecutivi). Seguono il Ravenna, l'Empoli (sconfitto in casa per 4-1 dai romagnoli) e il Foggia. In fondo alla classifica la Cremonese di Sonetti non è più sola. L'affiancano da ieri il Castel di Sangro, scivolato proprio sul campo lombardo (2-1), e il Cesena, che non è andato al di là dell'1-1 con il Chievo.

[illegible] DELLA SERIE B

[illegible] 0-0

Bari: Fontana; Garzia, Ripa, Sala, Annoni (11' [illegible] Giorgetti); Manghetti, Ingesson, De Ascentis, Doll; Guerrero, Ventola (31' st Di Vaio)
Torino: Casazza; Mercuri, Cevoli, Maltagliati, Mezzano; Rocco (24' st Sommese), Cristallini (13' [illegible] Nunziata), Scarchilli, Fiorin; Florijancic (44' [illegible] Cravero), Ferrante. **Arbitro:** Cesari.

Cesena-Chievo 1-1

Cesena: Sardini; Bonomi, Rivalta, Aloisi (18' st Bianchi), Baccin; A. Teodorani (30' st Melizza), Ponzo, Piangarelli, Dolcetti; Hubner (22' pt Agostini), Salvetti
[illegible]**o:** Gianello; Moretto, D'Anna, Zamboni (38' st Giora), Lanna; Rinino, Fiore, Giusti (26' st Passoni), Melosi; Carbone, Cossato (12' st D'Angelo)
Arbitro: Ercolino. **Reti:** pt 38' Agostini (Ce); st [illegible] Cossato (Ch)

Cosenza-Genoa 0-0

Cosenza: Bonaiuti; Sconziano, Nylen, Grassadonia, Mazzoli, Voria, Circati, Micali, Alessio; La Canna (26' st De Rosa), Guidoni.
Genoa: Ielpo; Nicola, Giampietro, Pereira, Centofanti; Morello, Cavallo, Bortolazzi, Rutzittu; Pisano, Goossens (20' st Nappi). **Arbitro:** Serena.

Cremonese-Castel [illegible] Sangro 2-1

Cremonese: Doardo; Dall'Igna, Orlando, Susic, Di Sauro; Castagna, Giandebiaggi, Pessotto (36' [illegible] Guarneri), Maspero (29' st Ferraroni); Aloisi (39' st Padretti), Mirabelli. **Castel [illegible] Sangro:** De Julis; Cei, Rimedio (20' st Albieri, 32' st Pistella), Fusco, D'Angelo; Prete, Di Fabio, Alberti, Bonomi, Spinesi, Gatti (27' st Russo). [illegible] Branzoni. [illegible]k st 11' Mirabelli, 44' Giandebiaggi, 45' Bonomi (rigore) **Espulso:** 45' st Dall'Igna (C).

Empoli-Ravenna 1-4

Empoli: Balli; Birindelli, Baldini (1' [illegible] Bettella), Bianconi, Cozzi; Amoroso (35' st Ficini), Pane, Martusciello, [illegible] Moro; Cappellini, Esposito (22' st Bertarelli). **Ravenna:** Rubini; Gonnella, Mero, D'Aloisio, Marrocco; Pregnolato (39' st Fimognari), Rovinelli, Gadda, Zauli; Bonocore (30' st Serra), Schwoch (41' st Torino). [illegible] Preschern.
Reti: pt 20' Zauli (R), 35' Buonocore (R); [illegible] 19' e 34' Schwoch (R), 47' Cappellini (E). **Espulso:** 35' pt Birindelli (E).

Foggia-Lecce [illegible]

Foggia: Mancini; Bianco, Englaro, Monaco, Matrone; De Angelis (24' st [illegible] Michela), Tadesco (19' st Moscardi), Brescia, Bettoni; Axeldal (39' st Chianese), Colacone
[illegible]**e:** Lorieri; Centurioni, Zanoncelli, Servidei, Macellari; Bachini, Cucciari Bacci (41' st Evangelisti), De Patre; Francioso, Palmieri.
[illegible] Beschin. **Espulso:** 40' st Bachini (L).

Lucchese-Brescia 0-3

Lucchese: Biato; Monza, Sogliano, Valentini, Innocenti. [illegible] Rold; Coppola, Barone, Russo (1' st Manzo); Paci, Rastelli (42' st Tarantino)
Brescia: Pavanini; Luzardi, Savino, Corrado (25' [illegible] Adani), Pergolizzi; Romano, B. Filippini, De Paola, Doni (26' st Barollo); Neri, Kovacic.
Arbitro: Farina. **Reti:** [illegible] 13' Pergolizzi, 34' Innocenti (autogol), 44' Kovacic.
Espulso: 14' st Coppola (L).

Palermo-Salernitana 1-1

Palermo: Sicignano; Galeoto, C. Ferrara (1' st tasca), Giardiello, Caterino (33' st Assennato); Favi, Tedesco, Di Già, Barraco (33' st G. Ferrara); Vasari, Saurini. **Salernitana:** Chimenti; Del Grosso, Cudini, Rosa (38' st Moro), Facci; Grimaudo (11' st Jansen), Rachini, Breda, Dell'Anno (1' st Tosto); Pirri, Artistico. **Arbitro:** Nucini. **Reti:** pt 8' Barraco (P); st 20' Pirri (S. rigore).

Pescara-Reggina 3-0

Pescara: Visi; Mezzanotti, Lamacchi, Zanutta, Cannarsa; Terracenere, Gelsi, Palladini, Giampaolo; Orocini (11' st [illegible] Giannatale), Ban (30' st Alfieri)
Reggina: Belardi; Napoli (25' [illegible] Montalbano, 34' st Marino), Atzori, Napoletano, Poli; Giacchetta, Di Vincenzo, Sesia, Criniti (11' st Bitetti). Visentin; Dionigi. **Arbitro:** Pivetti. **Reti:** st 27' e 29' Giampaolo, 35' Gelsi

Venezia-Padova 1-1

[illegible]: Gregori; Marangon (1' st Pavan), E. Brioschi, D[illegible] Canto, Ballarin; Polesel (32' st Baldi), Pedone, Fogli, Zironelli (6' st Zanetti); Silenzi, Bellucci.
Pa[illegible]: Zenga; Turato, Bergodi, Ricci, M. Brioschi; Solgia, Pellizzaro, Lantignotti (1' st Fertigno), Allegri; De Franceschi (15' st Lucarelli), Montrone (47' st Riccardo). **Arbitro:** Trentalange
[illegible] pt 19' De Franceschi (P), 30' Bellucci (V).

«L'errore di Guerrero è merito mio»

Casazza spiega: mi sono tuffato all'ultimo momento

BARI. Missione compiuta. Il Toro di Sandreani, pur raggiunto sul [illegible] gradino della classifica dal Brescia, continua la sua marcia con quattro punti di vantaggio sul Bari, quinto in graduatoria.

«Era importante mantenere immutate le distanze - dice[illegible]anza mezzi termini il tecnico granata -: e devo sottolineare[illegible] la mia squadra abbia giocato una gran partita tenendo bene il campo anche nel secondo tempo, quando la pressione barese si è fatta sempre maggiore».

Un pareggio d'oro, dunque, per Ferrante e soci che hanno saputo gestire i momenti più delicati del match con il piglio di una grande. Buona soprattutto la prova in chiave difensiva, in particolare dopo l'uscita forzata di Cristallini, vittima di una distorsione alla caviglia destra.

«Una buona partita - continua Sandreani - perché non abbiamo rischiato praticamente niente. Il nostro rendimento in fase offensiva è stato discreto, abbiamo meritato il pari per [illegible] siamo riusciti a gestire il match senza chiuderci o soffrire troppo. Una difesa abbastanza alta e quasi mai in affanno. Il rigore ci ha un po' frenati, abbiamo capito quanto potevamo pagare gli episodi e quindi abbiamo evitato [illegible] scoprirci, siamo indietreggiati di una decina di metri quasi inconsapevolmente, [illegible] nei primi minuti [illegible] ripresa potevamo passare con Ferrante. Non direi, quindi, che ci siamo arresi».

Tra Sandreani e Fascetti è ancora polemica. Dopo le frecciatine lanciate a distanza in settimana gli allenatori continuano a beccarsi. Il tecnico viareggino questa volta tocca il rivale proprio nel vivo: «Non credo di esagerare se dico che il Torino è stato schiacciato nella propria metà campo per 70', soprattutto nel secondo tempo. Questo significa che [illegible] anche superiori ad una squadra che ha il favore del pronostico per la scalata alla A. Se continuiamo a giocare così, sarà una bella guerra fino a giugno. Noi ci abbiamo provato in tutte le maniere, ma bisogna fare i conti con gli [illegible] Adesso l'importante è tenere duro».

Sandreani risponde a [illegible]: «Quando assegneranno i tre punti per possesso di palla, allora forse perderemo. [illegible] vogliamo guardare le occasioni da rete, [illegible] dico che Casazza [illegible] è mai stato impegnato. Fontana, invece, ha fatto due grandi parate. E poi c'è stato anche un palo esterno di Scarchilli. C'è solo un modo di fare i conti. Non credo [illegible] si p[illegible] valutare diversamente il match».

[illegible] Fascetti ha anche altri grattacapi, continua la guerra fredda con le tv pubbliche e private, vieta ai giocatori [illegible] concedersi alle telecamere. E' duramente contestato dalla tifoseria, ma ha parole di elogio per tutti i suoi, nonostante qualche prestazione quanto meno grigia: «Non ho nulla da rimproverare ai miei ragazzi che si sono dannati l'anima in [illegible] situazione ambientale che continua ad essere abbastanza difficile. Giocando in queste [illegible] devo solo ringraziarli».

Guerrero, che da possibile eroe della giornata, si è invece ritrovato nella schiera dei fischiati non si lascia scalfire: «Non mi importa dei fischi, ci sono ormai abituato da tanto tempo... Mi spiace per il rigore, ma tutti possono sbagliare. [illegible] cercato di angolare il tiro per andare sul sicuro, ma la palla mi ha tradito ed ha preso il palo. Per il [illegible] abbiamo fatto del nostro meglio».

E comunque Casazza ha qualcosa da spiegare sulla mancata trasformazione del penalty da parte [illegible] Guerrero: «Avevo studiato la trasformazione del rigore del colombiano a Padova. Sapevo [illegible] avrebbe battuto alla mia destra, che avrebbe cercato di incrociare la palla. Sono stato bravo ad aspettare un attimo prima di buttarmi, così ha dovuto angolarla il più possibile. Sono andato molto vicino a prendere la sfera che poi [illegible] andata sul montante, ma non ci sono riuscito. Sono contento perché non abbiamo sofferto contro una squadra che ha grandi individualità. Temevamo Doll e Guerrero in particolare e abbiamo saputo tenerli a bada. Ora la classifica continua a favorirci. Domenica con l'Empoli abbiamo la possibilità di allung[illegible] il passo. Ma è p[illegible] per parlarne: adesso godiamoci questo risultato che ci permette di tenere a distanza gli avversari».

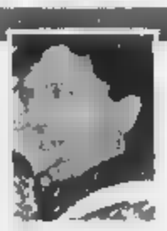
Gianluca Guido

Sandreani replica duro a Fascetti: «Loro superiori? Nostre le occasioni da gol e un palo»

Ferrante, a tu per tu con Fontana, tenta senza fortuna la deviazione a rete — (foto Alcide)

[illegible]

[illegible] 6,5. Aiuta Guerrero a sbagliare il rigore tuffandosi dalle parte giusta ed è sempre sicuro, in particolare sulle palle alte alle quali il ventaccio imprime traiettorie strambe.
[illegible] [illegible] Si trova a duellare spesso con Guerrero, ha ragione del colombiano ma si fa «bere» dalla [illegible] serpentina nell'azione da cui scaturisce il rigore.
[illegible] 6,5. Un gigante: di piede, di testa, di gamba, sempre arpiona il pallone e vanifica il pericolo. Una sola volta, nel finale, svirgola creando un brivido a Casazza.
[illegible] 7. Come Cevoli è padrone assoluto della sua zona: però, a differenza del compagno, invece [illegible] procurare uno spavento lo evita quando, al 28' pt, con una rovesciata volante, impedisce che un retropassaggio di Fiorin si trasformi in assist gol per il Bari.
[illegible]ANO 6. Prova dignitosa sulla fascia.
ROCCO 6,5. Se la cava bene, soprattutto nel primo tempo poi cala (Dal 25' **Sommese 6.** Venti minuti dignitosi).
[illegible] 6. Cerca il gol, contiene il «tuttodove» Ingesson, causa il rigore, poi è costretto a uscire, zoppicante. (Dal 15' st



Sandreani, allenatore del Toro

[illegible]ziato 6. Fa la [illegible] parte).
SCARCHILLI 7. Evidentemente Bari lo ispira, qui ha sempre giocato che è una meraviglia e pure vinto ai tempi in cui serviva il Lecce. Adesso ha solo pareggiato, ma finalmente ha dimostrato di essere il regista che serve al Toro.
[illegible] [illegible] A sinistra e a destra corre, [illegible] e lotta: sbaglia grossolanamente solo nel retropassaggio scriteriato al quale rimedia Maltagliati.
FLORIJANCIC 6. Prova senza acuti, negli spazi larghi potrebbe fare di più, è buona spalla per Ferrante. (Dal 45' st **Cravero sv**).
[illegible] **6,5.** Sempre in agguato, non è più accompagnato dalla buona [illegible] [illegible] un [illegible]se fa; diversamente adesso scriveremmo [illegible] lui come autore di una doppietta.
SANDREANI 7. Ha azzeccato la formazione e i cambi ottenendo il secondo 0-0 in granata (il primo a Brescia, 4 mesi fa). [c. g.]

Goossens non basta

Il Cosenza di Scoglio ferma (0-0) il Genoa

COSENZA. La squadra calabrese continua a rimandare l'appuntamento con [illegible] vittoria e la sua classifica si fa sempre più precaria. La formazione di Scoglio, però, questa volta non ha nulla [illegible] rimproverarsi. Privi di Apa, Gioacchini e Tatti, infortunati, e di Lo Garzo, vittima di un attacco influenzale, i rossoblù hanno tenuto testa senza soffrire eccessivamente a un Ge[illegible] presentatosi al San Vito [illegible] l'obiettivo di proseguire la marcia [illegible] la serie A.

[illegible] pareggio, comunque, [illegible] il risultato più giusto. Entrambe le formazioni hanno creato occasioni da gol che avrebbero meritato maggior fortuna. Per due volte Goossens, l'uomo più pericoloso dell'attacco ligure, si è visto respingere da Bonaiuti insidiosi palloni, mentre il Cosenza [illegible] andato vicino [illegible] gol prima con Alessio e poi c[illegible] Guidoni.

I padroni di casa hanno anche invocato [illegible] rigore al 39' del primo tempo per un presunto fallo in area di Rutzittu su tiro di Mazzoli, ma l'arbitro ha lasciato correre. Al 20' della ripresa Perotti ha richiamato proprio il belga per far posto a Nappi, mentre Scoglio - con una decisione non condivisa dal pubblico - [illegible] tolto l'esordiente La Canna per ripresentare dopo una [illegible] di oltre due mesi De Rosa.

Nel finale il Cosenza ha avuto la supremazia del gioco, ma l'occasione più ghiotta è ancora capitata al Genoa [illegible] Pisano che non l'ha sfruttata al meglio, dopo un veloce contropiede di Nappi.

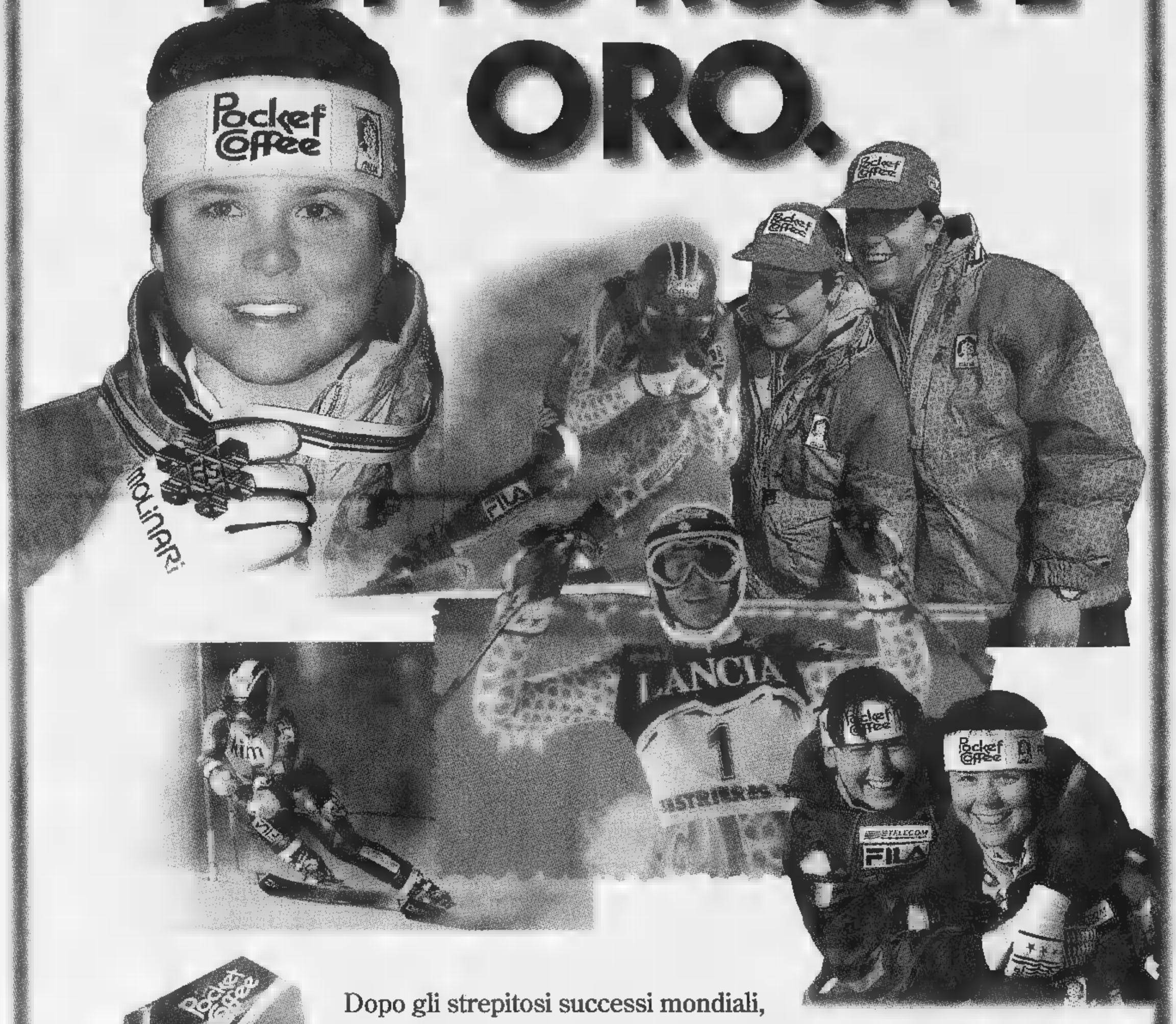
Pescara solo in vetta

Giampaolo scatenato si arrende la Reggina

PESCARA. Quarta vittoria consecutiva e per il Pescara [illegible] vetta della classifica è cosa fatta. Impetuoso l'avvio degli abruzzesi contro [illegible] Reggina: al 6' il palo nega a Zanutta [illegible] gioia del gol. Passano due minuti e Ban è atterrato in area da Napoli, rigore indiscutibile. Giampaolo trova il modo di graziare Belardi sparando fuori. Ma il fuoriclasse non si perde d'animo e continuerà ad essere l'ispiratore di ogni azione. Guerini ricorre al glorioso schema palla lunga [illegible] pedalare, [illegible] il terreno pesante ed un Criniti a [illegible] servizio non premiano [illegible] scelta tattica. Nella ripresa gli ospiti sfiorano il gol al 2' con Giacchetta, che abbozza [illegible] tiro [illegible] costringendo Visi a deviare sulla traversa. La supremazia territoriale dei biancoazzurri diventa assoluta. In cattedra, come al solito, Giampaolo, che ubriaca gli avversari con numeri da fantasista puro. Al 27' il [illegible] capocannoniere conquista palla al limite dell'area, semina il panico in area e [illegible] posizione angolatissima infila un ingenuo Belardi.

I calabresi sognano un [illegible] prezioso, ma [illegible] risveglio [illegible] amarissimo. Ancora Giampaolo, l'uomo in più che fa sempre la differenza, approfitta di un'incertezza difensiva e al 29' si permette di replicare dribblando anche l'estremo difensore. Pescaresi cinici e spietati che non si accontentano e sono ancora in grado di pungere. Dai trenta metri Gelsi scarica un destro al fulmicotone e al 35' una severa punizione è inflitta.

UN MONDIALE TUTTO ROSA E ORO.



Dopo gli strepitosi successi mondiali, le nostre atlete sono negli occhi e nel cuore di tutti gli sportivi del mondo. E Pocket Coffee è orgoglioso di poterle stringere in un forte ed appassionato abbraccio di ringraziamento per tutta la carica e l'energia che hanno saputo mettere in pista. Un grandissimo grazie a tutte voi.

Pocket® Coffee FEMMINILE

LA CARICA DI CHI VINCE

Pocket Coffee PARTNER UFFICIALE DELLA NAZIONALE FEMMINILE DI SCI ALPINO

Da domani Laigueglia la stagione tricolore, ma è già caccia all'eredità di Indurain

Il ciclismo cerca un re dei giri

E gli italiani vogliono riprendersi la maglia rosa

Il ciclismo che domani col Trofeo Laigueglia dà il via al calendario italiano si è prefisso un compito: trovare il nuovo Indurain. Avendo Miguel nel dalla carriera le ossa a un considerevole numero avversari, può sembrare strano che quegli stessi avversari non vedano l'ora di eleggere un consimile mazzolatore. In realtà cercano un punto di riferimento, un faro che li indirizzi. Il campo internazionale offre alcuni candidati all'imitazione seppur vaga del navarro: lo svizzero Zulle (29 anni), il francese Virenque (28), lo spagnolo Olano (27), il russo Berzin (27) il danese Rijs (33). C'è anche un altro svizzero, Rominger, al quale però pesano i anni che si porta in groppa. Ma alle porte di questi egregi pedalatori bussa prepotentemente un 23enne granatiere tedesco, Jan Ullrich, impressionante apparizione al Tour '96 terminato con un trionfo a cronometro la cui didascalia diceva: sono un gregario di Rijs, ho dovuto obbedire e frenare, fossi stato libero di fare i comodi miei, mi avreste salutato a Parigi in maglia gialla. E gli italiani? Dominatori nelle corse di un giorno, da anni in attesa d'un risorgimento che ridia loro il Giro e, se vogliamo esagerare, sono anche in attesa dell'avvento d'un Gimondi che parta alla conquista del Tour. Qui accanto proviamo a dare una risposta ad alcuni dei tanti interrogativi di quest'anno.

Gianni Ranieri

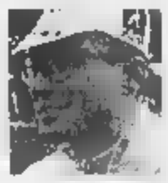
PROTAGONISTI E OUTSIDER DELLA STAGIONE CHE STA PER COMINCIARE

Pantani ritorna alle gare dopo il grave infortunio nella Milano-Torino

Gianni Bugno (33 anni) punta a un Giro e al successo nelle classiche

Sgambelluri neo pro possiede i numeri per eccellere nella gare a tappe

Jan Ullrich tedesco a soli 23 anni è considerato il campione da battere al Tour



Alex Zulle, lo svizzero che Indurain, prima di lasciare, ha eletto a suo erede

Pantani potrà conquistare le vette?

Costretto un lungo stop dall'incidente subito il 18 ottobre 1995 nella Milano-Torino, Pantani riprende domani a gareggiare a Laigueglia. Il suo avvento rilanciò la figura del grimpeur capace di riaccendere gli entusiasmi tramortiti dallo strapotere dei cronomen. Protagonista di spettacolari imprese al Giro e al Tour, Pantani è diventato il simbolo d'una riscossa: lo scalatore che ricolloca la montagna al centro delle grandi competizioni a tappe. La frattura di una gamba lo ha fermato proprio quando Tour e Giro stavanoridisegnando la geografia di percorsi sin lì offerti alla maestà di Indurain. Pantani è clinicamente guarito. Lo attende l'esame della gara. Se la prova sarà positiva, il ritorno al divertimento è garantito. Ma le cronometro continueranno ad la sua dannazione.

Bugno è in grado di tornare primattore?

La classe non si discute, il resto è sommerso dai soliti dubbi che riguardano più il carattere che il fisico corridore. Bugno è atleta problematico: i guai dell'uomo pesano sull'azione del gareggiante. Molto può incidere l'ambiente in cui si trova. E' importante che gli altri credano in lui; è importantissimo che lui creda in se stesso. Inizio di stagione buono. Preparazione seria. Ha corso la Sei Giorni di Milano impegnandosi al massimo. Essendo improbabile che a 33 anni ritrovi il nerbo necessario a competere per successo nelle corse a tappe, Bugno punterà al traguardo delle classiche. Già vincitore d'una Milano-Sanremo e d'un Giro delle Fiandre (oltre che di due campionati del mondo) punta quest'anno alla conquista a lungo inseguita della Liegi-Bastogne-Liegi.

Partirà Sgambelluri

Roberto Sgambelluri, 23 anni, calabrese, è il più interessante tra i 17 corridori passati quest'anno dagli Under al professionismo (Brescialat). Bravissimo azzurro ai Mondiali di Lugano, ha finalmente raggiunto il Nord, tanto vagheggiato, portando con sé un testardo desiderio di riuscita e un eccellente bagaglio di passista scalatore, capace di competere da protagonista anche nelle cronometro. Il salto al ciclismo d'élite ha sfornate di belle promesse che sono rimaste tali dall'alba al tramonto. Su Sgambelluri, però, i tecnici pronti a scommettere. non si scolla in un ambiente cui le delusioni si pagano care, se non si fa mangiare da chi ha fame di nomi nuovi da mandare allo sbaraglio, Sgambelluri può dare al ciclismo italiano i successi che da anni mancano.

Il tedesco Jan sarà l'asso da battere?

Jan Ullrich, 23 anni, nato a Rostock cresciuto a Berlino Est: classe, temperamento, fisico eccellente (altezza 1,83, peso 73 kg). E' stato la formidabile rivelazione del '96. Gregario di Rijs al Tour, si piazza al secondo posto in classifica e dimostra di possedere una carica e una saggezza tattica da consentirgli qualsiasi traguardo. La sua vittoriosa cronometro finale è un messaggio: la prossima volta, la maglia gialla me la prendo io. Rijs sarà ancora suo capitano. In partenza. La giustificata impressione è che Ullrich il ruolo di collaboratore ciclistico sia destinato ad abbandonarlo presto. Battuti in Francia tutti gli antagonisti del suo comandante, da Zulle a Virenque (compreso lo stremato Indurain), si propone come stella del '97, l'avversario con il quale regolare i conti.

Allo svizzero l'eredità di

Alex Zulle, passista-scalatore-cronoman svizzero ha un pallino prendere il posto di Miguel Indurain. E da che cosa gli viene un'idea del genere? Dal fatto che lo stesso Indurain al momento di abbandonare il ciclismo lo ha eletto a suo successore. Scherzava? No, diceva sul serio. Zulle ha ottimi numeri da giocare. Gli fa difetto la continuità, un giorno fa macelli e un altro lo raccattano col cucchiaino. Ha cominciato folgorando, ha continuato stermutendo, ha proseguito in crescita. Ha vinto la cronometro mondiale e s'è addormentato nella prova su strada. Tatticamente non è un genio ma se imbocca la strada giusta in pochi gli resistono alla ruota. Il '97 è il anno: s'è messo in testa di il Tour, dorme con la cartina del Tour sotto il cuscino.

BASKET

Nella classica Milano-Varese, l'americano Kidd fa stoppare l'ultimo tiro e la Cagiva ottiene un clamoroso successo

Torremoto in vetta, cadono Stefanel e le due bolognesi

E Treviso rischia il ko contro l'ultima

Scossoni in vetta, con la capolista Treviso che si salva in extremis contro l'ultima della classe Forlì: le due bolognesi a picco e Milano ko in casa con Varese.

Impresa della Mash Verona in casa della Kinder (85-82), pur con l'alibi dell'assenza di Komazec. I veneti hanno sempre creduto nella vittoria, anche quando hanno perso Boni e Keys per falli e Jerichow per infortunio (frattura al naso dopo uno scontro con Magnifico): orchestrati dal solito ottimo Iuzzolino, hanno avuto eccellenti percentuali da 3 punti (10/22 complessivo, 5/6 per Dalla Vecchia), sopperendo così all'inferiorità sotto le plance. La Kinder ha mancato l'aggancio nel finale, sbagliando gli ultimi tiri con Prelevic e Ravaglia.

L'altra bolognese Teamsystem, arroccata attorno a Myers e Murdock, ha subito il collettivo della Telemarket Roma che ha avuto cinque giocatori sopra i 15 punti.

Ma il clou a Milano, dove Stefanel-Cagiva, riedizione dell'antico Simmenthal-Ignis, ha portato 6mila persone sulle tribune del Forum, con consuete lità. La gara non ha esaltato e si è riscattata solo nel finale: Milano ha denunciato ancora un preoccupante affaticamento e difficoltà regia (servirà il greco Kalaitzis, che dovrebbe entrare in organico il 20, dopo che il Panionios sarà eliminato dall'Eurolega?). Varese ha limiti strutturali intanto Dodo Rusconi riesce a tirare fuori il meglio quel che passa il convento. Il primo tempo, chiuso sul 31-30 per la Cagiva, è stato un festival di palloni persi, per sventatezza de squadre più che per reale bravura delle difese. Di bello, poche le accelerazioni Pozzecco, lo scontro fra l'esperienza di Petruska e lo strapotere atletico di Kidd. Dopo un timido vantaggio (11-6 al 7'), la Stefanel ha smarrito via del canestro: De Pol (impegnato nella guardia di Meneghin) ci litigava proprio. A rimettere in carreggi Varese, due «bombe» Meneghin e Loncar e una buona difesa.

Nella ripresa, Varese ha affidato ancora Pozzecco il compito colpire al cuore la difesa milanese; è cresciuto Meneghin ma, soprattutto, squadra ha saputo cogliere gli attimi di smarrimento della Stefanel: come quando Bowie, costretto a fare il boia l'impiccato, ha sbagliato una schiacciata in contropiede e subito dopo ha perso un pallone. Lì Varese ho fatto piccolo break, ampliato fino a 10 punti (57-47) al 28'. Sembrava fatta, anche perché Milano, pur facendo ricorso perfino alla difesa a zona, faticava tremendamente. Ma non appena la Cagiva ha allentato la pressione, la Stefanel è riuscita a riagganciarsi (67-67 al 36'). Tornata avanti due liberi Portaluppi, Milano non è però stata in grado di sfruttare gli effetti di un «tecnico» fischiato frettolosamente dall'arbitro Zancanella alla panchina. E nel finale punto a punto, la Stefanel si smarrita, ha perso due pallei importanti prima che Kidd si facesse stoppare il tiro del possibile supplementare. Così Milano ha lasciato punti importanti portandosi dietro la certezza che l'infortunio di Gentile pesa più del previsto, perchè le soprattutto testa e, quindi, la capacità di sfruttare un Fucka che un potenziale inespresso.

Tacchini

SERIE A1 22ª GIORNATA

KINDER-MASH 82-85 (40-47)
Kinder BO (tl 24/35): Magnifico 13, Abbio 12, Prelevic 24, Galilea, Binelli 6, Savic 11, Ravaglia 4, Carera 2, Palavoukas 6 (5f 36'). *Mash Vr* (tl 31/35): Bullara 6, Boni 7 (5f 29'), Iuzzolino 13, Vecchia 19, Jerichow 2, 8, Londero 16, Keys 12 (5f 30').

TELEMARKET-CAGIVA 94-91 (41-48)
Telemarket Rm (tl 27/30): Ancilotto 19, Busca 2, Tonolli, Ambrassa 15, Henson 20, Pessina 17, Stokes *Teamsystem Bo* (tl 16/19). Pilutti 7, Vidili 3, Ruggeri 5, Vescovi, Myers 30, Gay 2, Frosini 12, McRae 4, Murdock 28 (5f 39').

MONTANA-SIDERTOR 68-69 (36-34)
Montana Fo (tl 12/21): Antinori 12, Williams 10, Ferroni 4, Ragazzi 7, Monti 15, Berdini 6, Dreliczis 4, Maslennos 8. Semprini 2. *Benetton Tv* (tl 11/15): Pittis 11, Bonora 11, Rebraca 7, Williams 17, Gracis 8, Marconato 13, Niccolai 4.

POLTI-FONTANAFREDDA 77-66 (38-25)
Polti Cantù (tl 21/27): Rossini 21, 10, Myers 8, Zorzolo 3, Bailey 26, Di Giuliomaria 2, Binotto 7. *Fontanafredda Si* (tl 10/11): Gray 13, Anchisi 6, Savio 2, Davis 18, King 13, Gattoni, Dell'Agnello 5, Tomidy 9, Guerrini 2, Orsini.

VIDEX-VIOLA 61-63
Viola Rc (tl 21/26): Rajola 7 (5f 38'), Santoro 4, Di Mauro 2, Tolotti, Li Vecchi 6, Oliver 28, Giuliani 4, Rizzo, Avenia 21 (5f 40'), Brown *Generali Ts* (tl 27/33): Biganzoli 6, Fric 4, Laezza 20, Guerra 7, Vianini 4, Gianolla 13, Poi Bodetto 13, Albegovic 26.

ROLLY-SCAVOLINI (33-45)
Rolly Pt (tl 13/15): Taylor 11, Crippa 14, Thomas 12 (5f 39'), Spagnoli 9, Tufano 4, Minto 18, Colellacci 3, Miller 8, Capone. *Scavolini Ps* (tl 25/31): Esposito 29, P.F. Rossi 7, Volpato, Conti 20, Gray 15, Bonaccorsi 5, Parichi, Thompson

STEFANEL-CAGIVA 77-79 (36-31)
Stefanel Mi (tl 18/22): Fucka 10, De Pol 8, Kidd 16, Bowie 28, Cantarello 3, Portaluppi 15. Sambugaro 4, Spangaro 1 (5f 35'). *Cagiva Va* (tl 24/30): Loncar Meneghin 20, Pozzecco 11, Damiao 4, Petruska 14, Morandotti 5, Van Velsen

CLASSIFICA TURNO
Classifica: Benetton 40; Kinder 34; Stefanel 30, Teamsystem 26; Mash 24; Telemarket, Cagiva 22, Rolly 20; Fontanafredda, Polti 18; Scavolini, Viola 16, Generali 14; Montana 8 *Prossimo turno* (domenica 2 marzo, h. 18): Fontanafredda-Stefanel, Cagiva-Kinder, Scavolini-Telemarket (h. 20), Mash-Rolly (sabato 1 marzo, h 20,30), Teamsystem-Generali, Benetton-Viola (sabato 1 marzo, h. 20,30), Montana-Polti.

SERIE A2
Risultati (25ª giornata). Koncret Rn-Clm Re 79-67, Dinamica Go-Bini Li 70-68, Caserta Imola-Serapide Pozzuoli 77-69, Caserta-Chc Montecatini 77-66, Faber Fabriano-Bancosardegna 88-83, Jcoplastic Na-Floor Pd 94-97 Koncret 36; Clm 34; Dinamica 30; Caserta, Bini, Faber, Chc, Casetti, Serapide 26; Bancosardegna 20; Jcoplastic 16; Floor 8. *Prossimo turno* (domenica 2 marzo, h. 16): Clm-Dinamica, Bini-Caserta, Serapide-Jcoplastic, Chc-Faber, Bancosardegna-Koncret, Floor-Casetti (sabato 1 marzo, h. 20,30).

SERIE A1
Risultati (21ª giornata): Tmc Cesena-Osra Thiene 67-80, Fontalba Me-Cariparma Pr 72-65, Sive Pv-Erreti Faenza 78-55, Ferrara-Pool Comense 58-63, Isab Priolo-Famila Schio 78-81, Bianco d'Alcamo-Barbera Me 66-68. *Classifica*: Comense 36; Cariparma, Sive 30; Fontalba, Famila 24; Isab, Ferrara 20; Tmc, Osra 18, Barbera 16; Erreti 14; Alcamo 2.

SPORT

Secondo miglior salto in lungo indoor tutti i tempi per il cubano Ivan Pedroso ieri a Lievin: 8,60 contro gli 8,79 di Lewis nel 1984.

Maria Roselen ha stabilito il primato italiano indoor del peso con 18,89, misura migliore anche del record all'aperto (18,74) che appartiene diciannove anni a Cinzia Petrucci.

CALVISANO RD. Risultati: Amatori Ct-Milan 8-46; Lafert S. Donà-Benetton Tv 11-41; Livorno-Rdb Rm 23-33; Hydrocar Bo-L'Aquila 32-21; Cucine Bo-Simac Pd 9-16; Fly Flot Calvisano-Colleferro 6-11 Classifica: Milan 29; Benetton 28; Fly Flot 22; Simac 19; Roma Rovigo 16; Hydrocar 14; Lafert e L'Aquila 12; Livorno 8; Colleferro Amatori 2.

Finali Open di Parigi: Hingis-Huber 6-3, 3-6, 6-3; Marsiglia: Enqvist-Rios 6-4, 1-0, rit. Dubai Muster-Ivanisevic 7-5, 7-6 (7-3). Semifinali San Jose: Sampras-Martin 6-2, 6-3; Rusedski-Agassi 6-3, 6-4.

F1: VILLENEUVE IL PIU' VELOCE. Jacques Villeneuve (Williams) è stato il più veloce nelle prove all'Estoril. Per pioggia, i tempi stati superiori a quelli del giorno prima

MAVROVIC RESTA EUROPEO. Il croato Mavrovic ha conservato il titolo europeo dei battendo per kot all'8ª ripresa Francis.

PRESIDENTE REGIONALE. Cristina Chiarioni Becchetti è stata eletta, con terzi delle preferenze, presidente del comitato emiliano-romagnolo della Federpugilato

BATTUTO, Roberto Duran, 45 anni, panamense, iridato nei leggeri, superleggeri, superwelters e medi, è stato battuto punti dall'argentino Castro, ma ha contestato il verdetto.

MOTOCROSS: CHIODI PARTE L'apertura degli Assoluti di motocross ha visto Alessio Chiodi (125) e Andrea Bartolini (Open), confermarsi al vertice. Sfortunato Pizar (125), fermato da meccaniche

CICLISMO: VINCE Il francese Magnien ha vinto il 24° Giro del Mediterraneo. L'ultima tappa, Hyères-Marsiglia, se l'è aggiudicata il russo Gontchenkov.

SLITTINO: HUBER 3° IN COPPA. L'azzurro Wilfried Huber s'è piazzato 3° nella classifica finale Coppa del Mondo (1° l'austriaco Prock)

SCHERMA: STEAUA EUROPEA. Le rumene della Steaua Bucarest con l'oro olimpico Laura Badea hanno vinto a Torino Coppa Europa per club di fioretto femminile. Al 2° posto l'Ungheria, terze Germania Jesi (con Trillini e Vezzali).

OGGI IN TV

18,00	**Pallavolo.** Serie A1 Alpitour Cuneo-Mta Pd (replica)	Tele+2
	Basket. Serie A1 Stefanel Mi-Cagiva Va (replica)	Tele+2
12,30	Studio sport	Italia 1
13,20	Tmc sport	Tmc
15,10	Pomeriggio sportivo	Raitre
15,40	Calcio. A tutta B, C sunto	Raitre
16,25	Calcio ritagliati	Retre
16,40	**Atletica.** Da Firenze: Campionati italiani prova multiple indoor	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,30	Settimana gol	Tele+2
18,50	Studio sport	Italia 1
20,00	Tmc	Tmc
20,00	Telesport sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	
	di Bacardi	Tmc
21,00	**Calcio.** F.A. Cup: Leicester-Chelsea	Tele+2
22,30	Mai dire gol del lunedì	Italia 1
22,55	Il processo del lunedì	Raitre
23,15	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,30	Telesport sportivo	Tele+2
	il grande calcio inglese	
0,10	Notte sport	
0,20	Italia 1 Sport	Italia 1

Nonostante il prodigarsi del polacco Stelmach (foto) Padova ha perso nettamente a Cuneo

Contro Montichiari importante successo dei capitolini che adesso hanno sei punti di vantaggio sulla penultima

Roma può preparare il brindisi per la salvezza

Dietro Modena cade Macerata: per il 2° posto è lotta fra Treviso e Cuneo

PALLAVOLO A1 18ª GIORNATA

COLMARK MACERATA 3-2 (7-15, 10-15, 15-10, 15-10, 15-13). **Colmark:** Maffei, Vergnaghi 1+4, Passani 3+3, 2+3, Van Der Meulen 17+27, Cavallini 5+10, Vujevic 1+10, Bellini 3+3, Milone 10+20. **Mta:** Kovac 10+19, Meoni 2+3, Mascierali 8+9, Zamponi, Vizzari 5+11, Petrelli 0+1, Bachi 8+7, Zorzi 17+16, Miconi. **Arbitri:** Morselli e Zucchi.

SISLEY TREVISO-JEANS KATU' 3-0 (15-10, 15-5, 15-3). **Sisley:** Gardini 4+9, Gravina 11+11, Tofoli 1+1, Biribanti 1+0, Zwerver 6+12, Bernardi 6+10, Vermiglio 1+0, Fomin 2+10, Desiderio. **Jeans:** Buccioli, Ferrua 2+6, Lavorato 2+5, Karabec 2+24, Masetti 0+1, Rimondi 1+2, Gatin 3+11, Mancini 2+3, Bonati 4+11. **Arbitri:** Porcari e Gaspari.

LAS DATTERI MODENA-PLAYA 3-0 (15-4, 15-9,15-13). **Las:** Pignatti 1+1, Vullo 2+3, Larsie, Sartoreti 9+10, Cantagalli 4+11, Cuminetti 5+17, Giani 4+12, M. Van De Goor 9+8. **Playa:** Balaz 4+15, Rodriguez 7+19, 3+12, Latella, Ferrari 3+5, Ivanov 2+4, 1+4, e Cuvrera.

ALPITOUR CUNEO-MTA 3-0 (15-7, 17-15, 15-10). **Alpitour:** Pascual 8+19, V. Gribic 7+16, De Giorgi 1+0, Torre, Galli 2+17, Bottaro, Lucchetta 4+13, Casoli 7+10. **Mta:** Franceschi 5+9, Mushenko 6+10, Stelmach 4+16, 0+2, Fei 0+1, Tovo 3+16, Martinelli 3+7, Pippi 3+2, Modnikl. **Arbitri:** Suprani e Grillo.

COMCAVI NAPOLI-AREA RAVENNA 1-3 (12-15, 15-5, 11-15, 11-15). **ComCavi:** Djuric 14+36, D'Aprile, Camponovo 1+3, De Giorgi 1+3, Popov 3+15, Castellano 5+13, Iemmaro, Gallotta 3+15, Baldi 3+7, Pacecchi. **Area:** Bendandi, Sangiorgi 0+1, Liruti 11+9, Rosalba 5+16, Bovolenta 4+9, Giombini 11+24, Chambertin 3+2, Goriouchev 6+16. **Arbitri:** Fanello e Barabaro.

ROMA-GABECA 3-2 (3-15, 15-13, 15-13, 11-15, 15-12). **Ausella:** Bernabè 0+1, Brajovic 17+20, Cicola, Consano 1+2, Mascolli 1+1, Pazzullo 3+7, Pistolesi 0+1, Spada 10+10, Palma, Zlatanov 5+22, Hyden , Fangareggi 5+9, Merlo 0+1, Molteni, Giazzoli 6+11, Gortzen 17+17, N. Grbic 10+3, Oglino 6+6, Nuzzo 6+20, Pasinato 3+2. Menghini e .

CLASSIFICA: Las p. 34; Sisley e Alpitour 26; Lube 26; Colmark 20; Gabeca 18; Mta 16; Area e Jeans 14; Ausella 10; Playa e ComCavi 8.

Prossimo turno (22 febbraio): Lube-Sisley; (23 febbraio): Area-Alpitour, Jeans-Colmark, Gabeca-Las, Playa-Ausella, Mta-ComCavi.

SERIE A2 (20ª giornata): Videx Grottazzolina-Wüber Schio 0-3 (8, 8, 11); Conad Fe-Cosmogas Fo 1-3 (8-15, 9-15, 15-7, 11-15); Ninfole Ta-Motta Sa 3-1 (15-12, 11-15, 15-6, 15-11); Sir Falconara-Porto 3-1 (15-3, 5-15, 15-10, 15-10); Italcuoio Mo-CariFano 3-0 (13, 10, 11); Montenapoleone Cubofiano-Lamas Castellana 3-0 (11, 11, 13); Semia Montecchio-Icom 3-0 (3, 2, 8); Formaggi Sirio S. Antioco-CariParma 3-1 (16-14, 11-15, 15-12, 15-9). **Classifica:** Cosmogas p. 34; Conad e Wüber 30; Ninfole 26; Italcuoio 26; Formaggi 24; Fano 22; Semia e Videx 20; Sira 18; Motta e Parma 16; Porto e Montenapoleone 12; Lamas 8; Icom 4.

Macerata lascia a Brescia punti preziosissimi, probabilmente decisivi, per contendere a Treviso e Cuneo le piazze d'onore dietro Modena. E Roma, battendo Montichiari, porta a sei punti il vantaggio sulla penultima e in pratica può brindare con quattro turni d'anticipo alla permanenza in A1: I verdetti del campionato che riprende, dopo una settimana di riposo eccetto che per le finaliste Coppa Italia.

La sosta doveva servire anche a preparare lo sprint delle ultime cinque giornate della prima fase, ma in realtà l'andamento stagione ha tolto molto sapore a questo finale e l'interrogativo più intrigante a questo punto è legato alla capacità dei giovani di Ravenna, che Bebeto ha promosso in massa all'onore della maglia di conquistare i playoff. Ieri, intanto, hanno vinto a Napoli, ma dei convocati del nuovo ciù, Bendandi ha fatto soltanto una fugace comparizione e Patriarca è rimasto in panchina. A differenza, per esempio, Nuzzo che Montichiari ha utilizzato a lungo, e con buoni risultati, anche al posto di Pasinato.

Modena e Cuneo, che settimana scorsa si affrontate nella finale di Coppa Italia, hanno vissuto una domenica particolare, ed egualmente importante. Gli emiliani hanno festeggiato un 3-0 davanti al loro pubblico il trofeo vinto concedendo al tempo stesso un turno di riposo Marco Bracci e Bas Van de Goor; i piemontesi hanno fugato il ricordo del pesante 0-3 di Coppa superando con altrettanto rotondo punteggio Padova, nelle fila l'ex Stelmach è prodigato sia in difesa sia in attacco. Per l'Alpitour la più positiva viene da Casòli che, chiamato a rimpiazzare Papi, non lo ha fatto rimpiangere, mostrando una condizione in crescita dopo un periodo di appannamento.

Cuneo può così guardare con serenità al confronto con Treviso per la conquista del secondo posto: indicazioni anche più precise potranno venire sabato dall'anticipo che vedrà la Sisley impegnata a Macerata contro una Lube motivata da indubbia voglia di riscattare il passo falso di Brescia. E comunque i veneti hanno per questo finale di stagione - quello che conta veramente - un'arma in più: Lorenzo Bernardi, che viene utilizzato da Kim con sempre maggiore continuità e ieri ha raccolto anche un discreto bottino contro Bologna ottenendo 6 punti e 10 cambi palla.

CONCORSO N. 7

1ª	Paolo d'Asola Penke	1 1
2ª	Olkos Summer d'Arc	1 2
3ª	Parol Effe Olsi Om	1 1
4ª	Miduen Paulownia Mn	1 1
5ª	Circeo Editors Campsin	1 X
6ª	Glanbologna Clear Law	2 1
MU	Daja Gerwin	1 2

Montepremi L. 2.119.620.655
Nessun 14
P. 12 n. 27 L. 19.628.000
P. 11 n. 386 L. 1.372.000
P. 10 n. 3.876 L. 136.000

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO 1997 SESTRIERE E ALTA VALSUSA

La medaglia di bronzo acciuffata in extremis dà coraggio al campione in vista del futuro

Tomba: la mia storia non finisce qui

«In aprile saprete, ma sento di poter andare avanti»

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

Alberto si guarda allo specchio. «Non ho la faccia da riprese stamattina, comunque, haarrgg», dice schiarendosi la voce, davanti alle telecamere puntate. E' poco passato mezzogiorno e il sole splende sul Colle. Tomba ha dormito sodo, dopo il bronzo notturno. Indossa un maglione grigio scuro in cachemire e pantaloni neri. La barba è ancora lunga, le occhiaie dello stesso colore del vestito. Ma il campione è di buon umore, disposto a parlare a 360 gradi. Passato, presente e futuro. Vie fuori che i Mondiali gli hanno dato nuova carica, motivazioni per continuare a battersi in pista, che deve rivedere i propri materiali, che il suo staff non è perfetto (divergenze con lo skiman e di padre Franco con il manager Giorgio Sgorlon) e che Deborah Compagnoni è stata la Regina dei campionati.

Prima domanda: come è andata l'altra sera? Una seconda manche soltanto cuore?

«Stavo già poco bene prima del via. Adesso, per quello che mi ricordo, c'era molto vento in partenza, mi sentivo proprio affaticato, stanco. Ero anche debole. Poi ho detto: vado su alla seconda. Devo dare il massimo. Ce l'ho fatta. Mi sentivo meglio, il tracciato era più regolare, ritmico. E non lo dico perchè ho fatto meglio. Peccato perché aspettavano un altro oro. Però la pressione che avevo io paragonabile a quella di Antiez e Stiansen, loro non erano favoriti. I Mondiali così».

C'erano anche difficoltà respiratorie. Non è stato un errore prepararsi a metri di quota, per gareggiare a 2000?

«Potremmo alzare l'Appennino. Vabene, Vail è a 3000. Andrò in Cile sull'Everest, prima. No, scherzi a parte: ho perso per l'incidente mese e mezzo di allenamento sul ghiacciaio. Però, agli altri è servito a qualcosa».

Quest'anno fatto scelte particolari, poche gare e l'inizio della preparazione ritardato. Adesso il bilancio è positivo?

Alberto ammette che lo staff non è perfetto e che deve rivedere qualcosa nei materiali

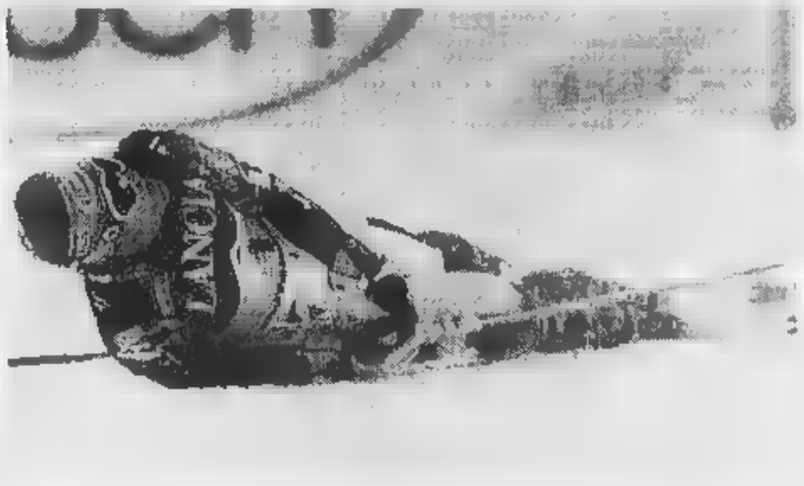
«Sì, considerando che ho corso ben poco. Non l'aspettavo all'esordio di Campiglio, dopo un mese e mezzo di sosta per infortunio. In slalom due secondi posti, poi la vittoria di Schladming e il bronzo di Sestriere. In gigante è andata male. A Kranjska Gora sono uscito alla terzultima porta, potevo stare nel 1° gruppo. C'è stata anche l'influenza di Chamonix».

Rimane, quindi, il rammarico per il gigante...

«In allenamento andava tutto bene. C'è qualcosa da mettere a posto. Vado a casa e vediamo. Il materiale, la scarpetta interna che uso da due anni, è andata, non riesco a sciare con altre, mi fanno male, non ho avuto il tempo di fare test in autunno. E quello mi ha svantaggiato. Qui il gigante non era nelle possibilità. Troppo lungo anche perché mi tiro dietro dei malanni. Mi sono rivisto al video: lamine, poco filo, i gradi di inclinazione. Ci sono delle cose vedere a casa, non posso dirlo di preciso. Con lo skiman Maiolani che mi conosceva bene, un'altra cosa, lo ammetto».

E anche sabato sera ci stati problemi, almeno nella prima discesa. La febbre, il malessere?

«Anche se avevo vinto di notte a Schladming, i favoriti erano gli altri. Soprattutto gli scandinavi che gareggiano normalmente con luce artificiale. Ho aspettato tutto il giorno, la pressione era tanta. I tifosi li sentivo tutti, man mano che scendevo. Un po' mi hanno caricato, ma mi sentivo molto teso. Per il risultato, per fare vedere qualcosa di vero. Perché ero in forma. Tutti attendevano una medaglia, dopo il gigante. L'ho presa, anche se non è quella d'oro. Al limite, se qualcuno saltava dei primi... Ma va bene così. Sono andati dietro molti dei favoriti, Stangassinger, Sykora, Reiter...».



Tomba felicemente a terra dopo la conclusione dello speciale; ma il gigante resta il rammarico di Alberto: «Troppo lungo per potere accampare serie speranze con il ridotto allenamento dopo l'infortunio»

Ma Alberto, cosa si aspettava dai Mondiali?

«Credo di fatto a Sestriere. Qui, l'ho già detto, ero uscito negli ultimi due anni in Coppa e nelle gare di Capodanno. C'era quella Kandahar lì che non mi andava giù. Allora ho fatto uno sforzo. Ci riuscito».

Questo bronzo, cambia qualcosa per il futuro? Uno stimolo in più per andare avanti? Una quadratura del cerchio, dal terzo posto di Crans '87 all'ultima medaglia?

«Dieci anni dopo, ho ripreso il bronzo. Questo è divertente. Ciò significa che posso smettere, che posso andare avanti, che ricomincia ancora una stagione. Anch'io alla fine della gara mi sono lasciato scappare: '98 e '99. Non è facile da dire adesso, mi devo sentire fi- a posto e devo vedere qualcosa. Comunque stavolta deciderò prima, in aprile. Vedremo, farò una conferenza. Come quella di Girardelli, oppure...».

E cosa farà Albertone?

«A casa, due giorni di riposo. E sicuramente starò bene. Andrò in Giappone per gigante e slalom di Coppa. Ma non partirò in anticipo, giusto il 3 o . Per il clima».

In Giappone c'è molta attesa per Tomba, che però laggiù non ha mai vinto.

«Sì e anche a Vail. Perché dopo ci saranno le finali in Colorado. Sono due appuntamenti importanti. L'Olimpiade '98 e i Mondiali '99. Ma non fraintendetemi: non so se andrò. Vicino a Tokyo c'è sempre lo Skidome, posso fare qualche esibizione... Anche non sarà facile. Vediamo come sono le piste».

Eppure, tanti guai alle spalle, se fosse stato al cento per cento, per gli altri non ce n'era...

«Ho il rammarico per il gigante. Prima mi sentivo benissimo, ma un giorno è diverso dall'altro. Ti alzi una mattina e non ti senti bene. Von Gruenigen il favorito ed è riuscito a farsi valere. Comunque medaglia l'ho presa. Se c'erano un altro paio gare, superG o uno slalom, forse potevo acchiapparne una seconda...».

I personaggi dei campionati?

«Von Gruenigen. L'altra è venuto a chiedermi scusa. Non l'ho voluto far sapere. Poi Deborah: grandissima. Fa bene a gareggiare solo slalom e gigante».

E gli altri azzurri?

«Donne forti. Azzurri un po' meno. Ho parlato con il presidente Valentino. Io e Ghedina potremmo fare qualcosa in squadra, dare consigli ai giovani. Non li conosco molto, però, chissà. Se dovessi allenarli ci vorrebbe uno che la mattina, io il pomeriggio. Ma se io gareggio ancora?».

Qualcuno ha consigliato un matrimonio con la Compagnoni. Potrebbe esserci un erede speciale, il più grande sciatore di tutti i tempi...

«Ah, l'hanno già detto. Scoppia, bomba. Troppi cavalli...».

Chiavegato

Ora farà le ultime gare di Coppa; pensa ai Giochi di Nagano

BILANCIO

LA MEDICINA

Doping e sesso, tutto ok

Attrezzature sofisticate per gli esami

SESTRIERE. Dietro le quinte del Mondiale, un'importante iniziativa ha contribuito al della manifestazione. Una pro speciale elevata su tutte le 7591 persone accreditate. Grazie all'intervento dell'Istituto di Medicina dello Sport di Torino diretto dal dott. Carlo Gribaudo, sotto l'egida della Fmsi e del Coni, ha funzionato per due settimane un di assistenza aperto in pratica ventiquattro ore giorno. Tre le funzioni assolte dall'unità operativa che ha agito sia al nuovo villaggio degli atleti sia presso lo studio traumatologico. Esami antidoping, pronto intervento e controllo sesso.

Per quanto riguarda il doping, come affermato dallo stesso presidente della Fis, Marc Hodler, stati riscontrati casi positivi. Sono state invece una decina atlete, non ancora in possesso del previsto cartellino della Federazione, a dover dimo- l'assoluta omogenità dei loro ormoni. Ma il più oneroso è stato quello effettuato nel centro di soccorso al quale sono ricorse circa duecanto persone fra atleti, tecnici, membri del Comitato organizzatore e anche rappresentanti dei media.

Una imponente e moderna attrezzatura ha reso gli interventi e le visite rapidi ed efficaci. Per fare un esempio l'azzurro Werner Perathoner, infortunatosi nelle prove della discesa libera, ha saputo dopo già mezz'ora di avere una lesione al menisco e il giorno dopo era già operato a Bolzano. L'apparecchiatura era costituita da un tomografo a risonanza magnetica modello artoscan, un ecotomografo Au4 Idea per esami diagnostici a ultrasuoni, affidati dott. Carlo Faletti e al dott. Gian Pasquale Ganzit. In più due medici specialisti, Fabrizio Verzini e Paolo Romanelli e due massofisioterapisti chinesiologi, Mauro Monaco e Giancarlo Merlo, hanno gestito un elettrocardiografo, cicloergometro, un defibrillatore, un ecocardiografo e un apparecchio a ultrasuono ed elettroterapia. Il dott. Giuseppe Massazza ha diretto il centro traumatologico per le emergenze.

Un fiore all'occhiello per la medicina sportiva italiana. Tanto è vero che a più riprese una troupe televisiva giapponese ha voluto filmare tutta l'attrezzatura e il sistema organizzativo in vista delle prossime Olimpiadi di Nagano. **[c. ch.]**

Vieni, voti, vinci *Vito.*

L'anno scorso è stato eletto Van of the Year. Quest'anno lo voti tu.

I giornalisti di tutta Europa gli hanno assegnato il Van of the Year 1996. Un successo che replica quello di Sprinter, Van of the Year 1995.

E oggi Vito vuol conoscere il parere di un vero esperto della strada: il tuo. Fino al Marzo 1997 Vito ti aspetta presso tutti i Concessionari Mercedes-Benz per dimostrarti quanto è grande in comfort, maneggevolezza e performance. Puoi provarlo, votarlo e, dulcis in fundo, vincerlo.

Perché Vito non premia solo chi lo sceglie. Da oggi premia anche chi lo vota. **Dal 15 febbraio al 15 non mancare. Vieni, voti, vinci Vito.**

Mercedes-Benz
Veicoli Industriali

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO 1997 SESTRIERE E ALTA VALSUSA

Dalla A alla Z, le storie e i personaggi che hanno popolato il Mondiale appena concluso

Deborah è la regina, Lara la più felice

E sul Colle è mancato l'ultimo show di Girardelli

I Mondiali sono finiti, il circo ha tolto le tende e sul Colle sono tornati i turisti della neve. Delle due settimane di sci restano ricordi e ricordi, storie, sentimenti: coriandoli di vita e di sport.

ALBERTO. Con lui non esiste la noia. Le sue gare sono un groviglio di emozioni spesso diverso, di colpi di scena, ribaltamenti di situazioni, magie: il film del suo slalom con bronzo sembrava scritto e diretto da un maestro del thrilling.

BANCHETTA. La pista di discesa è stata criticata dai virtuosi della velocità perché troppo lenta: ma tutti, alla fine, hanno riconosciuto che era anche bella e difficile, per campioni veri.

CENTESIMI. Sovente i distacchi sono stati minimi. Kostner ha vinto l'oro per 8 centesimi, Amiez l'ha perso per 5. Per un niente sono state escluse dal podio Isi in discesa e Morerod in combinata: frazioni di secondo lunghe come secoli.

DEBORAH. La Compagnoni ha vinto due ori, esaltando in slalom e dominando in gigante. E' stata la più brava e la più simpatica, la regina dei Mondiali.

ELIOTERAPIA. Sul Colle, a parte un giorno e mezzo di maltempo, ha sempre brillato il sole: forte e gradito, sembrava di essere ai Tropici.

FEBBRE. Ha colpito Tomba all'improvviso, riuscendo quasi a metterlo ko. Quasi. Ha indebolito le gambe di Alberto, non il suo orgoglio.

GIRARDELLI. E' venuto al Sestriere per annunciare il suo addio. E' stato un grande campione, una grave perdita per lo sport della neve: come sarà lo sci quando anche Tomba deciderà di lasciare?

HODLER. E' alla guida dello sci mondiale dal 1951, il più longevo dei presidenti. Settantasei anni: il grande vecchio. Ma lui molla, conosce cinque lingue e manca a un banchetto.

ISI. Il suo sogno, dopo aver vinto il superG, era di fare il bis in discesa eguagliando Deborah. Forza e coraggio, tenacia, carattere: ma sul trono, destino, c'era posto solo per una regina.

JUVENTUS. La squadra per cui batte il cuore di Deborah. Alla divisa si è ispirato il principe Hubertus per la sua tuta da discesa. La maglia bianconera con il n.1 per la Compagnoni, infine, è sparita, forse rubata da qualche tifoso della Signora.

KERNEN. Ha vinto la discesa, la regina delle discipline dello sci, la più spettacolare, lasciando a Ghedina solo la mezza medaglia del bronzo. Lo svizzero non era fra i favoriti pur avendo conquistato l'argento in combinata: a pensare che un paio d'anni fa aveva addirittura meditato di cambiare mestiere.

LARA. Che bella sorpresa, la Magoni. Un argento e la fama dopo anni di umile attesa, dopo infortuni e interventi chirurgici, delusioni e speranze mancate. Fra tutte, lei ci è sembrata la più felice.

MANCINI. La piccola Giulia è in questo momento il manager dello sci più potente in Italia. Attraverso la Img cura l'immagine e le tasche, fra l'altro, di Compagnoni, Kostner e Ghedina: ha vinto tre medaglie d'oro e una di bronzo.

NORVEGESI. Skaardal, Aamodt, Stiansen: tre uomini d'oro. E Kjus, fra un argento e l'altro (tre) ha avuto anche modo di prendere l'elicottero per andare a giocare a golf (handicap 13).

ORGANIZZAZIONE. Qualche problema, prevedibile e previsto, per i trasporti. Alcune carenze, ma Mondiale è perfetto. Però piste ben preparate e servizio stampa efficiente e puntuale. Chi è arrivato col fucile, si è trovato presto a corto di cartucce.

PRESIDENTE. Qualcuno dice che Carlo Valentino, che regge le sorti della Fisi, è un uomo fortunato. Ma la fortuna, da sola, non spiega le sette medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo vinte dall'Italia negli ultimi due Mondiali: è evidente che alla base c'è una seria programmazione.

QUADRO. L'ha dipinto Deborah durante il Mondiale, una piccola tela naif che è stata venduta all'asta per 18 milioni a favore della ricerca sulle malattie rare.

ROSA. Il colore del Mondiale. Le nostre ragazze per dieci giorni hanno dominato la scena vincendo tre medaglie d'oro e una d'argento dominando le rivali e creando un'immagine di simpatia che ha conquistato la gente.

STIANSEN. Ha vinto lo slalom e il più sorpreso era proprio lui: davanti a Tomba, non riusciva a crederci. Figlio di un famoso pattinatore, ha tradito il padre per dedicarsi allo sci. Finora era arrivato primo una sola volta, nello speciale di Breckenridge.

TELEMATICA. Internet è la nuova moda dei campioni dello sci. Tomba riceve migliaia di messaggi, dialoga via computer coi suoi tifosi, rilascia dichiarazioni e intervista: utile, forse si esagera.

UMILIAZIONE. Quella che hanno dovuto sopportare gli austriaci, partiti per spaccare il mondo e fuori dal podio sia in libera che in slalom uomini, le due discipline che sulla carta dovevano essere terra di conquista: le aquile stavolta non hanno volato.

VON GRUENIGEN. Grande sulla pista di gigante, un po' meno in sala stampa dove ha attaccato Tomba definendolo sleale e più al passo coi tempi. Poi si è scusato, a quanto pare, ma si vede che fra lui e Alberto, usando un eufemismo, non c'è molta simpatia.

WIBERG. E' arrivata sul Colle come la donna da battere ed è stata invece sonoramente battuta. Si è salvata dal disastro solo l'ultimo giorno, arraffando un po' a sorpresa un bronzetto nella libera che però non basta a darle la sufficienza.

XSta per pareggio: Italia e Norvegia hanno vinto lo stesso numero di medaglie d'oro (tre) ma i vichinghi sono primi nel medagliere, grazie al trionfo di Stiansen nell'ultima gara e ai tre secondi posti di Kjus.

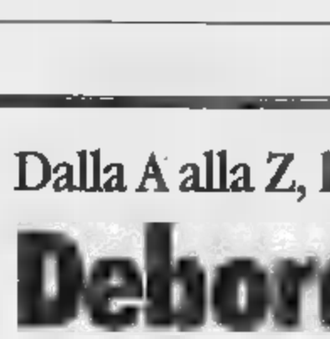
YES. L'urlo lanciato da Hilary Lindh, la grande rivale di Picabo Street, dopo aver tagliato, prima, il traguardo della libera femminile. Picabo è stata oro a Sierra Nevada, Hilary al Sestriere: le libere mondiali parlano americano.

ZUNINO. L'amministratore delegato della Setrieres Spa, e vicepresidente del Comitato operativo, a Mondiali finiti ha tirato un sospiro di sollievo: missione compiuta. Pur con qualche affanno e apprensione, Sestriere ha vinto la sua difficile scommessa.

Carlo Coscia

Per Isi Kostner un oro prestigioso e qualche centesimo di troppo in discesa

Deborah Compagnoni (foto grande) è stata l'unica atleta a vincere due ori; sotto, Isi Kostner



Stiansen: tutti beffati, ma soprattutto gli austriaci

Il norvegese Stiansen prima di sabato aveva vinto solo uno slalom

Pernilla Wiberg aveva i favori dei pronostici: solo un bronzo

Wiberg, svedese prima in Coppa, non ha meritato la sufficienza

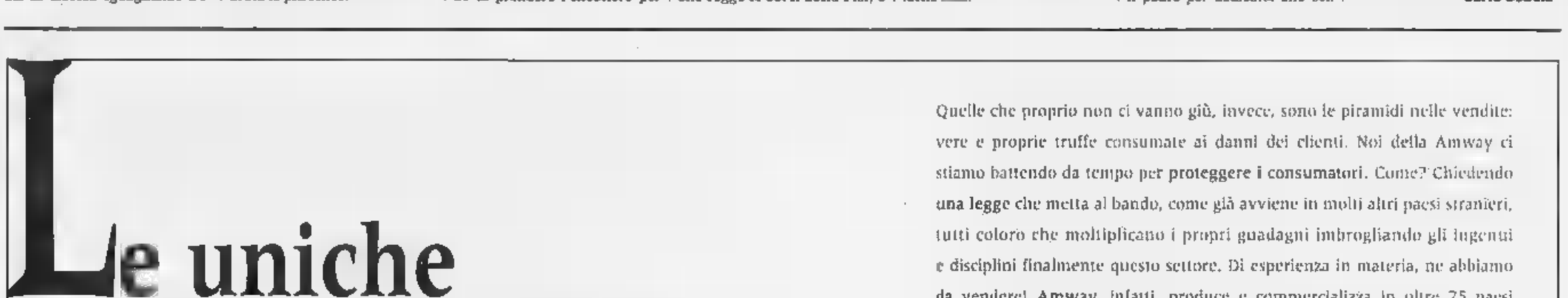
Von Gruenigen asso dello sci un po' meno di diplomazia

Von Gruenigen, svizzero ha dominato il gigante dove Tomba ha fallito

Le uniche piramidi che ammettiamo sono quelle d'Egitto.

Quelle che proprio non ci vanno giù, invece, sono le piramidi nelle vendite: vere e proprie truffe consumate ai danni dei clienti. Noi della Amway ci stiamo battendo da tempo per **proteggere i consumatori**. Come? Chiedendo una legge che metta al bando, come già avviene in molti altri paesi stranieri, tutti coloro che moltiplicano i propri guadagni imbrogliando gli ingenui e disciplini finalmente questo settore. Di esperienza in materia, ne abbiamo da vendere! Amway, infatti, produce e commercializza in oltre 75 paesi prodotti di altissima qualità per la casa e per la cura della persona, attraverso il "marketing multilivello". Dietro questa definizione, ancora poco nota in Italia, c'è una realtà dal peso considerevole: un sistema di vendita diretta, utilizzata da milioni di persone nel mondo, per acquistare a casa propria ottimi prodotti a prezzi competitivi. Una disciplina chiara e trasparente, la nostra , basata su precise garanzie per i consumatori. Perché per Amway il cliente è tutto e le piramidi... stanno bene laggiù, vicino al Nilo!

Amway Italia S.r.l. - Via Ludovico il Moro 4/b - 20080 Basiglio (MI)



Amway

DAL 1959
LA QUALITA' VICINA DI CASA.

Trotto, Tormo fa il bis

Solo quarta Tirade, nel Premio Canada, prova clou del pomeriggio ■ ieri ■ Vinovo. La portacolori della scuderia Louisiana, che era al rientro dopo un breve periodo di riposo, pur correndo sostanzialmente bene è stata preceduta da Tormo Stift (Andrea Guzzinati), Ticino e Tueio di Casei. Tormo ha così centrato il secondo successo consecutivo, nel giro di appena due settimane, mostrando di avere acquisito finalmente regolarità. Il totalizzatore ha pagato 23; 16, 45; 160, 74.000.
Quote basse anche nel quartè (appena sopra le 550 mila lire) dove la vittoria dell'attesa Russia Gi (64) ed ■ piazzamento di altri soggetti attesi ■ Ramira Bi, Semper Pegaso e Postal Bra, hanno impedito di raggiungere ■ quote consuete.
Nelle altre corse successi di Uragano (66), Ursalino Pd (18), Olar (57), Oxy River (75), Universo Domar (20), Tempio ■ Re (18) e Sandy Donlisa (42).

Bocce, la Tubosider va ko

La Tubosider cade a Chiavari ■ rallenta la corsa-scudetto delle bocce. Serie A1: Chiavarese-Tubosider 14-4 Ferrero-Bra 12-6 Brb-Nitri ■■ Quadrifoglio-Pantec 14-4 Classifica Tubosider p. 31 Chiavarese 30 Ferrero 25 Pantec 17 Nitri 15 Brb 9 Quadrifoglio 8 Bra 3 - Serie A2: Chiavazza-Autonomi ■■ 12-6 Auxilium-Roverino 15-3 Dlf-Rapallese 6-12 Voltrese-La Perosina 14-4 Class. Chiavazza 30 Rapallese 24 Autonomi 21 Dlf 18 Auxilium 17 Roverino 15 Voltrese 10 La Perosina 8 - Serie ■ Playout Gir. A Forti Sani-Cdc 4-8 La Fissa-Chierese 6-6 Class. Forti Sani 12 Cdc 10 La Fissa 5 Chierese 1 - Gir. B Albese-Le Valli 2-10 Rivolese-Balangerese 6-6 Class. Balangerese 10 Le Valli 7 Albese ■ Rivolese 5 - Playout Gir. ■ Aostana-Olivetti 10-2 Cumianese-Borgonese 9-3 Class. Cumianese 10 Olivetti 7 Aostana ■ Borgonese 3 - Gir. ■ Alpignano-Auxilium 4-8 Rostagno-La Familiare 4-8 Class. Auxilium 12 Alpignano, Rostagno e La Familiare 6.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 17 Febbraio 1997 PIEMONTE 40

2

Dopo il ko di sabato con il Mestre

Per la Pro scatta l'allarme rosso

VERCELLI. Come ricacciarsi in grossi guai. Da due stagioni la storia ■ sempre la stessa: la Pro illude i suoi tifosi facendo credere che il peggio è passato e sta per incominciare un'era felice; poi al momento buono q■■do tutti attendono il salto di qualità, clamorosamente cicca il match decisivo e si fa risospingere sott'acqua.

E successo un paio di volte lo scorso torneo, sta accadendo puntualmente in questa stagione ■■ invece, visto il livello tecnico modesto di parecchie avversarie dovrebbe ■■■ di tutta tranquillità.

Qualche esempio? La Pro avanti di due reti a Ospitaletto a una manciata di minuti ■■ termine si fa raggiungere dai padroni ■ casa; poi ■ domenica successiva non riesce ■ tenere per due volte il vantaggio con la Pro Sesto per errori difensivi. E ancora, dopo aver vinto ■ terno al lotto con Varese e Valdagno, la sconfitta (prevedibile) di Lecco e il successo sulla Torres, il Codogno-team recupera due reti al Voghera ma nei minuti di extra-time si fa infilare. E per ultimo la «debacle» nell'anticipo di sabato ■■ il Mestre, la partita che poteva lanciare i vercellesi verso il centro classifica.

Invece l'inopinata sconfitta rischia di pesare come un macigno sul futuro della Pro. Che non solo ha scialacquato i tre punti di distacco sullo stesso Mestre (e il vantaggio dello scontro diretto, passato ai veneti), ma a seguito dei risultati ■ ieri si ritrova nel baratro dei play out. Infatti la Torres battendo il Varese ha scavalcato i bianchi ■ la Solbiatese col 2-0 sul Tempio si è portata a una sola lunghezza. A bocce ferme si è quindi trasformato in un disastro quello che era considerato il «turno più importante della stagione».

Purtroppo sabato la Pro ha sbagliato tutto o qu■■: la disposizione tattica, l'approccio al match, la concentrazione. Era da tempo che al Robbiano non ■ assisteva a una prestazione tanto incolore anche sotto il profilo della determinazione. Tutto questo contro un'avversaria modesta che nelle ultime dieci giornate aveva collezionato quattro pari e sei sconfitte. Non per nulla i bianchi sono usciti sotto ■■ bordata di fischi.

Ora non resta che girare pagi■■. Le prossime due partite sono di fondamentale importanza per il clan vercellese, atteso dalla trasferta di Olbia e dall'incontro casalingo con il Pavia, rivali, con i loro 19 punti, destinate già da ora a giocarsi tutto ■■ play out.

La sensazione già da ieri è che in terra sarda la Pro cambi volto, specie ■ difesa. La prima mossa potrebbe ■■■ quella di un accantonamento ■ Tibaldo in favore di Gabasio che tornerebbe così a un ruolo ricoperto ■■■ profitto in passato in diverse occasioni (purchè si tratti di una marcatura «stretta»), mentre a centrocampo, in attesa del rientro di Bedin che deve ancora scontare un turno di squalifica, è probabile che venga data fiducia a Freguglia, un giovane che quando è stato chiamato in causa ha sempre saputo destreggiarsi bene. In questo caso il sacrificato sarebbe Carillo.

Roberto Eynard

Sugli altri campi

Cittadella-Pavia 1-0: 86' Filippi; **Cremapergo-Lecco 0-3:** 19', ■■ e 90' Damiani; **Lumezzane-Olbia 4-0:** 21' Cortesi, 24' e 67' Inzaghi, 36' Serra; **Pro Sesto-Ospitaletto** (giocato sabato) **2-0:** 25' e 54' Di Nicola; **Solbiatese-Tempio 2-0:** 42' su rigore ■ 49' Taribello; **Torres-Varese 1-0:** ■ Perrigi; **Valdagno-Leffe 1-2:** 28' Biancolino (L.), 44' Perin (V.), 47' Pierozzi (L.).

CAMPIONATO DILETTANTI

Punti importanti per stare fuori dalla zona-retrocessione

Moncalieri di misura

S'impone (1-0) sullo Châtillon

MONCALIERI. Una vittoria di stretta misura (1-0) basta e avanza al Moncalieri per allontanare gli incubi di retrocessione. Vittime dei ragazzi di Lubbia i «vicini» ■ casa dello Châtillon Saint-Vincent, giunti sul campo di Testona con il desiderio di strappare almeno un prezioso pareggio.

La partita è poca cosa, le squadre sembrano studiarsi ed in realtà non sanno bene che fare: attaccare ■ attendere ■ varco gli ■■■■. Le uniche azioni offensive del primo tempo si limitano a calci di punizione mandati alle stelle.

Sono i valdostani a rendersi pericolosi per primi: è l'8' e Daidola manda direttamente tra le braccia di Armellino, chiamato fra i pali moncalieresi per sostituire lo squalificato Miglino.

La partita, a questo punto, diventa ■■ batti ■ ribatti a centrocampo ■ per avere qualche altra azione degna di nota bisogna attendere il 30', quando ■ Moncalieri fa tremare i polsi al valdostani: Serra imbecca Lenta tagliando fuori la difesa, ma la girata dell'attaccante moncalierese finisce a fondo campo.

Al 34' Daidola torna nuovamente ad occuparsi ■ un calcio piazzato dal limite, concludendo sopra la ■■■■.

Sul finire del tempo (43') Periotto dello Châtillon inventa forse ■ cosa migliore vista in campo fino a questo momento: un tiro al volo di pregevole fattura che Armellino blocca in sicurezza.

Prima di tornare negli spogliatoi (46'), il Moncalieri trova il tempo ■■ rispondere affidando a Barison una punizione destinata a sfiorare il palo.

Nella ripresa la musica non cambia di molto. Al 49' Formato mette in mezzo un calcio d'angolo che Barison intercetta lasciando partire un tiro che Botta dello Châtillon devia ■■■ il corpo.

Al 56' è il giovane Marino a tentare l'offensiva: cavalcata solitaria verso la porta avversaria e tiro neutralizzato dall'estremo difensore valdostano Longo.

Le ■■■ arriva al 59', proprio quando pubblico e panchine sembrano rassegnati ad un pareggio a reti inviolate. Il Moncalieri attacca, la palla si alza a campanile e Formato si coordina lasciando partire un missile che si insacca ■■■ spalle di Longo.

I valdostani potrebbero pareggiare ■ 74', quando De Tommaso pesca con un lancio lunghissimo capitan Daidola, ma per la fretta di concludere l'attaccante valdo■■■ manca completamente lo specchio della porta.

E' il Moncalieri ad esibirsi in avanti, alla ricerca del sigillo definitivo dell'incontro. ■■ giro ■ pochi minuti Serru si occupa di battere due calci di punizione: il primo (87') sfiora la traversa, mentre il secondo (90') è destinato ad una bella ■ sfortunata deviazione ■■■ di Formato.

L'incontro, in pieno recupero, si chiude ■■■ i valdostani ■■ dieci uomini. Calamita si lascia sorprendere dall'arbitro a sgomitare su Caputo e torna negli spogliatoi qualche attimo prima dei compagni.

Germano Longo

Parla il tecnico Lubbia

■■ vista ■■■ squadra ■■■ e domenica

MONCALIERI. «Ho visto in campo una squadra corta ■ precisa che non ha ■■■■■ nulla agli avversari, giocando con la testa una partita nervosa ■ difficile. Poi ■■■ colpo di classe ha sbloccato il risultato regalandoci tre punti importantissimi per il nostro cammino in campionato», questo il commento a caldo di Maurizio Lubbia, mister sorridente di un Moncalieri che in casa continua a farsi rispettare.

Di diverso avviso Piero Ciri, allenatore dei valdostani che passeggia nervosamente e parla malvolentieri: «Un incontro che doveva finire con un pari, senza reti. Nessuna delle due squadre meritava di vincere, nessuno ha giocato bene, ma al limite dell'inguardabile. L'unico merito ■■■ Moncalieri è stato l'aver colto al volo l'occasione della rete per poi chiudersi in difesa e attenderci». [ger. lon.]

Pari (0-0) con l'Aglianese

■■■■■■■■ annullato all'Asti

ASTI. Un gol-fantasma non visto dell'arbitro ■ l'episodio-clou di Asti-Aglianese, partita terminata 0-0. Si è al 60' quando Ricco recupera palla in area e centra, Incardona in scivolata ■■■■ dentro. Per ■ giudice di gara però la sfera non ha varcato la linea di porta. ■■■ era giornata per Balestra da Forlì. La «giacchetta nera» ■ ■■■ contestata dai tifosi astigiani per altre due decisioni: in avvio, quando Pavese incespicava in area per ■■■ spinta di Spagnolo. Il centrocampista però non cadeva subito al contatto e l'arbitro aveva già concesso la regola del vantaggio. All'82' Balestra espelleva per proteste Ricco (si lamentava per le continue scorrettezze del marcatore Capecchi).

Il pareggio finale complica le cose per l'Asti, che scivola al quart'ultimo posto, superato dal Moncalieri. I galletti hanno sempre avuto il pallino in ■■■ ma sono riusciti ■ concretizzare poche volte. L'allenatore Caviglia ha presentato una formazione modificata rispetto alle ultime apparizioni, con l'inserimento di Gamba e ■■■ centrocampo composto dagli under Bucciol, Nastasi e Pavese, a scapito degli «anziani» Restivo ■ Cugusi, lasciati in panchina. Il primo tempo regala ■■■ solo brivido con Porrino al 41', che servito da Ricco «spara» ■ pochi passi su Bastogi. Nella ripresa i giocatori biancorossi diventano più ■■gressivi. Ricco impegna Bastogi con una mezza rovesciata al 58'. Caviglia, tentando di sbloccare la situazione, inserisce una terza punta, Incardona, al posto di un centrocampista, Porrino. Il giovane attaccante ricambia la fiducia segnando dopo pochi minuti una rete che l'arbitro non vede e il risultato resta sullo 0-0.

Enzo Armando

Due gol dal Castelnuovo

Il Pinerolo sale ■ picco ■■ Garfagnana

CASTELNUOVO. E' sembrato a lungo che il Pinerolo fosse in grado di creare seri imbarazzi ai padroni di casa, poi la partita si è incanalata verso il risultato effettivamente più giusto. Nonostante ciò, ■ opportuno dire che il Castelnuovo ■ apparso lontano dalla condizione migliore ed ha dovuto fare appello al cuore dei suoi giocatori per venire ■ capo di una situazione che andava ingarbugliandosi. Dopo la fiammata iniziale dei locali, durata ■■■ un quarto d'ora senza produrre niente di concreto, il Pinerolo è riuscito pian piano a prendere il sopravvento a centrocampo e ad affacciarsi nell'a■■ ■■■■■■. Ottima la combinazione tra Ceddia ■ Rosa al 32' che ha costretto Franchi ad uscire alla disperata sui piedi di quest'ultimo. Più convinti sono apparsi i giallobl■ all'inizio della ripresa ■ dopo otto minuti l'equilibrio del risultato si è rotto: al decimo calcio d'angolo battuto (il Pinerolo si ■ rifugiato in angolo spesso e volentieri) c'è stata un'uscita di pugno non perfetta di Graziani, la palla è rimasta ■ ballonzolare in area, e la mischia è stata infine risolta sotto misura ■■ Fanani.

La reazione del Pinerolo non ha fatto in pratica che favorire ■ gioco ■■ rimessa del Castelnuovo che ha avuto l'opportunità di rendersi spesso pericoloso. Al 34' un tiro di Galli è stato deviato in extremis da un difensore, al 38' ■■■ altro bolide ■ Benedetti ha superato Graziani ■■■ è stato ribattuto sulla linea da Benecchio. Il sospirato gol della sicurezza per il Castelnuovo è però giunto al 37', dopo una lunga fuga di Barsotti in campo aperto conclusa con un tocco imparabile per Graziani. [r. s.]

VOGHERA-PRO PATRIA

Un pari al cloroformio

VOGHERA. Ottavo risultato utile consecutivo per il Voghera, ottenuto però ■■■ l'amaro in bocca visto che il turno casalingo ■■n l'abbordabile Pro Patria non ha portato altro che un pareggio per 0 a 0 non particolarmente prestigioso, risultato che segue l'altro pareggio «beffa» di domenica scorsa con la Solbiatese. Una partita dai due volti: il primo tempo dominato dai padroni di casa e una ripresa sciatba, al cloroformio. La gara si è iniziata con momenti ■ tensione in gradinata quando le due tifoserie sono entrate in contatto. Due cariche di polizia e carabinieri hanno riportato la calma. Poi il fischio d'inizio salutato al 7' da un'impennata di Gay (nettamente il migliore in campo) che da fuori area faceva partire ■■■ sciabolata di collo pieno deviata dal portiere Righi sulla traversa. Questa è stata l'unica seria occasione di vedere un gol al Comunale, visto che entrambe le squadre, da quel momento in avanti, ■■■ hanno mai centrato lo specchio delle porte avversarie. Le uniche due incursioni degne ■ nota, tutte nel primo tempo, le ha fatte Pagano «tagliando» dalla sinistra la difesa avversaria.

Nella ripresa il Voghera ha placato la sua pressione sull'acceleratore ■ la partita si è adormentata. L'unico sussulto è stato caratterizzato da una splendida galoppata in solitaria di Gay destinata a produrre ■■■ assist millimetrico per Visca, ma il capitano, smarcatissimo nell'area avversaria, ha mancato l'aggancio di petto gettando al vento un'occasione favorevole. Il pareggio serve al Voghera per vendicare la sconfitta dell'andata e per continuare ■ mantenersi nella (affollata) zona play off. Il futuro prevede due turni ostici ■■■ Leffe e Varese. [d. sa.]

Voghera: Negretti, Mozzoni, Rossetti, Dozio, Arienti, Preite (72' Maggioni), Pagano, Sciaccaluga (87' Gherardi), Russo, Visca, Gay. **Pro Patria:** Righi, Pellizzari, Mondoni, Rusconi, Brambilla, Bandirali, Sardella (49' Paganini), Brizzi, Lunini (81' Piro), Barbieri, Rocchi. **Arbitro:** Nicotera di Aprilia.

DILETTANTI GIRONE A, SETTIMA RITORNO: SI SONO SEGNATE 15 RETI

■■■■■■■■ 1-0

Moncalieri: Armellino, Domiziano, Manno, Camani, Malaballa, Caputo, Di Vincenzo (47' Macario), Serra, Barison, Formato (91' Pecoraro), Lenta (83' Tiozzo). **Châtillon:** Longo, Castano, De Tommaso, Botta, Vannucci (78' Massa), Volpone, Penotto, Bufardeci (61' D'Aprile), Daidola, Calamita, Di Bartolo. **Arbitro:** Cavallini. **Rete:** 59' Formato.

Barberino-Cecina 1-2 ■■■■■■■■

Barberino: ■■ni, Rossi, Baccichet, Morattini, Figurs, Vignini (78' Mocali), Scatizzi, Meoni, Nardi, Sabatini. Menichetti. **Cecina:** Vecchio, Oliva, Gabbani, Ferina, Pagliuca, Magni, Pasquini, Vitali, Mariano (60' Borgogni), Prunecchi, Fern. **Reti:** 19' Nardi, 57' Prunecchi, 64' Borgogni. **Arbitro:** Iosetti.

Asti-Aglianese 0-0 ■■■■■■■■

Asti: Biasi; Lucca, Palermo, Costanzo, Pavese, Bucciol; Gamba (68' Restivo), Nastasi, Falzone, Porrino (59' Incardona, 87' Farello), Ricco. **Aglianese:** Bastogi; Capecchi, Zana, Geneni, Spagnolo, Virdò (75' Taschini); De Santis (92' Favilli), Bosco, Muolo, Lorenzini, Vigna. **Arbitro:** Balestra. **Note:** espulso all'82' Ricco per proteste.

Pietrasanta-Viareggio 1-2 ■■■■■■■■

Pietrasanta: Mancini; Angelotti, Signago; Cusini, Adamoli, Benassi; Rubinacci (Cianci), Francesconi, Mariani, Ghezzi (69' Pieroni). **Viareggio:** Ciucci; Serani, Catania, Beccolani (85' Specchia), Doni, Bertocchi; Eritreo, Cosenza, Portido (87' Chiappini), Menicucci (74' Mariniello), ■■■■■. **Arbitro:** Porretta. **Reti:** ■ Bonucelli, 53' Bertocchi su rigore.

■■■■■■■■ 1-0 ■■■■■■■■

Camalore: Mazzoni; Romba, Simonini; Luperini, ■■landa, Cavallo; Mallegni, Merciadri, Giusti, Puppi, Di Mauro (76' Gemignani). **Savona:** Viviani; Cappanera, Sole (46' Bottinelli); Di Capita, Sbravati, Panucci; Peluffo, De Marco, Giribone, Valentino, Cattardico (73' Travi). **Arbitro:** Loffredo.

Imperia-Sanremese 1-2 ■■■■■■■■

Imperia: Minardi; Massabò, Desideri; Giuntoli, Ballanni, Barone (85' Mesiano); Osuakelia (69' Calbi), Cioffi, Alfano, Minasso, Iannolo. **Sanremese:** Siracusa; Riolfo, Lamberti (54' Caruso); Trasatti, Baldissarri, Lerda; Sinagra, Sarcina (61' Notari), Zaniolo, Calabria (90' Piccarata), De Vincentiis. ■■■ tro: Andreatta. **Reti:** 8' Calabria, 53' Alfano, ■■ Desideri (aut.).

Sestrese-Poggibonsi 2-0 ■■■■■■■■

Sestrese: Gagliardi; Damonte, Noris; Cavanna (51' Cavaliere), Turrone, Di Marco; Mieli, Sisinni, Gallo (46' Repetti), Balboni, Ferraris (57' Navone). **Poggibonsi:** Lughini; Cremonesi, Venturelli; Fiordi (47' Tomei), Coppola, Fabiani; Celano (63' Apuzzo), Cini (46' ■■ Girolamo), Borneo, Minetto, Frasi. ■■■ tro: Marzano. **Reti:** 25' Turrone, 90' Di Marco.

Colligiana-Fossanese 3-0 ■■■■■■■■

Colligiana: Calattini; Monti, Cacialfa; Cianetti, Bocci, Parma; Ghini, Celonaci, Mastacchi, Tognozzi, Gianneschi. ■■■■■■■■ Sirtori; Ambrosino, Bianco, Cristino (60' Manfredi); Borgna, Gavazzi; Zabena (60' D'Errico), Tangolo, Burgato, Celella (65' Pepe), Sandri. **Arbitro:** Farris. **Reti:** 1' Mastacchi, 20' Parma.

Castelnuovo-Pinerolo 2-0 ■■■■■■■■

Castelnuovo: Franchi, Renucci, Borghi, Benedetti, Fanani, Venturelli, ■■gnani (84' Lezoli), Barsotti, Micchi (90' Compagnone), Galli, Lectta (79' Petrini). **Pinerolo:** Graziani, Benecchio, Solaro (54' Pairetto), Pallio, Giorsa, Muratori, Raimondi, Rosa (77' Mazzoni), Pia, Ceddia, Mollica. **Arbitro:** Vettorel. **Reti:** 53' Fanani, 37' Barsotti. **Note:** ammoniti Venturelli, Renucci, Raimondi, Mollica.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
■■■■■■■■	53	16	5	3	39	16
SANREMESE	47	■	8	3	39	21
■■■■■■■■	45	12	9	3	42	17
PIETRASANTA	40	11	7	6	27	19
■■■■■■■■	■■	9	10	5	27	25
■■■■■■■■	36	10	6	8	28	27
PINEROLO	33	■	6	9	32	29
■■■■■■■■	33	■	9	7	20	17
■■■■■■■■	29	6	12	5	18	21
■■■■■■■■	■■	6	10	8	23	27
BARBERINO	28	8	4	12	29	35
■■■■■■■■	28	7	7	10	23	33
■■■■■■■■	25	6	7	11	20	23
MONCALIERI	25	5	10	9	15	29
ASTI	24	5	9	10	21	31
CECINA	■■	5	8	11	16	26
F. ■■■■■■■■	22	5	7	12	21	32
FOS■■■■■■	21	5	6	13	19	32

I MARCATORI

16 reti: Micchi (Castelnuovo).

12 reti: Falzone (Asti).

11 reti: Mastacchi (Colligiana); Perdio (Viareggio).

10 reti: ■■■ (Aglianese); Alfano (Imperia); Panucci (Savona).

9 reti: Borneo (Poggibonsi).

8 reti: Venturelli ■■ (Castelnuovo); Calabria (Sanremese).

7 reti: Mariano (Cecina); D'Errico (Fossanese); Mollica (Pinerolo); Pia (Pinerolo); Zaniolo (Sanremese); Bonucelli (Viareggio).

6 reti: ■■■■ (Barberino); Mosti (Camaiore); Galli (Castelnuovo); Pennoni (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Lerda (Sanremese); Bertocchi (Viareggio).

■■■■■■■■ TURNO

6° DI RITORNO 23/2 - ORE 15

AGLIANESE	MONCALIERI	(e. 2-0)
CECINA	CAMAIORE	(0-1)
CHATILLON SV	IMPERIA	(2-6)
■■■■■SE	BARBERINO	(6-2)
PINEROLO	COLLIGIANA	(1-2)
POGGIBONSI	ASTI	(0-0)
SANREMESE	CASTELNUOVO	(1-1)
SAVONA	PIETRASANTA	(1-1)
■■■■■■■■	F. SESTRESE	(2-0)

Giornata storta

Una doppietta della Colligiana ■■■■■■ ko

COLLE VAL D'ELSA. Battuta (2-0) dalla Colligiana, la Fossanese incassa la terza sconfitta consecutiva e precipita all'ultimo posto. Partita subito in salita per gli azzurri di B■■■ Cavallo. Dopo neppure un minuto, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Gavazzi tocca la palla con un braccio: l'intervento sembra involontario, ma l'arbitro ■■■ gna il penalty, che viene trasformato da Mastacchi, all'11° centro stagionale. I senesi chiudono il match al 20', con ■■■ sventola di Perna, che sorprende Sirtori.

La Fossanese si è presentata a Colle Val D'Elsa in formazione rimaneggiata. Oltre agli indisponibili Pepe, D'Errico ■ Sangilles (tutti in panchina), all'ultimo momento Cavallo ha dovuto rinunciare anche allo stopper Baron: in avanti, gli azzurri si sono presentati con l'inedita coppia Celella-Zabena.

[r. ard.]

CAMPIONATI DILETTANTI

Il Legnano sconfitto ■ Selargius, i nerostellati ne approfittano, ma De Riggi si fa male

Nel derby segna solo il Casale: 4-0

Il Derthona non concretizza, bomber Giulietti spreca

CASALE. Finisce in goleada l'attesissimo derby tra Casale e Derthona (4-0) e i padroni di casa tornano a occupare in solitudine la seconda piazza della classifica, grazie alla sconfitta del Legnano in terra sarda.

Per gli ospiti, è ■ débâcle amara e di proporzioni immeritate. L'unica soddisfazione viene dalla constatazione che lo sport ha vinto ancora: non ci sono stati scontri ■ le tifoserie (saggiamente separate), né episodi anticipatici e le scaramucce nella tribuna dei vip non hanno fatto che rafforzare l'interesse della sfida. I nerostellati hanno vinto sul piano psicologico, superando il momento di panico che l'uscita di De Riggi aveva suscitato. ■ bomber è finito all'ospedale, ■ un inizio di commozione cerebrale, per ■ scontro casuale ■ Marini, che l'ha marcato strettissimo nei 38' in ■ è rimasto in campo. L'attaccante ■ comunque fornito l'assist a Rinaldi, in occasione del primo gol, che ha sbloccato l'incontro e ha consentito al Casale di giocare nella maniera a lui più congeniale. La reazione del Derthona ha liberato per due volte Giulietti di fronte ■ Pozzati, ma il centravanti ospite ■ ha concretizzato e, con l'andare ■ minuti, sono sfumate le speranze di riscossa, ■ da permettere ai nerostellati di chiudere il conto ■ Marchesi. Poi, Melchiori su rigore e Barotti ■ azione, hanno gonfiato il bottino.

La cronaca. Il Casale parte alla grande e mette subito ■ dura prova la difesa ospite, impermeata sul libero Avanzi. Non tra- ■ 9' che il risultato si sblocca. Cross ■ sinistra di Izzo, doppia correzione di ■ Riggi ■ palla per Rinaldi che ■ fallisce la conclusione. Sugli spalti, dove è assiepato un pubblico record, si festeggia con i petardi e i cori.

Si attende la reazione ospite, che non tarda: sugli sviluppi di un corner, Giulietti ha sul destro ■ palla buona ma indirizza a lato (15'). Sul capovolgimento ■ fronte è Di Latte (il sostituto dello squalificato Perrone), a respingere col corpo ■ conclusione ravvicinata di Pilato (21'). Un minuto dopo, è De Riggi ■ sparare un bolide in corsa, ■ ra neutralizzato dal portiere tortonese. Bello spunto di Ceci al 28' ma la sua conclusione, sull'uscita di Pozzati, è fuori misura. Al 37' ci prova Giulietti, in girovolta, ma senza fortuna. Esce De Riggi e ■ Casale ha qualche momento di panico ma il Derthona non ■ approfittarne.

■ ripresa, i nerostellati rientrano rinfrancati ■ la gara appare molto equilibrata. Gli ospiti attaccano e ■ Casale risponde: una punizione di Melchiori costringe Di Latte ad ■ grande parata (54'). Risponde Felice, ■ una punizione altrettanto pericolosa, respinta coi pugni da Pozzati (57'). Il numero uno ospite salva ■ da campione ■ Melchiori (73') ma non può nulla all'80' quando Marchesi, liberato in area, prende la mira e mette la palla nell'angolino ■ lontano. Dieci minuti dopo, l'arbitro giudica da rigore un atterramento di Marchesi e Melchiori trasforma. Dopo l'espulsione di Felice (92') c'è ■ l'emozione del gol conclusivo, firmato da Barotti su servizio di Melchiori (95').

Rodolfo Castellaro

IL ■ DI ■

Rossi ai tifosi: «Grazie»

CASALE. Il presidente del Casale, Pier Luigi Rossi, parla per pri- ■ e ringrazia la tifoseria per «la grande prova di civiltà». Accanto a lui, l'amministratore delegato Giuseppino Coppo, ricorda invece che la caccia alla Biellese è sempre aperta.

■ è nello spogliatoio che si svolge il vero match verbale tra i due mister. Franco Della Donna riconosce che il 4-0 ■ un risultato che brucia: «Dovrò parlarne a lungo coi ragazzi perché nel finale qualcuno ha perso la testa - spiega -, sul piano del gioco credo che non abbiamo meritato una punizione così pesante. Malgrado le assenze, abbiamo tentato di controbattere il Casale sul piano del gioco e ci siamo riusciti sino a 10' ■ termine, poi la gara non ha più ■ storia. Il Derthona comunque ■ ammaina bandiera, il suo obiettivo restano i play-off, che continuerà a perseguire sino alla fine del campionato».

Queste parole fanno particolarmente piacere a mister Nicola Petrucci, perché i tortonesi debbono ancora vedersela con Legnano e Biellese e possono ergersi ad arbitri del campionato: «Sono sicuro che i tortonesi si riprenderanno subito - sottolinea il tecnico nerostellato -, oggi si è visto come i fans ■ entrambe le squadre meritino la serie superiore e dobbiamo puntare con rinnovato vigore verso questo traguardo».

Sulla ■ squadra, Petrucci versa lodi sperticate: «Grande, grande, grande, al di là delle ■ (Muscio non ce l'ha fatta; ndr) e dei timori suscitati dall'uscita ■ De Riggi. Faremo vivere ai nostri splendidi supporter quattro mesi di sogni, legati al calcio pratico ed efficace che pratichiamo».

I lombardi al 19' perdono il portiere Maltagliati, colpito alla testa da Ferretti

Biellese, un poker ad Abbiategrasso Un'altra doppietta di Comi (17 reti)

■ **ABBIATEGRASSO.** La Biellese passa anche da Abbiategrasso. I bianconeri vincono in scioltezza. Anzi per un tempo la Biellese non ha saputo essere affatto incisiva. Gli azzurri di ■ reggono sino a quando ■ subiscono la prima rete, poi si fanno travolgere, complici anche alcune scelte tattiche discutibili della triade Pedretti (in campo), Lodola (in panca) e Prati (in tribuna).

La partita ha subito la svolta decisiva al 15' quando si infortuna il portiere di ■ Maltagliati. Il ■ ■ da poco gettato a terra per neutralizzare ■ cross ■ Giannini, Ferretti arriva a centroarea e, invece di saltare il portiere, lo colpisce alla testa. Cinque minuti dopo Maltagliati lascia ■ terreno di gioco in barella e qualche minuto più tardi viene caricato in ambulanza: ha rimediato un forte trauma ■ nico ed è stato trattenuto in ospedale. In porta ci va Boscarato, un giovane praticamente all'esordio. Prima di questo episodio al 3' Buda era battuto su angolo ma il colpo di testa di Macchi non aveva fortuna. Al 12' Maltagliati a terra parava una conclusione in diagonale di Ferretti. La Biellese trova difficoltà ad andare a tiro e al 27' Buda è chiamato a parare un tiro centrale di Carnovale su punizione dal limite (risulterà essere la sua unica parata di tutta la partita). L'equilibrio si rompe nel finale ■ primo tempo. Al 42' Buda rilancia dalla sua area, la palla vola sino alla trequarti campo avversaria: Pedretti e Macchi non sanno come fare, Boscarato esce dai pali e rinvia con i piedi. La sfera impatta su Giannini che calcia a rete. La porta ■ vuota e la sfera va a rigonfiare la rete. In avvio di ripresa i tecnici dell'Abbiategrasso decidono di mandare Macchi a svolgere il ruolo di attaccante: il risultato è penoso. Macchi non riceve nessun pallone giocabile mentre, togliendolo dalla difesa, ■ crea un vero e proprio varco in cui i bianconeri si inseriscono più volte. Al 48' Giannini sulla destra va ■ percussione, in area serve ■ Petrone che, liberissimo (era l'uomo marcato da Macchi), lascia a Co- ■ per la deviazione vincente in diagonale. La difesa ■ casa sbanda clamorosamente. Al 56' Fortino ■ saltato ■ un rimpallo, Petrone conquista la sfera e va da solo verso Boscarato ■ fallisce la conclusione mandando in alto. Undici minuti dopo ancora Petrone lanciato dal centrocampo salta l'avversario ■ si porta davanti al portiere di casa: stavolta il diagonale si stampa sul palo. La panchina azzurra riporta Macchi in difesa ma ormai la frittata è fatta. La Biellese dilaga. ■ 77' Comi fa filtrare ■ palla in area per Girelli il quale sgattaiola dietro a due difensori e batte Boscarato in diagonale. Due minuti dopo quattro bianconeri si trovano attor- ■ a Pedretti, Ferretti serve a Comi e per il milanese è l'ennesima doppietta.

Giovanni Chiodini

Negli ultimi venti minuti gli ospiti hanno giocato in dieci

Verbania a bocca asciutta

Con l'Atletico Sirio il 14° pareggio

■ **VERBANIA.** Un pareggio a reti inviolate tra Verbania e Atletico Sirio allo stadio dei Pini: è un risultato abbastanza deludente rispetto alle attese dei biancocerchiati, che ■ stante una netta prevalenza offensiva (che si è vista con evidenza soprattutto nel secondo tempo) e gli ultimi venti minuti giocati in superiorità numerica, ■ sono riusciti a far breccia nella munita difesa dei sardi.

Il primo tempo si è giocato a fasi alterne, ■ stato alquanto avaro ■ emozioni. Le più ghiotte occasioni per i padroni di ■ si registrano al 6' sugli sviluppi di una punizione di Rovollini e al 13' ■ un tiro da fermo del bomber Pingitore che il bravo Capitta smanaccia in angolo.

L'unica palla-gol nitida dei primi quarantacinque minuti se la costruisce però ancora Pingitore al 34', concludendo la sua ubriacante azione con un tiro scagliato da posizione ■ favorevole sul quale l'estremo difensore ospite si oppone alla grande.

Per i giallo-verdi c'è praticamente da segnalare soltanto ■ pericoloso contropiede ■ Casula al 38', che la difesa biancocerchiata risolve in angolo.

Nella ripresa i locali hanno accentuato la spinta offensiva e i sardi si sono limitati ■ difendere il pareggio, cosa che ■ riusciti ■ fare ■ ordine anche nei venti minuti conclusivi quando sono rimasti in inferiorità ■ per l'espulsione di Figus decretata dal direttore di gara per doppia ammonizione.

La superiorità numerica ■ è stata sfruttata adeguatamente dai padroni di casa. Nella parte restante della gara hanno prodotto un discreto volume di gioco, senza però riuscire ad affondare. Anche merito dei difensori sardi che sono stati accorti a frenare le azioni degli avversari prima della loro area.

Le azioni più rilevanti sono al 56', con un grande spunto di Capacchione sul cui servizio Bovio si fa parare il tiro ■ Capitta, al ■ con un bel diagonale di Capacchione deviato in corner e quattro minuti dopo per una conclusione di testa di Severi alta di poco.

Gli ultimi tentativi sono portati su ■ di Bovio all'83' e su punizione di Pingitore in pieno recupero, ma il risultato non si sblocca.

Con questo pareggio il Verbania fa solo un passo avanti in classifica. La sua posizione è alquanto tranquilla. Poteva esserlo di più vista l'evoluzione della partita. Ora i padroni di casa hanno 32 punti, da soli, giacché il Mariano ha preso il largo con ■ Sparta (5-0). Il Verbania ha invece toccato il record dei pareggi: 14. Con lo stesso numero di «X» ci sono le squadre del Borgosesia (ieri vincente, proprio sull'Oggiono). Quattordici pareggi su 24 partite. La compagine del presidente Pedretti ha vinto 6 volte, perso 4 e pareggiato, appunto, 14.

Sergio ■

Cimadom affonda l'Oggiono

Al Borgosesia basta un gol

BORGOSESIA. E anche l'Oggiono è matato. I granata superano i comaschi, ultimi della classe e centrano ■ quarto successo consecutivo. Un «filotto» che, per certi versi, non fa che aumentare il rammarico per la lunga teoria ■ pareggi che ha costretto i valsesiani a lasciare anzitempo i sogni d'un torneo di vertice. Così al Borgosesia non resta che chiudere al meglio il ■ cercando, se possibile, di diventare «arbitro» ■ discorso promozione, visto che Casale e Biellese dovranno ■ confrontarsi ■ i granata.

Del match contro l'Oggiono non c'è molto da dire: il team di Rosa ha giocato ■ buon calcio soprattutto nel primo tempo; quindi, dopo la rete del vantaggio in entrata di ripresa, i valsesiani hanno «allentato» la presa, mantenendo però sempre il comando delle operazioni. Tra i migliori in ■ valsesiana il giovane Misso (autore ■ giocate molto apprezzate dal pubblico) e il rientrante Scienza.

Dopo otto minuti ■ gioco la prima palla gol ■ Borgosesia con Guidetti a calciare alto da buona posizione. Quindi attorno al 20' i granata vanno ripetutamente vicini alla segnatura ■ Misso (traversa), Scienza (rovesciata neutralizzata da Tamanti) e Pravatà (gran tiro da fuori deviato in angolo).

Ad inizio ripresa il gol: azione solitaria ■ Cimadom che ruba palla sulla tre quarti ospite, entra in area e infila con un delizioso pallonetto. Nel finale espulso per intemperanze il tecnico valsesiano Paolo Rosa. **[l. fo.]**

Sconfitta quasi tennistica: 5-0

Pure a Mariano la Sparta va ko

■ **COMENSE.** Su un campo dove in sette ■ non ■ mai perso la Sparta Novara ha conosciuto la prima sconfitta. Per giunta di notevoli proporzioni. D'altra parte il punteggio quasi tennistico a favore del Mariano non fa una grinza. Da una parte una squadra in salute, quella comasca, dall'altra un complesso in tono dimesso che dovrebbe preoccupare dirigenti e tecnico. Per i novaresi appena due punti nelle ultime sei gare a dimostrazione di una fase di flessione. In tutta scioltezza i locali controllano la situazione nel primo tempo per poi scatenarsi nel secondo. Difatti i 45' iniziali terminano sull'1-0 a seguito del rigore trasformato al 20' da Bellavia sul quale Mauri è intervenuto in modo falloso. I bianconeri ospiti potrebbero pareggiare al 32' ma l'ottimo calcio piazzato di Bonesi ■ deviato in angolo da Trezza. L'estremo difensore ospite, Aliotta, è chiamato in causa da Toccane e La Cagnina. Dopo la pausa la goleada con un Mariano che trova facile distendersi ■ l'area avversaria. Si distingue il centravanti La Cagnina con una doppietta, quindi è la volta di Moscatelli autore di una saetta all'incrocio dei pali al 68'. A chiudere la serie provvede Brambilla all'88' (invitato da un colpo ■ tacco ■ Bellavia) battendo Aliotta in uscita. L'allenatore marianese Cattaneo ritiene di non mettere la croce addosso alla malcapitata Sparta ma di evidenziare i meriti dei suoi giocatori in netto progresso da un mese in qua.

Giuseppe Pellizzoni

SCI

E' di Varallo Sesia

A Sirvoz Arfino il trionfare dei Giovani

Campionati italiani Giovani di Piancavallo ■ il botto per ■ Piemonte: Simone Arfino (classe '78, C.S. Carabinieri) ha conquistato il titolo nazionale in slalom e in combinata: dopo essere giunto settimo nella discesa libera. L'atleta nativo di Varallo Sesia ha ottenuto una splendida vittoria tra i pali stretti distanziando ■ oltre 2" l'altoatesino Staodaker. Di rilievo anche la gara di Artini ('79, Bardonecchia), ■ posto d'onore in discesa dietro Matteo Berbenni (Bormio). ■ superG, Arfino conquistava un discreto sesto posto, mentre Artini finiva undicesimo. Tra i più giovani, gli atleti piemontesi hanno difeso i colori dell'Italia contro i pari età stranieri: tra le Allieve, Olivia Marchisio (Borgata) è giunta quinta in slalom ed è uscita in gigante, mentre Alexandra Coletti (Limone) non ha concluso la gara in slalom ed è finita lontano in gigante. Stessa sorte per Resio ('34, Sestriere), out in entrambe le gare: ■ bilancio resta comunque ampiamente positivo. Prendendo adesso in esame le gare disputatesi in Piemonte, si è svolto a Mera un supergigante valido per ■ Trofeo Novi: tra le Allieve netta vittoria dell'atleta di casa Marta Ritmonio, davanti a Xuet e Bondesan. Martin Rossetti (Alagna) ha invece battuto Conti e Pastore. Cambiando categoria e passando ■ Ragazzi, Guido Ambrogione (Mera) ha rifilato 4" a Sassone e Casaccia. Lo Sci Club Mera la faceva poi da padrone anche grazie a Silvia Banfo, nettamente avanti a Rabaglino e Luttore.

Nel fondo, si è svolta a Certosia di Pesio la seconda prova del circuito regionale Giovani: dopo due giorni di gara, la prima a tecnica libera la seconda ad inseguimento a tecnica classica, la vittoria è andata tra le Aspiranti (classi '80-'81) a Roberta Forneris (Festiona), davanti a Stefania Bonansea ed Erika Giordano. Nella sesta categoria, successo di Antonello Brao (Valle Gesso) ■ Roberto Mauro e Daniele Genre. Tra gli Juniores ('77-'79) il migliore è stato Daniele Fantino (C.S. Carabinieri), che ha preceduto Giovanni Gerbotto e Paolo Girodengo. Successo anche per ■ Miraglio (Valle Gesso), davanti a Katia Beltrando. Va ricordato che sulla stessa pista, a partire da giovedì prossimo e fino a domenica, si disputeranno i campionati italiani categoria Aspiranti.

Domenico Latagliata

DILETTANTI GIRONE B, SETTIMA RITORNO: SI SONO SEGNATE 28 RETI

Meda-Calangianus 2-1

Meda: Spreafico; Monguzzi, De Luca; Radice, Delsignore, Fumo; Battaglino (60' De Francesco), Grassi, Rigamonti, Pagani, Capozucca. **Calangianus:** Pinna; Spano N., Brundu; Piccinno, Cucciari, Lucente; Mariotti, Pittalis, Spano S., Pirina, Rondhane (46' Scanu). **Arbitro:** Rizzoli. ■ 28' Pirina, 31' Radice su rigore, 44' Rigamonti, 51' Pinna su rigore.

Verbania-Atletico Sirio 0-0

Verbania: Macchi, ■ (66' Agostini), Biasiotto, Cardinali, Severi, Castiglioni, Pingitore, Capacchione, Tirapelle (53' Bovio), Rovellini, Agostino (78' Porrino). **Atletico Sirio:** Capitta, Fadda, Schirru, D'Aniello, Carta, Figus, Corsitas (89' Cabras), Casula, Piro, Porceddu (73' Mannai). Mura. ■ Romeo.

■-■ 1-4

■: Pozzati, Primizio, Izzo; Isoldi, Marchesi, Rotolo; Pilato, Melchiori, De Riggi (38' Barotti), Rinaldi, Bedino. **Derthona:** Di Latte, Marini, Ferraro; Avanzi, Patia (67' Piccinini), Pagani; Ceci, Rubini (54' Bonafè), Giulietti, Civenati (46' Foria), Felice. **Arbitro:** Lodato. **Reti:** 9' Rinaldi; 80' Marchesi; 90' Melchiori (rigore); 95' Barotti.

Mariano-Sparta 5-0

Mariano: Trezza; Lucchetta, Crestani; ■ (55' Moscatelli), ■ Magni; D'Onofrio, Toccane, La Cagnina (70' Brambilla), Bellavia, Allevi. **Sparta:** Aliotta; Schirato, Schillaci; Mauri, Moretti, Foresti; Cianfrini, Bonesi, Castellini, Buzzetti, Oliva (55' Gualano). **Arbitro:** Soraggi. **Reti:** 20' Bellavia (rigore); 47' e 83' La Cagnina; 88' Moscatelli; ■' Brambilla.

Abbiategrasso-Biellese 0-4

Abbiategrasso: Maltagliati (19' Boscarato), Meneghetti, Fortino, Pedretti, Materazzo, Macchi, Bonati, Carnovale, Solimano M., Garavaglia (46' Santarcangelo, 69' Bizzarri). Campi. ■ Buda, Comotto, Passariello, Ferretti, Mazzia, Mandelli, Giannini (75' Girelli), Mascheroni (80' Cretaz), Comi, Petrone (82' Rossi), Garegnani. ■ Mariani. **Reti:** 42' Giannini; ■ e 79' Comi, 77' Girelli.

Treviglio-Borgheria 2-1

Treviglio: Daminelli; Bussi, Bonomo; Bergamaschi (22' Zanini), Tacchinardi, Toffetti; Blini, Loca■ (76' Lodia), Tiraboschi, Golisi, Mapelli (56' Zuliani). **Brugherio:** Bigica; Castellano, Pinsider; Monguzzi, Tresoldi, Martinelli; Monachesi, Sironi, Rausa, Belfi (46' Abbatista), Gallo (82' Lazzetti). **Arbitro:** Lucenti. **Reti:** 30' Blini, 33' Tiraboschi, 60' Abbatista.

Selargius-Legnano 3-0

Selargius: Picasso; Cappai, Palla; Ruggeri, Marras, Spini; Piras, Cogoni, Piseddu, Congiu, Camedda (85' Sala). **Legnano:** Micheletti; Occhioni (32' Picardi), Pedotti; Rossi, Zaffaroni, Cusatis; De Ambrogi, Gardini (67' Livraghi), Vitalone, Temaneo, Ferri (61' Cozzi). ■ Trebaloni. ■ 25' Spini, 80' Camedda.

■-■ 4-1

Castelsardo: S. Pinna; Sechi, Carta; Masia, Caputa, Porcheddu; A. Pinna (49' Concas), Mannurita, Tilocca (89' Murgia), Giua, Udassi. **Guanzatese:** Montorfano; Moretto, Lubrina; Pozzi, Pizzi, Greco (52' Pettiti); Provenzano (79' Barassi), Lodini, Cagliani, Galimberti, Contartese (46' Daineso). **Arbitro:** Barbaich. **Reti:** 11' e 43' su rigore Udassi, 45' Cagliani, 76' Giua, 91' Pinna A.

Borgosesia-Oggiono 1-0

Borgosesia: De Giorgi; Riva, Pravatà; Ranola, Rocca, Paladin; Masoero (89' Puzzello), Guidetti, Cimadom (74' Milani), Scienza, Misso. **Oggiono:** Tamanti; Frascella, Rigamonti; A. Anghileri, M. Anghileri, Casaro; Ambrosio, Piantanida, Raggi, Froio (72' Pirali), Spreafico. **Arbitro:** Marcone. **Rete:** 47' Cimadom.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BIELLESE	■	18	8	0	47	10
CASALE	50	15	5	4	44	17
LEGNANO	47	13	8	3	34	17
■	■	9	11	4	24	21
■	37	10	7	7	38	27
BORGOSESIA	35	7	14	3	25	16
■	■	9	7	8	36	31
■	32	6	14	4	22	23
MERA	29	7	8	9	26	29
SPARTA	29	7	8	9	19	27
ATL. SIRIO	27	6	9	9	28	33
■	26	6	8	10	18	27
■	26	6	8	10	22	32
BELABARNIS	25	6	7	11	21	39
■	23	4	11	9	19	28
■	19	4	7	13	12	30
■	17	1	14	9	17	29
■	■	2	11	11	17	33

I ■

20 reti: De Riggi (Casale).

17 reti: Comi (Biellese).

15 reti: Udassi (Castelsardo).

■ ■: Giulietti (Derthona).

11 reti: Girelli (Biellese); Pienna (Celangianus); Vitalone (Legnano); Bellavia (Mariano).

10 reti: Cagliani (Guanzatese); Pingitore (Verbania).

9 reti: Ferretti (Biellese); Rausa (Brugherio); Melchiori (Casale); Terraneo (Legnano).

8 reti: Cimadon (Borgosesia); Spelta (Casale); La Cagnina (Mariano); Valente (Meda).

6 reti: Salaris (Calangianus); Radice F. (Meda); Atzei (Selargius); Tiraboschi (Trevigliese).

■ ■ ■

8ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15

ATL. SIRIO	MARIANO	(a. 1-2)
BIELLESE	MEDA	(1-1)
BRUGHERIO	VERBANIA	(0-0)
■	BORGOSESIA	(1-1)
DERTHONA	CASTELSARDO	(1-0)
GUANZATESE	SELARGIUS	(1-2)
■	ABBIATEGR.	(2-1)
■	TREVIGLIESE	(2-1)
SPARTA	CASALE	(0-2)

ECCELLENZA GIRONE A: la Dufour vince ■ Rivarolo: 0-1

Oleggio rilancia Varallo

La squadra di Oldani batte anche la Sangiustese: 2-1
Al vertice si forma un'accoppiata. Bene La Chivasso

E' carnevale in città, ma non per me. Lo può ben dire l'Omegna, sconfitta su autorete, ■ Chivasso, nell'anticipo di sabato. Weffort, l'ex ■ turno, centra ■ palo, sul rimbalzo c'è una zampa di Vischi e la palla rotola alle spalle di Crippa. Che meraviglia. In precedenza un rigore per parte, prima Weffort, sempre lui, già 15 gol, poi Gherardini. L'Omegna incassa senza battere ciglio (Pierantonio Morea, il suo allenatore, è un bancario). La Chi- vince la sua prima partito nel girone di ritorno. Trattandosi di una papabile, era ora.

Siamo ■ due terzi del cammino. Restano dieci giornate e 30 punti in palio. Se non proprio tutto, può ancora succedere molto. La Sangiustese di Dario Gioca (presidente) ■ Gianni Frara (allenatore) è sempre al comando, ma ■ paese (San Giusto) ■ piccolo (solo 4 mila abitanti) ■ la gente mormora: a chi sta tirando la volata ■ più amata dai piemontesi? Contro l'Oleggio, che aveva appena servito alla Dufour 4 pere a domicilio, la Sangiustese ha subito micidiale uno-due sul finire del primo tempo ed è riuscita solo ■ dimezzare lo svantaggio col bomber Wellmann. La Sangiustese resta al primo posto, si fa nuovamente affiancare dalla Dufour, corsara a Rivarolo. Qui decide una papera ■ Cavallo e la pupilla ■ Koetting dopo tanto inseguire ■ fuori. Sangiustese ■ Dufour punti 38, La Chivasso 37. Che meraviglia.

All'appello, ancora una volta, manca l'Ivrea. Non fosse bastato il carnevale delle arance dell'altra domenica, l'ex capolista si becca due mandarini in occhio dal Borgomanero e così percossa e attonita a quota 34 sta. Sembrava tutto a posto (2-0 all'80') e invece nel finale due fulmini e ciel sereno (Chiarpotto e Russo) hanno fatto il disastro. L'Ivrea non vince da 7 giornate, visto che l'ultimo successo risale all'8 dicembre. Che meraviglia. Mulazzi è fuori squadra, Beppe Brucato sobbalza ogni volta che squilla il telefono.

Bene le novaresi, una volta tanto. Caltignaga e Sunese vincono addirittura in trasferta. Per Ottina e Fornara il letargo è finito ■ adesso bisognerà fare i conti anche con loro. In Castellettese-Aosta (6 fuori per squalifica: Calegari, Besozzi e Verrini tra i ticinesi, Delfine, D'Herin e Adamo tra i valligiani) ci si ruba ■ pane dal tavolo. La spunta la squadra casa, che così continua a sperare, mentre l'Aosta finisce con un piede in Promozione. Il Mathi non muore a Castellamonte, dove non succede assolutamente nulla fino il 90', quando Leo, ma solo per gioco, colpisce una traversa. Si trova invece con l'acqua alla gola il Trino, sconfitto in casa dal dilagante Caltignaga. Vercellesi battuti da una tripletta di Monzani, tifosi arrabbiati con l'arbitro Di Fiore che finisce assediato negli spogliatoi. Che meraviglia.

Sandro Bottelli

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANGIUSTESE	38	10	■	2	28	13
B. VARALLO	38	11	5	4	27	18
LA CHIVASSO	37	10	7	3	31	20
IVREA	34	8	10	2	29	17
RIVAROLESE	31	9	4	7	23	22
BORGOMANERO	30	7	9	4	21	16
VOLPIANO	28	7	7	6	25	22
OLEGGIO	27	8	3	9	32	25
CALTIGNAGA	27	7	6	7	27	29
SUNESE	26	5	11	4	16	14
CASTELLAM.	23	6	5	9	20	24
OMEGNA	23	7	2	11	18	28
CASTELLETT.	21	5	6	9	12	20
MATHI	17	2	11	7	16	20
TRINO	16	3	6	11	15	32
AOSTA	12	2	6	12	15	35

PROSSIMO TURNO

6ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15

AOSTA	IVREA	(a. 1-3)
■	LA CHIVASSO	(2-2)
CASTELLAM	CASTELLETT	(3-2)
D. VARALLO	■	(0-2)
■	CALTIGNAGA	(1-1)
OMEGNA	OLEGGIO	(0-3)
■	■	(1-1)
SUNESE	TRINO	(1-1)

Castellamonte-Mathi ■

Castellamonte: Gaddi; Perga, Travella; Guglielmetti, Maltese, Vallomy; Bargelli, Consolandi (49' Leo), Rizzo, Bellino, Bergantin, ■: Spadoni; Leone, Colonna; Varnoli, Corgiat, Veglia; De Silva, D'Alessandro, Picat-Re, Chiadò, Massimino. **Arbitro** Bargon- ■ **Note**. 250 spettatori.

■ 1-0 ■

Castellettese: Piccoli; Guzzetti, Cherubini; Pegoraro, Zorzetto, Merlin; Celora, Maggioni (91' Damiano), De Maria (69' Lasco Lons), Piantanida, Brusati (57' Mancin). **Aosta**: Bellesolo; Lessio, ■ golei; Cappellari, Perron, Albarella; Zambon (75' Massaro), Pivot, Sorrentino (67' Pascale), Valet Clenno. **Arbitro**: Ferrisi. **Rete**: 78' Zorzetto su rigore. ■: 150 spettatori.

Ivrea-Borgomanero ■

Ivrea: De Biasio; Danzè, Alberto, Cervato, Storgato, Palmieri, Santoro, Trassa, Pisasale, De Paola (70' Montrosset), Moschetta (90' Grassitelli). **Borgomanero**: Lucca; Carrea, Besso (55' Andreolli); Chiarpotto, Molinaro, Binda; Cotti, Calmi, Russo, Bobice (90' Vermonti), ■ Gaudenzi. **Arbitro**: Canavosio **Reti**: 49' Tirassa, 60' Storgato ■ rigore, 80' Chiarpotto, ■ Russo. **Note**: ■ spettatori

La Chivasso-Omegna 2-1

La Chivasso: Gerardi, Arduino (59' Valentini Enrico), Susenna; Muzio, Butti, Borca (79' Falcitelli); Fracon, Bollini, Weffort (88' Boschetti), Del Vecchio, Battistello **Omegna**: Crippa, Mungo (70' Lembo), Venturini; Ginepro (70' Donati), Gherardini, Martinelli; Vischi, Morea, Tummolo, Pasquino, Dago ■. Gallone. **Reti**: 27' Weffort su rigore, ■ Gherardini su rigore, 65' Vischi per autorete

Oleggio-Sangiustese 2-1

Oleggio: Lecchi; Venegoni (87' Serina), Majema; Frattini, Zelioli, Foglio, Sala, Grigatti, Oldani Pierluigi (76' Milani), Cotti, Oldani Alessandro (80' Prelli). **Sangiustese**: Rizzi; Canal, Maggio; Galizia, Berti, Larivera; Prole (70' Gualtieri), Romeo, Macaluso, Wellmann ■0' Smato), Giovine. **Arbitro**: Padovan. ■: 43' Oldani Pierluigi, 45' Zelioli, 54' Wellmann su rigore. **Note**: ■ spettatori.

Rivarolese-Dufour Varallo 0-1

Rivarolese: Cavallo; Bona, Arneloli; Corlina, Alogna, Varone; Gentile (58' Venice), Fantini, Vallomy, Surace, Girardi. **Dufour Varallo**: Pagani; ■ Giovanni (15' Marrari), Ferrini; Borgato, Berto, Panella; Gavinelli, Boschetti, Francone, Guidetti (90' Maslari), Biolcati. **Arbitro**: Alberto. ■ 30' Guidetti. ■: espulsi Alogna (26') fallo da ultimo uomo e Fantini (85') doppia ammonizione.

Trino-Caltignaga 2-3

Trino: Cal-Berro; Baglio, Tullio; Saglietti (46' Lavecchia), Osenga Francesco, Brustia (69' Arnaudi); Monti, Cavalli, Gardano, Serramondi, Bonassi. **Caltignaga**: Ferrara; James; Mora; Zanardi, Sala, Ceslari; Forzani (61' Zanin), Baer, Massara, Fugiral, Monzani. **Arbitro**. Di Fiore. **Reti**: 3' ■ rigore, 87' su rigore e 93' Monzani, 56' Gardano, 67' Lavecchia **Note**: espulso Baer all'80', arbitro assediato negli spogliatoi a fine gara; 100 spettatori

Volpiano-Sunese 0-2

Volpiano: Poloni, Prudenza (46' Parisi), Manca; Boetto, Cianci, Lazzareto; Bedino, Capobianco, La Rocca, Forte (80' Condito), Cristiano. **Sunese**: Passaretta; Cominotti, Ronchi; Tenaca, Rastello, Carattoni; Valentino, Biscaro, Alessio (78' Celario), Musolino, Jelmini (89' Milanesio). **Arbitro**: D'Errico **Reti**: 10' Cominetti, 91' Biscaro. ■: ■ Parisi e 92' Condito espulsi; 200 spettatori.

■ B: Novese perde il passo, non va oltre l'1-1 a Venaria

Cuneo passeggia a Bra

Avanzano l'Acqui (ora è secondo) e la Valenzana
Chieri, segna Benedetti: terza vittoria consecutiva

Dopo due terzi di cammino, il Cuneo rimane saldamente in testa al girone B di Eccellenza con otto lunghezze di vantaggio su Novese e Acqui. La ventesima di campionato ■ ha riservato grosse sorprese: successo per le prime della classe e «briciole» per le formazioni ■ coda.

Il Cuneo ha «passeggiato» a Bra, risolvendo tutto nella prima frazione di gara con Quaranta (doppietta) ■ Labrozzo, limitandosi ■ bloccare sul nascere i tentativi di reazione avversari.

Per le altre, invece, le vittorie ■ sono state agevoli: Valenzana, Acqui ■ Chieri hanno intascato i tre punti con il minimo scarto a dimostrazione di un generale equilibrio.

La Valenzana, opposta ■ un'Albese tonica ■ ben disposta sul terreno di gioco, ha risolto il match a tre minuti dal termine grazie a ■ rete di Peretto a ■ minuti dal 90'. I langaroli, a fine partita, recriminano su alcune decisioni del direttore di gara: in particolare sul fatto che l'arbitro, al 55', quando ■ risultato era ancora fermo sullo 0-0, ■ abbia punito ■ il cartellino rosso un fallo del portiere Merlone su Gillio lanciato a rete. Gli orafi, comunque, ■ hanno rubato nulla: la squadra, molto solida in difesa (solo 11 le reti in ■ finora) ■ dotata di eccellenti individualità, ha saputo sfruttare al meglio l'occasione propizia a fine partita.

Il Chieri ■ passato sul campo del Pontecurone con un gol dell'ex granata Benedetti ■ azione di calcio d'angolo a metà del primo tempo. Poi ha controllato la gara senza rischiare nulla, centrando la terza vittoria consecutiva.

L'Acqui ■ dovuto sudare le tradizionali «sette camicie» per avere ragione di un Saluzzo impeccabile in difesa e votato al contropiede. Dopo il vantaggio di Bruno, al 61', sono stati gli ospiti nel finale ■ sfiorare la segnatura.

Fra le alessandrine ha vinto anche il Libarna: contro un Rivoli ■ caccia di punti e ben preparato sul piano agonistico ha ottenuto il «break» soltanto al 93', grazie ■ Morando. In precedenza, gli ospiti avevano ■ esaltato in due occasioni le doti del portiere Cravera, autore di due parate non facili.

La Novese è stata bloccata sull'1-1 dal Venaria che, sul proprio terreno, non ■ facimente superabile. Le reti della partita ■ giunte entrambe su calcio ■ rigore.

L'unico «colpo» ■ stato realizzato dalla Saviglianese che ha vinto meritatamente contro il Giaveno Coazze. Inizialmente in svantaggio, l'undici allenato da Sebastiano Pengue ha saputo ribaltare la situazione giocando con «cuore» ■ notevole grinta. ■ due reti che valgono i 3 punti portano la firma dello scatenato Zavatteri che ■ 67', sull'1-1, si è fatto parare un calcio di rigore. Con la vittoria di ieri, la Saviglianese ■ porta ■ ridosso del Nizza Millefonti, che ha conquistato soltanto un pareggio sul campo dell'Alpignano, e a 7 punti da Bra ■ Giaveno, quint'ultime in classifica.

[a. c.]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	47	14	5	1	43	17
NOVESE	39	11	6	3	30	17
ACQUI	39	11	6	3	28	16
VALENZANA	38	11	5	4	33	11
CHIERI	38	12	2	6	27	12
LIBARNA	33	9	6	5	18	16
SALUZZO	29	7	8	5	16	14
ALPIGNANO	27	7	6	7	23	26
VENARIA	23	5	8	7	22	24
ALBESE	22	5	7	8	20	22
BRA	21	5	6	9	23	28
GIAVENO C.	21	5	6	9	17	26
NIZZA MILL.	15	2	9	9	14	25
SAVIGLIAN.	14	3	5	12	14	37
RIVOLI	13	2	7	11	17	35
PONTECURONE	12	2	6	12	7	26

■

6ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15

■	PONTECURONE	(a. 2-0)
CHIERI	■	(0-1)
CUNEO	LIBARNA	(1-1)
GIAVENO C	NIZZA MILL	(1-1)
NOVESE	■	(2-1)
RIVOLI	VALENZANA	(0-4)
■	ALPIGNANO	(2-1)
SAVIGLIAN	■	(0-4)

Libarna ■ 1-0

Libarna: Cravera; Coco, Ferrari; Scaramaglia, Bordini (75' Martini), Domenghini; Montaleone (65' Macchiavello), Ponassi, Forno, Sala (65' Fossati), Morando. **Rivoli**: Zamuner; Della Selva, Zipparri; Giusti, Longo, Forte; Merigo, Busolin, Mariani, Masu, De Marinis (80' Bruno; 87' Campione). **Arbitro:** La Grotteria. **Rete:** 93' ■lorando. **Note:** circa ■ spettatori, giornata primaverile, terreno in buone condizioni.

Valenzana-Albese ■

■: Merlone; Paolini, Panizza; Biasotti (68' Schiavone), Bruno, Peretto; Bello (56' Terziano), Conti, Nordi, Bellatorre, Morello. **Albese**: Fadda; Calandra, Catlin; Marabotto, Gregorio (69' Morone), Bochicchio; Ballauri, Gillio, Schiavone, Magliano, Dalmazzo. **Arbitro**: Zanchin. ■: 87' Peretto. **Note:** 300 spettatori, terreno in perfette condizioni.

Pontecurone-Chieri 0-1

Pontecurone: Giacobbe; Bargo, Piaggi; Riccardi, Albasi, Berghentin; Gazzaniga (46' Calderisi), Dono, Vicentini, Piccinini, Galvan **Chieri**: Canova; Valoti, Parante; Favaretto, Benedetti, Luison (90' La Morgia); Carna, Rao, Nobile (60' Benini), Fioretto, Tinozzi. **Arbitro**: Tombrizzi **Rete:** 25' Benedetti. **Note:** giornata primaverile, circa 300 spettatori.

Bra-Cuneo 0-3

■: Dal Seno; Dutto, Piermattei (72' Sanfilippo); Novello, Antona, Devin; Castiati, Sarracino, Moncada (29' Serra), Magherzani (46' Visocaro), Casciano. **Cuneo**: Campana; Magliano (72' Tornari), Bertino; Caridi, Calandra, Quaranta (72' Lenzi); Bacchio, Giovine, Rovera, Cellerino, Labrozzo (65' Zocco). **Arbitro** Trapasso. **Reti**: 13' e 18' Quaranta; 36' Labrozzo.

Saviglianese-Giaveno Coazze 2-1

Saviglianese: Boglione; Ambrassa (82' Tuninetti), Gianoglio; Garzino, Pescara, Cullari; Zavattero, Surace (72' Giallombardo), Garello, Guerrini, Amadu (67' Messina). **Giaveno Coazze**: Pirinet; Bonacina, Marin (82' Siclari); Guglielmo, Marenco, Licheri (59' Scomparin); Sperandeo, Carbone, Mamali (71' Zanfini), Pierluigi, Barbi. **Arbitro**: Trabucchi. **Reti.** 30' Pierluigi, 38' e 77' Zavattero. ■: giornata primaverile, terreno in buone condizioni.

Alpignano-Nizza ■ ■

Alpignano: Moretti; Pivano (50' Alpignano), Guardini; Guimini, Gliozzi, Croce; Ruzzo, Rizzieri, Riccetti, Antelmi, Rubino. **Nizza ■**: Migliorati; Lemini, Salerno (58' Barrese); Vittone, Cantagallo, Ferro; Bittolo (84' De Francesco), Parisi (79' Armano), Sarti, Riccardi, Montalto. **Arbitro**: Scoppettuolo. ■: giornata di sole, terreno in buone condizioni.

■ 1-1

Venaria: Russelia; Primerano, Scaravaglio; Spanò, Ferri, Bessone; Capra (46' Greco), Tosto, Vastapane, Di Napoli (78' Dugato), Cusenza (65' Massaro). **Novese**: Pettinato; Siri, Spinella; Boella, Fenoglietti, Fantini; Carbone, Odino, Megna (65' Russo), Meta (65' Mazzoglio), Calzati. **Arbitro**: Battaglia. **Reti**: 16' Calzati su rigore; 46' Cusenza su rigore.

Acqui-Saluzzo 1-■

Acqui: Graci; Carozzi, Bruno; Carrea, Bobbio, G. L. Gai (60' M. Ricci); Robilio, Benzi, Molinari (71' Bronzino), Petrini, S. ■ (66' Barletto). **Saluzzo**: Ambrogio; Rosatello, Peirone; Fumero (67' Matteoda), Renzi, Careglio; Turco, Toscani (71' Tosi), Barale, Bianco, Zucca. **Arbitro**: Di Franco. **Rete**: 61' Bruno. **Note:** giornata primaverile, circa 300 spettatori.

DAL ■

■ A

RISULTATI

ARENA	MOMO	1-3
CANNOBIESE	■	1-0
CERANO	CASTINARA	0-0
CRISTINESE	VALSESSERA	0-2
GRAVELLONA	CREVOLESE	1-1
JUVE DOMO	ROMENTINESE	0-0
RECETTO	VIRTUS	3-1
VIGNALE	BARENGO	1-2

EQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
■	38	11	5	4	33	14
BARENGO	37	10	7	3	27	14
■	36	11	3	6	33	18
VIRTUS	■		11	2	24	10
CANNOBIESE	31	7	10	3	27	17
■	31	6	7	5	29	20
■	28	7	7	■	19	28
■	27	6	9	5	16	17
■	25	5	10	4	14	18
MOMO	23	5	■	7	18	24
CRISTINESE	■	■	4	10	22	30
CUREGGIO	■	4	9	7	15	18
ARONA	21	6	3	10	19	30
VALSESSERA	19	4	7	9	21	24
VIGNALE	17	3	8	9	12	35
RECETTO	10	2	4	13	17	37

PROSSIMO TURNO

6ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15

BARENGO	JUVE DOMO	(a. 0-1)
CREVOLESE	MOMO	(3-0)
■	VIGNALE	(2-0)
CASTINARA	CRISTINESE	(0-1)
GRAVELLONA	■	(2-3)
ROMENTINESE	RECETTO	(0-0)
VALSESSERA	ARONA	(1-1)
VIRTUS	CERANO	(0-0)

Mai mollare la presa. Il Cerano «rallenta» la presa impattando 0-0 contro un ordinato Gattinara e il Barengo ne approfitta subito per portarsi ad una lunghezza dal vertice. I bianconeri, dal canto loro, espugnano 2-1 Vignale. Il match entra subito nel vivo. Dopo 5' Moro (su rigore) porta in vantaggio i locali. Al 15' penalty per il Barengo: Scialino trasforma. E' sempre l'italoargentino a firmare il gol partita al 75'. Chi non sfrutta il pari interno della capolista è il Gravellona che si lascia imporre l'1-1 dalla Crevolese. Anzi sono gli orange a dover rincorrere il vantaggio ossolano ■ Gaido. Nella ripresa l'1-1 di Pella. Dietro il trio di testa, il Villadossola cade a Recetto 3-1. Per i novaresi secondo successo stagionale dopo quello d'esordio ad Arona. Greppi (23') e Baratti (53') portano avanti il Recetto. Dellevedove (74') accorcia su rigore prima del gol finale di Drago (87'). In coda successi del Valsessera 2-0 sulla Cristinese: doppietta di Borton (5' rig. e 73') e Momo. I novaresi sbancano Arona 3-1 con i lacuali riescono solo a ruggire con Barbieri (47') il gol di Manai (2'), ma il Momo affonda con Quaglini (70') e Manai (78'). Senza gol Juve Domo-Romentinese; la Cannobiese (gol di Contel regola il Cureggio. **[p. m. f.]**

■ B

RISULTATI

CIRIE'	MIRAFIORI	5-0
COSSATESE	LASCARIS	0-1
M. CASELLE	RIVARA	0-4
SARREGOGNE	VAL MOS	2-0
TONENGHESE	LUCENTO	1-0
V. LAMARMORA	M. CAMPAGNA	1-0
VAUDESE	GRUGLIASCO	0-0
VIVERONE	BACIGALUPO	2-0

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LASCARIS	51	16	3	1	45	19
■	40	12	4	4	38	18
TONENGHESE	39	11	5	4	29	15
LUCENTO	37	10	7	3	30	13
CIRIE'	32	9	5	5	34	22
COSSATESE	30	8	6	6	27	20
■	28	7	8	5	24	17
VAUDESE	28	8	4	8	29	22
M. CASELLE	26	7	5	8	26	35
M. CAMPAGNA	23	6	5	9	19	29
VAL ■	19	4	7	9	19	29
■	18	4	6	10	17	33
SARREGOGNE	17	4	5	9	13	17
MIRAFIORI	17	3	8	9	11	31
RIVARA	15	4	3	12	21	38
GRUGLIASCO	11	2	5	13	14	39

■ ■

6ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15

BACIGALUPO	VAUDESE	(a. 1-5)
GRUGLIASCO	TONENGHESE	(1-3)
LASCARIS	VIVERONE	(1-0)
LUCENTO	SARREGOGNE	(1-1)
M. CAMPAGNA	RIVARA	(6-1)
MIRAFIORI	M. CASELLE	(1-1)
V. LAMARMORA	COSSATESE	(3-1)
VAL MOS	CIRIE'	(2-5)

Attacca la Cossatese, ma ■ vincere è il Lascaris. I bianconeri mantengono immutato il loro vantaggio ■ 11 lunghezze in testa alla classifica, espugnando il campo della Cossatese con un gol di D'Agostino al 5' e resistendo al ritorno dei padroni di casa. Il Biella Villaggio La Marmora batte il Madonna di Campagna con ■ di Roano al 45'. Nella sfida forse più interessante della giornata, il Lucento perde la seconda piazza uscendo battuto dal campo della Tonenghese: 1-0 con rete al 15' di Rindone. Buono il periodo del Ciriè che scala posizioni in classifica. E' ■ risultato più eclatante della giornata: 5-0 al malcapitato Mirafiori che alla mezz'ora è già sotto di tre reti per effetto delle marcature di Procacci (6'), Viesti (10') e Micelotta (33'). Poi Andretta sbaglia un rigore per gli ospiti e sul finire i padroni di casa arrotondano il risultato con le reti di Mandile (75') ■ Micheletta (88'). Sorprasa a Caselle, dove il Rivara vince per 4-0 con doppietta di Nobile (40' ■ 66') e reti di Perona (5') e Carvallo (55'). Agnesod, con una doppietta, dà la vittoria al Viverone sul Bacigalupo, mentre il Sarrecogne supera ■ Val ■ reti di Mirisllo (75') e Pensiero (82').

[pno. acc.]

■ C

RISULTATI

BRUZOLO	AIRASCHESE	6-4
CARMAGNOLESE	P. DRONERO	2-3
CENTALLO	SOMMARIVA P.	0-4
NARZOLESE	PIOBESI	1-0
PEDONA	BORGONESE	2-1
ROSTA	CHERASCH	1-0
SOMMARIVESE	CAVALLERM.	3-1
VILLAFRANCA	BUSCA	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VILLAFRANCA	41	13	2	4	42	14
SOMMARIVA P.	38	10	6	3	38	22
P. DRONERO	35	10	5	4	29	21
CHERASCH.	33	9	6	4	27	20
CAVALLERM.	33	8	9	2	26	23
SOMMARIVESE	32	9	5	5	34	17
PEDONA	30	8	6	5	28	23
PIOBESI	27	7	6	6	24	22
NARZOLESE	24	5	9	5	22	20
CENTALLO	20	3	11	5	16	25
BRUZOLO	19	3	9	7	28	36
AIRASCHESE	18	4	6	9	27	42
BUSCA	17	4	5	10	20	31
ROSTA	16	2	10	7	14	26
CARMAGNOLESE	13	1	10	8	20	34
BORGONESE	7	0	7	12	16	37

PROSSIMO TURNO

6ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15

AIRASCHESE	BORGONESE	(a. 2-1)
BRUZOLO	■	(0-3)
BUSCA	CENTALLO	(0-1)
CAVALLERM.	VILLAFRANCA	(1-1)
CHERASCH.	PEDONA	(3-1)
P. DRONERO	ROSTA	(0-0)
PIOBESI	SOMMARIVESE	(1-3)
SOMMARIVA P.	CARMAGNOLESE	(3-1)

La capolista si rafforza con il 2-0 ■l Busca (Morsellino al 7'; Camisassa al 13'). Avanza Sommariva Perno, dopo il poker al Centallo: Montanara al 7', Morone al 12' e 19', Beccaria al 24'.

La Pro Dronero «risorge» ■ Carmagnola grazie a Perri al 35', Conte al 78' ■ Martelli all'80'; locali a segno con Manescotto al 12' e Usai al 70'. La Sommarivese, in una delle sfide «clou» batte il Cavallermaggiore, passato in vantaggio con Stinchelli al 30': retivittoria di Imperatrice al 46', Titone al 60' ■ Ferri all'85'.

Il Rosta «castigagrandi» mette solo la Cheraschese: decide Pignataro al 61'. La Narzolese chiude il match col Piobesi dopo 4': segna Noviello. La Borgonese segna per prima a Borgo San Dalmazzo (Vai al 60'), ■ Roberto Macagno ai 72' e Borgetto all'80 danno il successo alla Pedona.

E' una vera «goleada» tra Bruzolo e Airaschese. Vincono i locali 6-4 con reti di Tassone al 2', 24' ■ al 79', Lorenzelli al 44' ■ rigore e all'85', Iezzi al 53'; per l'Airaschese gol di Gambino al 12', Magrini al 51' e 58', Olano all'82. Giovedì ■ ■ recuperi: spiccano Cherasco-Villafranca e Dronero-Sommariva- ■

[a. c.]

■ D

RISULTATI

CASTELLAZZO	OVADA	2-2
CRESCENTIN	SANDAMIANF.	0-1
MONFERRATO	FULVIUS	1-0
NICHELINO	DON BOSCO	1-0
PRO SETTIMO	DON BOSCO N	3-1
S. MAURO	SETTIMO	3-1
SAREZZANO	■	2-2
VIGUZZOLESE	S. CARLO	0-2

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FULVIUS	43	13	4	3	31	10
SETTIMO	34	10	4	6	34	22
S. CARLO	32	8	8	3	29	17
CASTELLAZZO	31	7	10	3	25	18
S. MAURO	29	8	5	7	26	24
MONFERRATO	27	7	6	6	21	16
SAREZZANO	27	6	9	5	28	26
PRO SETTIMO	26	7	4	6	25	22
NICHELINO	25	6	7	7	15	20
CAMBIANO	25	7	4	9	22	36
SANDAMIANF.	24	6	5	8	15	20
CRESCENTIN.	23	6	5	9	23	21
DON BOSCO N.	23	5	8	7	19	25
DON BOSCO	22	5	7	8	13	19
VIGUZZOLESE	17	4	5	11	11	34
OVADA	16	2	10	7	11	18

PROSSIMO TURNO

6ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15

CAMBIANO	CASTELLAZZO	(a. 0-4)
■ N.	OVADA	(0-1)
■ ■	SAREZZANO	(1-1)
SETTIMO	VIGUZZOLESE	(0-1)
FULVIUS	NICHELINO	(3-0)
PRO SETTIMO	CRESCENTIN.	(3-1)
S. CARLO	MONFERRATO	(1-1)
■	■ ■	(0-1)

Il Monferrato conferma di essere la «bestia ■ della Fulvius ■ s'aggiudica il derby dell'alessandrino con ■ gol di Guaraldo al 60'. Alle spalle della capolista, ne approfitta solo il San Carlo, che espugna Viguzzolo con punteggio classico, and■ a bersaglio con D'Andrea ■ Bianco. Il Settimo, seconda forza del torneo, cade a San Mauro: solo Calandra infatti, replica alle reti dei padroni di casa, siglate da Auriemma, Soresi e Porro. Bloccato il Castellazzo dall'Ovada, che in 3 minuti pareggia con Marengo (su rigore) il gol ■ Luongo ■ passa in vantaggio ■ Franchini. A tempo scaduto gli alessandrini acciuffano il pari con Zuccaro. Analogo l'andamento di Sarezzano-Cambiano: vantaggio ospite con Alecce, bilanciato da Beltrami, di nuovo in gol Mazzocchi e gol definitivo ■ Piano. Successo di misura del Nichelino sulla Don Bosco, grazie all'unica rete ■ Tarantini, all'86'; di larghe proporzioni quello della Pro Settimo sulla Don Bosco Nichelino: hanno deciso un centro di Rivella ■ una doppietta di Frasca, a cui ha risposto il solo Di Matteo. Il Sandamianferrere ha espugnato Crescentino: di Basso ■ gol vincente, in piena «zona Cesarini».

[rod. cas.]

Ai biellesi non basta chiudere la regular season a due punti dalla vetta per conquistare la poule

Ing Fila, una beffa chiamata playoff

Successi salvezza per Syntax, Delta e TeamSystem

TORINO. Non basta all'Ing Fila chiudere la regular season a due punti dalla vetta per conquistare i playoff. I biellesi espugnano Lucca con un Martinetti incontenibile, ma la larga vittoria a Ferrara su Desio (in una gara anticipata al sabato, con una scelta della Federbasket piuttosto sconcertante) spegne i sogni di gloria. I lanieri giocheranno i playout con Cagliari, Ozzano, Parma, Taranto e Teramo.
LUCCA-ING FILA [illegible] (37-50). Ing Fila: Bini 2, Losavio 4, Muzio 18, A. Boglietto 11, Ogliaro, Minessi 14, Savio 11, Conti a Compagni 8, Martinetti 26.

Nonostante una caviglia in disordine capitan Jacomuzzi tiene a galla la Kappa: i torinesi giocano alla pari con Bergamo e subiscono solo nel finale il break decisivo, nonostante l'handicap di Trevisan fuori per falli fin dal primo tempo. L'Auxilium nella poule salvezza se la vedrà con Brindisi, Campli, Trapani, Treviglio e Vicenza.
KAPPA-BERGAMO 65-70 (33-38). Kappa: Bertello 5, Calamia 6, Cucinelli, Jacomuzzi 34, Milani, Muyango 9, Rolando 6, Trevisan 5.

Serie B2. Poche novità nell'ultima di ritorno della serie B2: la Cimberio, con in tasca il passaporto playoff, viola Trieste al termine di un match duro. I novaresi sono stati trascinati da Ferrarese e Falcomer (che rinvia a fine stagione l'intervento al ginocchio) a hanno registrato a crescita della coppia Margarini-Gabba. Nella seconda fase la Cimberio affronterà Siena (1ª girone B), Castelmaggiore, Cividale, Castel S. Pietro e Sesto.
TRIESTE-CIMBERIO 71-74 (34-38). Cimberio: Miserocchi 9, Valsesia 2, Ferrarese 18, Giadini 14, Gabba 10, Margarini 7, L. Trevisan ne, Falcomer 12, Agnesi 2, Agazzone ne. Si chiude la fase degli esperimenti in casa Sanfilippo: con l'inizio della seconda fase (contro Torre Boldone, Trieste, Valdarno, Piove a Secco e Argenta) sarà il momento di accumulare punti preziosi per allontanare lo spettro retrocessione. A Sesto San Giovanni i collegnesi reggono per 27' (49-48), poi in coincidenza con l'espulsione di Novara i padroni di casa prendono il largo.
SESTO-SANFILIPPO 103-64 (40-34). Sanfilippo: Ceron 3, Novara 7, Brizzi 4, Burdese 2, M. Boglietto, Di Gifico, Nicola 24, Racca 4, Dho 10, Magliano 10. **Tornei femminili. Serie A2 Eccellenza. Playout.** Una Syntax inarrestabile conquista contro il Reggio Calabria la quarta vittoria in altrettante gare di playout e si allontana dalle zone calde. Dopo aver carburato nel primo tempo, la Syntax prende il largo nella ripresa.
SYNTAX-REGGIO CALABRIA 82-60 (35-30). Syntax: Almerigotti 18, Ortu 12, [illegible] 19, Gaspari 10, Di Blasi 5, Favre 2, Longo 6, Manolino 8.

Serie A2. Playout. Seconda vittoria consecutiva per una TeamSystem molto compatta che strappa due punti preziosi contro il te[illegible] Muggia. Il collettivo piemontese parte bene (11-4 al 3'), e mette a segno l'allungo decisivo al 37' (58-53).
TEAMSYSTEM-MUGGIA 67-65 (37-38). TeamSystem: Alfonso 18, Martini 9, Palombarini 5, Pesino 22, Germanetti 3, Antonione 10.

La quarta di andata è la giornata del Delta che conserva vetta e imbattibilità, raddoppiando il margine di vantaggio sulle dirette inseguitrici. **DELTA-BOLZANO 58-40 (27-22). Delta:** Fantoni 2, Gruppi 6, Quattrocchio 11, Griffini 8, Pozadino 10, Petrelli 12, Franzin 4, Cignoli 3, Del Nevo 2.

Serie B. Playoff. L'Ipsa [illegible] va in testa della poule promozione della serie B aggiudicandosi il derby di Cossato, caratterizzato dal nervosismo e dalla prevalenza delle difese.
CONAD-IPSA 54-58. Conad: C. Cavigioli 2, Gesyot 9, Scarsoglio 9, Baù 14, Strobbia 14, Scarpellini 6. **Ipsa:** D. Nora 11, Pollastri 2, S. Nora 4, Passiu 9, Vasco 5, Barbero 6, F. Daluiso 9, S. Daluiso 12.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

Ipsa in vetta dei playoff di B femminile

[illegible] B d'Eccellenza [illegible]ne (ultima ritorno): Kappa To-Bergamo 65-70; Pall. Vigevano-Modena 83-66; Imola-Vicenza 79-83; Lucca-Ing Fila 85-102; Treviglio-Parma 77-92 dts; Ferrara-Desio 100-68. Ha riposato: Ozzano. **Classifica:** Bergamo, Desio, Ferrara, Imola e Modena 30; Vigevano e Ing Fila 28; Treviglio 24; Vicenza 22; Ozzano e Parma 18; Kappa 14; Lucca 10.
[illegible] maschile (ultima ritorno): Monza-Riva [illegible] Garda 61-85; Cividale-Cassano d'Adda 66-64; Torre Boldone Bg-Caffex Pv 75-77; Sesto-Sanfilippo Collegno 103-64; Trieste-Cimberio Borgomanero 71-74; Oderzo-Firenze 107-73. **Classifica:** Caffex 32; Cimberio 30; Cividale, Oderzo, Riva e Sesto 28; Torre Boldone 24; Cassano 18; Firenze 16; Trieste 14; Sanfilippo 12; Monza 6.
Serie A2 Eccellenza femminile. Playout (4ª andata): Sassari-Firenze 55-62; Palermo-Valdarno 43-76; Syntax Processing S. Vincent-Reggio Calabria 82-60; Sesto-Termini Imerese 65-62. **Classifica:** Syntax e Valdarno 8; Sesto 6; Firenze 4; Palermo, Reggio Calabria e Termini Imerese 2; Sassari 0.
Serie [illegible] femminile. Playout (4ª andata): TeamSystem To-Muggia 67-65; Delta Al-Bolzano 58-40; Concordia-Montecchio 65-37; Venezia-Cagi Bs 82-65. **Classifica:** Delta 8; TeamSystem, Bolzano, Cagi, Concordia, Muggia e Venezia 4; Montecchio 0.
Serie B. Playoff (3ª andata): Arezzo-Livorno 58-43; Siena-Valenza 74-69; Pontedera-Lerici 57-62 dts; Conad Cossato-Ipsa Collegno 54-58. **Classifica:** Ipsa e Arezzo 6; Livorno e Siena 4; Valenza e Lerici 2; Conad e Pontedera 0.
Serie C1 maschile (5ª ritorno): Pall. Legnano-Voghera 74-61; Rho-Saronno 70-80; Castellanza-Abet 94-80; Varese-Oviesse Pv 74-68; Il Giornalino-Como 91-86; Cat-Oikos Al 94-84; Galvagno To-Ol. Legnano 94-88; Cassano M.-Derthona 65-67. **Classifica:** Varese 34; Oikos, Como e P. Legnano 28; Abet, Derthona, Il Giornalino, O. Legnano e Oviesse 22; Saronno 20; Castellanza 18; Cat e Voghera 16; [illegible] 12; Cassano 6; Galvagno 4.
Serie C2 maschile (4ª ritorno): Aosta-Fibrac Fossano 104-80; Sicas Castelletto-Verbania 81-70; Agnelli To-Polaris Casale 77-101; Extratour Carmagnola-Crocetta To 84-51; Eporlux Ivrea-Serravalle Scrivia 72-62; Hydroplast No-Icorip Oleggio 77-69; Alpina Savigliano-Pancot Valenza 84-81; Saluzzo-Dogliani 78-61. **Classifica:** Polaris 36; Extratour 30; Aosta e Hydroplast 28; Fibrac e Sicas 24; Verbania 22; Dogliani, Eporlux e Saluzzo 18; Crocetta e Pancot 16; Icorip 10; Agnelli e Alpina 8; Serravalle 4.

IN SERIE C

Alla Sicas Castelletto il derby con il Verbania

Una vittoria tanto attesa dà fiducia al Galvagno

TORINO. Dopo quasi tre mesi il Galvagno torna al successo battendo in casa l'Olimpia Legnano. Il collettivo torinese ha disputato una prova generosa, impreziosita dalla coppia Abrate-Grossi. Decisivo negli ultimi 2' il giovane Milano.
GALVAGNO-OLIMPIA 84-88 (48-39). Galvagno: Negro 8, Tosetto 10, Abrate 24, Simoni 8, Moro, Saglia, Caron 9, Audano 4, Milano 5, Grossi 26.
Torna in corsa per i playoff Il Giornalino trascinato da Guidoni: gli albesi bombardano dalla grande distanza (6/8 in totale) e superano il pericoloso Como.
IL GIORNALINO-COMO 91-86 (45-37). Il Giornalino: Guidoni 20, Porcella 15, Cesco 15, Agnese 6, Vidotto 2, Bussan 14, Schellino 5, Vinetti 10, Dellapiana 4, Schinca ne.
Un Abet irriconoscibile dopo il trionfo nel derby cade a Castellanza al termine di un match senza storia.
CASTELLANZA-ABET 94-80 (44-36). Abet: Della Valle 22, Marengo 21, Patria 6, Sanino 6, [illegible] Croce 9, Berrino 12, Sardo 10.
In serie C2 l'Aosta batte la Fibrac in una sorta di spareggio per la zona promozione; intanto risale la Sicas che regola il Verbania mentre l'Alpina conquista la seconda vittoria negli ultimi tre incontri e aggancia l'Agnelli, ko con la capolista Polaris.
AGNELLI-POLARIS 77-101 (42-47). Agnelli: Amendolaggine 16, Cibrario 13, Commisso, Vitrotti 3, D. Tonin 5, Cassardo 5, M. Tonin 3, Malacarne 15, Caviglia 18, Tissoni 8. **Polaris:** Robutti 17, Randazzo 4, Luciani 12, Sillano 17, Torcello 22, Ogliaro ne, Vurchio 14, Sticchi 15, Scarfò ne, Campi.
SICAS-VERBANIA 81-70. Si[illegible]: Vasini 2, Antonetti 21, L. Taverna 2, Mariani 13, Baggiani 15, Mio 8, Setola 16, Gabutti 4. **Verbania:** Tamini 5, Burlini 17, Barantani 20, Nariccio 6, Orsi 5, Castiglia 9, Remonti 8.

[f. t.]

Inizio del girone di ritorno negativo in B1 maschile per le piemontesi, tutte sconfitte con la sola [illegible] della Voluntas

Gli astigiani vanno a segno nel derby con il Mondovì

In serie B2, la Biemmedue e l'Lcl Busca piegano Vittorio Veneto e Piacenza

TORINO. Inizio del girone di ritorno negati[illegible] in B1 maschile per le piemontesi, tutte sconfitte con la sola [illegible] della Voluntas Asti a segno in un derby con il Mondovì dominato dal grande nervosismo. Ma se per la Kappa, k.o. in casa con la Samgas Crema dopo 2 [illegible] e 50' di spettacolo, c'è l'attenuante di un avversario decisamente temibile, per il Cavanna Romagnano e per la Pantera Alessandria i passi falsi sono ancor più gravi perché subiti con avversari diretti nella lotta per la salvezza. Gli alessandrini, addirittura, fra le mura amiche contro il Caronno, nei tre set persi hanno totalizzato appena 11 punti [illegible] lo stop del Cavanna è arrivato al termine di una gara molto incerta, sul terreno di un Excelsior Bergamo che però nelle ulti[illegible] undici partite aveva vinto una sola volta contro la cenerentola Mondovì. Proprio i monregalesi, intanto, uscendo sconfitti nella sfida interna con la Voluntas dopo aver perso due set in cui avevano conquistato [illegible] vantaggio di 11-4 a nonostante le prove encomiabili di Celardo e del giovane regista Arioli, hanno dato il definitivo addio alla Terza Serie. Gli astigiani, invece, ancora una volta trascinati da Oria, conservano [illegible] qualche speranza di salvezza. La battaglia per evitare la discesa in B2 si va intanto facendo sempre più accesa con ben sei formazioni racchiuse in sei punti a con tre retrocessioni [illegible] da assegnare. In vetta, invece, secondo k.o. consecutivo, stavolta a Bustaffa, per la capolista Sav Bergamo che sembra aver smarrito la grande compattezza che l'aveva fatta volare per [illegible] dodici gi[illegible]. Gli orobici [illegible] stati così raggiunti dal Mezzolombardo, mentre a quattro punti si trovano Samgas Crema, Kappa Torino e Bustaffa.

In [illegible] il quattordicesimo turno potrebbe aver scritto [illegible] capitolo importante nella lotta per la promozione; alle spalle della Biemmedue Asti, che con la consueta precisione ha demolito anche il Vittorio Veneto, l'Lcl Pacini Busca, a segno con un secco 3-0 sul Piacenza, ha staccato di quattro lunghezze la Mokaor, battuta al tie-break a S. Giuliano. Decisivo sarà comunque [illegible] scontro diretto Mokaor-LCL di sabato prossimo, [illegible] i vercellesi che non potranno ovviamente sbagliare se vorranno continuare a coltivare sogni [illegible] gloria. In zona retrocessione, punti preziosissimi per il Body Cisco Pinerolo, corsaro sul terreno del Toro Valsusa. Bonifetto e compagni [illegible] ora a due lunghezze dall'Alpitour Traco Cuneo che anche a Monza ha sprecato una buona occasione per conquistare il successo. Dopo avere infatti dato l'impressione di poter chiudere agevolmente la gara in quattro set, i cuneesi si sono completamente addormentati, subendo dalla metà del quarto set un parziale di 26-6. [illegible] ha invece portato fortuna il nuovo sponsor Nex Computer al Pino, sconfitto al tie-break sul terreno del pericolante Biella Scarpe.

In campo femminile, grande prestazione del Ricignolo Candelo che, dopo uno sbandamento iniziale, [illegible] ha lasciato scampo all'Ipercoop Crema, secondo in classifica, cui le ragazze di Pastorino hanno concesso 18 pun[illegible] negli ultimi [illegible] set, grazie soprattutto alle prestazioni di Frontini, Lanza a Mira d'Ercole. Sul secondo gradino si trovano ora Ipercoop, Ricignolo ed Agil Trecate che, con il [illegible] 3-0 inflitto al S. Croce, ha portato a nove la serie [illegible] consecutivi. Continua, intanto, il calvario del Bongioanni Cafasse, battuto 3-1 a Pisa. Dopo aver giocato due [illegible] alla pari, le biancorosse si sono spente completamente, dimostrando ancora una volta una preoccupante mancanza [illegible] carattere.

In B2, Xelon Tuo Racconigi a Gold Gallery [illegible]. Maurizio cadono pesantemente rispettivamente a Novara a Gattinara, e lasciano via libera [illegible] Eme Omegna a Castronno, [illegible] lanciate verso la B1. Il punteggio di Gattinara è comunque importante anche per la coda della classifica, perché consente al Giletti, trascinato dall'ottima Cortesi, di staccare sul terz'ultimo gradino il Cassano e di portarsi a due soli punti [illegible] gruppo di centroclassifica.

Paolo Forneris

LA SITUAZIONE

Ossigeno per la Plastipol in C1 maschile

B1 maschile (14° turno): Mondovì-Voluntas Ast 1-3; Panterea Al-Caronno 1-3; Bustaffa-Sav Bg 3-0; Kappa To-Samgas Crema 1-3; Mezzolombardo-Mantova 3-0; Concorezzo-Boomerang Vr 1-3; Excelsior Bg-Cavanna 3-2. **Classifica:** Mezzolombardo, Sav 24; Kappa, Samgas, Bustaffa 20; Boomerang 16; Concorezzo 14; Mantova, Pantera 12; Cavanna, Caronno 10; Voluntas, Excelsior 6; Mondovì 4.
B2 maschile: [illegible] Giuliano-Mokaor Vc 3-2; Biemmedue At-Vittorio Veneto Mi 3-0; Toro Assicurazioni Valsusa-Body Cisco Pinerolo 1-3; LCL Pacini Busca-Piacenza 3-0; Biella Scarpe-Nex Computer Pino 3-2; Voghera-Novara 1-3; Monza-Alpitour Traco Cn 3-2. **Classifica:** Biemmedue 28; Lcl Pacini 26; Mokaor, S. Giuliano 22; Toro 16; Novara 14; Monza, Nex, Piacenza 12; Alpitour Traco 10; Body Cisco 8; Vittorio Veneto, Biella Scarpe 6; Voghera 4.
C1 maschile: Primavera Im-S. Anna S. Mauro 1-3; Meneghetti To-Bressano Villanova 3-0; Loano-Mas[illegible] 3-2;, Iris Carcare-Ameglia 3-1; Plastipol Ovada-Giletti Gattinara 3-0, Cremonese-Savona 3-0. Ha riposato Mangini Novi. **Classifica:** Mangini, Cremone[illegible] 22; Massa 18; Loano 16; Iris, S. Anna, Meneghetti 14; Bressano, Giletti 12; Plastipol 10; Primavera 8; Ameglia 4; Savona 4.
B1 femminile (14° turno): Rapallo-Vigevano 0-3; Smal Or-Bieffe Cn 0-3; Pisa-Bongioanni Cafasse 3-1; Moniaflor Ca-Cantù 1-3; Agil Trecate-S. Croce 3-0; Ipercoop Crema-Ricignolo Candelo 1-3. Magic Traco Pinerolo-Serramanna 3-1. Classifica: Vigevano 26; Ricignolo, Agil, Ipercoop 18; Bongioanni, [illegible] Croce 16; [illegible]agic Traco, Cantù 14; Pisa, Rapallo, Serramanna, Bieffe 12; Moniaflor 8; Smal 0.
B2 femminile: Dossi Co-Brugherio 0-3; Bresso-Geas Cologno 3-2; Giletti Gattinara-Gold Gallery 3-1. Maurizio 3-1; Sumirago-Pro Patria Mi 1-3; Sanmartinese No-Xelon Tuo Racconigi 3-1; Cassano-Eme Omegna 0-3; Fortitudo Chivasso-Castronno 0-3. Classifica: Eme, Castronno 24; Sanmartinese, Xelon Tuo, Gold Gallery, Brugherio 16, Pro Patria, Geas, Fortitudo, Bresso 14; Giletti 12, Cassano 10; Sumirago 6; Dossi 0.
C1 femminile: Cislago-Sanremo 3-0, Varazze-Cassano 0-3; Lecco-Spendibene Casale 0-3; Arlunno Romagnano-Sgeam Mi 3-0; Novi-Sannazzaro 0-3; Missaglia-Sestri 3-0; Valenza-Atelier Sposa Savigliano 3-0. Classifica. Arlunno 28; Valenza 24; Sannazzaro 22; Spendibene 20; Missaglia, Cassano 18; Cislago, Sestri 14; Sgeam 12; Sanremo, Novi 8; Varazze 6; Atelier 4; Lecco 0.

Risultati a classifiche dei gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: il Real San Benigno (D) s'impone a Torino sul Vanchiglia

Salsasio «turbolento», interverrà il giudice sportivo?

A Mondovì tre espulsi nelle file dei carmagnolesi che ora rischiano la sconfitta a tavolino

GIRONE A. Briga-Dormelletto 0-1; Pombiese-Feriolo 2-1; Bavenese-FL Pogno 0-1; Cusiana-Intra 1-2; Gozzano-Ornavassese 1-1; Stresa-Varalpombiese 0-1; Agrano-Varzese 2-0. **Classifica:** Varalpombiese 39; Feriolo, Intra 34; Gozzano 29; Agrano [illegible]; Briga 22; Stresa, Pombiese 21; Ornavassese 16; Bavenese 17; Dormelletto 15; Varzese, Cusiana 14; Pogno 13. Pogno a Gozzano una partita in meno.
GIRONE B. Sizzano-Cavaglio 0-0; Gallia-te-Ghemmese 2-0; Bellinzago-Grignasco 1-1; Olimpia-Sanmartinese 1-0; Casaleggio-Serravalle 1-1; Romagnano-Trecate 0-2; Pratese-Vaprio 0-1. **Classifica:** Romagnano 36; Casaleggio 30; Ghemmese, Serravalle, Trecate 28; Sizzano, Vaprio 27; Bellinzago 23; Pratese, Galliate 19; Olimpia 18; Grignasco 15; Cavaglio 13; Sanmartinese 11.
GIRONE C. Caluso-Caresanese 3-1, Chiavazzese-San Biagio 1-0, Livorno-Borgotorre 0-0, Quaronese-Verolengo 1-1, Tollegno-Borgovercelli 0-1, Tronzanese-Cavaglià 2-1, Villareggese-La Cerva 4-2. **Classifica.** Tronzanese 41; Borgovercelli 36; Livorno 28; La Cerva, Caluso 27; Cavaglià 26; Villareggese 23; Tollegno 21; Borgotorre e Verolengo 18, Caresanese, San Biagio 17; Quaronese 16; Chiavazzese 7. Turno senza troppe sorprese con le vittorie di Tronzanese e Borgovercelli. In coda primo successo della Chiavazzese.
GIRONE D. Gassino-Arpea San Giorgio 1-1; Tavagnasco-Charvensod 2-2; Aymavilles-Quart non disputata; Atletico Albiano-Quincinettese 0-1; Vanchiglia-Real San Benigno 0-1; Pont Donnaz-Strambinese 2-0; Verres-Vallorco 2-1. **Classifica:** Real San Benigno 33; Vanchiglia, San Giorgio 28; Atletico Albiano 27; Quincinetto 26; Vallorco 23; Gassino, Verres 22; Tavagna[illegible] 19; Strambinese 17; Charvensod 16; Aymavilles 15; Quart 13; Pont Donnaz 11.
GIRONE E. Borgaro-Barracuda 3-0; Savonera-Autopitagora 1-1; Pianezza-Cafasse 1-1; La Sportiva Nolese-Carrara 0-1; Fiano-Gabetto 4-2; Cit Turin-Meroni 0-1; Paradiso-Pozzo Maina 1-1. **Classifica:** Borgaro 40; Carrara 36; Meroni 28; Pianezza e Paradiso 27; Autopitagora 25; Cafasse, Barracuda a Fiano 23; La Sportiva Nolese 22; Savonera 21; Cit Turin 14; Pozzo Maina 12; Gabetto 7.
[illegible] F. Santa Maria Storari-Cumiana 2-3; Pecetto-Ferriera 1-0; Gioventù Giavenese-Luserna 3-1; Aviglianese Buttigliera-Nonesenone 0-2; Trofarello-Perosa 2-0; San Secondo-Real Moncalieri 1-0; Beinasco-Rivalta Valsangone 0-0.
Classifica: Cumiana punti 39; Pecetto 35; Gioventù Giavenese 33; Rivalta 29; Nonesenone e Trofarello 28; Luserna 22; Beinas[illegible] e Santa Maria Storari 20; [illegible] Secondo 19; Aviglianese Buttigliera e Ferriera 13; Perosa 10; Real Moncalieri 8. Pecetto, Gioventù[illegible]se, Aviglianese e Perosa una partita in meno. Cumiana si impone con il minimo scarto in un match avvincente sul Santa Maria Storari (go) di Coccolo, Cuoghi, Avosta) a mantiene il distacco al vertice dal Pecetto (gol partita di Colarelli). Tiene testa la matricola Gioventù Giavenese che strapazza il Luserna e bella prova del Trofarello sul Perosa (gol partita di Rivolo e Brodella).
GIRONE G. Mondovì-Salsasio 0-1; Corneliano-Tre Valli 1-3; Cavour-Barge 2-0; Olmo '84-Carrù 1-3; Beinette-La Loggia 0-0; Roero-Pool Giovancalcio 2-4; Robilante-Stella Azzurra 0-1. **Classifica:** Mondovì 32; Tre Valli 31; Cavour, La Loggia, Salsasio 28; Corneliano e Pool Giovancalcio 23; Olmo '84, Beinette, Stella Azzurra 22; Carrù 21; Barge 14; Robilante 12; Roero 10. Salsasio espugna il campo della capolista, ma sul risultato occorrerà attendere il giudice sportivo. Gli ospiti, troppo fallosi, h[illegible] chiuso il primo tempo [illegible] tre espulsi (Massimo Gerbaldo [illegible] 15', Mastrototaro e Fabrizio Gerbaldo [illegible] 31'). Forti le proteste dei torinesi, qualche giocatore avrebbe anche minacciato l'arbitro. Nell'intervallo il signor Bodo di Ivrea ha convocato il capitano [illegible] Curti. «Il direttore di gara - dice il dirigente dei locali Paolo Bruno - ci ha detto di non sentirsi più in condizioni di sicurezza verso i nostri avversari; intendeva comunque chiudere la gara evitando ogni incidente. Poi ci avrebbe pensato lui sul referto».
GIRONE H. Costigliole-Arquatese 1-2; Carrosio-Canelli 2-3; Comollo Novi-Cassine 0-0; Occimiano Rotorey-Montegioco 0-1; Cassano-Piovera 0-0; Rocchetta Tanaro-Samp 1-1; Felizzano-Sporting Fubine 0-0. **Classifica:** Canelli 41; Carrosio 34; Cassano [illegible]8; Comollo 26; Arquatese 25; Cassine 21; Felizzano, [illegible] [illegible] 20; Piovera, Rocchetta Tanaro 19; Montegioco, Sporting Fubine 18; Occimiano Rotorey 15; Samp 13.

SPORT REGIONE [illegible]

[illegible] Scherma, [illegible]

TORINO. Vittoria delle rumene della Steaua Bucarest, capitanate dalla medaglia d'oro di Atlanta Laura Badea, nella prova a squadre di fioretto femminile per club. In finale hanno sconfitto 45-37 le ungheresi. L'Italia era rappresentata dal Club Scherma Torino (sconfitto dalla Polonia) e dal Club Scherma Jesi delle campionesse olimpiche a squadra Trillini e Vezzali, terminate ter[illegible] a pari merito con le tedesche. Nel primo incontro hanno sconfitto le francesi 45-36, in semifinale [illegible] state stoppate dalle ungheresi capitanate dalla Mohamed, vincitrice [illegible] della prova individuale [illegible] Coppa del mondo, con il punteggio di 41-45. Classifica finale: 1ª Romania; 2ª Ungheria; [illegible] Italia e Germania; 5ª Israele.

[illegible] Rugby, sconfitta [illegible] Kappa

PARMA. Nella terza di ritorno del torneo cadetto, la [illegible]ppa Market Torino, [illegible] trasferta sul campo dell'Amatori Parma, ha perso per 32-11. Domenica prossima gli uomini di Monfrino ospiteranno al Motovelodromo il Milano. In C1 ancora sconfitti Cus Torino, Mondoffice Biella e e DLF Alessandria. Il Cus ha subito un brutto 53-15 (43-3) dal Lumezzane. Due le inutili mete di Accetta e Compagnone. Il Biella perde dal Fiorenzuola 22-5 malgrado la [illegible]ta del solito Becchia. Il Dlf, infine, ha perso 41-5.

[illegible] Zuccaro, consigliere Federciclo

SAINT-VINCENT. Il torinese Carlo Zuccaro, 50 anni, dirigente della Fiat, è [illegible] confermato (con [illegible] voti) nella carica di consigliere nazionale della Federciclo in occasione dell'assemblea elettiva, svoltasi nella località termale valdostana. Niente da fare, invece, per l'altro torinese Mainero, [illegible] presidente del comitato regionale piemontese. Il nuovo presidente federale è il cremasco Giancarlo Ceruti, che ha prevalso [illegible] strette misure sul presidente uscente Carlesso.

Chi Prova Omnitel non paga:

attivazione.

Non ci sono più scuse. Per la Prova della Qualità GSM Omnitel, l'attivazione è gratuita. Tutto questo avviene dal 3/2 al 30/3 per i nuovi abbonati New Business Time, Gold, New Night ■ Day e Libero.

canone.

Anche il canone è gratuito fino al 31/5 per i clienti che sottoscrivono un contratto New Business Time ■ Gold dal 3/2 al 30/3. La Qualità GSM Omnitel sarà ■ vostra disposizione e come vedete provarla conviene. Dopo averla verificata di persona, di sicuro la sceglierete definitivamente.

E in più, telefono a Rimborso Programmato".

Infine, se per la vostra Prova Omnitel acquistate il nuovissimo GSM Nokia 8110 Omnitel, avete la possibilità di pagarlo solo 990.000 lire, provarlo e, se decidete di restituirlo entro il 30/3, sarete rimborsati fino a 890.000 lire IVA inclusa. Ovviamente questa opportunità è solo per chi si abbona a New Business Time e Gold tra il 3/2 ed il 30/3 e paga con carta di credito o addebito in conto corrente. Informatevi approfonditamente sulle modalità di restituzione a Rimborso Programmato nei Punti Vendita Omnitel. Scoprirete che provare la qualità non costa niente. E avrete tutto da guadagnarci.

Copertura italiana della rete GSM Omnitel al 31.12.'96: 86% popolazione, 58% del territorio.

omnitel® telecomunicazioni

Vi Diamo Ascolto. Dateci Voce.

IL TONO DELLA TELEVISIONE

LA STAMPA

ANNO 131. N. 47. LUNEDI' 17 FEBBRAIO 1997 — L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

ANCHE A COLORI
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681. TELEX 221121. FAX DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901. FAX 06/4874161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571. FAX 02/29100446. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568,204/205; 011/535451. FAX 011/537768. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 306.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 577.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 984-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 800 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3602 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZO «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700. E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC 26; BELGIO Fb 75; BRASILE Cr$ 3,50; BULGARIA Levi 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA Kr. 15; EGITTO E.F. 6, FINLANDIA Fmk 12; FRANCIA Ffr. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA Dr. 450; INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO Fl. 75. MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA Kr. 15; OLANDA Fl. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 240. SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA Rnd. 3,50; SVEZIA Skr. 15; SVIZZERA Frs. 2,20; SVIZZERA TICINO Frs. 2,50; UNGHERIA Frn. 215; USA $ 2,50

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 20 ART. 2 LEGGE 549/95

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CAROCCI 29, TEL. 02/884701, FAX 02/8847040. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6965211. FAX 011/6965300. TARIFFE: MODULO MM 40/30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.560.000). RICERCHE DI PERSONALE, R. VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 15.000. LA PAROLA D'AMMONIA 12.500; ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA RIGA. ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PREZZI IVA.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il Congresso: da soli alle elezioni. Berlusconi: Senatur quinta colonna della sinistra

Bossi alla Lega: sciopero fiscale

Prodi: «Il governo farà rispettare le leggi»

MILANO. «Se Prodi, D'Alema e la Bicamerale non riconoscono subito il diritto all'autodeterminazione della Padania noi ci vediamo costretti allo sciopero fiscale», tuona Umberto Bossi al congresso della Lega. E incalza: «Chiedo al governo provvisorio della Padania di organizzare in ogni Comune del Nord un presidio fiscale, in alternativa a quelli di Roma».

Pronta la replica del presidente del Consiglio, Romano Prodi: «In un Paese civile, il primo dovere è il rispetto delle leggi - ha sottolineato -. Il governo italiano le farà rispettare».

Per quanto riguarda le scadenza elettorale per le amministrative di quest'anno, inoltre, il Carroccio ha deciso di correre da solo. E Silvio Berlusconi commenta: il senatùr è la quinta colonna della sinistra. «Registro - aggiunge irritato il Cavaliere - che, per colpa di Umberto Bossi, abbiamo consegnato l'Italia alla sinistra. Andando avanti di questo passo resteremo ancora a mano alla sinistra». Bertone e Tiberga A PAG. 3

MA E' SVANITA L'EUROPA DELLE REGIONI

ORA che Bossi, chiudendo il congresso della Lega, ha fatto qualche passo indietro dal radicalismo separatista e s'è messo a ipocizzare una «secessione consensuale», sarebbe opportuno che lui e noi chiarissimo meglio il concetto ambiguo della «consensualità» nel colpo di mannaia che dovrebbe spaccare la Penisola poco più sotto del Po. «Consensualità» quali interlocutori? La ricerca del divorzio consensuale dovrebbe farsi soltanto con la disprezzata controparte romana, oppure dovrebbe includere, alla vigilia degli scatti di Maastricht, anche la più ampia e forse più determinante controparte europea?

Certamente il problema delle separazioni etniche e nazionali è farto drammaticamente acuto, in tutta Europa, dopo le violente secessioni che hanno fatto emergere dall'ex Jugoslavia una sequela di nuovi Stati a base etnico-religiosa. Perfino la pacifica Cecoslovacchia, inventata da Tomas Masaryk nel '18 dopo il crollo dell'Austria-Ungheria, è pacificamente spartita in due nazioni, una ceka l'altra slovacca, producendo l'unico caso finora di «secessione consensuale» nel cuore danubiano del continente.

Non c'è da stupire in questo più vasto contesto di ristrutturazioni statali, coinvolgente in particolare le regioni dell'Europa centrorientale e sudorientale, stiano muovendosi e agitandosi oggi accresciuto vigore indipendentista anche diverse etnie, talune autentiche altre presunte, dell'Europa occidentale. Qui si va dall'invenzione bossiana di una Padania etnocentrica, che ormai rifiuta la scorciatoia legale del federalismo e batte la strada minata della secessione, ai Paesi baschi, ai catalani, ai veneti, val-

Enzo

CONTINUA A 4 SETTIMA COLONNA

LE FRECCE DEL LEADER

«Massimo o Silvio? Premio chi ci aiuta»

MILANO. Berlusconi e D'Alema? Bossi (foto) non ha dubbi: «Chi ci aiuta di più può parlare con noi. Il migliore verrà premiato alle amministrative, sennò Polo Padano contro Polo degli Italiani». Cerruti A PAG. 3

Di Pietro non rinnego nulla

Cinque anni fa apriva Mani pulite Caso Pacini: c'è Brescia nel mirino

MILANO. «Rimpianti ne ho, rinnego nulla ma nella vita bisogna cambiare, andare avanti. In fondo sono soddisfatto». Così, l'ex pm di Mani pulite Antonio Di Pietro commenta il quinto anniversario dell'inizio dell'inchiesta Tangentopoli. «Adesso passo la mia vita a seguire i processi che mi riguardano - aggiunge -. E' fatica, un lavoro a tempo pieno, mi devo preparare in continuazione. Sto zitto e lavoro, per me parlano i processi». In programmazione ci sono oltre querele: «Solo a marzo ho calcolato che dovrò affrontare 13 processi, nemmeno quando facevo il pm stavo così tanto in aula».

E il avvocato, Massimo Di Noia, spiega le prossime mosse: «La procura di Brescia non ha trasmesso al tribunale del riesame (quello che annullò le perquisizioni e i sequestri di Curno) tutti gli di cui era in possesso: per questo Di Pietro ha chiesto di essere ascoltato dalla procura di Perugia, La Spezia e Milano e non da quella di Brescia». Scagionate il Gico? «No, non scagioniamo nessuno. Ma, da quanto sta emergendo, è chiaro che Brescia aveva in mano quei documenti e non li ha depositati al tribunale al riesame».

Bartolini, Beria di Argentine e Colonnello A PAG. 6

Due gol di Del Piero, battuto il Perugia

Juventus sempre più sola La Samp scivola a meno 5

La Lazio frena l'Inter (2-2), il Milan vince In B prezioso pareggio del granata a Bari

Piero, due gol, grande protagonista di Juventus-Perugia NELLO SPORT

E GLI ALTRI FRENANO

LA mutualità che sogna la Juventus è questa: rigori generosi e concorrenti sempre pronti a farsi da parte o farsi disperci. Succede alla Sampdoria, l'ultima pretendente in ordine di tempo, sconfitta in dalla Roma. E così Madama, appeso lo scalpo del Perugia al fioretto di Del Piero, s'invola di nuovo. La Signora gongola nel rimirare i distacchi di giornata.

Roberto Beccantini

CONTINUA A PAG. 27 SECONDA COLONNA

La Albright a Roma

Usa-Italia dissensi su Libia e Iran

ROMA. Il debutto internazionale del Segretario di Stato americano Madeleine Albright (foto) si è concluso ieri a Roma, negli incontri il presidente Scalfaro, Prodi, Andreatta e Dini, con un pieno accordo sull'allargamento della Nato ai Paesi dell'Est. L'invista di Clinton ha invece «sgridato» l'Italia per i suoi rapporti economici con Cuba, Iran e Libia. Rampino A PAG. 7

Denuncia del Presidente: c'è chi ha somme da vertigine e chi è al di sotto del minimo

Scalfaro: «Troppe pensioni d'oro»

Treu dà le cifre: 2310 superano i 15 milioni al mese

ROMA. «Bisogna servire il popolo, lottare contro i mali, tanti che lo affliggono», sostiene il Capo dello Stato, in visita a Borgo Lavezzaro, un piccolo centro di duemila abitanti nella Bassa Novarese. Scalfaro cita un dato concreto, anche sul fronte delle retribuzioni. «La televisione - ricorda - ha presentato una elencazione di pensioni che superano, come vertigini, dei numeri che sono inaccettabili, tanto più inaccettabili in quanto ci sono poi tante pensioni che sono al di sotto del minimo». A questo punto dagli astanti si leva un lungo applauso. «E' un tema - riprende il Presidente della Repubblica - che non può andare sotto silenzio; può». E il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, conferma: mila 310, in Italia, i pensionati che ricevono ogni mese un assegno superiore ai 15 milioni di lire. Complessivamente, le «pensioni d'oro» ammontano ogni anno a 534 miliardi di lire. Rizzo A PAG. 2

«Giudici, liberate i miei figli»

Sassi killer, si dispera Furlan A Tortona forse nuove scarcerazioni

Brunella Giovara II PAGINA 11

Elena, vincitrice del freddo

La bimba nata da ovulo congelato Primo parto con tecnica sperimentale

di Marisa Ostolani II PAGINA 12

Portofino, annegano due sub

Uno aiutava l'amico in difficoltà Spinti dalla corrente contro gli scogli

Vignolo

LA GIUSTIZIA NON IL CUORE

E' scandaloso che 5 milioni di persone ricevano pensioni che superano il milione al mese, mentre alcune centinaia di migliaia ricevono tra 4 e 5 milioni al mese, e 2300 in tutta Italia toccano o superano i 15 milioni? Secondo il Presidente Scalfaro, evidentemente sì. E se uno si affida alle ragioni del cuore, come han fatto coloro che lo hanno prontamente applaudito in un piccolo Comune del Piemonte, è facile con-

Luciano Gallino

CONTINUA A PAG. 10 SETTIMA COLONNA

al 2000

di Ugone di Ceriott

I MISERABILI, ricattati, soffocati, pletorici, irrecuperabili Servizi Pubblici italiani, di spesso delle piccole gioie, dei piaceri miracolosi tuttavia. Per goderne, è indispensabile non aspettarsene niente di buono e considerare come il loro *plancton* nutritizio lo sciopero e la minaccia di sciopero.

Tu ti aspetti il peggio e invece... No. Un atomo di sereno: la paralisi è scongiurata, la nube in arrivo si è dissolta, oggi e domani funzioneranno, *carpe diem*, dopodomani si ricomincerà a disperare.

Capita a volte che una lettera, da Roma a Milano, arrivi in due giorni, ordinaria. La gioia è tanta che devi comunicarla: - «Ma pensa! In due giorni, una lettera da Roma! Fantastico!».

Se questa fosse *un'anomalia*, di quella puntualità non te importerebbe niente. Neppure ci faresti caso. Tra un Tutto-che-Funziona e il Nulla Funziona c'è spazio per questa limbica medietà di disfunzione in cui si è specializzata l'Italia Pubblica, e per le nostre psicologie malate e curate, di fondo masochistico nei confronti dello Stato, questa mediocrità di piombo non è gradevole; la malattia cronica ha tregue di semisalute, dopo tre o quattro schiaffi da capogiro una carezza arriva, t'irradia.

I sindacati - che spesso, nelle latebre del cuore, ho desiderato vedere molto, molto maltrattati da governi e giudici con denti di tigre invece che di Pasta del Capitano, e di leggi incatenanti - dei meravigliosi produttori d'inaspettato miele di flora revocativa.

Ah la loro bravura da gare suicide giovanili! Che trapezisti (con rete, sempre) quelle burbere Segreterie! Minacciano, confermano, riconfermano il loro paradisiaco Sciopero per mesi, per settimane, respingono cupamente ogni accordo fino all'ultimo minuto, l'Ora Zero sta per scattare (ti sei rassegnato a

A 2 SESTA COLONNA

Si chiama Youngtown, i ragazzi non sono ammessi: disturbano

La città vietata ai minori

NEW YORK

SI chiama Youngtown, città giovane, ma il inganni. Quelli che l'hanno fondata, nel 1954 poco fuori Phoenix, in Arizona, la chiamarono così solo perché i suoi abitanti, pensionati, si sentissero «giovani nel cuore». Infatti ad che due giovani «veri» hanno stabilirvisi, il Consiglio comunale di Youngtown ha decretato la loro espulsione. Non perché abbiano qualcosa ma semplicemente perché non hanno l'età. Certo, le circostanze che hanno portato lì i due ragazzi hanno commosso molti di loro (Chaz Cope, 16 anni, si è rifugiato dai nonni per sfuggire a un patrigno ubriacone e manesco; Deserae Carrie, anche lei 15 anni, si è ritrovata sola dopo che sua madre, malata di cancro, è stata ricoverata in ospedale dove sta consumando gli ultimi giorni); fronte alla legge, sa, i sentimenti passano in secondo piano.

La legge infatti dice che la discriminazione è vietata sulla base della razza, del credo religioso, del sesso, ma non fa nessun accenno all'età. Anzi, se in comunità l'80 per cento delle case è abitata da almeno una persona al di sopra dei 55 anni, quella comunità può essere registrata come «adulta», e questo le consente cosa come il coprifuoco alle 7 di sera per i ragazzi «in visita» e la loro cacciata nel caso in cui pretendano di mettere le radici, come Chaz e Desorae.

Se chiedete agli abitanti di Youngtown il perché di tanto accanimento vi risponderanno che i ragazzi (non loro due in particolare i loro coetanei in genere) disturbano la quiete e hanno un atteggiamento «di disprezzo» nei confronti dei vecchi. Ma se insistete un po' la ragione vera salta fuori. Se si accettano i ragazzi bisogna creare scuole, se si crea la scuola bisogna pagare più

La disputa è in corso perché il ministro della Giustizia dell'Arizona, Grant Woods, ha temporaneamente sospeso il decreto di espulsione e la sta vedendo con gli avvocati di Youngtown. Ma le possibilità di «resistenza» sono dubbie. Prima di tutto perché elettoralmente parlando il suo atteggiamento è una specie di suicidio; in secondo luogo perché quella dei pensionati è oggi la maggiore «industria» dell'Arizona, seconda solo alla Florida nella scelta degli americani del luogo in cui andare ad aspettare la L'anno scorso, è stato calcolato, i pensionati «emigrati» il hanno speso qualcosa come 14 miliardi di dollari, quasi 2[illegible]0 miliardi di lire.

Franco

Riesplode la guerra fra i clan rivali, ventitré vittime dall'inizio dell'anno

Strage di camorra, 4 uccisi in 24 ore

Napoli ha paura: «Qui lo Stato non comanda più»

NAPOLI. E' stato il giorno dell'ira, quella dei clan della camorra che ieri si sono affrontati in quartiere di periferia e in una provincia malati di violenza. Il bollettino di guerra diramato dalla questura parla di morti e ferito in meno e il bilancio si fa ancora più pesante, se in questo macabro elenco si aggiunge nome di Ciro De Crescenzo, il suocero di un pentito, ammazzato sabato. «Dall'inizio dell'anno guerra fra bande ha già fatto 23 vittime - commenta un funzionario della squadra mobile -. Continuando questo passo, Napoli rischia trasformarsi in una macelleria». E la città ora ha paura: i casi di corruzione tra i poliziotti e la violenza nelle strade hanno messo dura prova la fiducia dei napoletani nello Stato. E' il risultato scoraggiante di un'indagine pubblicata sul giornale della città. A PAG. 16

Ieri in Valle d'Aosta registrate oltre sessantamila presenze, il record a Cervinia

In 500 dalla Florida per sciare

Tutte le stazioni invernali invase da stranieri

AOSTA. Sole, [illegible] abbondante, Carnevale ambrosiano e vacanze scolastiche in Francia. Sono i quattro «ingredienti» che hanno portato ieri in Valle d'Aosta il «pienone» su gran parte delle piste di sci. Il vento, che sabato aveva provocato la chiusura di molti impianti, ha lasciato il posto ad una giornata primaverile.

Cielo azzurro e temperatura mite hanno fatto da contorno all'«assalto» di almeno 60 mila turisti. Quattro persone sono rimaste ferite (una fuoripista) a Gressoney-La-Trinité, Valgrisenche, Cervinia e a Crévacol. Sono state soccorse dall'elicottero della Protezione civile, le loro condizioni non [illegible] gravi.

In molti alberghi c'è il «tutto esaurito» per le settimane bianche, tradizionale appuntamento di febbraio per tanti turisti italiani [illegible] soprattutto stranieri: inglesi, danesi, svedesi, scelgono in numero sempre maggiore le nevi valdostane per trascorrere le vacanze.

Il record di passaggi di sciatori sugli impianti di risalita ieri è stato appannaggio di Breuil Cervinia: 11.300 (8200 sabato), con oltre 40 pullman di sci club piemontesi e lombardi. Tra gli stranieri, prevalenza dal Nord Europa. A La Thuile i passaggi sono stati [illegible] mila: nella stazione ai piedi del Rutor l'azienda di promozione turistica ha organizzato uno «spuntino in maschera» per gli sciatori lombardi che hanno festeggiato il Carnevale ambrosiano. A Champorcher i passaggi sono [illegible] 2300: tra gli stranieri prevalgono i francesi, come in tante altre località della Valle d'Aosta. I turisti transalpini in questo periodo possono sfruttare le vacanze scolastiche. Forte afflusso di sciatori italiani e stranieri anche a Courmayeur e sul Monterosaski.

A Pila si parla soprattutto americano. Nella stazione sciistica di monte [illegible] Aosta [illegible] skipass venduti) c'è un gruppo di 500 turisti della Florida che per una settimana partecipa ad una sorta di «ski-safari», sciando nelle diverse località sciistiche valdostane e alloggiando in alberghi del capoluogo regionale. E per chi non scia, ci sono le visite ai castelli, alle attività tradizionali e alle mostre. E' una delle prime proposte turistiche valdostane per tentare sbocchi sul ricchissimo mercato d'oltreoceano. [s. ser.]

Le splendide condizioni del tempo hanno favorito ieri l'assalto alle piste di sci. Nella foto, turisti a Limone

Nel Cuneese

A Limone inglesi e tanti francesi

LIMONE. Stazioni dello sci affollatissime anche nel Cuneese. Tutti i principali impianti della «Granda» ieri, grazie alla splendida giornata di sole e alla buona tenuta della neve, hanno avuto grande affluenza.

A Limone, fin dalla prima mattina, le sciovie sono state prese d'assalto.

A fine giornata sono stati venduti circa ottomila tagliandi fra la zona del Sole e quella di Quota 1400-Tre Amis.

Sulle piste tanti piemontesi, ma anche stranieri. Ieri è finita una «settimana bianca» organizzata da un «tour operator» inglese, [illegible] già oggi da Oltre Manica [illegible] annunciati altri consistenti arrivi nella Riserva Bianca; alte presenze anche di francesi, che confermano di gradire molto le nevi limonesi, che sono aperte, inoltre, durante i giorni feriali.

Quasi «tutto esaurito» anche nel Monregalese, nel Saluzzese e nelle altre stazioni della zona cuneese. [r. c.]

FLASH

Ancora disperso sul Lago Maggiore velista milanese

Sono proseguite anche ieri, ma senza esito, le ricerche di Lorenzo Tosi, 48 anni, il velista milanese disperso da sabato pomeriggio nel Lago Maggiore. Tosi è finito in acqua dopo che la sua barca è stata investita da una violenta raffica di vento, all'altezza di Cannero.

COURMAYEUR

Riprese ricerche [illegible] sciatore travolto da valanga

Uomini del soccorso alpino valdostano, aiutati da scavatori, hanno ripreso ieri le ricerche di Cristian Marelli, il lombardo travolto il [illegible] gennaio dalla valanga staccatasi dalla Brenva, sul massiccio del Bianco. Finora è stato trovato uno [illegible] di Marelli, il cui corpo potrebbe essere coperto da una [illegible] detriti alta [illegible] metri.

TRINITA'

Tre feriti nell'auto che finisce in una scarpata

Aurelio Pansa, [illegible] anni, di Fossano, frazione Tagliata, è ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Cuneo, per le ferite riportate in un incidente avvenuto nella notte tra [illegible] e domenica, alle 2,30, sulla provinciale Sant'Albano-Trinità. Il giovane, alla guida di una «Clio», è uscito di strada all'altezza di un cavalcavia, finendo nella scarpata. A bordo dell'auto viaggiavano altri due giovani di Tagliata, Roberto Cravero e Piero Abrate, ventitreenni. Sono ricoverati all'ospedale di Fossano per fratture e contusioni varie.

[illegible]

Vandali danneggiano con spray una tomba

E' stata danneggiata la tomba [illegible] parrocchia nel cimitero di Momo, paese a [illegible] chilometri da Novara. Sulla tomba sono state fatte scritte [illegible] bomboletta spray, inneggianti a Satana [illegible] alla droga. Il parroco don Angelo Fortina ha informato la magistratura.

CUNEO

Il comandante delle Fiamme Gialle illustra il «117»

Oggi alle 10, alla Sala contrattazioni, in via Roma 15, il comandante di Gruppo della Guardia di Finanza, tenente colonnello Anastasio Sava, illustrerà il funzionamento [illegible] le modalità esecutive del servizio «117», numero telefonico di pubblica utilità, entrato in vigore in dicembre.

[illegible]

Il rione Cappuccini vincitore del Carnevale

Dodicimila persone hanno partecipato ieri all'ultima sfilata di Carnevale. Il rione Cappuccini ha vinto il premio della categoria A, davanti a Cervetto e Porta Torino. Nella categoria [illegible] primo posto al Circolo Nuova Vercelli, seguito da Isola e Caresanablot.

A Borgosesia

[illegible] è morto in un incidente

BORGOSESIA. Un giovane valsesiano [illegible] ha perso la vita l'altra notte in un incidente stradale avvenuto lungo la statale 299 della Valsesia. E' Fabio Marchini, 31 anni; abitava a Borgosesia in piazza Mazzini. Viaggiava a bordo di una «Tipo», uscita di strada nei pressi della curva «della suora», il tratto di strada fra gli svincoli di Agnona e Aranco, già teatro di molti incidenti mortali.

E così è stato anche l'altra mattina, pochi minuti dopo le [illegible]. Il Marchini viaggiava a fianco della conducente della «Tipo», Sabrina Camotti, 26 anni, di Gattinara. L'auto stava procedendo in direzione dell'incrocio [illegible] Rondò quando, all'uscita della curva, ha «strisciato» contro il guard-rail sulla destra, uscendo di strada e finendo contro un albero. L'urto è stato fatale per il giovane, che è morto [illegible] in pochi istanti [illegible] delle gravi lesioni riportate. La Camotti è stata trasportata all'ospedale di Borgosesia: guarirà in una trentina [illegible] giorni da alcune fratture. [p. q.]

I giovani sono sempre stati seguiti dopo l'acquisto di droga in Colombia fino in Italia

«Insospettabili» presi con la cocaina

Due biellesi (21 e 24 anni) arrestati dai carabinieri

BIELLA. Due giovani insospettabili sono finiti in manette l'altro giorno per traffico internazionale di droga. Secondo i carabinieri, importavano cocaina e altre sostanze dalla Colombia. Gli arrestati sono Andreas Riis, 21 anni, e Alberto Antoniotti, di 24, entrambi residenti in città.

Sull'operazione, condotta dal Nucleo operativo provinciale di Biella, gli investigatori hanno fornito pochissimi particolari, perché le indagini sono tutt'altro che concluse. Una terza persona è invece sfuggita all'arresto: è la ragazza di Riis, attesa dai carabinieri su un aereo in arrivo dalla Danimarca, dalla quale avrebbe dovuto portare un'ingente quantità di droghe sintetiche. La ragazza non è però mai giunta in Italia.

Ai due biellesi sono stati sequestrati circa 30 grammi di cocaina pura, 300 semi di marijuana, una quantità non precisata di foglie sminuzzate (sempre di marijuana) e un bilancino di precisione. Per nascondere la droga, che era stata comprata in Colombia, Andreas Riis avrebbe adottato un sistema collaudatissimo: inghiottire la polvere bianca, contenuta in ovuli di plastica. Per maggiore cautela, inoltre, il giovane ha ricoperto gli ovuli con lattice di gomma, lo stesso materiale usato per i profilattici.

Gli uomini del maggiore Pietro Sabiu e del capitano Maurilio Liore hanno agito a colpo sicuro, forti di un lungo lavoro d'indagine (a base di pedinamenti e intercettazioni telefoniche). I carabinieri erano insospettiti per i frequenti viaggi all'estero, fatti in particolare da Riis, e attendevano i due giovani al varco in città, dopo aver seguito i loro spostamenti fin dall'imbarco nell'aeroporto di Cartagena, in Colombia. Per trovare la cocaina e la marijuana, i militari hanno dovuto [illegible] un'approfondita perquisizione personale. L'altra sera il gip del tribunale di Biella ha convalidato l'arresto.

Sia Antoniotti sia [illegible] appartengono a famiglie molto stimate e conosciute. La quantità di cocaina e [illegible] marijuana sequestrata non è enorme, ma gli investigatori sospettano che in città sia stata messa in piedi un'organizzazione per importare la droga, e per rifornire molti consumatori locali. Pare poi certo che gli stupefacenti, oltre che all'Italia, fossero destinati ai mercati di altri Paesi.

Ieri [illegible] siamo riusciti a metterci in contatto coi parenti dei due giovani, per avere la loro versione sull'accaduto. Intanto i carabinieri proseguono l'indagine. Non si escludono clamorosi sviluppi, legati al coinvolgimento nell'inchiesta di altri giovani «insospettabili».

Franco Piras

BORGOVERCELLI

Automobilista aggredito

Tre immigrati marocchini hanno aggredito in mezzo alla strada un automobilista per rubargli la vettura con la quale volevano tornare a [illegible] a Novara. Sono stati arrestati nei campi dove si erano nascosti per cercare di sfuggire ai carabinieri che la vittima è riuscito a chiamare con il proprio telefonino. E' successo alle 4,30 dell'altra notte a Bivio Sosia. Franco Bordonaro, 35 anni, di Casalvolone, al volante della sua Renault è fermo al semaforo quando lo affrontano i fratelli Ali e Fathi Cocian, 20 e 19 anni, e Ramzy Kerkeni, 22 anni, che a calci e pugni cercano di farsi [illegible] aprire l'auto. L'uomo riesce a telefonare ai carabinieri, che arrivano subito perchè una pattuglia è già in zona. I tre marocchini scappano nel buio, ma i militari li inseguono: nasce un parapiglia al termine del quale ai polsi degli immigrati scattano le manette per tentata rapina e resistenza. [f. co.]

Il sindaco di Brescia Mino Martinazzoli ha rivolto l'appello ai più giovani

«Non dimentichiamo la Resistenza»

Commemorato ieri a Omegna l'eccidio di Megolo

OMEGNA. «I valori ideali di libertà e democrazia che ispirarono la Resistenza sono ancora attuali, è nostro compito difenderli e lavorare con impegno costante affinché vengano realizzati: soltanto così il sacrificio di questi giovani non [illegible] andrà mai vano». Così l'ex ministro della Giustizia Mino Martinazzoli, attuale sindaco di Brescia, ha concluso ieri mattina al teatro Sociale di Omegna il suo intervento alla [illegible] dei caduti di Megolo, nel cinquantatreesimo anniversario della battaglia del 13 febbraio 1944.

Nel feroce scontro morirono il leggendario capitano partigiano Filippo Maria Beltrami e undici uomini della sua formazione.

Fra i caduti ci fu anche Gaspare Pajetta, fratello [illegible] leader [illegible] pci Giancarlo, scomparso al principio degli Anni Novanta.

Alla cerimonia, aperta con la deposizione di fiori al monumento commemorativo eretto a Cireggio, sono intervenute oltre 600 persone, fra cui il generale Alberto Li Gobbi, ricordato come il «capitano mascherato» della lotta di Liberazione nell'Ossola, nel Cusio e nel Verbano.

Numerosi i giovani, che hanno raccolto l'appello alla partecipazione attiva «per non dimenticare e per capire», lanciato alla vigilia dal sindaco di Omegna, Teresio Piazza.

Alla sfilata per le vie di Omegna e all'orazione ufficiale hanno presenziato i gonfaloni delle città italiane decorate per la Resistenza.

Nel pomeriggio la manifestazione si è spostata a Megolo, la frazione di Pieve Vergonte che fu teatro dell'eccidio e nel cui piccolo cimitero Gian Carlo Pajetta ha voluto essere sepolto accanto al fratello. [p. b.]

L'ex ministro Mino M[illegible]

Asti, lo ha sorpreso [illegible] ed è stato minacciato

Insegnante in pensione accusa ex allievo di furto

ASTI. Un giovane tossicodipendente è stato fermato per rapina e sequestro di persona ai danni del [illegible] professore di musica. L'episodio sabato, all'ora di cena. Tornato a casa, il docente, 75 anni, insegnante di scuola media in pensione, ha [illegible] la porta aperta. Nell'alloggio si [illegible] aggirando un giovane. «Ho appena visto uscire da qui due giovani - si è giustificato - sono venuto a vedere che cosa [illegible] successo».

Il professore [illegible] musica [illegible] riconosciuto come suo ex allievo, ma non ha creduto alla storia. «Aspetta [illegible] momento - ha detto al giovane - prima vediamo che cosa manca. Chiamo la polizia e gli spieghi che cosa hai visto».

Il giovane ha perso la calma, ha cercato di andarsene. L'ex professore ha cominciato a urlare per richiamarlo. L'ex studente lo ha allora immobilizzato, gli ha [illegible] [illegible] mano sulla bocca per zittirlo e ha cominciato [illegible] minacciarlo. Dopo una decina di minuti, ha deciso di andarsene.

Il docente in pensione ha chiamato il 113. Intanto ha scoperto che dalla camera [illegible] letto mancava una busta in cui teneva trecentomila lire. Ha descritto la vicenda agli agenti della Volante che si sono messi alla ricerca del giovane.

L'ex allievo è stato rintracciato un'ora dopo in un bar: aveva raccontato la sua versione al titolare, annunciando: «Vedrai, non mi crederanno». E' [illegible] bloccato e portato in questura, in stato di fermo, con l'accusa [illegible] rapina impropria e sequestro di persona. Addosso gli sono state ritrovate 190 mila lire. Il giovane è [illegible] identificato come Giuseppe M., 25 anni, Asti, disoccupato, con precedenti per droga e rissa. Oggi sarà ascoltato dal pm Tarditi. [r. a.]

MAIL CONCORSI PUBBLICI

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro ha bandito i seguenti concorsi per esame:

1) Concorso per esami a n. 19 posti per la X qualifica funzionale con funzioni di Geologo, riservato a coloro che sono in possesso del diploma di Laurea in Scienze Geologiche. Gli aspiranti devono possedere, altresì, l'abilitazione all'esercizio della professione di Geologo ed essere iscritti all'Albo professionale dei Geologi.
2) Concorso per esami a n. 12 posti per la X qualifica funzionale con funzioni di ingegnere informatico, riservato a coloro che sono in possesso del diploma [illegible] Laurea in Ingegneria Informatica.
Gli aspiranti devono possedere, [illegible], l'abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere ed essere iscritti all'Albo professionale degli Ingegneri.
3) Concorso per esami a n. 5 posti per la X qualifica funzionale con funzioni di Chimico, riservato a coloro che sono in possesso del diploma di Laurea in Chimica.
Gli aspiranti devono possedere, altresì, l'abilitazione all'esercizio della professione [illegible] Chimico ed essere iscritti all'Albo professionale dei Chimici.

Nei confronti del personale in servizio presso Pubbliche Amministrazioni, il requisito dell'iscrizione all'Albo professionale sarà accertato con riferimento alla data dell'instaurazione del rapporto di lavoro.
[illegible] domande di partecipazione dovranno essere inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Direzione Generale dell'INAIL - Servizio [illegible] la Gestione del Personale - Via IV Novembre 144, 00187 Roma.
Delle domande possono essere anche recapitate a mano presso l'indirizzo di cui sopra dalle [illegible] 9,30 alle ore 12,30 dei giorni non festivi dal lunedì al venerdì.
Il limite massimo [illegible] età per la partecipazione ai suddetti concorsi è stabilito in 41 anni, salvo le elevazioni previste da disposizioni di legge; si prescinde dal limite massimo di età per i dipendenti di ruolo dell'Istituto e di altre Pubbliche Amministrazioni.
Il relativo bando è stato pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale, parte I, IV serie speciale n. 9 del 31 gennaio 1997.

[illegible] DI STALETTI
88050 (PROV. CATANZARO)
Tel. 0961/916037 - Fax 0961/916100
UFFICIO TECNICO

Estratto bando di gara
Avviso di gara di pubblico incanto per l'appalto del Servizio di Nettezza Urbana e Raccolta Rifiuti Solidi Urbani

IL SINDACO

In esecuzione della delibera della Giunta Municipale, n. 248 del 21.10.1996, per l'appalto del servizio di nettezza urbana e raccolta dei rifiuti solidi urbani.

RENDE NOTO

che il 24.03.1997 alle ore 11 presso la sede comunale, avanti al Presidente di gara, che procederà ai sensi di legge, si terrà gara pubblica con il sistema e le modalità previste dagli art. 73 lettera C), e 76 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, R.D. n. 827/1924.
Il prezzo a base d'asta è di L. 150.000.000 annui, oltre Iva.
Le ditte interessate possono prendere visione del bando di gara e del Capitolato d'appalto presso l'ufficio tecnico del Comune.
Staletti, 13 febbraio 1997.

IL SINDACO

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio 60 - TORINO
Tel. (011) 666.52.11

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 1109/92 promossa da: B.N.L. Credito Fondiario S.p.A. contro: BR[illegible] Antonio, SARTORI Carmen in BRUNETTI il Giudice dell'esecuzione Dr. Dezani ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20.03.1997 alle ore 12,30 dei seguenti beni:
LOTTO PRIMO
Quota di comproprietà pari alla metà.
In Torino, via Peyron 16, alloggio posto al piano 4°, composto da ingresso-disimpegno, camera, cucina, soggiorno, servizio igienico.
LOTTO SECONDO
In Torino, via Peyron 16, alloggio al piano 4° mansardato, composto da ingresso-disimpegno, soggiorno, salotto, 2 cameretta, cucina, doppi servizi.
Prezzo base L. 80.000.000 per il lotto primo e L. 280.000.000 per il lotto secondo. Aumenti minimi L. 1.000.000 per entrambi i lotti.
Depositi per cauzione e [illegible] spese: 2[illegible] del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla ven[illegible] [illegible] assegno circolare non trasferibile [illegible]o nella provincia di Torino intestato al «Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col [illegible] del controllore».
L'aggiudicatario potrà profittare del Mutuo Fondiario.
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari, via delle Orfane 20, Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

L'ABBONAMENTO.
il migliore amico di [illegible] legge La Stampa.
LA STAMPA

LE TRAME DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

[illegible] E ALTRE [illegible] Commedia. Le vicissitudini studentesche e sentimentali di alcune amiche per il divertente esordio della giovane regista australiana Croghan.

L'AMORE HA DUE FACCE. Commedia. La Streisand [illegible] brillina intellettuale che si sposa [illegible] un collega professore universitario, in un matrimonio bianco, per compagnia e per amicizia. Ma non la basterà, e allora...

BLOOD [illegible] WINE. Thriller. Un [illegible] ciante di vini pregiati (Jack Nicholson) si mette in società con un abile scassinatore (Michael Caine) per [illegible] une preziosa collana.

IL [illegible]E. Commedia. La tranquilla vita di [illegible] passino toscano viene messa in subbuglio [illegible] compagnia di flamenco di Madrid, [illegible] secondo film di Pieraccioni, le «belle» Lorena Forteza e Natalia Estrada.

IL [illegible] DELLE PRIME MOGLI. Commedia. La storia di tre signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, si uniscono [illegible] vendicarsi. Con la Midler, la Keaton e la [illegible].

IL [illegible]O DELLA VERITA'. Drammatico. Guerra del Golfo. Al tenente colonnello Denzel Washington, che [illegible] guerra ha [illegible] un grave errore che ha causato la morte di alcuni suoi soldati, viene affidato l'ufficio che assegna le onorificenze militari. Deve validare la candidatura di Meg Ryan, capitano pilota morto [illegible] un'azione eroica.

DRAGONHEART. Fantasy. Decimo secolo, la storia dell'incredibile alleanza tra [illegible] nobile e coraggioso cavaliere (Quaid) e il drago Draco, ultimo esemplare della sua specie (con la [illegible] Gigi Proietti).

EVITA. Musicale. Madonna nei panni [illegible] discusso e amatissimo personaggio di Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice.

IL [illegible] [illegible] NOTRE DAME. Animazione. L'ultima fatica [illegible] Disney, ispirata al romanzo di Victor Hugo, storia [illegible] deforme Quasimodo e della bella zingara Esmeralda.

KILLER [illegible] Commedia. Il finto poliziotto e il finto killer Greggio, in fuga dall'Italia [illegible] New [illegible] sottrarsi alla malavita italiana, piomba goffamente [illegible] quella mafiosa italoamericana. Il comico è alla [illegible] seconda regia.

[illegible] [illegible] Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Mariana Ucria, rimasta sorda [illegible] muta [illegible] piccola per una violenza subita. Matrimoni, parti, balli, impiccagioni: e la via dell'emancipazione, percorsa attraverso la cultura.

MICHAEL. Commedia. Travolta nel film è un angelo ballerino pieno [illegible] vizi che vive nello Iowa, sulle cui tracce vengono sguinzagliati tre giornalisti, alla ricerca [illegible] uno scoop.

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore [illegible] videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un [illegible] gioco Nirvana, che ha preso coscienza d'essere [illegible] personaggio virtuale [illegible] vuole essere liberato [illegible] «cancellato» dal programma.

PRIMO [illegible] Fantascienza. Ovvero, Star Trek. Stavolta la nuova Enterprise lotta contro i Borg, alieni Cyborg, per metà macchine. Un nuovo episodio per la gioia dei fans.

RANSOM. Thriller. Mel Gibson è [illegible] [illegible]gnale newyorkese abituato a fare da [illegible]diatore in complicate trattative d'affari nella sua società. Quando suo figlio verrà rapito dovrà escogitare uno stratagemma per riaverlo.

RICCARDO III UN [illegible] [illegible] Dramma. Primo film da regista [illegible] Pacino, una formula mista sul malvagio sovrano inglese Riccardo III, il dramma di Shakespeare, il lavoro degli attori: tra parti recitate [illegible] parti documentarie, con interviste, brani [illegible] tragedia, discussioni.

LA SEDUZIONE DEL MALE. Drammatico. Dal «Crogiuolo» di Arthur Miller, allegoria polemica [illegible] maccartismo Usa. Caccia [illegible] streghe nel villaggio americano [illegible] Salem, Massachusetts, [illegible] 1692, tra superstizione, intolleranza, sospetto e persecuzione.

SEGRETI [illegible] BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la [illegible] scopre che è bianca. Tra le [illegible] donne sembra impossibile un'intesa, [illegible] il rapporto invece avrà [illegible] [illegible] sviluppo.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre [illegible] vede in lui il talento del grande pianista.

[illegible]ZIONE A RISCHIO. Drammatico. La storia vera di Pietro Nava, unico testimone dell'omicidio del giudice Livatino. Con Bentivoglio, la Buy, Amendola.

LA TREGUA. Drammatico. Dal libro di Levi, un affresco di Rosi, che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonista Turturro, con [illegible] grande cast «giovane» italiano.

TUTTI DICONO I LOVE YOU. Musicale. Gli screzi dolceamari dell'amore, nel primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con [illegible] cast canterino ma dilettante.

[illegible] D'ACQUA DOLCE. Comico, Antonio Albanese dirige [illegible] stesso in un'antologia dei suoi «numeri». E' un insegnante sposato che si piglia una botta [illegible] testa per la caduta di [illegible] scatolone, perde la memoria, fa riacquista dopo cinque anni, torna [illegible] coll'intento di riprendersi [illegible] [illegible] vita.

IL VESTITO. Commedia. La peripezia di un vestitino a fiori dagli strani poteri, che viene indossato ogni volta da donne diverse, causando originali conseguenze [illegible] loro e nelle persone che incontrano.

ALESSANDRIA

[illegible]O. Tel. (0131) [illegible]4. [illegible] **gonheart (Cuore di drago).** Di R. Cohen, con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. OGGI CHIUSO.

[illegible] - [illegible]. Tel. 234.240. **Killer per caso.** Di e con E. Greggio. Or.: 20,10; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[illegible] - [illegible]. Tel. 234.240. **Marianna Ucria,** di R. Faenza, con E. Laborit, P. Noiret, L. Betti, L. Marquis, R. Herlitzka (Italia '96). Or.: 20,20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. 268.080. **La seduzione del [illegible],** di N. Hytner, con W. Rider, D. Lewis. Or.: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori [illegible] 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **La tregua,** di F. Rosi, con J. Turturro, M. Ghini. Or.: 19,50; 22,15. L. 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. 252.707. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, [illegible] Forteza, N. Estrada. Or.: 20,20; 22,25. L. [illegible] (posto unico).

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Dragonheart (Cuore di drago)** di R. Cohen, con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Shine** [illegible] S. Hicks, con A. Muller Stahl, L. Redgrave. Or.: 20; [illegible]. Lire 8000 (posto unico).

[illegible] ROMA. Tel. (0143) 667.518. OGGI [illegible].

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **La tregua** di F. Rosi, con J. Turturro, M. Ghini. Or.: 20; 22,25. Lire 10.000; 8000.

POLI. Tel. (0142) 452.061. **Il ciclone** di L. Pieraccioni, [illegible] L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. [illegible]: 20,20; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.616. **Michael** [illegible]. Ephron con J. Travolta, A. MacDowell, [illegible]. Hurt. Or.: 20,10; 22,30. [illegible] 10.000; 8000.

[illegible] SOCIALE. [illegible] 851.325. [illegible] PER RESTAURI.

[illegible] ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **La tregua** di F. Rosi, con J. Turturro, M. Ghini. [illegible]: 20,15; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. [illegible]. CHIUSO PER RESTAURI.

[illegible]. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

[illegible]O. Tel. (0143) 78.290. **Dragon[illegible]art (Cuore di drago)** di R. Cohen, con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 20,20; 22,20. Lire 10.000; [illegible].

COMUNALE DOLBY. Tel. (0143) [illegible]. **Dragonheart (Cuore di drago)** di R. Cohen. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 6000.

[illegible] MONTE BIANCO. (0165) 841.206. [illegible].

SANT'ANNA. Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

NEL CANAVESE

[illegible]. Tel. (0125) 641.480. **Il ciclone,** di e con L. Pieraccioni, L. Forteza, (Commedia). Inf. tel. al cinema. L. [illegible]; [illegible].

POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571. **Il prezzo di Hollywood.** Orario: 17,10; [illegible]; 21,30. Cineclub, ingresso [illegible] soci

ABCINEMA. Tel. (0125) 425.084. [illegible]. Lire 9.000; 7.000.

VALLE D'AOSTA

CORSO. Tel. (0165) 35.556. **Il ciclone** di Leonardo Pieraccioni con L. Pieraccioni, L. Forteza, T. D'Acquino, N. Estrada. Genere commedia. L. 12.000; 8000.

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. CHIUSO. Prezzo biglietti: 12.000; 8.000.

AUDITORIUM IPR. Tel. 0166/512.875. CHIUSO. Prev. Gratuito 15-17 ven.-sab. Prezzo biglietto: 5000.

[illegible]. Tel. (0166) [illegible],473. [illegible].

MONTE BIANCO. (0165) 841.206. [illegible].

SANT'ANNA. Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

ALTRI

LUX. Tel. 594.147. [illegible] N. Ephron, con J. Travolta, W. Hurt, A. Mc Dowell (Usa, 1996). Or.: 18; 20,10; 22,30. Lire 6000.

POLITEAMA. Tel. 530.086. **Dragonheart,** di Bob Cohen, [illegible] Dennis Quaid e David Thewlis (Usa, 1996). Or.: 17,40; 20; 22,30. L. [illegible].

RITZ. Tel. 530.086. **La tregua,** di Francesco Rosi, con J. Turturro, M. Ghini, C. Bisio, R. [illegible]. Or.: 17,30; 19,45; 22,30. Lire 8000.

NUOVO SPLENDOR. Tel. [illegible]. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, A. Haber (It., '96). Or.: 20,30; 22,30. Lire 8000.

SALA PASTRONE. Tel. 598.457. [illegible] **dicono: I love you,** di Woody Allen, con W. Allen, J. Roberts, G. Hawn (Usa, '96). Or.: 20,30; 22,30. Lir[illegible]

DON BOSCO. Tel. 410.858. **Ran[illegible]. Il riscatto,** di R. Howard, con M. Gibson, R. Russo (Usa, '96). Or.: 21,15. Lire 6000.

[illegible]. Tel. 824.889. OGGI RIPOSO.

COSTIGLIOLE.
COMUNALE. Tel 966.376 OGGI RIPOSO.

AURORA. Tel. 701.459. [illegible] RIPOSO.

LUX. [illegible]. 702.788. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Tel. 701.496. Teatro: **Pi[illegible]lo chiodi nel pavimento...** Or.: [illegible]1. Lire 30.000 (25.000).

VERDI. Tel. 701.459. **Michael,** di N. Ephron, con J. Travolta, W. Hurt, A. MacDowell (Usa, '96) Orario: 20,30; 22,30. Lire 7000.

[illegible].
CRISTALLO. [illegible]. 975.124. OGGI RIPOSO.

LUX. [illegible]. 975.016. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Tel. 982.286. OGGI RIPOSO.

CUNEO

[illegible]. Tel. 692.935. **Uomo d'acqua [illegible].** Or.: [illegible] e festivi 16; 18; 20; 22. L. 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi 12.000.

FIAMMA. Tel. 693.554. **Il ciclone,** di e con L. Pieraccioni, Natalia Estrada. Or.: fer. 20; 22. Fest. 16; 18; 20; 22. Feriale L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. [illegible] **seduzione del male.** Orario: fer. e fest. 15; 18; 20; 22. Feriale L. 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi [illegible].

[illegible] SALA [illegible]. Tel. 631.771. [illegible].

DON BOSCO. RIPOSO.

[illegible].
EDEN. [illegible]. 363.021. RIPOSO.

MONETTA. RIPOSO.

[illegible].
COMUNALE. Tel. 346.601. **Ransom il riscatto.** Or.: fer. 21; fest. 15; 17; 19; 21.

[illegible].
[illegible]. Tel. 262.211. RIPOSO.

[illegible]. Tel. 412.317. [illegible] **d'acqua dolce.** Or.: fer. [illegible]; 22; fest.: 16; 18; 20; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

[illegible]. Tel. 412.771. **Dragonheart.** Or.: fer. 19,30; 22; sabato e domenica 17; 19,30; 22. L. 10.000. Fer. L. 10.000; sabato [illegible].

[illegible].
LUX. Tel. 944.231. RIPOSO.

[illegible].
NUOVO. [illegible].

[illegible]. RIPOSO.

[illegible].
NUOVO LUX. Tel. 211.726. RIPOSO.

[illegible].
GALATEA. [illegible]. 488.324. RIPOSO.

[illegible].
MIS. Tel. 916.393. RIPOSO.

[illegible].
NUOVO POLITEAMA. [illegible]. 62.407. **La canzone di Carla,** di Ken Loach. [illegible]: fer. 19,30; 22. Festivo: 14,30; 17; 19,30; 22. L. 10.000; [illegible] (lun. 8000).

EXCELSIOR. RIPOSO.

[illegible].
LUX. Tel. 927.534. RIPOSO.

[illegible].
BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. [illegible].

[illegible].
ARISTON. Tel. 891.311. RIPOSO.

[illegible]. RIPOSO.

[illegible].
CIVICO. Tel. 43.758. RIPOSO.

ITALIA. Tel. 42.605. **Killer per caso,** di e con Ezio Greggio. Or.: 20; 22; fest. 14; 16; 18; 20; 22.

[illegible].
ROBURENT. RIPOSO.

[illegible].
[illegible]. Tel. 712.957. RIPOSO.

NOVARA e Vercelli

NOVARA.
VIP. Tel. 625.668. [illegible]. Or.: 20; 22,30. Fest. L. 12.000; fer. 10.000; merc. fer. 8.000; 5000; ven e sab pom. L. [illegible]; 5000.

[illegible]. [illegible]. 474.625. **Tutti dicono I love [illegible]u.** Orario: 20,15; 22,30. Festivo e pref. L. 12.000; feriali 10.000, lun. fer. 8000; [illegible].

[illegible]. Tel. 627.676. **Dragon[illegible].** Orario: 20,20; [illegible]. Fest. e prefestivo L. [illegible], fer. 10.000; [illegible]. 6000; 5000; sab. pomeriggio 7000; 5000.

[illegible]. Tel. 624.158. OGGI RIPOSO.

VITTORIA. Tel. 62[illegible]. **Killer per [illegible]** con Ezio Greggio. Orario: 20,30; 22,30. Fest. e pref. L. 12.000; [illegible].

S. CUORE. Tel. 465.464. [illegible] RIPOSO.

[illegible].
S. ANDREA. Evita, [illegible] Madonna e Antonio Banderas. Or.: 18 e 21. Lire 9000; 5000.

AROMA.
SAN CARLO. [illegible]. orari su seg. Tel. 24.05.66. **Ransom il [illegible]o,** di Ron Howard, con Mel Gibson. Or.: [illegible]. Lire 9000; 6000.

[illegible].
[illegible] Spiriti [illegible] [illegible]nnaro. [illegible]: 14,30 ult. 22. [illegible]; 6000.

MODERNO. Tel. 82.151. **Il ciclone,** con L. Pieraccioni, Natalia Estrada. Or.: 20,15; 22,15. [illegible] 10.000; [illegible]. 6000.

NUOVO. Tel. 81.741. **Michael,** di N. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 7000.

PICCOLO. Tel. 81.741. **Dragonheart,** [illegible] R. Cohen, [illegible] D. Quaid, P. Postelthwaite. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 7000.

[illegible].
BALLARDINI. [illegible]. (0337) 244.364. [illegible], [illegible] Madonna. Ore 15 e 21. L. 6000.

DOMODOSSOLA.
[illegible] Inf. su [illegible]. 240.853. **Dragonheart,** con D. Quaid. Orario: 20,20; 22,30. Lire 10.000; 6000.

CINE 1 - SALA 1. Tel. 242.046. **Il ciclone** con L. Pieraccioni. Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

CINE 1 - SALA 2. Tel. 242.046. **Killer per [illegible],** con Ezio Greggio. Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

OMEGNA.
[illegible] Tel. (0163) 840.201. [illegible] **riscatto.** [illegible]: 20,15; 22,15. Lire 8000; [illegible].

OMEGNA.
CINE TEATRO. Tel. 91.183 **Ransom il riscatto,** con Mel Gibson. Orario: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

ONEGLIA.
CINEMA SOCIALE. Tel 61.458. **Il [illegible]lo primo mogli,** con D. Keaton, G Hawn Or.: in. 14 ult. 22.

ORATORIO. Alaska. Or in. 14 [illegible]. 22,15. L. [illegible].

[illegible].
S. PELLICO. Tel. 71.417. [illegible] **Il riscatto,** di Ron Howard. Or.: 21 L [illegible]; [illegible].

[illegible].
ARISTON. Inf. e prezzi tel. 401.940. [illegible] RIPOSO.

[illegible]. Inf. e prezzi spett. segret. telef. 401.940. **Prosa.** [illegible] Ugo Pagliai. Inizio [illegible] 21.

SOCIALE (INTRA). [illegible]. e prezzi spett. segret. [illegible] 401.940. [illegible] **tregua,** con John Turturro. Or.: 20,15; 22,30.

SOCIALE (PALL.). Tel 501.964 **Cinefo-rum** in abbonamento

VERCELLI

[illegible].
ASTRA. Tel. 255.045. Inf. 255.633. 69.633. **Irma Vep,** con M. Cheung, J.P. Léaud, N. Richard. Regia di Olivier Assayas (Francia). L. 5000. Ore [illegible] spettacolo unico.

NUOVO ITALIA. Tel. 257.744. OGGI RIPOSO.

PRINCIPE. Tel. 259.047. Informaspettacolo 69.633. **La tregua,** di F. Rosi, con J. Turturro, [illegible]. Ghini, C. Bisio. Ore 21,30. L. 10.000.

VIOTTI. Tel. 230.845. Inf. 69.633. OGGI RIPOSO.

[illegible] [illegible]. Inf. tel. 215.018. OGGI RIPOSO.

[illegible].
LUX. Inf. gr. tel. 213.375. RIPOSO.

TEATRO [illegible]. CHIUSO

[illegible]. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

[illegible].
[illegible]. OGGI RIPOSO.

[illegible].
[illegible] OGGI RIPOSO.

[illegible].
[illegible] Inf. or. tel. (0163) 833.105. **Film [illegible] ai minori di [illegible] anni.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000 (posto unico).

[illegible].
SALA [illegible]. CHIUSO.

[illegible].
IDEAL. Inf. tel. (0161) 94.551. CHIUSO.

[illegible].
GRTA. Tel. (0161) 828.600. OGGI RIPOSO.

[illegible].
[illegible] Inf. (015) 22.738-31.312. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inf. (015) 22.738-31.312. [illegible] **contatto** di J. Fraker. Lire 7000.

ODEON. Inf. (015) 22.735-31.312. Alle ore 21 Dario Fo e Franca Rame in **La [illegible] villani.**

[illegible]. Inf. (015) 22.735-31.312. OGGI RIPOSO.

[illegible].
LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO.

[illegible].
VERDI. Inf. tel. (015) 253.89.27. Per la rassegna «Kamikazen» verrà proiettato il film **[illegible] Il sole** di M. Cimino con W. Harrison, J. Seda. Ore 21.30. L. 9000; 7000.

BIELLA.
N. PRIMAVERA. Inf. tel. (015) 925.620. [illegible] **te** (edizione originale) [illegible] Alan Parker, con Madonna e Antonio Banderas. Ore [illegible]. L. 10.000; [illegible].

[illegible].
[illegible]. Inf. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

[illegible].
[illegible]. Inform. tel. (0163) 450.415. OGGI RIPOSO.

[illegible].
FELIX. Inf. tel. (015) 24.23.118. Or.: 21,45. L. 9000. OGGI RIPOSO.

[illegible].
[illegible]. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO.

Per le fiamme e il fumo chiuso per più di cinque ore il casello autostradale di Genova Est

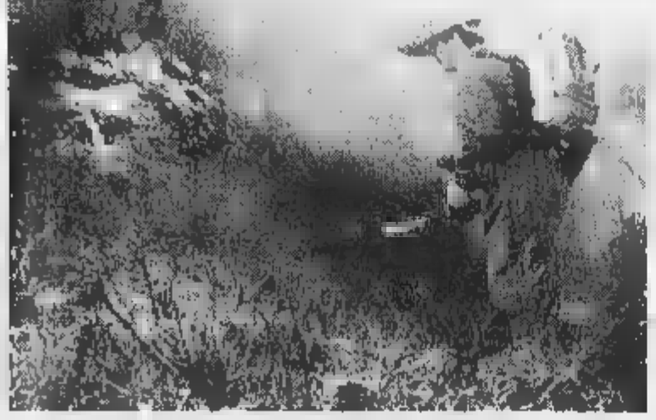
Gli incendi devastano i boschi liguri

Arenzano: lo scirocco fa cadere due alberi sulle case

GENOVA. Bruciano i monti intorno alla città. A Forte Quezzi, Sant'Eusebio, Righi e Staglieno, le fiamme hanno devastato decine di ettari di bosco fra l'altra notte e ieri sera. Non c'è stata, per fortuna, la necessità di evacuare case ma la paura è stata tanta. Un rogo di vaste proporzioni, sviluppatosi in prossimità dell'autostrada ha anche la chiusura del casello di Genova Est con gravi ripercussioni sul traffico cittadino. Il casello è stato chiuso dalle 10 di ieri mattina fino alle prime del pomeriggio. Inoltre il traffico sull'autostrada in direzione levante si è svolto a careggiata unica. Per spegnere le fiamme divampate in prossimità del Forte Diamante sono dovuti intervenire l'altro ieri sera numerose squadre di vigili del fuoco, del corpo forestale, della Protezione civile e di volontari.

Nell'entroterra un incendio si è sviluppato ad Orero. E' stato impegnato un Canadair e elicotteri anticendio della Regione Liguria. Oltre agli incendi i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per il forte vento di scirocco che ha soffiato su Genova e sulla Riviera. Due alberi sono stati sradicati, nella pineta di Arenzano, e i sono abbattuti sulle case. Anche in città il vento ha provocato numerosi danni. Sono stati divelti cartelloni pubblicitari, antenne della televisione, comignoli e pezzi di intonaco. Il comando dei vigili del fuoco ha dovuto richiamare in servizio anche il personale che de ieri mattina era in libertà. In mattinata poi il vento è calato di intensità e ciò ha permesso alle squadre di volontari della Forestale e degli stessi vigili del fuoco di circoscrivere gli incendi più vasti e pericolosi. «Per la maggioranza dei roghi che si sono sviluppati intorno a Genova non si può parlare certo di casualità», dicono i vigili del fuoco. A far divampare gli incendi sono stati dei fuochi, barbecue o sterpaglie, mal controllati e dei piromani.

Attilio Lugli



Gli incendi hanno devastato le alture di Genova e della Liguria

Nel Savonese

Il vento forte provoca danni

SAVONA. Fuoco e vento in provincia di Savona. Per i Vigili del fuoco e la Guardia forestale è stato un fine settimana all'insegna degli incendi e delle emergenze.

L'incendio più vasto è scoppiato sabato alle 19,30 ed è stato spento alle 3 di ieri tra Garlenda e Villanova. Sono state impegnate una settantina di persone e dodici mezzi tra autobotti e campagnole. Il bilancio è pesante, una cinquantina di ettari di bosco devastati, il fuoco che ha minacciato case, che gli uliveti all'interno del golf club e un villaggio turistico. Le fiamme, nella zona di Ligo, sono riprese ieri pomeriggio le 16. Altri incendi si sono registrati nella notte a Sanda, sulle alture di Celle, e Plodio in località Roncazzi, a Stella Gamragna e nella zona del Santuario della Pace ad Albisola.

Le raffiche di vento, forti e tese, hanno costretto a decine interventi i Vigili del fuoco per ardesie pericolanti, alberi abbattuti, tetti scoperchiati. La più colpita è quella compresa tra Savona, Albisola, Celle e Varazze. Proprio e Varazze semiscoperchiata la chiesetta di via Nuova Cantalupo. Sempre e Varazze un albero si è abbattuto alcune auto in sosta nella della stazione. Interventi anche a Sanda e a Celle. A Savona, sabato sera, i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Stalingrado dove, per il vento, un impianto semaforico rischiava di cadere. Sempre a Savona, ieri pomeriggio, i pompieri sono dovuti intervenire in corso Ricci e alla Ammiraglie dove una vetrata minacciava di cadere. **[a. p.]**

Il forte vento ha scoperchiato la chiesa di via Nuova Cantalupo a Varazze

Nel Ponente

Roghi a Vasia e in valle Impero

IMPERIA. Il flagello del fuoco non ha risparmiato i boschi e le sterpaglie, nell'estremo Ponente ligure. A partire dall'alba, per tutta la giornata di ieri, guardie forestali, vigili del fuoco e squadre e velivoli della Protezione civile (Canadair ed elicotteri) hanno combattuto per domare le fiamme, che hanno avuto facilità a propagarsi, alimentate da un forte vento.

Gli incendi sono divampati soprattutto in Valle Impero (a Chiusanico, a Olivastri Chiusavecchia, a Caravonica e, nel pomeriggio, anche e Torria), e Vasia nell'alta Valle Caramagna, e a Diano Castello; quest'ultimo, alle 17 ieri, praticamente spento, «La situazione va migliorando», confermano al Comando provinciale dei vigili del fuoco di Imperia.

Alle operazioni hanno partecipato decine di uomini. La maggior parte del Corpo forestale dello Stato, ma anche diverse squadre di Vigili e di volontari. **[s. d.]**

L'incidente ieri mattina sull'Aurelia a San Lorenzo al Mare

Finisce con l'auto contro un muro è grave giovane di Ventimiglia

SAN LORENZO AL MARE. Gravemente ferito in un incidente stradale sulla via Aurelia, un giovane di Ventimiglia lotta contro la morte all'ospedale di Imperia. E' Marco Minetti, 26 anni: per estrarlo dall'abitacolo dell'auto, ridotta a un rottame, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. C'è stato anche un principio d'incendio, poichè dal serbatoio era fuoriuscito carburante. La polizia stradale ha disciplinato il traffico, comunque scarso, data l'ora.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 5 di mattina. Al volante di Lancia Delta integrale, Minetti procedeva lungo la statale in direzione di Sanremo. All'ingresso dell'abitato di San Lorenzo, subito dopo il bivio per Pietrabruna, la carreggiata si restringe. La macchina ha sbandato, forse per la velocità e per un improvviso colpo di sonno del guidatore, ed è andata a schiantarsi contro lo spigolo di una . Minetti è rimasto imprigionato all'interno.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme. E, sul posto, è accorsa un'autolettiga della Croce Bianca di San Lorenzo. Raccontano l'autista Massimo Rosso e il milite Alessio Gangemi: «La Delta era finita contro il muro all'altezza del civico . Il conducente si lamentava, in stato di semincoscienza. Abbiamo cercato di aprire la portiera, ma non era possibile. Così, abbiamo chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. E intanto, abbiamo azionato gli estintori, perchè era divampato un principio d'incendio».

Minetti, che ha riportato lesioni e fratture, è stato trasportato al pronto soccorso, e ricoverato poi in neurologia. La prognosi è riservata. **[s. d.]**

TORINO

Tamponamenti e code

Un paio tamponamenti, danni veicoli senza conseguenze per gli occupanti, nel tardo pomeriggio ieri a Pietra Ligure e a Spotorno, hanno provocato code e rallentamenti sull'Autostrada dei Fiori, dove il traffico era intenso. Il fine settimana con clima primaverile, le prime manifestazioni cale legate al Festival di Sanremo, gli ultimi scampoli di Carnevale (a Diano Marina e Nizza) e la classica Festa dei Limoni a Mentone hanno attratto in Riviera e sulla Costa Azzurra migliaia di persone. E così, massiccio è stato il rientro, che si è concentrato verso sera, con formazione di colonne e vetture a passo d'uomo, specie nel tratto in prossimità di Savona. Tutto sotto controllo, comunque, da parte della Polizia stradale di Imperia e dal personale dell'Autofiori.

[s. d.]

NOTIZIE FLASH

M.

Maxi rissa in centro: tre giovani denunciati

Maxi-rissa, l'altra notte, ad Albissola Mare. Una decina di ragazzi, per motivi non ancora chiariti, si sono affrontati a calci e pugni. Tre savonesi, medicati al San Paolo, sono stati denunciati: Domenico C., 23 anni, e i fratelli Marco e Paolo G., 29 e 30 anni. **[o. v.]**

Teppisti imbrattano i muri dell'Ipercoop

Stavano imbrattando la vernice i muri dell'Ipercoop: li ha sorpresi un addetto alla vigilanza che ha chiamato la polizia. I protagonisti dell'episodio due ragazzi e ragazza, ventenni, che rischiano una denuncia per danneggiamento. **[c. v.]**

L.

Ciclomatore di Cogoleto investito sull'Aurelia

Incidente stradale, ieri mattina, a Portovado. Un ciclomatore, Renato Gavazzoni, 53 anni, abitante a Cogoleto, è stato investito da un ciclomotore sull'Aurelia. L'uomo ha riportato la frattura del perone sinistro. La prognosi è di 40 giorni. **[o. v.]**

L.

Tentativo di furto in deposito di bibite

Ladri in azione, l'altra notte, nel deposito bibite e liquori «Torielli» a Pietra Ligure. I malviventi, che avevano già rotto il lucchetto del cancello, stati messi in fuga dal proprietario che ha poi chiesto l'intervento dei carabinieri. **[c. v.]**

IMPERIA

Vertice sull'utilizzo ferroviarie dismesse

I sindaci di San Lorenzo al Mare, Costarainera, Cipressa, Santo Stefano, Arma di Taggia, Sanremo e Ospedaletti incontrano questo pomeriggio in Provincia a Imperia (ore 15) il vicepresidente della Regione e assessore ai Trasporti, Graziano Mazzarello. Tema della riunione il riutilizzo delle aree dismesse dopo il raddoppio della linea ferroviara Ventimiglia-Genova. **[s. d.]**

AVVISI GIUDIZIARI

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 1109/92 promossa da: B.N.L. Credito Fondiario S.p.A. c/: BRUNETTI Antonio, SARTORI Carmen in BRUNETTI il Giudice dell'esecuzione Dr. Cezani ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20.03.1997 alle ore 12,30 dei seguenti beni:

LOTTO PRIMO

Quota di comproprietà pari alla metà. In Torino, via Peyron 16, alloggio posto al piano 4°, composto da ingresso-disimpegno, camera, cucina, soggiorno, servizio igienico.

LOTTO SECONDO

In Torino, via Peyron 16, alloggio al piano 4° mansardato, composto da ingresso-disimpegno, soggiorno, lotto, 2 cameriole, cucina, doppi servizi.

Prezzo base L. 80.000.000 per il lotto primo e L. 260.000.000 per il lotto secondo. Aumenti minimi L. 1.000.000 per entrambi i lotti.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato al «Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore».

L'aggiudicatario potrà profittare del Mutuo Fondiario.

Versamento prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari, via delle Orfane 20, Torino.

ATTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

COMUNE DI STALETTI

88060 (PROV. CATANZARO)
Tel. 0961/918037 - Fax 0961/918100
UFFICIO TECNICO

Estratto gara

Avviso di gara pubblico incanto per l'appalto del Servizio di Nettezza Urbana e Raccolta Rifiuti Solidi Urbani

IL SINDACO

In esecuzione della delibera della Giunta Municipale, n. 248 del 21.10.1996, per l'appalto del servizio di nettezza urbana e raccolta dei rifiuti solidi urbani,

RENDE

che il 24.03.1997 alle ore 11 presso la sede comunale, avanti al Presidente di gara, che procederà ai sensi di legge, si terrà l'asta pubblica a stalacha e le modalità previste dagli art. 73 lettera C), e 76 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, R.D. n. 827/1924.

Il prezzo a base d'asta è di L. 150.000.000 annui, oltre Iva.

Le ditte interessate possono prendere visione del bando di gara e del Capitolato d'appalto l'ufficio tecnico Comune.

Staletti,

IL SINDACO

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio 60 - TORINO
Tel. (011) 666.52.11

L'ABBONAMENTO.

il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

CONCORSI PUBBLICI

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro infortuni sul Lavoro ha bandito i seguenti concorsi per esame:

1) Concorso per esami a n. 19 posti per la X qualifica funzionale con funzioni di Geologo, riservato a coloro che sono in possesso del diploma di Laurea in Scienze Geologiche. Gli aspiranti devono possedere, altresì, l'abilitazione all'esercizio professione di Geologo ed iscritti all'Albo professionale dei Geologi.
2) Concorso per esami a n. 12 posti per la X qualifica funzionale con funzioni di Ingegnere informatico, riservato a coloro sono in possesso diploma Laurea in Ingegneria Informatica.
Gli aspiranti devono possedere, altresì, l'abilitazione all'esercizio professione Ingegnere ed iscritti all'Albo professionale degli Ingegneri.
3) Concorso per esami a n. 5 posti per la X qualifica funzionale con funzioni di Chimico, riservato a coloro sono in possesso del diploma Laurea in Chimica.
Gli aspiranti devono possedere, altresì, l'abilitazione all'esercizio professione di Chimico iscritti professionale dei Chimici.

Nei confronti personale in servizio pressi Pubbliche Amministrazioni, il requisito dell'iscrizione all'Albo professionale sarà accertato riferimento data rapporto.

Le domande partecipazione dovranno inviate a mezzo raccomandata avviso inoltramento alla Direzione Generale dell'INAIL - Servizio per la Gestione Personale - Via IV Novembre 144, 00187 Roma.

Delle domande pervenute entro anche recapitate a mano presso l'indirizzo cui sopra dalle ore 9,30 alle 12,30 dei giorni non festivi dal lunedì al venerdì.

Il limite massimo per partecipazione concorsi è stabilito in anni, salvo le elevazioni previste da disposizioni di legge; si prescinde dal limite massimo età per i dipendenti di ruolo dell'istituto e di altre Pubbliche Amministrazioni.

Il relativo bando è pubblicato estratto nella Gazzetta Ufficiale, parte I, IV serie speciale n. 9 del 31 gennaio 1997.

FESTIVAL

L'ALTERNATIVA ALLE CANZONI

Per tutta la settimana in programma concerti di debuttanti più o meno noti

Palafiori, passerella per i giovani

Uno spazio anche per i «big» con Leali e Amii Stewart

Donatella Rettore al Palafiori

SANREMO. Festival, ma non solo all'Ariston. C'è anche il Palafiori dove, dopo lo show radiofonico dei debuttanti venerdì e sabato scorsi, si esibiranno giovani promesse della canzone. Cantanti più o meno noti che avranno la possibilità di giocare le proprie carte di fronte ad un pubblico di giornalisti e di addetti ai lavori. Non è un «anti-festival», ma è una lunga manifestazione di supporto alla rassegna del Teatro Ariston con personaggi che, in alcuni casi, sono vecchie e del «Festivalone» sanremese.

Due gli show-case di questa sera: alle 21 i Senza Probabile Avvenire, gruppo rock melodico di Parma, proporranno i brani del loro ultimo CD. Sei ragazzi che non arrivano a Sanremo per spaccare il mondo e non vogliono stupire ma puntano tutto sulla musica e le parole delle loro canzoni. I Senza Probabile Avvenire avevano partecipato del '92 alle selezioni di «Sanremo famosi» classificandosi all'ottavo posto. Mezz'ora più tardi sarà la volta di Papa Ricky, un giovane talento del rap. Il Palafiori, nel pomeriggio, proporrà un programma in diretta condotto da Anna Pettinelli e Mauro Marino su Radio Dimensione Suono.

Martedì, nel pomeriggio (ore 15,30) è in programma una conferenza stampa della Federazione contro la Pirateria su un argomento di strettissima attualità: la contraffazione di musicassette, dischi e CD. In serata, dopo il Festival, due show-case con Carmen Consoli e Negrita.

Discografici, giornalisti e cantanti a confronto mercoledì alle 16 in una tavola rotonda organizzata da La Stampa su «Musica oggi». Ci si confronterà sulla canzone degli Anni Settanta e i motivi di oggi. Evoluzione o involuzione?

Alle 18,30 Mediolanum tour Pagliari, Raul Cremona, Cesare Vodani, Gianni Fantoni, Gigi Viglianni. Presenta Fabio Bonini. A tarda (23,30) salirà sul palco Dionira, seguita a mezzanotte dal gruppo Le Orme.

Barbara Cola protagonista del show «Mediolanum Tour» con Rettore e Gigi Vigliani

Giovedì nuovo show di Mediolanum tour, Barbara Cola, Rettore, Gigi Vigliani. Due i presentatori: Fabio Bonini e Paola Rota. Show-case alle 23,30 con Babyra Soul.

Programma intensissimo di: nel pomeriggio si esibiranno Scialpi, Amii Stewart, Fausto Leali e Gigi Sabani. Alle 23,30 mini-concerto di Brando che, a mezzanotte lascerà il posto a Ruben, Vietato fumare, Karisma, David Marchetti, Tommaso Paoli, Marcello, Pino Pagano.

Sabato, il Palafiori si trasformerà in discoteca con Radio Dimensione suono e i dee jay, Provenzano e Bolognesi. Animerà la serata Stefano Piccirillo. Ospiti i Blackwood. La serata - o meglio la nottata - sarà trasmessa in diretta fino all'alba.

Il programma del Palafiori non sarà l'unica alternativa al Festival. Al Pascià Club di corso degli Inglesi (di fronte al casinò) giovedì si esibiranno I Binario in un concerto esclusivo per la Liguria. La notte l'appuntamento è al Ninfa Egeria di Matteotti, la nuova discoteca sorta sulle macerie dell'Odeon, dove sono attesi cantanti, gruppi, discografici e addetti ai lavori. La discoteca resterà aperta tutte le sere fino alle prime luci dell'alba.

LE TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

E Commedia. Le vicissitudini studentesche e sentimentali di alcune amiche per il divertente esordio della giovane regista australiana Croghan.

L'AMORE Commedia. La Streisand è una brutina intellettuale che si sposa con un collega professore universitario, in un matrimonio bianco, per compagnia e amicizia. Ma non le basterà, e allora...

SLOOD Thriller. Un commerciante di vini pregiati (Jack Nicholson) si mette in società con un scassinatore (Michael Caine) per rubare una preziosa collana.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano viene messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. Nel secondo film di Pieraccioni, le «belle» Lorena Forteza e Natalia Estrada.

IL CLUB DELLE MOGLI. Commedia. La storia di tre signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, si uniscono per vendicarsi. Con la Midler, Keaton e la Hawn.

IL 'DELLA VERITA'. Drammatico. Guerra del Golfo. Al tenente colonnello Denzel Washington, che in guerra ha commesso un grave errore che ha causato la morte di alcuni suoi soldati, viene affidato l'ufficio che assegna le onorificenze militari. Deve valutare la candidatura di Meg Ryan, capitano pilota morto in un'azione eroica.

Fantasy. Decimo secolo, la storia dell'incredibile alleanza tra un nobile e coraggioso cavaliere (Quaid) e il drago Draco, ultimo esemplare della sua specie (con la voce di Proietti).

Musicale. Madonna nei panni del discusso e amatissimo personaggio di Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice.

IL DI NOTRE DAME. Animazione. L'ultima fatica della Disney, ispirata al romanzo di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e della bella zingara Esmeralda.

KILLER P Commedia. Il finto poliziotto e il finto killer Greggio, in fuga dall'Italia a New York per sottrarsi alla malavita italiana, piomba goffamente sulla mafiosa italoamericana. Il comico è alla seconda regia.

UCRIA. Drammatico. del '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta da piccola per una Matrimoni, parti, balli, impiccagioni: e la via dell'emancipazione, percorsa attraverso la cultura.

MICHAEL. Commedia. Travolta nel film è un angelo ballerino pieno di vizi che vive nello Iowa, sui cui tracce vengono sguinzagliati tre giornalisti, alla ricerca di uno scoop.

Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore di videogiochi Jimi di Solo, protagonista di un suo gioco Nirvana, che preso coscienza d'essere personaggio virtuale e vuole essere liberato e «cancellato» dal programma.

PRIMO CONTATTO. Fantascienza. Ovvero, Star Trek. Stavolta la nuova Enterprise lotta contro i Borg, alieni Cyborg, per macchine. Un nuovo episodio per la gioia fans.

RANSOM. Thriller. Mel Gibson è un magnate newyorkese abituato a fare da mediatore in complicate trattative d'affari nella sua società. figlio verrà rapito dovrà escogitare uno stratagemma per riaverlo.

RICCARDO III UN RE. Dramma. Primo film da regista per Pacino, una formula mista sul malvagio sovrano inglese Riccardo III, il dramma Shakespeare, il lavoro degli attori: tra parti recitate e parti documentarie, con interviste, brani di tragedia, discussioni.

LA DEL Drammatico. Dal «Crogiuolo» di Arthur Miller, allegoria polemica del maccartismo Usa. Caccia streghe villaggio americano di Salem, Massachusetts, nel 1692, tra superstizione, intolleranza, sospetto e persecuzione.

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta madre adottiva, cerca quella naturale. Quando trova scopre che bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto invece avrà un suo sviluppo.

Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista.

TESTIMONE Drammatico. La storia vera Pietro Nava, unico testimone dell'omicidio giudice Livatino. Con Bentivoglio, la Buy, Amendola.

Drammatico. libro di Levi, un affresco Rosi, che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonista Turturro, con grande «giovane» italiano.

DICOMO I Musicale. screzi dolceamari dell'amore, primi musical Woody girato tra Parigi, New e Venezia, con cast canterino ma dilettante.

L'UOMO DOLCE. Comico. Antonio dirige stesso in un'antologia sui «numeri». E' un insegnante sposato che si piglia una in testa per caduta di uno scalolone, perde la memoria, riacquista dopo cinque anni, torna a casa coll'intento di riprendersi la sua vita.

IL VESTITO. Commedia. Un peripezie di un vestitino a fiori dagli strani poteri, che viene indossato ogni volta da donne diverse, causando originali conseguenze in loro e nelle persone che incontrano.

SAVONA

CHIABRERA. OGGI RIPOSO

Tel. 854.627. **Michael**, con John Travolta. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 826.714. **Dragonheart**, con Dennis Quaid. Orario: 15,45; ; 20,15; 22,30. Lire 12.000; : 7000.

DIANA 2. 825.714. **La tregua**, con John Turturro. Orario: 16,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **L'amore ha due facce**, con Barbara Streisand e Jeff Bridges. Orario: 16,30; 17,45; 20; 22,30. 12.000; 8000; 7000.

. 820.563. **Il ciclone**, con Pieraccioni. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

Tel. 836.6322. **Luna e l'altro**. : 15,30; 20;30; 22,30. Lire 8000; 6000.

JOLLY. Tel. 850.570. **Film a luci rosse.** Orario: 15; 22,30. 10.000; 7000; .

SALESIANI. CHIUSO PER LAVORI

COLOMBO. Tel. 540.263. **La del male.** Or.: 20,30; 22,30 (nei fest. e pref. anche spett. alle ore 16; 18,10). L. 10.000; 6000; 5000.

RITZ. Tel. 540.427. **Nirvana**, con Diego Abatantuono. : 20,30; 22,30 (fest. e prefest. anche 16; 18,10; 20,20; 22,30). Lire 10.000; 5000; 5000 anziani.

. Tel. 51.419. **Blood and Wine, con Jack Nicholson. Or.: 20,30; 22,30 (pref. fest. e pref. anche spett. alle ore 16,30; 18,30). Lire 10.000; 5000; 5000.

ASTOR. Tel. 50.997. **contatto.** Orario: 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi spettacoli anche alle 16,30; 18,30). Lire 10.000; 8000; 5000.

TEATRO RIPOSO

ABBA. Tel. 504.234. **Il ciclone**, con Pieraccioni. Orario: 20; 22. Lire 8000; 6000.

DEHNA. Tel. 692.200. OGGI RIPOSO

LOARESE. Tel. 569.861. **Caro professore.** Spettacolo teatrale con Adriana Asti e Cochi Ponzoni. Ore 21. Lire 25.000; 18.000.

LUX. Tel. 564.505. OGGI RIPOSO

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO

SALESIANI. OGGI RIPOSO

VERDI 1. Tel. OGGI RIPOSO

VERDI 2. . OGGI

SCEGLI IL CINEMA
Dove lo spettacolo sono gli grandi schermi.

STASERA AL CINEMA

ARISTON 1. Tel. 208.549. **Dragonheart** di R. Cohen con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,45; 22,45. L. 7000; 6000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali), merc. 8000. Mercoledì 8000.

ARISTON 2. Tel. 208.549. **Il club delle prime mogli.** Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45. L. 7000; (primi spett. pom.); 12.000; 8000 (serali); . 8000. Sab. dom. 12.000; 8000.

AUGUSTUS. Tel. 568.810. **Uomo d'acqua dolce.** : 15; 17; 18,40; 20,40; 22,40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 7000 primi due spett. serale.

CINEMA SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30. per Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. 7000; 5000 primi due spettacoli del pomeriggio; 10.000; 7000 serale; mercoledì 8000.

CINEMA DEL SOTTONE SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. **Tutti dicono: I love you,** W. Allen. Or.: 15,30; 18; 20,30; 22,30. L. 7000; (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

EUROPA 1. Tel. 586.419. **Microcosmos, il popolo dell'erba.** Nuridsany e Marie Perennou. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

CORALLO 2. Tel. **Il vestito,** regia A.V. Wormerdam con Garcia, Shuster. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); .

SALA AL CINEMA

IMPERIA

CAVOUR. 666.301 / 668.286. RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 63.871. CINEFORUM.

. Tel. 293.529. OGGI CHIUSO.

. Tel. 292.745. OGGI CHIUSO.

PITOL. Tel. (0184) 43.440. OGGI CHIUSO.

OLIMPIA. Tel. 261.955. **Il momento di uccidere.**

CRISTALLO. Tel. 208.049. CHIUSO.

. Tel. 495.939. **Dragonheart,** Cohen, Dennis Quaid, David Thewlis. Orario: 20,20; 22.30.

DON BOSCO. 254.898. OGGI CHIUSO.

ARISTON. Tel. 507.070. PREPARAZIONE FESTIVAL.

ARISTON RITZ. Tel. 507.070. CHIUSO PER REGISTRAZIONE DOPOFESTIVAL.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 507.070. MANIFESTAZIONE FESTIVAL.

ROOF - Sala 2. Tel. 507.070. CHIUSO PER REGISTRAZIONE FESTIVAL.

ARISTON ROOF - Sala 3. Tel. 507.070. CHIUSO PER REGISTRAZIONE FESTIVAL.

A INVITO. Ore 22.

LABARIN. Tel. 507.070. **Dragonheart,** Rob Cohen, , David Thewlis.

Principe cervello, con Jean Luc Picard. Dr. in. 15,30; ult. 22.30. Lire 10.000; 7000.

ORFEO. Tel. 507.070. **Il ciclone,** di e con Leonardo Pieraccioni e Lorenza Forteza. Orario: 15,30; 22,30. Lire : 7000.

SMALTACHELO. Tel. 564.403. Or.: 15,05; 17,45; 20,10; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

Tel. 561.691. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, A. Haber (it. '98). Or.: 15; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 7000 (serali); merc. 8000.

DRECN. Tel. 362.8296. **Blood & Wine,** regia B. Rafelson con J. Nicholson, Caine. Or.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; (serali); 7000 primi due spett. 8000.

OLIMPIA. Tel. 561.415. **Nirvana,** di G. Salvatores, con C. Lambert, O. Abatantuono, S. Rubini. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 7000; (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc.

ORFEO. Tel. **Tutti dicono I love you,** di W. Allen con J. Roberts, W. Allen, A. Alda. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc.

PALAZZO. Tel. 565.512. **Il ciclone,** con L. Pieraccioni, L. Forteza. Or.: 15; 17; 18,40; 20,40; 22,40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); ; (serali); merc. 8000.

Tel. 314.141. **Shine,** di S. Hicks, con G. Rush, A. Mueller-Stahl (Australia '96). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. L. 7000; 5000 (primi spett. pom.); 7000 (serali); merc. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO - SALA 1. Tel. 582.461. **La del male.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; L. 7/5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7 (sera); merc. 7000 (primi due), sera 8000.

VERSILIA - PALAZZO DELLO - SALA 2. La tregua. : 15; 17,30; 20; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); merc. 7000 (primi due), sera 8000.

- PALAZZO BELLO - SALA 3. L'amore ha due facce. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30, L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); merc. 7000 (primi due), sera 8000.

VERDI. Tel. 562.137. **Michael,** regia N. Hamon con J. Travolta, A. Mac Dowel, W. Hurt. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

LUCI NUOVE. NIC t. 413.838; **ALCIONE** t. 814.955; **CENTRALE 1 e 2** t. 580.380; **CHIA-** t. 281.566; **CRISTALLO** t. 299.957; **DIONISIO** t. 566.516; t. 645.7943; **SMERALDO** t. 201.919.

CINECLUB

AMICI DEL Tel. 413.838. **Segreti e bugie.** Ore 20,15; 22,30.

. Tel. 570.23.49.

. Tel. 880.0689. Riposo.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. RIPOSO.

Tel. 505.036. RIPOSO.

. 589.640. RIPOSO.

EDEN. Tel. 698.12.00. **Il gobbo di Notre Dame.** Or.: 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,10. L. 10.000; 7000. Lun.

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 967.71.30. RIPOSO.

S. STEFANO. Tel. 32.02.564. **Un pazzo di Iris Blond.** Or. feriale: 20,30; 22,30 sab. e dom. 15,30; 17,45; 18; 20,15; 22,30. L. 10.000; 8000.

AMBROSIANO. Tel. 613.61.38. RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 288.033. **Il ciclone.** Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,20. Primo spett. da lun. a ven. 7000; 6000; serale 10.000 martedì prezzo unico 7000 sab. dom. 10.000; 6000.

. Tel. 61.851. RIPOSO.

CANTERO. Tel. 363.274. **Ransom.** Orario: 16; 18,10; 20,15; 22,30. Dal lun. al ven. primi 2 spett. 7000; serale 10.000; fest., pref., sab. e dom. 10.000; 7000.

MIGNON. Tel. 309.594. : 16,15; 18,15; 20,15; 22,30 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. L. 10.000.

ARISTON. Tel. 41.506. **Il ciclone.** Or.: 20,30; 22,20.

FELICE. Tel. 589.329 - 591.697. **Concerto.** Thomas Quasthoff, baritono Zoyer, pianoforte. Schubert Winterreise, 24 Lieder testi Wilhelm Mueller, op. 89 D911. Ore 21. L. 50.000; 35.000; 25.000; 15.000.

TEATRO STABILE - TEATRO DELLA COSTE. Tel 570.24.72. domani **ritorno villeggiatura** di C. Goldoni. Regia M. Ore 20,30. L. 40.000; 28.000. Pren. per **Un mese in campagna.**

STABILE - SALA DUSE. 831.1891, RIPOSO. Da : **Il misantropo Molière.** Regia di T. Servillo F. Francesco, I. , A. Renzi, T. Servillo. Ore 20,30. L. 40.000; 28.000.

POL. GENOVESE. Tel. 839.35.89.

. Tel. 247.07.93. **Yellow** di e Slava Da I Lissedei di San Pietroburgo. Teatro le - clown contemporaneo. Ore 21. L. 30.000; ; .

. - **SALA ORO** Tel. 247.07.73. RIPOSO.

. 247.07.93. Ri-

domani **Sulla sponda mi sono seduta e ho pensato a** di Anna Meacci, P. Migone, F. An- Ore 21. L. 22.000; .

SHERATON DIZZY NIGHT - Aeroporto C. Colombo - Tel 554.91. RIPOSO. Venerdì **Gianni Basso quartet.** Cena (20,30) e spett. 75.000; spett. (22) e consum. 25.000.

La formula giusta per capire

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

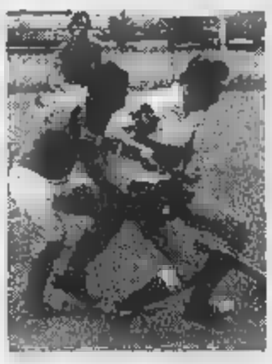
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze è in vendita - per e - al prezzo speciale di L. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS GRANDI OPERE, IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

LIBRI DE LA STAMPA

Bocce, a Chiavari Tubosider ko

La Chiavarese si è presa la rivincita che potrebbe non nella terz'ultima giornata massima serie di bocce ha sconfitto 14-4 la capolista Tubosider Torretta che 1 punto di vantaggio, forse decisivo per lo scudetto. Al bocciodromo del Lido solo la coppia Guaschino-Quaggia e Sturla nel secondo punto tecnico non ha vinto. Altri risultati: Quadrifoglio-Pianazza Pantec 14-4; Brb Ivrea-Nitri Aosta 9-9; Ferraro Torino-Brà 12-6. Classifica: Torretta Asti 31; Chiavarese 30; Ferraro 25; Pantec 17; Nitri 15; Brb 9; Quadrifoglio 8; Bra 3. In serie A2 la Rapallese conquista il secondo posto ma Amici Chiavazza al primo irraggiungibile. La Voltrese si porta i punti dalla Roverino e spera una miracolosa salvezza. Risultati: Voltrese-La Perosina 14-4; Chiavza-Fossanese 12-6; Auxilium Saronno-Roverino 15-3; Dlf Asti-Rapallese 6-12. Classifica: Chiavazza p. 30; Rapallese 24; Autonomi Fossanese 21; Dlf Asti 18; Auxilium Saluzzo 17; Roverino 15; Voltrese 10; La Perosina 6. **[d. s.]**



Hockey, Liguria «in palla»

SAVONA. Continua la preparazione del Liguria di Carlo Colla in vista del campionato di A2 che prenderà il via il 2 marzo. I biancoblù del presidente Giorgio Accornero sabato hanno incontrato in amichevole al «Lagaccio» di Genova il Cus, formazione che milita nel campionato cadetto. Il Liguria ha prevalso sui cugini per 5-0. Mattatori dell'incontro Orlando a segno tre volte e due con Pavani. Soddisfatto il tecnico del savonesi Colla che afferma: «La squadra è già in palla. Siamo consci che queste partite contano poco sul piano del risultato anche se servono per costruire schemi di gioco. Il nostro obiettivo per questa stagione sarà ancora la salvezza. Continueremo a giocare le nostre partite interne al "Lagaccio" visto che non abbiamo una struttura idonea per disputare le gare di A2. Domenica prossima il Liguria sarà nuovamente impegnato in amichevole, sempre al «Lagaccio» dove i biancoblù sfideranno l'Hc Genova. **[r. p.]**

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 17 Febbraio 1997 pag40

Nerazzurri a testa alta pur se privi di alcuni titolari

Bis della Sanremese

Ai biancazzurri anche il derby di ritorno Ma il 2-1 a Imperia è costato molta fatica

IMPERIA. La Sanremese si è aggiudicata anche il derby di ritorno. All'andata aveva maramaldeggiato contro la peggior Imperia della stagione, stavolta ha dovuto faticare (2-1) prima di aver ragione di una compagine nerazzurra molto determinata.

L'Imperia in apertura di ripresa aveva persino dato l'impressione di poter creare gravi apprensioni alla difesa biancazzurra.

L'undici di Ferraro è stato stretto a fare buon viso a cattiva sorte, priva di Pennone, Manni e Bocchi. Il tecnico è quindi ricorso a tutto il materiale umano disponibile, portando in panchina cinque juniores.

Sull'altro fronte Cichero, con la squadra al completo, si è permesso il lusso di tener fuori Piccareta e Notari, e ha dato fiducia all'imperiese Sinagra sulla fascia destra.

Proprio la Sanremese ha subito preso in mano le redini del gioco e, alla prima occasione, è passata in vantaggio. Al 5' infatti Sarcina ha battuto una punizione sulla fascia destra, la difesa nerazzurra è rimasta ferma attendendo un fischio dell'arbitro per fuori gioco che non è arrivato e Calabria ha insaccato senza difficoltà tra le proteste dei locali.

L'immediata reazione imperiese ha creato al 10' una grande occasione per Giuntoli, il cui tiro da distanza ravvicinata è stato respinto da Siracusa. Il derby ha cominciato a infiammarsi e la Sanremese ha risposto con un'incornata di Lerda al 23', di poco a lato, e con una zuccata di Calabria al 30'

Nelle fasi finali del primo tempo l'Imperia ha ripetutamente cercato il pareggio, senza tuttavia impensierire Siracusa. I nerazzurri generosi ma «leggerini» in attacco non hanno infatti trovato il modo per rendersi pericolosi, nonostante il gran movimento di Iannolo, Alfano e Minasso.

Nella ripresa ancora coreografia dei tifosi nerazzurri e formazioni invariate. Imperia molto concentrata e subito pericolosa Alfano, anticipato da Baldisserri al 48', ma all'53' i nerazzurri hanno sfruttato nel modo migliore un errore di Lamberti e pareggiato un gran tiro in diagonale di Pino Alfano.

Sull'onda dell'entusiasmo l'Imperia ha cercato il raddoppio con una splendida punizione di Iannolo al 56' che Siracusa ha deviato in corner. La Sanremese ha alleggerito una debole conclusione di Lerda al 60', mentre Cichero ha provato a correre ai ripari inserendo prima Caruso e poi Notari.

Il primo effetto è stato un'ottima creata da Lerda per Calabria e una maggior intraprendenza dei biancazzurri. Lerda ha cercato il gol calcio piazzato al 73', trovando pronto il portiere imperiese.

Una serie di mischie nell'area nerazzurra ha poi portato al raddoppio della Sanremese, giunto all'80', quando Desideri ha colpito per ultimo il pallone che si è insaccato beffardo alle spalle di Minardi.

La doccia fredda ha costretto i nerazzurri a tentare il tutto per tutto e a gettarsi in avanti a testa bassa. Mister Ferraro ha lanciato nella mischia il giovane Mesiano, ma il risultato non è cambiato e la Sanremese ha ottenuto dal derby tre punti importanti.

Luca Amoretti

Flavio Ferraro, allenatore dell'Imperia, affranto dopo il secondo gol sanremese

Gol in offside

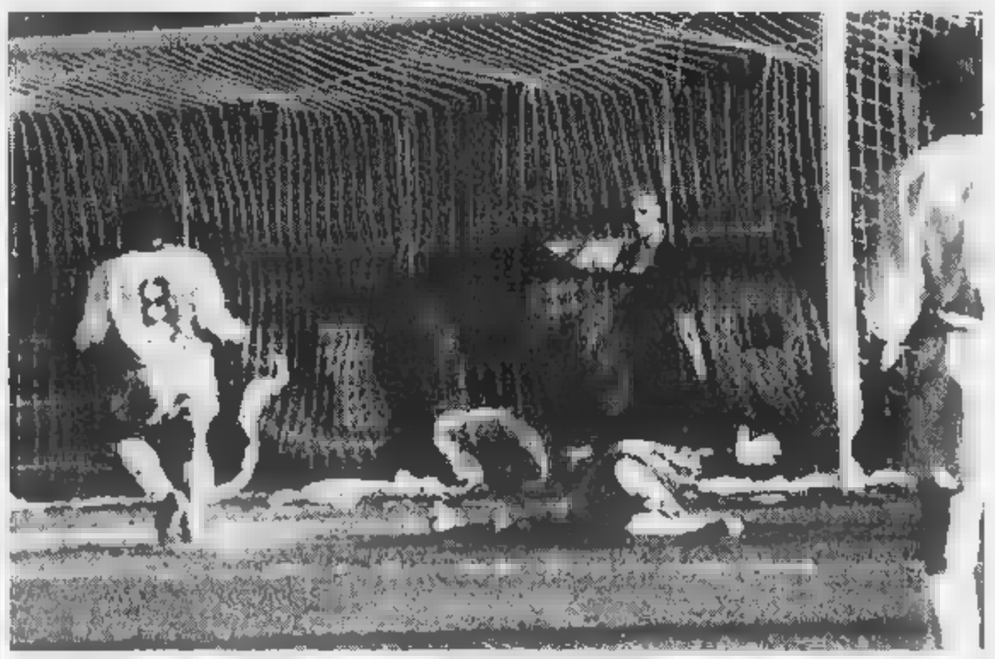
Errori arbitrali secondo Ferraro

IMPERIA. Flavio Ferraro ha un diavolo per capello: «La Sanremese è forte, non ha bisogno certi regali da parte degli arbitri».

L'allenatore imperiese non riesce a digerire il primo gol dei matuziani: «C'erano ben quattro giocatori in netto fuori gioco, se sono accorti tutti, tranne il guardalinee, che ha ritenuto regolare la posizione di Calabria e dei suoi compagni. E' una cosa assurda, che ha lasciato perplesso, almeno così ha detto, persino l'arbitro, che ha però preferito dare retta suo collaboratore».

Ferraro recrimina per la sconfitta: «Abbiamo giocato bene e avremmo meritato almeno un punto. Per assurdo il nostro pareggio è forse arrivato troppo presto. Subito il gol, infatti, la Sanremese ha aumentato la pressione e ci ha messo in seria difficoltà fino a quando ha trovato in mischia la rete della vittoria».

Sul fronte matuziano morale è alle stelle Cichero lizza con calma la partita: «E' stata una gara corretta, in cui abbiamo saputo creare molte occasioni, tuttavia riuscire a concretizzarle. La mia squadra ha però evidenziato qualche sbandamento di troppo difesa, ma dopo pareggio dell'Imperia siamo riusciti a riportarci con decisione in avanti, trovando ampi varchi nella fascia centrale, dove Lerda ha sperimentato nel modo migliore soluzioni provate in settimana». **[l. a.]**



Il portiere Minardi battuto dall'autorete «galeotta» di Desideri: è il momento decisivo del derby giocato «Ciccione»

In Versilia i biancoblù falliscono alcune buone occasioni

Un Camaiore male in arnese «frena» il Savona sullo 0-0

CAMAIORE. Camaiore ce l'ha fatta ad acciuffare un punto pareggiando (0-0) con il Savona, presentatosi in Versilia in quest'ultima domenica di Carnevale meglio strutturato rispetto ai padroni alle prese con assenze di rilievo. Da Rubinacci a Mosti a Bennati, un quadro senza dubbio delicato che alla vigilia aveva creato il panico tra i locali. Anche tra i savonesi, tuttavia, c'era qualche di rilievo. Ma alla fine il punto è stato accettato di buon grado, perché oltre che fare classifica, fa morale.

Pochi sugli spalti, anche perché addirittura tanti tifosi camaioresi erano presenti a Pietrasanta al derby con il Viareggio. Questo fatto la dice lunga sul disamore che si è venuto a creare attorno ai locali. Inedito il tandem d'attacco dei bluamaranto Giusti e Di Mauro che alla fine per volontà e per alcune occasioni risultati tra i migliori.

Savona in evidenza il centrocampista Peluffo, il migliore in senso assoluto, e il solito Panucci ancora una volta bravo a farsi apprezzare calcio punizione. Il Savona che la settim stava per fare colpaccio a spese del Viareggio è giunta a Camaiore con la consapevolezza poter fare risultato pieno, ma alla fine non è riuscita a superare giovane portiere Mazzoni «rispolverato» nell'occasione dal tecnico camaiorese ormai sotto tiro da parte della tifoseria. Certo ormai il divorzio a fine stagione dopo sette anni di militanza sulla panchina camaio- parte del Camaiore si è vista di nuovo la grinta.

Al 14' un cross di Rombi trovava Di Mauro pronto alla deviazione di testa con Viviani però che si produceva in parata sicura terra. Nella ripresa Panucci al 74' ci provava punizione, Mazzone respingeva fatica, sopraggiungeva Travi che falliva la favorevolissima occasione. All'87'altra opportunità per il Savona con Di Capita che calciava lato.

Roy Lepore

Sestrese ok

Un ottimo 2-0 al Poggibonsi

GENOVA. La vittoria della volontà, con il brivido, 2-0 per la Sestrese sul Poggibonsi, ma nei minuti finali, con i verdestellati condurre per 1-0, due parate decisive di Gagliardi, su conclusioni della punta toscana più pericolosa, Minetto. Una Sestrese che doveva badare soprattutto al risultato: ecco spiegate le sostituzioni operate Gigi Bodi nella ripresa, quando ha messo fuori le punte Ferraris (in non perfette condizioni fisiche) e Gallo, sostituiti da Navone e Repetto. Ovvero una punta centrocampista per due attaccanti. Scelta azzeccata, perché la Sestrese ha imbrigliato dovere la manovra del Poggibonsi, e nella fase di recupero ha chiuso la contesa con la seconda rete. Avvio guardingo, con le due squadre a controllarsi centrocampo. La prima vera azione offensiva è della Sestrese, e porta al gol del vantaggio: 25', tiro di Turrore dalla distanza senza eccessive pretese, il numero uno toscano si complica la vita accovacciandosi sul pallone, ma lasciandolo poi incredibilmente sfilare fondo alla rete. Un gol prezioso, per i verdestellati, che ha fatto innervosire il tecnico toscano Vescovi, al 40' allontanato dal campo per le eccessive proteste. Nella ripresa i genovesi hanno cercato di agire in contropiede, in particolare con Repetti e Navone, mentre il Poggibonsi ha operato il forcing fra l'88 e l'89', cercando di raggiungere il risultato di parità, ma trovando sempre un Gagliardi attento. Sfida personale fra Minetto ed il portiere verdestellato, con la prima conclusione respinta oltre la t, e la seconda deviata in angolo con un provvidenziale colpo di reni. Lo scampato pericolo ha galvanizzato i padroni di casa, che in contropiede al 90' hanno chiuso positivamente il match con un diagonale di Di Marco, imprendibile per Lughini. La vittoria riporta gli uomini di Gigi Bodi in corsa per la salvezza, anche se la strada rimane sempre in salita. **[g. s.]**

DILETTANTI GIRONE A, SETTIMA RITORNO: SI SONO SEGNATE 15 RETI

Moncalieri-Châtillon 1-0

Moncalieri: Antonino, Donnizzano, Marino, Camaru, Malabaila, Caputo, Di Vincenzo (47' Macario) Serra, Barison, Formato (91' Pecoraro), Lenta (83' Tiozzo) **Chatillon:** Longo, Castano, De Tommaso, Bolla, Vannucci (78' Massa), Volpone, Perotto, Butardeci (61' D'Aprile), Daidola, Calamita, Bartolo. **Arbitro:** Cavallini. **Rete:** Formato.

Barberino-Cecina 1-2

Barberino: Berti, Rossi, Bacchieri, Morettini, Figura, Vignini (78' Mocali), Scatizzi Meoni, Nardi Sabatini, Menichetti. **Cecina:** Vecchio, Oliva, Gabbani, Ferina, Pagliuca, Magi, Pasquini, Vitali, Mariano (60' Borgogni), Prunecchi, Ferri. **Reti:** 19' Nardi, 57' Prunecchi, 64' Borgogni. **Arbitro:** Iosefi. **Note:** tartano in buone condizioni.

Asti-Aglianese 0-0

Asti: Biasi; Lucca, Palermo; Costanzo, Pavese, Bucciol; Gamba (66' Restivo), Nastasi, Falzone, Porrino (59' Incardona, 87' Farello), Ricco. **Aglianese:** Bastogi; Capecchi, Zana; Generi, Spagnolo, Virdò (75' Taschini); De Santis (92' Favilli), Bosco, Muolo, Lorenzini, Vigna. **Arbitro:** Balestra. **Note:** espulso all'82' Ricco per proteste.

Pietrasanta-Viareggio

Pietrasanta: Mancini Angelotti, Signego; Cusini, Adamoli, Benassi; Rubinacci, Cianci, Francesconi, Mariani, Ghezzi (69' Pieroni). **Viareggio:** Ciucci; Sarani Catania; Reccolani (85' Specchia), Doni, Bertocchi; Enireo, Cosenza, Portido (67' Chiappini), Menicucci (74' Marinello), Bonucelli. **Arbitro:** Porretta. 38' Bonucelli, 53' Bertocchi su rigore.

Camaiore-Savona 0-0

Camaiore: Mazzoni; Rombi, Simonini; Luperini, Dianda, Cavallo; Mallegni, Merciadri, Giusti, Puppi, Mauro (78' Gemignani). **Savona:** Viviani; Cappanera, Sole (46' Bottinelli); Di Capita, Sbravati, Panucci; Peluffo, De Marco, Giribone, Valentino, Cattardico (73' Travi). **Arbitro:** Loffredo.

Imperia-Sanremese 1-2

Imperia: Minardi; Massabò, Desideri; Giuntoli, Baltarini, Barone (85' Mesiano); Osualdella (69' Calbi), Cioffi, Alfano, Minasso, Iannolo. **Sanremese:** Si; Riollo, Lamberti (54' Caruso); Trasatti, Baldisserri, Lerda; Sinagra, Sarcina (61' Notari), Zaniolo, Calabria (90' Piccareta), De Vincentiis. **Arbitro:** Andreatta. **Reti:** 6' Calabria, 53' Alfano, 80' Desideri (aut.).

Sestrese-Poggibonsi 2-0

Sestrese: Gagliardi; Damonte, Noris; Cavanna (51' Cavaliere), Turrone, Di Marco; Mieli, Sisinni, Gallo (46' Repetti), Balboni, Ferraris (57' Navone). **Poggibonsi:** Lughini; Cremonesi, Venturelli; Floridi (47' Tomei), Coppola, Fabiani; Celano (63' Apuzzo), Cini (46' De Girolamo), Borneo, Minetto, Frosi. **Arbitro:** Marzano. **Reti:** 25' Turrone, 90' Di Marco.

Colligiana-Fossanese 2-0

Colligiana: Calattini; Monti, Ciciotta; Ciarletti, Bocci, Perna; Ghini, Calonaci, Mastacchi, Tognozzi, Giannecchi, Sirtori; Ambrosino, Bianco, Cristino, Manfredi); Borgna, Gavazzi; Zabena (60' D'Errico), Tangolo, Burgalo, Calella (65' Pepe), Sandri. **Arbitro:** Farris. **Reti:** Mastacchi e Perna.

lo 2-0

Castelnuovo: Franchi, Renucci, Borghi, Benedetti, Fanani, Venturelli, Magnani (84' Lazoli), Barsotti, Michi (90' Compagnone), Galli, Leotte (76' Petrini). **Pinerolo:** Graziani, Solaro (54' Paretto), Pallito, Giorgia, Muratori, Raimondi, Rosa (77' ini), Pia, Ceddia, Mollica. **Arbitro:** Vattorel. **Reti:** 53' Fanani, 37' Barsotti. **Note:** ammoniti Venturelli, Renucci, Raimondi, Mollica.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VIAREGGIO	53	16		3	39	15
SANREMESE	47	13	8	3	39	21
CASTELNUOVO	46		9		42	17
	40	11	7	6	27	19
	37	9	10	5	27	25
AGLIANESE	36	10				27
PINEROLO	33	9	6	9	32	29
COLLIGIANA	33		9	7	20	17
		6	12	6	18	21
CHATILLON SV	28	6	10	8	23	27
	28	6	4	12	29	35
IMPERIA		7	7	10	23	33
	26	6	7	11	20	23
		5	10	9	16	29
ASTI	24	5	9	10	21	31
CECINA	23	5	8	11	16	26
	22	5	7	12	21	32
		5		13	19	32

I MARCATORI

15 reti: Micchi (Castelnuovo).

12 reti: Falzone (Asti).

11 reti: Mastacchi (Colligiana); Por- (Viareggio).

10 reti: Masi (Aglianese); Alfano (Imperia); Panucci (Savona).

9 reti: Borneo (Poggibonsi).

8 reti: Venturelli E. (Castelnuovo); Calabria (Sanremese).

7 reti: Mariano (Cecina); D'Errico (Fossanese); Mollica (Pinerolo); Pia (Pinerolo); Zaniolo (Sanremese); Bonuccelli (Viareggio).

6 reti: (Barberino); Mosti (Camaiore); Galli (Castelnuovo); Pennone (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Lerda (Sanremese); Bertocchi (Viareggio).

PROS O TURNO

8ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15

AGLIANESE	MONCALIERI	(a. 2-0)
CECINA	CAMAIORE	(0-1)
CHATILLON SV	IMPERIA	(2-0)
FOSSANESE	BARBERINO	(0-2)
PINEROLO	COLLIGIANA	(1-2)
POGGIBONSI	ASTI	(0-0)
SANREMESE	LN	(1-1)
SAVONA	PIETRASANTA	(1-1)
VIAREGGIO	F. SESTRESE	( )

I chiavaresi (2-1) adesso sono soli in vetta

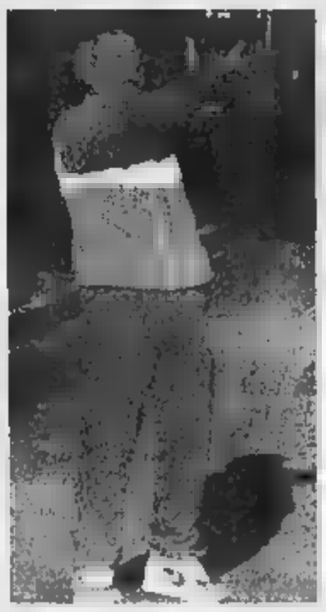
Entella, doppio Baldi e il Ventimiglia è ko

CHIAVARI. L'Entella arriva con la volontà dove arriva il gioco: l'importantissima vittoria sul Ventimiglia (soprattutto perchè abbinata alla sconfitta della Cairese) è stata conquistata con due lampi di classe del solito Baldi, ma è stata difesa con la grinta di Silva, Puppo e Alessio che hanno cercato di far argine alle sfuriate offensive di un Ventimiglia che non si è ami o, neppure sullo 0-2. I giallorossi Fortugno tra quelli che hanno più impressionato al Comunale. La capolista (da ieri sera in solitario) paga la mancanza cambi: alcuni dei suoi «saliffi» (Dalla Pina, Rossini, Agata e lo stesso Baldi) fuori combattimento in pessime condizioni fisiche deve chiedere gli straordinari sani e affidarsi a qualche giovane ancora immaturo. L'intensità del gioco voluto da Colombo non può essere retta per tutti i 90 minuti come accadeva nella prima parte della stagione.

Infatti in partenza l'Entella resta piuttosto sulle sue, mentre il Ventimiglia prende con decisione il comando delle operazioni. Al Sergio Soncin sfugge al marcatore Braschi e porge a Russo una palla gol, il centravanti vede stoppato il suo tiro a botta cura dal corpo dello stopper Da Silva gettatoglisi tra i piedi.

Al 16' l'Entella passa al primo affondo: Russo entra in area dalla destra, effettua un cross nella immobilità più totale della difesa giallorossa. Per di più Losi svirgola il rinvio palla tra i piedi di Baldi che non ci pensa due volte a buttarla dentro. Il vantaggio ridà colore alle speranze dei chiavaresi. L'Entella quando riesce ad andare sul fondo, sia destra che da sinistra, è pericolosissima. Al 24' Russo di testa alza di un niente sopra la traversa. Poi sino alla fine del tempo è solo Entella. Al 27' rovesciata di Parodi, al 31' Puppo mette in zo e la palla attraversa l'area piccola trovare un piede che riesce a deviarla. Al 44' Venuti sinistra centra per Parodi che sbaglia la deviazione. Nel primo minuto di recupero Ba non sbaglia: Venuti va sul fondo a tutta velocità, si infortuna nel cadere ma azzecca lo stesso il cross, grande deviazione del centravanti che di prima intenzione con il sinistro spedisce la palla nel sacco.

Per il Ventimiglia potrebbe essere il colpo ko se non reagisse con grande orgoglio. Nella ripresa i giallorossi conquistano progressivamnte il controllo del gioco: oltre a Venuti deve uscire anche Baldi e l'Entella è sulle ginocchia. Al 63' un sinistro dal limite di Soncin la porta di pochi centimetri. All'81' il gol del Ventimiglia un sostanzioso aiuto da parte della difesa chiavarese: Matteo e Simone Fornaroli combinano un pasticcio, Priano si inserisce e segna. Il Ventimiglia crede e l'Entella ha paura. Dieci minuti di pressione con palo di occasioni per i giallorossi: al 83' lo stesso Priano salta due avversari ma non trova il tempo per la facile conclusione a rete. Nel primo dei tre minuti recupero, Curotto si trova solo davanti a Luca Soncin ma sbaglia. [d. s.]


Colombo, allenatore del Ventimiglia

Sterile predominio dei granata, i savonesi tornano a sognare

Il Vado gela Pontedecimo

Sfondrati alla fine fa felici i rossoblù: 1-2

PONTEDECIMO. A volte certe partite nascono segnate: il Pontedecimo non è riuscito a fare punti in una partita che ha controllato per lunghi periodi. Il Vado grazie a una prova intelligente quanto fortunata è riuscito a espugnare il difficile campo Grondona: 1-2.

Il Pontedecimo era partito a spron battuto e cercava di impaurire un Vado presentatosi a Genova con un assetto piuttosto guardingo.

Ma con il primo capovolgimento di fronte arriva il gol degli ospiti rossoblù: Scalzi batte un corner, la traiettoria è perfetta per la testa di Prestia che con un imperioso stacco supera i due difensori che marcano e mette fuori causa Boschi. Gran bel gol.

I granata di D'Agostino sembrano non psicologicamente il colpo del gol subito e si lanciano all'assalto. Sfiorano il pareggio in più occasioni. Al 39' Serra, scatenato, lancia in corridoio Fossa, il centravanti cerca il palo più lontano ma la sfera esce pochissimo.

Al secondo minuto di recupero del primo tempo il Pontedecimo acciuffa il Vado: Farcinto viene toccato da dietro da Moiso, per il signor Tortora di Albenga è rigore e Fossa dal dischetto realizza con tiro forte e preciso. La ripresa è un monologo granata. Al 52' Serra, il migliore dei suoi, va sul fondo e poi serve all'indietro Farcinto, la sua botta è parata grande bravura da Cancellara. Al 58' Serra l'azione personale, si presenta solo davanti a Cancellara che con il corpo a attutire la conclusione e da il tempo a Dagnino di spazzare via la palla. All'80' Dalmonte crossa, Farcinto azzecca la deviazione, Cancellara questa volta non potrebbe farci nulla, ma c'è appostato sulla linea Angeleri che respinge.

E al 91' la beffa: parte il Vado in contropiede, palla a Prestia che Sfondrati, questi si allunga il pallone ma riesce con la punta a colpirlo egualmente e ottiene un pallonetto che supera l'esterrefatto Boschi. Finisce così con una sorpresa che i padroni di casa non riescono a digerire. Per gli ospiti, invece, punti d'oro al termine di una gara attenta. [d. s.]

La Migliarinese fa 0-0

La Migliarinese dimentica in fretta il Vado, e i propositi di riportarsi in scia ad Entella e Cairese, chiudendo sullo 0-0 il derby casalingo contro il Ceparana. Partita povera di spunti tecnici di valore e azioni offensive, il Ceparana a cercare il punticino per la sua anemica classifica, ed alla fine più che felice nulla di fatto. La prima azione è della Migliarinese, al 28', con Biloni che lancia Paganini, ma Antonpaoli esce con tempismo e chiude lo specchio della porta. Al 37' il Ceparana replica Dapretto, ma Panfietti è attento. Ripresa ancora la Migliarinese all'offensiva, e con Biloni che allo scoccare dell'ora gioco calcia una punizione di potenza e precisione, ad Antonpaoli battuto, Fazzini libera quasi sulla linea. Immediata replica degli ospiti, con Gentili che conclude dalla distanza: Panfietti si salva in angolo. Nel finale un paio di emozioni: all'88' Pecoraro, da poco subentrato a Torri per più vivacità all'attacco, è anticipato all'ultimo istante; sul capovolgimento Fasano calcia alle stelle l'occasione del colpaccio, il possibile 1-0 per Ceparana. Così il derby, molto corretto, si chiude sul nulla fatto. [g. s.]

Il «centro» di Malacarne costa il primato ai gialloblù

La Cairese cade al 91'

Meritato successo della Samm

S. MARGHERITA. «Non scriveremo che abbiamo consegnato il campionato all'Entella, perchè non è Quando affronteremo la squadra di Chiavari, cercheremo di rendergli identico servizio». Parole dettate dall'entusiasmo quelle dei locali, e qu da accettare, appena fuori dal Broccardi, al termine di Samm-Cairese 1-0. Seconda sconfitta consecutiva per i gialloblù della Val Bormida, e le ambizioni della Cairese che vengono sensibilmente ridimensionate.

Dice il ds Pizzorno: «Abbiamo un budget di rimborsi spese di cinque milioni al mese, e non possiamo certo competere con società più ricche. Abbiamo fatto il massimo, fra un paio di giornate vedremo di mettere in campo gli juniores più bravi per valorizzarli». Cambia registro, quindi, l'ex capolista, che dalle 17 di ieri si trova costretta ad inseguire l'Entella, tre punti di ritardo.

Al Broccardi, di fronte ad una Sammargheritese senza reparto centrale per le assenze Rinzivillo, Buzzurro, Cella, la Cairese non ha saputo sfruttare neppure la superiorità numerica decretata dall'incerto arbitro Cristofaro di Nichelino al 35' del primo tempo, con doppia ammonizione di Costa e conseguente allontanamento dal campo del difensore arancione.

La partita non è stata ricca di emozioni, giocata prevalentemente a centrocampo e con due squadre speculari: cinque in difesa e libero dietro, una punta soltanto davanti. Al 17' la prima ammonizione di Costa, che poi risulterà importante. Passiamo al 20' con un tiro-cross Zoni controllato da Conti, Al 23' si vede la Cairese, punizione di Cappi e colpo di testa di Ghiso alto sulla traversa. Alla mezz'ora da azione di calcio d'angolo Pertusi non prova la conclusione al volo, e la difesa ospite libera. Ed eccoci al 35', con il secondo «giallo» a Costa ed il conseguente allontanamento dal campo. Al 44' la Cai- perde Minio per infortunio (sospetto stiramento), ed entra Baccino. Ripresa che dovrebbe prevedere un copione scontato, con Cairese in superiorità numerica e quindi all'offensiva, e Sammargheritese a cercare di colpire in contropiede. E invece i padroni di casa a prendere il possesso del centrocampo, contro una formazione veramente deludente. Crivelli qualche brivido ai tifosi aran- (pochi, per la verità: un centinaio gli spettatori al Broccardi ndr), smanacciando uno spiovente, con Minio che non riesce a coordinarsi per il tiro (53'). La Samm ci crede, ed al 71' Malacarne, liberato da Ruocco davanti a Conti, calcia debolmente. Quando lo 0-0 sembra ormai scritto, in fase di recupero, arriva invece l'ultima fiammata dei padroni di casa: 91', Tommaso Fregatti dalla fascia sinistra sul primo palo, interviene Malacarne che anticipa tutti e testa infila alle spalle di Conti. Pallone al centro e subito dopo la conclusione, per un risultato meritato dalla Sammargheritese. [g. s.]

Ghiso (Cairese) si è reso pericoloso

A Sestri Levante match al calor bianco

Il Finale raggiunto solo su rigore : 1-1

SESTRI L. Partita combattuta ma rovinata da arbitraggio a dir poco discutibile. Il signor De Simone di Genova è riuscito a scontentare entrambe le contendenti, che alla fine si dovute accontentare di pareggio: 1-1. Il Sestri Levante cerca di forzare subito i tempi ma al 30' si «suicida» regalando il gol al Finale. Viene fischiato un discutibile fallo a Barbieri, Torelli mette in mezzo, Lautala e palo di difensori si scontrano nel vano tentativo di acchiappare il pallone che termina invece sui piedi del terzino Vose che in tutta tranquillità può insaccare.

Il Sestri diventa nervosissimo al 35' quando un fallo di mano area del Finale non viene rilevato dall'arbitro. Allo scadere del primo tempo la squadra di casa perviene al pareggio: Cucu viene affrontato in area di rigore del Finale da Vose, il fallo sembra veniale e comunque non grave come quello commesso dieci minuti prima, ma l'arbitro è irremovibile nel fischiare il calcio di rigore. Lo specialista Schiappacasse dagli 11 metri trasforma.

Nella ripresa la partita incattivisce. Al 65' Luca Agnetti paga per tutti: da una spinta Podestà mentre il pallone lontano, il guardialinea lo coglie in fallo e segnala il fatto all'arbitro che estrae il cartellino rosso. In dieci il Sestri Levante non rinuncia ad attaccare ma non riesce essere pericoloso che in un'occasione. Al 80' Figone lancia Scotto in area, il controcampista dovrebbe passare allo smarcato Schiappacasse al centro, decide invece di andare alla conclusione personale e non riesce sorprendere Marini.

Il Finale si conferma squadra da trasferta in grado di uscire indenne dai campi più difficili anche se resta la curiosità di sapere come sarebbe andata a finire se l'arbitro non ci lo zampino. Tra gli ospiti molto bene la difesa che è capitolata solo per colpa di un calcio di rigore. Positivo l'impegno del Sestri anche se forse i rossoblù dovrebbero rivedere qualcosa loro schemi. [d. s.]

Sconfitto il Busalla 1-0

Brancaleoni-gol e la Loanesi

LOANO. Vittoria del cuore per la Loanesi. I rossoblù di Fulvio Piovano hanno battuto ieri all'«Ellena» il Busalla (1-0) ottenendo così tre punti pesanti che fanno sperare in un rilancio in classifica.

Contro il Busalla, reduce dalla vittoria di sette giorni fa contro la capolista Cairese, i locali riusciti a portare in cascina il massimo risultato al termine di una giocata grande determinazione. Il primo tempo è stato giocato prevalentemente a centrocampo con la Loanesi che ha cercato con lanci lunghi di mettere in condizione Buttiglieri e Biffi, quest'ultimo al rientro dopo un lungo infortunio, di andare a rete. Le punte però risultate poco efficaci. Il Busalla dal canto suo ha dimostrato giocare bene rimessa non correndo comunque molti pericoli. La prima occasione della gara arrivata al 35' a conclusione del giovane De Paola che il portiere Robello blocca con grande sicurezza. La risposta degli ospiti quasi immediata e Mulonia per due volte sfiora il palo della porta locale. Nella ripresa la Loanesi passa al 23': gran tiro di Buttiglieri, Robello non trattiene interviene di prepotenza il neoentrato Brancaleoni che mette nel sacco. I padroni di casa potrebbero raddoppiare Magalino il portiere ospite Robello si oppone. In pieno recupero Busalla ha due occasioni per andare al pareggio ma le conclusioni Mulonia e Ro- vengono ben neutralizzate dal portiere Durando. [r. p.]

L'1-1 nei primi 45'

A la Folbas la Grassorutese strappa un punto

Castagni della Grassorutese

Un buon punto, quello conquistato dalla Grassorutese sul campo della Folbas. Pur in formazione molto rimaneggiata, i rapallesi sono riusciti a conquitare l'1-1, dopo essere passati in vantaggio. Terzo minuto, cross di Arata e Palagi nel tentativo di anticipare Manzoni infila il pallone alle spalle di Broccini. Classica autorete, e Folbas che stenta a ritrovarsi. Al 18' Rebughini, punizione, colpisce la traverse. Il pari al 40', con assist di Oliva per Borghini che di testa infila la sfera alle spalle di Guiducci.

Alla ripresa la Folbas continua ad attaccare, mentre la Grassorutese resta sulle difensiva: Guiducci risolve alcune mischie davanti alla sua rete, ma senza mai richiare troppo. La Grassorutese pensa già allo scontro casalingo domenica contro la Cairese, per cercare di aiutare (come la Samm) i acugini dall'Entella. [g. s.]

Battuta la Pegliese

Sampierdarenese la sfiducia dell'arbitro

GENOVA. Troppi erano affrettati a dare per spacciata la Sampierdarenese che ha saputo vincere più nettamente di quanto non dica il punteggio il derby con la Pegliese. Ora i «lupi» di Mango non sono più ultimi in classifica. Al Ferrando Sampierdarenese ha dominato una Pegliese poco lucida e po' svogliata. Unico nella vittoria della squadra di casa la regolarità del gol-partita.

Al 21' c'è lancio dal centrocampo verso Balducci, Noris e il portiere Renon ma l'attaccante di casa con un guizzo riesce a anticiparli e spedire in porta il pallone che insacca nonostante un disperato tentativo sulla linea di Santeusanio. Nel doppartita il portiere Renon giurava che Balducci si era portato avanti il pallone con la mano, i biancoblù hanno infatti protestato nulla ma l'arbitro Dallacasa è rimasto della idea.

La Pegliese riesce a reagire, anzi la Sampierdarenese a sfiorare il raddoppio: al 45' Ganassoli su punizione con un tiro con effetto a uscire colpisce il palo. Nella ripresa una Pegli sempre più innervosita dalla sua impotenza resta in dieci: Santeusanio 59' viene espulso per un colpo a Stevano. I biancoblù tentano portarsi avanti ma rischiano in un paio di occasioni di essere trafitti dal contropiede dei padroni di casa: buon per loro che Montemagno non abbia mira precisa. Nei 90' l'unico tiro di una certa pericolosità l'ha scoccato Ardinghi, uno dei pochi dei suoi salvato. [d. s.]

COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Loanesi-Busalla 1-0

Loanesi: Durando; Baldazzi, Guarisco; M. Piccinini, Vernice (82' Infante), De Pedrini; Monga, De Paola, Biffi (52' Brancaleoni), Magalino, Buttiglieri (92' S. Piccinini). **Busalla:** Robello; Gregoli, Balbi (73' Repetto); Sbravati, Mignacco, Ottoboni; Badino (73' Taddeo), Pesciallo, Rozzi, Mulonia, Romeo. **Arbitro:** Rosato.
Rete: 68' Brancaleoni. **Note:** terreno in buone condizioni, spettatori circa duecento.

Sammargheritese-Cairese 1-0

Sammargheritese: Crivelli; N. Fregatti, Lanzi; Romano, Pertusi, Gualco; Malacarne, Zoni (88' Ceciotti), Ruocco (82' T. Fregatti), Costa, Trenta (67' Salvaneschi).
Cairese: Conti; Sinopia, Minio (44' Baccino); Michelini, Mazzone, Gamberucci; Cristino, Ghiso, Pensiero, Ceppi, Orsi (83' Salvatico). **Arbitro:** Cristofaro.
91' Malacarne. **Note:** spettatori un centinaio scarso, campo gibboso; angoli 4-1 per la Sammargheritese; espulso Costa (Samm) al 35'; ammoniti Gualco e Ruocco della Samm, Gamberucci e Ceppi della Cairese.

Migliarinese-Ceparana 0-0

Migliarinese: Panfietti; Lazzini, Paganini (65' Bertacchini); Mazzoni, Olmi, Bertolla; Francini, Alessi, Torri (65' Pecoraro), Biloni (71' Russo), Bellè. **Ceparana:** Antonpaoli; Gentili, Venti; Binelli, Fazzini, Fasano; Dapretto (65' Cia), Chiappini (42' Frugoni), Paita, Menini, Formai (65' Fiorini). **Arbitro:** Schenone.
Note: campo in discrete condizioni, spettatori circa

Folbas-Grassorutese 1-1

Folbas: Broccini; Palagi, Paganini; Rebughini, Russo, Maida, Borghini, Domenichini, Biagetti (84' Rossi), Bandoni, Oliva.
Grassorutese: Guiducci; Maschio, Camezzana; Guerrieri, Dondero, Ruvo; Arata (62' Vernengo), Grillo, Manzoni, Scelio, Castagna **Arbitro:** Picasso.
Reti: 3' Palagi (aut.), 40' Borghini. spettatori duecento, terreno in buone condizioni.

Sampierdarenese-Pegliese 1-0

Sampierdarenese: Bertoia; Vitali, Bevilacqua, Stevano, Gatti, Marcacci; Tabacco (60' Rivera), Montemagno, Famà, Ganassoli (91' Cotroneo), Balducci (81' Pazzano).
Pegliese: Renon; Santeusanio, Nona (46' Zoti); Pastro, Allia, Oggero; Calvillo, De Sanctis, Ardinghi, Meazzi, Magnetto **Arbitro:** D
Rete: 21' Balducci. **Note:** espulso al 59' Santeusanio (gioco regolamentare).

Pontedecimo-Vado 1-2

Pontedecimo: Boschi; Bruzzo, Dalmonte; Grassi, Cipani, Stabile; Fiorini (70' Ricciardi), Schenone, Fossa, Farcinto (89' Zito), Serra.
Vado: Cancellara; Dagnino, Moiso; Bonomo, Rolando, Marenco; Angeleri, Schipani, Prestia, Scalzi, Veneziano (53' Sfondrati). **Arbitro:** Tortora.
Reti: 9' Prestia, 47' Fossa (rig.), 91' Sfondrati. **Note:** campo in discrete condizioni, spettatori oltre trecento.

Sestri Levante-Finale 1-1

tri Lautanio; Barberi, Muzio; Conte, Ninivaggi, Rei; Costa (73' Figone), Scotto, Cucu, Schiappacasse, Agnetti.
Finale: Marini; Carobbi, Vose (85' Matterazzo); Podestà, Novaro, Galeazzo (46' Vadone); Bortolini, Torelli, Pamparano (82' Narice), Vona, Infantino. **Arbitro:** De Simone.
30' Vose, 45' Schiappacasse (rigore). **Note:** espulso al 65' Agnetti (gioco violento). **Note:** terreno buono, spettatori circa trecento.

Entella-Ventimiglia 2-1

Entella: S. Fornaroli; Braschi, Da Silva; Pasticcio, M. Fornaroli, Venuti (46' Rossini); Alessio, Puppo, Parodi, Baldi (78' Bottaro), Russo.
Ventimiglia: L. Soncin; Santamaria, Corni; Losi, Biancardi, Biancheri (46' Pastor); Priano, Bacigalupi, Russo, Luci, S. Soncin (65' Barone).
Arbitro: Fontana.
Reti: 16' e 46' Baldi, 81' Priano.
spettatori seicento circa, in ottime condizioni, ammoniti M. Fornaroli e Biancardi.

ECCELLENZA

ENTELLA	VENTIMIGLIA	2-1
FOLBAS	GRASSORUTESE	1-1
LOANESI	BUSALLA	1-0
MIGLIARIN.	CEPARANA	0-0
PONTEDECIMO	VADO	1-2
SAMPIERDAR.	PEGLIESE	1-0
SAMMARGH.	CAIRESE	1-0
SESTRI L.	FINALE L.	1-1

PROSSIMO TURNO

8ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15		
BUSALLA	ENTELLA	(a. 0-3)
CEPARANA	SESTRI L.	(1-3)
	VENTIMIGLIA	(0-1)
GRASSORUTESE	CAIRESE	(1-1)
LOANESI		(1-1)
	SAMMARGH.	(1-0)
SAMPIERDAR.	MIGLIARIN.	(1-0)
VADO	FOLBAS	(2-1)

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ENTELLA	33	10	8	2	27	13
CAIRESE		9	8	3	20	10
VADO	31	7	10	3	18	14
MIGLIARIN.		7	9	4	20	14
VENTIMIGLIA	29	7	8	5	18	15
FINALE L.		6	10	4	23	21
GRASSORUTESE		5	11	4	22	19
LOANESI	26	4	14	2	16	14
SESTRI L.	25	6	8	6	23	22
PONTEDECIMO	23	5	8	7	21	20
SAMMARGH.	23	5	8	7	14	23
FOLBAS	22	5	7	8	16	24
PEGLIESE	21	3	9	7	13	15
BUSALLA	18	3	9	8	15	25
SAMPIERDAR.	17	4	5	11	22	30
CEPARANA	16	2	10	8	12	21

Promozione. Nel girone A l'Argentina è ormai «padrona» indiscussa

Il Bragno esce allo scoperto

Piazza d'onore per la matricola terribile

Vittoria numero quindici per l'Argentina, padrona assoluta di [illegible] torneo di Promozione il cui motivo d'interesse principale [illegible] adesso relativo alla piazza d'onore. E ad avanzare una seria candidatura è il Bragno, matricola terribile del torneo che ha avuto ragione del Cisano in un derby senza storia.

Il Pietra s'impone sul Coalma mentre l'Albenga ottiene il secondo risultato utile consecutivo dividendo la posta sul campo della Bolzanetese.

Argentina lanciata. Quasi un record per la compagine imperiese che continua a collezionare vittorie. L'ultima delle quali arrivata sul campo del Serra Riccò, formazione certamente non di secondo piano ma che nulla ha potuto fare. Il gol decisivo porta la firma di Gatti. Il dirigente Ricetti afferma: «Stiamo andando oltre le più rosee previsioni. Del resto la squadra sta giocando uno splendido torneo ed è con il morale alle stelle per essere ormai ad un passo dall'ingresso in Eccellenza».

Derby per la matricola. Ancora una splendida prestazione del Bragno. Il team di Massimo Coracciolo ottiene la decima vittoria stagionale piegando il Cisano in una partita ricca di emozioni. Simone Bellè e Capelli, quest'ultimo su rigore, sono gli autori delle due reti che hanno mandato ko i ponentini. Il trainer Coracciolo: «Qualcuno pensa ad un nostro secondo posto. Calma, perché le giornate da giocare [illegible] ancora molte. Certo, noi [illegible] proviamo, potendo contare su quella [illegible] nità che manca in altri team che, alla vigilia del campionato, si erano posti obiettivi ben diversi».

Tre punti preziosi. Sono quelli conquistati dal Pietra Ligure che ha battuto il Coalma in un incontro davvero combattuto.

La compagine di De Sciora attacca per novanta minuti ma si deve accontentare della rete di Sambarino realizzata nel secondo tempo. Qualche brivido sul finire, ma i tre punti collezionati sono davvero importanti per [illegible] finale di campionato di protagonisti.

Tra i risultati della domenica merita anche una citazione la vittoria dell'Arenzano sull'Ospedaletti.

Guglielmo Olivero

De Luca, l'allenatore dell'Argentina

Serie B: scatto del Rapallo

I bianconeri battono il Baiardo e rilanciano per il primo posto

Il Rapallo infligge al Baiardo la prima sconfitta stagionale, e riapre la lotta al vertice del girone B di Promozione.

Genovesi [illegible] molte assenze, ma tutto questo [illegible] giustifica l'opaco prestazione offerta al Macera: 2-0 per i rivieraschi, con prima rete al 43' con una punizione di Guidi deviata in maniera impercettibile dalla barriera, [illegible] non neutralizzata dal portiere Romeo.

Ad inizio ripresa il Baiardo rimane in dieci per l'espulsione di Molinaro, e nonostante l'inferiorità numerica la capolista si getta in avanti alla ricerca [illegible] pareggio: una prima volta con una punizione di Mangano al 56', poi con un tiro di Pasini al 65' che Camisa neutralizza con bravura. Il Rapallo sfrutta il contropiede per colpire una seconda volta al 75': azione tutta in velocità, da Cuttica [illegible] Perrone, sponda per Perosio ed appoggio a Bonino che dal limite infila Romeo. Nei minuti finali i bianconeri controllano e anzi sfiorano a ripetizione il terzo gol. La prima sconfitta stagionale [illegible] Baiardo non viene sfruttata [illegible] dovere dalla Sarzanese [illegible] dal Ligorna, costrette alla divisione della posta rispettivamente gli spezzini sul campo del Sesta Godano (1-1), gli uomini di Brogi sul terreno del Mediterranée (1-1).

Derby al Riboli, con Lavagnese sempre più convincente che regola la Caperanese (in evidente fase calante) per 2-0.

Prima rete al 42' con Garbarino, che sfrutta di rapina un rigore calciato da Giuliani [illegible] respinto da Damiano: rapido Garbarino nell'avventarsi sulla sfera ed infilare il numero uno verdeblù. Il raddoppio all'85'con Tumminia, [illegible] tipica azione [illegible] contropiede. Tre punti importanti per la formazione di Cugnoli, che ora ha portato a quattro le distanze di vantaggio sulle terzultime: un margine [illegible] rassicurante, ma certamente di buon auspicio per il futuro. Il Villaggio riesce ad uscire indenne dal campo [illegible] S. Stefano Magra, strappando un prezioso 1-1. Disco rosso per il Riviera Fazzini a Genova contro l'Albaro: 1-0 per i padroni di casa, ancora una volta i rapallesi hanno denotato vistosi problemi offensivi, non riuscendo a creare pericoli per la porta avversaria. [g. s.]

Il girone A di Prima nel segno degli uomini di Bovero

Zinola, stop a Borgio e il Portovado allunga

Portovado sempre più lanciato in Prima Categoria. Il team [illegible] Bovero, superando il Camporosso, allunga sullo Zinola bloccato a Borgio.

La domenica sorride al Quiliano che piega il S. Ampelio mentre esce di scena la Taggese che cede in casa al S. Stefano. Sedici le reti segnate.

Portovado-Camporosso 3-1. Allunga la squadra di Bovero che rimane così la principale candidata per [illegible] salto di categoria. La partita non ha avuto storia ed [illegible] stata risolta delle reti di Caddeo, Tino e Scollo. Il trainer Bovero: «Siamo [illegible] uno splendido stato [illegible] forma, ma questa giornata non deve creare illusioni. Il torneo [illegible] ancora lungo [illegible] le sorprese possono sempre avvenire».

Pietrabruna-Poggese 1-0. Partita importante soprattutto per i padroni di casa [illegible] ottengono la rete decisiva [illegible] Sasso al quindicesimo della ripresa.

Borgio-Zinola 0-0. Divisione della posta in una partita che ha comunque espresso il buon valore delle due squadre. Il team di Bergallo in particolare ha dimostrato di poter [illegible] ambire alle posizioni di vertice. Ma anche lo Zinola non perde le speranze di agganciare il Portovado.

Bordighera-Dianese 0-1. Il gol decisivo, e che conferma l'ottimo stato di salute della compagine ospite, è realizzato da Montecristo.

Quiliano-S. Ampelio 2-0. Riscossa della compagine [illegible] Nucci dopo un periodo di leggera flessione. I gol che decidono [illegible] confronto [illegible] realizzati da Scanu su rigore [illegible] Spadafora. Il trainer Nucci: «La vetta è ancora lontana [illegible] bisogna combattere fino all'ultimo minuto. Speriamo che nelle ultime giornate si possano ottenere buoni risultati [illegible] lottare per le posizioni di vertice».

Carlin's-Don Bosco Vallecrosia 2-2. Partita molto combattuta che vede uscire di scena però per le zone di vertice il team padrone di casa.

Altarese-Spotornese 0-1. Bella impresa della compagine ospite che risale così la china mentre i valbormidesi sono davvero in un brutto momento di forma.

Taggese-S. Stefano 1-2. An[illegible] un brutto passo falso per i padroni di casa fino a qualche settimana fa candidati per il salto di categoria. [g. o.]

La Corte promuove il girone C

Altre cinque reti per la capolista Grande battaglia nel gruppo D

Sta volando [illegible] Promozione la sempre più convinta Corte, apertissima invece la lotta nel girone D.

Girone B. Il Camogli incamera tre punti d'oro [illegible] la vittoria in casa contro l'Ossidal. Era vitale per gli uomini di Mazzini tenere a bada la penultima e mantenere un certo vantaggio sulla zona calda. I bianconeri non hanno perso lucidità neppure dopo il rigore sbagliato da Cevasco al 15'. La squadra ha reagito raddoppiando gli sforzi ed al 40' lo stesso centravanti si è riscattato segnando [illegible] gran gol con [illegible] tiro al volo. Nel finale gol di Carelli. Risultati di ritorno: Camogli-S.Gottardo 2-0; Castagna-Culmv 0-5; Varazze-Goliardica 0-0; Casellese-Anni 50 3-0; Cosmos-Pieve Ligure 3-3; S.Olcese-Multedo 0-2; Borzoli-Gargiullo 3-1; N.S.Fruttuoso-Don Bosco 5-1. Classifica: Casellese p. 47; Pieve Ligure 39, Cosmos 33; Culmv e Borzoli 32; Goliardica 27; S.Olcese e Don Bosco 23; Camogli [illegible] Anni 50 21; Varazze 20; Multedo e Gargiullo 19; N.S. Fruttuoso [illegible] Castagna 17; Ossidal 16.

Girone C. La Corte dà un segnale alla inseguitrici andando a vincere con un esclatante 5-1 a Cornigliano. La squadra di casa aveva provato a reagire al vantaggio (Argento in gol al 30') con Macciò al 47' ma in pochi minuti è [illegible] travolta dagli attacchi della capolista. Al 50' fallo su Argento, rigore trasformato da Ansaloni e espulsione di un difensore ge[illegible] La Corte [illegible] andata ancora a bersaglio con Argento, Ansaloni e Bazigaluppi mentre la Corniglianese perdeva un altro elemento per espulsione. Risultati: Pro Recco-S.Michele 2-1; Cogoleto-Pegino 1-1; Borgoratti-Lagaccio 4-1; Anpi Cassassa-Quintano 1-0; Compese-Ronchese 4-2; Cruvarese-Masone 1-2; Sori-Ravecca 3-2; Corniglienese-Corte 1-5. Classifica: Corte p. 45; Pro Recco 39; Borgoratti 33; Campese 29; Anpi Cassassa [illegible] Sori 26; Pegino 25; Cogoleto [illegible] Crevarese 24; Quintano 23; Corniglianese 22; Ravecca 21; S. Michele 19, Lagaccio 17; Ronchese 15.

Girone D. Il derby Riese-RivaSamba finisce in pareggio: a recriminare maggiormente è la squadra ospite passata in vantaggio nel primo tempo [illegible] una rete di Marsiglia (aiutato da un'incertezza del portiere) e raggiunta a soli dieci minuti dalla fine da un gol di Gabriele Solari. Per il RivaSamba [illegible] una grossa occasione sprecata perchè la capolista Vezzano ha preso [illegible] solo punto in casa contro il Ceula. Risultati: Vezzano-Ceula Levanto 2-2; Maxzetta-Ameglia 1-2; Santerenzina-Corasco 2-0; Bolanese-Marinella 1-0; Ponzanese-Marolacquasanta 1-2; Don Bosco Spezia-Arsenal 2-1; Riese-RivaSamba 1-1; Vallesturla-Ortonovo 0-0. Classifica: Vezzano p. 39; RivaSamba 37; Bolanese 33; Vallesturla 31; Ortonovo [illegible] Corasco 28; Ameglia 27; Riese 25; Ceula [illegible] Santerenzina 24; Marolacquasanta 23; Ponzanese [illegible] Don Bosco Spezia 22; Mazzetta 19; Marinella 11; Arsenal 8. [d. s.]

Risalti è al Vallesturla nel girone D

Seconda: nel girone B si riapre la lotta

Carcarese: «colpo» in casa del Legino

Colpo di scena nel girone B di Seconda con il Legino, capolista del torneo, sconfitto in casa dalla Carcarese.

Adesso il team di Carella conserva solo due lunghezze di vantaggio sul Millesimo autore di un poker contro lo Speranza. Il presidente Carella però non [illegible] preoccupato per il nuovo scenario: «La situazione non è allegra, ma siamo sempre al comando. La Carcarese ha giocato una buona partita, e noi abbiamo accusato un pizzico di stanchezza».

Nel girone A invece nessun problema per la S. Cecilia che passa anche sul campo del Pontedassio al termine di un incontro molto combattuto. Il presidente Briano: «Abbiamo giocato in scioltezza. Ormai abbiamo messo al sicuro il salto di categoria». Anche perche Celle e Magliolo, immediati inseguitrici non sono state protagoniste di una bella domenica.

Attesa anche per il derby S. Filippo Neri-Andora terminato 2-2 con gol per i padroni di [illegible] di Casegna e La Guardia. La partita è stata molto spettacolare. [g. o.]

GIRONE E

Rocambolesco 3-4 a Ferrada nel derby della Val Fontanabuona fra Fontanabuonagattorna e Calvarese, [illegible] i biancorossi di Delio Lagomarsino che superano un ostacolo pericoloso nel cammino verso la promozione. Risponde bene solo la Cogornese, mentre il Moneglia (0-0 interno con la Ciassetta) ed il Casarza (0-0 sul terreno del San Lorenzo) [illegible] a tenere il passo. I risultati completi: Cogornese-Vecchia Chiavari 3-0; Deiva Marina-Cicagna 1-0; Bogliasco 76-Croce Verde 2-0; San Lorenzo-Casarz 0-0; Fontanabuonagattorna - Calvarese 3-4; Né Calcio-Ri Calcio 0-0; Moneglia-Ciassetta 0-0; Sestieri Lavagna-Bargagli 4-3.

Classifica: Calvarese p. 38; Cogornese 35; Casarza e Moneglia 31; Deiva e Sestieri 29; Ri 28; San Lorenzo 24; Fontanabuonagattorna 23; Bogliasco 76 e Cicagno 21; Croce Verde 19; Bargagli 17; Né e Vecchia Chiavari 14; Ciassetta 8. [g. s.]

Due «padrone» nei gironi della Terza di Ponente

S. Nazario e Riviera Fiori il campionato è in fuga

S. Nazario sempre protagonista del girone di Savona della Terza Categoria. La capolista ha piegato (2-0) il Rocchetta Cengio in una partita che non ha avuto storia. La piazza d'onore è occupata dal Bardineto che ha superato il Plodio (2-0), che non poteva avere molte possibilità considerato il divario in classifica.

Il Cosseria, che aveva però un impegno leggermente più difficile, è stato bloccato (1-1) dal Letimbro al termine di una partita combattuta con parecchie occasioni.

Nulla e servita la rete di Bergero per i padroni di casa che conservano comunque ancora speranze di puntare in alto. Netta affermazione del Piana Crixia sul Murialdo (0-3) mentre il Pallare ha superato (3-1) la Priamar controllando facilmente la gara fin dalle prime battute.

Completa il quadro Luceto-Sabazia terminata 0-0. La classifica: S.Nazario punti 33; Bardineto 31; Cosseria 29; Piana 25; Pallare 23; Luceto 20; Rocchetta 19; Sabazia 17; Priamar 12; Murialdo 11; Letimbro 8; Plodio 3.

Nel Girone Imperia-Albenga questi i risultati: Costarainera-Riviera dei Fiori 1-4; Calice-S. Biagio 1-1; Pontevecchio-Leca 4-0; Riva Ligure-Villanovese 3-3; Badalucchese-Varatella 3-1.

Classifica: Riviera 32; Calice 26; San Biagio 25; Pontevecchio 24; Badalucchese 21; Villanovese 17; Riva Ligure 16; Leca 14; Costarainera 11; Borghetto Varatella 2. [g. o.]

TERZA [illegible]

CHIAVARI. Le prime tre della classifica vincono e in vetta tutto rimane invariato. Il compito più difficile nella seconda di ritorno l'aveva proprio la capolista Bargone che affrontava il Monilia, la squadra più in forma del momento.

[illegible] i casarzesi sostenuti dai propri tifosi hanno dominato la gara con le reti di Taddei e del bomber Traversaro più un autogol.

Tre centri anche per le Saline Bacezza che al termine di una gara [illegible] problemi affondano l'Atletico Maggi a segno Lomabrdi, Lucchetti e Noceti.

Chi fa meglio di tutti è comunque [illegible] Leivi che a San Salvatore infligge un tennistico 6-2 al Villaggio. Partita senza storia fin dalle prime battute con i padroni di casa che hanno messo subito al sicuro il risultato.

Risultati 2a ritorno: S. Ambrogio Uscio-S.salvatore 0-2; Saline Bacezza-Atletico Maggi 3-0; Panchina Chiavari-Moconesi 0-0; Villaggio-Saline Bacezza 2-6; Aurorariva-Portofino 3-2; Ciavai-Segesta 3-3; Val d'Aveto-Real Deiva 2-0; Bargone-Monilia 3-1.

Classifica: Bargone p. 41; Saline Bacezza 38; Leivi 36; Monilia 32; Segesta 31; Ciavai 26; Val d'Aveto 24; [illegible]. Ambrogio Uscio e S. Salvatore 20; Atletico Maggi 15; Villaggio [illegible] Moconesi 17; Aurorariva 16; Portofino 14; Panchina 12; Real Deiva 9. [u. s.]

PROMOZIONE, QUINTA DI RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	OSPEDALETTI	2-0
BOLZANETESE	ALBENGA	0-0
BRAGNO	CISANO	2-0
PIETRA L.	COALMA	1-0
PRAESE	RIVAROLESE	0-0
S. BARTOLOMEO	AUDACE	0-0
SERRA R.	ARGENTINA	0-1
VOLTRESE	MIGNANEGO	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARGENTINA	48	15	4	1	35	10
BRAGNO	36	10	6	4	27	20
AUDACE	33	9	6	5	19	12
SERRA R.	32	8	6	4	21	18
BOLZANETESE	31	8	7	5	16	11
VOLTRESE	27	7	6	7	19	19
PIETRA L.	27	6	9	5	16	19
ARENZANO	26	5	11	4	16	14
ALBENGA	25	7	4	9	21	20
S. BARTOLOMEO	24	6	6	8	15	15
MIGNANEGO	22	4	10	6	19	20
CISANO	22	5	7	8	16	19
COALMA	20	5	5	10	21	24
OSPEDALETTI	20	4	8	8	12	19
PRAESE	18	3	9	8	16	25
RIVAROLESE	12	2	6	12	9	35

6ª [illegible] RITORNO 23/2 - ORE 15

ARGENTINA	ARENZANO	(s. 0-0)
AUDACE	ALBENGA	(1-0)
BRAGNO	VOLTRESE	(2-1)
CISANO	PIETRA L.	(6-2)
MIGNANEGO	S. BARTOLOMEO	(0-1)
OSPEDALETTI	[illegible]	(1-0)
PRAESE	[illegible]	(0-2)
RIVAROLESE	BOLZANETESE	(0-0)

GIRONE [illegible]

RISULTATI

[illegible]	RIVIERA	1-0
FEZZANESE	BRUGNATO	1-0
LAVAGNESE	CAPERANESE	2-0
MEDITERRANE	LIGORNA	1-1
MOLASSANA	BOGLIASCO	0-1
RAPALLO	BAIARDO	2-0
S. STEFANO	VILLAGGIO	1-1
SESTA	SARZANESE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	43	12	7	1	27	12
SARZANESE	38	10	9	1	30	9
RAPALLO	37	10	[illegible]	3	24	8
LIGORNA	36	10	6	4	29	17
FEZZANESE	32	7	11	2	23	15
CAPERANESE	32	8	8	4	16	15
BOGLIASCO	22	5	7	8	22	22
ALBARO	22	4	10	6	20	21
SESTA	[illegible]	4	10	6	17	20
BRUGNATO	21	4	9	7	12	16
MEDITERRANE	21	4	9	7	14	19
MOLASSANA	20	4	8	8	17	24
LAVAGNESE	20	4	8	8	12	23
VILLAGGIO	16	3	7	10	14	28
S. STEFANO	16	2	10	8	13	29
RIVIERA	14	2	8	10	11	23

[illegible] DI RITORNO 23/2 - ORE [illegible]

BAIARDO	FEZZANESE	(s. 1-1)
BRUGNATO	VILLAGGIO	(3-0)
CAPERANESE	S. STEFANO	(0-0)
[illegible]	SESTA	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(2-1)
MEDITERRANE	[illegible]	(0-2)
[illegible]	BOGLIASCO	(3-0)
[illegible]	ALBARO	(1-0)

COSI' LA PRIMA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	SPOTORNESE	0-1
BORDIGHERA	DIANESE	0-1
BORGIO V.	ZINOLA	0-0
CARLIN S B.	VALLECROSIA	2-2
PIETRABRUNA	POGGESE	1-0
PORTOVADO	CAMPOROSSO	3-1
QUILIANO	S. AMPELIO	2-0
TAGGESE	S. STEFANO	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PORTOVADO	40	11	7	1	26	14
ZINOLA	37	10	7	2	35	12
QUILIANO	32	9	5	5	27	16
BORGIO V.	32	9	5	5	26	18
[illegible]	32	9	5	5	25	18
PIETRABRUNA	32	9	5	5	27	21
CARLIN'S B.	31	[illegible]	7	4	34	23
S. AMPELIO	28	8	4	7	23	25
ALTARESE	27	7	6	6	28	28
SPOTORNESE	24	5	9	5	21	18
DIANESE	20	4	8	7	20	23
CAMPOROSSO	20	5	5	9	21	29
VALLECROSIA	18	4	6	9	25	25
BORDIGHERA	18	4	6	9	20	27
S. STEFANO	17	[illegible]	8	8	21	35
POGGESE	1	[illegible]	1	18	8	57

PROSSIMO [illegible]

5ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15

[illegible]	[illegible]	(s. 2-2)
CAMPOROSSO	PIETRABRUNA	(6-1)
DIANESE	QUILIANO	(2-3)
POGGESE	ALTARESE	(0-2)
S. AMPELIO	TAGGESE	(0-1)
S. STEFANO	[illegible]	(3-1)
[illegible]	VALLECROSIA	(0-0)
ZINOLA	CARLIN'S B.	(2-3)

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

[illegible] A

RISULTATI

[illegible]	DOLCEDO	1-1
CELLE	ALASSIO	0-0
DEGO	BORGHETTO	2-3
LAIGUEGLIA	MAGLIOLO	2-1
PONTEDASSIO	S. CECILIA	2-3
S. FILIPPO	[illegible]	2-2
SANREMO 70	[illegible]	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. CECILIA	38	11	5	0	37	20
CELLE	26	6	8	2	19	14
MAGLIOLO	25	7	4	5	18	15
BORGHETTO	23	5	5	5	15	15
ALASSIO	22	6	4	6	21	14
LAIGUEGLIA	22	6	4	6	22	22
PONTEDASSIO	22	6	4	6	20	22
S. FILIPPO	21	5	6	5	26	22
DOLCEDO	21	[illegible]	9	3	21	20
PONTELUNGO	20	3	11	2	23	20
ANDORA	18	4	[illegible]	6	18	23
AURORA	18	5	3	8	18	26
DEGO	14	3	5	8	18	22
SANREMO 70	7	1	4	11	16	37

4ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15

[illegible]	ANDORA	(s. 5-1)
BORGHETTO	AURORA	(1-0)
DOLCEDO	CELLE	(1-0)
[illegible]	PONTEDASSIO	(2-1)
PONTELUNGO	LAIGUEGLIA	(1-1)
S. CECILIA	DEGO	(1-0)
SANREMO 70	S. FILIPPO	(1-3)

[illegible]

RISULTATI

ALBISOLA	ROCCHETTESE	2-1
CAMERANESE	VALLEGGIA	1-1
[illegible]	CALIZZANO	1-2
LEGINO	CARCARESE	0-1
MALLARE	VELOCE	0-0
[illegible]	SCIARBOR	1-5
SPERANZA	MILLESIMO	1-4

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LEGINO	35	11	2	3	32	15
MILLESIMO	33	10	3	3	29	10
ALBISOLA	28	8	4	4	26	23
SCIARBOR.	26	8	2	6	29	23
CENGIO	24	6	6	4	22	18
VELOCE	22	5	7	4	18	19
CAMERANESE	21	5	6	5	21	24
SPERANZA	18	5	4	7	30	30
BASSELLO	18	4	7	5	20	21
CARCARESE	18	4	7	5	12	14
ROCCHETTESE	17	4	5	7	24	29
MALLARE	16	3	6	7	17	24
[illegible]	15	3	6	7	21	32
VALLEGGIA	8	1	5	10	11	30

4ª [illegible] RITORNO 23/2 - ORE 15

[illegible]	CAMERANESE	(s. 2-2)
MILLESIMO	CARCARESE	(3-0)
ROCCHETTESE	SPERANZA	(1-4)
SASSELLO	LEGINO	(1-3)
SCIARBOR.	MALLARE	(1-2)
VALLEGGIA	ALBISOLA	(1-3)
VELOCE	CENGIO	(1-1)

Pallanuoto: sabato in A1 si è concluso il girone d'andata

Due liguri per un posto

Posillipo, Roma e Pescara sembrano ormai lanciate verso la zona-playoff Recco e Savona lottano per la quarta piazza, Nervi in linea per la salvezza

Un gioco, soltanto un gioco. A campionato concluso sabato sera, ovvero al termine del girone di andata, gli accoppiamenti per i playoff sarebbero Posillipo-Pro Recco e Pescara-Roma, con eventuale terza partita alla Scandone e alle Najadi. Ma è solo un «divertissement» per stemperare la tensione di una prima parte di stagione ricca di polemiche, spezzettata fino ai limiti della regolarità, caratterizzata dalla netta separazione (in classifica e nel divario tecnico in vasca) in due tronconi, con sei squadre nettamente superiori alle altre otto.

E' finora anche il campionato dei pareggi, e a volte con risultati strani, secondo alcuni «pilotati». Tredici i segni «x», in media uno per turno, un vero record. Un tema di discussione, indubbiamente. Segno «x» che non ha certo portato fortuna alla Pro Recco, la quale ha impattato in casa con Posillipo (9-9), Savona (9-9) e sabato con la Florentia (12-12). Tutti con rammarico, soprattutto l'ultimo.

«Gu» Baldineti rivisita mentalmente le tre partite, o meglio gli istanti finali: «Con i campioni d'Italia abbiamo recuperato nel finale, ma ad un certo punto avevamo la partita in mano: che occasione sciupata! Discorso analogo con il Savona, con Ghibellini a segnare il 9-9 a tredici secondi dal termine, e poi quell'occasione per Miskulin a quattro secondi dalla sirena... Ma la "x" che brucia di più è quella di sabato, perché Sottani ha trovato il gol a un secondo dal termine, e per una nostra leggerezza nell'applicare uno schema difensivo. E poi il fiorentino ha avuto pure il coraggio di fare il classico "dito" alla mia panchina e al pubblico... Poteva evitare questo spettacolo, e scaricare la tensione in maniera diversa. Con tre punti in più, che tutto sommato non avremmo demeritato, la nostra classifica sarebbe ben diversa, e i playoff più vicini. Invece, al ritorno, affronteremo tutte le grandi in trasferta, ad iniziare dal Pescara dopodomani. Noi non abbiamo alternative: andremo alle Najadi per vincere».

Alberto Angelini è stato il migliore nelle file del Savona sconfitto sabato a Roma

Un pareggio in meno (quindi due) per l'Athena Savona di Claudio Mistrangelo: in casa col Pescara e a Punta S. Anna. Rivisitiamoli. «Quello ottenuto a Recco, il più recente, è scaturito al termine di un match avvincente, con noi inizialmente a condurre, loro in seguito a recuperare: quindi sostanzialmente giusto. Il mio giudizio sul 10-10 col Pescara lo espressi subito, a botta calda: ingiusta l'espulsione di Foresti che permise ai pescaresi, in superiorità numerica, di raggiungerci». Il resto è storia recente, con i biancorossi sconfitti sabato al Foro Italico soltanto alla distanza, dopo aver inizialmente condotto per 4-1. E con la consapevolezza di aver pagato dazio ad una direzione di gara quanto meno fiscale e «casalinga»: due espulsi definitivi nel secondo tempo, compreso soprattutto il fromboliere Ghibellini, gridano vendetta.

Nella galleria dei «poteva essere, ma non è» non può mancare l'iscrizione della terza ligure, il Nervi: 12-12 con l'Anzio e 11-11 con l'Ortigia, entrambi alla Sciorba. Il tecnico Francesco Pastore è lapidario: «Due "maledetti" punti in più che ci avrebbero permesso di affrontare il ritorno in tranquillità. Con i laziali abbiamo dominato, e la loro rete a 18 secondi dalla fine andava annullata, perché viziata da una palese irregolarità, col pallone a toccare la linea di fondo. Contro i siciliani, invece, siamo sempre stati costretti ad inseguire. Se consideriamo il fatto che a metà partita i nostri avversari conducevano 8-3, il punto finale va valutato come una conquista».

Massima onestà dunque da parte del tecnico genovese, ma tutte le tredici giornate sono state giocate all'insegna della sportività, oppure qualcosa ha stonato? Visto che il tema-base è il pareggio, che dire del recente 12-12 in Paguros-Ortigia, o del palese tentativo (non riuscito) di impattare, perpetrato venerdì scorso nell'anticipo tv fra Catania e Paguros, una partita veramente povera di contenuti tecnici (5-4 il punteggio) e, per di più, mandata in onda dalla Rai? Brescia e Bologna, più del Nervi, devono prestare molta attenzione a questa vera o presunta, comunque sempre possibile, «coalizione sicula».

Giancarlo Scartozzoni

Miskulin, straniero della Pro Recco

Nei nazionali ride solo la Cestistica

Basket: beffa per l'Autorighi

Sorride soltanto la Cestistica Savonese, nei campionati nazionali di basket.

C1 maschile. Un tiro dagli otto metri, proprio sulla sirena, condanna l'Autorighi alla sconfitta in quel di Pontedera (72-71). Un episodio veramente occasionale, con i chiavaresi di Vittorio Vaccaro male nel primo tempo, con una difesa troppo perforabile, ma rientrati in partita nella ripresa, fino a passare in vantaggio nei minuti finali. Poi il racconto al coach chiavarese: «Più tre a 20 secondi dalla fine, con susseguente fallaccio su Parma, terzo di una serie continua non rilevata. I due direttori di gara (Curru di Sassari e Oliveri de La Maddalena ndr) hanno incredibilmente fischiato palla a due. In questi secondi abbiamo difeso ottimamente, due tiri liberi per loro e solo uno a bersaglio. Poi ancora un intervento scorretto e palla al Pontedera: a quel punto, quando mancavano due secondi alla sirena, il loro pivot ha «scaricato» indietro, a dò otto metri un loro giocatore ha segnato il canestro della vittoria. Vincendo avremmo chiuso il discorso salvezza, invece ora dovremo continuare a lottare con la massima determinazione. Le scusanti non mancano: Costantini era indisponibile, nuovamente ingessato; Stagnaro poco allenato, perchè in settimana dovrà sostenere due esami all'Università; Falcone si è sobbarcato un viaggio di sei ore dalla montagna per arrivare a Pontedera, ed ovviamente non era in condizioni fisiche ideali. Una menzione particolare per Matteo Costa, che è stato semplicemente fantastico: 3 su 5 da tre, 3 su 5 da due, 11 su 12 dalla lunetta e 10 rimbalzi». Tabellino Autorighi: Falcone 0; Zerega n.e.; Salami 2; Tassisto 14; Bernardello 0; Parma 16; Marenco 7; Costa 26; Gonfiantini 2; Stagnaro 4. Altri risultati quinta di ritorno: San Vincenzo-Prato 72-70; Colle Val d'Elsa-Certaldo 94-66; Montevarchi-Camaiore 81-67; Carrara-Livorno 77-68; Tarros Spezia-Castelfiorentino 57-68; Siena-Cecina 71-81. Ha riposato: Pisa. Classifica: Montevarchi p. 34; Cecina 28; Certaldo e Castelfiorentino 26; San Vincenzo 22; Carrara, Livorno e Colle Val d'Elsa 20; Camaiore 18; Siena 16; Autorighi Chiavari e Pontedera 12; Tarros Spezia 10; Prato e Pisa 8 (le prime quattro ammesse ai playoff; le ultime due retrocesse in serie C2).

B femminile. Preziosa vittoria per la Cestistica di Andrea Grandi a Vercelli (59-57), sconfitta dopo un supplementare per la Polysport Lavagna di Fiorenzo Terribile al Parco contro Lucca (49-44, 40 pari i regolamentari). Altri risultati terza andata playout: Pisa-Calendasco 51-50; Rosignano-Livorno 53-48.

Classifica: Pisa p. 6; Cestistica, Calendasco e Lucca 4; Polysport, Livorno e Rosignano 2; Vercelli 0 (le ultime due retrocedono in serie C; la terz'ultima parteciperà ad un concentramento di spareggio). [g. s.]

Altri tornei

Il Don Bosco non fallisce

Tornei regionali con il Don Bosco Genova e l'Alassio che continuano a guidare la poule promozione della C2, ed è probabile che al termine saranno proprio le due formazioni a giocarsi l'unico posto utile per la C1, dopo lo spareggio contro la vincente del girone calabro.

C2 maschile. Continua la marcia del Don Bosco, che passa anche sul parquet dell'Albenga, con ingaumi che puntavano molto su Leoncini per capovolgere il pronostico alla vigilia sfavorevole. La partita, abbastanza combattuta, è finita 96-81.

Questo il tabellino della capolista: Boggia 27; Botteghi 12; Della Rovere 19; Daviddi 16; Provenzano 7; Bucchioni 4; Brozzu 7; Grasso 4; Ardini 0; Casagrande 0. Altri risultati poule promozione: Athletic-Rossiglione 79-65; Alassio-Spezia 1993 95-78; Sarzana-Cogoleto 69-83. Classifica: Don Bosco p. 16; Alassio 12; Spezia 1993 8; Rossiglione, Albenga, Cogoleto ed Athletic 6; Sarzana 4.

Poule retrocessione: Riviera-Interbasket 69-72; Pontremolese-Loano 56-57; Lerici-Finale 87-65; Ospedaletti-Tigullio 108-89; Assobasket-Crdd 79-77. Classifica: Loano p. 18; Lerici 16; Interbasket ed Assobasket 12; Crdd 10; Finale 8; Ospedaletti 7; Pontremolese e Tigullio 6; Riviera 4.

D maschile. I risultati della quinta di ritorno, girone A: Sanremo-Granarolo 91-100; Andora-Maremola 69-86; Campoligure-Imperia 56-81; Cairo-Ceriale 90-79; M.F.-Loano 72-52.

Classifica: Granarolo ed Imperia p. 24; Maremola ed M.F. 20; Andora 14; Ceriale 12; Loano e Sanremo 8; Campoligure 6; Cairo 4. Girone B: Pegli-Alcione Rapallo 68-47; Centro Basket Sestri Levante-Canaletto 59-71; Cus Genova-Virtus 78-58; Aquile-Follo 68-70; King-San Fruttuoso 85-75. Classifica: Canaletto p. 28; Rapallo 20; Sestri Levante e Cus Genova 18; King 14; Pegli e Virtus 12; Aquile e Follo 8; San Fruttuoso 2. Le prime quattro classificate di ciascun girone ammesse alla fase finale.

C femminile. I risultati della quarta di ritorno: Marola-Cairo 64-53; Auxilium-Ludus Team 51-45; Cogoleto-Ospedaletti 40-55; Albatros Alassio-Loano 69-52. Classifica: Ospedaletti p. 22; Auxilium 18; Albatros Alassio 16; Marola 10; Loano e Cogoleto 8; Ludus Team 4; Cairo 2. Al termine della fase di qualificazione ci saranno i playoff con la partecipazione di tutte le squadre.

[g. s.]

Il punto sui giovanili: fermi gli Junior nazionali, negli Allievi i biancoblù si riscattano battendo la Samp

Giovanissimi: l'Ospedaletti castiga il Savona

Cinque gol per gli arancione ai danni della capolista del girone

Domenica di riposo per il campionato nazionale Juniores che vede sempre al comando il Nizza Millefonti con 38 punti. Il Savona ha perso 2-1 a Chieri nel recupero infrasettimanale. Il week-end è stato così dominato dalla ripresa, dopo la pausa dedicata alle rappresentative, dei tornei regionali Giovanissimi ed Allievi. Non sono mancati i risultati a sopresa e, soprattutto, tanto spettacolo. Questi comunque i risultati del week-end e le nuove classifiche.

Giovanissimi, girone A: Ospedaletti-Savona 5-2; Pegliese-Rivarolese 0-3: Argentina-Carlin's 2-0; Cairese-Genoa 0-1; Praese-Sestrese 2-1; Imperia-Cisano 2-1; Sampierdarenese-Multedo 2-0. Classifica: Savona punti 42; Sampierdarenese 38; Ospedaletti 36; Praese 32; Rivarolese 31; Pegliese 29; Argentina 28; Sestrese e Imperia 20; Carlin's 16; Cisano 11; Cairese 9; Multedo 7; Genoa 0.

Girone B: Samp-Don Bosco Vallecrosia 3-0; Pontedecimo-Riviera Fiori 1-1; Finale-Baiardo 0-2; Loanesi-Ligorna 2-0: Busalla-Borgoratti 3-2; Anpi-Ventimiglia 3-0. Classifica: Sampierdarenese e Loanesi 52; Baiardo 48; Vado 32; Busalla 31; Ligorna 30; Anpi 26; Don Bosco Vallecrosia 22; Pontedecimo, Riviera Fazzini e Finale 19; San Fruttuoso 16; Borgoratti 7; Ventimiglia 3.

Girone C: Migliarinese-Cosmos 1-0; Sammargheritese-Canaletto 1-1; Spezia-Lavagnese 1-1; Rapallo-Arci Pianazze 1-1; Ortonovo-Molassana 0-2; Ceparana-Entella 2-1; Albaro-Bogliasco 4-0. Classifica: Migliarinese 49; Entella 39; Ceparana 38; Molassana 31; Canaletto 28; Albaro 27; Cosmos 23; Lavagnese e Ortonovo 21; Arci Pianazze 20; Rapallo 15; Samm 6.

Allievi, girone A: Sestrese-Cairese 2-0; Rivarolese-Ospedaletti 1-4; Voltrese-Sampierdarenese 1-5; Cisano-Imperia 0-0; Multedo-Pegliese 0-1; Cogoleto-Legino 2-2; Savona-Sampdoria 2-1. Classifica: Savona 52; Sestrese 42; Sampierd. 41; Ospedaletti 30; Multedo e Pegliese 26; Cisano 25; Cairese 21; Legino 17; Voltrese 14; Cogoleto 10; Imperia 9.

Girone B: Genoa-Anpi Casassa 5-0; Ligorna-Serra Riccò 2-3; Casinò Sanremese-Busalla 3-0; Baiardo-Pontedecimo 7-0; Ventimiglia-Finale 0-1; Vado-Nuova San Fruttuoso 0-0; Varazze-Loanesi 1-7. Classifica: Loanesi 47; Baiardo 43; Casino Sanremo 41; Busalla e Ligorna 33; Ventimiglia 30; Finale 25; Vado 20; S. Fruttuoso 19; Pontedecimo 16; Anpi Casassa 14; Serra Riccò 7.

Girone C: Pro Recco-Albaro 0-3; Lavagnese-Spezia 1-3; Cosmos-Ortonovo 0-2; Molassana-Rapallo 4-0; Entella-Romito Magra 11-0; Canaletto-Migliarinese 3-2; Bogliasco-Villaggio 3-0. Classifica: Entella 46; Canaletto 43; Molassana 35; Bogliasco 34; Migliarinese 32; Romito 26; Albaro 18; Pro Recco 16; Rapallo 14; Ortonovo 15; Lavagnese 13; Villaggio e Cosmos 10. [g. o.]

JUNIORES REGIONALI

La Cairese ha sbancato Ventimiglia

Girone A: Argent.-Legino 2-1; D. Bosco-Cog. 2-4; Cisano-Dianese 5-1; Vado-Pietra 4-1; Finale-Albenga 0-0; Ventim.-Cairese 0-1. Cl.: Cairese 44; Ventim. e Loanesi 41; Vado e Cisano 40; Argent. 34; Legino 28; Finale 26; Pietra 21; Varazze 19; Albenga 14; Cog. 12; Dianese e D. Bosco 11.

Girone B: Rivarolese-Bolzanet. 1-1; Pegliese-S. Riccò 4-0; Busalla-Voltrese 3-2; Culmv-Arenzano 1-2; Audace-Molassana 2-1; Multedo-Coalma 3-3. Cl.: Rivarolese 48; Audace 38; Praese 35; Pegliese 34; Ponted. 33; Voltrese e Busalla 31; Molass. e Multedo 27; Bolzanet. 23; Coalma 20; Arenzano 17; S. Riccò 16; Culmv 12.

Girone C: Riviera-Rapallo 3-9; Ligorna-Borgoratti 1-2; Sampierd.-RK 4-1; Baiardo-Pro Recco 2-1; Don Bosco-Bogliasco 3-2; S. Frutt.-Albaro 0-3. Cl.: Albaro 56; Sampierd. 51; Baiardo 46; Bogliasco 44; Borgoratti 34; Pro Recco 32; Rapallo 29; Grassorut. 23; Ligorna 21; Samm 18; S. Fruttuoso 14; RK 13; Don Bosco 12; Riviera 2.

Girone D: Sarzanese-Sestri L. 5-1; Ortonovo-Sesta G. 11-0; Lavagnese-Arsenal 0-2; Ceparana-Migliar. 1-1; Brugnato-Folbas 4-2; Canaletto-Entella 1-3; S. Stefano-Fezzanese 2-8. Cl.: Canaletto 50; Sarzanese ed Entella 46; Migliarinese 43; Ceparana 38; Brugnato 31; Folbas e Fezzanese 27; Ortonovo 26; Sestri L. e Lavagnese 17; Arsenal 12; S. Stefano 10; Sesta G. 8. [g. o.]

Molto meglio i maschi: svetta l'Admo Lavagna, bene anche Olympia Voltri, Iris Carcare e S. Pio

Una giornata nera per le ragazze del volley

Nove sconfitte su altrettanti incontri per le squadre della Liguria

La ripartenza dei campionati nazionali di volley è stata traumatica per i club femminili liguri: nella prima di ritorno 9 sconfitte su 9 incontri. Le uniche 4 vittorie arrivano non a caso dalle squadre maschili che si stanno meglio comportando, Admo Lavagna su tutte, poi Olympia Voltri, Carcare e San Pio X. In B2 maschile si mette benissimo per l'Admo Lavagna. Il successo casalingo sul Cierre Viterbo era atteso, meno scontato il 3-0 (15-12 15-7 15-7). E ottime notizie da Massa: l'Olympia perde l'imbattibilità casalinga ad opera del Tomei Livorno. L'Olympia Voltri invece si riscatta vincendo alla grande a Civitavecchia: 15-17 14-16 10-15. Nella zona promozione c'è ora questa situazione: Arezzo p. 26; Admo 24; Massa 22; Voltri 20. L'Admo minaccia la capolista perchè ha un quoziente set nettamente migliore.

In B1 femminile il Latte Tigullio Rapallo viene sconfitto in casa dalla capolista Gifra Vigevano: 10-15 8-15 13-15. La squadra di Elena Chabanova è precipitata al quintultimo posto, un millimetro sopra la zona retrocessione. Bieffe Cuneo e Gialeto Serra hanno gli stessi punti del Rapallo (12) che si salva per il momento solo grazie al quoziente set.

In B2 femminile l'Amatori Cella Rivarolo fallisce l'aggancio con la zona promozione: a Sampierdarena vince in 4 set (10-15 14-16 15-10 13-15) il Londi Livorno. Preoccupante frenata dell'Italbrokers Genova a Piombino: 10-15 7-15 15-12 15-9 15-8. Niente da fare per il Ceparana con il Bagno a Ripoli: 8-15 2-15 12-15. Il Pro Recco in casa della capolista non va oltre l'onorevole resa: 15-8 15-12 15-8. Ora Recco e Ceparana sono terzultime con 8 punti, appena sopra l'Italbrokers con 10, poi l'Amatori con 18.

In C1 maschile S. Pio X Loano-Massa 15-4 12-15 12-15 15-11 15-13; Iris Carcare-Ala Bianca Ameglia 13-15 15-8 15-0 15-8; Cremonese-Athena Savona 15-11 15-10 15-12; Primavera Imperia-S. Anna Torino 12-15 15-6 1-15 6-15. Loano e Carcare attestate al quarto e quinto posto con 16 e 14 punti rispettivamente sognano la zona promozione è lontana però non irraggiungibile. Primavera Imperia (8 punti), Ameglia (4) e Savona (0) occupano gli ultimi tre posti della classifica.

In C1 femminile Cislago-Sanremo 15-11 16-14 15-10; Frascheri Varazze-Cassano 8-15 12-15 7-15; Missaglia-Algis Sestri Ponente 15-5 15-7 15-9. Varezze in ambasce al terzultimo posto con 6 punti, quintultimo il Sanremo con 8, rassegnato al centroclassifica l'Algis Sestri Ponente con 14. [d. s.]

SERIE A2 FEMMINILE

L'Agnesi può sperare

Buone notizie per l'Agnesi che supera (3-0, con parziali di 15-13 15-4 15-4) l'Altamura in un incontro chiave per la lotta salvezza. La compagine biancazzurra soffre soltanto nel primo parziale prima di prendere poi il volo nel secondo e terzo parziale nei quali concede soltanto otto punti ai padroni di casa. Anche l'Agrigento però tiene superando (3-0, con parziali di 15-12 15-13 15-8) il più quotato Vicenza. Al comando della classifica il Pefim Napoli che ha battuto la Famila Imola. Adesso l'Agnesi è al quint'ultimo posto in classifica con 14 punti. Il dirigente Aldo De Martin: «Bisogna tenere la concentrazione per le prossime difficili partite. La salvezza è a portata di mano, ma non dimentichiamoci che ogni partita è piena di insidie. Comunque, a giudicare dall'incontro di ieri, è lecito essere ottimisti e continuare a restare concentrati partita dopo partita». [g. o.]

Eleonora Chiappa, del Latte Tigullio

Nel volley regionale l'impresa è del San Paolo

Adesso quattro squadre guidano la C2 femminile

Ecco i risultati del turno dei campionati regionali. I due gironi della serie D femminile hanno riposato, in attesa di incominciare il girone di ritorno, che scatterà soltanto sabato 22 febbraio.

C2 femminile. Risultati 13a giornata: Arenzano-Lorenzini Piana Batola 3-0; 3 Stelle Moneglia-Iplom Scrivia 3-2; Brianteo Imperia-Chiavari 90 2-3; Avb Normac Bisagno-S. Pio X Loano 3-0; Pgs Alassio-Carcare 3-0; Agnesi Alberti Imperia-S. Paolo Andora 0-3; Vbc Savona-Admo Lavagna 0-3. Classifica: Agnesi Alberti, Pgs Alassio, S. Paolo Andora e Chiavari 90 p. 20; Iplom Scrivia 18; Arenzano e Admo Lavagna 16; Tre Stelle Moneglia 14; Carcare 12; Brianteo Imperia 10; Avb Normac Bisagno 8, Lorenzini Pianan Batolla 6; S. Pio X Loano 2; Vbc Savona 0.

C2 maschile. Risultati 8a giornata: Avis Ceparana-Vbc Camogli 3-0; Fintale Ligure-Admo Lavagna 3-1; Igo genova-Edilboutique Arma di Taggia 3-0; Cffs Cogoleto-Latte Tigullio Rapallo 2-3; Pitma Recco-L'Amande Albisola 3-0. Classifica: Igo Genova e Finale Ligure p. 12; L'Amande Albisola, Pitma recco e Latte Tigullio Rapallo 10; Edilboutique Arma, Admo Lavagna e Avis Ceparana 8; Cffs Cogoleto 2; Vbc Camogli 0.

D maschile. Villaggio S. Salvatore-Firex Albenga 3-0; Latte Oro S. Margherita-Pallavolo Spezia rinviata; Cv Albaro-Levanto 2-3; Volley Rivarolo-Pallavolo Carcare 3-0; S. Stefano Magra-Primavera Imperia 0-3.

Classifica: Volley Rivarolo p. 14; Pallavolo Spezia, Primavera e Villaggio 12; Levanto 10; Latte Oro S. Margherita 8; Albaro 6; S. Stefano Magra e Firex Albenga 2; Carcare 0. Latte Oro e Pallavolo Spezia una partita in meno.

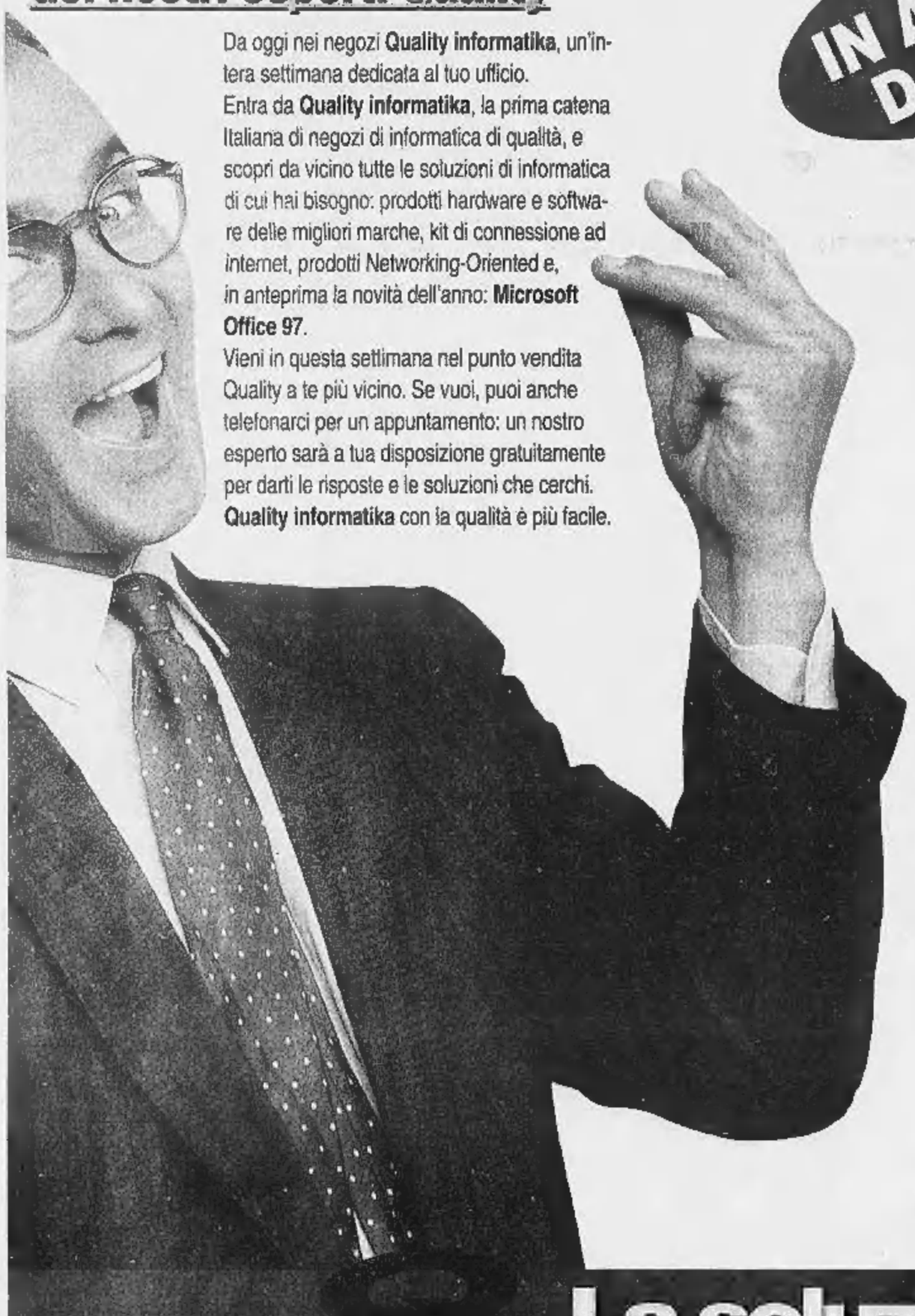
[d. s.]

Qoffice week

Quality informatika

Un' intera settimana dedicata al vostro ufficio

Tutte le soluzioni per il vostro lavoro, con i prodotti hardware e software delle migliori marche, con i consigli e la consulenza gratuita dei nostri esperti Quality



Da oggi nei negozi **Quality informatika**, un'intera settimana dedicata al tuo ufficio.
Entra da **Quality informatika**, la prima catena Italiana di negozi di informatica di qualità, e scopri da vicino tutte le soluzioni di informatica di cui hai bisogno: prodotti hardware e software delle migliori marche, kit di connessione ad internet, prodotti Networking-Oriented e, in anteprima la novità dell'anno: **Microsoft Office 97**.
Vieni in questa settimana nel punto vendita Quality a te più vicino. Se vuoi, puoi anche telefonarci per un appuntamento: un nostro esperto sarà a tua disposizione gratuitamente per darti le risposte e le soluzioni che cerchi.
Quality informatika con la qualità è più facile.

E' arrivato il nuovo Microsoft Office 97!

Office 97 abbatte le barriere tra la tua scrivania e il resto del mondo:

- **Office 97:** per sfruttare al massimo internet ed intranet
- **Office 97:** facilita la condivisione e lo scambio di informazioni
- **Office 97:** mai più in difficoltà davanti allo schermo grazie ad Office Assistant.

Vieni a provare subito Office 97 nel più vicino punto vendita Quality informatika

Quality informatika

La soluzione c'è

SS. per Genova, 37/A - TORTONA (AL) Tel. e Fax 0131/822282

FUTURA S.r.l.
è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 17 Febbraio 1997 n. 23

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

RUDI Automobili
HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Le previsioni per il '97: spese contenute, ma Ici più bassa

Bilancio da 331 miliardi

Il Comune investe in strade e parcheggi

ALESSANDRIA. Il bilancio di previsione '97 che sta per essere discusso in Consiglio comunale prevede il pareggio, sulla cifra di poco superiore a 331 miliardi, tra le entrate e le spese. «Un bilancio - dice l'assessore alle attività economiche Daniela Berri - predisposto nel tentativo di contenere e razionalizzare le spese mantenendo però i servizi essenziali alla collettività e riducendo al contempo la pressione fiscale sul cittadino». Non subiscono infatti variazione le aliquote dei tributi comunali e le tariffe dei servizi a domanda individuale, anzi è stato deciso di diminuire dal 5 al 4 per mille l'aliquota Ici per le prime case, circa il 50% di quelle sottoposte all'imposta.

Su tutti i tributi di competenza comunale, in particolare Ici e tassa raccolta rifiuti, si prevede però di incassare oltre 1200 milioni colpendo l'evasione.

Un'entrata di tre miliardi arriverà dal ricupero delle contravvenzioni al codice della strada non incassate negli anni scorsi, mentre la stessa voce nel '97 dovrebbe portare almeno due miliardi; 1700 milioni, invece, dovrebbero arrivare dalla vendita dei Voucher parking per la tariffazione della sosta.

Il Comune calcola di incassare sette miliardi dalla vendita di alcuni immobili di sua proprietà, mentre sarà inferiore di oltre un miliardo il trasferimento (44 miliardi e mezzo) dello Stato. Le entrate tributarie saranno di circa 48 miliardi, 24 arriveranno da servizi pubblici vari, è prevista l'accensione di mutui per 55 miliardi. Poi vi sono 137 miliardi di partite di giro. Le spese generali, tra cui gli stipendi, portano via circa 120 miliardi.

Passando al quadro degli investimenti troviamo, oltre agli 8500 milioni previsti per il parcheggio di viale Tiziano e l'autosilos di via Parma (nell'area dell'ex carcere giudiziario), 1500 milioni per asfaltature strade ed altrettanti per ricuperare via Trotti, tre miliardi per il ricupero di Borgo Rovereto, circa sette per il rifacimento di parte della circonvallazione, 4750 milioni per la scuola elementare - media di zona 14.

Franco Marchiaro

Palazzo Rosso, sede del Comune di Alessandria: un bilancio da 331 miliardi

Dal Tribunale della libertà

Sassi: altre scarcerazioni?

TORTONA. «Attendiamo comunicazioni dal Procuratore Cuva per sapere se davvero c'entra nell'inchiesta sui sassi dal cavalcavia anche un collega del foro di Tortona». Così ieri commentava il presidente dell'ordine degli avvocati Piero Moccagatta sulle voci di un coinvolgimento di un avvocato chiamato in causa in due verbali di deposizioni di Sandro Furlan e Roberto Siringo.

«Finchè non avrò certezze dalla procura - ha aggiunto moccagatta - non convocherò alcuna assemblea degli avvocati». Moccagatta è comunque scettico sulle dichiarazioni dei presunti killer: «Abbiamo trentotto iscritti a Tortona, conosco bene tutti gli avvocati. Ho motivi per credere che la presunta mente della banda non sia uno di noi». In alcuni stralci dei verbali non si legge del coinvolgimento di un avvocato prima dei fatti del 27 dicembre - quando Letizia Bordini rimase uccisa da un sasso che sfondò il parabrezza dell'auto sulla quale viaggiava col marito - piuttosto di una consulenza data ai ragazzi accusati subito dopo l'omicidio.

Intanto oggi il Tribunale per la Libertà dovrà decidere sulle sorti di Gianni Mastarone (la Vezzaro e Sandro Furlan lo hanno indicato come la mano assassina) e di Francesco Lauria. Si attende anche il provvedimento per gli arresti domiciliari per Loredana Vezzaro e la scarcerazione per Michele Faiella, su entrambi deciderà il giudice per le indagini preliminari al quale sono state sottoposta le richieste.

Commentando la scarcerazione di Montagner, il procuratore Aldo Cuva ribadisce la sua tesi accusatoria: «Allo stato attuale delle cose non mi pare proprio si possa dire che Montagner sia uscito di scena, nè che il suo coinvolgimento nella vicenda rappresenti un errore nelle indagini».

«Montagner potrebbe ancora tornare in carcere - ha aggiunto Cuva - mentre per quanto riguarda gli altri due arrestati che attendono il parere del Tribunale della libertà, tutto fa pensare che restino in carcere. se il tl di Torino ribadirà, come io penso, che i due non debbano venir scarcerati, questo rappresenterà un'ulteriore prova di colpevolezza per loro stessi, ma anche per gli altri indagati. Il Tribunale della libertà ha già trattato tutte le diverse posizioni, se avesse voluto farli tornare a casa, lo avrebbe già fatto, comunque prima di fare dichiarazioni affrettate, aspettiamo che il Tribunale del riesame esprima il suo parere».

[a. m.]

SERVIZI IN CRONACA NAZIONALE

Il procuratore di Tortona, Aldo Cuva

IN BREVE

ALESSANDRIA

La storia del «gatto volante» oggi al «Fatti vostri» su Raidue

La vicenda del «gatto volante» Pirincandillo che, caduto da un balcone, finì sulla testa di una passante causandole delle lesioni sarà inserita nel programmma «I fatti vostri» in onda oggi prima di mezzogiorno su Raidue.

[e. c.]

OVADA

Si inaugura questa sera la sede di Forza Italia

Nuovo circolo per Forza Italia. Sarà inaugurato questa sera alle 21 ad Ovada in via Gramsci 67. Alla serata oltre a politici locali e simpatizzanti parteciperanno il senatore Eugenio Filograno e l'onorevole Franco Stradella.

[r. bo.]

MURISENGO

Si parla di promozione del turismo in Monferrato

Riccardo Coppo, sindaco di Casale, questa sera alle 21, parlerà di promozione turistica nel Monferrato casalese presso il salone Lavazza di via Umberto I.

[m. g.]

VALENZA

Raccolti dal Leo 11 milioni per la nuova casa protetta

Ha fruttato ben 11 milioni la campagna di solidarietà indetta dal Leo club a favore della progettata Casa protetta per disabili. Nel ringraziare quanti hanno contribuito, il Leo club comunica che i soldi sono già stati versati per lo scopo a cui sono destinati.

[r. c.]

TORTONA

Denunciate due minorenni per furto in abitazione

I carabinieri hanno denunciato al tribunale dei minori di Torino due nomadi, B.D. e M.N., di 17 e 12 anni, per furto aggravato nell'abitazione di Silvia Santacroce, 25 anni, via Sada 20. I militari hanno sorpreso le due ragazzine mentre uscivano dal condominio dove era stato messo a segno il furto: la prima aveva due cacciaviti che sono stati sequestrati. Nessuna traccia invece della refurtiva consistente in gioielli.

[m. t. m..]

ARQUATA

Il parroco Paolo Perotti lascia e va in pensione

Lascia l'incarico di parroco don Paolo Perotti, ad Arquata dal 1967. Il 23 febbraio celebrerà la sua ultima funzione ed il paese lo saluterà con una festa di ringraziamento.

[m. pu.]

UNO STENTATO PAREGGIO

L'Alessandria mai pericolosa

Deludente prova dei grigi col Montevarchi. Mai impegnato il portiere Toccafondi (foto), ma l'attacco resta «a secco» e gli ospiti strappano un punto

SELLE SPORT

Rassegna orafi

Partecipare ora è diventato più conveniente

VALENZA. Scende il canone di partecipazione alla Rafo, la Rassegna fabbricanti orafi: ora i soci pagano 800 mila l'anno e i non soci 1 milione e 200 mila.

Spiega il presidente dell'Associazione orafa valenzana, Lorenzo Terzano: «Il biennio 1995-'96 ha permesso di ammortizzare gli investimenti e ci consente di praticare una tariffa annuale ridotta, che comprende ulteriori piani di crescita e sviluppo della rassegna. Si andrà oltre i progressi fatti sinora e agli ottimi risultati conseguiti lo scorso anno». Per la prima volta, la Rafo ha preso parte a manifestazioni settoriali in Italia e all'estero: è partecipato alla «Uhren Schmuck Silberwaren» di Lipsia, nel febbraio '96, poi ad «OroArezzo» nel marzo, quindi a «Midora», e ad «OroArezzo» ancora a Lipsia e Arezzo (agosto-settembre) e infine, a «Jedifa» di Anversa: «L'esperienza espositiva è stata supportata dall'Aov - prosegue Terzano - in modo che i contatti iniziali potessero essere approfonditi».

[r. c.]

Minacciò giovane

Arresti a casa per accusato di estorsione

ALESSANDRIA. Claudio Pannone, il disoccupato trentenne abitante a Novi in via Manzoni, arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri per un tentativo di estorsione, è agli arresti domiciliari. Li ha concessi il gip, dopo aver convalidato il provvedimento.

Il disoccupato, secondo l'accusa, ha chiesto un'ingente somma a un giovane incontrato per caso in una via del centro, minacciando di dar fuoco alla sua auto e di far del male ai suoi familiari qualora non avesse provveduto a fargli avere il denaro. Ha ottenuto subito 50 mila lire, poi gli ha fissato un appuntamento per la consegna dell'intera somma; le vittime ha acconsentito ma ha subito informato i carabinieri che si sono recati a loro volta all'incontro e hanno poi bloccato e arrestato Claudio Pannone.

Il novese, difeso da Piero Monti, si è giustificato dicendo che non intendeva estorcere quattrini, ma ritornare in possesso di una somma prestata al giovane.

[e. c.]

Incendi di sterpaglie

Vigili del fuoco mobilitati nell'Acquese

ACQUI. Vigili del fuoco mobilitati per lo spegnimento di diversi incendi di foglie e arbusti.

Ieri pomeriggio, i vigili del fuoco della città termale, nell'arco di alcune ore, hanno operato ben tre distinti interventi sulle alture dell'Acquese, dove erano scoppiati isolati, ma potenzilmente assai pericolosi, incendi di sterpaglie.

I focolai si sono sviluppati, in rapida successione, a Cavatore, a Montechiaro d'Acqui ed a Lussito.

Ieri, in tutta la zona spirava un forte vento, che oltre ad asciugare ulteriormente il terreno del sottobosco, ha anche favorito la rapida propagazione delle fiamme. Fortunatamente, non si sono registrati danni alle persone e alle cose.

Dagli addetti ai lavori un consiglio: viste le condizioni meteorologiche di questi giorni, è meglio evitare di appiccare il fuoco ai rovi ed all'erba secca, onde non mettere a rischio il patrimonio boschivo, l'incolumità delle persone e delle abitazioni.

[g. l. f.]

Ieri la sfilata

Un successo il Carnevale dell'Ovadese

OVADA. La stupenda giornata di sole ha favorito ieri il successo del «Carnevale Ovadese». Giunta alla 17ª edizione la manifestazione ha richiamato molti turisti che, dopo aver fatto ala nelle strade al passaggio dei carri e gruppi folkloristici, hanno invaso piazza Martiri della Benedicta per la premiazione.

Il primo premio è stato assegnato al carro «I pentiti» di Incisa Scapaccino, che evidenziava ironicamente la differenza di trattamento tra pentiti di mafia e i ladri di galline, gli uni ospitati in un ambiente di lusso, gli altri in galera.

Secondo il carro delle scuole elementari di via Dania, accompagnato da uno stuolo di pagliacci, terzo «Le streghe» di Tagliolo. Premiati anche i gruppi: primo «Il sole e la luna» di Bosio, secondo «La Lachera» di Rocca Grimalda e «Bianco e Nero» di Ovada. Tutto bene, unico neo aver allungato il percorso della sfilata, che ha bloccato per troppo tempo corso Italia e di conseguenza il traffico sulla statale 456 del Turchino.

[r. bo.]

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Dragonheart (Cuore di drago).** Di R. Cohen, con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. OGGI CHIUSO.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Killer per caso.** Di e con E. Greggio. Or.: 20,10; 22,30. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Marianna Ucria**, di R. Faenza, con E. Laborit, P. Noiret, L. Betti, L. Morante, R. Herlitzka (Italia '96). Or.: 20,20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.080. **La seduzione del male**, di N. Hytner, con W. Rider, D. Lewis. Or.: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 6000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **La tregua**, di F. Rosi, con J. Turturro, M. Ghini. Or.: 19,50; 22,15. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, L. Fortezza, N. Estrada. Or.: 20,20; 22,25. L. 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.065. **Dragonheart (Cuore di drago)** di R. Cohen, con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 20; 22. Lire 6000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Shine** di S. Hicks, con A. Muller Stahl, L. Redgrave. Or.: 20; 22. Lire 6000 (posto unico).

CASALE MONFERRATO

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **La tregua** di F. Rosi, con J. Turturro, M. Ghini. Or.: 20; 22,25. Lire 10.000; 6000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Il ciclone** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortezza, N. Estrada. Or.: 20,20; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.616. **Michael** di N. Ephron con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt. Or.: 20,10; 22,30. Lire 10.000; 6000.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. **Dragonheart (Cuore di drago)** di R. Cohen, con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 20,20; 22,20. Lire 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE DOLBY. Tel. (0143) 81.411. **Dragonheart (Cuore di drago)** di R. Cohen. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 6000.

SARMAZZANO

LARA. Tel. (0143) 82.085. **Michael** di N. Ephron con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

TORTONA

SOCIALE. Tel. 861.326. CHIUSO.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 646.124. **La tregua** di F. Rosi, con J. Turturro, M. Ghini. Or.: 20,15; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

SOCIALE. Tel. 701.496. CHIUSO PER RESTAURI.

NORBERTO BOBBIO
L'utopia CAPOVOLTA
2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000
I LIBRI DE LA STAMPA
Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino o potrà essere richiesto contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011/655 306. Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.
I LIBRI «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

Juniores, allunga la Novese

ALESSANDRIA. Nel campionato regionale Juniores, la Novese supera la «mina» Fulvius (2-1) e aumenta il vantaggio sull'Acqui, che divide la posta con il Felizzano (2-2). Risonta l'affermazione dei novesi sui valenzani, che hanno disputato un incontro gagliardo, passando in vantaggio con Pedron. Poi, il manipolo di [illegible] ha pareggiato con Russo e ha centrato il successo con Tudino: «E' stata una delle migliori partite - assicura mister Adelio Penovi, che sostituisce Italo Speranza, ammalato - abbiamo dovuto lottare in inferiorità numerica per l'espulsione di La Bianca. Ad Acqui, le cose sono andate peggio ai termali, privi di 5 pedine. Al duplice vantaggio di Faraci e Bertonasco, gli ospiti hanno risposto con altrettanta caparbietà, andando a segno due volte. Pari anche tra Junior Casale-Libarna (2-2) e successi di eguale misura (2-0) per il Pontecurone sul Castellazzo e per il Monferrato sulla Fulgor. Niente da fare infine, per l'Ovada a Canelli: 5-0. [r. c.]

Porta, un poker in vasca

ALESSANDRIA. Altri 4 tempi per i campionati italiani: li hanno realizzati i nuotatori alessandrini, impegnati nei regionali, dove hanno spopolato. Citazione d'onore per Eleonora Porta (1982) del Casale Vercelli nuoto, che ha realizzato un clamoroso poker di successi nei 400 sl, nei 200 do, nei 200 mx e nei 200 sl, ottenendo il «pass» per i «tricolori» nelle ultime due specialità. Brava anche Federica Scala (1984) prima nei 400 sl. Alessio Falcone (1980) della «3 G» ha vinto i 200 mx mentre Ilaria Currò (1982) si è affermata nei 50 sl. Sempre grandi i portacolori del Super Gulliver Derthona: Diletta Lugano (1984) ha vinto 3 titoli piemontesi nei 200 do, nei 100 fa e nei 200 mx, imitata da Assunta Riva (1983) nei 100 e nei 200 fa. Nei 200 sl, la Riva ha realizzato il tempo per gli italiani, in 2'15"13. Sulla stessa distanza, ha fatto altrettanto Simona Zanfavaro (2'15'41), che ha vinto i 50 sl e i 200 mx. Fabio Daglio è diventato campione nei 50, 200 e 400 sl. [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 17 Febbraio 1997 n.40

Con il modesto Montevarchi la squadra di Ferrari riesce ad andare al tiro una sola volta in 90 minuti

I grigi senza smalto, fischiano gli ultras

Il tecnico: «I problemi fisici ci hanno ancora condizionati»

ALESSANDRIA. «Se giochiamo così, restiamo per sempre in C». Il coro degli Ultras a fine gara è la testimonianza più eloquente del disastroso match disputato dai grigi contro il modesto Montevarchi. Al «Moccagatta», tirava aria di contestazione, anche perché l'Alessandria è apparsa a corto di idee e di condizione atletica, e in 90' ha effettuato un solo tiro verso la porta toscana. Davvero poco per una squadra che ambisce ai playoff. «E' vero, abbiamo giocato male, soprattutto nel primo tempo - ammette mister Ferrari -. Nella ripresa, i giocatori hanno dato l'anima, ma non erano in giornata e non sono riusciti a segnare quel gol che vale 3 punti importanti».

Il tecnico guarda la classifica, ed è ulteriormente rammaricato. «Le dirette avversarie balbettano, ma noi non siamo in grado di agguantarle - afferma -. Non voglio trovare giustificazioni, ma ancora una volta i problemi fisici ci hanno condizionato. In particolare, Notaristefano accusa da qualche giorno un disturbo emorroidale, e ha resistito in campo solo per 45'. Gli stessi Ferrarese e Della Morte sono convalescenti, e non hanno dato il meglio».

I grigi hanno «balbettato» in tutti i reparti, e non sono mai riusciti a sviluppare azioni con palla a terra. «E' pensare che il Montevarchi ha concesso molti spazi - spiega Ferrari -. Almeno 6-7 volte, avremmo dovuto ribaltare la manovra e partire in contropiede, ma ci siamo arenati sulla tre quarti. Sono mancate quelle verticalizzazioni che in settimana avevamo provato con insistenza». Se a centrocampo non c'è stata lucidità, gli attaccanti sono stati addirittura ridicolizzati dai difensori toscani.

«Califano ha sbagliato qualche palla in avvio, e si è subito demoralizzato - dice ancora l'allenatore -. Purtroppo, è un ragazzo emotivo: se comincia bene la partita, è capace di esaltarsi, in caso contrario sparisce dal gioco e commette troppe sciocchezze. Balesini ha almeno avuto il merito di procurarsi la più nitida occasione della gara, ma il portiere è stato bravo a negargli la gioia della seconda rete stagionale».

Salvatore Avallone in azione: la sua è stata una buona prova

Come all'andata, la difesa in linea e il «pressing alto» del Montevarchi hanno creato disagi ai grigi, che si sono affidati a lunghi lanci, facile preda della retroguardia rossoblù. «E' vero, le avversarie che praticano questo tipo di gioco ci infastidiscono - sottolinea Enzo Ferrari -. Ma ripeto che è stata solo colpa nostra se non siamo riusciti a sbloccare lo 0-0. E' stata una partita storta, che dobbiamo dimenticare in fretta. A Modena, recupereremo qualche altra pedina, e saremo più competitivi».

Nel clan del Montevarchi, c'è legittima euforia per il pari conquistato al «Moccagatta». «Temevamo l'Alessandria, che è dotata di elementi molto validi sotto il profilo tecnico - dice il trainer Gian Cesare Discepoli -. Invece, i ragazzi hanno fornito una prova perfetta, e non hanno corso particolari rischi. Siamo ancora imbattuti nel '97, e questo è un motivo di grande soddisfazione: ma l'obiettivo resta la salvezza». Il d.s. Giancarlo Sili elogia il collettivo dei valdarnesi, e ammette che «l'Alessandria ha combinato pochino. Mi aspettavo molto di più da una compagine di tale caratura». Impossibile dargli torto.

Massimo Delfino

Avallone, faro nella nebbia

La domenica di Notaristefano questa volta è da dimenticare

TOCCAFONDI NG. Novanta minuti da spettatore «non pagante» per il portiere dell'Alessandria, che deve inginocchiarsi solo due volte per bloccare altrettanti tiri rasoterra, scagliati da oltre trenta metri.
FERRARESE 5,5. Cimarelli non gli crea particolari problemi, ma il terzino non sfrutta adeguatamente lo spazio a disposizione sulla corsia di destra, e solo nella mezz'ora finale appare meno impacciato.
BERTONI 5,5. Anche il fluidificante di sinistra trova pochissimi sbocchi. Tra i suoi piedi, sembra che il pallone scotti: se ne libera sempre con lunghi rilanci, che agevolano il compito dei difensori del Montevarchi.
AVALLONE 6,5. In una domenica anonima per gran parte della squadra, «Sasà» lotta fin dal primo minuto contro il tenutissimo Elia, e gli mette ben presto la museruola. Spietato in marcatura, non può però essere utile in fase di impostazione.
LIZZANI 6. Prova sufficiente per lo stopper dell'Alessandria, che al rientro dopo la squalifica controlla senza affanni il centravanti ospite.
BELLINI 5,5. Il libero si assume l'onere di impostare quasi tutte le manovre della squadra, ma non ha certo i piedi del regista e rilancia troppi palloni «alla cieca». Trova un varco in avanti solo in avvio di ripresa, e serve a Balesini un prezioso assist. Poi, continua il match a corrente alternata.
DELLA MORTE 5. Tanta generosità, ma poche idee per il tornante dei grigi, che non è ancora in condizioni ottimali e fatica a sgusciare dalle parti del robusto Cesari.
NOTARISTEFANO 4,5. Il «cervello» dei grigi va a rilento in un centrocampo intasato, e non riesce ad incidere sull'andamento dell'incontro. Esce dopo 45': sembrerebbe un'ineccepibile scelta tecnica, ed invece si scopre a fine gara che il regista ha un fastidioso guaio fisico. Purtroppo, il giudizio resta negativo.
DE MARTINI (dal 1' st) **5,5.** Un paio di guizzi e un elegante palleggio al limite dell'area, con conclusione ad effetto fuori di un soffio. Poi, tanta buona volontà ma qualche errore banale.
CALIFANO 4. Inconcludente, vaga per il campo ma non becca palla e si innervosisce, sbagliando in modo clamoroso anche gli «stop» più elementari. Sono lontani i tempi della tripletta al Brescello, e sono un pallido ricordo anche le buone prestazioni con Como e Carpi. Il centravanti deve essere ricostruito soprattutto sotto il profilo psicologico.
MEMMO (dal 23' st) **6.** Encomiabile per l'impegno, ma i palloni a disposizione sono davvero pochi.
MARIOTTO 6. Il capitano si salva con esperienza dal marasma generale, e soprattutto nel secondo tempo si fa apprezzare in fase di interdizione. E' decisivo in una chiusura al limite dell'area su Cimarelli, lanciato verso la porta di Toccafondi.
BALESINI 5. Lotta con maggiore vigore rispetto a Califano, ma conclude in porta solo una volta in novanta minuti. Era il pericolo pubblico numero uno per la difesa del Montevarchi (tre gol ai valdarnesi lo scorso anno, con la maglia dell'Empoli), ed invece offre un rendimento deludente. [m. d.]

Massimo Mariotto e Maurizio Lizzani sono tra i pochi a meritare la sufficienza

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Girone O: goleada del Don Stornini Alessandria

Successo del Fresonara è stop per il Frassineto

Nel campionato di **Seconda categoria, girone O**, Frassineto sempre al comando nonostante lo stop interno contro la Moncalvese. Risultati: Mirabello-Casalcermelli 1-0; '90 QuargnentoSolero - Junior 0-1; Frugarolese-Luciano Eco Don Stornini Alessandria 1-4; Frassineto - Moncalvese 0-1; Popolo - Moranese 2-0; Masiese-Ozzano 5-1; Necchese Spinetta Marengo-Ronzonese 1-1. **Classifica:** Frassineto, punti 42; Moncalvese, 36; Necchese Spinetta Marengo, 35; Mirabello, 31; Moranese e Masiese, 24; Junior, 23; Luciano Eco Don Stornini Al e Casalcermelli, 22; Frugarolese, 21; Popolo, 20; '90 QuargentoSolero, 12; Ronzonese, 10; Ozzano, 7.

Nel **girone P**, torna alla vittoria il Fresonara capolista. Risultati: Carpeneto-Aurora Pontecurone 3-0; Fresonara-Cabella 3-0; Silvanese-Castelnovese 1-1; Audace Boschese-Garbagna 2-2; Vignolese-Sale 3-1; Gaviese-Strevi 0-1; Pozzolese Villalvernia 3-1. **Classifica:** Fresonara, 43; Vignolese, 32; Audace Boschese, 31; Castelnovese e Gaviese, 29; Silvanese e Sale, 22; Carpeneto e Garbagna, 21; Strevi, 20; Cabella, 17; Pozzolese e Villalvernia, 14; Aurora Pontecurone, 8.

In **Terza categoria, girone A**, la Fulgor Galimberti vince e porta a due i punti di vantaggio sull'Incontro Cantalupo. Risultati. Basaluzzo-Incontro Cantalupo 1-1; Bistagno - Quattordio 1-0; Castellettese - Capriatese 4-1; Fulgor Galimberti Alessandria-Don Bosco Alessandria 2-0; Gamalero - Sezzadio 1-1; Tassarolo-Mornese 0-2; Roccagrimalda-Dopolavoro Ferroviario Alessandria 1-0. **Classifica:** Fulgor Galimberti Alessandria, punti 28; Incontro Cantalupo, 26; Roccagrimalda, 25; Castellettese, 23; Sezzadio, 22; Gamalero, 21; Bistagno e Dopolavoro Ferroviario Alessandria, 20; Don Bosco Alessandria, 19; Mornese, 18; Basaluzzo, 15; Tassarolo, 12; Capriatese, 10; Quattordio, 8.

Nel **Girone B**, Bassignana leader ma la Luese insiste. Risultati: Villaromagnano-San Giuliano Nuovo 0-3; San Giuliano Vecchio-Sansebastianese 4-2; Fabbrica Curone-Europa Alessandria 2-1; Carbonara - Bassignana 0-1; Molinese - Casalnoceto 8-0; Orione Audax Tortona - Cascinagrossa 1-1; Mandrogne Eliorapida-Luese 0-8. Ha riposato il Torregarofoli. **Classifica:** Bassignana, punti 37; Luese, 35; Molinese, 33; Orione Audax Tortona, 31; San Giuliano Vecchio, 26; Sansebastianese e Carbonara, 23; Torregarofoli, 22; Villaromagnano, 16; Fabbrica Curone, San Giuliano Nuovo, Europa Alessandria e Cascinagrossa, 15; Casalnoceto, 8; Mandrogne Eliorapida, 3. [r. g.]

SERIE C2

Finisce a reti inviolate il match tra le due lombarde: soltanto uno sprazzo di Gay illumina il Comunale

Il Voghera non punge, Pro Patria soddisfatto

Scintille sugli spalti, devono intervenire le forze dell'ordine

VOGHERA. Ottavo risultato utile consecutivo per il Voghera, ottenuto però con l'amaro in bocca visto che il turno casalingo con l'abbordabile Pro Patria non ha portato altro che un pareggio per 0 a 0 non particolarmente prestigioso, risultato che segue il l'altro pareggio «beffa» di domenica scorsa con la Solbiatese. Una partita dai due volti: il primo tempo dominato dai padroni di casa e una ripresa scialba, al cloroformio.

La gara si è iniziata con momenti di tensione in gradinata quando le due tifoserie sono entrate in contatto. Due cariche di polizia e carabinieri hanno riportato la calma. Poi il fischio d'inizio salutato al 7' da un'impennata di Gay (nettamente il migliore in campo) che di fuori area faceva partire una sciabolata di collo pieno deviata dal portiere Righi sulla traversa. Questa è stata l'unica seria occasione di vedere un gol al Comunale, visto che entrambe le squadre, da quel momento in avanti, non hanno mai centrato lo specchio delle porte avversario. Le uniche due incursioni degne di nota, tutte nel primo tempo, le ha fatte Pagano «tagliando» dalla sinistra la difesa avversaria. In un caso l'arbitro ha fischiato un fuorigioco inesistente, nell'altro Pagano ha lambito il palo alla destra di Righi.

Nella ripresa il Voghera ha placato la sua pressione sull'acceleratore e la partita si è addormentata. L'unico sussulto è stato caratterizzato da una splendida galoppata in solitaria di Gay destinata a produrre un assist millimetrico per Visca, ma il capitano, smarcatissimo nell'area avversaria, ha mancato l'aggancio di petto gettando al vento un'occasione favorevole. Il pareggio serve al Voghera per vendicare la sconfitta dell'andata e per continuare a mantenersi nella (affollata) zona play off. Il futuro prevede due turni decisamente ostici con Leffe e Varese. Se gli uomini di Sala li passeranno indenni la squadra potrà nuovamente coltivare sogni di gloria.

Getta acqua sul fuoco intanto Antonio Sala su un possibile suo trasferimento, a patire dal prossimo torneo, sulla panchina dell'Alessandria: «Sino al 30 giugno ho un contratto con il Voghera. Le «voci» non mi interessano perché sono di disturbo per me e per l'Alessandria. Se nascerà qualcosa si vedrà a suo tempo, non adesso», commenta il tecnico voghere se.

Daniele Salerno

Voghera: Negretti, Mozzoni, Rossetti, Dozio, Arienti, Preite (72' Maggioni), Pagano, Sciacaluga (67' Gherardi), Russo, Visca, Gay. **Pro Patria:** Righi, Pellizzari, Mondoni, Rusconi, Brambilla, Bandirali, Sardella (49' Paganini), Brizzi, Lunini (81' Piro), Barbieri, Rocchi. **Arbitro:** Nicotera di Aprilia.

Il tecnico Antonio Sala

PROMOZIONE

I gol portano la firma di D'Andrea e Bianco

Un San Carlo pimpante manda ko il Viguzzolo

VIGUZZOLO. Con un gol per tempo il San Carlo espugna il campo del Viguzzolo. Non hanno demeritato i padroni di casa che fino al rigore per il San Carlo avevano tenuto testa alla matricola terribile del campionato. Il penalty, quantomeno discutibile, fischiato per atterramento di Walter Miglietta, ha cambiato il volto della partita. Ha consentito al San Carlo di giocare di rimessa, evidenziando i problemi del Viguzzolo. «Una volta in svantaggio - dice mister Enzo Viscariello - è difficile recuperare. Vengono alla luce i nostri soliti difetti, la carenza in fase realizzativa che aumenta quando si riducono gli spazi ed una certa fragilità psicologica. Eppure fino al loro rigore non avevamo demeritato». Soddisfatti i borghigiani che nonostante una prova non esaltante sono riusciti ad ottenere i tre punti. «Avevamo impostato la gara cercando di sfruttare soprattutto gli eventuali loro errori - dice l'allenatore Mauro Borello -: è stata una vittoria sofferta ma meritata. Potevamo chiudere la gara molto prima della seconda rete: abbiamo mancato 4-5 nitide occasioni da gol. L'obiettivo, nonostante tutto, resta la salvezza. La classifica è "corta" e bisogna essere accorti».

La cronaca. Partita equilibrata nella prima mezz'ora: il gioco ristagna, non ci sono conclusioni a rete a parte una punizione del Viguzzolo calciata fuori da Carmignani. La svolta al 34': Walter Miglietta cade in area per un presunto fallo di Bettaglio: rigore, trasformato da D'Andrea. Nella ripresa i padroni di casa sfiorano il pareggio al 18' con Timalo che colpisce il palo, ma è il San Carlo a sfiorare il raddoppio in più occasioni con Walter ed Andrea Miglietta al 9', al 20' ed al 21', raddoppio al 40' con Bianco. Finale convulso con Timalo espulso e il guardalinee che si accascia a terra, forse colpito da un oggetto lanciato dalle gradinate. [m. pu.]